TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1200**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine

https://www.techeudine.it/fondo-principale

https://www.sbhu.it/

Duomo
di
Udine

1200

XXIV
12

Mss 1200

Memorie sulla
Restaurazione del Duomo
di Udine
e notizie sopra

AQUILEIA

suo PATRIARCATO E SUA SOPPRESSIONE

Restaurazione dell'

Duomo d'Udine 1194

Fra le pregoliue principali, che possiede la Città d'Udine, è quella dell'Jus patronatus della Chiesa dell'Domo; Questa che Catedrale et Metropolitana, successa all'Insigne d'Aquileia hà hauto per sua edificatrice la medema Città. Alli tempi più remoti mentre dalla fierezza de Barbari non rimaneua che le orride uestigia di disolationi, et rouine, deuastato il misero Friuli fumauano ancora le desolate campagne, incenerite le uille dell'furo della loro barbarie, fugitiuo il misero Patriarca non ritrouaua ricouero nella desolata sua diocesi; Ricouerossi longo tempo in Cormons, dipoi ridottosi in Ciuidale et poi in altri lochi, onde gran pezzo erante per la Patria. Piacque alla diuina prouidenza fusse eletto ~~[illegible]~~ Popone di nasita

Del 1043 hebbe il dominio temporale et fu il primo Duca, et Patriarca in Friuli

Todesco, et Cancelliero di Enrico Imperatore l'anno 1043 che ~~il~~ cinquantesimo ~~fù~~ dei Patriarchi ~~numerati~~ si numera qual tento pria in darno col fauor dell'suo Sig.re riedificar la destrutta sua Aquileia ~~[illegible] sua [illegible]~~, fece il Domo, che di presente si uede, principiò il Patriarcato di cui alcune ruine susistono ma ò fusse prouidenza della diuina dispositione furono opere tutte à ~~in~~ ~~[illegible]~~ uoloto. Tentorono pure ~~col~~ ~~fauore dell'~~ ~~imperatori~~ li successori suoi Patriarchi, ma tutto in uano, perche da per se sola cresendo la Città d'Udene li fù uopo trasferir ancora loro la sua sede nella medema. Posero la sua stanza nell'Castello, et nella chiesa dell'medemo faceuano le funtioni diuine a riserua però de tempi soleni, à cui era necesario il portarsi nella metropolitana d'Aquilegia

Raimondo della Torre [illegible] il riccato et concedd... [illegible] libertà di [illegible] al Popolo

Con la presenza dell suo Prencipe ~~crescena~~ à gran passi la Città d'Udine et falasi ~~si [illegible]~~ non tanto numerosa di Popolo che ricca di facoltà non capiua il numero delle persone nella chiesa dell'Castello perciò li fù necessario il pensar d'edificarne una, che all'comodo dell'popolo fusse equale il decoro dell'Patriarcato, et di se stessa. Già falasi ricca di facoltà non pensaua à spese, perciò stabilì farne una grande et sontuosa, ~~il suo~~ ~~principio~~ ~~stabilito~~ il ~~sito~~ ~~et quando~~ ~~in [illegible]~~ ~~et comodo à tutta la Città, ~~ ~~[illegible]~~ ~~luogo~~ ~~dell'~~ ~~[illegible]~~ ~~per [illegible]~~

~~de Patriarchi et stabili il detto ove con~~ la ~~piccola~~ che ~~di presente si trova~~ stata in cima d'stabiliti et artefici et trovone un Veneto che accordò far il coro con la spesa di trecento ducati d'oro per sua merce, dovendo somministrar la Città la materia et di tale opera et accordo ne fu pieggio il Doge di Venetia di quelli tempi come dall' medemo accordato risulta conservandosi nell' archivio della medema Città; fece poi in seguito la nave di mezo, et di poi l'altre navi con le Capelle ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ assieme col Campaniele sino la ridusse a stato di perfetione

le carte autentiche esistono nella cancelaria di questa Città

l'anno 1403 sotto il Patriarca Pancera fu fatto il Campaniele

~~Così~~ Edificata questa et in quel ~~del~~ tempo stabilita ancora, non era con quel decoro dovuto alla maestà della medema officiata, et scorgendo questo il Patriarca Bertrando qual per la santità di sua vita et suo martirio merito di ~~[illegible]~~ venerato tra ~~viene nominato et~~ Beati volle oltre all' dovere dell' Culto divino ancora la maestà dell' loco fusse ornata, perciò scorgendo che nella villa di Ospedaletto vicino all' Tagliamento ritrovavasi un piccolo Capitolo di Canonici che per la povertà dell' loco per la scarsezza de sogetti era vile et abietto lo trasferi in questa aggiungiendone altri quatro al numero, che prima era, et dandoli l'entrata del Cortese delle terre contigue alla Città patrimonio dell' Patriarcato, passato come certi vogliono dall' Vescovato che pretendesi esser stato in questa, nell' Patriarcato medemo. Adornata questa si nel materiale, come nell' ~~formale~~ spirituale, quello delli Cittadini, quello dall' Patriarca sono passati diversi anni sino alli tempi più vicini ove ~~governava la Diocesi~~

la Bolla d'Innocentio 4° Pontefice

quel ~~vedendo~~ cresciuto il numero tanto grande de Cittadini, dove provedere all' culto dell'anime col dividere la medema in Parrochie mediante bolla di Papa come di presente si ritrova. l'officiatura dell' Domo fu continuata da Canonici nell' sistema della sua fondatione, et la cultura temporale della Città havendo creata una pia fraterna chiamata della fabrica facendoli ogni anno il publico Consiglio un sogetto che sieda l'entrate a lei

appartenenti col titolo di Cameraro della sacrestia quel ditta sacr.
et spender quando in essa bisogna havendo ancora il ius di scoder
~~[illegible]~~ da quelle funerari dei morti. Con tale sistema si ha vissuto
sino all'ultima fine dell' secolo decimo sestimo ma nel secolo presente sono insorte
diverse turbolenze quali hanno dato motivo di disgusti et litigi. Solevano
nelle processioni publiche quando si portava senza il venerabile sacramento
sempre intervenire il che per loro rappresentante et se à caso per qualche
disgratia ò accidente non fusse venuto il Locotenente, il sig. Pievan Salvarezza
era accolto delli Ill.mi Deputati et preso in mezo da essi caminando
tutta la processione fra li due baldachini; ma della processione del
Giubileo dandosi dell'~~anno undecimo~~ saltò capriccio alli Canonici
di prender loro l'Ill.mo Sig.r Salviara in mezo et levar tale onore alli Depu-
tati. Dispiacque molto tal atto alli medemi et levarasi dalla proces-
sione se ne partirono. Si mise la facenda in consulta, et mediante l'Ill.

1566 Memo Ill.mo Rettor Loredan si venne ad un aggiustamento che succedendo il caso
che nelle processioni non intervenga il Sig. Podestà il Rev. Capitolo
caminar da se solo avanti, di poi debba seguir la Corte dell'Ill.mo
Salviarza et poi Lui da se solo à cui debba seguitar un chierico con
mazza d'argento vestito in Romana per segno di separatione, di poi
l'Ill.mi Deputati e così debba caminar diviso da tutte due le corti
et prima della havendo et in tale forma si aggiustò la contesa.

Ancora seguito queste altre ne nacque tra Canonici et Parochi di
questa Città per il cortese. Dissi qui che il Salvianza Bertrando have-
va acquistato quattro Canonicati et donatoli il cortese dell'intiero
di Terra, pretendevano esser esso cortese [illegible]
[illegible] Concilii con testi di [illegible]
cortese esser de iure divino, et toccar à chi ministra li sacramenti
et è à sollievo, et beneficio di quell'anime, che lavorano la terra
et essi Parochi far questo, non li Canonici, percio dover essi

Sacro Concilio di Trento et constitutione di Francesco Barbaro 1590

assignato; nel principio fecero li Canonici poco conto di tale pretesa ma citati dalli Parochi all' tribunale de quaranta savii in venetia ottenero li Parochi la vittoria. Veduto questo [illegible] Ill.mo e Rev.mo Mon.r Lorenzo Delfino Patriarca et riflettendo all' suo decoro, et à quello della sua Catedrale et Città tutta, con quel solito suo amore ~~si portò~~ andò à Venetia et parlatosi in Senato; rapresentò come il concesse era di ragione dell' Patriarcato et in arbitrio de Patriarchi il donarlo à chiunque piacesse che nell' erretione delle parochie, erasi ad ogni uno de Parochi fatto assegnata la sua entrata et mantenimento, ciò esser stato accordato da loro medesimi; ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ quali ragioni intese da que prudenti savij fù imposto à Parochi un severo silentio non tanto per quel tempo ma per una eternità minacciandoli rigorose pene se in avenire ardissero parlarne; tale opera meritò grande lode da tutti e massime dal Capitolo qual in segno di gratitudine eresse la sua statua nella sacrestia del Domo con sua inscrittione come si vede. Accomodate queste facende et rasodato il capitolo dall' singolar bontà, et munificenza del sud.o Ill.mo Patriarca, con quel solito suo animo generoso non voleva di impiegarsi in opere grandi et eccelse, et abenche ~~impiegato~~ in questo disturbo non trascurava però altre opere ben degne di lui. Già da fondamenti haveva alzata la libraria et adornatala con [illegible] statue et pitture et empita di rari et eruditi libri la teniva aperta à commodo di tutti et à beneficio dell' publico, mantenendo un sogetto degno in servitio di virtuosi, che volessero approfittarsi con andar all' studio nella medema. S'affaticava in adornar il patriarcato. Fece la facciata con quella bellezza, che si vede, cancellata l'antica di struttura gotica, che fù opera del Patriarca Barbaro

Le inscrittioni del choro dei Patriarchi erano fatte dall' Carsalova secretario dell' ... Patriarca

agiunse la Galeria di pitture adornò la sala delli Anticamara
et volese l'inscrittione de Patriarchi, scorgendo nelle antiche degli errori
et dei sbagli presi in quei tempi è rischiaratisi dai studii posteriori
de nostri; Fece la scala di quella struttura moderna havendo demo-
lito l'antica incommoda et infelice alterò il cortile è adornolo
di statue. Fabricò la facciata di marmo della Chiesa di S. Antonio
et altre opere son segno del suo animo et generosità et volto
~~volto~~ ad altre imprese sollecitava con ogni studio la restau-
ratione, et abelimento del Domo (S. Pietro) casa Marini Patriarca,
Cercò emulare in questa città Cesarea un spatio che già del P.
Lodovico suo di far una sepoltura et spendere quatro mille ducati
in adornar il coro ~~dell' Domo~~ di questo Domo, ma la magnificenza
del P. Lodovico presente si teneva mai paga i molori di una si ... spe...
esser-
do il suo animo destinato et produtto a grandi imprese è uso a spen-
der tesori in fabriche, sdegnava il far un opera, che non fusse degna
di lui. {l'anno 1600 voltosi all' Aristrati di questa città esporre
il suo disegno agiunse che permettendoli questa città haverebbe fatto
non tanto quanto da suo Zio erali commandato ma haverebbe agiunto
ancora di molto più ~~quando~~ et rifatto il coro con tale decoro, poli-
tezza, et abelimento che forse in poche ò in nesuna basilica d'Italia
sarebbe stato il simile. Conoscevano li deputati la sua natura et
ingegno è regalata la parte nel Consiglio passò à tutti li voti la
licenza chiesta impartendoli ogni autorità di far ciò, che li paresse
proprio è secondo al suo genio. Pose mano subito all' opera, et
principiò dall' coro de canonici il quale che ivi era serrato et
con sola incastratura copre ... tuto il loro esterno senza alcuna
architettura, coi detti spuntidi alla Gotica senza cornici ò colone
senza capitelli, ne basi, ne altre simili ornamenti, differe dalla moderna

[illegible] itura è di Domenico Rossi
le Pitture di Mensù Borgnai
le scolture statue et Bassi rilievi dell'Tovelli

il sito adornandolo con stucchi pitture, ne risparmiò ero [illegible]
radure alzò li due grandi mausolei di pietra ordinaria, che si vedono
[illegible] con statue di pietra bianca, [illegible] le sedie de Rappresentanti
quali essendo poste su colone di legno vere et antiche formavano un
semicircolo per parte restringendo molto il vano di mezo. Le trasportò
sotto li Mausolei et le rilese di rimessi con scolture a bassorilievo
come si vedono. Dipinse quei due altari laterali di pietra nel qual
loco ~~[illegible]~~ stavano due capelle per parte in una delle quali vene-
ravasi in arca di marmo il Corpo del B. Bertrando qual trasportò
all'altar maggiore, et lo rifece con quella statua, et ornamenti
di pietra bianca essendo l'antico di legno all'uso di quei tempi
[illegible]
[illegible] con ogni diligenza et questo di [illegible] rovinavasi
quasi persa la vera Architettura [illegible]
[illegible] buon gusto che ora ritornasse messo in [illegible]
i Barbari et massime de Goti che [illegible] dominorono come tutta l'Italia
ve loro introdotta quel arte di fabriche che prese il suo nome Gotica
et di tale architettura tutto il Domo era fabricato con le volti spezza-
te, soffitti di legno, fenestre strette et lunghe, grandi muraglie distese, le
colone senza capiteli ne basi; le capelle, gli banchi ineguali senza
alcun ordine ne accompagnamento tutto scuro, et con poca luce. Veduta
che fu la grande et sontuosa opera dell'[illegible] con quel buon gusto
[illegible] che la vede nel [illegible] ne la [illegible]
ce e discorrevano, non parve [illegible] l'ineguaglianza et rozezza dell'[illegible]
[illegible] con [illegible]
re si [illegible] una tale [illegible] et [illegible] che
[illegible] da un vivo desiderio et sollecitati dall'Ill.mo [illegible] Pucrarra
[illegible] il restante del Domo et accompagnar
[illegible]

[illegible] se ne stava nel [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
de' poveri erano s'impose nove agiunte alli dacij, et la Città che con
privileggio de Patriarchi essigie tutti li medesimi, accrebbe a quello della
spina, cioè che vende vino alla minuta è tenuto pagar lire due [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] soldi [illegible]
et a quello dell'oglio soldi uno, et a proportione li altri: si posto
la parte in Consiglio, et ~~[illegible]~~ et fu abbracciata con applauso et contento,
[illegible] nave la conferma dell'Ecc.mo Senato di Venetia; et se passo alla
creatione de Fabricerij due sopra Nobili et un popolare quali presa
la raccolta si diedero con tutto lo studio all'esecutione et fattosi venir
il Rosso Proto famoso di Venetia, qual formato un picciolo modello di
legno merito per suo premio cento cecchini; con tale scorta principiossi
la fabrica et mai cessando dell'opera nel corso di pochi anni ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
a [illegible]. Intenta tutta la Città satisfattissima il condotto et contentissimo
[illegible] l'Ill.mo Patriarca nella sua nuova [illegible] della Chiesa, et sontuosità
[illegible] [illegible] altra impresa maggiore; et questa era [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et veder tutti li Vescovi suffraganei [illegible] [illegible]
Patriarca, et se nel [illegible] ~~era~~ il Domo al'hora fusse ancora [illegible]
formare ornato di pastorali e di mitre ma le [illegible] [illegible] [illegible]
mente vivono con gl'Arcivescovi per il preteso Patriarcato non [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] palace questa, ne penso ad altra, se non
[illegible] almanco poco inferiore, et questa era il [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
tutte le muraglie, et ridotto rivenasi [illegible] anco [illegible] ecclesiastica
[illegible], questo [illegible] fatto con ogni sontuosità et splendidezza assistito
da dre Vescovi suffraganei et altri [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in Piazza [illegible], ma la morte che lo colse in
S. Vido li 15 Agosto 15[illegible] taglio il filo a tutto et disfece ogni
[illegible] [illegible]. [illegible] morto fu [illegible] a [illegible] e [illegible]
nei tre continuati giorni su la sala Patriarcale et di poi portato

processionalmente in Domo con un seguito numeroso di persone et massime di nobiltà a cui fu data una candela di cera di lib: due, et posto sopra grã catafalco illuminato di quantità di torcie et candeldelle. la sua struttura fu simi le à quelo fece fare à suo zio Giovani Patriarca et Cardinale qual era di [illegible] 3
sopra quattro [illegible] sostenenti una cupola formando quattro portoni sotto cui era posto il cadavere sopra la terra alzandosi tutta la machina sopra questi [illegible] il tutto [illegible] di candele et torcie, si cantò la messa assi stita dal [illegible] Loggitenente, et [illegible], [illegible] [illegible] fece [illegible] [illegible] religioso maestro di retorica in seminario [illegible] [illegible] stato esposto per tutta quella giornata, et la sera fu sepolto nella chiesa patriarcale di S. Andrea nel monumento fattosi da se medesimo et [illegible] furono posti assieme li corpi del padre et madre che prima stavano in deposito nella chiesa delle Rd: Madri [illegible]. Dicesi la città fece ancora lei il suo funerale et l'oratione funebre il Sig: Alessandro [illegible] [illegible] et il terzo funerale si fece dalli [illegible] [illegible] [illegible] Lazzaro Mod: [illegible] et Rd: Daniele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel medemo mese il possesso le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et sino [illegible] Novembre seguente non [illegible] il suo ingresso ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] apparato splendido [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tal funtione si portò [illegible] chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Canonicati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalli Prelati con [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] seguito di nobiltà, et cavalieri, li [illegible] furono il Sig: Francesco [illegible] di don: Bernardino [illegible]; et questi due come [illegible] [illegible] caminavano a [illegible] sostenendo il lembo del [illegible]
caminavano tutti sotto il baldachino, et portatisi in Domo cantò la prima messa solene; finita questa funtione et [illegible] la [illegible] stazione della [illegible] [illegible] si portò alla [illegible] [illegible] sua [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et fece dal suo Cancelliero Patriarcale notar tal atto di donatione, fece in seguito la visita di tutta la sua Diocese ~~qual terminata~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ et suo stato ~~[illegible]~~ in ~~Città~~ et ~~[illegible]~~ et ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ordinò le ~~sue constitutioni~~, et ~~[illegible]~~ a ~~[illegible]~~ et [illegible], tutto
li Capitoli ~~[illegible]~~ et ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ et ~~[illegible]~~ ~~in tutta la~~
~~Diocese~~ e [illegible] [illegible] in [illegible] non tralasciò di portarsi su ne' li
[illegible] di [illegible], [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in
un viaggio si disastroso. Terminata questa volle far ancora quella della
Città di Verona per quanto li appartiene di sua ragione, et dominio
Patriarcale, et abenche li fosse oposto con mandati da quel Vescovo volse
sostentar sue ragioni anco all [illegible] di giustitia e [illegible] [illegible]
la vittoria [illegible] [illegible], et [illegible] d'andarvi li [illegible] 25 Aprile
[illegible] da Udine con bon seguito et bella comitiva, si trattene ivi quaran=
ta giorni et allogiò ~~[illegible]~~ convento delli RR. PP. Eremitani, et fatto quanto
[illegible] si giunse in Udine. subito giunto ordinò il Sinodo et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] alle nove
constitutioni li 20 Agosto si diè principio all'medemo, et intervenendo
solo il Rev. Capitolo d'Aquileia quel di Cividale et questo d'Udene
non volero intervenirvi, aducendo di voler esser uguali a quello d'Aquileia
et voler la loro Croce, et sedie uguale, adovrono il loro protesto, et si ve=
[illegible], fu fatta questa funtione nela Chiesa di S. Antonio Abate vicina
all'Patriarcato et fu principiata con una bella processione così pure
terminata con la medema durando tre giorni la lettura delle constitutioni.
Terminò questo con decoro, et decoro et sempre desideroso di far bene alla
sua Chiesa [illegible] al Capitolo d'Udine una statua d'Argento [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] primo Patriarca, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essa
statua [illegible] reliquie se [illegible] quella testa con la più bella process=
ne, che mai fosse stata [illegible] in Città, [illegible] ancora [illegible] si [illegible]
et feceli un altare qual dedicò a detto Santo et uno alla [illegible]

~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~

et come . re i suo patronato et come della Città, cosi prima di venir di
detta passo auisò li Sig.ri Fooriaroij della sua bona intentione quali
approuata [illegible] Sig.ri Deputati . li [illegible] di fur [illegible] uicense [illegible]
to all essecutione facendo li medemi . Continuauasi mai [illegible]
ad una uera et [illegible] perfettione il Domo, et mancandoli [illegible]
andauasi [illegible] [illegible] . [illegible] haueua con somma spesa [illegible]
un organo, fatto il [illegible] di pietra uiua et [illegible] et i suoi
[illegible] con [illegible] di pietra adorno et fatti la maggior parte delli
altari di marmo bianco, quel d'una fraterna quello d'un altra questo
d'un scuolo quest altro da un altro. Quello del Venerabile la sua fraterna
l'haueua fatto et fornito la [illegible] nel anno [illegible],
~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~
~~haueua~~ ~~[illegible]~~ le ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ . ~~[illegible]~~ . et l'altro
[illegible] dirimpetto dedicato alla Beata uergine di [illegible] et il [illegible] S:
Eugenio protettore di questa Città, oue risiede il suo corpo fu dal
[illegible] Capitolo edificato . Così terminato il Domo, et tutto rimodernato
[illegible] [illegible] [illegible] Cattedrale sagratto non [illegible] memoria [illegible]
consacratione [illegible] si dispose alla funtione ma non con quella solennità
già ideata dall' Zio anzi facendola alla semplice [illegible] [illegible] la Domeni
[illegible] [illegible] [illegible] di pascua dell' anno [illegible] fece la [illegible] et
[illegible] [illegible] giornata [illegible] tale solennità . Con [illegible]

[illegible]

[illegible] fabbricario del [illegible] auanti [illegible] et

auer [illegible] di marzo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] presemo fece scriuer in margine che cio el sa.

[illegible]

[illegible]

Dispiacque molto a tutti tale facenda et dell'universale [illegible]

[illegible]

lite Civile et tradotta alla quarantia; si interposero con loro
autorità molti Nobili per mediatori ma ritrovandosi ambe le
parti salde nelle loro pretese onde si fatte parti; si elessero
diverse Giudici in favore d'ambe le parti ma nulla giovò final
mente nelle [illegible] proposte: furono [illegible] interposti e [illegible]
la [illegible] trovò diverse difficoltà et della forza d'ambe le parti
ma quando piacque a Dio si sedò il torbido et si venne ad un
aggiustamento piegandosi volentieri la città scorgendo la volontà del
Prencipe esser tale senza venir ad una decisione giudiciaria
La destrezza dell'Ill.mo Sig.r Francesco Diedo Logotenente giovò
assai et la sua interpositione fu quella, che diè la mano
a questa opera ben degna d'un tale soggetto; furono destinati tre
soggetti che esponessero le sue pretese uno per parte; et fu da
[illegible] dal [illegible] all'Ill. Francesco Beretta che era [illegible] et [illegible]
tolto all'Ill.mo [illegible] Gio: Battista Caldiera [illegible] [illegible]
degni della città, il fiore de letterati [illegible] et ~~il [illegible] [illegible]~~ questi
uniti insieme et considerate le pretese esterne alquanti Capitoli
et considerando le ragioni d'ambe le parti stabilirono li medemi
venendo a confermar il ius temporale alla città et il spirituale
all'Ill.mo Capitolo; formati questi all numero di dodici li pre:
sentorono all'Ill.mo Logotenente qual lette et [illegible] [illegible] per
approvatione all'Ecc.mo Senato a Venetia, quel lodata la sua
[illegible], et approvati li medemi spedì la Ducale della loro
[illegible] et scrisse una lettera all'Ill.mo Mons.r Patriarca
Ricevuta questa l'Ill.mo Logotenente partecipò il tutto

ed amore de parti, ramenorò il contento che si haueua [illegible]: ne della riconciliatione de due supremi corpi [illegible] della salutatione; che uedeua apparechiata una lite et sedate [illegible] de lor sudditi che ~~vese contie tali meleni~~ ne seali rincontrorono ~~la ricerata~~ Divulgato ~~la~~ non tanto per la città, che per la patria tutta [illegible] [illegible] fu con sommo applauso riceuuta da tutti simil noua et massime da [illegible] che tutti contenti e [illegible] escla: mauano per le contrade sino il popolo minuto, et posesi subito all'erettione dell'altare di S. Marco che di tanto tempo ma[n]caua: ne le pietre disese per terra della medema [illegible] in [illegible] giorni fu alzato, et ridotto in opera con un inesplicante con: tento di tutti, et come il dispiacere fu si grande che per un [illegible] [illegible] d'un [illegible] d'un altare fusse andata tan oltre la questione che messa in dubio l'autorità dell'Ill.ma [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] messe in disordine le funtioni diuine [illegible] il culto et [illegible] finalmente fusse il tutto ridotto all'primiero suo ordine la consolatione ne fu maggiore. Così riordinato, et ristabilito il tutto, et messo in calma ogni pretesa, con l' estesa ~~[illegible]~~: ~~ta~~ de seguenti Capitoli, come qui [illegible] si segono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di quelli doueua lasciar a qualunque pretesa la [illegible] et ser: uire di norma et regola in auenire

Copia

Petrus Grimani Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et sapienti Viro Francisco Tiepolo de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum

Con le vostre lettere 22 cadente si sono ricevuti li Capitoli dell'accordo stabilito in vigore delle benemerite insinuationi vostre e dell'opera ben fruttuosa di Mons. Patriarca tra codesta fedelissima Città et il Capitolo de Canonici, come però tutto il merito della buona riuscita di tale affare ne risulta dall'atentione da voi impiegata relativamente alle pubbliche ~~insinuationi~~ Commissioni, così giusto troviamo d'esprimerne l'intiera comendatione nostra et aggradimento. Esaminati noi li stessi Capitoli da Consultori non conoscemmo anco ad approvarli, con questo però che al 1° Capitolo d'essi sia aggiunto che non possano instituirsi Confraternità, ò Sovvegni senza previa publica permissione; ed habbia istessamente rispetto à fabbriche ad esser osservato quanto prescrivono le pubbliche leggi.

Con tale aggiunta per altro doveranno esser fatti seguir nei detti Capitoli li necessarij registri ovunque fusse opportuno per l'inviolabile esecutione loro; e sarà pur di vostra atentione far chiamare à voi li Deputati di codesta Città per loro significar il publico aggradimento alla palesata docilità e prudenza nel porre termine alla controversia sia [illegible]

Data in nostro Ducali Palatio die 26 martij Indictione 6 1744

Marcantonio [illegible] Seg.

1792

1744 24 Marzo in Pregadi

Al Calvinara e Consiliera

Con particolare e pieno compiacimento viene il Senato rimarcare per il quarto foglio di V. Ecc.za cadute a ben destinato merito di sua fortunosa cooperazione unitamente a quella del Luogot. nostro e Ordine seguito la seguita composizione delle vertenze tra li Deputati di questa Fedelissima Città d'Udine, et el Capitolo de Canonici della Collegiata del Domo cosicche sia rimosso per l'avenire ogni litigio e restituita la quiete tra li due Corpi; Concorre però ben volentieri il Senato ad ~~assumere~~ assegnare l'approvazione dell'accordo con questo però che nel settimo de Capitoli dobbia ad aggiungersi questo, che non possano costituirsi Confraternita, ne sovegni senza previa pubbl. permissione come vogliono li pubbl. Decreti, et in proposito di fabriche siano osservate le pubbl. leggi. Auguravamo a V. Ecc. in tanto sani Consigli, e Felici

Zorzi Pisani

Secr.

Per sopire ogni disparità vertente fra la Mag.ca Città, et Ill.re Capitolo d'Udine
intorno à loro rispettivi diritti nella Chiesa dell'Duomo per quel più oltre
indifferentemente utile all'bene, et avantaggio commune di ciò, et per
conservare la buona corrispondenza tra le parti sudette L'Ill.mo et R.mo
Sig.r Francesco [illegible] Dign.mo Luog.te intervenendo la sua amorevolissima media-
tione hà formato li seguenti Capitoli di consenso delle parti le quali
haveranno à confermarli con la sottoscritt:

E pr.o per quello appartiene à Mag.ca Città et sua Fabrica oltre i diritti
Pat.i overo Ecclesiastici che à lui si convengono, debba riguardarsi con vene-
ratione, è rispetto la libera dispositione de predecessori suoi, e da lui me-
desimo havute d'essercitare gl'atti di sua munificenza, e pietà in ordine
ad abelimenti e strutture adattate e convenienti alla presente fabrica
e simitria della Chiesa con darne previo aviso alli Sig.ri Presi-
denti della Fabrica, afinche si sappia da chi ne vengono tali opere
ordinate

2.do Rispetto all'Capitolo e Canonici loro interamente apartenga il libero indipen-
dente governo spirituale dell' Domo stesso, et di lui Chierici e Sacerdoti
col ordinamento et dispositione dell'Ecclesiastiche sue funtioni et officia-
ture così Parochiali come Capitolari, et di tutto ciò che riguarda i divin
culto, divina parola, sacramenti et bene spirituale dell'anime. e quanto
alla divina parola sia solo agl'Ill.mi Deputadi l'elettione de Predicatori
della Quaresima, et dell'annuale giusto il solito, così pure per li discorsi
delle 40 ore per la settimana santa quando però alcuno de gl'Canonici
ò dell' Capitolo non volesse farli, nel qual caso sarà fatto capo à tempo
agli Ill.mi Deputati acciochè non prendino impegno con altri

3°: Per quello riguarda poi la Città rimanga ad essa il libero indipendente diritto nella dispositione dell' materiale dell' Domo m.e si al di dentro come al di fuori col ius perpetuo di fabricare, riformare, riabellire, come pure di dar permisione ad altri per quanto s'aspetta all' puro materiale. Ma nel caso di nuove fabriche, rifabriche, riaccrescimento, e restauri, che innovino notabile mutatione si farà vedere il disegno et la pianta al Capitolo de Sig.ri Canonici per tutte quelle cose, che potranno spettare all' ecclesiastica inspetione

4°: Che la custodia, e dispositione de sacri vasi, paramenti et utensili sia de Sig.ri Canonici, et Capitolo a loro uso però solamente, e della chiesa del Domo con obligo di farne tener buon conto in ordine alle consegne, et inventarij fatti et da farsi dalla Città

5° L'uso et la dispositione deg.li organi per tutte le funtioni e riti ecclesiastici sia presso il Capitolo dovendo però l'uso medesimo esser libero anco alla Città per le civili occorenze. L'uso pure delle campane sia libero alla Città per l'occorenze civili, ma sia a dispositione del Capitolo per tutte le funtioni si ordinarie, che straordinarie dell' Capitolo medesimo et della Chiesa. Volendo poi alcune dell'altre cose dell' Domo come l'altre chiese della Città solenizare alcuna festa col sono delle campane med.e: e specialmente della maggiore doverà concorere l'assenso del Capitolo prima et poi dell' Ecclesiastico e per sonar a morto la campana maggiore sia osservata la dispositione della Città, e l'uso ecclesiastico del Capitolo dovendosi in resto haver il dovuto riguardo alla campana medesima che si ha havuto sempre a cagion del suo prezzo, e della sua rarità

6°: Le limosine, che si racolgono nelle prediche della quaresima, e dell' avento come pure quelle che si racolgono nell' espositione del Venerabile siino distribuite come si pratica ora Quanto alle caselle affisse per li Prigionieri et per li schiavi sia eseguito parimente il praticato. Il ius d'altre oblationi et elimosine sia ora praticate sia presso il Capitolo, riservata alla fabrica la solita portione della quarta funerum

7° Delle Erettioni di noue confraternità, e diuoti Souegni, prima dell foro canonico Ecclesiastico siano [illegible]
siano dar Capi d'esse confraternità e Souegni rasegnar alla Città i Capitoli
per esser approuati dalla medema giusto il solito, non douendo mai gl'
Ecclesiastici ingerirsi nell' economico, et laico d'esse Fraterne

8° La facoltà d'instituire Capelle ò Mansionarie etiam con titolo di ius patronato ò fondanti
ò dotanti delle medeme appartenire intieramente, e liberamente all' Capitolo

9° Spetando all' Capitolo il ius sepeliendi secondo i Canoni nella Chiesa dell Domo nella
Constitutione però di noue sepolture sarà necesaria la deliberatione della Città
In quanto poi alle sepolture delle famiglie estinte essendo la piazza delle
sepolture stesse appresso la Città col registro delle famiglie che le posedono
di presente non deuono queste pasare de cetera in altre famiglie senza
deliberatione della Città, e senza il Ecclesiastico esenso dell' Capitolo de Cano
nici, che douerà pure essere nella sopraccennata constitutione di noue sepol
ture per il loro ius sepeliendi, ò ogni limosina che fusse per ciò contribuito
sia, et s'intenda della fabrica

Delle processioni solite così di uoto come di deuotione s'oseruerà il praticato desiderando noi
li Sig.ri Deputati alcuna funtione straordinaria di qualunche sorte insinua:
ranno prima il loro pio desiderio all Capitolo per ottenerlo poi il consenso
consueto

La Città potrà refabricar à piacimento il suo Altare di S. Marco da se fabricato l'anno 1500
saluo sempre à Sig.ri Co. Strasoldi la presentatione pro tempore all' Capitolo d'un
Re.do Capellano per l'officiatura della mansionaria sopra l'altare instituita dall'
loro autore Francesco di Strasoldo. saluo anco agli stessi il ius della sepol
tura della loro famiglia nella Capella dell stesso Altare

Tutti questi articoli stabiliti tra le parti con l'approuatione di Mon.or Ill.mo et Rev.mo Patriarca
deuono esser registrati per pubblico souvrano decreto

Sino l'anno 1444 questi stessi Capitoli furono accordati tra la Città il Rev.do Ca
pitolo et l'Ill.mo Rev.mo Patriarca, ma la negligenza delli Cancellieri
della Città l'haueuano lasciati perder assieme con la memoria d'essi
quali poi l'anno 1550 furono ritrouati mentre questa Città fece
reueder tutte le carte, et rinouar l'archiuio, con farne un nouo
et ottimo registro

In seguito [illegible] [illegible] [illegible] rende [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible]
[illegible] consentir [illegible] [illegible]
et altre [illegible] [illegible] lasciasi [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Iseg[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
S[illegible] [illegible]
[illegible] Marchi [illegible]
[illegible]
malati [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Tesoriere [illegible] [illegible]
Fù poi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] nella [illegible]
[illegible] Tutti [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]

mentre [illegible] l'ingresso [illegible]

[illegible]

continuando sempre à ridurlo à tutta perfetione et vedendosi compita l'opera fra
risultar [illegible] difetti ne apparse uno che diede molto nel'occhio de
riguardanti et fù che essendo tutti li muri incartaduva bianca
l'altari fatti anco di marmo bianco non haueuano il loro risalto
perciò fù stabilito di leuarne questo difetto col poner ad essi muri
una pietra scura, et couerzerli con essa, acciò l'altare hauesse
la sua ~~risalto~~ veduta, et fù fatto l'accordo, et adornato quello di S. Mar.
co di pietra verde di Macedonia, ma ne questo pure fece l'effetto
concepito anzi più tosto disparue perciò fù stabilito l'adornar.
lo con pitura, à guisa di quello del SS. Sacramento che fà
mirabile veduta et in quest anno istesso del mese d'Aprile
fù dipinto dall' Andrea [illegible] famoso pittore che hà fatto
molto nel genio à tutti, hauendo veramente trouatto il vero modo
di darli quanto per perfetionarla di mancava [illegible]
anco nelle altre Capelle [illegible] essendo tutta quella naue
fatte [illegible] mano [illegible]
in questa sua professione dalla di cui [illegible] anco
inuaghito l'Emo. nostro Cardinale Patriarca [illegible]
animo generoso hà volutto ancor lui adornar le suoi due
altari che fece [illegible] il soffitto
Perciò hauendo consegnatto all' Rdo. [illegible] Canonico di questo
Capitolo Ducati 400 et [illegible] in monte d'esser
leuati dalli Sigri. Fabricieri à loro beneplacito per esser impie-
gati in quest opera, [illegible] consegnati [illegible]
[illegible] Cassiero. Ma il Rdo. Capitolo tutto atento ad auanzar
la sua paternanza nell'[illegible] et [illegible] ad ogni minima cosa per
[illegible] tento con un atto di deposito far comparire che il
Emo. Cardinale [illegible] ma il Rdo. Capitolo
[illegible] il [illegible] non volse accettar il deposito
et [illegible] portossi ad informar l'Emo. Cardinale, qual hebbe

ā mare la procedura dell'Rev.d Capitolo, qual già hade-
ua avvenisse [illegible] haver [illegible] il suo in mano, per
[illegible] con l'istesso atto. Si conviense però in pochi
giorni et s'aggiustò la facenda su la norma delli Capitoli già
stabiliti in queste mater[ie] [illegible] l'anno 15[illegible] [illegible]
li ultimi d'Aprille di quest'anno 1549 si diede principio
a [illegible] opera [illegible] essendo [illegible] de' signori benemerito
Co: Sebastiano Florio et Tomaso Orio Fabricarij:
L'anno 1551 s'indorò l'altro organo posto ā cornu Evangelij, et
si fece anco il formale dell'istesso da l'istesso maestro che fece
l'altro cioè da D. Pietro Marini Venetiano di nascita professore
et singolare manufatore d'essi [illegible], [illegible] in quest'arte

Progetto sopra la nuova institutione della Metropoli di Vienna sugerito all'Imperatore dal Vescovo d'essa Città in quest'anno 1722

Sacra Real Cesarea et Catolica Maestà

Conformandomi alle clementissime et religiose intentioni della S. R. C. M. V. diretto ad inalzare in Arcivescovato di questa sua Imperiale Residenza per renderla più illustre, io mi sono preso l'ardire per l'obligo che à me corre come à fedelissimo vasallo di proporre il seguente progetto, per mezo di cui à mio credere potrebbero à conseguirsi due cose principalmente et egualmente necessarie per detta erettione, consistenti nell'ingrandire questa Diocesi e nel provedere à questa dignità Episcopale di vescovi suffraganei.

Io sò che detto Arcivescovado non potrebbe formarsi senza lo smembramento di qualche parte delle vicine Diocesi, et sò insieme che la somma pietà, giustitia e rettitudine di V. M. non lo permetterebbe giamai senza un congruo compenso, sopra cui presentemente descriverò la mia annotatione per provedervi senza che la M. V. sia necessitata di perdere ò di mettere cosa alcuna del suo.

Cognito si è alla M. V. che il Patriarcato d'Aquileia fosse stato ingrandito con le donationi fatte dagl'Imperatori alli Patriarchi e che questi come Prencipi dell'Impero, Duchi del Friuli e Marchesi d'Istria havessero sempre mai riconosciuto da quelli in feudo il loro dominio temporale. Cognito s'è similmente, che li medesimi Imperatori havessero senza intermissione fatto la nomina de Patriarchi sino all'anno 1420 circa, in cui ribellatosi il fu detto Lodovico di Tec Patriarca e vasallo dell'Impero, occuparono questi il dominio temporale del accennato Ducato del Friuli e nel medesimo tempo s'appropriarono il ius della nomina in evidente pregiuditio delle ragioni Imperiali.

Cognito in oltre si è, che lo Imperator Massimiliano Primo uno de gloriosissimi predecessori di V. M. havesse impugnate l'armi per ricuperare le mentovate ragioni e che dopo una guerra di più anni fusse stata finalmente conclusa la pace, nella quale tra gl'altri articoli restò stipulato, che la nomina del Patriarca dovesse in avenire essere alternativa tra gl'Augustissimi Imperatori e la Republica Veneta

Cognito si è parimente

Cognito si è dauantaggio che questo articolo di pace non fusse stato da Veneti osser:
uato come si doueua, e che li medemi contrauenendo all'accordato vi hauessero continua:
mente nominato il Patriarca, e pregiudicando anco ai diritti della M: V: fatta mai sem:
pre fraudolentemente, e contro ogni buona fede la sostitutione d'un Coadiutore, che
da essi vien chiamato Mons: Eletto.

Cognito pure si è, che non hauendo gl'Augustissimi Cesari ritrouata congion:
tura propria di passare alla recupera de loro diritti, e di sostenerli respettiua:
per la uiolatione dell'accordatosi come sopra gl'hauessero per altro conseruati
e mantenuti in specialità con le inhibitioni fattesi di riconoscersi quei Patriarchi
e con la sospensione d'ogni uso della giurisditione spirituale che essi antecedon:
temente esercitauano nella loro Diocesi situata ne paesi hereditarij di V: M:

Cognito si è finalmente, che per queste motiue essendo restata della Diocesi
priua del suo Pastore sia uenuta à declinare la disciplina Ecclesiastica, il Clero à
uiuere scandalosamente, et il Popolo ad esser in pericolo di perdersi non solo per
mancanza della debita instruttione, ma etiam per la poca diligenza de Curati
da quali pur troppo si trascura il bene spirituale dell'anime ad essi confidate
perche mancano le uisite et in consequenza le correttioni oltre altri cento, e
cento abusi et inconuenienti da ciò deriuanti. Ritrouandosi dunque tutto in di
sordine et douendo curare ad un male che continuamente si uà aumentando, in modo
tale, che non può differirsi d'auantaggio il rimedio senza incarico della conscienza della
M. V. il mio humilissimo parere sarebbe, che V: M: insistesse appresso la Sede
Apostolica per una segregatione, e separatione uniuersale della Diocesi Patriarcale
d'Aquileia à parte Imperij, cioè di tutto quello che si comprende ne stati Austri:
aci, che uale à dire ne confini di Goritia, Gradisca, et Triestino sino all fiume
Drauo, principiando dalla di lui sorgente sino che detto fiume entra nella Croa:
tia, non essendosi altro in tutta questa uasta estesa, che il piccolo Vescouato di
Lubiana, che ne resti esente. Ottenutasi poi questa necessaria separatione, e
segregatione stimerei che quella parte di Diocesi Patriarcale situata fra li due
fiumi Sauo e Drauo, esclusone però il sodetto Vescouato di Lubiana uenisse
attribuita, et assegnata all'Arciuescouato di Salisburgo, cosiche questi all'incontro
in ricompensa hauesse l'obligo di cedere per l'incremento dell'nouo Arciuescouato
di Vienna la Diocesi che esso possiede nell'Austria et una parte di quella della
Stiria sino à due o tre leghe di qua di Gratz proportionata all'equiualente

da assegnarli

i assegnati: Ne crederei che esso Arriv.^o di Salisburgo havesse motivo, come si stante che il cambio progiettato non verebbe à cagionare alcun pregiuditio, essen-
done per altro nota la divotione di quel Prencipe verso la M.ª V.^a per cui io
sono persuaso che sarà per uniformarsi alle pijssime intentioni non entran:
doui agrauio alcuno della conscienza, perche non verebbe con ciò in modo alcuno
à diminuirsi la sua Diocesi, et li suoi Proventi.

Ma perche questo Arrivescovado di Viena non haverebbe ad haveva una Diocesi
unita, e continuata fraponendosi quella di Passavia, fra quella che egli possiede
presentem.^te intorno à Viena e quella che gl'doverebbe essergli cessa da esso Arri-
vescovo di Salisburgo sarà di necesità che anche il Vescovo di Passavia
uno ò l'altro decanato di qua dell Danubio che si trovano fra le predette Diocesi
giache esso Vescovo di Passavia non nudrise minor zelo e divotione di quel
si sia altri per incontrare le clementissime intentioni di V.^a M.^a li predetti
Decanati cominciano nelle vicinanze di questa Città e si dilatano sino all'hora
come viene à confinare la Diocesi Salisburgense da cedersi all futuro Arrives
covo di Viena, e formano una estesa di dieci leghe incirca comprendendo
Dieci, e più Parochie, il che unito alla parte che verebbe à cedersi dall
Arrivescovo di Salisburgo si formerebbe una Diocesi di venti e più leghe
d'ampiezza.

Non potendo però darsi all Vescovo di Passavia ricompensa alcuna dell
regioni della Diocesi Patriarcale per essere troppo separata e lontana po:
trebbe la Clemenza di V.^a M.^a pensare ad altro compensamento, e sentire da esso
Vescovo di Passavia ciò che potrebbe essere di convenienza. Intanto suger
rirò alla M.ª V.^a uno de mezzi altravolta proposti, e si è il procurare dalla
S. Sede Apostolica che il Vescovo di Passavia venisse effettivam.^te dichiarato
libero dalla pretesa dipendenza dell Arrivescovo di Salisburgo à cui all
incontro si doverebbe assegnare per sufraganeo il Vescovo di [illegible]
presente sufraganeo [illegible] altresi affinche in tutto ciò per tutto vi re
stasse affatto esclusa la giurisditione Patriarcale da stati Imperiali, essendo
etiamdio mostruoso, che un Prencipe effettivo dell Impero quale il [illegible]
mentovato Vescovo di Trento sia dipendente, e sottoposto ad un Patriarca
illegitimo per altro di necessità e di nomina Veneta il quale ne si riconosce
ne deve riconoscersi dall Impero ne dalla M.ª Cesarea.

Concernente il restante della Diocesi Patriarcale che vi resterebbe oltre ll

assegnato

che l'assegnarlo in parte all Vescovato d'erigersi nella Città di Gori:
tia, et in parte all Vescovato di Lubiana quando venisse giudicata trop:
ampia la Diocesi di Goritia medema e forse anco in qualche picciola parte
all Vescovo di Trieste secondo la dispositione dell sito. Ma io sopra que:
ste assegnationi stimo superfluo il fermarmi, et all'ora solo più par:
ticolarmente esser esaminate, e regolate quando la M: V: risolverà
questa separatione della Diocesi Patriarcale, ciò che è il principale
il massimo, et il più importante

Quanto ai Vescovi suffraganei di questo Arcivescovato vi po:
trebbe essere oltre all Vescovo di Heistat uno d'erigersi in Pruch
Capitale della Stiria superiore, et un altro in questa Imperiale di
Viena dichiarandosi però Vescovo uno dei due prelati di Schotten
ò di S. Dorotea, e quando la distanza non portasse qualche opposi:
tione si potrebbe sottoporre il Vescovato d'erigersi in Goritia, et anco
quei di Trieste e di Pedena già che doverebbero esimersi dalla di:
pendenza dell Patriarca

Et ecco in ristretto il mio reverentissimo sentimento sopra
il presente soggetto, che è tutto opera dell desiderio, che ho havuto
d'ubbidire alla M: V: e dell mio zelo con speranza, che non potesse
esser indegno dell suo clementissimo gradimento, per cui humil:
mente la supplico

Informatione sopra la scrittura dell'Vescovo di Viena che progetta per ritrovare sufraganei all'Arcivescovo di quella Città

Nell'anno 1722 spirato già pochi giorni Monsig.r Vescovo di Viena ora Arcivescovo di questa Città desideroso di sogettare sufraganei alla sua Chiesa per erigerla in Metropolitana propose all'regnante Imperatore un progetto in sua scrittura, col quale oltre sturbare, e confondere l'ecclesiastica gierarchia in gran parte della Germania tenta unicamente di distrugere il Patriarcato d'Aquileia à parte Imperij e di spogliarlo d'ogni spirituale giurisditione. Sommariato per ciò di contraposto in esata informatione le ragioni che militano per il Patriarcato si dimostra con l'estesa presente, che altro non è, se non una raccolta di fumi e fatti veri essere insussistente la scrittura d'esso Monsig.r et il suo progetto vano e totalmente impraticabile

Suppone la sudetta scrittura per cosa cognita

i. Che havendo le donationi degl'Imperatori ingrandito il Patriarcato d'Aquileia habbino poi essi Imperatori senza intermissione fatto la nomina de Patriarchi sino all'anno 1420

ii Che la Ser.ma Republica s'habbia appropriata la sudetta nomina con che Massimiliano primo di questo nome havesse impugnate l'armi per ricuperarla e che poi sia conclusa la pace stipulando tra Cesare e la Republica un alternativa di nominare per l'avenire li Patriarchi

iii Che la Republica non habbia osservato il detto articolo di pace come doveva, e contravenendo habbia essa sempre nominato il Patriarca

iiii Che gl'Imperatori per conservare il loro diritto non havendo ritrovata altra propria congiuntura habbino publicato inhibitioni perche il Patriarca non sij riconosciuto e perche resti sospeso ogni uso della spirituale giurisditione

v Finalmente che la Diocesi à parte Imperij non possa essere ben governata da Patriarchi, perche non la visitano, ne possono in quella commandare che perciò resta aggravata la conscienza di Cesare à ben pensarvi et à provedere che tante anime non si perdino per mancanza d'Ecclesiastica disciplina, e degli spirituali aiuti.

Queste asserzioni

Queste arcavanti ragioni però non hanno alcuna susistenza, mentre alle stesse u'è contraria la verità de fatti, et ogni ragione

Si risponde per tanto alla prima, e si deue notare che la Chiesa d'Aquileia hebbe il suo principio col principiare della S: Fede, perche l'Evangelista S: Marco fù il primo, che la fondò predicando in quella provincia le virtù Christiane che prontamente da quei Popoli riceuute incominciarono li Fedeli con le loro sostanze à provederla e cresendo con gl'anni il numero, e la fede contribuirono il sufficiente per la sua fondatione, sua dote e suo mantenimento.

Sopravenero poi gl'Innovatori, che con qualche generosità l'ingrandirono di rendite, e di giurisditioni ma il tutto fù doppo la sua fondatione e sufficiente dotatione, cosiche le donationi de Cesari non hanno mai altra qualità che d'aumento di dote quale non può dar ius patronato à chi lo contribuisse, ne per esso può farsi sogetta ad alcuno una Chiesa già nata libera cosi la Chiesa sudetta è stata sempre libera e di libera Collatione de Somi Pontefici. Che prende sbaglio la predetta scrittura nell dire, che senza intermisione sia stata fatta da Cesari sino all anno 1420.

Può ogn'uno assicurarsi di tale sbaglio col rileggiere per il corso d'alcuni tempi l'instorie, e perche non si sia di tedioso rivuagare tanti secoli seggo dall 1204 sino all detto 1420 in cui trouerà nell 1204 che il sommo Pontefice confermò Patriarca Volchero eletto dal Capitolo de Canonici e cosi nel 1210 Bertoldo, nell 1231 Gregorio di Montelongo, confermationi tutte di libertà de Somi Pontefici che doveuano anco non farli, perdendone il diritto. ua diversamente ne tempi susseguenti ne quali cioè nell 1272 Gregorio Papa X esso solo creò Raimondo Turiano, 1299 Bonifacio 8: creò Pietro Suerra. 1301 detto Bonifacio trasferi Ottobono da Parma 1311 Giouani 22: creò Castone Turiano, 1319 il detto Giouani creò Pagano pure Turiano, 1332 lo stesso conferi pure il Patriarcato all Beato Bertrando 1350 Clemente 6: transferì Nicolò di Lucemburgo, Innocentio 6 transferì Lodouico Turiano da altro Vescouato, 1364 à racomandationi dell'Imperatore Carlo 4: fù eletto Patriarca Marquardo e cosi per gratificatione de Cesari qualche altra uolta ma non mai nomina 1418 finalmente fù dall Capitolo eletto Lodouico Teck nominato nell

antecedente scrittura

antecedente scrittura che durò sino all' precitato anno 1420 e più oltre e fù quello, che mosse guerra alla Ser.ma Republica per la quale hebbe varie e grandi vicende la giurisditione temporale dell' Patriarcato.

Morto il Teck fù eletto dall' Concilio di Basilea Allesandro Duca di Moravia Cardinale e Vescovo di Trento ma perche era diffidente della Republica il Papa fù Eugenio 4°: non lo confermò ma creò Patriarca Lodovico Mezzarota

Ecco la serie di due secoli e più de Patriarchi prima dell 1420 colla quale resta comprobato, che la nomina non sij mai stata degl' Imperatori ma bensi che senza intermissione li Pontefici habbino à loro arbitrio provveduta la Chiesa all' suo Pastore.

Co fatti sudetti è risposto concludentem: all' asserta prima ragione, per ris: pondere alla seconda qual dice che la Ser.ma Republica s' habbia appropriata la nomina de Patriarchi e che l' Imper.r Massimiliano con l'armi habbia stimu: lata una alternativa di nomina bisogna altri fati considerare sucessi parte prima dell' sudetto Imper.e e parte doppo la di lui morte per li quali si veda, che la detta alternativa non può essere solo, che immaginaria

Quelli che sono accaduti prima di Massimiliano hanno dati moti: vi alli Pontefici di procedere per via di Coadiutorie all' Patriarcato e quelli che sono sucessi doppo hanno sempre riconosciuti li Patriarchi per legitimam: instituiti quantunque mai nominati, ne da Cesare, ne dalla Republica in vigore d'alcuna alternativa

Li primi furono nell' anno 1445 nell' quale si fece tra la sudetta Republica et il Patriarca Cardinale Mezzarota una solenne transatione che fù il finimento della guerra del Friuli e con quella si stabili una perpetua pace. Questa transatione fù confermata dall' Sommo Pontefice Nicolò quinto li 20 Giugno 1450 e vi fù poi necessaria la detta confer: matione perche trattandosi di Ius, e beni del Patriarcato che sono Ecclesiasti: ci, e spirituali non potevasi fare in essi legitima alteratione senza l'autorità et consentimento dell' Papa

Anco l' Imperatore Federico 3 volle esaminare la detta transatione per quelle Ragioni, che forse come Imperat: ò come Arciduca d' Austria havesse

potuto pretendervi

hauesse potutto pretenderui, e doppo fati li suoi Consigli li 20 Marzo dell' anno 1469 in Neistat l'aprouò con diploma solenne lodandosi grandemente de trati della Ser.ma Republica verso la di lui Persona

Aquietatte le cose alle quali ci fù la satisfatione dell' So: Pontefice della Mtà di Cesare, della Ser.ma Republica e di detto Patriarca, parue all'oratione alla S. Sere di non lasciar l'unica persona dell' Patria ... nella fatica della uasta Diocesi perloche esso So: Pontefice principiò ad assegnare ad esso Patriarca un Coadiutore con futura successione, perche ad esso Patriarca riusciss[e] men grauoso il gouerno di due giuridittioni, cioè spirituale per tutta la Diocesi, e temporale per li lochi lasciateli, siue restituitali con la sudetta transatione. Tale prouedimento conosciutto ottimo, e necesario è stallo successiuam.te e da tutti li Pontefici aprouato sino all' tempo presente e continuato con ottimo sucesso col quale anco si uede chiaro che la Republ.ca Seren.ma non s'ha apropriato alcuna nomina come dice la contraria scrittura

Vero è che prima degl'anni 1540 il sudetto Massimiliano forse non contento dalle cose dell' Friuli trauagliò con guerra la Ser.ma Republica ma in quella non ui fù inspetione circa la nomina dei Patriarca ne tampoco s'è dubitato della legitimità di quelli fati sempre dalli So: Pontefici per Coadiutoria precedutti il che chiaramente risulta dalli fati sucessi doppo la morte di Massimiliano sudetto

Tra li fati notabili si è, che doppo la morte di detto Imperatore ui sucesse nell' Impero Carlo quinto e perche le diferenze con la Ser.ma Republica non erano per anco terminate s'accordò di unire un congresso a Woromatia nell' 1521 conuennero in quello tanto li Comisarij Austriaci quanto li Veneti, et si presentò pure all' istesso il Procuratore dell' Patriarca fù detto Procuratore amesso, e ben sentito, e di poi qualche discorso pronuntiò il Congresso circa il Patriarca la sua sentenza e disse Salua sint iura D. Patriarche in quocumque loco. Il Patriarca di quel tempo era stallo fatto per coadiutoria, e non per nomina della Republica ò dell' Imperatore: loche si vede, che l'asserta alternatiua di nominare non era ne in uso, ne principiata, et il detto Patriarca non solo fù conosciuto legitimo dall' sudetto congresso, ma anco lo stesso Imperatore nell' 1525 scrisse al Patriarca, che lui non era stallo concaliente ad alcuna molestia, che gli fusse stalla fata

fusse stata fata. Non basti questo, ma prorogandosi il congresso in Trento nell'anno 1524 uscì pure dallo stesso un altra sentenza che hauuti in inspetione li pregiuditij portati all Patriarca per la guerra di Massimiliano cossì disse R. d. Patriarca reintegretur in iuribus suis et è notabile, che non disse Patriarcatus, ma Patriarca, perche s'hebbe in riguardo la persona dell Patriarca che pure era constituito nella dignità prima la Coadiotoria nella maniera che si fà di presente chiamandosi il Coadiutore Mons. Eletto.

Da questi fatti sucessi doppo la morte dell detto Massimiliano si raccoglie che non vi fusse mai stata pretesa, ne proposta alternatiua alcuna, e che li Patriarchi fatti senza quella furono sempre accettati e riconosciuti. Ma quando s'hauesse desiderato d'hauerla, doueuasi la medema participare prima alla S. Sede Apostolica, senza l'asenso della quale mai sarebbe stata legitima, mentre tale alternatiua di nominare è sicuramente pregiudiciale, anzi destrutiua della potestà che teneua il Pontefice di conferire il Patriarcato. Per tanto la detta alternatiua si deue credere una immaginatione di quelli, che amano nouità, quali pure doueurebbero aquietarsi, mentre sano anche essi che quella non s'è mai veduta, e molto meno praticata. Finalmente per leuare dall pensiero ogni immagine della medema, il Sommo Pontefice Giulio 3.° nell 1552 spedì alla Ser.ma Republica di Venetia un breue spetioso, col quale concede, che succedendo la vacanza dell Patriarcato possa la stessa nominare quatro sogetti de quali uno presielga il Pontefice per instituirlo Patriarca.

Più oltre nell 1564 Ferdinando Rè de Romani nell suo morire (tempo di verità) non uedendo reintegrato nell suo ius il Patriarca, con la restitutione d'Aquileia, che dagl Austriaci ueniua occupata comandò col suo testamento che la detta Città fosse restituita all Patriarca.

Dalla concessione predetta seguono molte cognitioni l'una che non vi possa mai essere stata alcuna alternatiua fra altri Prencipi per la nomina al Patriarcato, mentre il Papa ~~mentre~~ non hauerebbe concessa l'elletione sudetta de quatro sogeti; l'altra che quando fusse stata data alternatiua sarebbe stata affatto insusistente, perche dall sommo Pontefice non solo non permessa ma più volte annulata con la predetta concessione.

Fu poi detta concessione fatta col suo legitimo, e grande fondamento de Sacri Canoni, come

sacri Canoni, come annuntia lo stesso breve qual è che la Ser.ma Repu=
blica habbia fata la donatione all Prelato, della quale era diuenuto in ne=
cesità; et in fati non è dubio che tanto nell antecedente transatione dell
1445 quanto con l'altra dell 1451 si è impegnata la Ser.ma Republica di
dare il mantenimento all Patriarca con ducati cinque mille che sono apunto
la Dote della dignità Patriarcale, con cui di presente il Prelato viue ne
hà altro provuedimento, e per consequenza alla sola Ser.ma Republica deue
il ius di Padronato perche è dalla stessa sola dotata, e mantenuta e ciò
con tale esclusione di quanto mai vi potesse pretendere Cesare, che nulla
contribuisse all mantenimento dell Patriarca, e se per anco non v'è suesso
il caso nell quale la Ser.ma Republica Padrona habbia fatta la nomina, la
ragione si è perche non è mai sucessa la vacanza, così creduto bene, e
per la necesità de Prelati, che nell governo di sua vasta Prouintia e Dio=
cesi hanno hauuto sempre bisogno di Coadiutore, e per qualche altra ra=
gione forse, arcana però nella mente de Souvrani

Dalle cose premesse si hà anco prouata la risposta alla terza apparen=
te ragione della contraria scrittura, qual dice che la Ser.ma Republica hab=
bia contrauenuto alla stipulatione dell alternatiua nominando essa sola il Pa=
triarca, mentre detta stipulatione non si ritroua essere stata, e la nomina de
Patriarchi si fà per la coadiutoria che il sommo Pontefice spedisse

Prosequisse l'antedeta scrittura alla quarta ragione col dire che li Cesari
per mantenere il loro dritto non ritrouando congiuntura oportuna habbino
rilasciato inibitioni accio non siano riconosciuti li Patriarchi, e resti sospe=
so ogni uso della spirituale giurisditione

Al che si risponde, che l'uso della spirituale giurisditione non può
ne essere dato, ne sospeso se non da un capo, e sourano spirituale, et e
eclesiastico, qual è il Sommo Pontefice verso li Patriarchi, Arciuescoui e
Metropolitani e per consequenza non può mai persuadersi che alcun Prin=
cipe qual è in quel grado col debito di difendere la Chiesa habbia rilasciato,
inibitioni contro li Prelati legitimamente dalla S. Chiesa instituiti, et hab=
bia prohibito sive sospesa quella giurisditione spirituale, alla quale
anche esso

anche esso, come veramente buon Catholico presta rispetto e diuo:
tione. Et in fatti sono li riscontri talmente contrarij à quanto dice la
predetta scrittura poiche tutta la giurisditione spirituale è stata libe:
ramente esercitata nella diocesi à parte imperij, et il Patriarca Fran:
cesco Barbaro fece la sua visita Pastorale nell 1593 co la maggiore
solenità accompagnato ancora da due commisarij da Cesare deputati
per onorarlo. Similmente Mons. Bisantio Vescouo di Cattaro destinato dall
Patriarca di cui era suffraganeo visitò Aquileia Goritia et altri luoghi e nel
1610 fù visitata la Goritia d'ordine Patriarcale come nell 1621 con lettere
delli 22 Settembre fù inuitato, e pregato il Patriarca dall Regimento di
Graz con consenso anzi premura di Cesare perche continuasse la visita,
e finalmente nell 1660 Mons. Dionisio Delfino Patriarca hà visitato il paese
Imperiale con consenso della corte di Viena.

Oltreche si ritrouano poi nella Cancellaria Patriarcale registri dall uso
continuo et atti infiniti della spirituale giurisditione nelli temporali di Cesare
come d'ordinationi di Sacerdoti consacrationi di chiese et Altari facoltà di
aministrare sacramenti, tutte le confessioni, et assolutioni nei casi penitenti
tiale, dispense d'irregolarità, et impedimenti molte materie di regolari tanto
Frati, che Monache concernenti le loro professioni e voti molte beneficiarie
con l'altre tutte che dipendono dall carattere, ò dignità Patriarcale oltre delle
quali il Patriarca hà continuato e continua con sue patenti ad instituire più
ministri col titolo di Arcidiaconi in tutta la diocesi à parte imperij quali
con l'autorità riceuuta dall solo Patriarca, come Officiali dello stesso presiedono
e commandano nelle cose spirituali tutte à norma delle loro patenti.

Vi sono poi in particolare i brevi dello stesso [illegible] che rimette all
Patriarca nell'instruttione [illegible] di esso medesimo [illegible]
he considera il Patriarca illegitimo, ò non accetto che sia avvertito gli dice [illegible]
[illegible] Ferdinando 2° in Ratisbona li 26 marzo 1625, cosi in Viena
1631 21 Marzo. [illegible] e per non affaticarsi in cercare
gl'anni più antichi basta il vedere lettera dell'Imperatore Giuseppe dell'anno
1701 19 Luglio scritta à Mons. Dionisio Delfino che lo ringratia per [illegible]
hauette per la morte di Leopoldo, e [illegible] la consolatione che esso Giuseppe

sia asceso al trono

sia assunto all' trono e soprascrive la lettera con queste parolle Dionisio Delfino Patriarchæ Aquileiensi amico nostro Carid:. Doppo poi di detta lettera anco li Consiglieri intimi dell' Austria superiore per ordine di Cesare notificorono all' Patriarca stesso li 13 Maggio 1705 la morte dell' sudetto Giuseppe, come li 20 Genaro la morte dell' Imperatrice madre regnante: et in essa lettera cui la sopprascrive che dice Dionisio Delfino Patriarchæ Aquileiensi Domino nostro Colendo.

Essendo dunque tanto esercitio di giurisditione come s'è detto di sopra e di più che dalla stessa mano di Cesare e suoi intimi Consiglieri si spedisono lettere che riconoscono li Patriarchi et anco ricevano l'uso della loro giurisditione, come mai può essere credibile, che dagl' Imperatori venga tale uso sospeso et inibita la ricognitione d'essi Patriarchi Bisogna certamente dire che solo alcuni spiriti inquieti habbino procurate, ma senza effetto, tali inibitioni, overo eccitate pretese meno giuste per li loro particolari fini, come in fatti nell' passato l'hanno propo: ste in Roma cercando coprirsi col manto di Cesare cosiche per acquietarli furono deputate congregationi particolari sotto li Pontefici Urbano et Innocentio 10 Alesandro 7 Clemente 9 ma esaminate le propositioni degl' Austriaci in confronto di quanto s'è detto di sopra il tutto finì, come se mai non fusse stato proposto

Ecco dunque quanto grande ingiustitia sarebbe lo sturbare un Patriarca: to, col suo titolo nelle sue ragioni, e giurisditioni nelle quali si ritrova con pacifico legitimo e lunghissimo possesso smembrandolo à favore de Cesaria: ni, che con le loro propositioni oltre all' ingiustitia che sveglierebbe, offendono anche irreparabilmente e con scandalo l'autorità Apostolica che con sue bolle hà sempre come di presente conferito esso Patriarca, quasi che la detta potesse, ò volesse illegitimamente co suoi Diplomi provedere alle sue chiese. Ecco

Ecco ancora pero si legge per à perduta scrittura nominarsi illegitimo anco il presente Patriarca contro la sua nomina, elettione e instituzione non già ma legittima canonica, e li fondamenti dell' avversaria scrittura sono erronei et insussi: stenti affatto. Ma come mai può concepirsi illegitima di tanti Patriarchi

Dalla cui autorità

dalla cui autorità dipende il valore de sacramenti, la legitimità de' sponsali contratti che riguardano validità di sucessioni et infinite consequenze gravi, la rimisione delle colpe, le dispense de voti, et impedimenti la validità, et il frutto dell' ordinationi che si sono fatte et fanò de Sacerdoti senza numero come di non pochi parochi, et anco d' Abati, et in una sola parolla la salvezza di tante anime, non solo per più anni ma per più secoli che non hanno conosiuto ne hauuto altri prelati, che li soli Patriarchi instituiti dalla S: Sede, come è di presente

In qual maniera mai la pietà di più Cesari haverebbe condesceso à tanta discordia per si vasta diocesi che s'estende nelle sue provintie: Certo che si deue confessare la mal ideata illegitimità della sudetta scrittura, non poter essere che una vana chimera

L'ultima ragione finalmente avversaria s'estende in excitare il zelo dell' Imperatore circa l'Eclesiastica disiplina, che dice siasi totalmente perdutta perche non v'è superiore Eclesiastico che la mantenga, ma questa ragione si converte contro gl' stessi Cesariani, perche di fato con violenza stucciano il loro Sovrano acciò impedisca il zelo de Patriarchi che sempre è pronto et invigila per la disiplina che desiderano ne frapponghino essi quelle dificoltà che inventano per li loro fini e sarà il zelo anche di Cesare pienamente sodisfato. Già vi sono più Arcidiaconi Officiali dell Patriarca sparsi per quelle pro: vintie, Quelli con l'autorità dello stesso Patriarca invigilano alla sudetta disiplina Hanno quelli l'incombenze di coreggere li scandalosi d'assistere alli buoni per il profitto della christiana religione, e di più il Prelato medessimo personal: mente, e con tutta prontezza si portarebbe à fare le sue visite pastorali come hanno fatto li suoi precessori e come esso pure due volte in Ampezzo Imperial: hà fatto, quando da torbidi spiriti non venisse impedito, sichè dell tutto essi Imperiali sono la colpa e la cagione che se desiderano di vedere in ascendente la Christiana disiplina anco negl' Eclesiastici non si fraponghino ad zelante operare de' loro legittimo Pastore instituito dalla S: Chiesa

Concludasi dunque che il sugerito projetto siasi totalmente ingiusto, vano et impossibile, che Mo: Vescovo di Viena debba meditare altri partiti per

provedere al suo

per provedere all suo ora Arcivescovato Metropolitano abbandonato af-
fatto il pensiero di smembrare un Patriarcato antico, e legitimo, e delli più
rinomati della Chiesa di Dio il di cui decoro e la di cui integrità deve
essere difesa, e custodita da ogni convenienza, e da ogni ragione e
da ogni giustitia, come in fatti è stata sempre protetta dalla S. Sede Aposto-
lica, e la protegierà l'assistenza dell Cielo.

Dalla lettura delle carte premesse haurassi sufficientem.te rilevato quan-
to vane et insussistenti siano le ragioni degl' Austriaci sopra l'infelice Pa-
triarcato d'Aquileia et à fronte di questo, quanto grande sia la loro insistenza
nell procurare di vederlo ridotto all'ultimo esterminio e dalle seguenti rife-
rirassi l'esito non dico perfetto delle loro cattive intentioni; varij sono gl'
accidenti seguiti come vedrassi, il termine poi con il quale sono state risolte
le differenze, che per questo motivo vertivano tra l'Impero, e la Ser.ma Repu-
blica e che non erano di così poco rilievo; se non è stato in tutto uniforme ali
loro sentimenti sono però stati in caso di vedere suppressi et estinti il Pa-
triarcato, Chiesa, e Capitolo d'Aquileia, de quali tutti mai più haverassi ad
avervi memoria, tali sono li decreti, et le bolle Pontificie. Con le rovine
di questo si è eretto un Arcivescovato in Goritia con dodici Canonici, et tre
dignità, li di cui sufraganei sono li Vescovi che prima erano soggetti al Pa-
triarcato à parte Imperij et altro nella Città d'Udine con ventiquattro Canonici
estratti dodici dall Capitolo soppresso d'Aquileia, e dodici dall'attuale Capitolo
d'Udine e tre dignità, dodici mansionarij et otto Capellani da crearsi tutti
questi dall Capitolo stesso con facoltà all medemo di rinovarsi secondo i casi
l'Arcivescovo sarà sempre nominato dalla Ser.ma Republica le due seconde
dignità, e dodici Canonici, la prima dignità sarà sempre disposta dall S. Pon-
tefice et i altri dodici Canonicati la mità riservata ad esso Pontefice et l'altri
sei à dispositione di ditto Arcivescovo et li sufraganei saranno l'altri dodici
Vescovi dell stato Veneto quali prima erano soggetti all Patriarca. Questo è
il breve compendio de fatti occorsi in questo proposito.

Se s'hà hauuto la cattiua sorte di vedere soppressa, et estinta una Chiesa che era tra le più insigni et riguardeuoli d'Europa. Viue che haueua la gloria, che iui risiedesse da più secoli un tanto prelato, che hà il freggio di vedersi perpetuamente stabilito in essa un Arciuescouo suo, e la Collegiata che era la sua Chiesa di veduta fatta Catedrale e Metropolitana cosa che unicamente mancaua per veduta pienamente qualificata all'uari di qual si sia altra più Illustre Città

Notitia dell Patriarcato d'Aquileia, et intentioni degl' Austriaci

Naque Aquileia alla fede di Christo quasi con il nascere della stessa fede à cui predicando l'Evangelista S: Marco quell'Evangelo, che egli stesso scrisse insinuò facilmente ne cuori le verità christiane. Onde hebbe infinito seguito di credenti co quali nobilitò la Chiesa di martiri et popolò il Paradiso di Santi. Crebbe à tal segno in quella il christianesimo che chiamavasi la seconda Roma, così che detti Pontefici si concedevano li giubilei alternatiuamente cioè per Roma un anno et uno per Aquileia, precedendo nelle occorrenze il prelato di questa à tutte le altre chiese, anco à quella di Ravena, quantunque sij talvolta stata ivi la sede de Papi. Con la fede pure crebbe ogni altra virtù et massime quella della pietà che per il culto maggiore dell'Eccelso Dio provedeva ai bisogni delle sue chiese.

Per la chiesa d'Aquileia fù grande il concorso et affetto di stabilirli il mantenimento equale alla sua grandezza. Gli furono perciò assegnati da Fedeli molti territorij nella provintia dell Friuli et anco altrove come pure da Patriarchi accresciute notabilmente le rendite. Si dice che li Longobardi habbino qualche cosa contribuito, come infatti gl'Imperatori gl'hanno accresciuta l'entrata con il residuo dell Friuli e con diversi onori intitolando il Patriarcato ne loro diplomi Prencipe e membro dell'Impero.

Il titolo però di Patriarca non lo hebbe dagl'Imperatori, ma dallo stesso S: Marco come vogliono il Salmasio, Vghellio, Pallavicino et altri overo come è la più decantata opinione della seguente instoria.

L'anno dell Sig: 451 si terminò il Concilio generale Calcedonese con tre capitoli che condannavano il primo Teodoro Mopsuesteno seguace dell'Eretico Nestorio, il secondo Iba per una lettera di lode di Mopsuesteno et il terzo Teodoretto per haver scritto contro gl'Anatematismi di Cirillo. Cento anni s'è parlato di detti capitoli, cosiche Vigilio Papa

ad instigation

ai instigatione di Giustiniano Imperatore radunò un nouo Concilio Gener.le in Costantinopoli l'anno 553. A questo s'oppose Macedonio e Paolo d'Aquileia e seguendolo anco doppo publicato il Concilio tutti li Vescoui dell'Istria, Liguria, et altri si fece un gran sisma. Diceua Paolo che il Costantinop.le disdiceua all' Calcedonese che si condanauano Vescoui inocenti, et che s'alterauano li tre famosi Capitoli. Dall'essere Paolo il più forte di questa opposihone uolgiono molti che degl'altri Vescoui gl'sia statto datto il titolo di Patriarca che uuol dir primo, siue Prencipe de Padri, et così habbi principiato la sede ad essere Patriarcale. Contro questa opinione però uiue un grande argomento, poiche nella duratione di detto sisma che fù di cento anni li Pappi nelli loro breui chiamauano li sucessori di Paolo Patriarchi, come fece Pellagio secondo ad Elia, che sucesse à Paolo, un anno doppo la morte d'esso, et fù 514 Giouani XIX che disse Patriarca anco l'istesso Paolo, come si legge un priuilegio che conferma l'Abbatia di S. Maria in Organo di Verona sogetta all' Patriarcato in cui sono queste parolle et sicut fuit Pauli ac Eliæ temnore Patriarcatum sic uestre, sit Popori Patriarche potestati. Il che non hauerebbe fatto almeno durante il sisma, se da esso sisma fosse nato tal titolo. Dunque credesi migliore la prima opinione: Già però come esser si uoglia dalle cosse premesse risultano due notabili di molta importanza, Primo che nell'tempo dell Concilio Costantinop.no predetto sono già anni 1156 e di questi più di 200 prima, che gl'Imperatori succedessero in luogo de Longobardi, et che hauessero donato cosa alcuna ad Aquileia la Chiesa era già stabilita nell'suo essere perfeto, e così grande che la sola opinione di quel Prelato bastò non solo perche li Vescoui ocidentali l'acclamassero per Patriarca, e loro Prencipe ma anco per tener in bilancia tutto il mondo Cristiano facendosi sconfro alla stessa Chiesa Romana: Secondo che circa il merito di detto titolo mai l'Imperatori hanno parlato, ò hauuta alcuna pretesa

Non sono però senza pretesa li detti Imperatori pei doni da essi poi fatti stante che pretendono per tal causa hauer acquistato d'essere

Patroni e che Cesare

Patroni e che à Cesare sij riseruato il ius di nominare li Patriarchi ben: che non si uede, che se l'elletioni ò nomine nei tempi andatti sijano statte fatte dalli detti, mà bensi ora dall' Pontefice solo, qualche uolta dall' Capitolo d'Aquileia, et altre à contemplatione delli stessi Imperatori. Stà cosi continuatto della chiesa sino all' anno 1420 godendo la padronanza spirituale, e temporale dell' Friuli Cargna, la temporale della sola Istria, e spirituale della Carintia, et portione d'altre Prouintie

In detto anno 1420 uiueua il Patriarca Lodouicco Teche eletto già dall' Capitolo d'Aquileia e da Prouinciali li 2 Lugl: 1412 questi per compiacere à Carαresi et adevire all' Arciduca d'Austria mosse guerra alla Republica di Venetia. questa si difese et lo uinse, occupò li di lui stati et massime tutto il friuli. Morse detto Teche et durò per anni uenti la sede uacante, nell' qual tempo non pretese l'Imperatore di nominare il Patriarca et il Concilio di Basilea ellesse Allesandro Duca di Morauia zio materno di Fedrico Imper: e come pure Pappa Eugenio IV ellesse Giouani Vitalesco, ma nelsuno ne l'altro fù amesso dalla Repubblica: hauendoli per diffidenti. Restò bensi amesso Lodouicco Mezarota Padoano che fù anco Cardinale eletto pure dallo stesso Eugenio, prese il posesso questo dell' Patriarcato et suortò però anco à sugestione dell' instesso Papa d'acordare con la Republica una solene transatione. Seguì detta transatione l'anno 1445 in cui restò dell' Patriarcato la Città d'Aquileia le terre di S. Vito e S. Daniele con il mero et misto impero, e con qualche altra conditione che non serue all' proposito, poi il rimanente dell' friuli si confermò nella Republica, che l'occupaua e che s'obligò corisponder annualmente certa suma di danaro all' Patriarcato col quale pure anco oggidì si mantiene. Morì l'anno 1465 il Mezarota e Papa Paolo II conferì il Patriarcato, à Marco Barbo Veneto, che fù anco Cardinale, fù poi dall' Pontefice Nicolò V confermata la sudetta transatione come pure da Federico III Arciduca d'Austria et Imperat: l'anno 1469 nullà oponendosi perche hauesse solo il Papa eletto il Barbo ò perche si hauesse sostenutta l'elletione prima fata dall' Concilio di Basileia dell' Duca di Morauia suo zio, e molto meno perche l'Eletto fusse Veneto, anzi da quel

tempo sino à

tempo sino à questi giorni mai sonno stati altri Patriarchi che Veneti.
Cagionò questo una gran pace et il Patriarca esercitava la giurisditione
temporale nelli suditti tre lochi di Aquileia S: Vito e S: Daniele e la spi:
rituale in tutta la Diocesi tanto nelli Veneti, Arciducali et Imperiali
Passarono con questa anni 65: circa sino alla Lega di Cambrai nell qual
tempo essendo in guerra la Republica con l'Imper: Massimiliano occupò
esso Imper: il Friuli, et anco Aquileia benche non fusse dalla Republi:
ma dell Patriarca. Voleua tratenerlo ma conosendolo Patrimonio Eccle:
siastico fece molte instanze à Papa Giulio II perche gli dasse l'investitu:
ra, qual però mai gl'la uolse concedere e questo forse per la confer:
matione della transatione antedetta con la quale ueniuasi à dichiarare
il Friuli de Veneti ò per qualche altra cagione che poteua hauere
nella sua mente; la uerità si è, che hauendo detto Imperatore fatte quelle
instanze gagliarde hà fatto intendere che ui uoleua l'autorità Aposto:
lica per dar tittolo uero di Patrone.

Si mutarono le uicende, et alquanti anni doppo recuperò la Republ:
il Friuli, quale restitui immediatamente all Patriarcato di Aquileia. Non
erano però accordate le pretese con l'Imperat: per componer le quali
si fece l'anno 1521 un congresso in Vormatia con li Comisarij di Carlo
V Imper: e quelli della Republ: in cui s'agiustorono le diferenze et
per il Patriarcato fù detto che abstineantur Veneti ab Aquileia saluis
iuribus Rev. Patriarche. Fù da Veneti obedito à quel decreto, ma dagl
imperiali non si permoteua, che il Patriarca godesse la sua pace massi:
me per la sua giurisditione temporale in Aquileia. Per altre diferenze
s'unirono un altra uolta li Comisarij sudetti in Trento et fù nell'anno 1532
doue furono sentiti anco li Procuratori dell Patriarcato per le ragioni
le quali si promulgò quella famosa sentenza con cui si disse che Rev.
Patriarca reintegretur ac Ciuitatem Aquileie cum omni suo districtu, et
territorio, cum omnimoda iurisditione mero et mixto imperio, et tempo:
rali dominio, ita ut uniuersa administratio, Dominium et gubernatio
ipsius Ciuitatis, ac territorij sit Reuer. Patriarche nec Sacra Romano:
rum presse possit se ullo modo intromittere.

Per dieci anni pare che la detta sentenza conseruasse la pace, rimanendo reintegrato il Patriarca d'Aquileia ma passato detto tempo accade che la Republica comprò da Pietro Strozzi la fortezza di Marano, hauuta da lui in pagamento da Francesi ma che negotiaua per darla à Turchi. Dispiacque ciò agl'Imperiali et andorono per occuparla ma resistendo i Venet: non hebber l'intento: si corucciorono et nel ritornar in dietro Nicolò della Torre che era il General: occupò coi suoi la Città, et il territorio d'Aquileia, che era dell'Patriarcato dicendo, che restituirà quanto haueua occupato quando li sarà restituito Marano. Marano non è mai stato restituito, e l'Imperat: trattiene sino all'giorno d'oggi Aquileia

In tutte queste disgratie dell'Patriarcato circa la giurisditione temporale non fu mai lesa ne ritardata la spirituale in alcuna parte ò degl'stati Veneti ò dagl'Austriaci. Si portaua in Aquileia il Patriarca à prender il suo posesso, come seguì sino l'anno 1621 uisitaua et ueniua reconosciuto per legitimo superiore, e quando qualche ministro s'oponeua Cesare stesso daua li commandi più risoluti acciò fusse obedito anzi quando ritardaua à fare le sue uisite nelle Prouintie Austriache haueua gl'eccitamenti dall'medemo Imperatore come si uede in una lettera dell'Regimed. di Graz all'Patriarca li 2 Xmb. 1621. L'anno poi susequente 1625 non si sà per quali cause usì un ordine rigoroso dell'Regim: di Graz publicato doppo all'Capitanio di Gradisca con cui si prohibiua à tutti gl'Austriaci il riconosure per suo Prelato il Patriarca et questo ordine è stato replicato più uolte con aueserti più rigorose pene, anzi tanto s'è ingrandito che s'à esteso sino contro l'instesso Patriarca acciò non si portasse più alla sua Sede in Aquileia oue si sono poste le guardie d'huomini armati per impedirli l'acesso. Nouità si grande hà perturbata tutta la quiete et in Roma è stato uentilato sopra questo qualche partito per ponerui rimedio, ma senza frutto.

Fù assunto all'Patriarcato l'anno 1656 Mons. Giouani Delfino che fù Cardinale qual trouò quasi persa la giurisditione nelle Prouintie Austriache; s'ingegnò d'introdurla e con maniere

Di tutta desterità

di tutta destevità quadagnō da quei Popoli cosiche se ne eserci:
taua in parte. Non bastaua però questa all'bisogno dell'anime, perciò
deputauasi come si fà pur anco alquanti Arcidiaconi che sono come Vicarij di quelle
Prouintie quali deuono ricevere la loro autorità dall Patriarca. visitare le Chiese,
il Clero prouedere à certi bisogni e dell'tutto render conto all'istesso Patriarca. Questo
partito che anche col Consiglio di Roma fù creduto proprio non hà sodisfatto all
Regimento di Grazz quale con noui editi hà replicato perche non s'ubedisca, così:
che buona parte di detti Arcidiaconi poco più corrispondono, e se qualche d'uno d'ani:
ma più buona lo fà questo sempre è circondato da timori della publica indegnatione
Per queste cause è cosa certa che le conscienze di quei popoli infinitamente patis:
cono, et hanno necesità che vi sia posto rimedio massime per tanti pericoli
d'eresie che li circondano.

Sopra tal bisogno fondati gl'Austriaci sono più volte ricorsi à Roma, et non
volendo riflettere, che il bisogno dipende dalla loro volontà hanno proposto per
rimedio l'eretione d'un Vescouato in Goritia doue douerebbe esercitata la giu:
risditione spirituale almeno per li sudditi Imperiali di tutto quel territorio doue
è la necesità maggiore. Urbano VIII sommo Pontefice aplicò all'affare et ordinò
una congregatione per lo stesso. Fù ventilato da Inocentio X Allesandro VII
Clemente IX et Clemente X diputandosi una noua congregatione, ma il tutto è
riusito uano, perche fù visto che il maneggiarlo non si poteua finirlo senza
mouer qualche guerra in Italia. L'anno 1672 mandò l'Imperatore à Clemente
X una scrittura, in cui manifestaua la sua intentione et da quanto s'hà ra:
colto d'essa pareua, che col erigersi un Vescouado in Goritia per certo tratto
di Paese, che la circonda fossero gl'Austriaci sodisfatti, ma di presente non
è così. Li mormorij della Corte pretendono di separar intieramente dall Pa:
triarcato tutta la parte della Diocesi, che è negl'stati Imperiali per quale
intende Cesare d'elleggere un Vescouo pro tempore che lo gouerni. Et così è
certo, che il fare un smembramento si grande d'un Patriarcato così insigne
che mai è stato fuori di posesso, che è così antico, quanto la fede senza minima
causa d'importanza nell'Prelato, è ne sudditi per motiuo, che nasce di una
necessità come dissi sembra ciò una grande ingiustitia et poi nasce un'infinito pe:
ricolo, che la Republica, che gode Pacificamente per più di due secoli tante ragioni
sopra esso Patriarcato non sij mai per aquietarsi, oltre di che vi succede:
rebbe un sommo disordine mentre volendo il Vescouo di Goritia hauer giu:
risditione in tutti li luochi Austriaci lo vorebbe anco in Aquileia. ecco che si
pretenderebbe Prelato di

preterderebbe Prelato di quella sede, quale per esser Patriarcale si direbbe esser lui il Patriarca, dal che risorgierebbe lo scisma già altre volte nato, quando si fecero due Patriarchi l'uno di Grado l'altro d'Aquileia benche fusse un Patriarcato solo. Vorebbe pure il Vescovo commandare à quei Canonici benche ora siano Veneti, interderebbe di fare ne suoi mesi l'elletione e la farebbe d'Austriaci, dal che principiarebbe un peggior male, mentre li Canonici d'Aquileia hanno voce nelli Parlamento d'Udine, in cui si trattano soto materie di governo e politiche, di più hanno li deti Canonici giurisditione in Ville sogette alla Republica et ecco quelle della Republica sogetto agl'Imperiali oltreche si vederebbe all'uero Patriarca che è figlio della Republica rimasto senza sede, e senza Capitolo con molti, e molti altri inconvenienti.

Le ragioni che adducono gl'Austriaci sono molte ma queste tutte risguardano più la Republica che il Patriarcato, dicono pertanto

prid.º Che il Patriarcad: d'Aquileia sia sus natur.º di Cesareo Principato e membro delli Impero e che perciò à lui aspetti il nominare sogetto allo stesso

ii Che Ottone Imper.º Corado et altri gl'habbino consegnato per suo [illegible] gli stati dell' Friuli Istria et altro dal che sia ~~manifesta~~ rimasto Feudo e Vasall. come si legge in più diplomi degl' Imperatori

iii Che la Republica non possedeva legitimam.te detti stati in virtù della transatione dall' Patriarca Mezarota, non potendo quello disporre di ciò, che era dell' Arciduca d'Austria, et dell' Imperio

iv. Che l'asserta transatione fatta da Federico iii Imperat.e era apocrifa, perche si dice essere dell'anno 1469 et in quel tempo regnava Federico iiii havendo il iii regnato sol 1451

v - Che ne pure detto Federico poteva approvarla in pregiuditio dell' Impero o suoi sucessori per li quali non corrono prescritioni.

vi - Che non s'attende l'approvatione sive ava confermatione dell' Papa perche non fu informato delle ragioni di Cesare, ne altro ad esso premeva solo che di levar la guerra in Italia

vii - Che la chiesa d'Aquileia è chiesa di Germania seguitando la natura dell' Principato che possedeva

viii - Che gl'Imperatori ne tempi anco essendo sucessi in luoco di Longobardi hanno nominato sempre il Patriarca come li detti Longobardi facevano, e ciò sino alla sudetta transatione .

.X.– che doppo essa terminatione è stato elletto un Patriarca Veneto, e continuato in Veneti admetendo la Coadiotoria dall' Concilio di Trento prohibita e questo à bello studio, acciò gl' Austriaci restino perpetuam.te esclusi effetto mai compreso nella transatione

X Che li Veneti sono diffidenti dell' Imperio, et se la Repub.a circa l'anno 1420 poté fare che non restassero amessi li due Patriarchi che furono il Duca di Brevario elletto dal Concilio di Basileia e di Gio: Vitaleschi da Eugenio IV perche gl' haueua per suoi diffidenti così pure per tale causa ora l'Imperatore non uuole che siano dimesi li Veneti

XI – Che per esser sempre Veneto il Patriarca sono sempre esclusi dall' Capitolo, e dalli Canonicati d' Aquileia gl' Austriaci, come pure da quelli di Ciuidale non ostante, che ne paesi Imperiali sij la maggior parte dell' entrate

XII – Che non è conueniente che li sudditi dell' Impero vadino à farsi giudicare da esteri et fuori dell' proprio stato

XIII – Che la Città stessa d' Aquileia, che è la sede Patriarcale, è sudita dell' impero

XIV – Che li Veneti habbino leso in più parti la transatione

XV – Che non puol hauer ragione per il Patriar.to S: Vito e S: Daniele perche erano già d'esso prima et la soma de danari che detti Veneti gl' contribuiscono li conpensano con dacij de Sali, et altro che esigono da detti luochi

XVI: – Che la Republica non hà mantenutto le sue prerogatiue all' Patriarca facendoli di continuo pregiuditij e permetendo, che da altri li venghino fatti benche siino sudditi della stessa Republica

XVII Che l' Imper.e è chiamato dall' proprio decoro à non perder il Patriarcato che è suo membro, e Vasallo

XVIII Che gl' Austriaci si sono sempre lamentati et questo l'hanno fatto con gl' Ambasciatori in Venetia, ora con ricorsi fatti à Roma, et ora in altre maniere sicche mai ne espressamente ne tacitam.te hanno aconsentitto, ò tolerato, che sij in vera pacifico possesso alla Republica delle cose sudette

XIX Che la prudenza grande della Repub.a haverà contento che si finiscano le differenze con separare la giurisditione spirituale cessando così l'occasione d'impugnar l'armi per gl' stati temporali uedendo chiaro ancor essa che posiede per una transatione nulla, et inualida

XX – Che in altro tempo fù così separato anco Lubiana dalla Diocesi d'Aquileia con erigerli un Vescovato.

All'incontro risponde la Republica con una general ragione, con la quale intende che resti sodisfatto à tutte le pretese Imperiali e questa si è, che ora siamo in negotio finito e che più non è da rimescolarsi. La transatione è fatta di consenso dell'Papa dell'Impe.re e dell'Papa. Dallo stesso Pontefice à cui s'aspettava disporre dei Patrimonij dei Ecclesiastici, dall'Impera.re et dall'Arciduca d'Austria è stata confermata. Li confini delle Provintie sono stati concorrentemente una due et trenta stabiliti fra la Republica e l'Impero cioè nella suddetta transatione per congressi di Cormons e di Trento. In questi s'hà continuato et continua la pace et ottima corrispondenza ne s'hà pensato mai tra le corone d'introdur alcuna novità e la mente di Cesare di cui è amantissima la Republica non intende perturbare la quiete commune, e impedire all'anime la salute.

Risponde poi ai Particolari degl'Austriaci benche mai intenda di recedere dalla predetta sua ragione generale, e dice

1. Che non può dirsi il Patriarcato ius patronato dell'Impero da cui non s'hà havuto altro, che aumento di beni et onori per li quali non perde la Chiesa la sua libertà ne soggiace ad essere padronata che è servitù e bene osservano li Dottori che per il donare ad una Chiesa anche cosa grande non s'aquista ius patronatus bisogna che consti essere quella donatione et essere parimente fatta prima che sij construtta e stabilita la Chiesa o dopo, ma nell'caso che fusse spogliata della prima sua dote osservano parimente à questo proposito che Costantino Imper.re fece grandi doni à S: Silvestro Papa et alla Chiesa Romana e pure ne la chiesa Romana, ne il Papa può dirsi Ius patronatus degl'Imperatori. Cessa dunque ogni pretesa di Cesare considerate le cose come sopra espresse ne può dirsi che sia alcun ius da esso dipendente. bensi è ius patronato della Republica la Chiesa di Aquileia perche la difende, gl'hà stabilita dote doppo perduta la sua prima consegnandoli S: Vito, S: Daniele et altra pensione di danaro per il congruo suo mantenimento; si che il sommo Pontefice Giulio III per le cose premesse dichiarò che nelli casi di vacanza la Repub.ca possa nominare quattro sogetti de quali il Pontefice ne prescegli uno. Questo poi si stabilisce tanto maggiorm.te quanto che l'Impera.re col trattenersi per se quieto che hà del Friuli, che prima era posseduto dell'Patriarca non può più pretendere ius di patronato verso quella Chiesa, verso quale quel ius, che s'aquista con dotti beni si perde

col toglierli

coi Forgiierti, e finalmente nella conferma della transatione fatta con Federico
che era Arciduca, et Imper.re ogni preteso ius è rinuntiato

ii Che quanto consegnò Ottone, Corrado, Enrico et altri alli Patriarchi non fu che puro aumento
come si è detto nell'quale ove s'include l'onorifico d'haverlo detto membro dell'Impe-
ro regardo non altro che egli resti vasallo. Oltreche non basta che sij donato alla
Chiesa perché di quelli s'aquisti la Padronanza, bisogna esaminare primieramente la causa
della donatione. Ottone donò all Patriarcato tutti li beni che haveva Lodaldo
Regulo de Longobardi tra li fiumi Livenza et Piave ma perche ciò fu per
castigo di Lodaldo, che con insidie haveva fatto morire il Patriarca Leone per
questa tal donatione non s'aquistò il ius patronatus. Anco Federico l'anno 1232
[illegible] de molte onorificenze alli Patriarchi. Bertoldo gli rinovò l'investiture ma fu
perche dal detto Patriarca fu accolto in Verona con incontro regio et regij con-
viti, cosiche li doni furono debiti di gratitudine et a questo passo deve notarsi
che ne meno un intiera donatione sogetta una Chiesa all altrui padronanza se
nell tempo del donare non si protesta per la riserva dell ius patronatus, e quan-
do si pretendesse che anco senza tal protesta il ius si riservasse questo però
non sarà vero se non quando doppo la donatione immediatamente succedesse
la pratica in favore dell donatore il che non è in caso nostro ne a favore
di Cesare tal pratica si ritrova, anzi si ritrova in contrario cioè in fa-
vore della libertà della Chiesa, poiche sono state moltissime elettioni
fatte liberamente dal solo sommo Pontefice

iii che la transatione non fu accordata dal Patriarca solo ma dall Arciduca
d'Austria dall Imperatore e dal Pontefice a cui e non ad altri s'aspetta
di dar il vero titolo ne beni tutti patrimoniali della Chiesa. Oltreche gli stati
cessi alla Republica sono subentrati per sodisfattione di 300m ducati spesi da
essa nella guerra ingiusta mossali dal Patriarca Teche per aderire all
Arciduca, e perciò il contratto non fu solo compensativo per la natura della
transatione ma obligo per legge di giustitia

iv che Federico iii Imperatore regnò negl'anni 1400 come si vede nell Baro-
nio Spondano et altri classici cronologisti

v che gl'accordati di pace stabiliti tra Prencipi quando nelli congressi anno-
strane a quanti si stabiliscono si stabiliscono per la perpetuità, passano
anco alli successori altrimenti mai nell mondo si constituirebbe un vero dominio
cosa che repugna al tutto all ius delle genti. Quanto poi a prescrittione,
vero è che con il non uso si prescrivono così facilmente gl'altri privilegi
perche sono della

perche sono della qualità, che jacostatiui ma cui s'intende uerso de sudditi, e non di competitore per cui corre la massima, che in habentibus symbolum facilior est transitus. Con il continuo uso d'essi s'aquista il posesso, che basta perche altri non possino perturbarlo, nor cui per se di tal posesso comparisse legitimo principio questo gl'constituisse il titolo, e dichiara i uero Patrone

vi Che il Papa fù informatissimo hauendo esso sugerita la transatione, et essendi stato in Roma à suoi piedi l'istesso Imperatore Federigo

vii Che la Chiesa d'Aquileia sij ueramente Chiesa d'Italia così sempre approuata nella curia Romana sino dall' principio dal suo essere con sempre dall' Pontefice protesa

viii Che li Patriarchi sono stati elletti da Papi per il più qualcheuolta da Concilij alcune dall' Capitolo d'Aquileia, e benche paia che qualche nomina sij stata alla dalli Re di Longobardi, non però sono quelle come le dicono gl'Imperiali, donde se gl' Imperatori pretendono la nomina perche sucedono à Longobardi hanno misero fondamento mentre li Longobardi sono caduti, ogni ragione. poi: perche hano perseguitato e distrutto la sudetta sede Patriarcale uiolentando li Prelati à fuggire à grado con le reliquie de Santi per saluarsi dalche si moltiplicorono li Patriarchi, e poi perche Carlo Magno Re de sudetti Longobardi l'anno 791 rinuntiò ogni suo ius di nominare al Capitolo d'Aquileia, oltreche si contrasta ancò ad essi Longobardi il non saperci quel sia la prima e legitima causa per cui potessero pretendere il iuspatronato

ix Che il Papa hà conuenienza, e giustitia d'admettere le Coadiutorie considerandole di necessità e proprie perche non siano desseminate discordie dagl'ambitiosi di Prelature, ò da quelli che fossero pocco amanti della pace. Che poi il Patriarca sij tenuto concorre à questo una gran ragione, sapendosi che da sotti Veneti uiene il suo sostentamento, e negli stati di quelli sempre dimora, oltre il pericolo altrimenti che succedessero molti inconuenienti come s'è toccato di sopra

x Che d'Eremia non può considerarsi stante ne le cose di sua spiritualità e poi tanti prelati Veneti, che sono stati hanno sempre dato esempio di uirtù et si sono contenuti in una grande ueneratione et ottima amicitia con gl'Imperatori Anco l'Imperator Giuseppe hà scritto lettere al memorabile Dionisio Delfino Patriarca chiamandolo più uolte amico carissimo. Che poi il Senato Veneto nel' anno 1420 habbia hauuto per diffidenti il Duca di Lovania et il Patteschi non è marauiglia essendo che si trattaua all'ora della temporalità e si uenne alle

le spade ancora

le spade ancora erano imbrattate di sangue, ne era rasodatta l'amicitia tra le corone, come è di presente et ciò tanto più giusto, che Federico iii all'ora Imperatore nulla si perturbò alla rimembranza che il sud.to Duca ricusato fusse suo zio materno, anzi fatta nell'anno 1466 l'elettione di Marco Barbo Veneto l'anno seguente rafermò esso Imperat.re la transatione senza minima oppositione.

XI Che la maggior parte delle rendite de canonici d'Aquileia, e di Cividale sono fra sentiri Veneti e che non è proprietà, che in un capo se gli diano mem. bra diverse di qualità causando ciò massime ne tempi litti discordie, e sismi oltre li grauissimi inconuenienti che si sono notati di sopra

XII Che la giudicatura o sia la sola spiritualità, quale non hà per confine li termini de territorij, che si stabiliscono fra Principi secolari, e nella chiesa di Dio uedonsi molti e molti Vescovati la giurisditione d'ogn'uno de quali s'estende ne stati di più Gouvani come appunto quella di Trieste si dilata in alcuni luochi sudditi della Republica. E poi accidentaria la dimora dell' Prelato in Udine perchè col sud.to aria inclemente e dalle oppositioni degl' Austriaci viene impedito di trasferirsi in Aquileia

XIII Che Aquileia è suddita dell' Patriarca e che gl' Austriaci hauendola contra sorza occupata per forza anco se la ritengono non ostante che aggravato dalla conscienza Ferdinando Re de Romani l'anno 1564 habbi lasciato nell' ultimo suo testamento che gli sij restituita

XIV Che la transatione non sia lesa in alcuna parte per fatto della Republica

XV. Che S. Vito e S. Daniele sono stati lasciati dalla Republica al Patriarca ne cataviae alla quale come gl' altri luochi del Friuli si ritrouano per l'aquisto fatto nella giusta sua difesa e perche l'agiunta contributione eccede molto quello, che da pochi dati vieaua in molti luochi

XVI Che la Republica conserua e difende le preroggatiue dell' Patriarca hauendo vita state nisse lettere Ducali in diuersi tempi per tal effetto

XVII Che non può dirsi il Patriarca Vasallo ne dipendente dall' Impero ma quel solo, che con la transatione è stato rafermato e riconuscendo i tempi andati deue notarsi che quantunque si sie stati donati dei feudi ai Patriarchi non per questo è conuertito in feudo il Patriarcato, che haueua il suo titolo proprio independente maggiore, e distinto da essi feudi che per aumento se gl' acresceuano. Anzi haueua esso suoi feudatarij, e vasalli, il Rè di Boemia

et l'Arciduca d'Austria

et l'Arciduca d'Austria il Duca di Carintia come lo dimostrorono gl'istessi Prencipi l'anno 1245 che accompagnorono il Patriarca Bertoldo à Roma oue in un pranso, che Innocentio 4.to all'ora Pontefice fece ad esso Patriarca portorono essi li primi piatti cosi toccandoli per obligo de loro feudi, et il primo fù Primislao Re di Boemia. Parimente l'anno 1263 Bruno Vescouo di (?)ma come procuratore dell Re di Boemia venne à ritrouar il Patriarca acciò l'inuestisse come li suoi antecessori erano stati inuestiti nella dignità di suo Coppiere.

XVIII Che le lamentationi massime circa la spiritual giurisditione sono nate solamente nell'anno 1628 con l'edito di Graz fatto 163 anni doppo negotio finito e possesso pacifico della Republica, tempo che basta per indurre non solo tacito ma anche espresso consenso di chi potesse pretender raggioni d'onori

XIX Che la Republica è tutta amante di pace, e come desidera che ogn'uno si goda i proprij cosi brama infinitamente di non essere molestata nell suo, intendendo poi tanto anco è il sentimento di Cesare che siano conseruate le preregatiue dell Patriarcato tra quali una si è di poter hauer libero l'essercitio della sua giuris:ditione

XX Che nell'erretione dell Vescouato di Lubiana non vi furono li riguardi le ragioni e li pericoli vespettiuamente che vi sono di presente attente massime le grauissime conseguenze, oltreche l'Imperatore fece un dono di suo Patrimonio à quel Vescouato di 25m fiorini per non danneggiar il Patriarcato

Le suddette raggioni che militano per una parte e per l'altra sonno varij interessi, e disaffimenti hanno sempre fatto cadere il maneggio ogni volta che è stato di nuouo intrapreso, e certo pare almeno nelle circonstanze presente che non sij espediente più proprio quanto riuertire il negotio Santa pero la sua ricca sapienza cosa sia il meglio, e perciò ad essa il tutto si rassegna

Piano dell' Breue della fondatione dell' Vicario Apostolico
in quelle Provintie della Diocesi d'Aquileia, che sono a parte Imperi

Che uno de principali disastri, che ritrouamo nell' principio dell' nostro Ponti:
ficato è, che pur anche và proseguendo [illegible], et è lo scompiglio in cui si ri:
troua la parte della Diocesi d'Aquileia situata fra li confini dell' Germanico
Imperó hauendone pur troppo hauute, et continuando ad hauere sicure contez:
[illegible] quali risulta il graue disordine in cui si ritroua il gouerno spirituale
con inconsolabile detrimento di quell' anime

2º hauere noi molto bene conosiuto, che l'origine dell' male deriua dalle
antiche, e graui controuersie per anco vigenti fra Prencipi Austriaci, e
la Republica di Venetia sopra il ius d'eleggere, presentare, e nominare il Pa:
triarca d'Aquileia, e sopra pure altre pendenze

3º Che sin dall' principio dell' nostro Pontificato non lasciauamo di porre ogni
nostra atentione per ritrouare un compenso interno, in uigore dell' quale si
prouedesse all' gouerno spirituale di quelle anime, già che uedemmo, che non
era possibile il torre nelle circostanze nelle quali erauamo l'origine di tutto
il male col decidere la grande controuersia sopra il ius d'eleggere, presentare
e nominare il Patriarca d'Aquileia; Perloche per molti anni habbiamo trattato
e [illegible] qui in Roma coi ministri della Corte di Viena, e della Repub.ca di
Venetia ma senza hauer potuto conchiudere cosa ueruna ancorche il progetto
da noi proposto fusse in tutto, et per tutto ragioneuole.

4º Che essendoui stata ne tempi adietro una specie d'amicheuole conuentione tra
la fedel memoria dell' Cardinale Sebastiano Ant.o Tanari quando era Nuntio in
Viena, et la fedel memoria dell' Cardin: Giouani Delfino Patriarca d'Aquileia conuentione
la quale per lo spatio di molti anni si è regolato, benche con poca felicità il
gouerno spirituale della Diocesi d'Aquileia situata fra li confini dell' Germanico
Impero, et essendosi stato rapresentato che in auenire non poteua assolutamente la
detta conuentione essere eseguita, siamo stati necessitati ad un altro tempera:
mento, che è stato di commetere al Ven: fratello Arciuescovo di Salzburgo nostro
Nuntio, e della S. Sede Aposto: in Viena il Regime dell'anime della Diocesi d'Aquileia
à parte Imperii

à parte Imperij d'esercitarsi anche per mezo de' Vicarij foranei, con questo però, che quando andava disponendo, ò facendo non tralasciasse riferirlo à noi come puntualmente hà fatto per ricevere gl'ordini nostri, et eseguirli, e nel breve speditoli fù inserita la clausola che questa sua commissione dovesse durare à lui e ne suoi successori ad nostrum et sedis Apostolicæ beneplacitum che s'intendesse fatta senza pregiuditio delle ragioni dell'una ò dell'altra parte tanto in petitorio quanto in possessorio sopra le accennate controversie vigenti e che ciò s'intendesse mai che à noi ò nostri successori restasse impedito il poter giudicare sopra la gran lite dell'Elettione presentatione ò nomina all Patriarcato d'Aquileia, et sopra ogni altra pendenza

5 Che havendo anche per tempo veduto che quest'ultimo spediente rimedio pensato et additato da noi nelle angustie nelle quali ci trovamo non partoriva quell'effetto che erasi pensato, cioè che li popoli situati nella Diocesi d'Aquileia à parte Imperij fussero ben governati nello spirituale; Imperoche non potendo il Nuntio di Viena assente dal luogo restar informato de' fatti e de bisogni che per altrui relatione, essendo necessario l'intervento di qualche tempo acciò da Roma si mandassero al Nuntio le risposte sopra gl'affari, che esso proponeva tutto ciò snervava l'efficacia del provedimento nei casi almeno presentanei che nel [illegible] sogliono succedere et essendosi per misericordia di Dio aperta la strada à poter far risorgere l'antico nostro progetto di sopra accenato di cui or ora parlaremo, siamo risoluti col aiuto divino d'eseguirlo per non essere rei all' Tribunale di Dio d'una cotanto grave ommissione

6 Che essendo in simili congiunture l'usitato e più efficace rimedio che in nulla offende le ragioni delle parti contendenti d'un Vicario Apostolico risiedere nell luogo col carattere di Vescovo in partibus, che in nome et con l'autorità dell S.o Pontefice deve governare et adempire non solo ciò che riguarda la giurisditione ma ancora ciò, che appartiene alla podestà dell'ordine, et che essendo stata questa la nostra idea da quel tempo in cui incominciossi à disporre di questa materia sino all giorno presente. Dichiariamo con la pienezza della nostra autorità che di qui in avvenire il governo spirituale della parte della Diocesi d'Aquileia situata nell territorio di Goritia, Gradisca et altri luoghi situati nella Stiria Carintia Carniola Tirolo sia amministrata da un Vicario Apostolico insignito come sopra col carattere di Vescovo in partibus, e che in nome, e con l'autorità dell S.o Pontefice

eserciti il governo

esercitì il governo agiungendo le seguenti conditioni omnin.

Prima che la deputatione si faccia con la solita clausola ad nostrum et sedis Apostolicæ beneplacitum, per poterlo rimovere quando vi concoresse una giusta e legitima causa di rimoverlo nell qual caso però quando mai sucedesse debbasi sempre venire alla deputatione d'un altro Vicario Apost. dotato delle accenate qualità e con l'instessa clausola ad nostrum, et sedis Apostolicæ bene: placitum acciò li fedeli di quelle parti non restino senza il loro superiore spirituale. 2°. Che la Diputatione dell Vicario Apostol. in qualsivoglia caso si faccia della sempre fuori d'una persona grata all sovrano de luoghi ove deve esercitare la giurisditione, così noi l'avemmo sinche piacerà à Dio di tenerci in vita, et insinuamo à nostri successori il fare lo stesso acciò il governo dell Vicario Apost. sia pacifico e giovevole. 3°. Che dalla pre: sente, e sucessiva deputatione di Vica. Apost. non s'intenda mai recato verun minimo pregiuditio alle ragioni de .... dell altre parti o in petitorio ò in possessorio rispetto alle pendenze urgenti e spetialmente à quella de .... elettione presentanea ò nominatione dell Patriarca d'Aquileia: 4°. Che non ostante la diputatione da farsi dell Vicario Apost. non s'intenda mai precluso l'adito a noi ò a sucessori nostri di poter decider una volta l'accenate controversie non havendo questa nostra presente risolu: tione altro ogetto ne altra mira che di prevalersi della pienezza della nostra autorità in benefitio dell'anime che ora pur troppo sono abandonate, et che haverebbero continuato nell predetto miserabile stato sinche si fusse posto termine alle controversie preinan.. divisate se non fusse posta mano à que: sto spediente

5°. Et acciò nulla manchi al Vicario Apost. che sarà deputato da Noi, ò da nostri sucessori per poter perfetta: adempire il suo Apostolico ministero, con: cedemo ad esso et à suoi sucessori decorati come s'è detto dell carattere Episcopale in tutte le suo: parti la facoltà d'aministrare il Sacramento della Confermatione in tutti li luo: ghi della Diocesi d'Aquileia à parte Impe. di conferire ai comessi alla sua cura tanto secolari quanto regolari gl'ordini minori e maggiori et anche il Sa: cerdotio osservate le regole prescritte da sacri Canoni e dall Sa. Concilio di Trento et anche agl'esteri, o secolari ò regolari purche gl'esibiscano le lettere tes: timoniali, e dimisorie de loro Ordinarij di poter dirigere le sua lettere in

immisione ad altri

l'immissione di altri Vescovi acciò diano à qualche suo sudito gl'ordini mag:
giori, ò minori, ò di poter anche inuitare qualche Vescouo nell caso di qualche
suo impedimento à venire, à fare la cresima e l'ordinatione nella Diocesi
à parte imnevij de fedeli, ò Chierici in essa abitanti

8.° Diamno ad esso et à suoi successori la facoltà di benedire li Predicatori et esami:
nare, et aprouar li confessori tanto de Secolari quanto delle Monache benche sottopo:
ste alla giurisditione de Regolari giusta il tenore dell Apostolic. constitutioni. Vo:
lendo però che se vi sonno Monasterij di Monache immediatamente soggette alla
Sede Apostolica et gouernate i Apostolico Delegato si oserui puntualmente e man:
tenga quanto ne Monasterij à lui commessi il Delegato Apostolico può fare in
uigore della sua delegatione ò l'antica consuetudine, non intendendo noi
di recargli alcun pregiuditio con quanto poco inanzi habbiamo detto et con
quanto anco poco doppo diremmo in ordine alla giurisditione del Vicario
Apostolico sopra Monasterij delle Monache benche sottoposte à Regolari di
poter consacrar calici e Patene di poter commeter à Rev. Sacerdoti il
benedire le Sa: suppelletti nelle quali non si richiede la Sa: untione di po:
ter consacrare li Sa. Olij, riconciliare le Chiese poluite consacrare gl'al:
ri, et anche le Chiese di poter spedire le lettere monitoriali in forma si:
gnificatiua pro rebus deperditis seu furto sublatis osseruato però il tenore
del Sa: Concilio di Trento, e della Constitutione di S: Pio 5.°, di poter esse:
guire ciò che gl'sarà commesso dalla Sede Apostolica ancorche si tratti di
Giurisdizione matrimoniali e di potere ò per se à drittura, ò per mezo de suoi
sacerdoti idonei che doueva uno stesso deputarsi assoluere nell atto della
sacramentale confessione ò per solo foro della conscienza dell'Eresia estrin:
seca i Diocesani d'Aquileia à parte imnevij purche non siano denuntiati
ò recidiui e ciò per lo spatio di tre anni da che il Vicario haueva as:
sunto il gouerno spirituale, passati i quali doueva ricorrere alla Sede
Apostolica per hauere le proroghe.

9.° E perche oltre le predette facoltà altre pure sono necessarie nel regime
Ecclesiastico et oltre la giurisditione uolontaria fà dimestieri la coattiua alle
sudette sopradette, agiungiamo quella di fare il sinodo di fare la uisita della
Diocesi giusto il prescritto dell Sa. Concilio di Trento e così delle Chiese
de luoghi pij, Monasterij delle Monache et anche delle esenti e sottoposte
à Regolari in ciò però, che riguarda la Clausura, e gl'altri casi espressi
nelle Apostol: constitutioni

nelle Apostoliche constitutioni, di poter entrare nei Monasterij non solo nell'
occasione della visita, ma in qualunque altro caso espresso nei sacri Canoni;
di poter dare licenza ai ministri necessarij pure d'entrarvi osservate le dov:
ute cautelle prescritte dai Decreti Apostolici; interporre la sua autorità nell'
erettione, e constitutione di tali beneficij Ecclesiastici e fondatione di Patro:
nati et essaminare e approvare li nominati da Padroni per la cura dell'anime
intimare et fare li concorsi alle Chiese Parrocchiali di libera collatione dando
il magis dignum, à chi esso per conscienza crederà più degno, d'interporre
altresì la sua autorità nelle locationi enfiteotiche, alienationi, permutatione
de beni e beneficij Ecclesiastici secondo la forma de sacri Canoni e Constitutioni
Apostoliche riservando però à noi et à nostri successori il dare l'institutione
autorizabile ne beneficij curati ò Padronati ò liberi, come pure la colla:
tione de beneficij semplici, e Canonicati ancora d'Aquileia in tutti li mesi Ves:
covili et Apostolici sin tanto che prenderassi sopra questa materia dall'in:
stitutione e collatione con l'Apostolica autorità ò da nostri successori altro pro:
vedimento.

10° E quanto alla coattiva diamo al futuro Vicario Apostolico et à tutti li suoi
successori la facoltà d'aver tribunale, di poter constituire giudici, Consultori
Vicarij foranei, Attuarij, Promotori Fiscali, et ogni altro officiale con la libertà
di poterli rimovere, e sustituire altri in loro vece, di poter giudicare per se
ò per altri le cause Ecclesiastiche et anche le matrimoniali et ogni altra che de
iure, vel de consuetudine appartenga alla curia Ecclesiastica. Di poter proce:
dere contro li delinquenti, sospenderli, castigarli con multe Ecclesiastiche d'
applicarsi à luoghi pij, e con ogni altro castigo canonico, di poter riservare à se
la moderatione, ò mitigatione delle pene, ò sentenze, di poter in caso di contu:
macia aggravare, ò riaggravare e finalmente di poter procedere anche contro
li regolari come Apostolico delegato in tutti li casi espressi nel sacro Concilio di
Trento e nelle Apostoliche constitutioni e finalmente diamo al Vicario Apostolico tutte
le facoltà tanto dell'ordine quanto della giurisditione ne luoghi del suo Vica:
riato che competerebbero all'Patriarca d'Aquileia, ò potrebbero ad essi com:
petere de iure, vel consuetudine come Vescovo, et ordinario de detti luoghi

Breve Apostolico d'Erezione dell' Vicariato Apost.co à parte Imperij della Diocesi d'Aquileia di cui il precedente scritto è un solo Trasunto

Benedictus Papa XIV ad perpetuam rei memoriam. Omnium Eccle-
siarum sollicitudinem una cum Apostolica S. Petri sede et cum Potestate J. C.
in terris Vicarij tenuitati nostrae impositam agnoscentes quam nobis igno-
rare non licet quantis iam diu rerum perturbationibus cum animarum detrimento
subiaceat Ecclesiastici regiminis ratio in pluribus nec ignobilibus nec infe-
rioribus locis temporali Austriacae Domus dominio subiectis, quae Aquileiensis
Dioecesis partem constituunt ob publicas graves atque notorias dissensiones
quibus adhuc nulla a Praedecessoribus nostris aut a nobis ipsis remedia utilia
praestari potuerunt, cumque etiam rerum experientia compertum sit varia
ad hunc diem excogitata consilia et adhibita temperamenta ad consulendum
earum animarum gubernationi pariter inutilia fuisse, idque satis constet
nihil in ea re profecisse posse nisi in praedictis locis Ecclesiasticus Superior
constituatur, qui ibi residendo nostra et Apostolicae huius sedis auctoritate ani-
marum regimen gerat sine praeiudicio iurium partium dissentientium tam
quo ad possessorium quam quo ad petitorium, post diuturnum et maturum
rei examen omnibus rite perpensis in hanc sententiam consiliumque deve-
nimus, ut auctoritate nobis a Deo concessa uteremur ad removendum a nobis
tantae ac tam enormis culpae reatum neglectae scilicet curae et regiminis tot milium
animarum quae a tanto iam tempore veluti desertae sine Pastore vivere digno-
scuntur. Quapropter usitatum in similibus remedium, sive temperamentum,
et ad obtinendum finem satis efficax, et nulli contendentium iuribus praeiudicio
futurum, eligentes nostro motu proprio, ex certa scientia, ac de Apostolicae
Potestatis plenitudine statuimus, atque decernimus, ut ea pars Dioecesis Aquile-
iensis quae temporali Austriacae Domus ditioni subest, per unum Vicarium
perpetuum Apostolicum in spiritualibus gubernetur. Et quamvis licet nos
ad impetrandum praedictarum dissensionum finem, assiduas à potenti Deo
preces fundere non omittamus, adhuc tamen veremur, ne peccatis nostris
obsistentibus earum terminus

obsistentibus earum terminus longius protrahatur. Ideo ea omnia quę huius:
modi Vicariatum in genere concernunt presentium tenore constituere nece:
sarium et opportunum censemus, reliqua deinceps, quę pertinent ad facultates
ipsi Vicario a nobis deputando eiusque successoribus forsan in futurum simi:
liter deputandis impertiendas distinctius exprimenda reservantes aliis no:
stris litteris adiiciendi sumus. Quod itaque deliberato rerum ordini conve:
niens et congruum reputamus omnia et singula precedentis temporibus
capta temperamenta abrogantes et irritantes decernimus. Primo et statui:
mus eam Aquileiensis Diocesis partem quę sub temporali Austriaca ditione
constituta est ab uno Apostolico Vicario ut profertur in spiritualibus re:
gendam et gubernandam fore: secundo. Volumus et statuimus huiusmodi
Vicarium ad tractus predicti Regimen Apostolica autoritate pro tempore
deputandum Episcopali caractere insignitum esse, cum titulo alicuius Eccle:
sie in partibus infidelium site, et in singulis personarum mutationibus
variando. Tertio. Eundem Vicarium in locco predicte ditionis illius spi:
rituali regiminis committendę, residere debere ut ibi ea omnia tam quę ad
ordinem quam quę ad iurisditionem pertinent fructuose exerceatur, quecumque
a Patriarcha Aquileiensi tanquam predictorum locorum Austriace ditionis
ordinario, si ipsi in diem eiusdem locis actu permissum esset iurisditione
sua uti fieri, et exercerentur. Quarto. Quecumque per vicarium huiusmodi
premissum fiant ea omnia nostro et successorum nostrorum nomine et huius
Sedis Apostolicę autoritate facta intelligi debere. Quinto. Deputationem huiusmodi
Vicarii tam per nos quam per successores nostros quomodocumque faciendam
semper fieri de persona accepta et nomine suspecta supremo territoriali
principi eorum loccorum in quibus delegatam sibi iurisditionem exercere
debebit, quod quidem a nobis praestabitur qualies huiusmodi Vicarii deputa:
tio per nos fieri continget, et ut a successoribus nostris Romanis Pontificibus
similiter fiat, nos ipsi presentium tenore, quantum in nobis est magnopere
suademus quod siquidem Vicarius ipse pro tempore constitutus tranquilla mune:
ris sui administratione cum populorum utilitate potiatur. Sexto. Volumus
et statuimus huiusmodi Vicarii deputationem semper fieri cum consueta clausula
ad nostrum et sedis Apostolicę beneplacitum, ita tamen ut cessante Vicarii depu:
tatione sive per obitum sive per cessationem aut remotionem ipsius depu:
tati antequam terminus predicti Vicariatus advenerit, alter Vicarius similis

predicto termino

predicto termino curate in defuncti, aut cedentis sive remoti locum subroga:
ri debeat servatis alijs ord: que supradiximus in huiusmodi Vicarij depu:
tatione servando fore. 1°: Statuimus, et decernimus dictorum locorum Regi:
men per Vicarium Apostolicum ~~perdurare donec à nostra~~ tamdiu administ:
strare debere, seu tamdiu in his partibus Vicariatum Apostol: perdurare
donec à nostra aut successorum opera finis impositus fuerit urgentibus discen:
sionibus, propter quas Aquileiensem Patriarcham impeditur iurisditionis
ordinarie exercitium in eam Diocesis sue partem, que Austriace ditionis
subest, vel donec eiusdem etiam dissensionibus nequaquam extinctis oppor:
tuna aliqua ratio communi partium consensu nostra aut successorum appro:
batione iniri valeat, per quam Ecclesiastici superioris ibidem residentis
regimen animarum fidelium in prefatis locis existentium necessitatibus
consulatur, quod unum nempe in huiusmodi Apost: Vicariatu ut pre:
fertur constituendo nobis propositum fuisse iterum profitemur. Ultimo
loco. Decernimus et declaramus, quecumque de Apostolico Vicario à nobis et
de Vicariatu predictis statuta sunt et statuentur sine ullo tam unius quam
alterius partis preiuditio et salvis omnibus eorum iuribus tam in petitorio
quam in possessorio statuta sunt et ordinata intelligi debere, et quoniam
premissa omnia frustra statuta viderentur, nisi certus intra memorate
regionis tractum prefigeretur locus, in quo Apostolicus Vicarius ad exe:
quenda munera sibi demandata residere deberet, et nisi saltem ipsius
Vicarij pro tempore deputandi sustentationi consuleretur. Nos eorundem
presentium tenore et auctoritate prefata statuimus et mandamus ut idem
Vicarius eiusque successores quandocumque deputati in Civitate Goritie nu:
late Diocesis Aquileiense residere debeant et abitare in Edibus quas pia
liberalitas Do: Augustini Codelli nuper defuncti, et quidem domestica supe:
lectile instructis una cum annexa viridario et propinquo vineto sub arce
ipsius Civitatis posito et cum oratorio seu Capella eiusdem edibus adiacente
pro Vicarij Apostol: sustentatione certos fructus à predicto benefactore ple:
nario assensu accepto carmo. in Xro: Filie nostre Marie Teresie Ungarie
et Boemie Regine Illustris à Romanorum Imperat. electe, cessos et elar:
gitos iuxta ea, que in mandatis dedimus Apost: executori ad premis:
sorum effectum pro nos deputando, coram quo verificari et in forma ipsius
valide constabiliri videbunt

ualide constabiliri uiderunt. quecunque pertineat ad designatum prefati Vicarij habitationem, et redditus pro illius sustentatione attributos. Presentes demum litteras, ut in eis contenta et statuta quecunque etiam ex eo quod quo libet in premissis, seu in eorum aliquod ius, seu interesse habentes, uel habere quomodo libet pretendentes cuiusque status gradus et ordinis conditionis preemi nentie Ecclesiastice, aut mundane dignitatis existant et iam specifica et indiui dua mutatione et expressione digni illis non consenserint, nec eorum aliquis ad ea uocatos et auditos neque causas propter quas presentes emanauerint satis uerificatas aut iustificatas fuisse dici possit aut ex alia qualibet iuri dica et priuilegiata causa colore pretexitu intentionis nostre aut interesse habentium consensu aliquando quolibet defectu notari seu eorum oppleitu im: pugnari, aut in controuersiam uocari posse sed tanquam pro nostri Aposto: lici muneris implemento ad procedendum animarum salutem et spiritualem fidelium in premissis locis degentium utilitatem, abusosque, et abusos perniti osos remouendos, ut preterhuius aut moti, aut dubitari: factas et emanatas omni: moda firmitate ualidas et efficaces existere et fore, suosque debitos effectus sortiri et obtinere, et illi ad quos spectat, et pro tempore quousque spectabit plenissime suffragari, ac respectiue ab hijs ad quos pertinet, et imposterum pro tempore in omnibus et per omnia inuiolabiliter obseruari uolumus et au: toritate predicta statuimus et decernimus. Sicque et non aliter per quoscun: que iudices ordinarios et quoscunque etiam Apost.[ca] autoritate delegatos, etiam S.R.E. Cardinales de latere delegatos et Apostolice sedis nuntios, aliosque quos: libet sublata eis et eorum cuilibet aliter iudicandi et statuendi autoritate et facultate iudicari et definiri debere, et irritum et inane si secus super his a quocunque scienter uel ignoranter contigerit atentari non obstantibus nostre et Cancellarie Apostolice regula de iure quesito non tollendo quibus Latis: seu in uniuersalibus Prouincialibus aut sinodalibus consilijs editis genera: libus uel specialibus constitutionibus, et ordinationibus nec non quibus uis etiam sedis Apost.[ce] sedis tolerantia, seu expressa confirmatione uel quauis firmitate alia roboratis usibus et consuetudinibus, etiam immemo: rabilibus priuilegijs, indultis et literis Apostolicis cuilibet Ecclesie aut quibus: cumque personis, quacumque Ecclesiastica uel mundana dignitate fulgentibus

etiam specifica

etiam specifica et individua mentione dignis sub quibuscumque formis, et verborum tenoribus etiam motu simili, et de Apostolicae potestatis plenitudine seu concistorialibus aut allias quomodolibet in contrarium premissarum comissis, et emmanatis ac pluries confirmatis aprobatis et innovatis, quibus omnibus, et singulis etiam si pro illorum sufficienti derogatione de illis eorumque totis tenoribus specialis specifica et individua mentio, seu quevis allia expresio ad id servanda foret illarum fauores formas et cautas, et ocasiones presentibus pro plenè et suficienter expressis et exatissime servatis, et specificatis respectivè habentis illis allias in sua volore permansuris hac vice duntaxat, et ad premissorum effectum plenissime derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque

Datum Romae apud S. Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris 3.º Kalendas Decembris MDCCIL pontificatus nostri Anno X.º

Observationes circa presentem Bullam
sive piano Confidentiale

L'espediente d'errigere un novo Vescovato à parte Imperij non s'è potuto ammettere perche ciò non haverebbe tolto la controversia circa il ius della nomina dell Patriarcato d'Aquileia et quando fusse stato eretto il Vescovado, non sarebbe stato impossibile, che appunto per levare ogni controversia circa la nomina del Patriarca non si fosse pensato all'instanza d'unire all novo Vescovo il titolo di Patriarca d'Aquileia.

Non s'hà dato all Vicario Apostol. il titolo d'Arcivescovo in partibus come si bramava ma s'è detto di darli il semplice titolo di Vescovo, acciò non gareggiasse col Patriarca d'Aquileia, che in sostanza non è che un Metropolitano col titolo decoroso di Patriarca.

Nella clausola generale che doppo enumerate le specie si mette ne brevi delli Vicarij Apostl. di poter fare nell suo Vicariato tutto ciò che il Patriarca d'Aquileia haverebbe potuto fare de iure, vel consuetudine ne predetti luochi si sono aggiunte le parolle come Vescovo et ordinario di detti luochi, senza le quali non haverebbe forse potuto il Vicario preteso di poter fare ne detti luochi ciò, che in essi haverebbe potuto fare il detto Patriarca come Patriarca, è cosi ricevere l'appelationi de Sufraganei, il che sarebbe stato un danno troppo grave all suo Metropolitano.

S'osservi finalmente tutto il piano dell Breve, e si vedrà con quanta attenzione s'è procurato di non recare alcun pregiudizio à li diritti dell'inclita Republica di Venetia, et anche dello stesso Patriarca d'Aquileia, chiamando Dio in testimonio di non haver havuta, ne haverne in questo affare altra mira che di provedere alla salute dell'anime per la calamità de tempi accennate, et alle quali, non s'è potuto assolutamente provedere con altro modo efficace, e meno nocivo alli altri interessi, che col presente.

Si noti che questo secondo piano và in seguito col primo che precede l'antescritta bolla &c.&c. -

Protestatio Emi. Danielis Delfini Patri. Aquil.
contra erectionem Vicariatus Apost. in sua Diocesi
à parte Imperii

Nelle contingenze in cui la santità di Benedetto XIV sia per deputare un Vica:rio Apost: nella mia Diocesi d'Aquileia situata nella parte Austriaca, Io Danie:le Delfino Patriarca d'Aquileia essendo costretto e necessitato dall'mio dovere à significare riverentem: alla santità Va: il mio dissenso e fare il mio pro:testo à qualunque novità contraria, e pregiudiciale à miei diritti, percio con la presente singrafa nomino, e deputo in mio Procuratore l'Emo: Cardinal Querini à poter in mio nome dichiarare et occorendo annotare ancora, ovunque il bisogno lo richiedesse in qualunque forma più ampla et convenisse all'presente caso lo stesso mio dissenso, e protesto dell'tenore seguente, e con li termini in esso espressi come sta, e giace cioè

Beatissimo Padre

Parendo omai risoluta e ferma la santità Va: nel pensiero di deputare un Vica: Apost: nella mia Diocesi d'Aquileia situata nella parte Austri: senza quelle conditioni e riserue per le quali hò più volte supplicato humil: e presentate alla Sa: Va: vivissime instanze con che venivano ad esser meno dolorose e sensibili le mie ferite sono costretto e necessitato dall' mio dovere, à significare riverentem: alla San: Va: il mio dissenso, e pro:testo à qualunque novità contraria e pregiudiciale a miei diritti; La San: Va: à cui è comessa principalm: la difesa delle Chiese, e de Ves:covi, vorrà riguardare questa mia riverente dichiaratione come un atto di quel preciso et indispensabil debito et impegno con cui sono obligato à custodire, e tramandare à miei sucessori intatte et illese tutte le ragioni di questa Chiesa Patriarcale, che quanto in me si diminuiscono, ò siano per diminuirsi già mai li sentimenti di pienissima veneratione verso la Sa: Sede, e verso la San: Vra: a cui bacio humilissi: li Ssi: piedi

Danielo Cardinale Delfino Patr: d'Aquil:

Dando in altre

Dando in oltre ad esso Em.mo Sig.r Cardinale Querini ampla facoltà di poter in luoco suo deputare e sostituire qualunque altro Procuratore con la stessa, et miglior facoltà e di fare in Roma tutto ciò, che fusse per le premesse cose necessario, et opportuno non altrimenti che io stesso farei ò far potessi, se personalm.te mi ritrovassi in Roma ancorche l'essero cose tali che richiedessero una singolare di procura più speciale di quella che sia espresso nella presente, in fede di che hò sottoscritta la presente e munita col mio sigillo.

{L. S.} Data in Udine questo dì 24 marzo 1750.

Daniele Card.le Delfino Patriarca d'Aquileia

Lettera dell'Em.mo Querini all'Ill.mo Sig.r Ambasciatore della Rep.ca di Venezia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re

Fattasi da me in essecutione de' commandi dell'Ill.mo Ecc.mo Senato espressimi in ducali segnate li 30 Aprile 1750 la douta instanza all'Ill.mo Sig.r Cardinal Valenti Segretario di Stato con più viglietti à lui scritti come è già noto à V. Ecc.za e ne' primi giorni della presente settimana, affinche l'Em.za sua s'adoprasse per impetrare da sua Santità la facoltà d'indirizzarmi un viglietto in cui l'istesso Sig.r Cardinale Valenti m'assicurasse assumersi dalla Santità sua espresso chiaro, et positivo impegno di comunicare non solo al Senato Ecc.mo le modificationi sue sopra il piano dell'erettione dell Vicariato in specie ma d'attendere in oltre alle riflessioni, che la Sereniss.ma Rep.ca publica forse per fare, sopra le modificationi stesse fattasi dico quell'instanza ne riportata essa sino al giorno d'oggi dal istesso Sig.r Cardinale come è già noto a V. Ecc.za alcuna precisa risposta affermativa ò negativa avendo io à causa di tal sconnessione il partito di supplicare V. Ecc.za affinche si compiaccia di far dare à questa Regia secretaria di S. Marco con l'intervento di due testimonj la protesta dell'Em.mo Cardinal Querini che si ritrova unita alla presente mia lettera scritta, e sottoscritta intieramente di mano mia nella quale si dà quanto segue, cioè essere io dispostissimo di presentare in mano del Pontefice subito che egli s'esprima

di non voler annettere

di non voler ammettere l'impegno di sopra riferito, ò in qualsisia altro caso, che ni sia specificato dall'autorità dell'Ser.mo Prencipe, presentare dico la protesta instessa e ciò quantunque siasi questa già posta per mano dell'Emin.mo Cardinale Valenti sotto gl'occhi di sua Santità all qual fine appunto communicata fù da me à sua Emin.za quella carta, e quantunque certamente si sappia essere stata letta l'instessa da S. Santità per confessione che fece di propria bocca il Emin.mo Cardinale Rezzonico e di più per esservi palesata consapevole alla communicatione da me fatta della medesima protesta alli Emin.mi Cardinali Annesti e Ministri de prossimi predecessori di sua Santità. Della richiesta da me fatta in questo foglio à Vos. Ecc.za e dell'registro che in conseguenza della medesima verà da lei ordinato all suo Regio Secretario, non mancarò, come è mio dovere di portar pronto e fedele ragguaglio alla Ser.ma Republica con l'ordinario di dimani notte, et per fine all'Ecc.za Vos. bacceo affettuosamente le mani

Tenze à sua Ecc.za
Il Sig.r Ambasciatore della Ser.ma Republica di Venetia

Di Vos. Ecc.za

Angelo M. Querini Cardinale

Registro nella regia Cancellaria di S. Marco in Roma della soprascritta protesta et procura

In Dei eterni nomine Amen. Anno ab incarnatione D. N. J. C. MDCCL
indictione XIII die vero Veneris 15 mensis Maii in Palatio S. Marci Romae,
havendo l'Emin.mo Sig.r Cardinale Angelo Maria Querini fatta ricerca con l'annessa lettera all'Ecc.mo Sig.r Pietro Capello K.r Ambasciatore Veneto à Questa Corte che sia registrata in questa Regia Cancellaria la protesta dell'Emin.mo Cardinale Delfino Patriarca d'Aquileia in Udine li 20 Marzo 1750 con l'annessa facoltà inservibile all'Emin.mo Querini furono chiamati l'infrascritti D. Giuseppe Ceprieri di S. Batista et Sig. Domenico Leoni d'Antonio et lette le sudette carte et entrambi hanno segnato la presente, come testimonj in compimento della necessaria legalità

In fede di che io S. Maria Gabriel Nod.o Ducale e segret.o Regio della Ser.ma Rep.ca di Venetia hò unite le sudette carte alla presente segnandole con il legale sigillo dell' gran protettore S. Marco

Giuseppe Ceprieri di S. Batista fui testimonio
Domenico Leoni d'Antonio fui Testimonio

Lettera Ducale mandata all'Sommo Pontefice
Benedetto XIV

In Pregadi 6 Giugno 1750

Beatissimo Padre

Con quella instessa fiducia con la quali li maggiori nostri si rivolsero
nelle occorenze loro, e quelle particolarmente d'Aquileia ai S.ti Predecessori della
Beatitudine Vostra, e ne furono anche sempre benignamente accolti con quella medema
se l'appresenta anche in adesso la Repub.ca Nos.a piena di confidenza che il Pa-
terno amorossimo cuore di V.a Sant.a sia per darle contrasegni non dubij della
predilettione e della giustitia sua nell'pres.e nostro massimo et importantissimo affare
dell'Patriarcato d'Aquileia, senza rammemorarle ne la bolla dell'ius patronato con-
cessa dalla memoria di Giulio III ne successive di tanti altri Pontefici basti
l'accenarle che le loro difese, e costanti solecitudini e la prontezza loro in tanti
in ogni occasione nostro scudo, e difesa sostenero sino a questi tempi li nostri
incontrastati diritti e perseveravono in posesso non meno la Republica dell'
suo ius patronato, che il Patriarcato d'Aquileia della sua Sposa. In tale uniforme
e mai interotto modo d'operare riusci di tanto peso et autorità anche agl'ulti-
mi precessori della Beatitudine V.ra che riportorono essi pure di non doversi
scostare dalle vie sempre battute per non esporre a pericoli un negotio si
delicato e pieno di consequenze. Non ostante però tutto questo havendoci fatto
sapere la San.tà Vos.a d'unicamente desiderare e di dar col mezo d'un Vicario
Apostolico un migliore provedimento a quell'anime delle quali fu magnifi-
cato alla San.tà Vos.a il bisogno, benche il Senato, et il Cardinale Patriarca su
le traccie di tempi andatti havessero potutto insistere che non si declinasse
punto dalla constanza santissima per cosi dire et autorizatta per un spatio
cossi lungo di tempo dall'consenso di tanti Sommi Pontefici, ciò non ostante
habbiamo creduto di non recare impedimento ad un ogetto, che si vedeva es-
sere stato tanto a cuore di V.a Sant.a In contrasegno adunque della nostra
naturale moderatione non meno che della nostra filiale osservanza siamno
condesesi per la prima volta all'dichiaramento d'un Vicario Apostolico nella Dio-
cesi d'Aquileia a parte Austriaca, ma vi siamno concorsi unicamente su

la fede dell'ogetto additatoci

su la fede dell'oggetto additatoci, e con le modificationi esposte a V.ra Sant.à:
le quali niente togliendo all' suo pensiero d'un miglior bene di queste anime
tendevano unicamente alla preservatione degl'altri nostri importantissimi
diritti, e a solevar in seguito d'ulteriori molestie il Patriarca Cardinale.
Ora essendosi giunto a notitia per l'offitio fattosi da queste M.r Nuntio
che la Sant.à V.ra sia per desiderare sopra di ciò il voto d'alcuni Cardinali
Noi pieni di confidenza ci rivogliamo a lei sperando, che non solamente saremo
per havere un intiera communicatione dei divisamenti suoi, e tempo ancora
conveniente per presentarle ulteriori nostre considerationi ma quello che
importa più ci lusinghiamo d'essere della S.tà V.ra per far cosa che offenda
li più essentiali riguardi dell' Patriarca e della Rep.ca Non sapiamo dos:
ci a credere, che la Sant.à V.ra potrà farsi cag.e {il che sarebbe certam.e
contro il suo animo} d'alcun benche minimo disgusto della Ser.ma Republica
benemerita alla S.ta Sede e della Religione Catolica e piena tanto di vene:
ratione particolare et affetto per la Sac.a persona di V.ra Beatitudine, quan:
to che s'ha voluto, che sotto il suo glorioso Pontificato havessero termine
le differenze che vertivano d'innumerabil tempo il corr.te Anno Santo che
è di somma consolatione e letitia a tutti i fedeli. Vorà ella che divenga a
noi suoi figli e figli che non cediamo a chi si sia in osservanza verso
la Sant.à V.ra un anno d'amarezze, e di dolore per vedersi ridotti alla dura in:
superabile necesità di non poter dissimulare il senso nostro, e di dar prove costan:
ti della publica affitione per li pregiuditij, che ne fussero inferiti a suoi giustis:
simi diritti, et a suoi antichissimi posessi. Molto meno poi crediamo adonta di
alcuni segni che d'altre parti ci vengono, et che penetrano sommamente et am:
mareggiano gl'animi nostri, che la S.tà V.ra Padre commune et interesato nel
la decoros.ma sua figura nella tranquillità di tutti, e nella concordia universale Prin:
cipe colato di tanta, e si eximia prudenza possa vedere con occhio tranquillo le
conseguenze dell' negotio ma anzi confidati nella benevolenza sua teniamo per
certo, che ella riconoscendo la giustitia della nostra causa vorà proteggerla, et assicu:
rarsi de ll' suo affetto, col allontanare da noi ogni rincresevole evento con fare in
modo, che le cose non vadino a quel segno, che giunte che fussero siamo certi
che la Sa.tà V.ra ne resentirebbe una vera pena e cordoglio. Credendo nell'atto
non lontano fusse per uscire il voto delli sudetti Cardinali, ci è parso proprio Sa.tà Padre
di scriverli queste cose

di scriuerti queste cose per un nuouo e via più demostratiuo termine della
nostra riuerenza, e dell'nostro rincresimento di doller già mai esser inviti a cose
lontane de nostri uoti. Confidiamo Sant. Padre in Vos. Sant.: ne sapriamo dep:
pore la fiducia, che tutto sia finalmente per ridondare in acresimento, e mag:
gior testimonio dell'suo paterno amore verso di noi, nell'mentre che questa lu:
singa, anche preuentiuam.te in qualche parte mitiga il dolore degl'animi no:
stri e ci consola. La preghiamo à volerci essere padre ueramente amore:
uole, e darne in questa occasione dei non dubij contrasegni, disposti noi ad essere
quali ci facciamo gloria d'essere stati non meno affettuosi figli che veri
estimatori dell'eccl.o virtù della Sant.: Vos.o come à volerci donare l'Apo:
stolica beneditione:

Risposta dell Somo Pontefice alla letera
controscritta

Benedictus XIV

Mandiamo annessa à questa la copia dell Breue, che assieme hauemmo spe:
dito nell'affare d'Aquileia. Habbiamo certamente procurato, e Dio sà con quanta
accuratezza e buon cuore d'incontrare per quanto è stato possibile la sotisfatione
di questa Inclita Republica: espresse ne fogli dell'osseruationi tempo fà à noi conse:
gnate sopra il piano di questo instesso breue et il foglio annesso al quale ci re:
mittiamo lo dimostrerà. Hauerassimo desiderato di communicare preuentiuam.te: come
c'era richiesto le moderationi espresse nell'annesso foglio, non ostante che fossimo
sicuri d'hauere portate sino à quest ultimo segno à cui poteuano arriuare come
hanno concordem.te giudicato li Cardinali da noi sopra ciò consultati. Ma non ostante
le nostre uiue premure, non è stato possibile il poterlo ottenere se non à costo, che e
moderationi non fossero poi accettate dall'altra parte, nell di cui territorio deue il breue
esequirsi il che haurebbe portato seco, ò che nulla si facesse à prò dell'anime
che è l'unico nostro fine, ò che quanto s'hauesse fatto e uoluto fare si facesse senza
modificationi le modificationi agiunte, et à tenore stretto, e rigoroso dell piano dell breue
Dico la pura, e semplice uerità che ben considerata da cotesta inclita Repub.ca non
lasciarà prieram.te d'appagarla dell'destinto affetto con cui la riguardiamo, restando
in tanto col dar à tutti loro diletti Nobili figli con pienezza di cuore l'Apostolica
beneditione

Datum Romæ 21 Julij 1750

Protesta della Sereniss.ma Republica di Venetia
contro l'eretione dell'Vicariato Apostolico di -

La Sereniss.ma Republica di Venetia in cui u'è Ereditaria la pietà non meno che la costanza de suoi maggiori in preservare li proprij diriti, hà hauuta notitia me:diante memoriale mediante Mons. Vescouo di Calhedonia presentato li 12 Luglio 1750 che in questa Città di Roma che doppo l'asserto breue di pretesa erettione di Vicario Apostolico nella parte della Diocesi dell'Patriarcato d'Aquileia sogietto alla Casa d'Austria dato li 28 Nou.e 1749 e notificato quando meno per concerti che conuenu o doueua aspetarsi sotto il di primo Lug.o susseguente sia stato pure con l'altro asserto Breue dell' giorno 21 Giugno prossi.o passatto de putatto in Vicario la persona dell' Card. Carlo d'Atemns Tesoriere della Chiesa di Basilea da Ordinari Vescouo in partibus, e come appare dalle contenenze d'essi Breui. Conosendo la Republica stessa, che quindi uengono inferiti grauissimi pre:giudicij alle ragioni dell' suo ius nationatus, stabilito sopra antichissimi titoli, co:nosciuti autorizati, sostenuti rigorosam.te in ogni tempo dall'Zelo de Sommi Pontefici Santiss.i predecessori dell regnan.te Pontefice Benedetto XIV doppo maturi esami, e consultationi conualidati dall' potesso non interotto di più secoli non meno che à quelle dell' legitimo Patriarca, e di tutta quella sua Chiesa non lasiò di fare grauie e riuerenti rappresentationi alla Santità Sua per opera di ministri suoi affine d'otenere alcune proposte ben giuste modificationi le quali nulla impe:dendo il viceriato prouedimento dell' Atteme, che si diceua l'unico ogetto di sua Beatitudine, tendeuano solo à sostenere con la maggior moderatione e preseruare da nouità turbatiue i diriti e posesso sopra allegati come è tenutta per legge diuina, e naturale. Ciò non ostante restò delusa la sua aspetatione quantunque hauesse ancora il predetto Cardinale Patriarca con sua special protesta dichiarato alla Santità sua il proprio assoluto disenso, e lo stesso fusse espresso da farsi da ministri della Republica.

Troua essa per tanto necesario coll' mezo di me Pier Andrea Capello Kav. Amb:basiatore suo Ordinario presso sua Beatitudine e la S. Sede acciò specialmente con lettere Ducali del di 4 Luglio corente incaricato per douuta preseruatione delle stesse sue ragioni, e posesso et à fine di preuenire li pregiuditij medesimi o li loro perniciosi effetti di farne col presente atto nella più ualida et ampla forma una solene protesta

forma una solene protesta inanzi à Dio alla Sat.ª Sede all' Mondo tutto di pienissimo disenso agl'asserti premessi breui, i quali non solo tiene per in: debiti et ingiusti ma ancora nulli e di nesun ualore come emmanati illegi: tima.te et non seruato iuris ordine contro la forma di raggione, e contro le dispositioni de Sat.i Canoni, e de Concilij, come se già mai essi asserti breui fussero usiti. Disente essa Repubb.ca parimente e protesta di nulità à tutto ciò, che hauesse con li medemi asserti breui in qualunque modo vitatione e consessione, dichiarando che ciò stante tutte l'innouationi, et atentati saranno di niun ualore, come se statti non fussero, e che non potrà perciò mai pretendersi aquistatto da alcuno qualunque titolo, nepur colorato, come se già mai essi asserti breui fussero promulgati.

Protestando in fine di tutte le cosse lecite permesse secondo la dispositione dell' diritto naturale Canonico e Ciuile à protestanti salua però la riuerenza douuta alla Sat.ª Sede, et à quella filiale osseruanza, in cui sarà sempre per perseuerare fer: mamente, come li maggiori suoi benemeriti dalla medema e della Christiana Re: ligione, si sono per la diuina gratia in tutti q.ti auenimenti mantenuti.

Dato nell' Palazzo di S. Marco li 8 Luglio 1750

Copia dell' Biglietto che acompagna la protesta
all' Cardinal. Valente Gonzaga Secr.º di stato

Trouandosi la presente protesta della Ser.ª Republica di Venetia non solo uniforme alle altre simili ma ancora piena di moderatione anzi più delle medeme pubblicate e significate à Sat.ª Pontefice. Resta supplicato V.ª Em.za V.ª dall' K.re Capello Am: basciator di Venetia di ueder come la riuerente significatione.

Risposta all' sopraserito bilgetto

Riceuuto, et aperto il biglietto di V.ª K.te et ueduto apena dall' Cardinale Valenti contenerui una protesta contro il breue dell' S.ta Apost.ca Aquileia à parte Im: peris concepita ne termini così poco rispetosi non solo, ma tanto irreligiosi scandalosi e tanto poco consoni alli sentimenti della Ser.ª Rep.ca ...

nella lettera scritta

nella lettera scritta à sua Santità su questa stessa materia. Si piglia la confidenza il Cardinale, che scrive anco per riguardo alla Repub.ca sudetta et per contemplatione personale di Vo.a Ecc.za di rimandarla, perche non habbia già mai à comparire à notitia di sua Santità ne di chi si sia all mondo, et eccitare con ciò quelle qualificationi, rimproveratroni e censure che secondo tutte le regole meritarebbe, et accrescerebbe cordoglio alla Repub.ca et sarebbe di tale precipitio à qualunque rimedio radicale che pure stà in mente dell S.to Padre. Auttezà Vo.a Ecc.za questa attentione distintissima di chi con tutto l'animo si protesta, et li bacia affetuasamente le mani

Dalle stanze dell Quirinale 9 Luglio 1750:

Lettera dell' Emin.mo Cardinale Querini con la quale accompagnò la protesta del Cardinal Delfino Patriarca d'Aquileia all Sommo Pontefice.

Beatissimo Padre

Non permettendomi un picciolo incommodo di salute il sorgere dal letto come potrà attestare alla Sant.tà Vo.a Mons.r Laurenti suo Medico che fù à visitarmi tale impossibilità d'implorare da Vo.a Beatitudine, e di far visita al Sig.r Cardinale Secret.o di stato, mi porta à prendere rispettosam.te il partito di ritirare in questo mio ossequiosissimo foglio la carta trasmesami dal Sig.r Cardinale Patriarca d'Aquileia dell quale sicome fù inspirito il dispiacere, con cui egli mi scrisse l'indusse à stendere la medema, così supplico la Sant.tà Vo.a à persuadersi non minore ora essere quello che in me si prova nell'battere in stare nelle Sant.me Mani del Vicario di Christo. Non tralasci per altro di ricordarsi da me la condotta dell Sig.r Cardinale Delfino intesa à difendere la sua Chiesa, che si trova oggidì in estremi travagli, non dissimularò à Vo.a Santità che niente meno sarei io à fare quando l'avesse ne fossi conquistata la mia Brescia

Mi provai grandemente

tali giorni ad ora avanti gl'occhi li due Santi Illario Metropolitano d'Arles, et S. Ignatio Patriarca di Costantinopoli li quali per non essersi rimessi ne in vita ne in morte dall' prestare alle loro chiese la più valida assistenza anche à fronte delle Pontificie Oppressioni e communicationi non si sono demeritato il fuoco, che rimirano i loro nomi nell' martirologio Romano anche nella recentissima editione di Vos.ra Santità prodotta con immensa eruditione. ma riportatto anzi hanno li medesimi Santi dall' Cardinale Baronio il favorevole giuditio di quelle loro contese, che lasciò egli registratto nei suoi annali Ecclesiastici et il quale sarà ben noto à Vos.ra Santità. Ne nova ella negare assistere all' Patriarca d'Aquileia una giustitia molto più manifesta et incontrastabile di quella, su cui appoggiarono le loro costanti difese Sant Illario, e S. Ignatio, ne quali ciò non ostante à cagion delle medeme non riconosca il Baronio altra pittura di colpa di quella di cui non fù puro alcun Santo Ecclesiastico, excepta B. Maria Virgine mentre dice lo stesso scrittore ea que iuris essent sue Ecclesie, debitor iuramento astricti.

Appunto per non esser stata molto chiara la giustitia della causa di S. Illario e S. Ignatio si ridusse S. Leone il grande à porre all' ordine le guardie in Roma à Giovanni 9 à fulminare l'anatema contro il secondo dove che in favor dell' Patriarca d'Aquileia può dirsi non essersi esempio negl' annali della Chiesa della natività di Giesù Christo fino all' giorno d'oggi, che un Vescovo zelantissimo de suoi doveri et affatto irreprensibile venga per decreto della S. Sede multato d'una parte dell' suo territorio riconosciuto per indubitatamente tale da Som.i Pontefici, anche dell' regnante, e situato in dominio Catolico col non allegarsi altra cagione che l'resistenza palentem.te irragionevole di chi ricusa assoggettarsi all' legitimo Pastore e con prescriversi che la stessa multa quandem.te favorevole all contumace parti da durare fin che duri la sua contumatia.

Se gran forze devono haver avuto il Cardinale Patriarca et il Cardinale di Brescia i detti due esempi non si può dubitare che niente minor peso fussero per havere presso Vos.ra San.tà li testi autorevoli di S. Gregorio Magno, de quali mi basterà qui referirne due ò tre solamente spettanti alla materia presente di cui appunto si tratta. Si unicuique Episcopo sua iurisditio non servetur quid aliud agitur nisi per nos, per quos Ecclesiasticus ordo custodiri debet confundatur; absit ut statuta maiorum cum sacerdotibus meis in quolibet infringam

onia mihi iniuriam

quia mihi iniuriam facio, si fratrum meorum iura perturbo, si ea destru-
erem, quae antecesores mei statuerunt non construerer, sed eversor comprobarer. Oltre questi testi prego Vra. Santità di richiamare à memoria ciò che scrisse l'istesso S. Gregorio ad Alcuno Vescovo di Corfù in proposito d'una piccola Parochia, che appartenendo à quel Vescovo venne ad aligarsi al Vescovo [di] Isauria per ordine dell' Imperatore. Narra il Sto S. Gregorio in una lettera scritta ad un Diacono suo ministro et à questo ingiungie che si presenti allo stesso Imperatore per intrepidimente intimarli, ut mandatum illud suum abroget omnino illicitum omnino gravum et iniustum ac sacris canonibus valde inimicum et ideo huiusmodi peccatum temporibus suis in Ecclesia introduci non patiatur;

Zelo equale fa comparire alla lettera dreta à Vescovi di Numidia sopra l'usurpatione d'alcune parochie; stabilisse in essa per principio certo, quod aversio fovet disciplinae quae sunt olim laudabiliter statuta dissolvere. Allega poscia qualor si tratti di reprimere tali attentati, locum ullum cedendum sive levitati sive dilationi. Prescrive douersi custodire in ogni modo ecclesiastici ordinis dispositionem. Commanda finalmente, che in culpas et innocentium examina si procuri con tutto lo studio, ut iustitiam habentibus magna sit rectitudinis ue-stre zelo, fiducia et inquietis omnis de futura excedendi adimatur suasio.

Pur mai Padre Santo può che i nostri Vescovi agravati ingiustamte: che sia la loro vera fiducia se non nella Sa. Sede, l'Officio della quale vien prescritto da Sio. Pontefici con la seguente santissima espressione: Portamus onera eorum omnium qui gravantur imo ea in Nobis portat B. Petrus Apostolus, qui eos in cunctis solicitudinibus suis iuvat ac protegit heredes: se noi siamo per seguire con l'introdutione dell' Vica. Aposto-lico in Aquileia le confusioni, perturbationi et eversioni tanto reformidate è condannate da S. Gregorio Magno. Interoghi Vra. Santà noi tre Cardinali Veneti che ogni di siamo interogati dagl' altri nostri colleghi che giudicheranno più esperti delle materie de Sacri Patriarchi per haver hauuto mano à cagione dell' loro Officio qui in Roma e sarà quando che dalla risolutione della Sas. Vra. possa dirsi ciò che scrisse il Cardinale Valerio e Cardinale Federico Borromeo della riconciliatione d'Enrico 4.to Re di Francia alla chiesa catolica. Quod Pontifex statuit consultis Sa. Roma. Ecclesiae Cardinalibus sapienter eum statuisse probatur et per fine li baccio il Santo piede.

Bolla di nomina

Bolla di nomina dell'Vicariato Apostol.co nella Diocesi d'Aquileia à parte Imperij nella persona dell'Ill.mo R.mo d'Attimis Canonico e Tesoriere della Chiesa di Basilea

Benedictus P.P. XIV

Ad futuram rei memoriam. Postquam per alias nostras Apostolicas literas diei 29. Novembris anni proxime praeteriti in simili forma brevis expeditas, quarum initium est. Omnium Ecclesiarum statuimus atque decrevimus eam partem Dioecesis Aquileiensis, quae temporali Austriacae Familiae Principum ditioni subiecta est, per unum Vicarium Apostolicum Episcopali caractere insignitum ad nostrum, et Apostol. Sedis beneplacitum per nos deputatum nostro nomine nostraque auctoritate in spiritualibus regendam, et gubernandam fore adiecta declaratione, quod per id nullum praeiudicium, tam in iuris quam alterius dissentientis partis iuribus sive quae ad petitorium, seu quae ad possessorium pertinent inferri censeatur, additoque decreto ut Apost. Vicar. huiusmodi eandiu in his partibus perdurare debeat donec vel primariae vigenti controversiae finis impositus fuerit, vel ea etiam minime sublata alterius generis pacto communi partium consensu, ac nostra et successorum nostrorum approbatione iniri valeat per quam, pro animarum fidelium in his locis existentium regimini, ac spiritualibus necessitatibus consulatur. Quod unum semper nobis, et praedecessoribus nostris Romanis Pontificibus propositum fuerit in huius gravissimi negotij tractatione tod annorum decursu, et tam studiosa maturitate discussa ut latius in dictis nostris literis continetur. Cum illud quoque in eisdem edixerimus nos aliis deinde literis super deputatione huiusmodi Vicarij Apostolici ad praedictam dioecesis Aquil. partem, in spiritualibus gubernandam edendis distinctius espressuros esse facultates, quas eidem Vicario impertiri intendebamus et re ipsa ab eodem exerceri volebamus. Itaque Nos dilectum filium Carolum de Attemps Canonicum, et Tesaurarium Ecclesiae Basiliensis de cuius vitae et morum onestate aliisque laudabilibus virtutum meritis nec non de idoneitate ad Vicarij huiusmodi munus habendum, per diligentem inquisitionem certiores facti sumus, et cuius personam Car.mae in Xto filiae nostrae Mariae Teresiae Ungariae

Mariæ Teresiæ Ungariæ et Boemiæ, nec non Romanorum Reginæ carissimi
in Christo filij nostri Francisci eorundem Romanorum Regis in Imperatorem
electi Conjugi acceptum esse noverimus, Ecclesiæ Episcopali Pergamen. in par:
tibus infidelium sitæ præficere providerimus. Nunc ipsum Carolum Episc:
um præfertur in partibus electum per præsentes nostras literas Apostolicas
in ea parte Diœcesis Patriarchalis Aquileiensis, quæ temporali Austriacorum
Principum ditioni subest Officialem, et Commissarium nostrum et dictæ sedis
Apostolicæ beneplacitum constituimus, et deputamus sine præiudicio iurium
tam unius quam alterius partis sive in petitorio sive in possessorio atque
ea lege, et tamdiu Apostolicus Vicarius huiusmodi perdurare debeat, donec
vel primaria nunc vigens controversia sublata fuerit, vel etiam permanente
ea aliqua ratio inveniatur de utriusque partis consensu a nobis seu succes:
soribus nostris Romanis Pontificibus approbanda, per quam animarum incolis
commorantium speciali Regimini provideatur, iuxta ea quæ in dictis aliis no:
stris literis Apostolicis incipientibus: Omnium Ecclesiarum: quarum tenorem
præsentibus haberi volumus pro inserto declaravimus. Eidem Vicario sic de:
putato iniungimus et mandamus ut postquam Episcopalis consecrationis
munus susceperit ab eo Antistite, quem nos ad illud cum aliorum duorum An:
tistitum assistentia ipsi conferendum declaravimus prædictæ partis Diœcesis Aqui:
leien. quæ Austriacæ familiæ dominio paret spiritualem regimen et guberni:
um assumat. Pro ipsius autem congrua habitatione domum in Civitate Goritiæ
sitam cum annexo viridario et Capella privata nec non pro eiusdem sustenta:
tione totam id, quod bonæ memoriæ Augustinus Codellus pro ipso Vicario
eiusque successoribus cum prævio necessario assensu Mariæ Teresiæ Reginæ
de proprijs bonis et iuribus donavit, et cessit, cuius quidem cessionis
validitatem, pro ut etiam fundorum assignatorum realitatem, et exigibilita:
tem a Ven. Fratre Ernesto Episcopo Labacensi de mandato nostro iuridice deli:
gentissime recognitam, et respective admissam et acceptatam nobis ipsi approba:
vimus et confirmavimus, accepta etiam legali descriptione bonorum omnium
a prædicto Codellio ut supra dicto donatorum, quam idem Ernestus ad
nos transmisit, et cuius exemplum ipsi Vicario Apostol. se traditurum no:
bis pollicitus est. Præterea in suo Vicariali Archivio reliquis omnibus monimentis

quæcumque pertinent

quecumque pertineat ad predictam Domum atque Capellam Somitię sitas
alliosque fidados ab eodem pro tempore liberatiler [illegible] ipsi favolo effecto
Monast. Epis. quamdiu in offi. [illegible] vicariatus huiusmodi permanserit deputamus
Quia vero ex multorum fide dignis relationibus edocti sumus et ex ipsa humana-
rum rerum consideratione persuasum habemus postquam Patriarcham [illegible]
tam longo temporis spatio non sua quidem culpa aut negligentia sed propter
notas dissensiones [illegible] controversias impeditus fuerit ab exercendo regi-
mine illius Dioecesis suę tractus quę ab Austriacae Domus imperio pendet atque
huius spirituale gubernium, [illegible] secreto gesserunt ab Apostolicę Sedis
Nuntio Viennę in Austria commorante cum aliquali ipsius Patriarche consilio,
et scientia in his rebus quę prompta ac praesenti [illegible] non indigerent
deinde vero memoratis dissensionibus magis magisque adultis huiusmodi Regi-
men ab eodem Nuntio Apostolico nostris duntaxat immed. consultis administra-
tum fuit. Quia tamen satis intelligimus verendum esse, ne tot annis labefac-
tatis ac spiritualis vineę custodibus longe constitutis vepres et spinę in ea
nimium excreverint ita ut sine magno ac diuturno labore et studio inde era-
dicari non valeant: Hinc est quod nos praesentibus nostris litteris ea remedium
indicare statuimus quę a praedicto Vicario Apostolico a Nobis cui refertur deputato
eiusque successoribus in futurum forsan deputandis pro recto [illegible] sibi munere
eius implemento praestari volumus atque requirimus, Modo facultates recense-
re quas eidem Vicario ad effectum huiusmodi ducimus tribuendas quaeque pro
norma erunt facultatum quibus instrui debebunt alii Vicarii similes post in-
stituendi forsan ipsius deputandi ac denique alia quedam statuere et ordinare quę
ad praesentes [illegible] cuiusque generis perturbationes ac controversias oriturae sta-
tuenda iudicamus. Hoc igitur primum huiusmodi Vicario Apostolico distincte iniun-
gimus et demandamus, ut omni cura et sollicitudine pro conservatione Catholicę fidei
puritate in populo ipsius spirituali regimine concredito, ac propulsandis longeque
ab eo removendis contagionibus errorum, aut [illegible] tenebris violare non desistat
Tum Ecclesiasticae disciplinae leges tamque ad divinum cultum, quamque ad vitę ac
conversationis [illegible] pertinent a Sacerdotibus, ac reliquis inferioris ordinis
Clericis exacte observari curet Christianam pietatem ac morum sanctitatem in omni-
um fidelium gradu promoveat; ideoque omni studio det operam ut pueri et puellę
Catholicę fidei et Christianę

Catholicae fidei et Christianae doctrinae rudimentis diligenter imbuantur non solum
per animarum rectores sed etiam per Patres familias eosque omnes, quibus adole:
scentium instructio et educatio commendatur. Universo autem populo per eos ad quos per:
tinet publice ab altari vel e suggestu explicari et inculcari iubeat quecunque ad eternam salu:
tem credenda sunt et agenda. Caveat insuper ne quis requisitis qualitatibus destitutus
ad Ecclesiastica ministeria et sacros ordines admittatur, neve Presbiteri ad sacramentalis
confessiones accipiendas deputentur nisi qui cum singulari vitae probitate necessariam
quoque scientiam coniunctam habeant, qua valeant leprom a lepra discernere et com:
petentem animarum vulneribus medicinam adhibere et quoniam omnibus hisce iniun:
ctis sibi oneribus idem Vicarius Apostolicus plene satisfacere non posset nisi in loco
aliquo intra tractum ipsius regiminis commendatum resideret ac personalem
et localem visitationem iuxta Concilij Tridentini leges perageret, ideo districtam
ipsi obligationem imponimus residendi in Civitate Goritiae dictae Aquileiensis
Diocesis predicte tractum Austriacae Domus temporali dominio subiectum perso:
nasque in eo commorantes ad normam Conciliarium statutorum visitandi, volentes
ut postquam visitationem huiusmodi expleverit ac per ea que sibi erunt
prudenter investiganda cognoverit, omnia quaeque ad spirituale regimen per:
tinent quamprimum referat ad nos, et ad hanc Apostolicam Sedem, cuius nomine et
autoritate partem illam Diocesis Aquileiensis gubernavit atque inde hinc oppor:
tuna sibi consilia vel etiam auxilia requirat, quibus errores ad scandala
adversus Religionis, et disciplinae integritatem insurgentia evellat, ac destruat
Sane in Apostolicorum Vicariorum Deputationibus, quae ab eadem Apostolica Sede pro
Ecclesiarum et locorum necessitatibus in dies fieri consueverant ut omnibus
colligere licet, ex constitutione recenter memorata predecessoris nostri P.P.
Sixti V, quae incipit: Immensa aeterni: qua scilicet S. R. E. Cardinales
Congregationis XII: a se institutae Prepositis inter alias committit, ut ubi nece:
ssitas exegerit Viros usu et doctrina idoneos rectos et timentes Deum eligant,
qui nostrarum literarum autoritate suffulti Ecclesias ut Vicarij Apostolici regant.
Personis ad hoc munus electis concedi soleant facultates visitandi Ecclesias, et
loca pia, atque etiam Monialium Monasteria etiam exempta quo ad Clau:
suram, celebrandi sinodum, Iudices, consiliarios, omnesque alios necessa:
rios ministros et officiales deputandi, eosque revocandi et alios in eorum locum
subrogandi, multasque et penas pecuniarias pijs usibus applicandas imponendi
literas Matrimoniales in forma significantes pro rebus hereditatis, seu furto
sublatis concedendi

furto sublatis concedendi in beneficijs de iure Patriarcatus eorumque erec:
tione et institutione nec non locationibus emphiteuticis alienationibus et permuta:
tionibus bonorum Ecclesiasticorum autoritatem et consensum prestandi. Causas
Matrimoniales et Civiles ad forum Ecclesiasticum spectantes cognoscendi et deci:
dendi, contra delinquentes per inquisitionem etiam ex officio procedendi ac de:
mum omnia faciendi et exercendi, que ordinario loci ratione iurisditionis
si his Ecclesie aut Diocesis regimen actu exerceret de iure ac consuetudi:
ne competeret, non solum circa premissa, sed etiam circa alia que magis ex:
pressam exigerent commisionem, ut latius exprimi solet in litteris Apostolicis
que super huiusmodi Vicariatum deputationibus expediuntur, et quarum
formule apud diversos scriptores de hac materia agentes typis impresse le:
guntur. Itaque Nos predecessorum nostrorum Romanorum Pontificum uesti:
giis insistentes prefato Carolo Vicar: Apostol: in superius expressa parte Dio:
cesis Aquileiensis per Nos ut prefertur deputato predictas omnes faculta:
tes, que alijs Vicarijs Apost: tribui solent iuxta declarationes tenor que
inferius subijciuntur per ipsum durante Vicariatu et beneplacito nre.
tictes in eadem Diocesis partem exercenda Apostol: Autor: presentium tenore
concedimus et impertimur. Et hec quidem communiter concedi solent hijs
qui sacerdotali dumtaxat aut Clericali gradu insigniti ad huiusmodi munus
gerendum in locis atque Diocesibus quorum necesitates id exigerint a
Sede Apostolica predicta deputantur. Verum non raro contigit ut specia:
libus quibusdam necesitatibus id exigentibus, quales in presenti casu concur:
runt et quoties Episcopi locorum ordinarij inevitabili alliqua causa ab exce:
dendo regimine suarum Diocesum, uel partium illarum nulla licet ipsorum
propria culpa impediuntur, ad huiusmodi Vicarij Apostolici officium renu:
tiatur Episcopi titulares, cuius generis alliqui etiam hodierno tempore Vica:
rij Apostolici esse dignoscuntur. Hisque non solum facultates ille, que ad iu:
risditionem pertinent ad quam videlicet premissa referuntur sed etiam allie
quedam ad ordinem pertinentes pro pleniori sui muneris implemento con:
ceduntur. Eiusmodi sunt facultates administrandi sacramentum Confirmationis
in toto sui Vicariatus districtu, alliumque Episcoporum advocandi qui ibi illud
administrent, conferendi etiam omnes sacros, et Presbiteratus Ordines ac sacrorum
canonum et Concilij Tridentini prescriptum quibuslibet idoneis Personis tam secularibus
quam Regularibus

quam Regularibus, et tam ipsius Vicariatus sui subditis quam extraneis etiam
qui suorum Ordinariorum testimoniales et dimissorias literas exhibeant. Item
personas Vicariatus sui subditas per literas dimissorias huiusmodi ad alios Epis:
copos tam maioribus, quam minoribus Ordinibus initiandas dirigendi. Olea
sacra, et sacrum Chrisma conficiendi, Ecclesias pollutas reconciliandi, consecrandi
altaria, atque etiam Ecclesias nec non Calices et Patenas benedicendi, Campanas
et sacrorum supellectilium benedictiones in quibus sacra unctio non requiritur sim-
plicibus presbiteris delegandi; eiusdem Vicariatus subditos certo temporis spa:
tio durante sive per se, sive per idoneos Confessarios a censuris propter here:
sim externam incursis pro foro conscientiae in actu confessionis sacramentalis
absolvendi. Nos itaque has etiam omnes facultates prefato Paulo Vic: Apost:
ibi memorata Aquileien: Dioecesis partem per nos ut praefertur deputato et in Epi:
scopum Metrit: electo, postquam Consecrationis munus obtinuerit tribuere oppor-
tunum ducimus et eam quidem absolvendi ab heresi ad triennium tantum, quo
elapso ad hanc sedem Apostolicam pro ulteriori prorogatione, si illi expedi:
ens visum fuerit recursum habere poterit. Reliquas vero superius ex:
pressas facultates quo ad huiusmodi Vicariatus offic: permanserit dicta au:
toritate et easdem presentium tenore concedimus et impartimur, et quo:
niam in prefatis literis nostris super constitutione huius Vicariatus in
genere editis, inter alia dictum per nos fuit, quod his, qui ad huiusmodi mu:
nus deputandus foret in vim autoritatis a nobis et ab eadem sede sibi
delegandae in locis Vicariatui subiiciendis omnia illa exequi deberet tam quae
ad ordinem quam quae ad iurisdictionem pertinent, quaecunque a Patriarcha
Aquileiensi tanquam Ordinario in eisdem suae Dioecesis locis Austriacae ditioni
subiectis fierent et exercerentur, nisi ipsis ob vigentes dissensiones actu impe:
ditum est iurisdictione sua uti, nos quae sane eam autoritatem Vic: Apost:
in ordinibus his contenendam fore statuimus, quae Patriarchae Aquileien: uti Epis:
copo, et Ordinario locali duntaxat, non vero illi tanquam Metropolitano com-
petere potest. Id ipsum nunc una cum reliquis omnibus in dictis prioribus
literis contentis presentium tenore confirmamus, atque iterum statuimus, decer
nentes tamen ad evitandam omnem quas est cuiuscumque generis perturbatio:
nes viam infrascripta capita sequentes nostras ordinationes ac declarationes
omnimode servari, ac respective observari debere. Primo videlicet inhaerentes stylo

et consuetudini sedis Apost:

stillo, et consuetudini Sedis Apost. eidem Carolo Vical. Apost. committere volu
mus facultatem instituendi in beneficijs de iure patronatus quae intra Vicariatus
sui limites vacantia esse contigerit personas idoneas a legitimis eorum Patronum
nominatas ac presentatas. In vacationibus autem Ecclesiarum Parochialium, alio-
rumque beneficiorum et Prebendarum, quae non aliter quam per concursum fieri
debent, eidem Carolo Vicario committimus et demandamus ut huiusmodi concursus
iuridice, atque iuxta Concilij Tridentini et constitutionum apticar. leges habito
atque concluso illius acta ad Nos et successores nostros transmittere simulque
provorium consilium, et votum in favorem illius, quem huiusmodi Ecclesia Bene
ficio, seu Prebenda magis dignum existimaverit aperire teneatur. Nobis au
tem, et successoribus nostris Romanis Pontificibus huiusmodi Ecclesiarum, Pre
bendarum, seu beneficiorum super quibus concursus habitus fuerit collationem
et provisionem in personam eorum quos ad gerendam animarum curam magis
aptos, et idoneos in Domino iudicabimus, praedictorum autem et eorundem presen-
tium tenore reservamus. Cum vero Collatio Beneficiorum seu simplicium sive
residentialium, quibus Animarum cura non imminet huiusmodi Vical. Apost.
nunquam non soleat, sed ipse Apost. Sedi reservari. Nos autem pariter per eas
dem litteras Nobis, et sedi praefate reservamus, declarantes tamen sub hac reser-
vatione minime comprensa esse, aut censeri beneficia illa, quae ad collationem
et provisionem Dilectorum filiorum Capit. et Canonicorum Ecclesiae Agustin. spec-
tare dignoscuntur sed ea quatenus ex alio capite aut ratione Apost. ~~reser~~:
~~bus~~ reservationibus vel affectionibus subiecta non sint ad liberam praedicto-
rum collationem, et dispositionem ut antea pertinere, ac decernentes huiusmodi
reservationem per presentes inductam eo ipso cessare debere ac penitus su-
blatam censeri cum nobis, et successoribus nostris Deo adiuvante datum fuerit
obstacula illa removere, per quae ordinarijs collationibus nunc locus esse
non potest, quod ut quanto citius obtinere mereamur, Nos quidem in quan-
tum vires suppetent omni studio atque opera adlaborare non desistemus. Deinde
cum sicut accepimus, in ea parte Dioecesis Agustin. quam a Vical. Apost. re-
gendam decrevimus non nullae sint Parochiales Ecclesiae matrices aliarum Paro
chialium, quae extra Vicariati fines sunt constitutae; aliae autem matrices huius
modi extra Vicariat. site filiales Ecclesias habent intra districtum ab Apost.
Vical. ut praefertur

Apost.° Vicario ut praefertur in spiritualibus gubernandum. Volumus et
decernimus et quatenus ita se res habeant nihil circa easdem Ecclesias earum
respective superioritates, ac dependentias innovetur, nec ulla tam huiusmodi
quam aliarum quarumcumque parochialium dismembratio fiat, prout etiam
nihil de bonis immobilibus seu mobilibus pretiosis ad easdem parochiales
sive ad alias quascumque Ecclesias pertinentibus alienetur, sed salvis iu:
ribus exemptionis, et libertatis pro hijs Ecclesijs quibus ea competere dignoscun:
tur, earum Ecclesiae filiales in diverso districtu constitutae pro eo quod perti:
net ad iura Episcopalia in personas animarum curae praepositas ipsarumque
actualem curam ab eo superiore Ecclesiastico dependeant qui in huiusmodi
districtu iurisdictionem exercebit, nimirum a Vic.° Apost.° si Ecclesiae ipsae
intra Vicariatus limites existant, si vero extra eos constitutae sint ab Ordina:
rio illius loci in quo eaedem sitae comperiuntur. Praeterea cum inter alias
facultates praedicto Vic.° Apost.° a nobis superius concessas ea etiam sit ut
Synodum Dioecesanam convocare, et celebrare valeat, cumque huiusmodi
synodi convocatio fieri non soleat nisi per expletam visitationem in qua
Ecclesiarum, et Cleri, Populique necessitates sive defectus quibus per synodalia
decreta occurrendum, atque medendum est, agnoscuntur; si forte praedictus Caro:
lus Vic.° Apost.° peracta visitatione praedicta atque omnibus per commissa
sibi regiminis statum diligenter animadverterit, opportunum, atque necessarium
existimaverit huiusmodi synodum congregare sicuti plerique Episcopi ad
evitanda controversiarum, aut offensionum pericula prudenter in more po:
situm est Synodorum a se congregandarum celebrationis et constitutionis quas
ipsi edere meditantur, eiusdem Apost.° Sedis examini in antecessum subiicere,
quamquam ipsi iure proprio, nec ulla speciali ipsius sedis licentia ad hoc
indigentes Synodum cogant, ita volumus atque praecipimus, ut ab eodem Car:
lo Vicario, atque synodi convocationem consultatur haec ipsa Apost.° Sedes, cuius
autoritate, et delegatione omnia praemissa Ecclesiastici regiminis onera ibidem
ab eodem exercentur, ac cum personas, quas ad synodum evocare intendit su:
per quibus controversiae plerumque non desunt cum decreta quae in eadem
edenda, et publicanda iudicabit ne litium forsan et perturbationum fomenta fiant
distincte repraesentent; illud maxime cavendo ne aut in visitatione aut in synodo

decretum condat ullum, atque edat

decretum conat ullum atque edat in quo personae Ecclesiasticae atque res extra Vicariatus sui limites constitutae comprehendantur, aliudue quid faciat quod decessiones, et controuersiae, nunc nimium uigentes fouere, atque augere possit.

Quapropter constitutiones atque decreta quaecunque in sinodo à dic.^to Carolo Vic.^o Apost.^{co} nunc deputato eiusque succesoribus quandocunque fient nullam uim et efficatiam habere uolumus, atque decernimus nisi postquam a nobis seu successoribus nostris Romanis Pontif.^{bus} cognita et approbata et confirmata fuerint. Insuper cum in Ciuitate Aquileiensi quodam Monialium Monasterium extet nunc Ven. fr. Patri Delegato Superiori subiectum, cuius quidem Iurisditionis exercitio in huiusmodi Monasterium atque Moniales nullum obstat impedimentum, ideo circa illud nihil innouari, sed omnino in eo statu, in quo nunc sunt remanere uolumus atque decernimus. Denique Patriarchalis Ecclesiae, eiusque Capituli iura, praerogatiuas, praeminentias, libertates, exemptiones, immunitates, statuta laudabilesque consuetudines intactas et illesas permanere uolentes, nullum iurisditionis actum in ipsius Capituli dignitates atque Canonicos, seu aduersus ipsos a saepe dicto Carolo Vicario Apost.^{co} nunc deputato, aut ab ipsius successoribus quisda perpetrandis exerceri posse statuimus atque decernimus. Volentes tantummodo ut si quando praedictae dignitates atque Canonici in Ciuitate Aquileiae residebunt, si quid forte ab eorum aliquo aduersus Canonum statuta ac Tridentini Concilij decreta quae ad uitam, et onestatem clericorum siue ad consuetum Ecclesiae et Chori seruitium pertineat ex humana fragilitate admitti contingat, qui talia egerit fraterne admoneri debeat ab eodem Carolo Vic.^o Apost.^{co} qui si postea omnino eum quem sic admonuerit nequaquam se emendare conspexerit uel etiam aliquem eorum huiusmodi excessus perpetuasse cognouerit, prout quos ad aliorum exemplum debitis animaduersionibus coerceri mereatur in huiusmodi casibus (quod Deus pro sua clementia dignetur auertere) uolumus nos eundem Carolum Apost.^{cum} Vicarium quam primum referri omnia ad hanc Apost.^{cam} Sedem, quae audito prius [illegible] consilio e[illegible] opportuna [illegible] in-stantijs remedia adhibere non omittet. Ceterum omnibus et singulis ad quos spectat et pro tempore spectabit in uirtute sanctae obedientiae et sub [illegible] eiusdem Sedis Apost.^{cae} reuerentia per easdem praesentes praecipimus et mandamus ut dictum Carolum Electum Mediolanen. Episc.^m [illegible] sibi

Vicar.^i Apost.^{ci} Officium

dicari; Ecclesiis dicium in predicta parte Diocesis Aquilejen. Austriace familie Principum temporali Dominio subiecta, ut ad eiusdem offitij liberum exercitium vita tenorem earundem presentium recipiant, et admittant, eamque in nostrum et Apostolice sedis Vicarium, et delegatum in premissis durante Vica:
riatu et deputatione, ac beneplacito predictis recognoscant eique in omnibus que ad idem offitium pertinent, respective pareant, et assistant, faveant, nec non ipsius mandata, et salubria monita humiliter suscipiant, et efficaciter adimplere procurent. Alioquin sententias et penas, quas rite tulerint et statuerint in rebelles ratas habebimus, et faciemus Apostolice Sedis autoritate fa:
ciemus autore Domino usque ad satisfactionem condignam inviolabiliter ob:
servari. Decernentes easdem presentes literas, et in eis contenta et statuta que:
cumque etiam ex eo quod quilibet in premissis, seu in eorum aliquo ius, aut in:
teresse habentes vel habere pretendentes quomodolibet cuiusvis status, ordinis et preeminentie, et ecclesiastice, seu mondane dignitatis existant etiam specifica et individua mentione digni illis non consenserint, nec eorum aliquos ad ea voca:
tos vel etiam nullo modo aut non satis auditos fuisse, aut pretendi possint aut ex alia quelibet etiam iuridica, et privilegiata causa colore, pretextu, et capite etiam in corpore Iuris clauso nullo, subreptionis, aut obreptionis vitio seu in:
tentionis nostre, vel interesse habentium consensu, aliove quolibet defectu notari impugnari aut in controversiam vocari posse, sed tanquam ex offitij nostri debito, et motu proprio et certa scientia nobis factas, et emmanatas omnimoda firmitate validas, et efficaces existere et fore suosque plenarios, et integros effectus sortiri, et obtinere eidemque Carolo Vicario nostro aliisque ad quos spec:
tat et pro tempore quandocumque spectabit plenissime suffragari ac respective ab eodem aliisque omnibus, quos concernunt, et concernent in futurum in omnibus et per omnia inviolabiliter observari; sicque, et non aliter per quoscumque Iudices, Ordinarios et quoscumque etiam autoritate Apostolica delegatos etiam S. R. E. Cardinales de latere legatos, et Apostolice Sedis Nuntios, aliosque quolibet sublata eis, et eorum cuilibet quavis aliter iudicandi, et interpretandi facul:
tate, et autoritate iudicari, et definiri debere, irritum quoque et inane si secus super his a quoquam quavis autoritate scienter vel ignoranter contigerit

attentari, non

attendentes non obstante de iure quesito non tollendo, allijsque nostris, et Cancellarie nostre Apostolice regulis seu Apostol. ac universalibus provincia: libusque, et sinodalibus Concilijs editis, generalibus vel specialibus constitutio nibus, et ordinationibus, nec non quibusuis etiam Apostol. Sedis sientia, et to: lerantia, uel eiusdem temporali provisione inductis aut etiam expressa et perpetua confirmatione, uel quauis firmitate allia roboratis usibus, et consue: tudinibus etiam immemorabilibus Privilegijs quoque, indultis, aut litteris Apostol. uidelicet Ecclesie, aut quibuscunque personis, quacunque Ecclesia: stica, aut mondana dignitate fulgentibus, etiam specifica et individua mentione dignis, sub quibuscunque formis et uerborum tenoribus etiam motu simili et de Apostolica potestatis plenitudine seu concistorialibus in contrarium pre: missorum concessis, et emanatis.

Quibus omnibus et singulis etiam si pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumque totis tenoribus, et formis aut cum quibusuis etiam derogato: riarum derogatorijs, allijsque efficacioribus efficacissimis et insolitis clausolis irri: tantibusque, et allijs decretis in genere, uel spetie etiam motu simili ac etiam Conci: storialiter uel allias in contrarium premissorum quomodolibet concessis, et inno: uatis. Quibus omnibus, et singulis etiamsi pro sufficienti illorum derogatione de illis eorumque solijs tenoribus specialis, specifica, expressa et individua mentio facienda aut allia exquisita forma ad hoc servanda foret eorumque tenores, formas, et causas et occasiones eisdem presentibus pro inde si de uerbo ad uerbum nihil penitus omissi hic inserti forent pro plene, et sufficienter expressis et insertis habentis illis allias in suo robore permansuris hac uice dumtaxat plenissime derogamus ceterisque contrarijs quibuscumque

Datum Rome apud S. Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris Die 26 Iunij MDCCL Pontificatus Nostri Anno X°:

Uffitio fatto in Goritia dall' Co: Carlo d'Atemps nell'atto di ricevere il Posesso temporale dell' Vicariato Apostolico dall' Gio: Ba: de Firi Commisario destinato dalla Real et Imper: Maestà di Maria Teresa Argid: d'Austria

2 Agosto 1750

Questo fortunato felicissimo giorno da più secoli in vano si ardentemente desi: derato in cui l'Ecc: V: con solenne atto d'instalatione mi conferisse il posesso tempo: rale degl' effetti spettanti alla mensa di questo novo Vicariato Apost: e Vescovato mi ricolma dell' ndavi ad un tempo de più vivi e profondi sentimenti di rispetto di ri: conoscenza di veneratione di confusione e di giubilo. Et in fatti il Sovr: Romano Pontefice fra tante opere si sante si salutari e si ammirabili con le quali egli và segnalando il suo memorabile Pontificato qual contrasegno maggiore poteva dare della paterna sua providenza zelo e fervore, che così provedere alla salute di tante anime erranti senza Pastore che coll'assegnare ad una si vasta diocesi un capo spirituale il quale sotto gl'auspitij e direttione dell' supremo Universale Pastore provasse d'estirpare le infasite radici che havevano allignato e di svelere il lolio e la zizania, che pur troppo per destino delle cose humane vi have: va introdotto l'invisibile nemico. Dall'altra parte qual prova più segna: lata di sua sovrana solicitudine e Reale materna pietà fra le cure dell' suo gloriosissimo governo la Maestà di Maria Teresa Imperat: nostra clementis: sima Sovrana poteva mai dare à suoi fidelissimi popoli, che nell'havere si coraggiosa: proposti alla S: Sede li bisogni spirituali d'una parte si considera: bile de suoi amplissimi stati e nell' havere con la sua potente mano adiutrice secondata, e promossa, e facilmente condotta all' suo termine un opera si degna, si pia, si salutare si ardentem: desiderata, et in vano intrapresa da suoi Augu: stissimi Predecessori. Opera finalmente che non potrà non ~~altr~~: atrare dall' cielo ogni più lunga e gloriosa serie di felicità e di benedittioni sopra la sua Imme: diata Real Persona e sopra tutto l'Augustissima casato? Ne soggetto certamente più ornato e più accreditato e per cui io havessi sensi di veneratione e stima maggiori poteva la Maestà della Regnante sciegere per Commisario di questa instalatione temporale che la degna persona dell' Ecc: V: la quale da 25 e più anni in qui esservi da Sua Maestà l'Imperator Carlo VI di gloriosa memoria stata impegnata all' Governo

dell' governo della Contea di Gradisca è stato poi dalla Maes.tà di Maria Teresa
nostra Clementiss.ma Sovrana per li di lei Singolari, e fedeli prestati servigj et in ricom:
pensa dell' Particolar zelo attività e fervore dell' Ecc.za V.ra dimostrate nell' mante:
nimento dei diritti dell' August.ma Casa nominato alla carica di Capitanio della me:
desima Contea, et indi dopo haverla creata suo intimo Consigliere di stato gl' hà
agiunto in oltre il luminoso carattere di suo publico, e politico Rappresentante di
questa Contea di Goritia nell' tempo medesimo, che uno de di lei dignissimi fratelli
presiedeva all' governo della Città di Trieste in qualità di Capitanio, e l'altro tutt'
ora vivente come Tenente Maresciallo si ritrova attualmente impegnato in qualità
di Capo e supremo direttore nell' militare nel Ducato dell' Bragno et in questi
litorali Austriaci in tempo pure che tutti tre suoi Nipoti impegnati sin dalla loro
gioventù all' servigio dell' August.ma Casa battono anch'essi la strada d'onore tenuta
da loro antenati per agiungere nuovo fregio alla sua Ill.re et decorosa famiglia.

Ma e quali condegne espressioni dovrò io usare per esprimere li sensi della som:
ma mia viva riconoscenza per la cortese gentilissima attenzione che mecco esercitano
in questo giorno questi inclitti stati de quali hò l'onore d'essere componente compo:
sto di tante celebri, cospicue e Nobilissime famiglie, illustri per l'Ecclesiastiche
politiche, e Militari dignità da loro in ogni tempo sostenutte che si sonno rese chiare
e famose anche fuori d'Italia e di Germania, come riguardare tant' altre Nobili per:
sone Questo mio Ven.do Clero, questo Spettab.le Magistratto Civico, e tutta insieme fi:
nalmente questa Cortese Radunanza, che con la sua presenza accresse la pompa et
il decoro di questa solenità.

Senso anche di particolare riconoscenza esigie da me la sempre fecci memoria
dell' piissimo fondatore di S. Augustino Codelli de Fahnenfeld che sia in Cielo il qua:
le per servigio di Dio, per salute dell' anime, per spirituale e Temporale decoro
e vantaggio di questo paese con rarissimo esempio tra privati hà fatto un d...
co generoso Sacrifizio, memorabile per tutti li secoli d'una parte considerabile delle
sue sostanze et hà trasmesso la sua pietà ne suoi figli, et Eredi, i quali secondano
in quanto li permettono le loro prosessi fare un opera, che servirà di perpetuo
monumento, freggio e decoro della Casa Codelli, benemerita della S. Sede dell' Augu:
stissima Casa d'Austria et di tutta questa dilettissima Patria.

Se però l'opera sublime e la pia intenzione dell' fondatore hà qualche difetto
ella l'hà certam.te per non havere proposte alle Corti di Roma e di Viena altro so:
getto da me più bastante, e più capace, imperoche nell' attribuirmi che fa

l'Ecc.a V.a con eccesso

l'Ecc: Vos: con ecesso di compitezza quelle doti di cui sono pur troppo sfor:
nito ella hà fatto un troppo vantaggioso ritratto della mia persona, in cui mi arross:
co di non riconoscermi, ravisando solo, che l'Ecc: V.a nell togliere un modello
di vero Vescovo ella hà voluto dimostrarmi la strada di divenirlo. Quindi è
che ricolmo d'estrema confusione confesso con tutta ingenuità che nell misu:
rare : a una parte gl'obblighi et li Pesi annessi all governo d'una vasta dio:
cesi, e dall'altra parte all rifflettere alli miei scarsi talenti, e deboli forze, mi
sento quasi mancare lo spirito e tremare tutto all'solo pensiero. Mi porge
però qualche spetie di giubilo et intima consolatione la speranza che quello
che opera tutto in noi, e che dalle pietre può suscitare li figli d'Abramo
e che per gl'altri eterni suoi adorabili disegni, mi hà voluto scielgere alla
cura di questo suo gregie, mi somministrerà anche forze tali se non di pie:
namente reggere almeno di non soccombere all peso per seguire di scorta
e rinouare e riaccendere la Christiana pietà in tutto il mio amatissimo
gregie, già che io non sospiro altro in questa terra che di vederlo scritto
nell libro della vita, e d'aprirgli con le chiavi della Sa: Md: Chiesa le por:
te dell cielo, e introdurlo all possesso de Tabernacoli eterni.

Notificatione dell'Vescovo di Lubiana ac hoc delegato dall Som. Pontef.e all'Arcidiacono di S. Giovani nell'anno della creatione per esso Sommo Pontefice fatta con la bolla 21 Giugno 1750 della persona dell'Ill.mo Co. Carlo d'Attems Canonico e Tesoriere di Basilea in Vicario Apostolico nella Diocesi d'Aquileia à parte Imperij acciò venga riconosciuto per tale nelli luochi ad esso sogetti

Nos Ernestus Amadeus Dei et Apost. Sedis gratia exemptae Cathedralis Ecclesiae Labacensis Episcopus S. R. Imperij Princeps ex Comitibus ab Attems Ecclesiarum Metropolitanae Salisburgensis et Cathedralis Passauiensis Canonicus Capitularis et executor Apost. ad infrascripta iam ditas delegatus

Sanctissimus Dominus noster Benedictus P. P. XIV. cum sibi ignorare non posset quantis iam diu in inordinationibus cum animarum detrimento subiecerit Ecclesiastici Regiminis ratio in pluribus, nec ignobilibus, nec infrequentibus locis temporali Augustae Domus Austriae Dominio subiectis, quae Aquileiensis Diocesis partem constituunt, quasque Aquilei. Patriarchatus neque praesens adire neque per Vicarium à se deputatum gubernare poterat ob assiduas graves atque notorias dissesiones, quibus adhuc nullo remedia utiliter occurrere valuerunt volens propterea pro pastorali sua omnium Ecclesiarum, quibus ex alto praeesse sollicitudine damna huiusmodi avertere, et neglecti à se Pastoralis ministerij sui removere reatum, quo apud Divinum iudicem teneri se verebatur nisi opportunis rationibus prouisum tandem per se fuisset spiritualibus eiusmodi indigentijs tam multarum animarum, quae à tanto iam tempore quasi deserte sine pastore vivere dignoscuntur. Per litteras Apostol. in forma Brevis expeditas die 19 Nov. anni proxime praeteriti, quarum initium est Omnium Ecclesiarum. Motu proprio, et certa scientia ac de Apostolicae potestatis plenitudine statuit atque decrevit, ut in ea parte Diocesis Aquilei. quae temporali potestati Augustae Domus Austriacae ditioni subest, unus aliquis Vicarius Episcopali caractere insignitus constitueretur qui Romani Pontifici nomine eiusdemque et Sedis Apostolicae auctoritate illius Regiminis tractum in spiritualibus regeret, et gubernaret, ac proinde cum eius in fraem Ill.mi ac R.mi

Dom. Carolum

Bond. Carolum S:R.E. Co. ab Altemps Canonic. et Tesaurarium Ecclesie Basi:
lensis de Vite, ac morum onestate aliisque laudabilibus virtutum meritis nec
non de idoneitate ad Vicariij huiusmodi munus obeundum per diligentem inquisi:
tionem probatum et sibi plurimum commendatum Ecclesie Aquileiensis in
partibus infidelium site, preficere proposuissent, nuper eundem Carolum
Episcopum ut prefertur in partibus electum per alias Apostolicas 1. decembris diei
... mensis Junij presentis in simili forma Brevis expeditas in ea parte Diocesis
Patriarchalis Aquileiensis, que temporali Austriacorum Principum ditioni subest Vicarium
ac Commisarium constituit et deputavit, eidemque Vicario sic deputato iniunxit, ut
postquam Episcopalis munus susceperit prefate partis Aquilend. Diocesis spiritu:
ale Regimen et gubernium assumat. Et cum premissa omnia frustra statuta vi:
derentur, nisi certum intra memoratum regiminis tractum prefigeretur locus
in quo Apostolicus Vicarius eiusque successores quandocumque deputati ex Civi:
tate Goritie prefate Aquilend. Diocesis residere deberent. Quoniam vero ex Aposto:
licorum Vicariorum deputationibus, que ab eadem Apostolica sede pro ecclesiarum
et locorum necessitatibus in dies fieri consueverunt personis ad hoc munus el:
lectis concedi soleant facultates visitandi Ecclesias et loca pia, etiam Monialium
Monasteria etiam exempta quoad clausuram, celebrandi Sinodum, Iudices, Consilia:
rios omnesque alios necessarios Ministros et Officiales deputandi, eosque revo:
candi, aliosque in eorum locum subrogandi, multas et penas peculiarias pijs
usibus applicandas imponendi, literas monitoriales in forma Significavit pro
rebus deperditis, seu furto sublatis concedendi. In beneficijs de iure patronatus
eorumque erectione, et institutione nec non locationibus emphiteuticis alienatio:
nibus, et permutationibus bonorum Ecclesiasticorum autoritatem et consensum
prestandi. Causas Matrimoniales et alias ad forum Ecclesiasticum spectantes
cognoscendi et decidendi, contra delinquentes per inquisitionem etiam ex officio
procedendi, et demum omnia, et singula faciendi et exercendi que ordinario ...
ratione iurisdictionis si is Ecclesie, aut Diocesis actu regimen exerceret, de
iure, et consuetudine competerent non solum circa premissa, sed etiam circa alia
que, magis specialem, et expressam exigerent commissionem que quidem facul:
tates communiter concedi solent ijs qui sacerdotali dumtaxat aut Clericali
gradu insigniti ad huiusmodi munus obeundum in locis atque Diocesibus quorum
rum necessitates id exigunt a Sede Apostolica prefata deputantur. Ubi vero ad
huiusmodi Vicariatus Apostolici officium exigentibus specialibus quibusdam necessitatibus
deputantur Episcopi

deputantur Episcopi Titulares, iis non solum facultates permisse, que ad iurisdictio-
nem pertineant concederentur, sed pro pleniori sui muneris implemento etiam alie
quedam ad ordinem spectantes cuiusmodi sunt facultates administrandi sacramen-
tum Confirmationis, in toto sui Vicariatus districtu alliumue Episcoporum advo-
candi, qui illud initi administret. Conferendi omnes sacros Ordines etiam in
Presbiteratus ad sacror. Canonum et Concilii Tridentini prescriptum qualitate
idoneis personis tam secularibus quam Regularibus et tam ipsius Vicariatus sub-
ditis, quam et iam exteraneis, qui suorum Ordinariorum testimoniales et dimisso-
rias literas exhibeant. Item personas Vicariatus sui subditas per literas dimisso-
riales huiusmodi ad alios Episcopos tam maioribus quam minoribus ordini-
bus initiandas dirigendi, Olea sacra et sacrum Crisma conficiendi, Ecclesias po-
llutas reconciliandi, consecrandi Altaria, atque etiam Ecclesias, nec non calices
et Palenas, benedicendi campanas et sacrorum supellectilium benedictiones, in quibus
sacra unctio requiritur, simplicibus Presbiteris delegandi, eiusdem Vicariatus
subditos certo temporis spatio curandi sive per se sive per idoneos confessarios
a censuris propter heresim externam incursis, in foro conscientie, in actu sacra-
mentalis confessionis absolvendi. Item Sanctitas SS. D. N. predecessorum suorum Rom.
Pontificum vestigiis insistens, omnes facultates predictas tam que ad ordinem quam que
ad iurisditionem pertinent predicto Ven. Carolo Vicar. Apost. in memorata Diocesis
Aquileiensis parte ut prefertur deputato et in Episcop. Menniten. electo tribuere
oportunum duxit, atque Autoritate Apostolica earundem literarum tenore consensit
ac impartitus est, ita ut in vim autoritatis sibi delegate in locis huiusmodi Vica-
riatus subiectis omnia illa exequi possit, tam que ad ordinem quam que ad iurisdi-
tionem pertinet, quecumque a Patriar. Aquilie tanquam Ordin. et Ordinario in eiusdem
Diecesis sue, locis Augu. Domui Austriace subiectis fierent, et exercerentur, nisi
ipsi ob urgentes dissensiones actu impeditum esset eidem iurisditione sua ubi uncta
ordinationes tamen et declarationes in predictis literis ... expressas Quare
ter omnibus et singulis, ad quos spectat, et pro tempore spectabit in virtute Sancte
obedientie, et pro debita Sedi Ap. reverentia per prefatas literas Apost. precipit
et mandat ut dictum Carolum Ep. Menniten. Episcopum ac demandatum sibi Apost.
Officium in predicta parte Diecesis Aquilien. Augu. Domus Austriace temporali do-
minio subiecta, et ad huiusmodi Officii liberum exercitium iuxta ... recognoscant, et
admittant, eumque pro suo, et sedis Apost. Vicario, ac Delegato recognoscant atque
illi in omnibus

ctis in omnibus quae ad dictum officium pertinent respective pareant, faveant et assi:
stant, nec non ipsius mandata et salutaria monita humiliter suscipiant, et efficaci:
ter adimplere procurent; alioquin sententias et penas, quas ille tulerit et statuerit
in rebelles ratas habebit, et Apostolicae Sedis auct. faciet autore Domino usque ad sa:
tisfactionem condignam inviolabiliter observari. Ut igitur talia et singula ad omni:
um perveniant notitiam voluit SS. D. N. eadem per nos tanquam executorem
Apostolicum jam alias delegatum publicari, ac iis quorum interest intimari. Quapropter
praesentium tenore exhortamur omnes, et singulos ad quos spectat in Domino, cer:
tamur et auctoritate Apost.ca praelata respective injungimus et praedictum Ill.mo
et Rev.mo D.no Com: Carolum de Attems Vicarium Apost.cum et in Episcop.m praenom.
electum tanquam superiorem suum Ecclesiasticum agnoscant et suscipiant,
eidemque indubitatam debitam reverentiam praestent, nec non easdem praesentes
nostras Clero sibi subordinato pariter publicari faciant. Quorum quilibet easdem
plebi sibi subiectae e suggestu promulgabit ad effectum ut pro exhibito sibi singu:
lari beneficio pro Ill.mo Do. Rev.mo qui hoc opus maximi momenti a quo cultus divi:
ni incrementum salus animarum Ecclesiarum pariter Catholicae fidei puritas et
Ecclesiasticae disciplinae conservatio plurimum pendet pro sua pastorali sollicitudi:
ne, tam sancte confecit, uti et pro Aug.ma Principe Immortali et Regina nostra
Maria Teresia, quae pro eximia pietate sua et Religionis zelo opus hoc clemen:
tissime promovit potentique suo auxilio tandem ad felicem exitum perduxit,
preces suas ad Deum ferventer fundere non intermittat, pro novo autem Vicar.
Apostolico, ut Regimen eius Deo placeat ac maxime ad eiusdem majorem gloriam
animarumque salutem hat. Hoc non pro Nobis in precibus suis memores esse
velint. Illud enim adjungendum esse diximus si quis forte specialibus privile:
giis, juribus, immunitatibus, praerogativis, vel a Sede Apostolica vel supremo Terrae
Principe concessis se praeditos existimaverit, eorum rationem omnino habendam
fore, sin autem easdem in tempore exhibeant propque rei exigentia probare po:
tuerint.

Datum Labaci in Palatio Nostro Episcopali die 4 mensis Augusti 1750

Ernestus Amadeus Episc. Labacensis

Letera di PP. Benedetto XIV di:

Lettera di P.P. Benedetto XIV all'I. Carlo d'Alemps
Vicar: Apost: responsiva ad altra sua in cui dice
non potersi dare il titolo di Vescovo di Minnita e lo
prega à solecitare la sua Ordinatione Episcopale

Benedictus PP XIV dilecte fili salutem et Apostolicam Benedictionem

Habbiamo riceuuta la sua lettera dell 29 dell' passato, et adesso rispondiamo in
italiano, sapendo essendo stata ella in Roma, ben s'intende il nome, che hà lasiato
di se in questo paese è molto buono, e però noi siamno sempre più contenti d'hauerla
presielta per Vicario Apost. e quantunque ci sia conuenutto tolerare angherie fa-
tiche, e molti trauagli per constituire un tal Vicariato tutto quanto però habbi
ano soferto, sarà abastanza ricompensato, se ui sarà come speriamo il profitto
di tante migliaie d'anime per tanto tempo abandonate. S'era pensato di dare à lei
il titolo di Vescouo di Minnita conforme haurà potuto comprendere dall' breue
dell suo Vescouado in partibus, ma non essendosi hauuta la necessaria certezza
della uacanza. Ora noi la preghiamo di solecitare la sua consacratione à fine
di poter incominciare ad operare. Tenendoti noi ò notitia qualche disordine già
che molti pur troppo ne ritrouerà ò nel fare la uisita ò trovi della meresima
non lasci di darcene parte auisandosi anche subito, che potrà dello stato in cui
hauerà ritrouata quella pouera popolatione, et essibendosi pronti à porgerli con-
siglio, et aiuto ad ogni sua richiesta restiamo col darle l'Apostolica Benedictione

Datum Romæ, apud S. Mariam Maiorem die 25 Augusti 1750 ponti-
ficatus nostri anno decimo

Tergo

Dilecto Filio Carolo ab Alemps Electo Episcopo Ser[illegible]
Vicario Apostolico.

Gentilium

Altra lettera in cui loda la persona dell'Ill.mo e Rev.mo Vescovo
e la diligenza usata nella Visita, e le sue fatiche in sue-
lere alcuni abusi e differisce la risposta circa il negozio
delle Monache di S. Chiara in Sicilia

Benedictus PP. XIV Ven. Frater salutem et Apostolicam benedictionem

Di nostra gratissima consolazione è stata la di lei lettera che habbiamo ri-
ceuta per le mani dell' nostro Cardinale Mellini havendola riguardata per un an-
golo compenso della beneficenza divina, et per un premio sopraeccedente alle nostre san-
te fatiche e ramarichi sofferti e che abbiamo sofferto nell' noto affare d'Aqui-
leia, imperoche non havendo havuto altro fine et oggetto, che la cura dell'anime
già ci vediamo in possesso dell' frutto tanto desiderato, havendo letto nella sua
lettera haver essa dato principio alla sacra Visita, conducendo seco confessori stra-
ordinarij e Predicatori di credito havendo ancora essa predicato e predicando
et havendo con le proprie mani communicate molte migliaja di persone, con-
ferito il Sacramento della Cresima. Prudente poi è stata la di lei condotta nell'
provedere alli due disordini, cioè a quello che li parochiani non hanno confi-
denza ne loro Parochi havendo destinato mandare à tratto à tratto confessori re-
golari e facendo conciliare alli Parochi all suo gregge la necessità di fare la
confessione integrale, e [illegible] di fare li sponsali senza poi contra-
here il Matrimonio, non ostante tutti lungamente più [illegible] di questo d'
ordinare che in avvenire li Sponsali si facessino avanti due testimonij e che den-
tro i tre mesi sia conchiuso il Matrimonio senza haver tralasciato di pen-
sare anco all'equità havendo data ai Vicarij in seguito la facoltà di poter
prorogare il detto termine quando le circostanze lo essigano. Proseguendo
questa nostra risposta con l'ordine da lei proveduto [illegible]
[illegible] Monache di S. Chiara in Sevilla, ma ci crediamo una licenza
[illegible] di differire la risposta fino alle spatie seguenti [illegible] necessità
[illegible] come ella viene abboccarsi con due Cardinali Mellini e [illegible]
[illegible] il Giubileo sarà nostro pensiero e nostra cura che a lei sia
trasmesso [illegible] per tutto il mondo Catolico dopo che sarà
terminato l'anno santo, et in quell'occasione manderemo ancora
l'indulgenza richiesta

l'inisgenza richiesta per la sua Chiesa, et Oratorio publicd: Episcopale. Faccia ella capitale di Noi in ogni sua congiuntura havendo tutta la stima, et affetto per sua Vened: Persona, che vediamo tanto attenta alla cura spirituale dell'anime à lei connesse et in tanto con pienezza di core abbracciandola li diamo l'Apostolica Benedizione.

Datum Romæ apud Scâ: Mariam Maioren die 12 Decd: 1750 Pontificatus nostri Anno XI

Terzo

Venerand: Fratri Episcd: Pergamensi Vicad: Apostd: Nospitiensi

Decretum Patriarcale translationis residentie Capituli Aquiliensis in Civitate Utini in Ecclesia S. Antonij Abatis emanatum die 21 Augusti 1550

Et si a multo iam tempore ... nobis licet immeritis, inscrutabili Dei consilio ... impositum est, ejs ... cepevit que causam satis iustam prebere ... ut ... a sacris canonibus probata remedia adhibeantur, sum res ... credereuntur, ut vinculum illud quo dilectissimi in Christo fratres Decanus Canonici et Capitulum Aquiliense gaudium et corona nostra Nobis pastori suo legitimo, ac vero obstricti sunt, atque omnimodo illam autoritatem quam ... Ecclesiastica semper mansuetudine temperatam in dictum Capitulum nostrum exercuimus infringi posse atque impediri merito ... dubitarum ... ad Omnipotentem Deum preces ... pacem in silentio ac gemitu cordis ... stolari quam summo iure ... visum fuit. Nunc autem summo animi nostri merore cogitantes undique nobis et charissimis in Christo Patribus angustias esse, majorque ... vehementius in dies increscentibus ... minere periculum, ne sacrum illud insolubile vinculum, quo nos invicem ... delectamur omnino solvatur, iure Patriarcalis dignitas nisi integra in ... ... Civitati ... potestas sibi servetur ... vilescat ... omni populo ... ad extrema confugere coacti (que tamen in huiusmodi casibus et ... Illustrium ... et canones sacratissimi ... commendant) transferendum esse decrevimus Patriarcale Capitulum nostrum, ejusque ... residentiam cum reliquis ad ipsam spectantibus ... tamen res in eodem statu permanserint ad hanc Civitatem Utinensem, que a pluribus iam seculis predecessorum nostrorum domicilio onestata est et in qua nos ipsi tanquam in specula constituti ... nostrorum ... custodie ... in domino nullius ... a supremo iudice requirendum esse ... iam annos incumbimos.

Ad laudem igitur et gloriam omnipotentis Dei Beatissime et immaculate Virginis Marie et Sanctorum Martirum Hermacore et Fortunati nostre huius Diecesis

Patronorum quibus ob sacras illorum exuvias Dei nutu inventas atque translatas, peculiariorem hac die cultum ~~[illegible]~~ impendimus, habito consilio et consensu Venerabilium Fratrum nostrorum Decani et Canonicorum et Capituli Aquileiensis auctoritate nostra transferimus, atque ex hac nunc translatum esse pronuntiamus ~~statuimus decernimus~~ et declaramus ad hanc Civitatem Utinensem ~~[illegible]~~ Capitulum nostrum Aquileiense eiusque residentiam, iuraque illius omnia ~~[illegible] [illegible]~~ generis ac illa etiam quorum specialis et expressa esset mentio facienda. Declarantes translationem hanc a Nobis fieri et factam esse ex causa necessitatis ac praesertim ne idem Capitulum a Capite suo recedat ac separetur, tum vero ne carissimorum fratrum nobis unquam consilia desint, quorum ope, uti [illegible] [illegible] exemplo a primordio Pontificatus nostri statuimus Ecclesiae huic nobis a Deo creditae utilitati prospicere possumus. Mandantes propterea translationem huiusmodi in universa nostra Dioecesi recognosci et admitti, et a Capitulo praedicto observari, donec et quousque (quod maxime optandum est) enunciata pericula atque impedimenta prorsus sublata esse cognoverimus. Eiusdem vero Metropolitanae Ecclesiae Dignitates et Canonici ne iam Capite suo orbati esse videantur, ut illis velut Ecclesiae suae senatu idem utatur, sed divinis etiam in Choro laudibus persolvendis addicti sunt [illegible] [illegible] [illegible], tum nostrae tum [illegible] in [illegible] nostri Capituli [illegible] satis provisum est, ita pro [illegible] conditione communicatis consiliis, cum is qui Capitulum idem alterum muneris sui partem obire possit cum [illegible] tempus [illegible] a legibus suis [illegible] curam omnem ac Pastoralem auctoritatem impendimus.

Motivi per la translatione dell' Capitolo d'Aquileia nella città d'Udine, doppo ciò che accadè in Aquileia il dì 5 Agosto

si rende necessario l'esaminare se detto il Capitolo trasferirsi all' servigio di questa Chiesa per li 8 dell mese prossimo di settembre, e possa da qui a tre mesi alla solita residenza.

Il Decano et Canonici sono veramente per una parte assai tranquilli dal testimonio, che loro rende la propria conscienza, essendo sicurissimi di non haver fatto cosa alcuna onde possano giustamente essere considerati come rei, anzi lusingandosi d'havere in tal materia, esseguite le vere intentioni dell S. Pontefice che nel breve ad essi indrizzato avanti tre anni gl'incoraggiva a difendere con costanza i diritti della Chiesa Patriarcale con la sicurezza d'essere sostentati dalla Sede Apostolica. Questa sola ragione ben sviluppata sarebbe non che bastevole à giustificare la resolutione, che ha preso il Capitolo di far quanto può, acciò nulla sia innovato almeno circa la Chiesa et il Capitolo, dimostrando anche in questo di non uniformarsi ai moderatissimi sentimenti del suo Illmo. e Revmo. Emo. Sig. Cardinale Patriarca, che haverebbe sacrificato alla pace et alla [illegible] verza, che hà vero la Santità sua l'esercitio degl'altri suoi diritti sopra la Diocese Austriaca, quando gli fossero, come voleva ogni ragione, preservati quei più nobili et esentiali, il di cui uso gli viene con troppo detrimento della Patriarcal dignità tolto ora et impedito dalli tre Preti.

E come potevasi mai dall Capitolo aderire alla denuntiatione dell Vicario Apostolico sudetta, sicome è senza l'assenso del legittimo Patriarca è vero viene ad autorizare gl'impedimenti irragionevoli, e non canonici della di lui ricognitione nelle terre Austriache et anzi introdurre un nuovo et affettato mostruoso nella stessa Patriarcale Chiesa, e ne di lui membri immediati quali sono li Canonici. Oltre di che ammessa dall Capitolo una sì strana novità veniva à disciogliersi e troncarsi quel strettissimo vincolo che secondo li sacri canoni deve esser insussistito tra il Patriarca et il suo cattedrale Capitolo, mentre haverebbe

questi à riconoscer

questi à riconoscere in tempo di residenza cioè per cinque mesi dell' l'anno in suo superiore, non più il Patriarca mà il Vica: Apost: ne nevebbe in conseguenza che all naturale e legitimo capo non restasse la libertà di servirsi almeno per quel tempo dell Consiglio, e dell opere de suoi Canonici ne quanti havessero potuto riccore all Patriarca ne casi occorenti molti de quali ancò hanno relatione col governo di quella parte di Dio: cesi, che è situata nell Veneto Dominio. Le considerationi di questo suo gra: vissimo pregiuditio hà costretto il Capitolo à dichiarare nel suo atto l'in: dispensabile necessità di questo legame che susistendo nell'instessi capitoli esenti (1) dall' proprio Vescovo molto più deue mantenersi tra il Patri: arca et il Capitolo d'Aquileia che considera uno de suoi pregi più No: bili l'essere inviolabilmente soggetto all suo Pastore

Con queste premesse, et in particolare di quest ultima osservatione si può naturalmente raccogliere quale debba essere la risposta all dubio che s'è preso ad esaminare, cioè se il Decano, e Canonici possano ò debbano nello stato presente delle cose tornarsene all servigio della loro Chiesa. Imperoche sebene non hanno, com s'è detto giusto motivo di temere d'essere considerati disubedienti à commandi dell Sor.te Pontefice, s'hà però tutto il fondamento di sospettare, che per parte de Regij ministri possono esser tentati à violare la presa deliberatione, et à venire à qualche atto lesivo delli diritti Patri: arcali. Sembra bene per tanto che secondo la regola della Christiana pru: denza non debbano essi esporsi à questo duro, et assai periglioso cimento e che non possano atteso questo evidente periccolo separarsi nemeno ma: terialmente dall loro capo fino à tanto, che non sia composta questa qua: rella, e sgombrato ogni timore

In prova di questo sentimento che eccita è circostanza fondate su i prin: cipij generali dedotte dalla sola ragione naturale si può addurre l'esempio della transatione che nell passato secolo fù fatta dall Vescovo, e Prencipe di Liegi col Consiglio et assenso di Capitolo del suo partito, la quale fù confermata dall Pontefice Gregorio di quelle contrade, e poi con un Breve della fel: Memoria d' Innocentio X riferito dall celebre interprete delle Decretali Prospero Fagnano all Capitolo

Fagnano all' Capitolo dell' [illegible] (2) cum ex iniuncto [illegible] officio enunciatione. [illegible] motivo a quel Vescovo di venire ad una tale risolutione se fu; perche il Magistrato e li Cittadini di Liegi gl' [illegible] no chiuse le porte della Città mentre [illegible] il suo ingresso onde [illegible] della ripulsa trasferì [illegible] suoi aderenti la residenza dell' suo Capitolo Catedrale all' Castello di [illegible] Diocese, ciò facendo col sentimento dell' suddetto [illegible] d'una antica Bolla di Clemente [illegible] communis e perciò con l'ordinaria sua [illegible] no al num. 21 e sequenti chiarissime [illegible] che possono molto bene adattarsi non solo all' caso presente che a [illegible] e [illegible] de che la repulsa e resistenza fatta all' Vescovo [illegible] entrare nella Città e secondo fine, apparente una giusta causa di trasferire il Capitolo altrove, conciosiacosa che (3) essendo il Vescovo, et [illegible] un corpo solo di cui quello è il capo e questi le membra, ne essendo conveniente che il Ves. come negli affari della sua chiesa si serva dell' altrui consiglio ad esclusione de suoi membri: Quindi è che l'impedimento opposto all' Prelato siche non possa unirsi alla sua chiesa con [illegible] che sono li suoi Consiglieri nati e [illegible] ciò dal Concilio di Trento e da altri antichi Padri vengono detti il Senato della chiesa; questa una giusta motivo di radunarli in altro luogo presso di se [illegible] fondamento ancora dell' canone attribuito ad S. Pontefice Calisto (4) non [illegible] e canone [illegible] su le quali ragioni si fondò anche il [illegible] nella conferma di questa translatione, cioè a dire acciò le membra nello stato presente [illegible] non si disgiungano dal Capo, e perche più agevolmente il Vescovo, et li Canonici possano insieme provedere alla necessità della Chiesa, ne membra a Capite suo hoc rerum statu separantur. [illegible] atque coniunctis consiliis Ecclesie necessitatibus commodius prospicientur.

Merita d'osservarsi che il Capitolo d'Aquileia ha nell' suo atto dell' [illegible] corrente fatta manifesta assuntione all canone sopradetto da cui ne deriva il Fagnano la giusta causa e dirò anzi la necessità della translatione la quale se fu canonica, et approvata nell' caso di Liegi, ove il Vescovo riconosiuto

per altro per tale

per altro per tale fù solamente escluso dalla Città per formalità se non erro con cui volgare comparire; \ tanto maggiormente dovrebbe conside: rarsi ragionevole, e giusta la dove non sia permesso meno alli Ca: nonici il riconoscere l'autorità spirituale del suo vero, e legitimo Pastore

Egli è inoltre molto osservabile che quantunque poco più della metà de Canonici Cenedesi cioè dieci d'essi aderissero all'Vescovo mentre il Vescovo con undeci Canonici seguiva la fatione de Cittadini; ciò però non ostante il consiglio al'hora transferito l'instesso Capitolo onde nell'Bre: ve d'Innocentio X il leggesi Revertam translationis dicti Capituli ad dictum Castrum de Serr di Cenedesi factum confirmamus. Anche ancora per questo capo haveva una base maggiore la translatione della Residenza dell'nostro Capitolo riguardandovi il loro consenso tutti li Canonici legitimi che intervennero alla radunanza, ne opponendosi gl'absenti, che sono in poco numero, e trattasi d'un solo escluso anche dall'invito per motivi assai giusti, ne meritando d'essere considerate le proteste, che contro un tal decreto far volessero gl'altri quattro, cioè li Vicarii et i Preciste, come quelli, che sono privi d'ogni Canonico titolo. Siccome però nell Caso di Cenedi fù saggiamente prescritto, che la translatione dovesse haver luogo fino a tanto, che dall' Magistrato de Cittadini e da Canonici opponenti il Vesco: vo fosse ricevuto con la solita riverenza et amesso all'esercitio della sua giurisditione, così l'Emin.° Il Cardinale Patriarca potrà con la sua savi: ezza limitare il decreto, e la di lui osservanza con quelle conditioni, che giustamente da esso sono state riservati alla S: Sede e salva in particola: re quella della libera da cui ricognitione rispetto all Capitolo, e à tutti li beneficiati, e Ministri della chiesa Patriarcale

Gioverà molto ad ottenerle migliore l'essecutione di questo par: tito, e benche non possa sperarsi, che nelle circostanze presenti il Decreto Patriarcale sia per essere confermato dalla S: Sede ciò però non sarrà trattenere il Sig.r Cardinale dal abbracciarlo, essendo l'atto per se stesso competente all'autorità ordinaria, e sostenuto dall' gius commune

come s'è a suo

come s'è à suo luogo dimostrato.

1: Vanespen Juris Ecclesiastici Universi par: 1 tit: 4: Ca: 2
2: Vedi il Cardinal Petra Commed: in Const: Apost: T: 1 pa: 54
3: Capit: Nov: de his quæ fiunt à Prelatis &c.
4: Decretum Gratiani par: 2 distinct: XII ca: 1

Altra scrittura che dimostra legittimo il decreto
Della translatione dell' Capitolo d'Aquileia in Udine

Conviene supporre per legitima et canonica la translatione dell' Capitolo d'Aquileia presso il suo unico, e vero capo l'Emin.mo Sig.r Cardinale Patriarca come s'è ad evidenza dimostrato con altra scrittura stese le cause gravissime che l'hanno cagionata, in questi ultimi tempi li due Brevi Apostolici uno dell' institutione dell' Vicariato nella parte della Diocesi situata nell' dominio Austriaco, l'altro della nomina dell' Vicario nella persona dell' Sig.r Carlo de Attimis Canon: di Basilea. Le notorie, frequenti e crudeli violenze praticate dalla Podestà secolare de ministri Austriaci erano per vero dire motivi sufficienti per divenire ad un tal passo risoluto da molto tempo, e sì che quella Chiesa Patriarcale è stata posta in sì strano sconvolgimento con tutto ciò s'ha creduto di dover dissimulare e soffrire su la speranza di qualche provvedimento per la parte di Roma. Ma essendo le cose passate all' estremità et essendo il Papa condescese ad accordare un remedio peggiore dell' male l'Emin.mo Cardinal Patriarca zelantissimo ha voluto da se passare all' ultimo rimedio della translatione dell' suo Capitolo. Posto ciò bisogna dunque riflettere et esaminare e si prova con forti ragioni essere questo l'unico salutare e necessario partito affine di riparare li pregiuditii più essentiali che derivar potevano à diritti della mitra sua Patriarcale alla libertà et sicurezza dell' Capitolo et alle ragioni dell' Regio ius patronato che competono alla Ser.ma Republica di Venetia sopra il Patriarcato e principalmente: con la translatione

dell' Capitolo in Udine si mantiene [illegible] et incontaminata la fedeltà, et
indissolubile l'unione de Canonici al suo legittimo capo dell di cui consiglio
può servirsi in tutte l'occorrenze singolarmente nella celebratione dell' Sino-
do, et in ogni altra cosa dove li Sac. Canoni stabiliscono la relatione che
devono havere fra il loro Vescovo e il Capitolo di sua catedrale. In
secondo luogo riguardandosi il Capitolo stesso legittimamente residente fuori dell'
Austriaco dominio il presente Emin.mo Cardinale Patriarca che Dio conservi
lungamente, si mette in sicuro di far la colatione di tutti li Canonicati che
fossero per vacare [illegible] breve di Cardinale e quando piacesse
all' Altis.mo di far durare gran tempo la presente constitutione di cose, li Patri-
archi successori suoi sono costretti di continuare nell loro dritto di conferirli
nelli quattro mesi ordinarii e così lo stesso Pontefice vedendo a cessare per
se medesima la riserva dell' Breve conceduto all' Vicario Apost.co si trova nella
necessità per l'altri otto mesi di conferirli a soli sudditi Veneti.

Si rende conviene riflettere che due sono li pregiudizii risultati ai Pa-
triarchi dagl' Apostolici brevi, l'uno riguardante li benefizi di concorso
accordati all' nominato Vicario, l'altro de benefizi residenziali e delle Pre-
bende riservate alla S. sede. In virtù della sua potestà delegata potreb-
be esso Vicario Apost.co pretender di chiamare la concorrenza non solo
de benefizi curati ma ancora delle due prebende canonicali Teologale, e
Penitenziaria, che sono in vigore della bolla di Benedetto XIII assegna-
te all' concorso. ma siccome il Vicario medesimo non estende la sua fa-
coltà fuori dell' Austriaco dominio, così caderebbe il pretesto, non che la
ragione di meter mano nelle due sopracanonicate prebende trasferite di
residenza nella Stato della Repubblica. Resta con ciò parimente riparato
l'altro pregiudizio riguardante la colatione de benefizii residenziali
che sono li canonicati, perchè essendo questi trasportati di residenza
dentro de confini Veneti cessarebbe con la riserva dell Pontefice medemo
la ragione di fare la colatione a sudditi esteri, e differenti che non
sarebbero uniti, ma separati ribelli all loro legittimo Capo. Ne

giova opporre

Ne giova opporre che restando la Chiesa Catedrale nell'distretto Austri:
aco si cuopre à sufficienza la collatione de beneficii e Canonicati della mede:
sima Chiesa conferiti à soggetti di quel dominio, che nulla mostra, imperoche
levato il Capitolo e modo di residenza tutto col suo Capo non vi rimane in
Aquileia altro, che la Chiesa materiale, le nude muraglie, e memoria che
se fosse stata rovinata. Nissuna cosa è rimasto come avanti già, ma
tra secoli e la Chiesa formale, il capitolo si ritrova nello stato Veneto
nella Città d'Udine, dove si ritrovano Mons. Ill. Cardinal Patriarca col
suo capitolo. Sotto nome si può opporre che in Aquileia resti la facoltà
Austriaci due Vicarii per officiare con titolo di Capitolo mansionarii non
Austriaci la detta Chiesa e piantarvi la residenza e convocare il Capitolo
A ciò si risponde che di tre Canonici un solo è legitimo proveduto et in
stallato con bolle Pontificie, et seconde à suoi meriti un requisito neces
sario alla sua Canonica institutione perche non ha voluto prestare il
giuramento di fedeltà à Mons. Patriarca e questo solo Canonico quando
fusse anco legitimamente institutus non basta à far Capitolo. Gl'altri due
proveduti si sono introdotti senza titolo, e con la forza. Poiche la Chiesa di
Aquileia come Chiesa Italica non è soggetta alle prime preci come sono
molte nella Germania e ciò si trova nell'bolle del regnante Pontefice
nell'anno 1629 indrizzate all'Capitolo.

Degl'altri due restanti vicarii oltre li due Vicarii non devono Austriaci
così nominati sono stati introdotti e non Canonici ... incontra
... solamente nelle stalle de Canonici, ma fatti ancora
li vicarii introdotti con la ... solamente nelle stalle de Canonici, ma fatti asce:
li quali introdotti con ... commissioni della corte di Viena à gradi come
Dette e sostenuta con replicate commissioni della corte di Viena à gradi come
di Dignità sopra tutti li Canonici. Ma questa tragedia del Capitolo in
di Dignità sopra tutti li Canonici.
di Udine presso li Patriarchi resta in seguente preservato il detto Capitolo di
... che vedessero una sol volta in Aquileia, ad ufficiare quella Chiesa
... minacciato e ne suoi Canonici e sopra le loro conscienze e
sopra le stesse loro persone. Et in primo luogo dovevano haver fatta la prima
Cattolica dichiaratione di non riconoscere altro superiore ordinario che Mons.
Patriarca

Patriarca la quale sarà vetata immediatamente à Viena, e forsi colle conta
[illegible] di rejectione, ò almeno di contumatia. Percioche in virtù
de [illegible] Apostolici il Vicario è in libertà di visitare la Chiesa Parochia:
le d'Aquileia e che sia dichiarando [illegible] farà ciò esseguendo.
con autorità Pontificia à cui ogni [illegible] è sogetto nelle cose deli:
berat[illegible] [illegible] no inso[illegible]re nell'animo de Canonici intorno agli
atti di[illegible] da [illegible] è d'impedirsi chi potrà contenersi
il modo che non resti in [illegible] loro qualche pregiuditione i eicedere ò di
[illegible] nell'propprio dovere [illegible] che tutti svaniscono quando
il [illegible] confini del Vicariato. In secondo luoco
quando [illegible] Apostolico sia asseStito come lo sarà infallibilmente
[illegible] di Viena li quali sogliono rilasciarsi sotto gravi commina:
torie e tra l'altre della più terribile, qual è quella d'incorrere l'indi:
gnatione Regia Imperiale, e con la quale tutti li Prencipi quando vogliono
sanno infondere nell'animo de loro sudditi un giusto spavento, in tal caso
chi de Canonici sarà di petto si forte e costante che voglia resistere e non
assogettarsi per timore à quei ordini che fossero pregiudiciali alla pro:
pria [illegible] et à deriti del suo legitimo Capo e superiore. Il che
sarebbero è vero atti nulli per se medesimi perche fatti à cagion di timore
[illegible] costantes ma la [illegible] dell' Capitolo assicura da tutti
[illegible] le loro concienze e la fedeltà et obedienza dovuta all' loro
Prelato e Prencipe naturale. Nell' terzo luoco potrebbe darsi il caso, che
[illegible] [illegible] à fermarsi in Aquileia nella [illegible] sa:
[illegible] sino all' essecutione dell' ordine, come è avenuto nello [illegible] della
[illegible] dell' anno [illegible], e per [illegible] di non grande rilevanza. Onde necessariamente
colla una notte sola sarebbero in pericolo manifesto di fermarsi gravemente
e perdere anche la vita, come succedette di un canonico et ad un man:
sionario trovati morti et incanti l'anno 1770 di cui si conserva la memo:
ria funesta per regola degl' altri nell' avenire. Finalmente la translatione
dell' Capitolo in Udine

dell' Capitolo in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e resistera li diritti dell' ius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio inspiri quelli [illegible] per accordare quali si sieno altre [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] con reciproca soddisfatione e [illegible] de Prelati [illegible]

Quando il Pontefice come [illegible] fatto per ogni ragione Canonica e [illegible] dell' breve [illegible] [illegible] [illegible] Chiesa et Capitolo d' Aquileia dalla sua [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al solo [illegible] spirituale di quell' [illegible] lo che non [illegible] [illegible] interesse di stato già che se non con ragione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d' Austria di [illegible] d'un secolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciò che non ha voluto fare il Papa [illegible] [illegible] di non haverlo fatto, [illegible] [illegible] voluto fare [illegible] [illegible] [illegible] et incontrastabile l' Emi. Cardinal Patriarca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diritti [illegible] [illegible] d' Aquileia si mette a coperto il Capitolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] d'autorizare, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con l'introdutione [illegible] de Vicarij in Capitolo e [illegible] [illegible] [illegible] ciò che [illegible] [illegible] e [illegible] il cuore de [illegible] Canonici [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] Republica, [illegible] [illegible] dell' [illegible] [illegible] ha sempre mostrato [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tranquillità [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Delle controversie circa la città d'Aquileia
tra l'Augustissima Casa d'Austria et la Ser.ma Republica di Venetia

[illegible] [illegible] quatro [illegible] delle controversie che sono tra la Casa d'Austria e la Republica di Venetia [illegible] [illegible] [illegible] le quale [illegible] la città d'Aquileia e le [illegible] che [illegible] a quella hanno li medemi Prin: cipi d'Austria et il Patriarca d'Aquileia per intelligenza delle quale [illegible] [illegible] [illegible] historia [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] per [illegible] sono stati anti: camente patroni in temporale et in spirituale [illegible] legitima parte in Germania parte in Italia non solo per le donationi amplissime degl' Imperatori [illegible] Corrado, Enrico et Ottone che dotarono quella Chiesa et [illegible] [illegible] et confermorono privilegij grandissimi ma perche li Patriarchi [illegible] [illegible] cossi potenti dilatarono assai le sue con: fini [illegible] [illegible] di quella professione mostrarono molti di loro con: [illegible] [illegible] [illegible] Pastorale appartenente all' Offitio loro con le [illegible] [illegible] [illegible] cose parte [illegible] [illegible] per lo più assai [illegible] [illegible] vicini suoi seguì [illegible] la guerra accennata di sopra di Lodovico [illegible] Patriarca co' Venetiani [illegible] quali nell' anno 1420 trovandosi le forze sue per le guerre de' Predecessori molto debilitate fu [illegible] di maniera che [illegible] il Patriarcato [illegible] [illegible] rimettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] battaglia nella quale esso [illegible] [illegible] [illegible] sue gente sconfitte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] più trovò modo di [illegible] in tante forze, che potesse ricuperare quelle [illegible] dalle mani de Venetiani se bene con nuovi aiuti condotti dell' Ongaria lo tentò più d'una volta perche come l'Arbore è caduta ogn' uno corre a far legna ne à lui mancorono nelle suoi rovine nove [illegible] negli stati suoi d'Alemagna, [illegible] [illegible] di poter più tener altro partito per via...

di forze

di forze, hebbe finalmente ricorso all' Concilio di Basilea, acciò la giu:
stitia lo restituisse ne suoi dell quale l'haueua scacciato la forza, e mentre
fù giudicato conueniente di conseruare la ragione di Chiesa si celebre, ol:
tre sentenza contro la Republica che fù condannata à restituire tutto quello
che haueua tolto all' Patriarca d'Aquileia e ricusando ella di farlo le
fù finalmente publicata contro la scomunica che uedesi stampata nell
sudetto concilio, ma tutto però passò senza esecutione alcuna per diverse
cause, che sarebbero lunghe à narrare, ma principalmente perche
Papa Eugenio, che in quei tempi viueua era Veneto, e perseguì:
tato dall' Concilio, ma il tutto però passò senza esecutione alcuna
per diverse cause il quale però non intermise l'ofitio alcuno per
ridurre la Republica à tale restitutione, ma mentre visse il detto Pa:
triarca Lodouico Ongaro non fù possibile venire à patto alcuno,
morto però lui, e successo nell' Patriarcato un altro Lodouico
Padoano Camarlengo ascoltorno li Venetiani i partiti d'accordo
con l'autorità dell medemo Papa Eugenio. Conuenero di concedere
all' Patriarca come di sopra fù accennato la Città d'Aquileia con
le due terre di S: Vito, e S: Daniele, e loro intieri distretti accor:
dando di dargli ogni anno 5000 Ducati d'oro per suo sostentamen:
to, li 2000 de quali computorono le rendite d'Aquileia S: Vito
e S: Daniele gl'altri 3000 gl'assegnorono in Camera, che ora
si riscotono, come intendo della Cassa dell Consiglio di X, conuertiti però
in Ducati di moneta corrente, che portano diminutione grandissima, e
de suditi tre luoghi fù trasferito all' Patriarca il mer, e misto
Impero senza riseruare alla Republica superiorità alcuna. Questo mi:
sero cannenso parue, che fusse messo in conto di buona fortuna à
quella Chiesa, che era prima stata per tanti anni floridissima, che
fù chiamata la seconda Roma, e nulla quale sino all tempo e fù te
nulla senza paragone la prima chiesa d'Italia doppo la Romana
e nella quale sino à quel tempo si numerauano gli Patriarca e si
faceua conto che uerso l'anno 1300 haueua hauuti 150000 scudi
entrata. fù cancellato

i estirpata. Fu questo poi l'istrattato per la eccessiva potenza de Turchi ai quali non potendo resistere li Patriarchi pareva conveniente si raccomandassero li stati, e la publica salute à Prencipi più potenti. Ma se bene interviene in ciò l'autorità dell Papa come s'è detto di sopra, non si hà però mai veduto, che alla stipulatione di quel contratto si mostri l'asenso della S. sede Apostolica. Tuttavia li Patriarchi successori di poi havendo per bene il godere quel poco che potevano in pace non contradissero mai à quella concordia che hanno quietamente posseduta dall'anno 1445 sino all'anno 1509 con poca cura però che s'è havuto d'accusar li morti et i vivi di quello che apparteneva al servitio di Dio benedetto et alla salute di tante anime raccomandate alla loro custodia perche ne il detto Cardinal Camarlengo autore dell'accordo andò mai alla residenza, nemeno il Cardinal Barbo nipote di Paolo II che successe, ne Donato Barbaro che fù dopo di questo Nicolò Donato ne li due Grimani che furono un doppo l'altro ne questo che è il terzo di quella famiglia che ormai per 41 anni regge quella Chiesa vi sono mai stati se non di transito et è d'avvertire che dopo quella concordia tutti li Patriarchi sono stati patritij Veneti. Chi può dunque maravigliarsi che sia stato lacerato, et divorato da Lupi quel grege che per 150 anni ò poco meno non hà veduta la faccia dell suo pastore in modo che i habbia potuto cavare i necessarij rimedij per la sicurezza et salute sua. Più tosto è da maravigliarsi, e di render gratie et laudi alla bontà dell Signore che habbia per sua misericordia salvata quella poca parte che vi rimase, massime essendo à quella di levante nascosta la cura dell'eresie per l'Alemagna, e per le provintie stesse dell Patriarcato in modo che non si può atribuire se non à miracolo che non siano per quella via penetrate maggiormente nelle viscere de l'Italia, perche quivi non si trova opposto quel gagliardo riparo, e quella vigilante cura che era necessaria per tenere lontana tanta abominatione

Ma tornando all'historia segui nell 1509 la guerra fra l'Imperatore Massimiliano e la Republica di Venetia, nella quale l'Imperatore ricuperò tutto il Friuli, et l'Aquileia insieme con gl'altri due luoghi riservati alli Patriarchi

a' li Patriarchi, le quali furono spogliati, ma durando la mesena guerra ricuperorono li Venetiani tutto il perduto, et rimasero secondo la predetta capitulatione dell' 1445 Domenico Grimani all'ora Patriarca nell suo antico dominio d'Aquileia, S. Vito, e S. Daniele con le conditioni di prima. Ma perche in mano degl' Austriaci restarono in questo tempo Gra: Disca e Marano riceverono in quelle vicinanze perpetue inquietudini e molestie da Ministri con tutte che dai Prencipi venissero spessi commandamenti in contrario ma prevalena la mala inclinatione de Governatori di che essendosi poi trattato l'anno 1520 in Bologna quando fu conclusa la pace e Lega tra il Papa, l'Imperatore, il Re de Romani, li Venetiani, et il Ducca di Milano, il Cardinal Marino Grimani successo à Domenico espose all' Imperatore Carlo V li gravami della sua Chiesa, onde ne seguì nell'istesso articolo della pace che fu rimessa la cognitione di quella causa all' convento, che si doueua tenere subito à Trento tra alcuni arbitri et un sopra Arbitro deputato à decidere varij punti che restorono in contrasto fra li sudditi dell'una e dell'altra parte. Il detto Convento poi di Trento andò à lungo fin all'anno 1535 et all' ora fù sententiato à favore dell Patriarca d'Aquileia con tutti li punti della sua petitione la qual sentenza fu poi approuata da Ferdinando Rè de Romani, e mandata indi all'esecutione in modo che di poi il Patriarca restò più quietamente nell suo possesso, ma non durò poi molto quella sua tranquillità perche essendo nell'anno 1544 seguita la presa di Marano con tradimento dell ~~[illegible]~~ Gaettro nomato di sopra e poco dopo ha: uendo come s'è detto li Venetiani comprata quella Piazza da Pietro Strozzi gl' Austriaci sdegnati di quel fatto se ne vendicarono à danno de' Patriarchi che non haveva colpa et occuparono violentemente la Città d'Aquileia il territorio et il [illegible] con il [illegible], il quale fino al di d'oggi vien [illegible] e [illegible] il qual fatto li Patriarchi [illegible] [illegible] di [illegible] ancò [illegible] di non andarui alla lor residenza per non mostrare d'acconsentire a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tempo in tempo per conseguire [illegible] vien dall' Austriaci

urea dagl'Austriaci per debita e conveniente ma però trovare sempre
vie di mandare in lungo l'esecutione desiderata con mali danni et interessi
onde non sarà a conto accettarla e con questo impedimento il demonio
s'ingegna oltre tanti peccati che nascono di tal sempre l'eresia nelle
fortezze e di là infestar l'Italia, e già in questa parte, che obedisse a Prin:
cipi di casa d'Austria si sa quanto stiano corrotte le cose della religione.
Per la parte de Venetiani il timore del castigo tiene le genti in freno
ma Dio voglia che non si trovino moltissimi anatenati, che con la prima
speranza che si porga loro l'impunità siano pure per disporsi a spar:
gere il fiale pestilente per amorbare anco gl'altri.

Così considera con zelo del amor di Dio e con carità verso l'anime
redente col pretioso sangue di Christo Salvator nostro quali siano li costumi
presenti nell' Contado di Udine che è la principal Città della Patria e quelli an:
cora dell' altre Città e Terre quanto si vadino ogni giorno più guastando
et allontanando da quei modi di vivere, che convengono a veri Christiani
sarà stimato di prevedere il pericolo che la giustitia Divina assiando
castigo di peccato invecchiati caschino anche in pena de peccati nel di:
staccamento della vera fede. Chiara cosa è, che la sentinaunza di tanti secoli
da' propri Pastore et non haver pensato mai d'introdurre in tutta questa
Provintia delle Religioni riformate e vigilanti nella cura dell'anime, come
sono Giesuiti Teatini et simili la maggior parte, che vi hanno mandato e man
dano oggi di li frati dell'altre religioni sono causa di tutti questi mali
e l'unico rimedio consiste nel levare tutte le cose che impediscono la
residenza dell' Patriarca e farle ridurre poi ad una diligentissima visita
e riforma perche in questa Provintia con non minor studio hanno li Prin:
cipi li nemici contro il torrente dell'eresie che per ogni via tentano di
sboccare in Italia che si sostenga contro la nemica Turchesca, che in questa
parte medesimamente machina la rovina d'Italia ne vi sarà difesa
alcuna bastante, che non attenda a placar l'ira di Dio, a levar li
peccati e estinguere l'eresie quali si vede per tanta strada che vie

hanno apparecchiato
10

abitano apparecchiano l'alloggiamento all Turco, che è vero flagello di Dio.

Disendo ora à considerare le difficoltà che vi sono sin qui incontrate in quella restitutione, e qualche mezo mediante il quale si potessero levare in questo tempo. L'ultimo tentativo che fù fatto à questo proposito seguì l'anno 1580 per commandamento della fel. Memoria di Papa Gregorio XIII col Sereno. Arciduca Carlo che sia in cielo à cui per mezo di Mons. Malaspina Nuntio di sua Santità a quella Corte fece metter in consideratione, che non conveniva alla pietà della Casa d'Austria tener occupata una Città della Chiesa che ella non poteva possedere con giusto titolo, che il Patriarca non haveva hauuta colpa alcuna all'occupatione di Marano, e però non doveva essere punito de falli d'altri, e quando ven fusse stata la colpa sua, che non doveva pregiudicare à successori. Che il tenere Aquileia causava che li Patriarchi non risiedevano e di qua pure havevano origine l'heresie, l'intermissione dell culto divino, la caduta della disciplina Ecclesiastica, e tanti altri mali, che tornavano in danno della Casa d'Austria. Che sua Altezza non poteva far cosa più degna della sua magnanimità più conforme alla sua pietà, religione, giustitia più utile all'anime de suoi popoli, che restituire quella Città alla Chiesa e dar à questo modo essempio agl'altri Prencipi Christiani di ciò che loro conuenga in simili casi, che con questo faria à sua Santità cosa gratissima, il quale si mostraua all'incontro ogni affetto della benigna sua volontà come haueua per l'adietro. Questo offitio parue all'Arciduca Carlo, et à suoi ministri più conueniente et efficace di quello, che haueriano voluto, tuttavia nella risposta, che diedero in iscritto non seppero assolutamente denegare la restitutione, sebene s'andauano schermendo con varij partiti dicendo. Che sua Altezza si marauigliaua col difendere li suoi confini dall'Turco e da Venetiani che haueuano occupato alli Patriarca l'intiero Ducato dell Friuli, et il Marchesato d'Istria, che non si dicesse parolla che se bene nella transatione che fù fatta l'anno 1445 con Lodouico Padoano Patriarca fù à lui lasciata libera d'ogni Dominio superiore Aquileia con altre due terre con tutto ciò il Senato vi essercitaua tutta la

superiorità come

la superiorità come la prouauano con uarie scritture et uarij argomenti
onde affermauano, che la medma superiorità che haueuano riseruata
et usurpata i Venetiani restasse trasferita per le capitulationi di Venetia
all' Imperator Carlo e se bene nell' conuentione seguita in Trento dell'anno
1535 fusse poi dichiarato in contrario per hauer fatto intendere il
Patriarca che non haueua riconosciuto ne in Aquileia ne in altri luochi as=
signateli alcun Sig.re souerano eccetuato il Papa [illegible] pero per le
raggioni trouate inanzi diceuano esser uero che con alcuna delle
sopradette tradationi e capitulationi non si haueua a pregiudicare all'
Impero dal quale era chiara cosa, che fin all'detto tempo 1445 tutti
li Patriarchi, haueuano riconosciuto in feudo il Ducato del Friuli
et il Marchesato d' Istria che da Corrado Impera. era stata inuestita
quella Chiesa ma che poi in qualunque modo sia la sentenza di Trento
hà hauuto il suo effetto perche era cosa chiara che doppo quella i Pa=
triarchi haueuano liberamente posseduta Aquileia, nonche essa fusse
tornata in mano di sua Altezza doueuasi imputare à medesimi Patriarchi
li quali doppo che segui il tradimento di Marano ò per paura, ò per
altro l'abandonorono, siche non ui rimasero ne magistrati ne officiali
ne Cittadini onde i Ministri dell' Imperat. per dubio che con danno loro
non cadesse in mano de Prencipi l'occuporono in tal modo, et consolidorono
il sourano dominio di S. Maestà il mero et misto impero che apartenena
ai Patriarchi e così consolidato se l' haueuano mantenuto fin à questo tempo
che stava in uera et pacifica possessione con buona fede e con giusto titolo,
che però essendo la medema passata dall' Imp.re Ferdinando hereditaria [illegible]
essa Arciduca Carlo non ritrouaua S. Altezza Consigliere fedele e giusto
suo che lo persuada à uolerene spogliare assolutamente massime che ne anco
il potria fare senza consentimento degl' stati di Goritia de quali un tempo
è stata membro, ne senza l'approuatione dell' medesimo Imperat.e e stati dell'
Imperio per quello, che s'è detto di sopra

Con tutto ciò si diceua

Con tutto ciò si diceua nella medema scrittura, che sua Altezza uolendo imi-
tare la pietà dell'Imper.re Ferdinando suo Padre, quale ella sapeua di certo
che fin all'ultimo spirito haueua hauuto animo d'osseruare le capitula-
tioni di Bologna, e di Vormatia con la sentenza di Trento allegate di sopra
purche l'altra parte facesse il medemo et uolendo insieme conformarsi quanto
più li fusse possibile col uolere della sua Beatitudine si risolueua di
condescendere alla desiderata restitutione con le seguenti conditioni

I Che all'Ill.mo Patriarca rimanesse il mero et misto imperio nell'modo che
l'Arciuescouo di Salisburgo, et li Vescoui di Bressanon, Boemsterra(?) e di
Tesinga(?) l'hanno ne suoi stati posti nell'Austria, Stiria, Carinthia, Carniola
e Lusatia(?) con ricognoscenza dell'alto dominio uerso esso Arciduca e che
le sentenze dell'Ill.mo Patriarca come quelle de sudditi andassero alli Tribunali di
sua Altezza come souvrano Prencipe di quello stato.

II Che in ricognitione di tale superiorità restasse all'Arciduca la torre
d'Aquileia con li datij et gabelle della Città, de quali hauessero a pagare
i soldati dell'presidio di quella torre

III Che tanto li Canonici, quanto il Podestà, Giudici et habitatori d'Aquileia
nell'distretto riconoscessero li Capitani di Gradisca come rappresentanti la
persona di sua Altezza nell'modo che riconosceuano prima il Luogot.e d'Vdine

IV Che sua Altezza e suoi Eredi si riseruasse ragione d'Aduocatia d'essa
chiesa con le ragioni Regie, e di custodire li uiueri, che conduceuano alla Città
e le fiere che si fanno in essa, e tutto quello, che insieme li spettano sono soliti pre-
stare all'Capitanio di Gradisca

V Che conforme alle constitutioni di Ferdinando Imp.re li sudditi della casa d'Au-
stria non possano esser escommunicati di ciò, che dal Patriarca e dal Capitolo
tengono in affitto, mentre però paghino senza fraude quello deuono

VI Che il Patriarca et il Capitolo s'obligassero di non mouere dalla Città
d'Aquileia guerra alcuna, ma difendere questo assolutam.te dall'arbitrio suo
et in spetie d'aprire et chiudere le porte della Città a tutti conforme a questo
parerà a sua Altezza Ser.ma eccettuata sempre però la sede Apostolica

VII Che rimanessero sempre liberi a sua Altezza Ser.ma li porti di mare per
quelli potesse far condurre legni et ogni altra sorte di mercantie senza pagar alcuna
gabella

Fuori di queste conditioni

Fuori di queste conditioni agiungiauano l'Arciducali che venendo S. Altezza per scriver a sua Beatitudine ad una tale restitutione aderirebbe anco di mover-
si all'incontro da S. Santità ogni sorte d'onesta gratia, che però seguendone la supplicaua di tre cose

i. Che concedesse al Capitolo d'Aquileia l'elettione libera dell' Patriarca nell modo che l'hanno tutti li Capitoli liberi d'Alamagna

ii. Che si prohibissero le continue rinuntie e coadiutorie in quella Chiesa dalle quali nascono molti inconuenienti.

iii. Che per la collatione de Canonicati riseruandosene sua Santità quatro mesi per se e quatro per il Capitolo concedesse per gl'altri quatro la nominatione delli Canonici à sua Altezza per poterli assicurare che non hauessero ad essere sempre tutti sudditi della Republica Veneta ma ne fussero anco degl'Austri-
aci, affine che cosi se generasse tra di loro maggior unione d'amicitia à Gloria di Dio.

Modo d'instituire l'affare per la detta restitutione

Primieramente mettendosi à capo le cose passate di sopra per ordine la concordia tra la casa d'Austria e la Republica di Venetia saria necessario di non far nell'principio mentione alcuna di questo particolare, ma incominciata la pratica concertar col Patriarca d'Aquileia che facesse instanza perche es-
sor conoscine anco le sue ragioni, ne saria bene che ui s'inscrivesse in ciò nome ne ... de Venetiani perche protessando essi d'hauer lasciato ... senza dipendenza alcuna di sourranità il dominio d'Aquileia ai Patriarchi non doueua ... mescolarsi in questa causa perche saria molto sos-
pitto come ... al ... Tridentino che essendo stato pro-
mosso il negotio dall'sindico loro, la Casa d'Austria non volse mai accon-
sentire, che si trattasse finche il Patriarca medesimo non fece instanza: S'hà nel resto però a presuporre che gl'Arciduchi d'Austria come sonno catolici, e pii, e considerano anco quanto malamente si rego-
lano li stati oue ... il ... d'eresia, e uegono che niuna cosa è più atta al mantenimento et instauro della fede catolica che la conti-
nuatione ... de ... che in ogni modo si trouino strade che li Patriarchi possano risiedere ... et far ... che consta d'essere stata bramata dal ... Ferdinando che più uolte

fece instanza à Patriarchi

fece instanza a' Patriarchi, e si vede un decreto suo dell'anno 1550 in risposta di certi officii passati all'ora con sua Maestà in nome del Patriarca

Però considerandosi d'alcuni, che i Patriarchi d'Aquileia nella sua primiera institutione, o almeno quando incominciorono essere in autorità sin ai tempi di Carlo magno furono Prencipi dell'Impero, vennero a pensare che non saria forse disconveniente rimetterli nel medesimo stato, se pur non si potesse ottenere, che non s'havessero a riconoscer altri che questa Sa: Sede, mi ricordo ben io d'haver udito dire dall'Arciduca di Baviera predecessore dell' presente che s'egli havesse creduto, che il Patriarca fusse per venire alla dieta l'haverebbe invitato nell'modo che faceva gl'altri Principi dell'Impero, se bene non ha però mai stimato che li Patriarchi (ancorche non habbia fatto diligenza) vi intervenissero in alcun tempo ne sapevi mai qual luogo possa loro convenire perche gl'Arcivescovi Eccle. siastici non li cederiano all' sicuro, sebene sonno stati chiamati Prencipi dell'Impero per mostrare la stima, che tenevano in detta Chiesa, volsero riservarsi in essa un Canonicato che oggi si è chiamato prebenda Imperiale e gl'Imperatori vi tengono un loro Cancelaro, come suo Vicario.

Ma siccome il sottoporre la Chiesa all' Contado di Goritia con le conditioni toccate di sopra saria cosa poco degna et impraticabile, e però si crede anco in quest'ora, che quei stati sono governati da tutti, vi si presumeva forsi meno che l'Imperatore, che è il primo Elettore si contenteria per aventura di vederne conservato qualche vestigio dell'autorità sua e haveria per assai fra queste, che il Patriarca si portasse assolutamente sotto l'Impero senza che restasse in mano dell'altri la custodia delle terre o le chiavi delle città e senza che l'appellationi andassero alli Tribunali di Giustizia ne' la camera di Spira come vanno tutte quelle delli Prencipi Ecclesiastici, e secolari d'Alle magna, cosi porta medesimamente una difficoltà quasi insuperabile questo inslesso partito di mettere ~~sot~~ la Chiesa sotto l'Impero. E' ben vero che quando si potesse fatto saria guadagno di non poca importanza dandosi luogo conveniente all' Patriarca fra i Prelati far acquisto di quel voto catolico e quelli che vorriano dipinger la cosa reusitte piccone, che nelle pratti: che sessioni, in ogni modo gl'Elettori sedono in separata stanza, che fanno

loro consiglio appartato

loro consiglio appartato, ma gl'altri Arcivescovi, Vescovi, e Prelati for-
mano co' Prencipi secolari un altro Consiglio, nel quale vengono ad esaminare
i partiti presi prima dell' Banco degl'Elettori. Ma quanto a me tenerei
che ne anco fra questi fusse facil cossa ritrovare il luogo all'Patriarca
per molte cause, che non sonno accomodate alla presente consideratione
e quando vi s'havesse a pensare sarà necessario informarsi più particolarmente
dell'uso antico, se pur si trovasse mai che li Patriarchi fussero inter-
venuti alle publiche radunanze.

Ma perche a questa proposta non è verisimile che fussero per star saldi
li Venetiani, [illegible] essi dubitare, che in poco tempo li Patriarchi potessero uscire
dalle loro mani, ne gl'interessi suoi comportariano che il Patriarca in questo mo-
do venisse a collegarsi cossi strettamente coll'Imperio, massime possedendo le terre
di S. Vito e S. Daniele tanto concentrate nell'loro stato. Ma non è dubio che essi
molto più volentieri ~~vedriano~~ vedriano, che il Patriarca si riducesse in modo
che non havesse a riconoscere altro superiore ne in temporale, ne in spirituale
che questa santa Sede, alla quale apporteria anco accrescimento di dignità e fa-
ciliteria più tosto quello, che si volesse ordinare a stabilimento e difesa della
religion Catolica.

Dunque per essere queste partite conforme all'ultimo stato nel quale
si ragiona dovere essere questa Chiesa quando fu occupata dagl'Austriaci
et a quello, in che l'haveva posta non solo l'accordo fatto dell'1445
co' Venetiani ma anco la sentenza ultima di Trento, perche se bene fusse
vero, che li Venetiani s'havessero di poi anco arrogato sopra di lui giuditio
maggior autorità di quello, che loro conveniva, non però ciò accade in pre-
giuditio della Chiesa, ne di questa S. Sede, che vi haveva sempre le sue rag-
gioni. Io crederei, che questo mezo fusse più riuscibile, più
sicuro, e più utile ne sarebbe levare che si concedesse la libera ellettione
al capitolo, perche vedrei che molte chiese per simil ellettione andar
in rovina, quali dipendendo dalla libera elettione della S. Sede si sariano
conservate [illegible] di promettere d'haver a nominare
tra li sudditi della Casa d'Austria, quali però ne anco di presente sono
esclusi, siccome si potrà dichiarare di non haver mai da consentire a

rasegna e

a vergogna e confusione dell Patriarcato senza gravi cause.

Di tanto il servitio, che potria ricevere la religione catolica, et il culto divino dall' accomodamento di questo negotio e tanto il danno, et il pericolo, che ridonda, e sovrasta nell' disservitio e dall' lasciare così abbandonate tante anime, che è degno della Pastorale, e paterna cura di V: santità l'aplicarvi ogni pensiero

Mentre si ventilavano queste cose morì Papa Gregorio XIII e però il tutto si sopì senza altro discorso

Benedicti PP. XIV Oratio in Consistoro habita De suppressione Patriarcatus, Capitoli, et Ecclesiae Aquileiensis, et Erectione ec.—

Venerabiles Fratres

Perspectam vobis ex hoc ipso loco ante biennium iam fecimus mentem nostram deligendi Vicarium Apostolicum qui administrandam susciperet eam partem Dioecesis Aquileiensis quae Venetae Reipublicae minime subiacet. Hunc vero Vicarium ipsum postea iam elapso anni spatio constituimus aperte declaravimus tam in allocutione quam in consistorio pronuntiavimus. Item ex rebus gestis quas super hoc negotio addidimus ita Vicarium Apostolicum interea temporis a nobis deputari, ut tamen commodiori remedio uti decretum essemus, si partes inter se dissidentes aliquando inter se convenirent, rationesque et ipsi pactiones nobis patefacerent, ut illas accurate perpenderemus, probaremus, iudicio nostro probaremus.

Interim Carissima in Christo filia nostra Maria Teresia Illustris Regina Boemiae et Hungariae, et Imperatrix. Dilecti quoque filii Nobiles Dux et Senatores Reipublicae Venetae unanimi consensu non nulla inter se pacta constituerunt quae nobis deinde proposita sunt, ac diligenter examinata

Super aliis vel in eo

Summa totius rei in eo posita est ut Patriarchatus Aquilensis perpetuo
supprimatur, duoque eorrigantur Archiepiscopatus, unus Utini, alter Goritiæ con:
stituatur. Quapropter huiusmodi Consilium amplectentes, quod magis con:
sentaneum, utilisque ad animarum salutem administrandam, pacemque in:
ter Catholicos Principes stabilius conservandam peritissimis viris ultra
citraque montes visum est. Insuper inerentes nationibus communi par:
tium assensu firmatis, constitutionem in eandem edituri sumus, quæ de
medio tollentes Patriarchatum Aquilensem duos Archiepiscopatus instituimus
iis in locis quos superius memoravimus utrique suos limites tribuen:
tes, quibus non solum propria dioceses, sed etiam propria cuique Pro:
vincia decernantur, omniaque partita et definita ac distincta inter
ipsos ita sint, ut in auctoritate exercenda nullum in posterum alter
alteri inferre queat impedimentum in quo publicæ Pacis et quietis sunt
etiam fundamentum.

Sacrorum Canonum scientiam, rerumque ad ecclesiasticam historiam
spectantium cognitione ita vos preditos arbitramur, ut supervacua nemum
iudicemus vestris oculis argumenta subiicere quibus Pontificum auctoritas
innititur in novis eligendis vel abolendis Patriarchatibus, Archiepiscopatibus
et Episcopatibus, et in ipsis diecesibus dividendis, videlicet cum uni diocesi
partem attribuunt, quæ veterum partibus adiunctis aliorum diecesim
integre constituerant. Vestram quoque eruditionem offenderemus, si Patriarchatus
Aquilensis initia in memoriam revocare vellemus qui profecto a schismate
quod trium Capitulorum dictum est seculo sexto dominavit quod quidem
magis eidem Patriarchatui suffragaretur. Silentio preterivimus exempla
praeteriti seculi quibus patriarchatus in duos Archiepiscopatus divisus vel
uno constituti Archiepiscopatus compulantur secreta in duas partes diecesi
vel Provincia quas unus tantum Archiepiscopus obtinebat. Nos quidem multum
laboris insumentibus in huiusmodi antiquitatis monumentis perquirendi
studium etiam congessimus, ut privato studio nostro indulgeremus atque
magis spectantiam intelligeremus, quid consilii a nobis capiendum esset in
huius generis negotiis pertractaverentur. Verum si hæc omnia in medium
hic adduceremus, ut vulgato proverbio utamur, noctuas Athenas ferre vi:
deremur. Accedit etiam praeterea, ut nostram vestramque letitiam huius

Diei memoria

diei memoria veterum dissidiorum, atque bellorum, quę inter Principes exarserant perturbare, et gravissimas difficultates recensere quę ob tem: porum calamitates in curâ animarum gerendâ objecta fuerant. Quamobrem ea hujusmodi impedimenta tollerentur, iidem principes nonnullas inter se pactiones statuerant, quas deinde nobis propositas assensu nostro uti dictum est confirmavimus, easque mandavimus executioni quamprimum committi.

Itaque vos ortamur magnopere ut animos vestros ad Deum, a quo bona universa descendunt nobiscum convertatis, quem profecto tam magnis singularisque beneficijs solum autorem dignoscimus, ac fatemur. Ipse lu: men suum nobis impertivit, ipse animum nostrum graviter afflictum, et periculosum erexerit ac virtute sua corroboravit, contrarios eventus mentis egretudinis, omnemque tristiam libenter ac fortiter sustineremus. Denique ipsum gravissimum hoc negotium, hoc potissimum tempore ad finem perduxit quo nos licet immerentes summum Pontificatum gerimus, ut exploratum fieret omnibus a Domino factum esse istud quod est mirabile in oculis nostris. Siquidem contingere id pote: rat cum alij Romani Pontifices predecessores nostri hanc Apostolicam sedem tenerent, qui nos quidem pari autoritate equabant, meritis tamen longe nobis precellebant.

Itaque Deo beneficentissimo singulares agimus gratias et habebimus perpetuas, sed quoniam ipse causis secundis veluti quibusdam instru: mentis uti consuevit ut ea perficiat, quibus hunc orbem terrarum condi: re statuit, iisdem nos quoque referre gratias debemus et meritas laudes im: pertiri carissime in Xpo filię nostrę, Marię Teresię Illrę Hungarię et Boemię Reginę et Imperatrici: animum Deus optimus maximus spiritu pacis, ac verę religionis inflamavit, cui sane ipsa sine ulla cunctatione paruit adducta potissimum pietatis studio, quo Principes Austriacę Domus sue preceteris semper commendati fuerunt. Dilectos quoque filios Nob: viros Ducem et Senatores Venetę Reipubę: eodem spiritu pacis ac verę re: ligionis Deus incendit quem ipsi facili paratoque animo susceperunt ut predecessorum suorum qui ob eximia facinora pro Christiana fide toties

peracta maximis laudibus

peracta maximis laudibus ubique celebrantur praeclara exempla se:querentur. His sane fundamentis excitatum conditumque fuit univer:sum edificium, perfectumque negotium quam ob causam ipsos veri[illegible] tatius artifices non modo debitis laudibus prosequimur, sed gratias quoque eis plurimas sincera mente fatemur.

Eodem propterea animi sensu commendemus, plurimasque reperdimus gratias dilectis filiis nostris hoc loco presentibus Carolo Card.li Barbe:rino, et Mario Card.li Millino, qui in gerendo, ac demum in perficiendo tam gravi negotio nihil omnino intentatum ut illud ad suum finem perducerent, integramque servaverit inter Principes concordiam quo:rum causam ac rationes tuebantur. Siquidem nihil aliud ante oculos propositum habebant, quam animarum saluti prospicere, Deique gloriam amplificare, a quo procul dubio dum in vivis agent, et postquam mortalitatem exuerint mercedem meritis consentaneam assequentur.

Benedicti PP XIV Bulla suppressionis Patriarcatus
Tituli et Ecclesiae Aquileiensis, et Erectionis duorum
Archiepiscopatuum in Civitatibus Utinensis et Goritiensis

Romae A. D. 1751 die 6 Julii ex Typographia Rev. Camerae Apost.

Benedictus Episcopus Servus Servorum Dei ad perpetuam rei memoriam

Iniuncta Nobis a supremo Pastorum Principe cuius vices in terris plane immerentes gerimus Ecclesiarum omnium sollicitudo Nos usque a primis Pontificatus nostri annis adduxit ut gravissimum Aquileiensem Patriarchatus negotium a Praedecessoribus nostris Romanis Pontificibus iam pridem susceptum et a pluribus eorum diu multumque agitatum [illegible] nil aliud Nobis in nostra tractatione initio [illegible] propone[illegible]tes, quam id quod eisdem quoque praedecessoribus nostris propositum semper fuisse non dubitamus, ut scilicet Aquileiensis Ecclesia talibus [illegible] retur, pro ut optimo regimini animarum eidem subiectarum ac tuendae incolumitati [illegible] exercitio magis convenire [illegible] dignosceretur.

Hunc unice scopum pro oculis habentes superioribus annis certam quandam Ecclesiastici regiminis formam in ulteriori Aquileiensis Dioecesis parte [illegible] observandam statuimus sperantes gradum hinc factum iri ad firmam, stabilemque rerum ordinem per quem vigentes perturbationes [illegible] tur, ibidem se feliciter constituendum quemadmodum [illegible] incipientibus omnium Ecclesiarum [illegible] quorum initium est [illegible] per alias quasdam [illegible] in forma Brevis edidimus quibus nimirum [illegible] necessitati [illegible] remedium [illegible] tandiu [illegible] [illegible] communi Principum consensu [illegible] [illegible] animarum [illegible] consuleretur

[illegible]

Verum credentes omne datum optimum et omne donum perfectum ab omnipotente Deo petendum et expetendum esse, nunquam omisimus in tota gravissime cause decursu Divinam Maiestatem interpositis aliorum orationibus exorare ut inter perturbationum procellas et inextricabilium difficultatum scopulos trepidantem Consilii nostri navim in portum nobis optatum ad afferenda [illegible] animabus Christi sanguine redemptis necessaria salutis eterne subsidia afflante spiritus sui aura deducere dignaretur [illegible].

Invocantes nos exaudivit misericors Dominus, dumque maximarum tribulationum et amaritudinum fluctibus iactaremur, misit ex alto adiutorium suum, factaque tranquillitate, Nos uberi consolationum suarum dulcedine recreavit.

Ipse enim in cuius manus sunt Regum corda uno eodemque tempore charissime in Christo filie nostre Marie Teresie Ungarie et Boemie Regine Illustris in Romanorum Imperatricem electe animum inclinavit, ut de proponendo [illegible] remedio pro Aquileiensibus rebus perpetuo componendis cogitaret simulque effecit ut dilecti filii Nobiles Viri Dux et Respublica Venetiarum concordi studio idipsum optarent, cuius rei indubium testimonium nobis idem exhibuerunt [illegible] ad Nos conscripte, tum a memorata Maria Teresia in Imperatricem electa sub die 11 Martii currentis anni 1751 quas nobis exhibuit dilectus filius noster Marius huius S. R. E. Presbiter Cardinalis Millinus nuncupatus, tum a dicto Venetiarum Duce sub die 31 eiusdem mensis et anni, quas dilectus quoque filius noster Carolus eiusdem S. R. E. Presbiter Cardinalis Rezzonicus etiam nuncupatus Nobis exhibuit.

Idem sane Marius et Carolus Cardinales die 6 Aprilis ad audientiam nostram una simul se conferentes memoratis respectivo [illegible] nobis redditis non solum [illegible] utriusque partis desideria ut huiusmodi perpetuo ac stabili remedio Aquileiensis Patriarchatus negotium terminare[illegible] unanimi nobis voce representaverunt sed etiam singulatim ea nobis proposuerunt, de quibus partes ipse eorum dissentientes [illegible] et [illegible] difficultates [illegible] tractatibus et colloquiis habitis convenerant cuius conventionis exempla in scriptis redacta nobis exhibentes [illegible] nomine humiliter supplicarunt, ut illi [illegible] conventionum [illegible]

et observantia approbationis

et observantia approbationis nostrae robur adiicere, nec non pro eorundem rerum executione Apostolicae Autoritatis nostrae plenitudinem interponere dignaremur. Articuli autem conventionis inter utrasque partes initae, qui ea eundem modo subscripti, et respective ab ijs approbati et ratificati fuerunt, sunt tenoris sequentis, videlicet

Cum Sacra Caesarea Regina Hungariae et Boemiae Maiestas Serenissimam Venetam Rempublicam sincero et singulari affectu prosequatur, ac proinde illibata cum eadem servanda amicitia, bona vicinitate ac unione quam maxime sit studiosa, neque minus vicissim Serenissima Respublica hanc ipsam amicitiam bonamque vicinitatem ac unionem pari studio satagat, hinc est quod tam ex una quam ex altera parte unico studio fuerit elaboratum, ut quae per aliquot secula usque substiterat circa Aquileiensem Patriarchatum controversia, amica, ac utrinque decora via penitus et radicitus praecideretur.

Quem in finem ad eiusmodi tam salutare tractandum ac peragendum Sac. Caesarea, Regiaque Hungariae et Boemiae Maiestas Virum Illustrissimum et Excellentissimum Dominum Corficium S. R. I. Comitem ab Ulfeld Consiliarium status actualem intimum, nec non Aulae et Status Cancellarium supremum, supremi tribunalis argentei Regni Boemiae Creditarium Praefectum, Dominum Dynastiarum Austriacarum Erdo... Lauuiz, et Zieltsch..., Aurei Velleris Equitem.

Serenissima Respublica vero Veneta suum in Aula Caesarea commorantem oratorem ordinarium Illustrissimum et Excellentissimum Nobilem Dominum Andream Tronum Equitem plena facultate munierunt, qui collatis prius inter se colloquijs de sequentibus conventionibus convenerunt.

Articulus primus

Sacra Caesarea Regiaque Maiestas cum Sanctitati suae, tum Serenissimae Venetae Reipublicae optionem detulit, cum loco abolendi penitus Patriarchatus Aquileiensis duo Episcopatus aut Archiepiscopatus, unus ex parte imperii, et unus ex ditionum praefatae Reipublicae subditarum institui velint, quorum primus Goritiensis, alter Utinensis deinceps nuncupabitur, ea tamen sub conditione ut inter eandem et Serenissimam Rempublicam Venetam quo ad hanc novam institutionem et erectionem perfecta aequalitas observetur, et uterque seu Episcopus seu Archiepiscopus eisdem prorsus gaudeat facultatibus

Articulus secundus

Articulus secundus

Ne dubium ullum superesse queat, cum sub praemissa Aquileiensis Patriarchatus abo-
litione juxta mentem contrahentium partium per Breve Sanctitatis suae in ipsum consecu-
tione intelligatur, disertim inter easdem conventum est sub hac ipsa denominatio-
ne non solum ejusdem Patriarchatus abolitionem sed etiam abolitionem inde depen-
dentium titulis dignitatis, Canonicatuum, et beneficiorum intelligi debere, ita
quidem ut nullus imposterum seu Canonicus seu alius quidem quavis Patri-
archali Ecclesiae dignitate praeditus se talem nuncupare audeat sed qui ex parte
Imperii sunt, Goritienses, qui ex parte Venetae Reipublicae sunt Utinenses im-
posterum nuncupentur.

Articulus tertius

Sacra Caesarea Regiaque Maiestas consentit ut Eminentissimus Dominus Cardinalis
Delphinus quandiu vixerit nomen titulum et honores Patriarchae retineat eo tamen
pacto ut ex consensu suo et Augustae Domus suae, aut S. R. I. juribus pro-
ut illa ante praesentis concordiae articulos comparata fuerunt nullum vel mi-
nimum praejudicium illatum, nec quidquam in ditionibus suis praefato Emin.
Dom. Cardinali Delphino concessum censeri queat

Articulus quartus

Post eo autem eodem nomen quoque et titulus Patri. ejus in terris quae
Aquileiensem quondam Ecclesiae subierant cessare omnino debebit

Articulus quintus

Sacra Caesarea, Regiaque Maiestas pro se suisque Heredibus et successoribus
et Ser. Veneta Respublica sese validissime obligant tam ex una quam ex altera
parte ratione stipulant, quod nullis unquam temporibus futuris ultra supra
commemorata concordiae leges multo minus contra easdem quae in abolitionem
Patriarchatum quocumque demum modo seu directe seu indirecte
convenerunt quidquam a Sede Pontificia exigere aut si oblatum fuerit
accipere sed unice praesentis concordiae legibus stare velint

Articulus sextus

Sacra Caesarea Regiaque Maiestas pro se suisque Heredibus et successoribus
quo fieri potest meliori et firmiori modo quae jam in antecessum suo nomi-
ne toties declarata fuerint denuo confirmat nempe quod nunquam ipsi

in mentem venit

in mentem ueniet sub colore pretexti aut ex causa eorum, que circa Aquileiensem Patriarchatum uentilata hucusque fuerunt, uel unicam terre palmam de territorio, quod Ser.mo Venete Reip.ce subest, sibi aut in presens aut imposterum arrogare renuntiando desertim hijs, que inde deriuari possent titulis, aut pretensionibus quibuscumque.

Articulus septimus

Pro tollenda omni dissensionum ansa, redditus qui ad Aquileiensem Ecclesiam actenus spectarunt, ita separentur, ut qui ex terris Austriacis ueniunt constituendo ijdem nouo Episcopo, aut Archiepiscopo eiusque subiectis Canonicis. Illi uero qui ex Veneto territorio proueniant Venetiarum Episcopo aut Archiepiscopo, et ibidem degentibus Canonicis ex asse cedant, que adhuc supersunt allia rerum capita ad Aquileiensem Patriarcatum se se referentia de ijs ex equo et bono inter Sac. Cesaream Regiamque Maestatem, et Ser.mam Rempublicam ad instar eorum, que quoad ad similes obseruata hucusque fuerunt, quo citius et melius amica pariter uia terminentur.

Articulus Octauus

Si que, hinc inde durante controuersia specialiter ex Aquileiensi Ecclesia ablata fuerint bona fide, quanto citius restituantur, ut super hijs ad sensum precedentis Articuli ex equo et bono omnia terminentur.

Articulus nonus

Ad normam presentis conuentionis tam ex parte [illegible] quam ex parte Ser.me Reip.ce Venete apud Sanct.m suam usitato, et decenti more instabitur, ut omnimodum eandem prouam se iam in antecessum et propensam declarauit erectionis duorum Episcoporum seu Archiepiscoporum eiusdem utriusque facultatibus [illegible] benigne annuere. Ita Sanctitas sua [illegible] iam salutari scopo communi et concordi studio utrinque promouenda complementum quanto citius dare uellet [illegible]

Sane si ex communi plauso huius conuentionis inter supremas [illegible] Dominantes feliciter inite, nec non singulorum capitum eiusdem [illegible] et publice tranquillitatis reliquorumque cordis amicabilius executa [illegible]

fuit tam citra quam

fuit iam diu quam ultra montes in ipsa conventione contentiorum de ita, ut nos iudicanorum simpliciter nobis fuisse putaverimus nihil in ulla laboris aut diligentiae nostrae aut illis quorum consiliis utimur, in eorundem examine adhibendum fuisset.

Sed quoniam nihil omittendum nobis esse iudicavimus, quod ad approbationem nostram consideratius atque consultius interponendam conducere valeret cum ad memoriam nostram revocaverimus, tam ex ea quae in Ecclesiasticis annalibus habentur circa Patriarchatus Aquileiensis exordia, gravissimasque perturbationes, quibus ecclesia Dei postea vexata fuit, tamque in istoriis secularibus relata sunt de multiplicibus dissensionibus cruentisque bellis, quae inter Christianos Principes eiusdem Patriarchatus occasione frequenter arserunt. Huiusmodi periculis verendum erat, ne eorundem Christianorum Principum pax et concordia donec Patriarchatus ipse perstiterat perpetuo obnoxia remanerent. Ipsius quoque Civitatis Aquileiensis statum praesentem prae oculis habentes, et miseram conditionem, ad quam tanto iam tempore redacta esse dignoscitur, ut in multorum Patriarcharum serie nullus inveniatur, qui in ipsa resederit, nec ullum imposterum in ea mansurum fore verendum esset. Considerantes propterea quibus cautelis plurium saeculorum spatio ab Apostolica sede opus fuerit in eiusdem Patriarchatus collatione et provisione ad evitandas offensiones, ac dissensionum bellorumque tumultus, qui inter supremos Principes ea occasione accendi potuissent. Quodque iam dudum pastoralem nostram sollicitudinem magis angebat perspexis spiritualibus necessitatibus tam millium animarum amplissimam partem Aquileiensis Dioecesis ultra modum extensae incolentium ut a Veneto Dominio Subditarum, quorum regimen iam dudum ab inextricabiles rerum secularium difficultates haud feliciter procedebant. Qua de re cum plures recursus a Patriarchis pro tempore ad hanc Apostolicam sedem facti fuerint, dum statum Ecclesiae suae eidem Apostolicae Sedi statutis temporibus de more referrent; cumque piorum atque prudentum virorum gravissimas dictarum animarum calamitates deplorantium relationes et querelae tam ad praedecessores nostros Romanos Pontifices tum ad nos ipsos saepe pervenerint omnino oportebat quam frustra iidem praedecessores nostri Pontificiae sollicitudinis officia

ad huiusmodi calamitates

ac huiusmodi calamitates sublevandas aliquoties interposuerint, quod etiam ad hunc diem inutiliter excogitata fuerunt remedia, quae vel debitam executionem, vel speratum fructum nequaquam obtinere, vel plenam rectis ordinis redintegrationem producere non potuerunt, vel temporaneam duntaxat attulerunt utilitatem, cum scilicet ideo excogitata fuerint, et adhibita ut viam sternerent ad firmum tandem, et stabile remedium memoratis de ordinationibus perpetuo tollendis inveniendum.

Hijs omnibus matura consideratione pensatis, iisdemque compositis capitulis atente perpensis, implorato sentius Divini Luminis adiutorio, ac requisitis, auditisque super hijs nonullorum Venerabilium fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium sententijs, de eorum consilijs et assensu postulantibus huiusmodi pro parte praedictae in Xpo. Filiae nostrae Carissimae Mariae Teresae, Ungariae, et Boemiae Reginae, illustris in Romanorum Imperatricem electae, nec non dilectorum filiorum Nobilium Venetorum Ducis, et Reipublicae Venetiarum nobis ut praefertur exhibitis in omnibus et per omnia plenissime annuentes non modo praeinserta omnia et singula conventionis capita, ut potè ad publicum bonum et felix animarum regimen tendentia praesentium litterarum tenore laudamus, et aprobamus, verum etiam per easdem praesentes ad ea exequenda, et statuenda quae pertinent ad omnimodam, atque perpetuam suppressionem Patriarchatus Aquileiensis nec non ad erectionem duorum Archiepiscopatuum aequalibus omnino iuribus et praeeminentijs ac praerogativis praeditorum, velito, ut infra, filio nostro Danieli S. R. E. Presbitero Cardinali Delfino nuncupato dum vixerit Patriarchae titulo remanente volentes aliorum vero capitum inter praefatas partes, ut supra dictum est conventorum, ac respective a nobis aprobatorum executionem per alias nostras Apostolicas litteras implendam statuendamque reservantes.

De Apostolicae potestatis nostrae plenitudine qua nobis datum est, iustis concurrentibus causis Ecclesias Patriarchales, Metropolitanas, et Episcopales erigere, transferre, supprimere, atque extinguere, earumque Dioceses dividere ac separare, prout in Domino expedire noverimus, motu proprio et certa

scientia, ac praesentium litterarum

scientia ac praesentium litterarum tenore in dicta Aquilejensi Civitate
et Ecclesia, Patriarchalem Cathedram, Dignitatem et sedem, titulum ac deno-
minationem atque omne Patriarchale Metropoliticum, et Dioecesanum ius eidem
sedi hactenus adnexum, nec minus ipsius Ecclesiae Capitulum, dignitates
Canonicatus atque Praebendas, ita ut deinceps Patriarchalis Archiepiscopalis
aut Cathedralis Ecclesia Aquilejensis illiusque Capitulum minime existat nec
ullus Aquilejensis Patriarcha Archiepiscopus aut Episcopus, vel illius Ecclesiae
Dignitas aut Canonicus denominari possit penitus omnino ac perpetuo su-
pprimimus ac extinguimus.

Ut autem animarum Christi fidelium in locis hactenus Aquilejensi Patri-
archatus per nos ut praefertur suppressi, et extincti spirituali iurisdictioni
subiectis, quaeque in temporalibus tam Venetae Reipublicae, quam Austriacae
Familiae supremo parent dominio, regentium Ecclesiastici Domini sub-
sidia non desint, simili motu, scientia, ac potestatis plenitudine per
easdem praesentes ex nunc in Civitate Utinensi unam Archiepiscopalem
Cathedram et sedem Archiepiscopatum Utinensem nuncupandam cum omnibus
et singulis iuribus etiam Metropoliticis caeterisque praeeminentiis et prae-
rogativis Archiepiscopalibus, aliisque de iure, usu et consuetudine compe-
tentibus perpetuo erigimus et constituimus cui quidem Archiepiscopatui
pro [illegible] eius Dioecesis totum illum regionis tractum qui temporali
Reipublicae Venetae Dominio subiectus est et hactenus a pro tempore ex-
istente Patriarcha Ecclesiae Patriarchalis Aquilejensis per nos ut praefertur suppres-
sae, et extinctae Dioecesano iure detinebatur et pacifice possidebatur attribui-
mus, et assignamus nec non in suffraganeos eos omnes et singulos Epis-
copos quorum cathedrales Ecclesiae in praedicto Reipublicae Venetae Dominio con-
sistunt quique ad hunc diem eidem Patriarchatui Aquilejensi per nos ut
praefertur suppresso et extincto subiecti fuerint subiicimus atque sup-
ponimus prout latius atque distinctius per alias nostras Apostolicas litteras
super erectione huiusmodi Ecclesiae Utinensis Archiepiscopalis eiusque
competentibus iuribus et praerogativis cum insignita et Goritiensi Archiepisco-
pali pariter Ecclesia insignienda, peculiariter expediendas statuetur, et
explicabitur

Simili quoque modo

Simili quoque modo ex nunc in Civitate Goritiensi alteram Archiepiscopalem Cathedram, et Sedem Archiepiscopatum Goritiensem nuncupandum cum omnibus et singulis predictis Juribus etiam Metropoliticis ceterisque pre-eminentijs, et prerogativis alijs Archiepiscopalibus Ecclesijs de iure usu ac consuetudine competentibus earundem presentium tenore, similique motu scientia, et potestatis plenitudine perpetuo pariter erigimus et constituimus, cui etiam Archiepiscopatui pro eius peculiari diecesi alteram Patriarchalis actenus Ecclesie Aquileiensi per nos ut prefertur supresse et extincte Diocesis partem que Austriacorum dominio subest quaeque novissimis temporibus per Vicarium Apostolicum Episcopali caratere preditum a nobis ad tempus, et ad nostrum et Apostolice sedis beneplacitum iam constitutum, in spiritualibus gubernata fuit perpetuo assignavimus. Ita ut tamen ac nove Archiepiscopali Goritiensi Ecclesie huiusmodi Apostol. Autoritate futurus illius Archiepiscopus prefaciatur predicti Apostolici Vicarij gubernium. Necnon omnes et singulas provisiones, et ordinationes, sive a predecessoribus nostris Rom. Pontificibus sive a nobis ipsis pro animarum regimine, in dicta Aquileiensi quarum Diocesis parte Austriace ditioni subiecte facte, edite, atque statute extiterunt imposterum pro sublatis irritis abrogatisque eo ipso habeantur eidemque Goritiensi Archiepiscopatui in suffraganeos omnes et singulos Episcopos quorum Ecclesie Cathedrales in temporali Austriaca ditione consistunt quique ad hunc diem Patriarcali Aquileiensi Ecclesie, per nos ut prefertur supresse atque extincte, simili iure subiecte fuerunt subponimus atque subijcimus prout etiam in alijs Apost. litteris super erectione huiusmodi Goritiensis Ecclesie Archiepiscopalis eiusque iuribus et prerogativis cum supradicta Utinensi Archiepiscopali Ecclesia exsequenda, peculiariter et specialiter plenius, atque distinctius statuemur, et explicabimus.

Et quoniam insignia Religionis et Pietatis argumenta que in tractatione huius gravissimi negotii, ex quo Ecclesia Dei tot perturbationes et anxietates aliquot iam seculorum spatio sustinuit necnon in suprema velata conventione inter utrasque partes initae exarata clara Nobis per sequentes aprobata, a parte iam dicte Marie Teresie Reginae in

Imperatricem electe

Imperatricem electe, quam predictorum Ducis, et Reipublicae Venetiarum edita fuerunt maximum utilitatis fructum eidem Ecclesie hec in presenti attulerunt atque etiam imposterum allatura fore prospicimus; Hinc nos motu, scientia et potestate paribus ipsarum tenore presentium predicte Marie Terese Regine, in Imperatricem electe eiusque successoribus in perpetuum ad prefatum Goritiensem Archiepiscopatum per nos ut prefertur erectum, tam pro hac vice prima, quam quoties perpetuis futuris temporibus ipsum vacare contigerit Ius nominandi Nobis, et Romano Pontifici pro tempore existenti personam idoneam per Nos, et successores nostros ad eundem Archiepiscopatum Goritiensem pro tempore promovendam eique preficiendam. Nec non predictis Duci et Reipublicae Venetiarum ad alterum Utinensem Archiepiscopatum etiam per nos ut prefertur erectum quoties per liberam prefati Danielis dimissionem sive per eius decessum, ac etiam deinceps alio quovis modo perpetuis futuris temporibus vacare contigerit, simile ius nominandi Nobis et Romano Pontifici pro tempore existenti Personam idoneam etiam per nos, et Romanos Pontifices successores nostros pro tempore ad eundem Archiepiscopatum Utinensem promovendam, eique preficiendam etiam perpetuo respective concedimus, et impertimur, prout per alias quoque literas in forma Brevis super utriusque iuris nominandi concessione peculiariter respective expediendas iamdudum statuimus et indulgebimus.

Prefato autem dilecto filio nostro Danieli Presbytero Cardinali Delphino nuncupato ob personalium ipsius meritorum magnitudinem ut non obstante Patriarchatus Aquileiensis suppressione et extinctione per nos ut prefertur factis ipse nihilominus quoad vixerit absolutum et simplicem Patriarche titulum et denominationem retinere, et gerere possit et valeat, ita tamen ut eiusdem [illegible] successores non alio quam Utinensium Archiepiscoporum titulo denominari possint aut debeant, earundem presentium tenore concedimus, et indulgemus.

Aquileiensis vero Civitas magnitudine quondam et rerum [illegible] [illegible], quantum ab antiquo splendore [illegible] [illegible] ad deteriorem redacta sit, omnibus

veracta sit omnibus notum est atque compertum. Illius autem incolarum cura Patriarcalis inter duas Ecclesias divisa est ab eisque dependet, quarum una est ipsa, quae actenus Patriarcali etiam extitit Ecclesia in onorem B: Mariae Virginis in Caelum assumptae, seu forsan Nativitatis eiusdem B. Ma: riae omnipotenti Deo dicata, cuius quidem animarum Parochianorum cura, per ipsius Ecclesiae Sacristam pro tempore existentem exerceri consu: evit, altera vero Patriarcalis Ecclesia S. Joannis in foro seu Platea nun: cupata, cuius rector sive Presbiter curatus a Communitate et hominibus dictae Civitatis, ut accepimus elligi, ac nominari et ordinario loci presen: tari solitus, erga Parochianos Ecclesiae huiusmodi curam Patriarchalia ex: ercet. Cum itaque Civitas Aquiliensis sub temporali Austriacorum Principum ditione constituta sit, ideoque illius spirituale regimen iuxta premissa ad futurum Goritiensem Archiepiscopum pertinere, idemque futurus Archiepiscopus ordinario et Diocesano iure suam plenam iurisdictionem in eadem Civitate exercere debeat. Nequid unquam libero huiusmodi iurisdictionis exercitio officere valeat. Nos in pred. dictae Ecclesiae, cuius Patriarcalem auctoritatem, nec non cathedralis aliaque predicta iura, iam suppressimus et extinximus, omnem etiam Patriarcalitatem, illiusque curam Parochialem harum quoque serie suppressimus et extinximus ac illius suppresse, et extinctae animarum Parochianorum curam ad dictam Parochialem Ecclesiam S. Joan: nis in foro seu in Platea nuncupatam transtulimus, illique subiecimus, et cum omnibus, et singulis Parochialibus iuribus respective applicamus appro: priamus et cum ea incorporamus, ita ut illius rector seu Parocus omni: um animarum Christi fidelium tam suae actenus Parochiae, quam etiam alterius in praefacta Patriarcali olim Ecclesia ad hunc diem existenti subiec: torum curam, et regimen gerat, idemque una cum omnibus suis Parochia: nis, hoc est cum universo Civitatis Aquiliensi populo predicti futuri Goritiensi Episcopi ordinarii iuri subiectus existat.

Cum vero Catholica haec S.a Sedes insignioribus quibusdam Basili: cis libertatis et exemptionis ac immediate eidem Apost. Sedi subiectionis pri: vilegia impertiri consueverit, Nos dictam Aquilei. quondam Ecclesiam

Patriarcalem Pontificiae

Patriarchatem Pontifice ei erectis decorare voluerimus, dicta potes-
tatis plenitudine eandem a futuri et pro tempore existentis Archiepiscopi
Goritiensis seu Episcopi iurisdictione in omnibus et per omnia penitus
tenore presentes eximimus et liberamus, ac perpetuis futuris temporibus
exemptam immunem et liberam Nobisque et successoribus nostris Roma-
nis Pontificibus et huic Apostolice sedi immediate subiectam esse et
fore decernimus. Ne autem ob nimiam predicte Civitatis Aquileiensis
a Romana urbe et curia distantiam ipsa Basilica predicta necessarie
assistentie presidio careat, Apost.o delegato in dicta Civitate constituto qui
ad aliquot vestro secularis Monialium Monasterii Aquilej. gubernium
Apostolica auctoritate et independenter ab Ordinarii iurisdictione commis-
sum dignoscitur, eiusque futuris successoribus quos quidem imposterum
semper ex vernaculis eorundem Austriacorum Principum subditis eli-
gendos fore statuimus nostras et Apost.ae vices committimus ac deman-
damus, ut ipse nunc existens delegatus eiusque successores huiusmo-
di tanquam Apostol. ad hoc etiam delegati nostroque et eiusdem Apo-
stolice sedis nomine et auctoritate cum debita a Nobis e successoribus
nostris dependentia dictam Aquileiensem Basilicam olim Patriarchalem ab
Archiepiscopi Goritiensis et alterius cuiuscumque Archiepiscopi sive Episcopi iu-
risdictione exemptam Nobisque et Apost.ae sedi ut prefertur immediate su-
biectam salubriter studeant regere, feliciter gubernare et providere con-
servare.

Presentes autem litteras et in eis contenta et statuta quecumque etiam
ex eo quod quilibet in premissis seu eorum aliquo ius aut interesse
habentes vel habere pretendentes etiam quomodolibet in futurum Civitatis
status ordinis et preeminentie et ecclesiastice vel mundane dignitatis
sint etiam specifica et individua mentione et expressione digni illis non
consenserint seu quod aliqui ex ipsis ad ea minime vocati vel etiam
nominati aut non satis auditi fuerint aut ex alia quilibet etiam lesionis
vel alia iuridica et privilegiata causa colore, pretextu et capite etiam
in corpore iuris clauso nullo unquam tempore subreptionis vel obrep-
tionis aut nullitatis vitio seu intentionis nostre aut interesse habentium

consensus adhibite quilibet

consensus, aliove quolibet defectu quamvis magno, inexcogitato et substan:
tiali, sive etiam ex eo quod in premissas solemnitates et quecumque alia
forma servanda et adimplenda, minime servata et adimpleta, seu cause
propter quas presentes emanaverint, non satis adducte, verificate ac justi
ficate fuerint, notare impugnare, aut in controversiam vocari seu ad
versus eas restitutionis in integrum aperitionis oris aut aliud quod
cumque iuris facti vel iustitie remedium impetrari posse sed tanquam
ex Pontificie providentie officio et motu proprio certa scientia deque
Apostolice potestatis plenitudine nostris factas et emanatas omnimoda
firmitate perpetuo validas et efficaces existere, illosque suosque plenarios et
integros effectus sortiri et obtinere ac per omnes et singulos ad quos spec:
tat et quomodolibet spectabit in futurum inviolabiliter observari, omnibus
que etiam et singulis quorum concernunt plenissime suffragari et si
secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter
contigerit attentari irritum et inanem esse et fore nostra auctoritate
volumus atque decernimus.

Non obstantibus de iure quesito non tollendo de suppressionibus commi
tendis ad partes vocatis quorum interest aliisque nostris et Cancellarie no
stre regulis, nec non dicte Ecclesie olim Patriarchalis per nos ut prefertur
suppresse et extincte erectione et fundatione omnibusque et singulis Apo:
stolicis ac in sinodalibus quoque Provincialibus et Universalibus Con
ciliis editis vel edendis specialibus vel generalibus constitutionibus et
ordinationibus. Nec non eiusdem Ecclesie olim Patriarchalis per nos
ut prefertur suppresse et extincte etiam confirmatione Apostolica vel
quavis firmitate alia roboratis statutis consuetudinibus etiam im
memorabilibus, privilegiis quoque indultis concessionibus etiam innovo
vatilibus privilegiis quoque indultis concessionibus et donationibus eius
dem Ecclesie per nos ut prefertur suppresse et extincte aut quibuscum
que personis quacumque dignitate Ecclesiastica aut mundana fulgen
tibus quantumvis specifica et individua mentione dignis etiam Romano
rum Pontificum predecessorum nostrorum Imperatorum, Regum,

Republicarum, et aliorum

Republicarum et aliorum superiorum Principum auctoritate et libertate seu ad alicuius expressi instantiam intuitum et contemplationem sub quibuscumque formis et verborum tenoribus etiam motu simili ac de Apostolicae potestatis plenitudine seu consistorialiter et in contrarium praemissorum concessis et emanatis, et longissimi immemorabilis temporis usu possessione seu quasi acceptis atque praesumptis, quibus omnibus et singulis etiam si de illis eorumque totis tenoribus et formis specialis specifica et individua mentio seu quaevis alia expressio habenda aut aliqua exquisita forma ad hoc servanda foret, illorum tenores ac si de verbo ad verbum nihil penitus omisso et forma in illis tradita observata inserti forent praesentibus pro expressis habentes ad praemissorum omnium et singulorum effectum latissime et plenissime ac specialiter et expresse ex certa scientia motuque et potestatis plenitudine paribus derogamus, et derogatum esse volumus caeterisque contrariis quibuscumque.

Volumus etiam ut ipsarum praesentium transumptis etiam impressis manu alicuius Notarii publici subscriptis et sigillo alicuius personae in Ecclesiastica dignitate constitutae munitis eadem prorsus fides adhibeatur quae ipsis praesentibus adhiberetur si forent exhibitae vel ostensae.

Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae approbationis suppressionis extensionisque constitutionis concessionis inhibitionis exemptionis libertatis subjectionis commissionis mandati decreti derogationis et voluntatis infringere vel ei ausu temerario contraire. Siquis autem hoc attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et Beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum.

Datum Romae apud S. Mariam Maiorem Anno incarnationis Dominicae millesimo septingentesimo quinquagesimo primo quinto Nonas Julii Pontificatus nostri Anno undecimo.

✠ Ego Benedictus Catholicae Ecclesiae Episcopus

✠ Ego Tomas Episcop. Ostiensis Cardinalis Ruffus
Decanus S. R. E. Vice Cancelarius

✠ Ego Anibal Portuensis Episcopus Cardil. S. Clementi Albanus

✠ Ego Petrus Episcopus Albanen. Cardin. Ottobonus

✠ Ego Antonius Xaverius Episc. Prenestinus Cardil. Gentili

✠ Ego Rainerius Episcop. Sabinensis Cardl. de Elcio

✠ Ego Ioa. Antonius Episc. Cardinalis Guadagni

✠

✠

✠

✠

✠ Ego Nicolaus tit. S. Petri ad Vincula Card. Spinola

✠ Ego Franciscus tit. S. Marie trans Tiberim Pbr. Card. Burghesius

✠ Ego Dominicus tit. SS. Quatuor Coronatorum Cardinalis Rivera

✠ Ego Pompeius tit. S. Eusebij Pbr. Cardinalis Aldrovandus

✠ Ego Silvius tit. S. Pudentiane Pbr. Cardinalis Valentius

✠

✠

✠ Ego Carolus S. Mariae in Ara coeli Pbr. Cardinalis Rapiceus
✠ Ego Dominicus tit. S. Bernardi ad Thermas P. Card. Passioneus
✠ Ego Citirius tit. S. Calisti Pbr. Cardin. Cantelmi S. R. E. Camerarius
✠
✠ Ego Ioachim tit. S. Caeciliae P. Card. Portocarrero
✠ Ego Carolus tit. S. Anastasiae Pbr. Cardin. Sacripantes
✠ Ego Camillus tit. S. Ioannis et Pauli Pbr. Card. Paulutius
✠ Ego Carolus Albertus tit. S. Mariae in Pace P. Card. Cavalchinus
✠
✠ Ego Iacobus tit. S. Hieronymi Illiricorum P. Card. [illegible]
✠
✠
✠
✠
✠
✠ Ego Franciscus tit. S. Mariae in Porticu Pbr. Card. Riccius
✠ Ego Antonius tit. S. Silvestri in Capite Pbr. Card. Ruffus
✠ Ego Filippus Maria tit. S. Stefani in monte Caelio Pbr. Card. De Monteiis
✠ Ego Fortunatus tit. S. Laurentii in Lucina Pbr. Card. Tamburinus
✠ Ego Ioachim tit. S. Crucis in Hierusalem P. Card. Besutius [illegible]
✠
✠
✠
✠
✠
✠ Ego Ioannes Baptista tit. S. Petri P. Card. Mesmerus
✠ Ego Marcus tit. S. Marcelli Pbr. Cardinalis Antonius
✠
✠
✠ Ego Henricus tit. S. Mariae in Portico P. Card. Dux Eboracensis
✠
✠
✠
✠
✠
✠

+
+ Ego Alexander S. Mariæ in via lata Diac. Card. Albanus
+ Ego Nerius S. Eustachij Diac. Cardinalis Corsinus
+
+
+
+ Ego Hieronimus S. Angeli in foro Pisc. Diac. Cardin. Colunna
+ Ego Prosper S. Gregorij in Vellabro Diac. Cardin. Colunna de Sciarra
+ Ego Alexander S. Mariæ in Aquiro Diac. Cardin. Tanarus
+ Ego Hieronimus S. Adriani Diac. Cardinalis Bardi
+ Ego Dominicus SS. Viti et Modesti Diac. Cardin. Ursinus
+
+
+
+

D: Cardinalis Passioneus

J: Datarius

Visa
Loco + Plumbi

S: B: Eugenius

Anno a Nativitate Domini Nostri Jesu Christi MDCCLI Indictione XIV die vero 17 Mensis Julij Pontificatus autem Sanctissimi in Christo Patris et Domini Nostri Domini Benedicti Divina Providentia Papæ XIV Supradicta Constitutio affixa et publicata fuit ad Valvas Basilicæ Lateranensis et Principis Apostolorum de Urbe Apostolicæ Curiæque Generalis in Monte Citorio, et in Acie Campi Floræ, ac in alijs locis solitis, et consuetis Urbis, per me Franciscum Bartoloti Apostolicum Cursorem

Ant. Bessani magister Cursorum

Epistola Em.mi Cardinalis Quirini Episc. Brixiensis ad Benedictum P.P. XIV contra Bullam suppressionis antescriptę

Die 5 Augusti 1751

Beatissimo Padre.

Nell'viaggio che feci già sei mesi da Roma in Bresia portai meco Padre Santo il grave dispiacere d'haverlo intrapreso senza poter prima prostrarmi all'inchino con cui mi eccitava d'essere a suoi SS. Piedi Mon.re Malvezzi Maestro di Camera di V. S. e ciò per havermi bensì assicurato con suo viglietto che l'audienza sarebbe stata all'solito benigna e come espressamente mi scrisse di piena satisfatione. Mi ha prescritto ancora che mi astenessi ancora dall'promovere in quell'udienza discorso alcuno sopra la giustificatione della mia personal condotta, le quali mi ero dichiarato di tener a lui pronte. Sarebbe quel mio dispiacere giunto che fui a Bresia per le notizie che da ogni parte mi furono recate di quanto in non piccolo svantaggio dell' mio nome s'era divulgato, alle parte Oltramontane circa la mia tacita partenza da Roma. Altre ragioni mi necessariamente obligarono su l'avviso venutomi da qualche mio corrispondente di Germania che le cose occorsemi in Roma havevano partorito in quelle parti effetti pregiudiciali allo studio che per il ravvedimento de Protestanti andavano tuttavia tempo impiegandosi con la produttione de frequenti miei scritti. Arrivò uno d'essi corrispondenti a scrivermi in termini espressi: [illegible] à fait perdre de vue l'Illustre Proselite [illegible] voit l'autre rebuté. Può credere V. S. essermi state queste notitie tanto ferite al cuore e tanto pungentissime senza per venire pubbliche queste mie giustificationi senza haverle queste assoggettate all'arbitrio di V. S. già che non haveva havuta la sorte di farle sentire alle sue orecchie. Estremamente poi m'hanno trafitta l'anima in questi ultimi giorni le doglianze fatte all governo della mia Patria in nome di vostra Santità dal suo Nuntio Mons.r Caraccioli e l'esecutione di [illegible] seguita nel Collegio il dì 5 di questo mese di cui non m'è noto il fondamento perchè parevami che io dovessi essere informato prima d'ogni altro onde io fossi in stato di poter allegare le mie discolpe. Ma chiaro mi si rende la giustificatione alle parole che [illegible] l'esecutioni mentre senza esservi nominato s'intendono [illegible] che la [illegible] io [illegible] d'haver parte alla [illegible] che [illegible] resta assicurata in questa vita [illegible] per essersi [illegible] a procurare la concordia di Principi et il bene dell'anime. Tali parole [illegible]

Sarà certo [illegible]

Padre Santo l'ultimo validissimo eccitamento à riesaminare e [illegible] ru-
miliare ne presenti fogli le giustificationi sudette con fiducia che faccino appa-
rire à V. S. irrepugnabile la mia condotta ò almeno almeno meritevoli di perdo-
no quei falli ne quali forsi involontariamente caduto non ostante la mia
retta intentione

Prendo per guida della spositione riverente che sono ora per fare l'
allocutione stessa di V. S., leggo nel principio d'essa le seguenti parolle
Quapropter huiusmodi consilium amplectentes quod magis consentaneum uti-
liusque ad animarum salutem administrandam, pacemque inter Catholicos Prin-
cipes stabilius confirmandam peritissimis viris ultra citraque montes visum
est. Ora io non credo mai Padre Santo d'haver errato nell supporre che so-
pra tutto fusse V. S. per far capitale della perizia de suoi Cardinali che ri-
siedono in Roma e si tengono sempre disposti à servirla con li loro consigli
e la loro opera. Eugenio III per essersi servito nelle materie dell Concilio
di Rheims più tosto di S. Bernardo di Chiaravale, che dei Cardinali hebbe
à soffrire rimostranze molto vive degl'istessi in virtù delle quali fu co-
stretto allontanare quel S. Abbate dall havere più ingerenza in quelle
materie. Racconta quel fato il Cardinal Baronio nell anno 1148 e molto
commenda il vigore con cui quei Cardinali entrati nella Curia Pontificia
cum magna mentis indignatione ac tanquam unum corpus effecti una om-
nes voce cossi parlaro all'istesso Papa sive dicens quod à nobis per quos
tanquam per Cardinales universalis Ecclesiae volvitur axis ad regimen totius
Ecclesiae promotus e privato universalis Pater effectus iam desiens te non
tuum, sed potius nostrum esse oportere nec privatas et modernas amicitias
antiquis et communibus praeponere, sed omnium utilitati consulere Roma
regni curae ex officii tui necessitudine curare et observare debes. Rifer-
itesi dall Baronio queste parolle soggiungie solo: ac utinam quoi Cardinales Pro
omnes Paulos resistentes in faciem Petri reprehendentes eum

Passò poscia V. S. nella sua allocutione con esprimersi: Sacrorum Canonum
rerumque ad Ecclesiasticam historiam spectantium cognitione vos ita praeditos
arbitramur, ut supervacaneum iudicemus vestris subiicere oculis argu-
menta quibus Pontificum autoritas innititur in novis erigendis vel ab
[illegible] Patriarchalibus, [illegible], et [illegible] et in ipsis [illegible]
[illegible]. Quantunque Padre Santo io non riconosca io pure quella autori-
tà, errore non è stato certamente il mio credere, che tutta questa esercitarsi

colla circospettione

con la circonspettione che ingiungono li sacri canoni, e li decreti de Romani Pontefici, quelli e gl'altri da me allegati nell scritto che hò per tutto sinonsisd ... dunque per difesa dello stesso mio credere addurrò solamente le parole di S. Bernardo nell libro de consideratione cioè con quelle con cui si rivolge ad Eugenio iii, e così à lui parla: Tunc denique licitum tibi censeas suis Ecclesiasticas mutilare membris confundere ordinem perturbare terminos quos posuerunt patres tui si iustitia est ius cuique seruare suum auferre cuique propria, iuste quomodo poteris conuenire. Erras si ut summam ita et solam iustitiam a Deo usam Apostolicam potestatem existimas. Il Cardinal Contarini considerando il gran danno che al suo tempo faceuano alla S. Fede alcuni Giurisconsulti. Dum pre omnibus operam dant ut autoritatem Pontificis extollant. giunse à dire à Paolo iii in una sua epistola inserita nella biblioteca Pontefecia stampata in Roma e dedicata all' Pontefice Innocentio xii Pater Beatissime neupende an ex hac doctrina temere Luterani ansam susceperint componendi libros illos suos de captiuitate Babilonica

Trouo appresso mettersi in ueduta da V. S. tot eos contrarios euentus multis aegritudinem tristissimam che ha causato sofrire per condurre à fine l'affare; ma auuto per essere questo affare di tanta importanza et aspettando d'ogni parte di spine hauerei sentirato semplicemente: V. S. essendo à suoi piedi che potesse procacciare qualche sollieuo e conforto al suo animo oppresso à parte dell' immense sue sollecitudini il sd. Concistoro che certamente non hauerebbe mancato all suo douere à norma di quanto si contiene nell' aureo uolume dell'ottimo santo Francesco di Bologna Cardinal Paleotti e perciò hauerebbe hauuto presente alla memoria il ret detto riferito dall' instesso Cardinale, cap. 5° cioè ... et à cui può dirsi che si riduce tutta la dottrina di quel uolume Sicut ... vegetatiue tres sunt actus siue opera que sunt generare nutrire et augere, sic Cardinales dicuntur generare quocumque ... nutrire cum illi sunt consilium augere cum opera ... presto sunt ... denique suffragantur.

Alla discrettione delle sue cure, e fatiche soggiunge V. S. senza interruttione a Domino factum est istud, non est mirabile in oculis nostris ... gere ... cum alii Romani Pontifices predecessores nostri hanc Apostolicam Sedem ... tenerent, qui nos pari autoritate precedebant meritis tamen longe precellebant. ... in questa parte ... ueramente a V. S. essere riuscito

tanto più marauiglioso

tanto più maraviglioso à miei occhi quanto questi s'erano tessuti nell
Breve scritto tre anni prima da V.S. à Canonici d'Aquileia mentre in esso
si legge, quanto mi sò lecito di qui registrare. Quoniam autem insignia
Patriarchatis Ecclesiae Aquileiensis quae altera in Italia post Romanam Eccle-
siam existimata fuit, iura ac privilegia, nec non omnium vestrum meri-
tum Ill.ris per quam maxime perspicua sunt, perpetuum esse vobis cupi-
mus nos ad eorum servandam, ac tuendam pro viribus fore elabora-
turos atque in primis curaturos ut nulla rationibus utriusque praeiudi-
cata ac detrimenta importentur, sed opportuno etiam Apostolicae Authoritatis
subsidio prosint atque conserventur.

Giovò anco non poco à farmi credere che V.S. non havesse animo d'allon-
tanarsi dagl'esempii de suoi predecessori il vedere à me scritto in un suo
clementissimo viglietto 26 Febraro 1550, haver ella guadagnato con le sue
diligenze ciò, di cui era stato spogliato il Patriarcato mentre negl'atti
publici à parte Imper.li era il Patriarca chiamato Vescovo d'Udine essen-
do Patriarca, il che oggi non può succedere

Chiude finalmente V.S. la sua allocutione professando d'haver hau-
uti per instrumenti della grand opera li due Principi e due loro mini-
stri e dà à tutti quelle lodi che nesuno potrà metter in dubio dai me-
desimi meritarsi. Ma qui pure hò à chiedere à V.S. scusa se in pas-
sato giudicai e se giudico ancora che li più utili e più sicuri instru-
menti somministrati da Dio all Romano Pontefice per ogni grave nego-
tio della S. Chiesa sono li Cardinali di questo essersi servito il Sig.re
Iddio anco nei casi ~~…~~ nei quali il Pontefice Romano Apostolicae constantiae
succisis nervis cuius est languescere et hebescere per la qual soverchia
condescendenza al voler de Prencipi vien notato dall'Ill.mo Baronio nell anno 1111
con le parole ora citate et con l'altre simili come sarebbe. Ita divina
providentia in eadem S. sede Apostolica dispensante ut cum languescit caput
membra ad defensionem fortius roborentur. Il Cardinal Agostino Vale-
rio nell suo opuscolo che per titolo Cardinalis fà mentione dell'aiuto
che li Cardinali devono prestare all Papa, in gerendis cum Regibus et
Principibus negotiis, suggerisce ai medesimi essere loro obligo modestia
et reverentia adhibita Vicarium Christi libere monere, si quid in admini-
stratione Ecclesiae fieri contra decreta Conciliorum aut etiam animadverte-
rint, e soggiunge per esempio la resistenza fatta da S. Paolo in faciem Petri.

L'ultime Parole dell

L'ultime parole dell'allocutione di S. S. sono queste. Siquidem y nil aliud sibi ante oculos propositum habebant (li sud. Cardinali Ministri) quam animarum saluti prospicere, Deique gloriam amplificare, a quo pro ut dubio dum in diuinis agent, et postquam mortalitatem exuerint mercedem meritis consentaneam consequentur. Credo Padre santo che il Sig.re Iddio sia per hauere à tutti misericordia e fra Cardinali à quelli principalmente de quali parla il Cardinal Paoletti nella citata opera nel. 2 quest. 9 oue dice, et quamuis quidam ab Ereticis auctoribus commemorentur, quorum exempla ad excusationem facere uidentur dum assint. Videmus Curiam trepidam et elinguem, in qua dicere quod uelles miserum est. Nos tamen qui nihil nisi culpam et peccatum oderimus longè aliam uitæ rationem profitemur et quicquid accidat pro onestatis studio ac iusto suscepti officii munere contemnere parati esse debemus. Li uerità certamente hanno presi altrauuta riportato li due Vescoui S. Ignatio Patriarca di Costantinopoli e S. Ilario Primate d'Arles, che ritrouo nell. Martirologgio Rom.: mentre mero di S. Leone magno il qual santo se la prese contro il Vescouo sostentore accerimo de diritti della sua metropoli. E' da riflettere ancora che nell'istesso martirologgio la Chiesa Romana hà constituito à S. Ignatio Patriarca di Costantinopoli il luogo di cui non godono i due Papi Adriano secondo et Giouanni VIII acerrimi impugnatori della giurisditione spirituale che pretendeua S. Ignatio conuenirle alla sua mitra sopra la Prouintia di Bulgaria.

La Moderatione da mè usata nell'spiegare questi miei sentimenti e nell'inualere le raggioni à cui s'appoggiauano potrà sempre comprouarsi à V. S.tà coll'esibitione di carte autentiche, per le quali uerrà in cognitione essere io stato crudelle allo spargimento de fogli che à lei Sod. sono dispiacciuti da consigli stimolati di mi da chi hà potuto come dice la Sod. Nihil aliud sibi ante oculos propositum habebat quam animarum saluti prospicere Deique gloriam amplificare. Giura un giorno sotto gl'occhi di V.ra S.tà le dette carte che per tal fine gelosamente conseruo e si daranno fede, che accenato spargimento si sia incominciato in misura assai più ristretta di quelle che mi uspetto ad ora con grande efficacia in singulare ne per altro fine che per la salute dell'anime e maggior gloria di Dio, come non può dubitarsi, hanno le carte di V. S.tà

Chiuderò per fine li presenti fatti con accertare V. S.tà che io non ero

a nessuno nell'

à nessuno nell' venerare le sue sante Constitutioni, talche ne sarà prontissimo à sotoscrivere ogn' una d'esse con havere avanti gl'occhi il sentimento spiegato, e sostenuto dall' Cardinale Paleotti nel 5° quest. 9 ove tratta An debeant Cardinales subscribere bullas summorum Pontificum quamvis in Concistorio ab ipsis dissenserint et subscriptionis quoque tenore eas vere et ex animo non probent. Così difinisce la questione quel gran Cardinale. Magnopere commendandi videntur qui post rem diu, multoque in Consistorio examinatam atque post id, quod ipsi sentirent libere enunciatum argumentisque corroboratum cum tamen viderint Summum Pontificem in sententia positum qui multo altius, et prospicere, et sapere censendus est diversum ab eis sentire ipsi eius iudicio cedendum atque eximie prudentie magis quam proprie conscientie adherendum putant.

Per fine bacio à Vos.^tra^ Beatitudine il Santo Piede

Benedictus Episcopus
Servus Servorum Dei ad perpetuam
Rei Memoriam

Suprema dispositione, cuius in scrutabili providentia ordinationem sortimur universa, super eminenti Apostolicæ Dignitatis specula meritis licet imparibus constituti, illiusque vicem in terris gerentes, qui gloriosus regnat in cælis, inter ceteras curas muneri nostri incumbentes illam libenter amplectimur, per quam nostri provisiones ope insignes collegiatæ Ecclesiæ, præsertim in civitatibus nobilibus populi frequentia conspicuis dignioribus titulis, scilicet Metropolitanarum Ecclesiarum illustrentur, et condignis favoribus attollantur, cumque id statui, et decori Ecclesiarum ipsarum maxime congruat, et nos pro divini cultus augmento, et spirituali Christi fidelium consolatione convenire conspicimus, ex illis sollicitudinis nostræ partes favorabiliter interponimus, ac opem, et operam nostras impendimus efficaces ut illæ per nostræ vigilantiæ ministerium uberius gratulentur eventibus ac felicia in spiritualibus suscipiant incrementa. Sane cum nos alias, et postquam non sine animi nostri mœrore accepimus ... diutum ex notoriis dissidiis cum animarum detrimento ... inordinationibus Ecclesiastici regiminis ratio in pluribus, nec ignobilibus ... nec in frequentibus locis temporali ... familiæ Dominio subiectis, quæ Aquileienses huic dioceses partem constituerant, et quælibet graves, et notorias dissensiones, quibus ea ... nulla a prædecessoribus nostris, aut a nobis ... remedia utiliter ... potuerunt ac etiam experientia comprobatum esset varia ad eam usque diem excogitata consilia et adhibita temperamenta ad consulendum earum animarum ... pariter inutilia fuisse, cumque satis constaret nihil ex ... prodesse, nisi etiam tunc Aquileiensis Patriarchatus ... ut infra supprimeretur et extingueretur ... loco vero ... diversitate usus, et alter Archiepiscopatus etiam ut infra erigeretur et instrueretur ex eo quod ex parte tam carissimæ in Christo filiæ nostræ Mariæ Theresiæ Romanorum, Hungariæ et Boemiæ Reginæ Illustris, carissimi in Christi filii nostri Francisci Romanorum Regis imperatoris electi Ducis ... Epistolas ... ea sub die ... mensis ... millesimi septingentesimi

millesimi septingesimi quinquagesimi primi quas nobis exhibuit dilectus filius noster Marius S.a Rom.ae Eccl.ae Cardinalis Millinus nuncupatus quam dilectorum filiorum Nobilium Virorum Ducis et Reipub.ae Venetiarum per epistolas similiter a prelato Duce sub die 31 eiusdem mensis et anni respective conscriptas quas dilectus quoque filius noster Carolus eiusdem S.ae Rom.ae Eccl.ae Cardinalis Rezzonicus nuncupatus etiam nobis exhibuit. Nobis expositum fuerat ut remotis e stantis medio tunc Aquileienses Patriarchatus praefati negotium terminaretur. ad quem effectum Marius et Carolus Cardinales praefati die sexta mensis Aprilis eiusdem anni ad audientiam nostram una simul se conferentes, memoratis respective literis nobis redditis, unanimi voce nobis repraesentaverunt flagrantia utriusque partis desideria eaque sigillatim nobis exposuerunt de quibus partes ipsae olim desiderantes nostris invitationibus et ortationibus obsecundantes diligentibus tractatibus, et colloquijs habitis convenerunt eiusque conventionis exempla in scriptis redacta et prout in infrascriptis primo dictis literis desuper ut infra expeditis de verbo ad verbum expressa habentur nobis relinquentes earundem partium nomine nobis supplicarunt ut conventioni huiusmodi pro rerum conventarum sufficientia et observatione approbationis nostrae robur adjicere nec non pro earundem rerum executione Apostolicae Auctoritatis nostrae plenitudinem interponere dignaremur nosque attendentes quod ex communi plausu, quo huius conventionis inter praefatos supremos Dominantes feliciter initae nec non singulorum capitum in ipsa conventione contentorum notitia tam citra quam ultra montes a viris cordatis et nutrice tranquillitatis religione verum ordinis amatoribus excepta fuit de illa et illis simpliciter nobis iudicandum et nihil ulterioris laboris aut diligentiae nobis aut illis quam consilijs ultimam in eorum examinum adhibendam fuisset. Adhibet omnibus quod iam dudum pastoralem nostram sollicitudinem angebat, in memoriam revocavimus spirituales necessitates tot millium animarum amplissimam partem tunc Aquileiensis Dioecesis ultra modum extensae incolentium et a veneto Dominio subditarum quarum regimen iam dudum ob inexistimabiles rerum secularium difficultates aut feliciter procedebat qua de re cum plures recursus a Parochis pro tempore existentibus ad Apostolicam sedem facti fuerint, cum statum Dioecesis suae eidem Apostolicae

sedi statutis temporibus

sedi statutis temporibus de moribus refferent cumque piorum atque
prudentium Virorum gravissimas dictarum animarum calamitates deplo-
rantium relationes, et querelle tum ad predecessores nostros Romanos Ponti-
fices tum ad nos ipsos saepe pervenissent animo recurrebat quam frustra
iidem predecess: nostri Pontifices sollicitudinis officia ad huiusmodi calamitates
sublevandas pluries interposuerint quot etiam adhuc tunc inutiliter excogi-
tata fuissent remedia quae vel optatam executionem vel speratum fructum
nequaquam obtinere vel plenam recti ordinis reintegrationem producere
non potuerunt vel denique temporalem duntaxat attulerunt utilitatem, cum
scilicet ~~et stabile remedium~~ ideo excogitata fuerint et adhibita ut viam ster-
nerent ad firmum tandem et stabile remedium memoratis de ordinationibus
perpetuo tollendis inveniendum. His omnibus mature consideratione pensa-
tis iisdemque conventionis capitibus attente perpensis, implorato saepius Divi-
ni Numinis adiutorio ac requisitis auditisque super his nonnullorum
Vener. Fratrum nostror. S. R. E. praefatae Cardinalium sententiis de quorum
consilio et assensu postulationibus huiusmodi pro parte dictae Mariae Teresiae
Reginae, nec non Ducis et Venet: praefatam nobis ut praefertur exhibitis in
omnibus, et per omnia plenissime annuentes ac pro inserta in litteris ut infra
desuper expeditis omnia et singula praefatae conventionis capita ut potè ad
publicum bonum et felix animarum regimen tendentia laudantes et approbantes
de Apostolicae potestatis nostrae plenitudine per quasdam nostras litteras incipi-
entes Iniuncta sub datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem anno
incarnationis Dominicae 1751 die 9 Julij Pontificatus nostri anno 11 ex-
peditas motu proprio et ex certa scientia in dicta Aquileiensi civitate et Ecle-
sia patriarchalem dignitatem et sedem titulum ac Denominationem Cathedram
atque omne Patriarchale Metropoliticum et Diocesanum ius eidem Ecclesiae ac
se. Aquileiensi hactenus adnexum nec non ipsius Ecclesiae [illegible] Capitu-
lum dignitates, Canonicatus atque praebendas itaut [illegible] ne deinceps Patriar-
calis Archiepiscopalis aut Cathedralis Ecc[illegible] illiusque Capitulum minime exi-
steret, nec ullus Aquileiensis Patriarcha Archiepiscopus aut Episcopus vel illius
Ecclesiae dignitas aut

Ecclesię dignitas aut Canonicus denominari possit, Apostolica auctoritate pe-
nitus et omnino ac perpetuo suppressimus et extinximus, utque ani-
mabus Xristi fidelium in locis eatenus Aquiliensis Patriarchatus per nos ut
praefertur suppressi et extincti spirituali iurisdictioni subiectis, quaeque
in temporalibus tam Venetę Reipublicę quam Austriacę Familię supremo
parent dominio degentium Ecclesiastici Regiminis subsidia non deessent motu
scientia, et potestatis plenitudine similibus ex tunc in Civitate Utinensi unam
Archiepiscopalem Cathedram, et sedem Archiepiscopatum Utinense nuncupandum
cum omnibus, et singulis iuribus etiam metropolitico ceterisque praemi-
nentijs et praerogatiuis alijs Archiepiscopalibus Ecclesijs de iure, usu, et con-
suetudine competentibus perpetuo ereximus et constituimus: Cui quidem
Archiepiscopatui Utinensi pro peculiari eius Dioecesi totum illum regionis trac-
tum, qui temporali Reipub. Venetę dominio subiectus est, et eatenus a pro tem-
pore existente Patriarcha Ecclesię Patriarchalis Aquileiensis per nos ut prae-
fertur suppressę et extinctę Dioecesano iure ~~obtinebatur et~~ pacifice regebatur
tribuimus, et assignauimus. Nec non in suffraganeos omnes, et singulos Epis-
copos, quorum cathedrales Ecclesię in praefato Reipublicę Venetę dominio consi-
stunt, quique eatenus eidem Patriarchę [illegible] nos ut [illegible] suppressę
et e[illegible] te subiecti fuerunt subiecimus atque supposuimus, ac ut latius
per alias nostras praedicto literas super erectione huiusmodi Utinensis Eccle-
się Archiepiscopalis [illegible] et praerogatiuis cum inhaerentia Goritiensi
Archiepiscopali pariter Ecclesia insignitę peculiariter expediendas statuetur, et ex-
plicabitur simili quoque motu ex tunc in Civitate Goritiense alteram Archiepis-
copalem Cathedram, et sedem Archiepiscopatum Goritiense nuncupandum cum omni-
bus et singulis [illegible] iuribus etiam metropolitico ceterisque praeeminentijs
et praerogatiuis alijsque Archiepiscopalibus Ecclesijs de iure usu ac consuetudine
competentibus dicta Apostolica auctoritate perpetuo pariter ereximus et consti-
tuimus [illegible] etiam Archiepiscopatui Goritiensi pro eius peculiari Dioecesi alte-
ram Patriarchalis eatenus Ecclesię Aquileiensis per nos ut praefertur suppressę
et extinctę Dioecesis partem quę Austriacorum Principum Dominio subest et novissimis
temporibus per Vicarium

temporibus per Vicarium Episcopali caractere predignum a Nobis ad len:
nus et ad Nostrum ac sedis Apostolice predicte beneplacitum inibi eadem
Apostolica auctoritate constitutum ac deputatum in spiritualibus gubernari
fuit, statuimus et assignavimus ita tamen ut statim hac nova Archiepisco-
pali Goritiensi Ecclesia huiusmodi futurus pro tempore Archiepiscopus Apostolica auctori-
tate prefata prefieretur prefatum Vicarium Generalem nec non omnia et singula
providentie et ordinationes, sive a Predecessoribus nostris Romanis Pontificibus,
sive a nobis ipsis pro animarum regimine in dicta Aquileiensi quondam Dioecesi
parte Austriace ditioni subiecta capte, edite atque statute exinde ipso
stram pro sua statis ... aggregatis, ex ipso haberentur eidemque Go-
ritiensi Archiepiscopatui in suffraganeos eos omnes, et singulos Episcopos
quorum Ecclesie Cathedrales in temporali Austriaca ditione consistunt, qui-
que alterius Patriarchali Ecclesie Aquileiensi per nos ut prefertur suppres-
se et extincte simili iure subiecte fuerint supposuimus atque subiici-
mus prout etiam in aliis nostris litteris Apostolicis super dicta erectione hu-
iusmodi Goritiensis Ecclesie Archiepiscopatus editis pariter iuribus et pre-
rogativis cum prefata Utinensi Archiepiscopali Ecclesia insignite, peculiariter ex-
pressius plenius continetur. Et quoniam illustria religionis ac pietatis argumenta
que in tractatione huius gravissimi negotii nec non in superioras relata con-
ventione inter prefatas partes proxime inita et a nobis ut prefertur approbata
ex parte tam dicte Marie Teresie Regine quam prelatorum Ducis et Reipublice
Venetiarum edita fuerunt maximum utilitatis fructum Ecclesie Dei attulerunt
atque etiam imposterum allatura fore prospeximus. Motu, scientia et potesta-
tis plenitudine paribus prelate Marie Teresie Regine eiusque successoribus in
perpetuum ad prefatam Goritiensem Archiepiscopalem per nos ut prefertur erection
tam pro prima vice, quam quoties perpetuis futuris temporibus illam va-
care contigerit ius nominandi Nobis et Sedi Apostolice pro tempore existenti
personam idoneam per nos et successores nostros Romanos Pontifices pro tempore
existentes ad eundem Archiepiscopatum Goritiensem pro tempore promovendam

eique Archiepiscopum preficien

eique Archiepiscopum praeficiendum nec non praefatis Duci et Reipublicae
Venetorum ad illum Utinense Archiepiscopatum, etiam per nos ut praefertur
erectum quoties per liberam dilecti etiam filii nostri Danielis praefatae S. R. E.
Presbyteri Cardinalis Delphini nuncupati dimissionem sive per eius decessum, ac
etiam deinceps alias quovis modo perpetuis futuris temporibus vacare conti:
gerit simile ius nominandi Nobis et Romano Pontifici pro tempore existenti
Personam idoneam etiam per nos et Rom. Pontifices successores nostros pro tem
pore existentes ad eundem Archiepiscopatum Utinensem promovendam, atque
etiam in Archiepiscopum praeficiendam etiam perpetuo respective concesserimus
et impertiti fuerimus praefato autem Danieli Cardinali ob personalem ipsius
meritorum magnitudinem ut non obstante praefati Patriarchatus Aquileiensis suppres
sione et extinctione per nos ut praefertur factis huiusmodi ipse nihilominus quoad
vixerit absolutum et simplicem Patriarchae non tamen Aquileiense, ut ante perpe:
tuo suppressi et extincti ut praefertur titulum et nominationem retinere et gerere
possit et valeat ita ~~tamen~~ tamen ut eiusdem Danielis Cardinalis in dicto Archiepis
copatu Utinensi successores non alio quam Utinensium Archiepiscoporum titulo
denominari possint aut debeant concesserimus et indulserimus. Cumque Aquile:
iensis Civitas magnitudine quondam et populi frequentia insignis quodammodo ac
antiquo splendore prolapsa quamque ad deteriorem conditionem redacta fuerit om:
nibus notum sit, atque compertum, illiusque incolarum animarum cura Patriar:
chalis inter duas Ecclesias divisa esset atque dependeret ab eis, quarum una
erat ipsa, quae caeterum Patriarchalis etiam existit Ecclesia in honorem B. Mariae
Virginis in Caelum assumptae seu forsan nativitatis eiusdem B. M. V. nuncupati
Deo dicata cuius quidem animarum Parochianorum cura per ipsius Ecclesiae
sacristam pro tempore existentem exerceri consueverat altera vero se Parochia:
lis Ecclesia S. Ioannis in foro seu in platea nuncupata cuius Rector, seu Pres
byter curatus a communitate et hominibus dictae Civitatis ut accepimus eligi
nominari, ac ordinario loci praesentari solitus erga Parochianos praefatae Ec
clesiae huiusmodi curam pastoralem exercet ac Civitas Aquileiensis sub tem:
porali Austriacorum Principum ditione constituta sit ideoque illius spirituale
regimen iuxta praemissa ad Goritiensem Archiepiscopum pro tempore existentem
pertinere deinceps Archiepiscopus Goritiensis ordinario et diocesano iure suam

plenam iurisdictionem

plenam iurisdictionem in eadem Civitate Aquileiensi exercere debeat nec quis
unquam libero huiusmodi iurisdictionis exercitio officere valeat. Nos in prima
dicta ecclesia cuius Patriarcalem quatenus nec non Chatedralitatis atque prefata
iura iam ut prefertur supressimus et extinximus omnem etiam parochia-
litatem illius curam parochialem etiam suppresserimus et extinxerimus ac
illius sic suppresse et extincte animarum parochianorum curam huiusmodi
ad dictam parochialem Ecclesiam S. Ioannis in foro seu in Platea nuncupatam
transtulimus, illique subiecerimus et cum omnibus singulis et parochialibus
iuribus respective applicaverimus et appropriaverimus et cum ea incorpo-
raverimus, itaut illius rector seu Parochus omnium animarum Xpi fide-
lium tam sue eatenus Parochie quam etiam alteri in prefata olim paro-
chiali Ecclesia usque tunc existenti subiectorum curam et regimen gereret
idemque una cum omnibus suis parochianis, hoc est cum universo prefato
Aquileiensi civitati populo prefati Goritiensis Episcopi ordinario iuri subiec-
tus existat. Cum vero Apostolica et Sancta Sedes insignioribus quibusdam Pa-
triarchis libertatis et exemptionis ac immediate eidem Apostolice sedis subiectio-
nis privilegia impertiri consueverit. Nos dictam Aquileiensem quondam Pa-
triarcalem Ecclesiam pontificie liberalitatis muneribus decorare volentes dicta
potestatis plenitudine eandem pro tempore existentes Archiepiscopi vel Episcopi
iurisdictione in omnibus et per omnia eximerimus et liberaverimus, ac perpetuis
futuris temporibus exemptam et immunem et liberam Nobisque et Successoribus
nostris Romanis Pontificibus pro tempore existentibus et huic Apostolice sedi
immediate subiectam esse et fore decreverimus, ut autem et eiusdem prefate Civi-
tatis Aquileiensis a Romana Urbe et Curia distantiam ipsa Basilica necessarii assi-
stentie presidio careret Apostolico Delegato in dicta Civitate Aquileiensi constituto
et deputato cui pro alias pro tempore secularis Monialium Monasterij Aquileiensis S.
Benedicti seu alterius ordinis quorumvis Apostolica auctoritate et independenter
ab ordinariis iurisdictione commissum dignoscebatur eiusque futuris in delegatione
huiusmodi successoribus quod quidem imposterum semper ex nostris carundem
Austriacorum Principum subditis eligendos fore statuimus nostras et sedis
Apostolice vices commiserimus ut ipse tunc existens delegatus eiusque successores
huiusmodi tanquam

huiusmodi tanquam Apostolici ac non etiam delegati Nostroque et Apostolicae
sedis nomine et auctoritate cum dictis a Nobis et successoribus nostris Romanis Pon:
tificibus pro tempore existentibus prefatis Ecclesiam dictam Aquileiensem Basi
licam olim Patriarcalem ab Archiepiscopi sive Episcopi iurisdictione ~~exemptam~~
exemptam nobisque et Apostolicae sedi prelatam, ut prefertur immediate subiec
tam studerent salubriter regere feliciter gubernare et provide conservare
ac alias prout in supradictis literis nostris Apostolicis sub datum pridie
nonas Iulij Pontificatus nostri anno undecimo, desuper ut prefertur expedi:
tis plenius et uberius continetur. Nos volentes erectioni Archiepiscopatus Uti:
nensis huiusmodi modum et formam imponere eandemque erectionem per
nos ut prefertur factam Apostolica auctoritate confirmare cum itaque motu
scientia et potestatis plenitudine similibus in Civitate Utinensi valde conspicua
ambitus quinque miliarum circiter, duplici muro circundata, a pluribus edifi
cijs tam publicis quam privatis eximie ornata, populique frequentia celebri
ut pote viginti millium circiter habitatorum numero referta inter quos plu
res Nobiles sunt, ex quibus plures quovis tempore tam antiquae militiae quam
insignioribus Equestribus ordinibus adscripti fuerunt et in qua ubi quorum:
tor etiam per totam provinciam presidet unus Venetus Patritius qui una
cum duobus iudicibus pretoriam curiam efformant, necnon ultra insi
gnem [illegible] Collegiatam reperiuntur Parochiales et aliae intra mu:
ros seculares Ecclesiae, sed sancti ac decem [illegible] interque domus Presbi
terorum Missionis a prefato Daniele Cardinale et Patriarca proprijs ex:
pensis erecta et dotata ac undecim mulierum cenobia quorum unum illud
[illegible] S. [illegible] [illegible] nuncupate, per eundem Danielem Cardinalem
et Patriarcam a fundamentis erectum, ac conservatoria utraque pia
Hospitalia et [illegible] ornata non modo pietatis et seminario, et
in eadem Civitate Utinensi in qua tribunal inquisitionis contra hereticam pra:
vitatem et magistratus particulares reperiuntur Convocari solent Genera:
lia Provinciae Comitia ideoque digna ut commemorato Archiepiscopalis Civitatis
nomine nuncupari valeat, Secularem et Collegiatam Ecclesiam ~~in sua~~ [illegible]
S. Mariae [illegible] nuncupata una cum illius Canonicatibus et prebendis

Apostolica auctoritate

Apostolica auctoritate perpetuo supprimimus et extinguimus, illisque sic suppres-
sis et extinctis, insignem et collegiatam Ecclesiam in sui structuram valde magni-
ficam ac eandem nobilissimis altaribus exornatam, ac suis apparamentis
et utensilibus ad divinum cultum necessariis et ad pontificalia exercenda
sufficienter instructam, dignam reputantes ut titulo et onore Archiepiscopalis
Ecclesiae decoretur, ad laudem et honorem omnipotentis Dei ac B.mae Mariae V.
et SS. Apostolorum Petri et Pauli nec non [illegible] exultationem et titu-
lus Militantis Ecclesiae [illegible] in Archiepiscopalem et Metropolitanam Ecclesiam
Utinensem nuncupandam sub titulo Annuntiationis eiusdem B.M.V. et in ea
Archiepiscopalem et Metropolitanam praesidis Utinensis sedem et Cathedram pro
uno deinceps Archiepiscopo Utinensi nuncupando qui Pallii et crucis
usum aliorum Archiepiscoporum more nec non utilitate seu permissio-
ne Ducis et Reipublicae Venetae benigne decreta, locum et vocem in Parlamento Sed.
Fori Iulii in prima sede, sua sessione inter praelatos habeat cum suis
in Capitulo sigillo, arca, mensa Archiepiscopali ac aliis insignibus
Archiepiscopalibus nec non Privilegiis omnibus et praerogativis Archiepis-
copis tributis et concessis ac iuribus, iurisdictionibus, facultatibus et praero-
gativis [illegible] favoribus et indultis realibus ac personalibus et mixtis
quibus aliae Metropolitanae Ecclesiae earumque Praesules quomodo[illegible] et non
tamen titulo oneroso seu ex indulto aut privilegio particulari utuntur
[illegible] ac utuntur et gaudent ac uti, frui, potiri et gaudere possunt
similiter perpetuo erigimus et instituimus ac nomine titulo et onore
Archiepiscopali et Metropolitano decoramus nec non pro tempore existentem
Ecclesiae praefatae Utinensis Praesulem in Archiepiscopum declaramus eique ut ipse
[illegible] sicut alii Metropolitani in eorum civitatibus Dioecesibus et Provin-
ciis [illegible] facere exercere administrare et exequi possit
eadem auctoritate concedimus et indulgemus. Praeterea eidem Ecclesiae Utinensi
Episcopales Paduan[illegible] Veronam Tarvisin[illegible] et Belunen[illegible] ac
Feltren et Concordiam ac Iustinopolitanam et Emoniam seu civitatis novae ac
Parentinam nec non [illegible] Ecclesias Patriarchatus olim Aquileiensis per Nos ut
praefertur suppressi et extincti suffraganeas ac Venerab. fratres nostros
modernos pro tempore

modernos ac pro tempore existentes earum respective Episcopos pro Archi-
episcopi Utinensis pro tempore existentis suffraganeis, qui tanquam membra
capiti eiusdem Archiepiscopo Utinensi iure Metropolitico subsint, ita ut
quod Archiepiscopus Utinensis pro tempore existens prefatus in Paduan, ac Vi-
centiam, et Veronen. ac Tarvisin. et Cenetem ac Belunen et Feltren. ac Con-
cordiam et Iustinopolitan ac Emonen seu Civitatis noue et Parentinam ac
Polen Civitatibus et Diocesibus suis Metropoliticum sibi vindicet nec non
ac Vicentin. et Veronen. ac Tarvisin. et Cenetem ac Belunen et Feltren. ac
Concordiam et Iustinopolitan ac Emonen seu Civitatis noue et Parentinam nec
non Polen Ecclesie prefate eidem Archiepiscopo et Metropolitano Utinensi in
omnia, et singula teneantur et sint adstricte atque suffraganei suis Metropo-
liticis Ecclesijs, et metropolitanis tenentur et obligati sunt ut indicentur
secundum canonicas sanctiones. Dicta Apostolica autoritate etiam concedimus
et assignamus ac eidem Archiepiscopo Utinensi prefatos suos suffraganeos con-
vocandi ad provinciales Sinodos celebrandi, ac cum eis etiam ecclesiastica ne-
gotia tractandi et terminandi, et Causas quarumcumque appellationum sive
querellas alias ad eum tanquam Metropolitanum iuxta decreta Concilij Tri-
dentini devolutas, ac alias iuxta sacrorum Canonum statuta spectantes
cognoscendi, Omniaque alia et singula quecumque de iure vel consuetudine
aut alias quomodo ad Archiepiscopum et Archiepiscopale munus spectare et
pertinere soleat et debeat gerendi faciendi et exercendi plenam et liberam
ac maximam autoritatem concedimus et facultatem. Provintie quoque Uti-
nensis Clerum et Populum universum ac omnia loca Ecclesias et monasteria
ac Oratoria et pia loca nec non confraternitates in Dominio Veneto existentes
olim prefato Aquileiensi Patriarchatui per nos ut prefertur suppresso et extinc-
to subiecta et subiecta pro eorundem Ecclesie et Archiepiscopi Utinensis Pro-
vincialibus pariter perpetuo concedimus et assignamus ac decernens perpe-
tuis futuris temporibus prefatas Paduan ac Vicentin et Veronen ac Tarvi-
sin et Cenetem ac Belunum et Feltren ac Concordiam et Iustinopolitan ac Emo-
nem seu Civitatis noue ac Parentinam nec non Polen Ecclesias dicte Ecclesie

Utinensi suffraganeas

Utinensi suffraganeas censendas ac tam eas quam illarum Civitates et Dioceses respective universas sub ipsa provintia Utinensi comprensas et nullatenus ab ea exceptas nec dicte sedi Apostol: immediate neque alli alteri nisi tantum Utinensi Ecclesie et illius Archiepiscopo prefatis quoad Archiepiscopalia Metropolitica ac provintialia iura ac iurisditiones subiectas esse et fore dicta auctoritate declaramus. Pro residentia vero et abitatione Archiepiscopi Utinensis Palatium cum ei annexis in quo prefatus Daniel Cardinalis Patriarca ad presens commoratur et ab ipso multis edificijs auctum concedimus et assignamus atque eadem collegiata Ecclesia S. Marie Mat. nuncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecta ex omni parte perfectior reddita condigno Capitulo ac Canonicorum et dignitates in ea obtinentium ac mansionariorum et Capellanorum numero condecoretur in ea unam prepositurum que inibi post pontificalem maior existat pro uno Presbitero in Teologia Magistro vel Decretorum Doctore aut in eis licentiato futuro dicte Collegiate Ecclesie Sa: Ma: Ma. nuncupate in Archiepiscopal: Ecclesiam ut prefertur erecte Preposito qui illius Capituli caput existat et in choro Capitulo, Processionibus ceterisque functionibus et actibus capitularibus publicis et privatis dicte Collegiate S. Mat. Marie nuncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecte Decano et unum Primiceriatum qui tertia dignitates inibi respective existant pro uno Clerico seu Presbitero futuro dicte Collegiate Ecclesie S. Marie Mat. nuncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecte Primicerio ac vigintiquatuor Canonicatus totidem prebendas pro totidem Clericis seu Presbiteris futuris in ea Canonicis ac duodecim Mansionariatus pro totidem Presbiteris futuris in ea Mansionarijs nec non octo sine cura personalem tamen residentiam requirentes Capellanias pro totidem Presbiteris futuris in ea Capellanis ut infra nominandi cum Capitulo stallo mensa Capitulari Arca bursa et sigillo communibus ac omnibus et singulis signis capitularibus signis insignis allijs Metropolitanis Ecclesiis earumque Capitulis de iure ac usu consuetudine privilegio aut quomodolibet non tamen ex indulto seu privilegio particulari competentibus, quique Prepositus ac Decanus et Primicerius

nec non Canonici prefati

nec non Canonici prefati capitulum inter se constituant ac tam ipsi quam Mansionarij et Capellani huiusmodi apud dictam collegiatam Ecclesiam Sctae: Marie Mag.dis sic nuncupatam in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erectam personaliter residere, et in ea singulis diebus et debitis temporibus Horas Canonicas ac Maiorem seu conventualem, et alias Missas ceteraque divina officia solita, et consueta cum debita mentis attentione servataque Ecclesiastica disciplina ac infrascriptis ordine et precedentia omnino servatis videlicet quod prepositus semper primus ac Decanus secundus ac Primicerius tertius locos habeant, deinde iuxta anzianitatem maiorem seu priorem electionem aut nominationem in canonicos Mansionarios et Capellanos huiusmodi vigintiquatuor Canonici et sucessive duodecim Mansionarij et octo Capellani prefati sucedant, Qui Mansionarij et Capellani nunquam de gremio Capituli censeri debeant minusque vocem aut votum in Capitulo aut sessionibus Capitularibus habere valeant Omnes vero Archiepiscopo Utinensi pro tempore existenti prout in alijs Cathedralibus et Metropolitanis Ecclesijs praticari solent inservire teneantur psalere, decantare recitare et respective celebrare et alias dicte Collegiate Ecclesie S. Marie Mag.dis nuncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecte nec non Archiepiscopatus Utinensis huiusmodi videlicet infrascriptam summam octo millium trecentorum et sexdecim Ducatorum monete Venete ei ut intra assegnandam, et Prepositure, ac Decanatus, et primiceriatus ac vigintiquatuor canonicatuum totidem prebendarum et duodecim Mansionariarum nec non octo Capellaniarum ut prefertur erectorum et erectarum huiusmodi respective pro tempore, Canonicis ac illos et illa pro tempore respective obtinentium congrua sustentatione ac onerum eis pro tempore respective incumbentium supportatione omnia et singula fructus redditus proventus iura obventiones et emolumenta universa tam ad prefatam olim Patriarchalem Ecclesiam Aquileiensem per nos ut prefertur suppressam et extinctam in dominio Veneto existentem quam ad predictam Collegiatam Ecclesiam Sa: Marie Mag.lis nuncupatam in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erectam

quomodolibet spectantia

quomodolibet spectantia, ita tamen ut mense, Archiepiscopalis Utinensis
redditus annui sint in octo mille, trecentum sexdecim Ducatis monete Venete
prefate ad rationem librarum sex et solidorum quatuor pro quolibet Ducato
huiusmodi licet redditus mense, Patriarchalis Ecclesie Aquiliensis prefate per
nos ut prefertur suppresse et extincte in solis septem milibus quingentis
septem Ducatis consisterent attento quod prefati Dux et Respublica Vene:
torum ad faciendam nobis rem gratam auxerunt redditus prefate mense
Archiepiscopali Utinensi in Ducatis septingentis, novemdecim similibus, cuius
rei quod, similibus intuitu etiam Dux et Respublica prefati continuabunt ano:
res Sacristie prefate Collegiate Ecclesie Sanctae Marie Maioris noncupate in Archiepis:
copalem Ecclesiam Utinensem, ut prefertur erecte, annuam prestationem trecen:
torum et sexdecim Ducatorum similium, que prius prestabatur sacristie prefate
Patriarchalis Ecclesie Aquiliensis Ecclesie, per nos ut prefertur suppresse et ex:
tincte. Preposito vero septingenti sexaginta et Decano sexcenti et quinqua:
ginta, ac Primicerio quingenti et septuaginta, singulis vero ex vigintiqua:
tuor Canonicis trecenti et quinquaginta quinque ac singulis ex duodecim
Mansionariis centum octaginta septem Ducati monete Venete prefate, cum
dimidio alterius Ducati paris, nec non singulis et octo capellanis pro tempore
existentibus prefatis octaginta et octo Ducatis similes cum tribus quartis alte:
rius Ducati paris annuatim assignentur eadem Apostolica auctoritate simi:
liter perpetuo applicamus et appropriamus ita quod liceat futuris Archiepiscopo
Utinensi ac Preposito, et Decano ac Primicerio, et vigintiquatuor Canonicis
ac Duodecim Mansionariis et octo Capellanis prefate Collegiate Ecclesie Sanctae
Marie Maioris noncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut pre
fertur erecte, pro tempore existentibus illorum omnium fructuum, iurium
obventionum et emolumentorum veram et Realem, et actualem possessionem
per se, vel alium seu alios eorum, ac dictarum mensarum Archiepiscopalis
et respective capitularis nominibus propria auctoritate libere apprehendere, et
apprehensa perpetuo retinere fructus quoque redditus, et proventus iurium
iura obventiones emolumenta quoque percipere, exigere, levare ac in eorum
et mensarum Archiepiscopalis, et respective Capitularis ~~nominibus~~ huiusmodi
usus, et utilitatem convertere

usus, et utilitatem convertere cuiusvis licentia desuper minime requisita
prefatorum ac dicta dismembratione, ac separatione fructuum ex bonis in
Veneto dominio existentibus ad Monasterium Mariam nuncupatam Sa:
Petri de Rosatio Ordinis Sa: Benedicti olim Aquileiensis Diocesis per nos
ut prefertur suppresso et extincto quod dilectus similiter filius noster
Angelus Maria prefate Sa: Ro: Ecc: Cardinalis Quirini nuncupatus mo-
dernus Episcopus Brixiensis in commendam ad sui vitam ex concessione
et dispositione Apostolicis ad presens obtinet quoque ex similem commen:
dam ex pari concessione Apostolica ad vitam obtineri consuevit spectan:
tibus et pertinentibus in actu erectionis Ecclesie Archiepiscopalis Goritiensis
per nos ut prefertur facte ex tunc et cum primum illud per cessum
etiam ex causa permutationis, vel decessum seu privationem, aut quan:
vis aliam dimissionem vel amissionem dicti Angeli Marie Cardinalis et
Episcopi aut alias quovis modo ex eius persona commenda cessante
vacare contigisset titulo remanente titulo commende cuius monasterij taxa
in libris Camere Apostolice descripta ad centum octaginta tres florenos
auri cum uno tertio alterius Floreni similis pro parte ad mensam Archi:
episcopalem Utinensem prefatam spectante, que ab Archiepiscopis Utinensibus
pro tempore existentibus ut dote in provisione Ecclesie Archiepiscopalis solven:
da in literis Apostolicis commende eiusdem Monasterij desuper expediendi
prescribi non debere atento quod taxa Ecclesie Utinensi mille ~~duo~~ florinos
auri comprensis dictis centum octaginta tribus florinis huiusmodi cum
uno tertio alterius floreni pars in prefatis literis, ut accepimus descripta
reperiantur quodque Monasterium quia redditus ex bonis in Veneto Domi:
nio existentibus habet Utinensi Diocesis denominari ac Archiepiscopis Uti-
nensibus pro tempore existentibus et non aliis personis in commendam Apo-
stolica auctoritate concedi et assignari debeat cum denominatione seu titulo
eiusdem Sa: Petri de Rosatio ut prefertur etiam factis quas dicta Apost:
Auctoritate confirmamus eosdem fructus sic dismembratos ac separatos et
sed summam duorum millium Ducatorum similium annuatim ascendentes eidem
mense Archiepiscopali Utinensi cuius favore annuatim solvatur et assignetur
summa octomi[illegible]

summa octomilium trecentorum, et sexdecim ducatorum huiusmodi quotannis Archiepiscopo Utinense pro tempore existenti a publica Cassa Venetorum seu illius Respublicae, prefatae donec et quousque tradantur fundi et stabilia, quae sint dicti annui redditus nitidi et liberi ab omnibus expensis et quatenus prefatus Daniel Cardinalis et Patriarcha eiusdem Angelo Mariae Cardinali et Episcopo prenominatur, tunc Dux et Respublica prefati subministrabant bis mille ducatos annuos similes Episcopo Utinensi protempore existenti donec tamen et quousque prefatum Monasterium per dicti Angeli Mariae Cardinalis et Episcopi cessum, vel decessum, aut alias quovis modo ex eius persona Commenda prefata cessante vacare contingerit. Pro Capitulo vero, et omnibus Capitularibus prefatae Collegiatae Ecclesiae S: Mariae Maioris nuncupatae in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefatur erectae, omnes et singulos redditus cuiuscunque generis, et speciei cum omnibus iuribus et actionibus, ac unionibus beneficiorum Ecclesiasticorum tam Capituli olim Patriarcalis Ecclesiae Aquiliensis per nos ut prefertur suppresse, aut extinctae, quam prefatae Collegiatae Ecclesiae S: Mariae Maioris nuncupatae in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem, ut prefertur erectae ad tredecim mille et quatraginta ducatos similes in totum annualim ascendentes, non deductis oneribus, itaut facta distributione inter singulos, ut summa superesse debeant annualim sexaginta ducati pares in salarium Accolitorum qui prefatae Collegiatae Ecclesiae S: Mariae Maioris nuncupatae in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erectae inserviant, eroganda Apostolica Autoritate prefata similiter perpetuo applicamus et assignamus ad prefatam itidem Ecclesiam Collegiatam S: Mariae Maioris nuncupatae in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem, ut prefertur erectam omnia et singula Anniversaria, et onera Missarum, ac offitia habentia, fundos et redditus in ditione Veneta similiter perpetuo transferimus in eaque celebrari mandamus. Insuper quod semper quandocunque Archiepiscopalis Ecclesia Utinensis per nos ut prefertur erecta Pastoris solatio destituta fuerit, ad illam Archiepiscopus Utinensis protempore

Utinensis pro tempore ut infra nominandus teneatur assolutionem taxe a
Collegio Venerabilium Fratrum nostrorum prefate S. R. E. Cardinalium statutam
tam ratione prefate Ecclesie Utinensis quam ratione prefati Monasterij S. Pe-
tri de Rosario in parte, ut supra mense Archiepiscopali Utinensi prefate assi-
gnata quin taxabatur ad utriusque taxe solutionem prefatus Daniel Cardi-
nalis et Patriarcha quem nos absque alia de eius Persona Ecclesie Utinen-
sis prefate de novo facienda provisione et prefectione in Archiepiscopum
Utinensem declaravimus ipsumque eidem Ecclesie Utinensi prefectum fuisse
et esse voluimus, et cum Archiepiscopatu Utinensi prefato sucessevit Vene:
Frater noster Bortolomeus Gradenigo moderanus Episcopus Thiatiren. in part.
ibus infidelium ex nunc pro tunc a Duce et Reipub. prefatis ad illum
nominatus, qualenus tamen in actu quo ipse alias prefato Danieli Cardina-
li et Patriarche Coadiutor perpetuus et irrevocabilis in regimine et admi:
nistratione dicte olim Patriarchalis Ecclesie Aquileiensis per nos ut prefer-
tur supresse et extincte cum futura in illa sucessione Apostolica au:
toritate prefata constitutus et deputatus fuit iura et emolumenta eisdem
Collegio et Camere Apostolice debita exsolvuerit et non alias quod in
actu expeditionis suarum novarum litterarum Apostolicarum Coadiutorie
teneatur tantum ad solutionem taxe ratione prefati Monasterij S. Petri
de Rosario, pro qua taxa prestare debeat prefato Collegio et Cancelarie
Apostolice idoneam cautionem eade Apostolica autoritate declaravimus.
Preterea eisdem futuris et pro tempore escistentibus Ecclesie Utinensi
Archiepiscopo, Capitulo et Canonicis et dignitates prefatas obtinentibus
ut ipse capitulariter congregati predicte Ecclesie Utinensi ac illius mense
Capitularis Sacristie et Fabrice statu earumque rerum et bonorum tam
spiritualium quam temporalium prospero feliciique statu regimine gu:
bernio et directione ac omnem eius pro tempore respective incumbentium
supportatione missarum orarum Canonicarum diurnarum et nocturnarum
alliorumque divinorum officiorum processionum funeralium et Aniversa-
riorum celebratione ac de dignitatibus Canonicatibus et prebendis ac mansionarijs
et Capellanijs prefatis

et Canonicis prefatis, alijsque ministerijs Ecclesiasticis inibi pro tempore providendis receptione et admissione personali residentia distributionum etiam quotidianorum et emolumentorum quorumcumque separatione et administra:tione earum per absentes, ac Divinis offitijs, et functionibus suis loco et tempore non intervenientes seu onera et ministeria eis respective incum:bentia subire negligentes incurrendarum impositione atque in cura sin:gulorum presentis et absentis notandis caeremonijs, et ritibus in prefata collegiata Ecclesia S. Marie Maioris nuncupate, in Ecclesiam Archiepiscopalem Vtinensem ut prefertur erecta, illiusque Coro, Capitulo, processionibus, et alijs actibus servandis, nec non illius ministerijs deputandis et amonendis salarijs, et stipendijs eorum cuilibet assignandis et quibusvis alijs rebus in premissis et circa ea quomodolibet necessarijs et oportunis quecumque statuta ordinationes Capitula decreta licita tamen et onesta ac sacris Canonibus et Concilij Tridentini decretis, et Constitutionibus Apostolicis non contraria condere et edere, conditaque et edita pro temporum et rerum variatione et qualitate mutare, limitare corrigere et interpretari, ac in meliorem formam redigere seu alia de novo etiam ex integro de consensu tamen semper Archiepiscopi Vtinensis pro tempore existentis condere et per eos ad quos pro tempore spectabit sub penis in contrafacientes statuendis ob:servari facere libere et licite valeant, plenam liberam et omnimodam facultatem, potestatem et auctoritatem eadem Apostolica auctoritate similiter perpetuo concedimus et impartimur. Stantibus futuris prefate Collegiate Ecclesie S. Marie Maioris nuncupate, in Archiepiscopalem Ecclesiam Vtinensem ut prefertur erecte Preposito ac Decano et Primicerio, et viginti quatuor Canonicis nec non duodecim Mansionarijs prefatis eorumque in Preposi:tura, et Decanatu ac Primiceriatu ac singulis Canonicatibus et Preben:dis nec non Mansionariatibus huiusmodi successoribus respective pro tem:pore existentibus ut ipsi Prepositus videlicet ac Decanus et Primicerius ac viginti quatuor Canonici prefati Cappam magnam violaceam ceteris vestibus armelinis subsutam et Rochettum, Mansionarij vero prefati Almutiam

tam in prefata

tam in prefata collegiata Ecclesia S. Marie Maioris nuncupata in Archiepis:
copalem Ecclesiam Utinensem, ut prefertur erectam quam extra eam et
tam in processionibus quam alijs actibus functionibus quibuscumque
publicis et privatis, etiam extra civitatem Utinensem prefatam ac ubique
locorum etiam in sinodalibus provincialibus Universalibus generalibus
Concilijs ac etiam in presentia dictorum Venerabilium fratrum nostrorum
prefate Sa: Ro: Ecclesie Cardinalium etiam de latere Legatorum Archiepisco:
porum Episcoporum, et ordinarij etiam proprij, ac aliorum quorum:
cumque, ac etiam in ipsius Collegiate Ecclesie Sa: Marie Maioris nun:
cupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecte,
Choro et Capitulo quibusuis anni temporibus et diebus deferre et gestare
illisque respective uti libere et licite possint et valeant. Eiusdem
quoque Preposito et decano ac Primicerio, et vigintiquatuor Canonicis nec
non duodecim Mansionarijs pro tempore existentibus prefatis ut ipsi
eorumque Officiales et ministri ac res bona proprietates et iura quecum:
que omnibus et singulis tam spiritualibus quam temporalibus privile:
gijs immunitatibus exemptionibus preeminentijs antecessionibus conces:
sionibus indultis fauoribus et gratijs quibus aliarum similium Archi:
episcopalium Metropolitanarum Ecclesiarum illarum partium Capitula
Canonicatus et prebendas ac Mansionariatus in eis obtinentes eorumque
officiales et ministri ac bona iura res et proprietates de iure usu
consuetudine privilegio aut alias quomodolibet non tamen titulo oneroso
aut ex indulto seu privilegio particulari utuntur fruuntur potiuntur
et gaudent ac uti, frui, potiri et gaudere possunt et poterunt quomo:
dolibet in futurum similiter et pariformiter ac eque principaliter
et absque ulla prorsus differentia; dummodo tamen illa sint in uso et non
revocata nec sub aliqua revocatione compressa sacrisque Canonibus et
prefati Concilij Tridentini decretis ac Constitutionibus et ordinationibus
Apostolicis prefatis non repugnent uti, frui, potiri et gaudere libere et
licite etiam possint, et valeant perinde, ac si eis nominatim et expresse
concessa fuissent

concessa fuissent eadem Apostca. Autore etiam perpetuo concedimus et indulgemus et insuper alearis et Reipublice, prefatorum erga Sanctam Sedem particularibus meritis eiusdem Duci et Reipublice, ius nominandi ad prefatam Archiepiscopalem Utinensem Ecclesiam quoties ea pro tempore quomodolibet non tamen per obitum apud sedem Apostolicam prefatam Pastoris sola-tio destitui contigerit. Personam idoneam per nos et Romanum Pontificem pro tempore existentem prefatam ad nominationem huiusmodi eidem Ecclesie Utinensi in Archiepiscopum preficiendam, nec non ad decanatum et Premiceriatum et duodecim ex dictis vigintiquatuor Canonicatibus, et Preben-dis per nos, ut prefertur erectis huiusmodi certis sanctorum nominibus ut infra designandos quandocumque, et quotiescumque illos, et illas de cetero qui-buscumque modis, et ex quorumcumque personis etiam nostris, et Romani Pontificis pro tempore existentis seu quorumcumque prefate Sa. Ro. Ecclesie Cardinalium, etiam tunc viventium familiaribus, et continuis comensalibus seu Sa. Ro. Curie, officialibus, aut alias reservationem et affectionem indu-centibus seu per liberas etiam ex causa permutationis respective resigna-tiones de illis in Romana curia prefata, etiam in nostris et Romani Ponti-ficis pro tempore existentis manibus vel extra quomodolibet respective factas, et admissos aut executionem aliarum beneficiorum Ecclesiasticorum quorumcumque auctoritate collatorum seu illos, et illas pro tempore respec-tive obtinentium in aliquo ex mensibus nostris et Romano Pontifici pro tempore existenti prefato ac eidem Apostolice sedi reservatis decessum aut quamvis aliam dimissionem, privationem Religionis ingressum et professionis in eam immissionem, Matrimonij contractum aut alias quomodocumque et qualitercumque, non tamen per obitum apud Sedem Apostolicam prefatam vacare contigerit personas eidem idoneas in decanatu et Premi-ceriatu ac duodecim ex dictis vigintiquatuor canonicatibus et prebendis per nos ut prefertur erectis huiusmodi per ordinarium loci respective insti-tuendas similiter Apostolica auctoritate pariter perpetuo reservamus conce-dimus assignamus, nec non ius nominandi huiusmodi tam ad dictam Ecclesiam Utinensem, quam ad decanatum, et Premiceriatum ac duodecim ex dictis vi-

vigintiquatuor Canonicatibus

uiginti quatuor canonicatibus et Prebendis ut prefertur erectis huiusmodi
Regium existere, eidemque Duci, et Reipublice semper et perpetuo compete:
re illudque uim effectum naturam, substantiam essentiam, qualitatem uti:
litatem, et roboris firmitatem iuris nominandi Regij huiusmodi obtinere
ac illi tale sub quacumque derogatione, etiam cum quibusuis pregnantissimis
et efficacissimis clausulis, et decretis in quacumque dispositione etiam per
uiam constitutionis legis, regule Cancellarie Apostolice, aut alias quomodo
cumque facta nullatenus comprehendi, neque illi ullo umquam tempore, et
ex quauis causa derogari posse neque debere, ac collationes, prouisio:
nes, et quasuis alias dispositiones de Decanatu, ac Primiceriatu ac duo:
decim ex dictis uiginti quatuor Canonicatibus et Prebendis ut prefertur
erectis huiusmodi, absque Ducis et Reipublice prefatorum consensu seu
nominatione pro tempore factas processusque desuper habendos et inde se:
quenda quecumque nulla et inualida, nulliusque roboris uel momenti
fore, et esse, ac pro nullis et infectis haberi, nec ius aut coloratum titulum
possidendi cuiquam per illa tribui posse decreuimus. Capitulo uero et
Canonicis prefate Collegiate S. Mae. Mat: nuncupate in Archiepiscopalem Ecle:
siam Utinensem ut prefertur erecte, ius nominandi ad Canonicatum Maso:
lini nuncupatum Prebendam ex dictis uiginti quatuor canonicatibus et
Prebendis per nos, ut prefertur erectis ut hoc semper considerandos
ex fundatione, uel dotatione de iure patronatus laicorum quoties illos quo:
uis modo et cuiusuis persone, non tamen per obitum apud sedem pre:
fatam uacare contingerit, personam idoneam absque capitulo et Canonicis
in illis instituendam similiter perpetuo reseruamus concedimus et assi:
gnamus; sed ne ex prefata reseruatione iuris nominandi Duci, et Reipub:
prefatis, ut prefertur concessa tantum oriatur preiuditium prefate Cancella:
rie Apostolice decreuimus, et declaramus, quod tam Decanatus quam Primi:
ceriatus et duodecim ex dictis uiginti quatuor Canonicatibus et Prebendis
ut prefertur erectis, huiusmodi uacationibus extra prefatam Curiam in ia:
nuarii Martij, ~~et Iulij~~, ~~Septembris~~ Maij, Julij, Septembris Nouembris men:
sibus quouis modo pro tempore occurrentibus, ad illos, et illas a Duce et Reipub:
prefatis nominari existere

prefatis nominari contigerit debeant eorum nominationem in Dataria Aposto-
lica, et subinde Apostolicas literas cum expressione fructuum in vigintiqua-
tuor Ducatis auri de camera in Cancellaria Apostolica expedire teneantur
Vacationibus autem prefatis in aliis sex mensibus Februarii videlicet Apri-
lis, Iunii, ac Augusti, et octobris nec non decembris ad illos et illas nominati
patentes literas eorum institutionis ab Archiepiscopo Utinensi protempore
existente reportare debeant. Litere autem Apostolice collationis prefate Prepo-
siture que ut prefertur dignitatis post Patriarchalem maioris existentis sem-
per ad sedem Apostolicam pertinebit cum expressione pariter illius fructuum
in vigintiquattuor Ducatis auri de Camera expediantur idemque servabitur
in literis Apostolicis collationis aliorum undecim Canonicatuum totidemque
prebendarum ut prefertur erectorum, et erectarum huiusmodi quorum tam
quam libere collationis existentium collatio facienda erit a nobis seu Rom.
Pontifice pro tempore existente prefato vel ab Archiepiscopo Utinensi pro
tempore existente ad formam regularum eiusdem Cancellarie Apostolice
Et quod duodecim Mansionariatus et octo Capellanias ut prefertur erectos et
erectas huiusmodi ut post de sui natura ad nutum amovibiles [illegible]
Capitulo et Canonicis dicte [illegible] S. Marie [illegible] in Archiepis-
copalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecte ius eligendi libere Mansio-
narios et Capellanos quo prius gaudebat Capitulum et Canonici prefate
Patriarchalis Ecclesie [illegible] per nos ut prefertur suppresse et extincte
nec non eiusdem [illegible] [illegible] [illegible] prefate [illegible] in Archiepiscopa-
lem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecte iuxta antiquam consuetudinem
quoque cura animarum dilectorum filiorum Parochianorum eiusdem Ecclesie
Utinensis penes Capitulum et Canonicos prefate Ecclesie Utinensis remaneat
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nominandos et ac eorum [illegible] amovibiles similiter reservamus et con-
cedimus ac respective declaramus Denique quod prefatus Daniel Cardi-
nalis, et Patriarcha nec non pro tempore existens Archiepiscopus Utinensis
de consilio Capituli et Canonicorum prefate Ecclesie Utinensis distinguere
seu declarare debeat Prebendas Canonicales huiusmodi Presbiterales, Dia-
conales, et subdiaconales, nec non ac prescripti Concilii Tridentini [illegible]

etiam Theologalem

etiam Teologalem, et Penitentiariam Prebendas eiusdem Ecclesie Utinen:
sis, ut prefertur erecti, previo concursu conferendas. Quodque cum iustum
non sit quod non remaneant totaliter spoliati non nulli ex aliquibus Ca:
nonicis, Mansionarijs, et Capellanis tam prefate Patriarchalis Ecclesie Aqui:
leiensis nec non ut prefertur suppresse, et extincte, quam eiusdem Colle:
giate S.te Marie Maioris nuncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinen:
sem ut prefertur erecte, quibus locus esse non potest atento determinato
numero prebendarum in prefata Archiepiscopali Ecclesia Utinensi, ut pre:
fertur erecta, onus esse eiusdem Ecclesie Utinensis Capituli, et Canonico:
rum dictis presbiteris congruam prebere eorum vita naturali durante
vel donec ipsi aliter provideantur, qua se sustentare valeant, et
qualenus aliqua emergeret difficultas super assignatione prefate congrue
per Capitulum, et Canonicos prefatos, ut prefertur prestande. Quod idem
Daniel Cardinalis Patriarcha illam pro suo arbitrio prudenter componere
et concordare, prout etiam decernere quantitatem distributionum a solis
interessentibus choro personaliter lucrandarum valeat. Quodque quo ad eam
Diecesis Aquileiensis partem in Civitate et Diecesi Verone existentem
hec ut prius remanere debeat subiecta prefato Danieli Cardinali Patriar:
che vita eius naturali durante, neque hoc intermedio tempore omitte:
mus omnem opportunam capere providentiam in eo quod respiciat futu:
rum tempus, et si dictus Daniel Cardinalis et Patriarcha e vivis decederet
quod Deus avertat antequam capta fuisset dicta providentia, exprimentes
ut supra post obitum prefati Danielis Cardinalis, et Patriarche ne Capitu:
lum Veronense, ac Monasterium S. Marie in Organo nuncupate S. Benedicti seu
alterius ordinis et alie Ecclesie in Civitate Verone constitute, olim Patriarche Aqui:
leiensi nec non ut prefertur suppresso et extincto subiecte, ullo unquam tempore
sint sine Capite, et ne ulla exoriantur inconvenientia ex causa prelatio:
num super prelationem Capituli, et Canonicorum Ecclesie Veronensis super ali:
quibus Ecclesijs, et Monasterijs ex nunc pro tunc decernimus Ven.lem Fratrem
nostrum Episcopum Veronensem uti Apostolicum Delegatum exercere debere
super Capitulo et Canonicis Ecclesie Veronensis prefate, et Monasterio pre:
fato aliisque Ecclesiis predictis omnem eam iurisdictionem si et quam pro:

actenus exercuerunt

aliena excommunicat

Patriarche Aquileienses, usque dum fuerit examinatum a S. Sede totum: quod opus est examinari ut rectum iuditium dari possit super pretensionibus nec dum Episcoporum verum etiam Capituli, et Canonicorum Ecclesie Veronensis prefatorum, similiter declaramus presentes quoque literas semper, et perpetuo validas, et efficaces esse, et fore suosque plenarios, et integros effectus sortiri et obtinere nec ullo unquam tempore de subreptionis, vel obreptionis, aut nullitatis seu invaliditatis vitio vel intentionis nostre aut alio quovis defectu notari impugnari, invalidari, in ius vel controversiam vocari aut adversus illas quodcumque iuris vel facti aut gratie, vel iustitie remedium impetrari posse, nec altius sub quibusvis similium vel dissimilium gratiarum revocationibus, suspensionibus, limitationibus derogationibus, aut alijs contrarijs dispositionibus etiam per nos, et sedem Apostolicam prefatam sub quibuscumque tenoribus, et formis ac cum quibusvis clausulis et decretis etiam motu sciencia et potestatis plenitudine similibus etiam consistorialiter pro tempore factis et faciendis, comprendi vel includi, sed tanquam ad fidei catolice exaltationem Divinique cultus incrementum et animarum edificationem et solatium factas et emanatas semper ab illis excipi et quoties ille emanabunt toties in pristinum et validissimum statum restitutas repositas et plenarie redintegratas, ac de novo etiam sub quacumque posteriori data per futuros et pro tempore existentes Archiepiscopos, ac Capitulum, et Canonicos Utinenses prefatos, ac allios quorum favorem eedem presentes libere quomodolibet concernunt, commodocumque elligendas concessas validasque fore et esse, suosque plenarios et integros effectus sortiri, et obtinere et si ab omnibus censeri et ita per quoscumque iudices ordinarios vel delegatos, quavis auctoritate fungentes, etiam causarum Palatij Apostolici Auditores ac eiusdem Sa: Ro: Ecclesie Cardinalis etiam de latere legato, Vicelegatos, Nuntios et quoslibet alios quomvis prerogativa et privilegio fungentes ac onore, et preeminentia fulgentes sublata eis, et eorum cuilibet, quamvis aliter iudicandi et interpretandi facultate et auctoritate, in quavis causa et instantia iudicari et diffiniri debere, et si secus super his a quoquam quovis auctoritate sciender vel

ignoranter contingerit

ignoranter contigerit attentari irritum et inane mote rari similiter
Decrevimus et nihilominus infrascriptos primo dictum Ioannem Baptistam et
primodictum Franciscum, et Franciscum secundo dictum ac Ioannem Petrum
et Fabium et Horatium, ac Ioannem Dominicum et tertiodictum Francis:
cum ac Carolum et primodictum Antonium ac quartodictum Franciscum
et Davidem ac Gasparem et Iosephum primodictum ac Hieronimum et Iaco:
bum ac Bernardinum ac quintodictum Franciscum et secundo dictum Iose:
phum et Ioannem baptistam secundo dictum ac Fabium Mariam et sextodictum
Franciscum ac Sebastianum quorum quilibet duo vel tria perpetua simpli:
cia et personalem residentiam non requirentia beneficia Ecclesiastica in
aliis quam prelata Collegiata S: Marie Maioris nuncupate in Archiepis:
copalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur erecta, Ecclesijs illa quorum
cuiuslibet fructus redditus et proventus viginti quatuor ducatorum auri de
Camera huiusmodi valorem annuum non excedunt forsan obtinent a quibus:
vis excomunicationis, suspensionis, et interdicti aliisque Ecclesiasticis sen:
tentijs censuris et penis a iure, vel ab homine quavis occasione vel causa
latis si quibus quomodolibet innodati existunt ad effectum presentium tan:
tum consequendum harum serie absolventes, et absolutos fore censentes.
Prepositurum Ioanni Baptiste Comiti Camutio Iuris utriusque Doctori ac qui
infra nominati existunt. Decanatum Francisco Belgrado Iuris utr: Doctori
ac Primiceriatum Francisco Comiti Florio Iuris utr. Doctori in Teologia
Magistro ac unum et unam S: Marci Evangeliste. Ioanni Petro Pelegrini
ac alium et aliam S: Pij Pape Martiris. Fabio Pontoni ac alium et ali:
am S. Ermacore et Fortunati Martirum. Ioanni Dominico Fistulario ac alium
et aliam S: Crisogoni Mart: Francisco Comiti Mantica ac alium et al:
de Campo de Tricesio ac alium S. Anastasii ...
iam SS. Canti et Cantiani Mart:; Antonio Con: de Montegnacco ac alium et
aliam SS. Felicis et Fortunati Mart:; Coriolano Gallateo ac alium et
aliam S: Valeriani Pontificis et Confess:; Iulio Co: etiam Mantica ac ali:
um et aliam S: Cromatij etiam Pontificis et Confes:; Antonio Comi: Tarta:
gna ac alium et aliam S: Nice similiter Pontif: et Conf:; Antonio Com:
Caisello ac alium et aliam B: Bertrandi Patriarche dum viveret Aqui:
leiensis respective noncupandas prebendas Francisco Con: de Caporiaco
quos ... Dioc. et Resid.

quod prefati Dux et Respublica Nobis ad id per suas literas nominarunt ac alterum et alteram Paulo Petoreo ~~[illegible]~~ ~~Elli ac alterum et alteram~~ ~~[illegible]~~ ac alterum et alteram Gaspare Sabatino ac alterum et alteram Iosepho Victorio Iurisutr. Doctori ac alterum et alteram Hieronimo Elli ac alterum et alteram Iacobo Viviti ac alterum et alteram Bernardino Gerilli Iurisutr. Doctori ac in Teologia Magistro ac alterum et alteram Francisco Decano ac alterum et alteram Iosepho Floreatio ac alterum et alteram Ioannibaptiste Garmeo ac alterum et alteram Fabio Marie Masotti Iurisutr. Doctori ac alterum et alteram Francisco de Louaria, nec non reliquum et reliquam Masotini nominandam ex dictis uigintiquatuor Canonicatibus totidem prebendis ut prefertur erectis huiusmodi quorum cuiuslibet et illis forsan respective annexorum fructus, redditus et prouentus, etiam computatis distributionibus quotidianis, uiginti quatuor Ducatorum auri similium secundum communem estimationem ualorem annuum ut accepimus non excedunt a primeua ipsius ac illorum et illarum respective erectione et institutione huiusmodi uacantes Sebastiano Braida iurisutr. Doctoris Presbiteris prefate olim aquileiensis seu alterius respective Ciuitatis uel Diecesis cum annexis huiusmodi et respective plenitudine iuris canonici ac omnibus iuribus et pertinentijs respective suis Apostolica autoritate prefata conferimus et de illa et illis etiam respective prouidemus ac insuper moderris Archiepiscopo Utinensi ac dilecto similiter filio nostro et sedis Apostolice in prefate nuntio et ex[illegible] commorante nunc et pro tempore existenti executoribus Apostolicis motu simili per presentes committimus et mandamus quatenus ipsi uel alter eorum per se uel alium uel alios moderos uiribus ac pro tempore existens Nuntius prefatus presentes literas et in eis contenta quecumque ubi et quando expedierit ac quoties pro parte Archiepiscopi ac Capituli et Canonicorum Utinensium huiusmodi seu cuiusuis alterius in hijs interesse habentis fuerit requisiti fuerint solemniter publicantes eisque in premissis efficacis defensionis presidio assistentes faciant autoritate nostra presentes literas concernunt in illis pacifice frui et gaudere non permittentes ipsos et eorum aliquem desuper per quoscumque quomodolibet indebite molestari, perturbari uel inquietari contradictores quoslibet et rebelles

per sententias

rel sententias, censuras et penas ecclesiasticas aliaque oportuna iuris uel facti remedia servata tamen forma prefati concilij Tridentini appellatione postposita compescendo, legitimisque super his habendis seruatis processibus sententias censuras et penas ecclesiasticas aliaque oportuna iuris uel facti remedia servata tamen forma prefati Concilij Tridentini appellatione postposita compescendo legitimisque super his habendis servatis processibus sententias censuras et penas ipsas etiam iteratis vicibus aggrauando reaggrauando interdictum Ecclesiasticum apponendo inuocato etiam ad hoc si opus fuerit auxilio brachij secularis. Moderno uero Archiepiscopo prefatus primo dictum Ioannem Baptistam recepto prius ab eo nostro et Ro. E. nomine fidelitatis debite solito iuramento iuxta formam quam sub bulla nostra mittimus interclusam in prepositure, ac primodictum Franciscum in Decanatus et Francisco secundo dictum in Primiceriatus ac Ioannes Petrum et Fabium, et Rodulphum ac Ioannem Dominicum prefatos et tertio dictum Franciscum, ac prefatum Carolum, et primodictum Antonium ac Coriolanum et Iulium prefatos ac Antonium secundo dictum et tertio dictum Antonium et quarto dictum Franciscum et Dauidem et Gasparem prefatos et Iosephum primodictum ac Ieronimum et Iacobum ac Bernardinum prefatos, et quinto dictum Franciscum et secundo dictum Iosephum ac Ioannem Baptistam secundo dictum, et prefatum Fabium Marian, ac sexto dictum Franciscum ac prefatum Sebastianum, in singulorum Canonicatum et Prebendarum, ut prefertur erectorum et erectarum huiusmodi ac annexorum iuriumque et pertinentiarum prefatorum respectiue possessionem corporalem auctoritate nostra et defendant inductos amotis quibuslibet illicitis detentoribus ab eisdem ac faciens primodictum Ioannem Baptistam ad Preposituram, ac primodictum Franciscum ad Decanatum et Francisco secundo dictum, uel eorum respectiue Procuratores ad Primiceriatum huiusmodi ut est moris admitti et Ioannem Petrum ac Fabium, et Rodulphum, ac Ioannem Dominicum prefatos et tertio dictum Franciscum ac prefatum Carolum, et primodictum Antonium, et Coriolanum et Iulium prefatos ac Antonium secundo dictum et tertio dictum Antonium ac quarto dictum Franciscum, et Dauidem, et Gasparem prefatos et Iosephum primodictum, ac Ieronimum et Iacobum ac Bernardinum prefatos, et quinto

dictum Franciscum

et quinto dictum Franciscum et secundo dictum Josephum et Joannem Bap:
tistam secundo dictum et prefatum Petrum mariam, et sexto dictum Franciscum
ac Sebastianum prefatos, uel eorum respectiue procuratores ad singulas Pre:
bendas, ut prefertur erectas huiusmodi in prefata Archiepiscopali Ecclesia
Utinensi ut prefertur erecta in Canonicos respectiue recipi et in fratres
stallo sibi in Choro, et loco in Capitulo eiusdem Ecclesie Utinensis, ut prefertur
erecte cum dicti iuris plenitudine assignatis, sibique etiam respectiue de
illorum ac illarum, ac earundem et earundem, et emolumentis uniuersis in:
tegre responderi. Contradictores auctoritate nostra prefata appellatione pos:
tposita compescendo non obstantibus fe. recordationis Bonifacii Pape VIII pre:
decessoris nostri de una, et Concilij Generalis de duabus dietis dummodo ultra
tres dietas aliquis vigore presentium ad iuditium non trahatur, ac quibusuis
alijs etiam in synodalibus Prouincialibus Vniuersalibus generalibusque con:
cilijs editis uel edendis specialibus uel generalibus constitutionibus et ordi:
nationibus Apostolicis nec non nostris et Cancellarie prefate Regulis de iure
quesito non tollendo ac de gratijs ad instar non concedendis et de expri:
mendo uero annuo ualore nec non Lateranensis Concilij nouissime celebrati
uniones et applicationes perpetuas nisi in casibus a iure permissis fieri
prohibentur. Et quatenus opus sit prefate Collegiate Ecclesie S. Marie
maioris nuncupate in Archiepiscopalem Ecclesiam Utinensem ut prefertur
erecte etiam iuramento et confirmatione Apostolica uel quauis firmita:
te alia roboratis statutis et consuetudinibus priuilegijs quoque indultis
et litteris Apostolicis quibusuis superioribus et personis sub quibuscumque
tenoribus et formis ac cum quibusuis etiam derogatoriarum derogato:
rijs, alijsque efficacioribus efficacissimis et insolitis clausulis irritanti:
busque, et alijs decretis etiam motu simili et potestatis plenitudine similis
ac etiam consistorialiter aut alias quomodolibet etiam iteratis ac iteratis
uicibus concessis confirmatis approbatis et innouatis quibus omnibus et singu:
lis, etiamsi pro illorum sufficienti derogatione aliàs de illis eorumque totis teno:
ribus specialis specifica et expressa et individua ac de verbo ad verbum non
autem per clausulas generales idem importantes mentio, seu quevis alia expressio

habenda aut aliqua

habenda aut alliqua etiam exquisita et peculiaris forma ad hoc servanda
foret tenores huiusmodi ac si de verbo ad verbum nihil penitus omisso
et forma in illis tradita observata inserti forent praesentibus pro plene et
sufficienter expressis ac insertis habentes illis alias in suo robore permansuris
ad praemissorum omnium et singulorum validitatis effectum hac vice
duntaxat specialiter et expresse ac latissime et plenissime harum quo:
que serie motu scientia et potestatis plenitudine paribus derogamus contra:
riis quibuscumque. Volumus autem quod praedictus Ioannes Baptista ante:
quam Praepositurae ut praefertur erectae possessionem adipiscatur, fidem ca:
tholicam iuxta articulos iam pridem a Sede Apostolica praefata propositos
in manibus dicti moderni Archiepiscopi Utinensis seu eius Vicarii in Spiri:
tualibus Generalis emittere, illamque sic emissam ad dictam Sedem sine men:
dis cum sui, et Archiepiscopi seu Vicarii praefatorum subscriptione quanto
citius transmittere omnino teneatur, alioquin praepositura ut praefertur
erecta vacet eo ipso. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostram
absolutionis suppressionis extinctionis erectionis institutionis concessionis
dismembrationis, separationis, unionum confirmationis, declarationis applica:
tionis annexionis, incorporationis, facultatum impertitionis indulti iuris
nominandi, reservationis extensionis, decreti, mandati et commissionis et [illegible]la
tionis exquisitionis et revocationis infringere, vel ei ausu temerario contraire.
Si quis autem hoc attentare praesumpserit indignationem Omnipotentis Dei ac
Beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum.

Datum Romae apud S. Mariam Maiorem anno Incarnationis
Dominicae millesimo septingentesimo quinquagesimo secundo quarto
decimo Kalendas Februarii Pontificatus nostri anno tertiodecimo

1756 .. 16 Setembre in Pregadi

Al Sig.r Card.l Patriarca Veltino (?) Arcivescovo d'Udine

Ricev. onsaneuole (?) il Senato della atenzione et zelo cura di V. Em.za Ill.ma e Rev.ma col di ... acetto (?) ... di luglio recorso nel ... et eminente ... di ... era il D. Francesco Mantica Canonico di cotesta Cattedrale uno delli ... nella ... all'Erezione alla Regia nostra nomina, sopragiungere anco con la susseguente lettera di cotesto ... la notitia della di lui morte accaduta nel giorno ... decorso

Prese però ... e seria consideratione quanto Ella ... dell'arch... ... in riguardo all presente caso, che è il primo e senza esempio dopo erezione dell'Arcivescovato, e trovandosi convenienti ... non solo ... in riguardo all ... et alla dignità sua, ma anco ... à tutti li casi delle future vacanze. Si delibera

Che presentemente habbia ella à proporsi uno tra quei Canonici li quali non hebbero loco nell'novo Capitolo per esser ballotato nel ... nostro e successivamente nominato e presentato nella debita forma alla Curia cui s'aspeta, e così doppo il presente caso haurà ella à praticare anco in progresso proponendosi il soggetto da ballotarsi, e nominarsi come sopra sua vita durante, ... che sia per molti anni per consolatione nostra, e beneficio della Chiesa

Douendosi in progresso prouedere anco ... Arcivescovi ... resta stabilito che in otto mesi habbino li predetti Arciuescovi pro tempore à proporre ... Nationali ... et meriti et accompagnati con le loro testimoniali, perche ballotati nell'Col-legio nostro ... il prescelto ad esser nominato et presentato ... alla S. Pontefice per la sua canonica institutione

Per li altri quatro mesi poi resta impartita la facoltà à coteste suo ... di ... à proporsi simmilmente ... di qualità sopra descritte li quali siano tenuti di compatriote accompagnate dalle atestationi degl'Arcivescovi pro tempore onde con la forma ... siino ballotati nell'... nostro ... sia nominato e presentato à cotesta Curia Arcivescovile per esser parimente in Canonica forma insti-tuito

Da ciò tanto più riusciranno [illegible] quanto codesto [illegible] distinto Capitolo doveranno riconoscere una spontanea testimonianza della paterna nostra predilettione, e della fiducia che viviamo nel zelo, e fede de medesimi.

Mentre però à consolatione di V. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma se li fà prevenire la notitia, essa pure haverà argomento della stima e riguardo che se hà verso la qualificata sua persona alla quale auguriamo una lunga serie d'anni le più compiute felicità.

2

Del juspatronato della città di Udine sul Duomo
Consultazione del Preposto Muratori
e Scrittura della Città.

Muratori Lodovico Antonio
Bibliotecario del Duca di
Modena

Sopra l'origine delle Chiese

M. S.

Consulta provocata dalla magnifica città di
Udine nella quistione avuta coll'autorità
ecclesiastica intorno alla proprietà del Duomo

Apografo

[illegible]

[illegible] secondo gl' [illegible] [illegible]

[illegible]

tirano [illegible] Secolari . [illegible]

[illegible]

i Secolari [illegible]

[illegible]

quest [illegible]

[illegible]

Opera [illegible]

[illegible]

rica si truova , e masi [illegible]

o da qualche Borghese [illegible]

dovevano essere i Parrochi e le Chiese ... e ... cinquecento ... se loro Chiese non dovendavano già essere secoli della barbarie; e però utile, e quasi necessario fu allora questo ripiego, e sarà sempre ancora lodevole in avenire, perche non mancherà mai fra i buoni Ecclesiastici alcun cattivo ... il servizio di Dio.

Furono approvate queste ... ... avessero ogn anno da render conto al Vescovo della loro amministrazione ... ... tenea ... reddere rationem administrationis Ordinario consuet... ... vilegiis quibuscumque in contrarium ... : ... ... : nisi secus forte in istitutione, et ... ... Ecclesiæ seu Fabricæ expressè cautum esset. Perciò saggiamente fu decretato per cautare la Chiesa, e l'Opera pia, caso mai che s' incontrassero maneggianti infedeli della roba destinata ... di servizio di Dio. Nel caso presente, di cui siami ... trattare non ha luogo questo Decreto, essendo palese, che ... dite della fabrica non oltrepassano ducati 1200. annui consistenti in legati di già ... ... così un' dà avere ... ... si nell' erezione, come nella riforma della ... Chiesa tanto per l' interno quanto per l' esterno, impiegata gran somma di proprio danaro che in questi ultimi tempi monta a ducati quaranta mille.

... ... decreto ... che il sacro Concilio ha ... ... autorità che hanno i ... ...

rare nelle Chiese, e che restringe l'autorità dell'Ordinario al solamente farsi rendere conto dell'amministrazione dei beni.

E però disputandosi oggi, se una Città possa canonicamente sostenere, di essere stata e essere [illegible] nel puro [illegible] sua med.ma Città esclusivamente da chi che sia, e senza dipendenza dal Capitolo de Canonici, dall'Ordinario, o suo [illegible] con specificare la qualità di tali diritti: cioè che la Città possa coll'independenza suddetta governare nel materiale per la distribuzione e erezione di Sepolture, Altari e [illegible] nella sua Chiesa, [illegible] tutt'altro [illegible] [illegible] previa però [illegible] [illegible] portano la [illegible] osservazione. [illegible] suo sia [illegible] novità [illegible] sa l'essere e la permissione della [illegible] della giurisdizione [illegible]

Se se esistesse lo strumento della istituzione della Fabbrica [illegible] la Città potrebbe [illegible] a tal questione. [illegible] poiche son le fabbriche delle Chiese, che possano [illegible] istituzione e con quali condizioni abbiano i Vescovi trasferito ne secolari il peso della fabbrica, e il [illegible] i legati lasciati alla med.ma: conviene [illegible] [illegible] e queste [illegible] Perchè si prevalgono tali consuetudini da tempo immemorabile che non diverrebbe Leggi. Nè può l'Ordinario pretendere far novità con alterare [illegible] il suo [illegible] della fabbrica; perchè la consuetudine immemorabile

una presunzion legale, che nell'istituire la Fabrica gli ante-
cedenti Vescovi e Capitolo avriano trasferito ne' Fabricieri ogni
lor diritto. Imperocche se non può il Vescovo rinunziare ai
diritti spirituali, può molto ben rinunziare il diritto sopra
il materiale se pure l'hà mai acquistato attesa l'evidente uti-
lità che ne provienne alla Chiesa e il vantaggio degli Ecclesi-
astici nel risparmiare a se stessi l'aggravio di mantenere, e
risarcire il material della Chiesa. Tanto è ciò vero, che
anche nell'istituzion della Fabrica l'Ordinario abbesse rinun-
ziato il diritto più essenziale degli altri, cioè di esigere i conti
dell'amministrazione ha deciso il Concilio di Trento che tal
rinunzia si sostiene ne se può alterare.

[illegible] può provare la [illegible] nostra. Primieramente d'avere er[illegible]
[illegible] il [illegible] da fondamenti nel sito dov'era un
[illegible] piccola Chiesa e di averlo in progresso di tempo [illegible]
mato e ridotto a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ducati del suo proprio. Per secondariamente di ave[re]
da più secoli a carico suo il mantenimento di tutto il biso-
[illegible] della Chiesa [illegible] [illegible]
[illegible] della Fabrica ascendenti, come diremo a 400 ducati,
ma anche più di mille altri della propria [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in essa Chiesa.

Per terzo [illegible] [illegible] sopra essi
[illegible] dell'Arme [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

In quarto luogo vien confermata la stessa verità da molte carte antiche di parti prese dalla Città, nelle quali intitola la Chiesa sudetta Ecclesiam Nostram.

In quinto luogo è manifesto, avere essa Città abbimemorabili avuta la libera, e independente amministrazione delle vendite [illegible]

In sesto luogo [illegible]rigorosamente viene stabilito l'uso dello stesso diritto da più [illegible] di persone divote pro tempore, che hanno implorata dalla sola Città la permissione di erigere altari, sepolture, ed altro attinente al puro materiale.

Posti si fatti fondamenti ogni uno può conoscere [illegible] il continuato possesso, ed uso di quel diritto [illegible] sopra il [illegible] sudetto diritto di tal forza, che equivale a quella di uno Strumento di convenzione fra gli Ordinarj, e [illegible] Cieri. E ciò in vigore della consuetudine, e della prescrizione risultante in favore della Fabbrica, presumendo le leggi, che tal convenzione seguisse una volta, e che [illegible] o espressa, o tacitamente [illegible] alla Città, e [illegible] Chiesa. Questa poi qui trovasi [illegible] (come si deve osservare) dal non aver mai la Città ne' tempi addietro incontrata opposizione alcuna all'esercizio [illegible] suo diritto ne dagl'Ordinarj pro tempore, ne dal Capitolo. Se [illegible] avessero per avventura usurpato in ciò [illegible] non [illegible] ne [illegible] avrebbono [illegible] Capitolo, e reclamato, e proveduto alla loro indennità? Non l'hanno fatto. Giustamente dunque presumono le leggi in caso tale, che niuno mai si sia opposto, perche essi conoscessero legittimo l'operar della Città [illegible] loro acquiescenza s'è talmente assodato il diritto, e

della [illegible] che [illegible] non [illegible], e [illegible]
d'esser tosto [illegible] [illegible] one mossa [illegible].

[illegible] che mai essere [illegible] volere [illegible] [illegible] autorità [illegible] e che se gl'altri [illegible] chiuso gli occhi [illegible] suo [illegible] imperocchè non si tratta qui [illegible] abuso [illegible] tratta [illegible] spirituale [illegible] non si mai [illegible] [illegible] tratta [illegible] [illegible] autorità sopra questo [illegible] potuto rinunziare [illegible] rinunziato [illegible] di questa autorità [illegible] [illegible] verrebbe [illegible] ogni [illegible] amiche [illegible] presente [illegible] [illegible]

[illegible] autorità [illegible] processo [illegible]

più che il decoro, e vantaggio del sacro Tempio. Acciò [illegible] i Fabbricieri maggiormente si animassero a portar questo peso [illegible] generosamente, veduta [illegible] essi la cura di [illegible] tutte [illegible] e la facoltà di disporne secondo il loro zelo [illegible]

[illegible] da ogni altro. e la sperienza [illegible], che essi non se ne abusano giammai in pregiudizio della casa del Signore, ma si accendono a sempre più migliorarla, ed ornarla. Ora non sentendo, dopo l'istituzion della Fabbrica [illegible] e Capitolo alcun peso ed incomodo nella manutenzion del materiale [illegible] avvedi sacri della Chiesa e godendone essi tutto il [illegible] curato loro dalla pia liberalità, e premura de' secolari: con ogni ragione pretendevano essi [illegible] questa libertà e indipendenza, cioè quel onorifico, che [illegible]

[illegible] in addietro [illegible] da' successivi [illegible]

anto più si riconosce [illegible] diritto della [illegible] oltre all'autorità competente a' Fabbricieri, che è stabilita in favore [illegible] concorre in essa anche la qualità de' [illegible]

[illegible]

fazione della Chiesa. [illegible]

[illegible]

presume, e si prova col mostrare la [illegible] dall'esercizio e possesso del medesimo [illegible] che sa ancora che il Patrono conserva un [illegible] diritto sopra la [illegible] della Chiesa [illegible] contro il di cui volere non si possono [illegible]

[illegible]

ornare, o variare la medesima Chiesa [illegible]

[illegible]

[illegible] dedicata a Dio e destinata al di lui serv[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] tale [illegible]

[illegible] stesso [illegible] una [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Bastarvisce [illegible]

[illegible] parte [illegible]

[illegible]

quando a intimação d'outra vez [illegible] [illegible]

[illegible] dizendo que [illegible]

[illegible] novo exercicio [illegible]

[illegible] manifestação. A maneira he tal qual

[illegible] intenção nossa [illegible]

[illegible] inconsistentes [illegible]

[illegible] como [illegible] theatro [illegible]

[illegible] tomada [illegible]

[illegible] minha submissão.

[illegible] Março 11 —

Francisco Antonio [illegible]

[illegible]

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Luog.te

Assaliti in questa Fed.ma Città di Vienna dalli Coo... ...ssotti, e dal Capo della Cotaggine d'essa Città, per conservatione quella pura... che da tanti secoli ha goduta, sopra la d.ta Chiesa ha dovuto con ... ...ile ... la potestà del Suo Prencipe per difendersi dalle novità del ... troppo sensibili a questo ... Corpo, e troppo ingiuriose alli Fordinati che sentirne e protegone la giustitia del suo ricorso.

Fu il ... stesso dopo l'esame de Consultori creduto degno di ascolto, e percio posto in ... Ducale, e cinque e più deputationi con altre tante decreti dell'Ecc.mo Senato

a fronte della Casa Stropoldo e de Cav.[ri] uniti risultati di Giuditio sono sopra lo stesso seguite. Non ostante tutto questi del Capitolo per preg.in il ricercato giudiciario, ma per quanto siasi a tal oggetto adoprata la loro industria con senza disseminationi che la Causa perdante venir all interesse di Monsig.[re] Patriarca il punto sarà però sarà sempre lo stesso spiegato, ed

N.° 1 a dichiarato il progetto di detta Città per sgombrare ogni loro studiata Gelosia per quel che termina sinistramente inteso. La figura e giudicio sono le stesse, e la Publica Sapienza avendo pubblicata

Le ragioni della Città non ho-
ebbe mestieri per negare l'ascolto
o giungere la parte del Giu-
dizio
Ciò che Gagliardamente quel più
delicato persona questa devot
Città è che hà sparse ora
fin nell'animo dolorosa
cicatrici che avrete nell'ambito
del Cordiali di Cadenze ordi-
ne sono le diverse voci
che essa sotto il peso de suoi
professori diviti cercati di
riempiere la giurisdizione
di morgi non Palagiera con
Casione antica del Regio ius
patronato e di appropriarsi
il spirituale governo della
Chiesa
Nel dolore di così caricati diste

minationi ancorche giuste pre
sunse di sua giustificatione
deposita questa Città ai
piedi del suo soverano le
ragioni e suoi rimostranze e
nel chiaro conoscimento della pre
n° 2 incorrotta fede verso il suo Pren
cipe e del più Christiano ossequio
verso il suo Pastore si assicu
ra di non essere riputata
partecipe di si rilevanti
imputationi
Assicurato intanto il Principe che
detta Città non si pretende
punto esente dai Canonici
non elettione di Sacerdoti
e Chierici in servitio della
Chiesa stessa, non ingerenza
nella disciplina e regola
interiori dell'Ecclesiastico

governo della Medesima: E
testimonij possono essere li
publici rappresentanti e le
parole straordinarie dell'uso
predetto fatto dalla Città stessa
de suoi diritti senza oblivioni
che offendere potesse la digni
tà del sacerdozio. In occorrenza
di publiche preci e per
esposizioni dell'Eucharistia
più ordinate senza partecipazione
ed intelligenza dell'
n.° 3 Ecc.mo Luogotenente e senza il
consenso di Monsig.r Patriarca
Non pretende sicuramente di
fabbricarsi alcun nuovo titolo
nella Chiesa Matricale
di indebolire le sue ragioni
e diritti preesistenti e goduti nel puoco Metallo

della Medema giusto il solito
distanza praticato così avanti, come doppo la fortunata
sozzetione a questo dominio che è l'unico ricorrentissimo
punto proposto.
n.° 4 Crede la Città ben fondato il suo
ricorso nella considerazione
alla Chiesa del Duomo rifabricata ampliata et ornata
con deliberazioni prese nel
Consiglio della Città
medesima e da essa con altra
riguardevole spesa (oltre
quel poco che contribuirono
le tenui rendite della
Chiesa) di concorso all'altra parte
n.° 5 tenuta Nel testimonio
del suo stemma scolpito in
in Pietra nell'antica porta

maestra dipinto nei luo-
ghi più cospicui dell'Ulter
ior della Chiesa. Nel appoggio
n° 6 a molte antiche Carte nelle
quali denominata si vede la
Chiesa col distintivo di Cela
n° 4 ginta nissiuna. Nel esempio
di tanti Luoghi sudditi a Vibur
antichi nel tempo che per le
costruzioni risorsi, o dominio
della propria chiesa godono
altresì la prerogativa di
non vedere in quella senza
il Assenso del Popolo disposizioni
o fabbriche d'Altari ne altri
lavori. Nella publica instal
n° 66 lazione fedeltà del Principe
il tempo della dedizione, e
sempre conservata a tutela
delle consuetudini della Città
Nell'esercizio fedeltà.

di questo secolo in vista de
Patriarchi non contradicenti
ne avanti ne doppo le dedizio
ni e senza opposizione de Canoni
ci ne quali nasce la gelosia ora
solamente da ministro la
Sposa con tutta profusione
di spesa della Città douendo
Sopra le necessità di tutti sud.ti non solo
li Cittadini di Udine non
procurano intanto a sostenta
re le proposate dignità ma
considerano anzi con piena
coraggio nell'indole del
loro ricorso il qual avendo
per unico oggetto la con
servatione del solito et
inalterabile giurisdicion
vista in faccia del Principe
Ser.mo quando in sua giustifi

esto nella sua ignoranza ne
proporre imputationi d'ingiu
sto e d'ingiustitia in pre
giuditio e perturbatione
dell'altrui possesso
Oltre a questi riflessi non si estende
l'ossequio di queste devot.ma
Città.
La saviezza del Principe saprà
distinguere cosa sia l'Eccle
siastica Disciplina e cosa il Canico.
Esso comprenderà se mai
del giusto contro questo con
li Statuti e Canonici possa
ricadere alcun influsso
sopra il Patriarcato d'Aqui
leia il Canonicato del
Regio Juspatronato o nasca
ve alcuna pericolosa con
seguenza della forma dell'
Istituto Giudiziario sopra

i li quali veduto E scoprirsi
per conseguenza qualsiasi
giuste siano le sparse dissi-
pilationi a carico della Città
aggravio seguirassene all'altro
disservitio del Prencipe
Si come però il punto non deve
uscire delli confini del contrat-
tato ne delle figure che inter-
vengono il giuditio così
confida la devot.ma Città di ved-
ere esaudita la sua supli-
ca per il seguente coman-
dimento nell'Ecc.mo Pien Colle-
gio onde possa haver l'
agitatione Avversaria con
fondamenti che seguiran-
universali sopra l'altare
di S Marco Qual punto
certamente richiede la

Lunga [illegible] della
Giustizia nella pratica di-
più secoli di quelle regio-
ne che in generale le città
[illegible] e che le sue
[illegible] in più di un
ricorso della Sovranità del
Principe anche quando
fu tratto dal Vescovo Patri-
tico Visitatore Apostolico
12 pezze di Violazione

N.o 9

E questi Cittadini speravano
di Godere nell'ascolto giu-
diciario che suoi bisogni
[illegible] accordato un altro
di quelle Chiarissime
protezione che la fede, e
puntualità della loro Città
a i tutti i loro piano-

Questo è quanto noi Deputati
della Città abbiamo dell'
universal Commozione de
Cittadini deponiamo nel
seno di V. E. umilmente
supplicandola che siccome
ci siamo noi rassegnati
ai Voleri dell' E. V. col
sospendere la destinazio
ne e spedizione d'Ambascia
tori ai piedi del Principe
in questo frangente degnandosi
offrire come già l'ha pro
messo altre volte della
Città pentita così si com
piaccia di ricongiungere
alcuno a S. S. il pentito
nostro umil.mo [illegible]
Giunta

1438

Canonico [illegible] sanam

[illegible] Sup [illegible] omni [illegible]

[illegible] reuerenda [illegible]

[illegible] circumstancia [illegible]

[illegible] Michaele [illegible]

[illegible]

[illegible]

Rotolo delle rendite della chiesa di S. Maria [illegible] amministrate da Giovanni di Monticoli nel 1438.

Canonice chum. [illegible] ... tam

... vin. ... Sup [illegible] omit; ...

aliquam pi

Notandum e(st) q(uod) in p(rese)nti Rotullo (con)tinet(ur) o(mn)ia in p(rese)nti l(ib)ro recepta
et expe(n)sa p(er) [illegible] Johan(nem) de [illegible] [illegible] sacristie s(an)c(t)e
Marie Maioris de Vtino Electu(m) i(n) [illegible] terre Vtini. Sub Re
gimine Magnifici (et) g(e)n(er)osi Viri d(omi)ni Victori Bragadino Pro
[illegible] [illegible] d(omi)no Venet(iarum) tu(n)c t(em)p(or)is locu(m)t(enen)t(e) p(ro) [illegible]
In. a(nno). m(illesimo). xxxviij. die Vltima mensis septebris (et) finiendo in. a(nno)
m(illesimo). xxxviiij dicta die

Et notandum est q(uod) monaci receperunt oleu(m) a pluribus p(er)sonis et
illud ad luminaria Vt credo et dicunt expenderunt et no(n) est
notatu(m) i(n) Caplo meo expen(sarum) [illegible] notaui illud i(n) p(rese)nti l(ib)ro
Receptus a monac(is) sub postis illor(um) qui dictum oleu(m) delict
[illegible] solue(re) ne iter(um) a successoribus meis peteret

In platea co(mun)is Vtini Incipiendo et eundo p(er) totu(m) quinteriu(m) foriuteris et burgu(m) gl(emon)e a p(ar)te iteriori usq(ue) ad portas itrinsecas p(er) quas it(ur) s(an)c(tu)m darii et ad s(an)c(t)am lucia(m).

[illegible]

Et p(ri)mo S(er) Odoric(us) S(er) hectoris tenet(ur) soluere de liuello sup(er) Vna
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gr[illegible] Vtini
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et iux(ta) Via publicha den(arios) octuaginta octo [illegible] — [illegible] lxxxviij
hac [illegible] [illegible] q(ui) p(ro) t(em)p(or)e fuerit tenet(ur)
(et) debeant dictos den(arios) distribuere i(n)ter paupe(re)s [illegible] Vbi eis meli(us)
et Vtili(us) Videbit(ur) et i(n)s(u)p(er) retinere d(e)beat d(e)n(arios) octo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] den(arios) octuaginta
octo

[illegible] Heredes magri Johan(n)is Spatarij [illegible] de s(an)c(t)o [illegible]
tenet(ur) soluere sup(er) domib(us) sue habitat(i)o(n)is sit(is) i(n) burgo [illegible] [illegible]
emit a magr(o) lodouico [illegible] cu(m) isto [illegible] Vt [illegible]

Dna Benvenuta relicta olim Johannis pitto tenetur solvere sup domibus sue habitationis sitis in dicto burgo iuxta heredes magistri Johannis spatarii et iuxta magistrum Nicholinum spatarium et iuxta via publica ut continetur in Rotulo olley libre quatuor. — olei libr. iiii

[illegible] ... ianuarii den. C. lii.

Magister Mattheus curator tenetur solvere sup domibus sue habitationis sitis in foro Veteri iuxta dominum Tomasinum Candidi iuxta heredes [illegible] de Marcellinis et iuxta via publica. Pro ab illuminari debere imago crucifixi in capella sancti [illegible] affixi et capella sancti Leonardi secundum ordinatorem factam per honestam dnam Chaterinam relictam ol. [illegible] de [illegible] ut continetur manu Ambrosii notarii de Chuchanca In anno m° lxxxi die xx madii Cuius notarius fuit dominus Johannes notarius a Varis ut in Rotulo continetur in Rotulo denariorum centum quinquaginta duo cum dimidio. — den. c. lii

... nihil et ideo cancellavi ... [illegible]

Heredes ol. ser Antonii Vegelini tenentur solvere sup [illegible] domibus sitis in burgo fern. habitationis ac [illegible] per heredes magistri [illegible] ferratori de Murucio ut continetur publico instrumento [illegible] ser Nicholai filium quod instrumentum est penes [illegible] ecclesie ut in Rotulo continetur den. centum viginti — den. c. xx

[illegible] ... februarii den. xvi

Magister [illegible] faber [illegible] tenetur solvere sup domibus sue habitationis que olim fuit dni [illegible] sitis iuxta magistrum Andream [illegible] et iuxta [illegible] magistrum Melchione et iuxta via publica ut continetur den. sexdecim — den. xvi

le mese [illegible] Ser Bernardus et ser Antonius fratres de Castro tenentur solvere pro [illegible] [illegible] sup [illegible] ut continetur manu Alexandri notarii in anno m° lxxxxiii die xxviii oct. [illegible] — [illegible]

[illegible]

agiter conarcis [illegible]

[illegible] i Sclaufano

Una ~~Agnina uxor magri Andree carpiciary~~ ten solvere sup
uno orto sito ex porta sete Marie iux ortu maure iux ortu
lovarye iux martinu de Mayestre ut qtm manu s Johais not
[illegible] in a mi V. ut tenet oll lib una

Maistro Lenardo barbero atolto questo sopradeto orto dal capitolo
como apar p ma de s zua de mmus not in a mi. xxxvni

In dauglano

[illegible] c
mese marcy p una libr
oll ~~lib~~ V.

Nicholaus xpiria filius Romay de dauglano tenet solue sup
una sua domo sita sub monte ut qtm de emptioe sua manu oll libr i
s Jachobi qrmi oll libr una

In burgo Clemone apte Interiori .

[illegible] Subetta filia oli Nicholay fistulatoris que habitat i cortacis
ten solvere sup. una domo q fuit oli Aldrich barbery ut qtm den xxx
manu s petbom not de Verona in a mi xvii. de mese aplis
ut qtm i Rotull den trigentaduos

[illegible] den xxx
[illegible]

[illegible] petr [illegible] sup una
[illegible] den xxx
[illegible]

nunc sub [illegible] et [illegible]

[illegible] — [illegible] filij [illegible] tenet solui sup una domo q fuit [illegible] Nicholai [illegible] in burgo glemone iux magrum Johannem dictum Imperatore iux heredes magri Venuti Storis ut qtm manu s Jacobi not de carnea In ao mo lxxxviiij die v. aplis cuz hac conditione quod Camerarij q pro tpre fuerint [illegible] Anniversarium [illegible] [illegible] et [illegible] corres sue [illegible] eo casu Capitulum dicte Eccie se possit intromittere et altr non ut qtm — marcham den unam — march den. j.

[illegible] in ao mo xxxviiij de mense [illegible] habuerunt monaci [illegible] libr. iiij — Magister Gabriel cerdo [illegible] tenet solue sup una domo q empta fuit a magro daniele stor [illegible] iux domum sue habitacionis et empta fuit cu isto onere ut qtm in Rotulo [illegible] n. s. — [illegible] libr iiij

[illegible] in ao mo xxxviiij de mense [illegible] p quatuor libr [illegible] xx — heredes Magri petri Storis de tarceto tenet solue sup una domo [illegible] furno q ipse emit a s Nicholao [illegible] cu isto onere ut qtinet manu s Nicholay not de [illegible] in ao mo. lxxxxiiij. die penultima [illegible] [illegible] penes Jura Eccie [illegible] libr quatuor — [illegible] libr iiij

[illegible] — Dna Benevenuta mater [illegible] s leonardi porchaij tenet soluere [illegible] [illegible] sup [illegible] [illegible] sita [illegible] porta sci lazari in qua habitat [illegible] Juliani ut qtm in Rot [illegible] libr unam — [illegible]

[illegible] in ao mo xxxviiij de mense [illegible] — Dna [illegible] mater [illegible] tenet soluere sup una [illegible] in burgo [illegible] q fuit [illegible] iux [illegible] [illegible] dne [illegible] et iux s [illegible] de [illegible] [illegible] libr duas — [illegible] libr ij

[illegible] xxxviii [illegible] mense ianuarii pro duabus libr. [illegible] X.

Nobilis d. Federicus de Savorgnano tenetur solvere super una sua [illegible] muro [illegible] certo posposito [illegible] iuxta zardinum que fuit magistri Silvestri lanarii ut constat [illegible] libr. una duas. [illegible]

In burgo Glemone foris

In plano

[illegible] Jacobus [illegible] sub [illegible] de plano tenetur solvere super certis domibus que fuerunt [illegible] et [illegible] situs [illegible] fossatum porte [illegible] ut constat [illegible] libr. duas [illegible]

[illegible] Domina Antonia clauda [illegible] tenetur solvere super una domo que fuit [illegible] sita iuxta heredes Francisci de Bayuars iuxta Simonem de [illegible] ut constat den. octo [illegible]

[illegible] Heredes [illegible] Francisca de Bayuars [illegible] Augustini de [illegible] tenentur solvere super domibus que fuerunt [illegible] Augustini [illegible] ut constat [illegible] libr. [illegible]

[illegible] tenetur solvere [illegible] iuxta [illegible] et iuxta via publica ut constat [illegible] libr. duas [illegible]

[illegible] aprilis [illegible] tenetur solvere [illegible] super una domo [illegible] libr. [illegible]

... notis ... ten[etur] solvere sup[er] una sua domo ...
ip[s]e ... de ... de ... in isto ... sit[a]
iux[ta] domos magnas ... ... Federici et iux[ta] via[m] publica[m]
ut a[d]m[ittitu]r i[n] rotull[o] den[arios] sepdecim

... mense aprilis ... tribus libr[is] ... xv

Ianus de Vado ten[etur] solue[re] sup[er] domib[us] sua habitat[ionis] que
fuerunt ... ... sit[e] iux[ta] monasteriu[m] de ...
et iux[ta] heredes ... et ex via publica ut a[d]mict[itur] ... libr[is] ...
manu ... Jeronimi not[arii] i[n] a[nno] m[illesim]o ... lxxxxiii ... die ... decembr[is]
q[ue] ... e[st] penes ... ut a[d]m[ittitu]r i[n] rot[ullo] ... libr[as] tres

In Vado

Paschalus de Vado tenet[ur] solue[re] sup[er] una sua domo sit[a]
... ... den[arios] ...
ut a[d]mictitur i[n] Rotull[o] den[arios] sex

... mai ... ... de me...

Iohannes ... ten[etur] solue[re] sup[er] una domo quam ip[s]e ...
... ... de ... in isto ... sit[a] iux[ta] ... libr[is] ...
... ... ut a[d]m[ittitu]r i[n] Rot[ullo]
... libr[as] duas.

... ... de mese ... ...

... ...
i[n] burgo ... habitat ... tenet[ur]
... sup[er] una ... ... domib[us] ... libr[is] ...
... ut a[d]m[ittitu]r manu ... ... not[arii] ...
... ... die ... ut a[d]m[ittitu]r ... libr[as] ...

... ... sup[er] domib[us]
... ... ab
... ... ut a[d]m[ittitu]r ...
manu ... not[arii] de ... i[n] a[nno] m[illesim]o ... die ... decembr[is]
q[ue] ... e[st] penes ... ut a[d]m[ittitu]r ... libr[as] duas

Michael faber frat magri pauli fabri ten solue in festo [illegible] sup uno [illegible] sup quo [illegible] [illegible] marquardus [illegible] domus sue hitat [illegible] de strore [illegible] iux heredes michaelis fort de cavalicho iux iacobum [illegible] vr [illegible] soll libr duas

Dna jacoba uxor Bertulli de castelluto ten solue sup [illegible] [illegible] sito [illegible] iux via p qua [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in an. m. xxvj. die xij. aplis [illegible] est penes [illegible] vr [illegible] i [illegible] soll libr duas

[illegible] [illegible] de [illegible] Lazarus murator ten solue sup domib suc [illegible] [illegible] [illegible] sitis iux [illegible] [illegible]

Idem ten solue sup uno suo orto sito [illegible] domum sue hitat donat [illegible] Io [illegible] [illegible] [illegible] uxa eccle [illegible] [illegible]

De [illegible] burgi glemone usque ad [illegible] sancti lazari .

In montegnaco

[illegible] m xxxviij de [illegible] Tomadus et Machor fratres de montegnaco tenet solucre sup una [illegible] domo i qua hitat Antonius [illegible] de plano soll libr [illegible] sitis iux Nicholaum zoranu de adeghaco et iux via publicam soll libr duas

In [illegible]mulacho

Nemis [illegible] soll iacobi [illegible] dussy de [illegible]mulacho ten solue sup una sua domo [illegible] sita [illegible] iux soll libr [illegible] petrum de chulugna et iux suos [illegible] [illegible] vr [illegible] soll libr duas

n. a. mi. xxxviii. de

Nicholaus caldarari filius Brunelli tenetur solvere super omnibus suis bonis et specialiter super una sua domo murata et cuppis cuperta et [illegible] dominum [illegible] et [illegible] suos confines [illegible] sibi per [illegible] terre [illegible] ut continetur manu [illegible] Nicolai notarii decimo [illegible] a. m. [illegible] die xxvi. iullii solidos libram unam

De porta sancte lucie usque ad portam sancti lazari porte castellanii et ubalte.

[illegible] uxor iohannis [illegible] de [illegible] tenetur solvere super una sua domo sita [illegible] portam burgi sancti lazari [illegible] denarios xl [illegible] fuerunt magistri petri [illegible] patris denarios quadraginta

Magister philippus [illegible] tenetur solvere super domibus suis [illegible] super [illegible] domum [illegible] notarii [illegible] ut continetur solidos libras duas

libr. sol. [illegible]

In lazaro

Heredes domini leonardi de lazadrio tenentur solvere super una domo [illegible] Nicholaum [illegible] qua habitat [illegible] solidos libram ut continetur solidos libram unam

Domina [illegible] uxor [illegible] Nicolai [illegible] filia et heres domine [illegible]. tenetur solvere super uno campo [illegible] porta [illegible] [illegible] solidos libras et [illegible] via per quam itur ad dictum campum ut continetur [illegible] solidos libras duas.

de heredes pet. filii [illegible] nicholay marie tenentur soluere sup domib[us] [illegible] ipsorum [illegible]
[illegible] de [illegible] oll. libr. noue

Supradicti tenentur solue sup duabus campis sitis in tabella sancti lazari [illegible] oll. libr. [illegible] oll. libr. duas

[illegible] paul. [illegible] cerdonis tenetur solue super domibus suis [illegible] oll. libr. tres [illegible] oll. libr. [illegible]

In rondus

[illegible] tenetur solue [illegible] super domibus [illegible] heredes [illegible] Nicholay [illegible] oll. libr. vna

[illegible] tenetur solue [illegible] de fagana [illegible] oll. libr. vna

Saluator textor [illegible] tenetur soluere sup [illegible] de [illegible] magri [illegible] pelipary [illegible]

[illegible] de fagana [illegible] heredes [illegible] de [illegible] de Renouatione [illegible] manu [illegible] pet. boni notarii de Verona [illegible] die .xiiij. marcij oll. libr. vna

Nota quod dicta posta debet [illegible] posita [illegible]

februarij p una libr ... A V | Dna Viliana relicta oli magistrom ten solue sup domib sua habit sita in Eccla Scte lucie iux heredes michilum pelipari vt gmi oll libr una 1

oll libr una

iam heredes
Dna Viliana soror ol sapide relicta ol michillum ten soluere sup domib habitat den manilluti q fuerut ol magri pet oll libr 2 morelle vt gmi i rotull oll libr duas

... in mj xxxviiii ... menses ianuary den xx p oll libr 1 ... A V | Magr iohes cerdo et Nicolaus eius frat filii ol danielis de torpano tenet solue sup domib q fuerut magri pet iux sita iux heredes magri tomadi pelipary iux heredes michilum pelipary vt gmi i Rotull den viginti oll libr una | den xx oll libr 1

... xxvmi ... p una libr ... A V... | ... tenet ... soluere ... heredes maconis sone sup una domo sita p domu habitat den maconis vt gmi manu leonardi notis ol iachobi ... in an mj lxxxvij die penultimo decebr q librum e penes iura Eccle oll libr una | oll libr 1

Magr ioh cerdo cullam ten solue sup domib que fuerut ... ... in ... ... alienata sibi p f Antoniu lombardi camariu tuc tpis vt gmi manu p daniel notis de fagan i an mj xxxvj vt gmi ... soldoru media oll libr duas | ... xxx oll libr 2

~~... Eccle de ...~~ tenet solue sup una domo ... nova et cuppis copta sita i ... oll maconi ... iuxta ... iux via publica q fuerut oll simonis de ... vt gmi manu p laurecij notis de louaria i an mj xxxvj vt gmi i rotull oll libr una | oll ...

... ... p m
... ...

[illegible]

[illegible] tenetur solvere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] magistri [illegible] [illegible]
[illegible] notarii [illegible] iacobi notarii de carnea [illegible] mille [illegible]
[illegible] penes [illegible] libre duas.

[illegible] de Camerarii qui pro tempore fuerunt fraternitatis sancte marie [illegible]
[illegible] sancte margarite de [illegible] super [illegible]
dicti [illegible] super una domo [illegible]
de [illegible] ut continetur in rotullis denarios quatuor

Antonius dictus [illegible] heres tenetur solvere super una sua
domo [illegible] domum [illegible] heredes [illegible] fuit domini [illegible]
ut continetur denarios [illegible]

[illegible] Heredes dicti Nicholay cerdonis de lauzana tenentur solvere super
[illegible] duobus campis sitis in porta sancti lazari in loco dicto [illegible]
[illegible] de [illegible] fabrio [illegible]
[illegible] dicti Nicholai ut [illegible]
[illegible] ut continetur in rotullis [illegible]
[illegible]

[illegible] tenetur solvere super una braida sita in dicta [illegible]
[illegible] sancti lazari [illegible] ut [illegible]
continetur denarios [illegible]

Summa [illegible] xlii [illegible]

De sc(ant)a lucia eundo versus portas s(an)c(t)e marie castanam et inalte et per totas andronas.

D(omi)na francischa relicta q(uondam) iacobi peliparii ten(etur) solue(re) sup(er) domib(us) sue h(ab)itat(ionis) q(ue) fuerunt leonardi stolsi sitis super angullo eundo ad alteriam ... ... den(arios) xiii

Supradicta ten(etur) solue(re) sup(er) vno campo p(ro) elimosina ... ... mathey not(arii) ... ... sol(idos) ... viii

Laurenc(ius) filius q(uondam) d(omi)na ... tenet(ur) solue(re) sup(er) domib(us) sue ... cu(m) terreno ... q(ue) fuerunt ... iux(ta) ... Nicolutti vt ... q(uondam) lib(ras) duas.

Johes ... del ... ten(etur) solue(re) sup(er) vna domo sit(a) ... Rosta burgi glemone iux(ta) heredes q(uondam) pet(ri) ... iux(ta) ... vicu(m) de ... vt ... manu ... Not(arii) in a(nno) ... xxiii die xii februarii vt ... q(uondam) lib(ras) duas ... lib(ras) ii

D(omi)na ... tenet(ur) solue(re) sup(er) vno campo ... porta ... den(arios) x ... den(arios) decem

... Nicholai ... tenet(ur) solue(re) ... magistro iacobo ... ... manu ... pet(ri) ... not(arii) ... die ii ianuarii q(uondam) lib(ras) octo ... viii

... habuerunt ... q(uondam) lib(ras) iiii

... sol(idos) i
... x
... vi

Nicholaus salimne ten. solve sup una ... decem venerones qdm ut qtin. i Rotull den. octo

Iohes filius magistri paschulli muratoris tenet. solvere sup. quadam parte tereni quam emit a pelegrino de pasigliano ... sita iux. domum petri ... iux. area iohanni salamo ut qtinet. i Rotull. ... libr. duas

... ten. solve sup ... ut ... in ... de ...

Mag. pantaleo barberis ten. solvere sup quadam domo murata sita iux. petru ... ut qtin. i Rott. ... libr. una

Supradictus ten. solve ... sua sup una domo ... in burgo ... iux. ... barbery ... de ... ut qtinet i Rott. ... libr. una

In cercleto

... ten. solve sup una ... domo sita iux. heredes salimne ... ut qtinet i Rotull ... libr. duas

In faognano

Nich. ... o. iachobi ...

Iachob ad ... de faognacho ten. solve sup una domo ... que est ad porta villalta iux. domos marzutti ut qtin. i Rotull ... libr. una

...
...

Johes qd blasii de bagario ten. sol. sup medio sedimine (?) mediam domi ... porta Vilalite ... minima ... leonardi ... bayuarium ... ut ... manu ... pet bom ... xxv. die xv. augusti ... ott. libr. vna

Nota q debs ...

In martignacco

... de martignacho tenet sol. sup vna domo ... maiore ... ott. libr. ... ipse emit cu isto ... ott. libr. duas

... ott. libr. duas

... tenet sol. sup vna ... de porta Vilalite ... ott. libr. vna

R. ... xxxiv

Johes Parav ten solue sup vna domo [illegible]
[illegible] de fagança iux heredes [illegible] de pomo
vt [illegible] mini [illegible] nota [illegible] [illegible] oll
penes uxa [illegible] que domus ol tenebat dna [illegible] oll
rellictus [illegible] vt omi [illegible] Roß oll lib [illegible]

Dna leonarda [illegible] al pet [illegible] et [illegible]
ab [illegible] filie sue [illegible]
ad venuta [illegible] et solame tenet solue sup dombs
heredes [illegible] iux Nicholau [illegible] i qua
dcta dna heredes vt otm mau [illegible] odorici nota de carnea
i an mi die xvij nouebr ol libr dua

Supdcta dna leonarda ten solue sup vno campo sit ex
porta Villalte iux heredes oll perom fabri et iux tomadu oll libr ij
blanch vt otm mau [illegible] odorici nota de carnea [illegible]
c penes uxa [illegible] vt otm oll libr dual

Johes Nichola [illegible] sue [illegible] vt [illegible]
[illegible] ten solue sup vno campo [illegible]
[illegible] in via de [illegible] iux heredes [illegible] oll libr j
iux heredes [illegible] et iux via publica vt otm mau
[illegible] lazari i [illegible] penes uxa [illegible]
vt otm oll libr vna

De platea p Burgu fem usq; ad portas grazam et posacoli

[illegible] mi xxxviij [illegible] [illegible] [illegible] xl.

Coras Vim ten solue sup Vna domo q fuit et est ifra domu magna noua cois et domu alias Antonij frons bollati Vt gtm den quadraginta — den . xl.

In m ao mi xxxviij de mense julij p oll libr ii habuerunt monaci

Heredes ol s Rigi speziarij tenet solue sup Vna domo q fuit ol francisci veleg ol martini stacij i quaic stacion et hitatg fuit dcti Rigi Vt gtm manu pet notg qd ichil de Vim i ao mi lxi ach xv decebr Vt gtm oll libr duas — oll libr ij

In m ao mi xxxviij de mense julij habuerunt monaci oll libr iij

Supdcti tenet solue Vt heredes ol s francisci lapi et ipe s fran ut heres ol laurenzij piduce sup domib dcti laurenzij [illegible] cu Vim iux s odoricu s hector iux domu s Nicollusij tomassini q ol fuit magri Riadij aurifici et pn hitat p s petru zignoni ll libr tres — oll libr iij

In m ao mi xxxviij de [illegible] libr lxiiij

Magr petrus claudus ten solue sup domib sue hitatis quas ipe emit a gregorio [illegible] Vt gtm man s ichil notg Viuandi in ao mi xxxviij de mese aplis Vt gtm i vero den sexagintaquatuor — den lxiiij

Heredes francisci cordis fornesane tenet solue sup domib sue hitatg q fuerut ol guarneij Vt gtm m rotuli oll libr Vna — oll libr j

Vna minutta Vx magri francisci barberij tenet solue sup Vna sua domo ol hitatg ichil Rotinij cu orto et curtivo [illegible] Vt gtm man s iacobi noti pictoris i ao mi die Viij ianuarij oll libr Vna — oll libr j

[illegible]

Dna nomellia vx ser Nicholay burelli ut hered ius ipsum
mariti ten solue sup domibus sue hitat q fuerunt ol
dulffini cercitoris sitis iux stratum ... de ... iux
ser matteu ... sclapieri ut ptm den decem octo den xviii

hered ol ser iohan ... ten solue sup una
domo q fuit ol iacobi miolcmay ut ptm i rotuli den lii.
den quinquagintaduos

Eiusdem tenet solucre sup una bravda qua tenebat
nardonus miolcmarus de caligio et ol ser petrus afictanu den xx
venio ol iacobi ... ut ptm i rot den viginti

Eiusdem tenet q legavit dns ser iohes ... ut
ptm man ser iacobi ... pictoris q i ... ... marcb ... i
unam ... marcham unam

Magr petrus cerdo hitans ... ecclias sti tome sue vx
sua tenet solue sup domibus sue hitatis sup quibus ol libr ...
solvebat dna savina q fuit de batalgapenta ut
ptm i roto ol libr dual

... Uuarinus de ... ten solue sup domibus q fuerunt
ol ser francisci buzini sitis ... ecclias sti Tome ut marc ... iiii
ptinetur i Rot marcb ... quatuor

Magr francischus peliparius hitans ... domu ser Uuarinii
ten solue sup uno orto sito i grazano ... i qua
dam androna ... de ... q ... e ... hredum den xx.
ol ser pet de couassis et ... ad afictum
i ... ut ptm i rot den viginti

Suma ... marcb ... den ...

De porta Intrinseca posolli usque ad extrinsecam et per totas andronas

[illegible] Orlandus cardo qui fuit de blaucuo tenetur solvere super una domo que fuit olim magistri andree [illegible] de brescia sita iuxta agustinum de galeryano ut continetur [illegible] solidos libre duas — [illegible]

In galeryano

[illegible] Augustinus de galeriano tenetur solvere super una sua domo sita iuxta orlandum de blaucuo super [illegible] que fuit olim guberni de vucho et chumucy ut continetur in [illegible] solidos libra unam — [illegible]

Magister Ubaldus comancius tenetur solvere super domibus suis habitationis site iuxta suprascriptum orlandum de blaucuo ut continetur denarios quatuor — denarii IIII

[illegible] Domina Armulla relicta quondam magistri xpofori pelipariy tenetur solvere super domibus sue habitationis que fuerunt quondam dicti magistri xpofori ut continetur in Rotulo denarios trigintaduos — denarii XXXII

[illegible] Magister Dominicus cardo de Ronchis tenet solvere super domibus sue habitationis cum terreno supposito site iuxta hospitale de la cruce ut continetur [illegible] in MCCCLXXXX die III iulii ut continetur in rotulo solidos libre duas — [illegible]

[illegible] de Ture antonius [illegible]
[illegible] Elena relicta quondam Nicolai [illegible] tenentur solvere super domibus sue habitationis que fuerunt magistri [illegible] sui primi mariti site iuxta Valentinum de blessono ut continetur [illegible] die XXIIII marcy ut continetur in Rotulo solidos libre una — solidos libre [illegible]

[illegible] facti pro matre [illegible] ut continetur solidos libre duas

[illegible] Iacobo [illegible] pro sua parte pro duobus [illegible]

[illegible]

Suma [illegible] lxxxxv.

A. i. m. iii^c xxxviii de mese maii den. iiii. — Stefanus Adami adamulli et petrus eius nepos tenentur solvere super una cor. domo sita prope domum domina la Rich in via Sancti Andree que den. iiii
per medium domus magistri Iohannis Cerdonis blasutte ut continetur in rotulo
den. quattuor

A. m. iii^c xxxviii de mese decembris den. viii. — [illegible] una magna
domo quam ipse emit a blasutto cum isto onere ut continetur in Rotulo den. viii
den. octo

[illegible] m. iii^c xxxviii de mese decembris per remor [illegible] [illegible] xxxvi. — [illegible]
mihi in strata recta sita iuxta leonardum pontonum iuxta [illegible] sol. libr.
[illegible]
et per [illegible] dominus Vlrici [illegible] guerarii ut continetur in Rotulo
sol. libr. quattuor

[illegible] no [illegible] extra — prout respicit in principys propositis
medium campum rectum per heredes iohannis de quaglie iuxta unum
campum domini Nicholay Cay ab uno et iuxta via publica
per campus remanens fuit [illegible] pasem [illegible] reponis per
Nicholaum quondam blasutti de dicto burgo providentibus ut [illegible]
[illegible]

xxxviii de mese — Nicolussius cerdo de [illegible] tenetur solvere super una domo que den.
fuit [illegible] de [illegible] sita iuxta [illegible]
de [illegible] ut continetur den. viii

A. m. iii^c xxxviii de mese [illegible] — Heredes Antonii de quaglie tenentur solvere de mese [illegible]
super uno suo campo [illegible] iuxta suos confines
sol. [illegible] super [illegible] campi [illegible]
et [illegible] iohannis [illegible] sita in dicta tabella sol. libr. duas [illegible] sol. libr. vi.
super uno campo sito in via de [illegible] iuxta certum terenum [illegible]
[illegible]
ut continetur sol. libr. duas et sic summa omnium istorum campor. sol.
libr. sex

[illegible]
[illegible]

[illegible] de mse [illegible] ol. IIV

Magr matuttius cevdo de brexa ten. solue sup uno capo ... [illegible] post iux bruyda heredu illor de ma chissimis ut qtm. mau f. quirini not. i an m. lxxxxviij de soda dicatur ut qtm. i rotul. ol. libr. una. ol. libr.

In poccecho

[illegible]

[illegible] de poccecho ten. solue sup uno domo ... [illegible] ... de Vargis ... Via ... iux gervassiu. ardonis iux guerrau de bruxullo ut qtm. mau pbri. zanini vicario Vargam i an m. xxvij de mse augusti ut qtm. i rotul. ol. libr. unam. ol. libr.

In bressa

[illegible] una [illegible] ol. [illegible]

[illegible] ten. solue sup una sua domo [illegible] iux [illegible] iux [illegible] pasut et iux via publicam i [illegible] via de Vidiellé ut qtm. i Rotl. ol. libr. Una.

[illegible] xv [illegible] iibr. ij.

[illegible] gene[illegible] brony [illegible] tenet [illegible] sup [illegible] Via [illegible] iux [illegible] ut qtm. i rotl. ol. libr. una. ol. [illegible]

[illegible] pinis ad leonardi zuct de Varrano [illegible] magister cholitt. faber tenet dca. dom. ad afictum [illegible] ol. IIV [illegible] xxxviij die xiij mens. julij [illegible] ol. Vendita fuit ut qmet. mau i jacobi quirini not. et ideo canzelaui po [illegible] [illegible] habuerat monas [illegible] m.

[illegible] zuct [illegible] sup [illegible] cor [illegible] et qmet. ut qtm. mau f. Nicholay de Sco. Vito in an m. xxxij die xxvij januarij [illegible] Una.

[illegible] domo [illegible] iux [illegible] brony pasut iux [illegible] de capo formio ut qtm. i rotl. ol. libr. [illegible] ol. libr. m.

Summa [illegible] xlj

In villa orba

in guadalesi del — Daniel gener [illegible] bertrandi de villa orba sive [illegible] sua ten[illegible] solvere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] callectio quam legavit iohes frater dicti sancta-sol. libr. unam [illegible]

In palliglano [illegible]

[illegible] — Iohes qd micholay blachoni de palighano [illegible] ten[illegible] solvere [illegible] [illegible] [illegible] de palighano [illegible] et [illegible] suos [illegible] sol. libr. unam [illegible]

[illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — [illegible] augustini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tomasini notarii qd micholay [illegible] [illegible] augusti sol. libr. unam [illegible] ten[illegible] solvere super una [illegible] domorum [illegible] sol. libr. una et sic summa sol. libr. duo[illegible] — sol. libr. [illegible]

In palliglano [illegible]

[illegible] maris [illegible] duabus libr. sol. [illegible] — [illegible] [illegible] de dicto loco [illegible] solvere [illegible] [illegible] [illegible] et iacobi de [illegible] de dicto loco [illegible] [illegible] mariti sui super domibus ipsius [illegible] cum curia et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] leonardum [illegible] [illegible] tomasini notarii [illegible] die [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] micholay notarii de [illegible] [illegible] — sol. libr. [illegible]

In cholereto [illegible]

marca [illegible] duabus terciis soll. [illegible]

[illegible] chelereto [illegible] magistri [illegible] de [illegible] terre [illegible] domo possessa [illegible] sita in via de Violle [illegible] area que fuit [illegible] Johannem [illegible] [illegible] Osualch [illegible] soll. tercy [illegible]

[illegible] soll. [illegible]

[illegible] iii xxxviii de [illegible]

Antonius [illegible] tenetur solvere [illegible] uno campo sito in [illegible] [illegible] et iuxta via publica [illegible] in rotull. soll. libr. duas

[illegible]

[illegible] tenetur [illegible] Antonium [illegible] Antonio de [illegible] officiali in dicta villa [illegible] Antonio filio Michaelis de [illegible] in rotull. soll. libr. duas

[illegible] xxx

De porta intrinseca Gratiani usque ad extrinsecam et per totas andronas ipsius burgi

[illegible]

[illegible] gratiano [illegible]
[illegible] Nicolay [illegible]
[illegible] dual

[illegible] de ... de orgnano [illegible] — [illegible]
filium de palistan [illegible] Nicholette [illegible] gratiano — den. VIII
que fuit [illegible] Michoinsy [illegible] die [illegible] febr.
[illegible] quarum [illegible]
[illegible] penes [illegible] ecclesie [illegible] den. octo

[illegible]
[illegible]
[illegible] zanitelli [illegible] Rugia [illegible] posteriori [illegible]
via grazani [illegible] den. decem

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]enzano

[illegible] de [illegible]enzano [illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible] de [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Summa [illegible]

In budrio

[illegible] die xxv Valantinus quondam et fratres filii [illegible] de budrio tenentur solvere super una casa
[illegible] domo [illegible] Vivianu [illegible] q fuit [illegible] xx
xx. [illegible] ut [illegible] in [illegible]

In lauaryano

[illegible] xxxviii de Antonius quondam martinucii de lauaryano tenetur solvere super uno
[illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]ano sol. libr. i
xv. iuxta capud leonardi de chiaiotti et iuxta capud Antonii
dela chaterine de chiaiotti et iuxta via publica ut
atur in Rotulo sol. libr. una

In [illegible] et [illegible]

[illegible]
[illegible] super una [illegible] [illegible] [illegible]
mese januari ut [illegible] manu [illegible] zanittelli notarii [illegible] xi die xi febr.
[illegible] ut atur in rotulo sol. libr. duas

In lauaryano

[illegible] de [illegible]ano [illegible] super
una [illegible] domo q fuit [illegible] de Risano q [illegible] dela den. ii
[illegible] ut atur den. duos

In Risano

[illegible] xxxviii Cianus dicto micol de Rissano tenetur solvere super una
domo q fuit beltrach et michaelli guelfinum quam
dominum posidebat [illegible] [illegible] [illegible] iacobi guel den. xii
finum [illegible] una parte ut atur den. duodecim

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] q fuit [illegible]
iacobi guelfinum [illegible] tota [illegible] domu den. xii
ut atur in rotulo den. duodecim

[illegible] xxxviii de mese april. [illegible] Michaelus quondam mani de risano [illegible] zanini chiaual
de risano tenetur solvere super una domo [illegible] [illegible] v
[illegible] ut atur in rotulo [illegible]

Ite Amador machetti peliparius ten. solvere sup
habitat. cu curia et orto ipposito ...
ut ctinetur i rotull den. septuaginta duo dt libr una

apud ten lxxx — Florianus bellbi habitans i dcta Andria apud tenetur solvere sup domibus suc habitat cu curia et orto ipposito ten. lxxx que fuerunt iohanis bonil ut ctin i Rotull den. octuaginta

Heredes dne katerine filie dne margarette tenetur solvere sup domibus sue habitat velicte et floriani ut den. ... ctin i rotull den. sedecim

In baldachelle

Vicecas molechmanus de balachelle ten. solvere super una cu domo sita ubi Roya que fuit magri filippi lunay et pelegrini de lumigano pmodu viginti legati ... ... dt libr ...
muco ut ctin i rotul ...

In maryano

Leonardus del blanch de lamaryano ten. solvere sup una domo ... magri ... ... pater ... ut ctin manu ... Nicholay ... de lamaryano i an. ... xxxij die primo setebris ut ctin i rotull dt libr du ... dt libr ...

... ... viginti legati ... ... manu ... iohan ... ... de quadrano i an. ... xxx ... ... ut ctin i rotull dt libr una ... dt libr ...

Suma ... ... lxvij

[illegible] xxxviij de mense [illegible] | Una lucca velleta olim Leon(is) de Lumegho ten(etur) solu(er)e super una [illegible] [illegible] nepot(is) bilussmi ut c(on)tinetur i(n) rotulis ol(im) libr(as) una(m) ol(im) lib [illegible]

[illegible] | [illegible] solu(er)e su(pe)r una domo [illegible] [illegible] buzin [illegible] Stefani [illegible] magistri Victori [illegible] libr(as) [illegible] ol(im) lib [illegible]

[illegible] xxxviij de mense | Magister iachobus dictus Nicuo ten(etur) solu(er)e sup(er) una domo sita [illegible] iachobu(m) aluidini medium quadam andromichullaxt [illegible] denarios xl [illegible] ut [illegible] rotulis [illegible]

Una cullotta velleta olim magistri tomadi fabri ten(etur) solu(er)e sup(er) [illegible] pettenero [illegible] pet(er) de tabella iux(ta) heredes [illegible] de turida iux(ta) [illegible] ol(im) libr(as) [illegible] ut [illegible] olim [illegible] Nots [illegible] die prima mar(tii) ut c(on)tinetur i(n) rotulis ol(im) libr(as) duas

[illegible] xxxviij de [illegible] libr(as) pro duab(us) libr(is) [illegible] | [illegible] magistri [illegible] fabri [illegible] solu(er)e sup(er) [illegible] [illegible] ol(im) libr(as) una(m) [illegible]

[illegible] solu(er)e [illegible] sup(er) [illegible] magistri [illegible] fabri [illegible] [illegible] sacerdote(m) et [illegible] teneat(ur) facere celebrare decem missas ut c(on)tinetur [illegible] solidos una

et ideo [illegible] non pottuit [illegible] | [illegible]

[illegible] de [illegible] | [illegible] de dicta marcti qui solvit p(ro) dicto [illegible] p(ro) [illegible] maria

Magister [illegible]

[illegible]

Sū(m)a [illegible] solid. xvi

[illegible] solue sup [illegible]
[illegible] dict[illegible]
[illegible] Spatam ut cont(inetur) de renouatione [illegible]
afornace [illegible] in m° xxxviii [illegible] ut cont(inetur) in rotullo sol. lib.
[illegible]

Magr. Antoni(us) cerdo tenetur solue(re) sup(er) uno orto q(ui) fuit ol(im) brogli mole(n)dinar(ii) situ(m) in fra domu(m) s(an)c(t)i georgi(i) et domu(m) ip(s)i(us) Antoni(i) sol. libr. una(m) it(em) ten(etur) solue(re) super una c(um) domo sit(a) iux(ta) heredes iohanni molendinar(ii) iuxta domu(m) [illegible] [illegible] libr. tres it(em) ten(etur) solue(re) sup(er) uno alio orto q(ui) fuit [illegible] [illegible] sol. lib. una(m) it(em) ten(etur) solue(re) sup(er) uno campo q(ui) fuit ol(im) iohann(is) de caligna(c)ho q(ui) [illegible] campi sa(n)ctor(um) sit(o) iux(ta) palanu(m) ut cont(inetur) sol. libra una(m) ascendit in totu(m) sol. libr. sex

Ipsa m. in m° xxxviii de mense aprilis p(ro) sex libr. sol. N. xxx

In lumignacho

[illegible] ten(etur) solue(re) sup(er) una [illegible] et uno [illegible] sol. libr. [illegible] cerdonis ut cont(inetur) in rotullo sol. libr. duas

In balalgapeta

Dani(us) paulus de balalgapenta ten(etur) solue(re) p(ro) legat[illegible] [illegible] sol. lib. [illegible] iux(ta) [illegible] de talmasone iux(ta) Antoniu(m) decanu(m) et iux(ta) via(m) publica(m) sol. libr. una(m)

Magr. petr(us) cerdo [illegible] ten(etur) solue(re) sup(er) duab(us) domib(us) [illegible] ut cont(inetur) in rotullo sol. libr. tres

[illegible] m° xxxviii de mense [illegible]

Sū(m)a N. lxi

De andena gratiam eundo versus portam assignati

Intalmasono

[illegible] Salvator et [illegible] de [illegible] de thalmasono [illegible] solvit
super una domo quam ipsi possidet pro [illegible] ut [illegible] den. iii
in [illegible] den. quatuor

[illegible]

[illegible] super una
domo que est in Curia [illegible] [illegible] de [illegible] sol. libr. [illegible]
[illegible]
[illegible] penes unam [illegible]
libr. unam

[illegible] super uno [illegible] porta [illegible]
[illegible] sol. [illegible]
est penes unam [illegible] ut [illegible] sol. libr. unam

Nota quod est in possessione [illegible] de malazupecha [illegible]
[illegible] procedat ut [illegible]

[illegible] super domibus [illegible]
[illegible]
[illegible] sol. libr. [illegible]
sol. [illegible] ut [illegible]
sol. libr. duas

Insemdecha

[illegible] super una domo
[illegible] sol. [illegible]
[illegible]
[illegible] sol. libr. duas

[illegible]

m v m xxxvij [illegible] februarij [illegible] — Nicholaus textor nepos olim candotti textoris ten. solue. sup. dom. b. sue habitat. q. fuerunt dicti can dotti ut atinetur i rotull. ol. libr. tres — ol. libr. iij

[illegible] pathel ten. solue sup. una sua pro domo quia ipse emit a zaniele [illegible] sita iux. Nicolau aulini et iux. [illegible] paulu ut atin. i rot. den. vigintiduo — den. xxij

Supradict. tenet solue sup. uno campo sit. i loco nouate [illegible] iux. [illegible] ut atin. man. ser Zuanini not. [illegible] die [illegible] decembris ut atin. ol. libr. duas

[illegible] Nicholaus aulini [illegible] ten. solue sup. una alia pte domi [illegible] ut atin. man. ser Antonij not. a fornace sit. iux. ipsu Nicholau et iux. dictu paulu qd Nicholaj pathel den. vigintiduo — den. xxij

Supradict. ten. solue sup. domib. sue habitat. cu teno posito ut atin. i rotull. ol. libr. duas — ol. libr. ij

Petrus zane qd pathel de chusigcho tenet solue sup. [illegible] sit. i tabella porte aquilegie iux. [illegible] de quals et iux. uia publica ut atin. ol. libr. duas — [illegible] libr. ij

[illegible] decembris den. xl — [illegible] et pmetis et hoc pro ana zane qd bonetti ut atin. den. quadraginta — den. xl

Suma [illegible] xlvj

[illegible] xxxviii [illegible] pro duobus [illegible] — [illegible] bannia [illegible] ten. solvere super uno [illegible] et una domo que fuit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rotulo ss. libr. duas

[illegible] xxxviii [illegible] habuerunt [illegible] libr. ii — [illegible] ten. solvere super [illegible] domo [illegible] fuit [illegible] magistri [illegible] [illegible] rotulo [illegible] libr. duas — ss. libr. ii

Nota quod est quedam [illegible] sita in [illegible] gracam in loco dicto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tenuta dicte [illegible] exstitit

De platea eundo versus sanctum antonium et versus portam aglegie et per totum Rausetum.

[illegible] xxxviii [illegible] habuerunt [illegible] libr. vi — [illegible] ten. solvere super una domo [illegible] fuit [illegible] iacobi [illegible] magistri [illegible] et [illegible] magistrum nicholaum ruben cerdonem ut [illegible] in rotulo ss. libr. sex — ss. libr. vi

[illegible] Nicholaus de bombenis ten. solvere super una domo [illegible] super [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] xviii

[illegible] xxxviii [illegible] [illegible] — Presbiter Angelus Capellanus sancti petri de tabella porte grazani [illegible] que fuerunt Nicholai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible]

[illegible]

1 [illegible]

Pa' m° a° m° xxxiiij de mense januarii p. duab. libr. ott. [illegible] x.

Dna cristina mater michaelis barbery ten. solue sup
domum suam [illegible] q. fuerunt [illegible] quarne mat. [illegible]
[illegible] [illegible]
dne meme adiacent et iux. via publica ut ctm. in
rotull. ott. libr. duas

[illegible] a° m° xxxiiij de mense [illegible]

Sr Jacobus not. [illegible] et fratres tenet. solue sup una
domo [illegible]
scti Antonij iux. [illegible] relicte Antonij de Villalta [illegible] ott. libr. [illegible]
et iux. [illegible] fratr. ut ctm. manu sr iacobi beltrandi notarij
i. a° m° [illegible] i sua emptione ut ctm. i rotull. ott. libr.
duas

[illegible] m a° m° xxxiiij de mense [illegible] den. lxx

Dna Antonia [illegible] de [illegible]
[illegible] ten. solue sup domib. [illegible] [illegible] lxx
[illegible] scte marie maioris de [illegible] iux. heredes
dne Saluace ut ctm. i rotull. den. septuaginta

[illegible] m a° m° xxxiiij de mense [illegible]

Heredes [illegible] Andree dne Saluace tenet. solue [illegible]
[illegible]
[illegible] loco [illegible] ut ctm. [illegible]
manu sr iohannis not. de [illegible] q. [illegible] penes [illegible]
Eccle. ut ctm. i rotull. den. octuaginta

[illegible]

Sup [illegible] [illegible]
[illegible]
Nicholay not. [illegible] q. [illegible] penes [illegible] Eccle. ut [illegible]
ctm. i rotull. [illegible] solidorum una cu dimidia

[illegible] m a° m° xxxiiij de mense [illegible]

Heredes bertoo tornatoris ten. solue sup domib. [illegible]
[illegible] [illegible]
heredes ott. [illegible] leonardi [illegible] not. iux. heredes [illegible]
[illegible] ut ctm. i rotull. ott. libr. una

Suma [illegible] march. [illegible] [illegible]

In zucho

Dt m a° mj xxxviij de mēse aprilis den. lxxx
a° mj xxxviiij de [illegible] mj data media marchi den
Venchitta fuit et [illegible] p Rafutt not [illegible]
[illegible]

Nobilis d. Nicholaus de zucho et hredes q. f. pet. preti de zucho tenetur solue supr. vna cox domo sita i burgo aglegré q fuit [illegible] den. lxxx
[illegible] in rotull den. lxxx octuar.

Hredes dni dumnoutty de mello tenet solue sup domib. [illegible] pitureri iachobi [illegible] sol. libr. mj
[illegible]
sol. libr. quatuor

It m a° mj xxxviij de [illegible]
mēse octubris den. xxxij

Hredes ten solue sup una alia domo qua sita [illegible] de
[illegible]
[illegible] tenet
i rotull den. trigintadus

In Rausceto

Dt m a° mj xxxviij de [illegible] monaci sol. libr. mj

Magr. Nicolaus maragoni q fuit de glemona tenetur solue [illegible] hera q fuit [illegible] mj
trans de viele sita iux pallite laudamie et iux viam publicam vt [illegible] sol. libr. quatuor

In clauglane

[illegible] xxviij [illegible] libr. a° xlviij

[illegible] solue sup vna [illegible]
[illegible] iux [illegible] xviij
iux hredes magri doniti muratoris apte premori et
iux via publica vt qtinet i rotull den. decēet noue

In pauia

Dt m a° mj xxxviij de mēse ianuarij den. x [illegible]

Antonius pauianus de pauia ten. solue sup vna domo q fuit pet. sonat de pauia sup qua soluebat adamullus
[illegible]
man p francisci notr. Nicholutty i a° mj xl. die prima sol. libr. i
decēbris vt qtinet i rotull den. decē sol. libr. vna

Suma [illegible] xxxviij [illegible]
Suma [illegible] oglio [illegible] mj

I. subsilua

Lomadus q. jacholi de subsilua ten. solue sup una sua domo sita i rausceto iux. dnum. fpm. gardielez ut qmet. [illegible] ten. duas

[illegible] xxviiij de [illegible] ... cimbrit den. lxxxv | Nobil [illegible] ... [illegible] ten. solue sup una sua area cu curia et orto qnguo sita i rausceto ut [illegible] man [illegible] notar del [illegible] lapis i q. iiij xxx den nonagintaqnq.

Relicta q. marci ruchi ten. solue de afficto simphia sup una domo sita i rausceto q fuit q. plbitem iohais de agello ut qm. i rotull. solidos sexaginta

In pauia

[illegible] stetera i domo | Camaria q p tpre fuerint Ecclie de pauia tenet solue sup una [illegible] sita i rausceto q [illegible] ... cuatim de pauia ut qmet i Rotull den. octo

Heredes Blasutti q. simois de sca maria la longa tenet [illegible] sup una [illegible] sita i rausceto iux. [illegible] ... ut qm. in rotull den. Undecim
Leonardus zas est heres

iiij xxxviiij de aprilis M lx. | Nobill vir Nicholus de Sauorgnan ten solue sup una sua domo sita i rausceto q fuit q. deanum de m'dai polo sita iux suos qfines ut qm. sol qnquagintaduo

Sma mo[illegible] 1 M l p t

In burgo aqlegie foris bertaldie et ville frede ·

[illegible] apriliis p duabus libr sol [illegible] — [illegible] sup una sua area cum curia posita sit p sua domum nouam sit sup angullo q fuit pet pesant bechary ut continet i rotull sol libr duas — sol libr ij

Rec m an mj xxxviij de mense marcij p duabus libr sol [illegible] — Dna Clara relicta ol s Bulli de toppo tenet solue sup una area cum [illegible] posita sit iuxta ponte sti Antoi [illegible] affines ut continet sol libr duas — sol libr ij

[illegible] ionaci [illegible] In cernegLon
[illegible] hered [illegible] in corrigon

Rec m an mj xxxviij die xx decembris p duab libr sol [illegible] xvj — ~~Domus [illegible] floriani q fuit de turgne [illegible]~~ [illegible] de cernegLon ten solue sup una sua domo sit i cnocion iux domu tobias assiutte et iux suos [illegible] ut continet sol libr duas — [illegible] libr ij

In cernegLon

Rec m an mj xxx[illegible] — [illegible] cernegLon ten solue sup una sua domo sit iux hered dnice dete blacuce iux domu Nicholay decam et iux via publica ut continet i rotull sol libr duas — sol libr ij

In zeglacho

Hered ol s Antoi de zeglacho ten solue sup una sua domo sit i burgo aqlegie foris cum orto posito iuxta s Antoniu mulli ab [illegible] que fuit dne leonarie relicte ol Guami [illegible] ut continet [illegible] s transalis notarij nicholussy i an mj lxxxij die viij jun ut continetur [illegible] — sol libr ij

Suma [illegible] lxij

[illegible]

[illegible]

Hereul [illegible]

n an mi xxxbiij [illegible]
nav den ixl [illegible]

[illegible]

mate aray p quatuor
libr oll A xx [illegible]

[illegible]

[illegible] m ān mī xxxviii de me[illegible] [illegible] ll ex	Una Sabida mulier [illegible] beanni de burgo [illegible] [illegible] yppacho q fuit francisci [illegible] sitom p [illegible] dicti francisci ut [illegible] mami jachobi michili [illegible]	oll libr j
[illegible] m ān mī xxxviii de [illegible] ll ex	Magr [illegible] cerdo [illegible] ten solu sup dom [illegible] [illegible] i rotull oll libr [illegible]	oll [illegible]
m ān mī xxxviii de mese [illegible] den xxx[illegible]	Una Ursulla Cosendarva de morteghano ten solue sup domib sue [illegible] q fuerunt i[illegible] cerdonis [illegible] [illegible] de budrio [illegible] i rotull den trigintadue	+ den xxxij
m ān mī xxxviii de mese may p una [illegible] ll v	Magr mateo paunari cerdo ten solue sup uno campo q fuit agatte relicte oli [illegible] sup [illegible] mariu iux unu [illegible] de cernenton et iuxta [illegible] i rotull oll libr una	oll libr j

in [illegible] maria la longa

[illegible] de [illegible] stephano den iiij	Stephani de [illegible] maria la longa ten [illegible] mo que fuit [illegible] de lauzacho [illegible] [illegible] [illegible] de porta [illegible] et iux Candullum [illegible]	den iiij

in merito

[illegible] m ān mī xxxviii de mese mady p una libr [illegible] oll ll vij [illegible]	Johes et fratres [illegible] de merito tenent solue sup una [illegible] dome [illegible] iux [illegible] picot q fuit de [illegible] iux xpoforu [illegible] rotull oll libr una [illegible]	oll libr j

[illegible]

lxxx. — mē suos affines Vt ctin̄ i rotull den̄ octuaginta — den̄ lxxx

Supdcti ten̄ solue sup Vna brayda duos ... cum
... q fuit maurici fil henrici sui pris Vt den̄ i
ctin̄ i rotull den̄ duos

Phlippa relicta ... pngresim ten̄
... sup Vno campo q fuit ... romani cerdonis Vt ctin̄ ... libr̄ ...
... libr̄ duas

... de mse junij den̄ xl. — Magr̄ dominus faber ten̄ solue q ... soluebat michael
fricos de pdemian sup Vna domo sita iux ... de ... — den̄ xl
iux cristofori lacera Vt ctin̄ i rotull den̄ quadraginta

In predeman

... Anic̄ picot de pdeman ten̄ solue sup Vna domo sita
... Vt ctin̄ ...
... quinquaginta

In porta Ronchi bertaldie et ville frede

p ... libr̄ ... — Iohannis carpetarij qd pet ... q morat ... ... penes
martinu ten̄ solue sup Vno sedimine domor sito ... — ... libr̄
... Rumati ... iux ... Vt
... notarij ... die ...
Vt ctin̄ i rotull ... libr̄ ...

In cerneglon

... de decembris ... xvj. — ... Nicholaus ... et fres qd ... de zerneglono ...
solue sup Vna domo q fuit ... Nicolussi de ... sit
in Villa freda iux leon̄ de pdeman iux marin de Villa
freda Vt ctin̄ in rotull den̄ xvj

...

In carnegton

[illegible] Vt [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] vncel Vt omnes [illegible]

[illegible] vnnet [illegible]
[illegible] magistr Vt [illegible]

[illegible]

[illegible] putt legauit [illegible] domonich Vt [illegible]

[illegible] sup Vna [illegible]
[illegible] et mix Vna [illegible]
[illegible]

[illegible] xxxviij [illegible] omnibz [illegible]
[illegible] p duabz libr [illegible] Vt [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] et sup [illegible]
[illegible] libr Vna

Suma [illegible] xxxxiij
[illegible]

Post Zardum et p toti prati dulis

[illegible] pro[illegible] tem ione de lucello [illegible]
[illegible] gotardi i loco noncto vocat [illegible]
[illegible] p nicholussi f zuni [illegible] ome i uatull
[illegible]

[illegible]

Res. [illegible] xxiiii [illegible]

[illegible]

[illegible]

Magister ugo theotonico [illegible]
[illegible]

[illegible] rep [illegible] 2
[illegible] rep duc [illegible] xliiii

Dectutus Lomac [illegible] gilormio [illegible]
uno campo [illegible] [illegible] ecctie [illegible] magistrum iacobum
textore [illegible] [illegible] sol viii [illegible] elmosine
[illegible] Et quia stetterunt [illegible] pistora [illegible]
[illegible] xxxj [illegible] quatuor

[illegible] Sancti gerardi tenetur lome [illegible]
[illegible] mathei [illegible]
[illegible]

In contrata puteri sancti Johannis

[illegible]

Summa [illegible] lib. iii s. viii
[illegible] iii
[illegible] ii

[illegible]
mense aprilis [illegible]

[illegible] m[illegible] xxxviii [illegible]
[illegible] dictus lucellu [illegible]
[illegible] venditum fuit [illegible]
[illegible] s. iacobi [illegible]
[illegible] marci [illegible]

[illegible]

mense novembris [illegible]
[illegible] xiii

In burgo furnež

[illegible]

In foro novo Spelaulano et contrata sancti petri martiris

Vendes s. Georgy de Spilimbergo et [illegible]
[illegible]

[illegible] m[illegible] xxxviii [illegible] octubris [illegible]

[illegible] super [illegible]
[illegible] de tudischonis [illegible]
[illegible]

[illegible] m[illegible] xxxviii [illegible]

[illegible] benvenuti [illegible] schaler [illegible] de [illegible]
super domibus [illegible]
[illegible] marchi [illegible]
Canzelavi ista posta qa venditum fuit [illegible]
[illegible] Antonii [illegible] afornace [illegible]

Summa [illegible] marchi [illegible]

pcauril [illegible] ten solue sup una

[illegible] angullo [illegible] nouu cundo i cramarijs iux ipas

[illegible]

[illegible] notd de [illegible] ut anni i [illegible]

[illegible]

lomd de brugnis ten solue sup una

fuit Varieti nepot dne lible litt i androna [illegible]

[illegible] cundo i toro Vateri iux hreds [illegible]

[illegible] iux [illegible] grancini ut anni [illegible]

[illegible] notd [illegible] i in iij. iij. die xxviij ap

[illegible] solue sup — fratres [illegible] suprascriptus — (illegible margin)

[illegible] pehparuis longs tenet solue sup

hitatd q fuerut magri [illegible] Roxe Carpetaij

[illegible] ut anni i [illegible] die Vi

the notarii sclapis et fris tenet solue sup

[illegible] i porta sete marie iux [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] notarii ten solue sup una [illegible]

ipe emit a rigo theoronicho litt i capitul [illegible]

[illegible]

[illegible] notd sclapis ut anni i [illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible]

[illegible]

Capitulū Vnum

[illegible]

[illegible]

Introitus bladi et vini.

Nicholinus conta

Et in an. m. xxxxviij de me. [illegible] filius martini pichat de porta Villalte ten. [illegible]
[illegible] novembris millesimo q. i. afictu simplici sup. uno capo sit. iux. terram s. petri de ca[illegible] mill. q. t. ?
suis et iux. dictum martinum alias recto p. duas miliana
[illegible] in rotulis millesimo [illegible]

Et in an. m. xxxviij de Venuti filius q. jacobi [illegible] de dicta porta [illegible]
mense novembris millesimo [illegible] afictu simplici sup. una [illegible] sit. in loco dicto [illegible] milles. [illegible]
[illegible] campum Nicholay mille [illegible] in rotulis millesimo [illegible]
[illegible] dominico

[illegible] q. qda. campi sit. iux. polonis iux. viam medium [illegible]
[illegible] marcuccii fil. [illegible] de martignacho [illegible]
[illegible] de tamignano [illegible] de lauorgnana
suo [illegible] et sol. [illegible] una

[illegible]

Varnolettus de [illegible] solue. de [illegible] una
[illegible] q. fuit [illegible] de porta Villalta et solvebat
[illegible] vini [illegible] fuit [illegible] fuit p. s. lodovi[illegible]
[illegible] camerariu [illegible] una [illegible] [illegible] q. t.
[illegible] de [illegible]
[illegible] teneat[illegible] face suum anniversarium sup. [illegible] in
[illegible] sancte marie [illegible] q. [illegible]

[illegible] qda. cap. [illegible] fuit p. [illegible] de porta
Villalte s. lodovicho de [illegible] camerario [illegible] sit.
loco dicto [illegible] iux. [illegible]
[illegible] vini

[illegible] millesimo [illegible]

[illegible] solui de aff [illegible]

Vna braccia [illegible] qua tenet [illegible] pontiano
[illegible] et unum [illegible] aff [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Vna braccia [illegible]
[illegible] porta [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] Francisci de [illegible]

[illegible] Michael [illegible] tenet solui de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] super Vna domo [illegible]
[illegible] sito [illegible] porta [illegible] marie [illegible] bartolomeus [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] de Venerii [illegible] tenet solui de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Francisci de [illegible] super Vno campo sito [illegible] porte
Villatre [illegible] [illegible] heredes [illegible] murat
[illegible] Via publica et [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] de [illegible] Magister [illegible] murator [illegible] tenet solui de aff [illegible]
[illegible] [illegible] super duobus campis [illegible] heredes [illegible]
[illegible] porchani [illegible] gener [illegible]
[illegible] et unum [illegible] in [illegible]
[illegible] Vnu [illegible]

[illegible]

In monasterio [illegible] tricellimu

Heredes Simonis [illegible] de monasterio [illegible]
i festo asumptionis beate marie de mense [illegible] unu
anno [illegible] i producto [illegible]
[illegible] ecclesiaz sctorum geruasii et prasii et iuxta roza et
[illegible] atere et iux via publica [illegible] sup uno capo sit
[illegible] le larpacho iux heredes fanti de orgnian [illegible]
[illegible] manu s tomasini notarii Michellette in anno m lxxx
[illegible] [illegible] qui [illegible] e penes [illegible] ecclesie [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] de [illegible] tavernariis [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] suos [illegible] in [illegible] una

D [illegible] tomasii de n[illegible]

Petrus de bratulo [illegible] in producto ten solue de [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

Antonius gregorii de porta Ronchi tenet solvere de livello super [illegible] capitis sine [illegible] ut [illegible] manu ser [illegible] ad magistri michaelis cardonis qui instrumentum est penes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de Iohannes [illegible] bernol de pocenao [illegible] in vingo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] super [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et solvebat [illegible] duo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sibi [illegible] [illegible] unum cum dimidio

[illegible] mense julii [illegible] [illegible] [illegible] — Nunc magister xpoforus textor ~~magister iacobi textor~~ gener iacobi furtini pelliparii tenetur solvere de livello pro [illegible] [illegible] francisca de [illegible] super uno capo [illegible] in via de [illegible] que tenebat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] super uno [illegible] capo que tenuit [illegible] monaci [illegible] [illegible] [illegible] Iohannes della barcha [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] mi xxxviii de Andreas de [illegible] solue sup uno capo [illegible] in
[illegible] 2 julii [illegible] petri pelant [illegible] magnus — Silign [illegible]
[illegible] marchia et [illegible] comugna [illegible] vetull[illegible]
[illegible] per una

[illegible]

Iohannes Simon [illegible] de [illegible] remisavit [illegible]
[illegible] loco [illegible] una [illegible]
[illegible] tabella [illegible] de tomba [illegible] heredes [illegible] hectoris
[illegible] et [illegible] comugna [illegible] pro [illegible]
[illegible] de porta de [illegible] et [illegible]

[illegible] duos [illegible] tabella [illegible] terreni [illegible]
[illegible] quos tenebat [illegible] et [illegible]
[illegible] duo [illegible] paltetta

[illegible]

[illegible] mi xxxviii de [illegible] decembris [illegible] — [illegible] jacobi [illegible] solue de
[illegible] Elmosina [illegible] de [illegible] sup uno capo [illegible]
[illegible] pesa [illegible]
[illegible] solvebat [illegible] duo [illegible] fuit [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Affictam subscriptum [illegible] vadagant de porta de gallia
[illegible] mi [illegible] decembris [illegible] vagagnat [illegible] — [illegible] Antoniis carnelli [illegible] una [illegible]
[illegible] de tomba [illegible] heredes [illegible] thomasini [illegible] — Bug [illegible]
[illegible] comugna [illegible]
[illegible] anno et [illegible]

———

Summa [illegible] I [illegible] I
Summa [illegible] Siligin [illegible] I
Summa [illegible] I

[illegible] medio [illegible]

[illegible] medio [illegible] capud [illegible] que [illegible] iohanni [illegible]

~~dicto magistro Nicholao~~ [illegible] via publica [illegible] in tutum [illegible]

alio medio nove [illegible] [illegible] per domos [illegible]

magistri nicholai tenet medio [illegible] et reliqua tenet [illegible] et ideo scriptum est medium

[illegible] m° a° mil xxxviii de magistro iohanne credo medietatem tenet [illegible]

mense decembris [illegible] [illegible] capud [illegible]

pro uno [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] filius et iohannis [illegible] [illegible] Quarum [illegible]

[illegible]

[illegible] a° mil xxxviii de magistro Ambrosius Notarius tenet solutionem de lucello que legavit

[illegible] pro uno [illegible] [illegible] credo [illegible] [illegible] iohannis notarius de quadrum

[illegible] c. [illegible] mil xxx de mense iulii [illegible] [illegible] super una [illegible] [illegible]

[illegible] magistri ambrosii [illegible] [illegible] lucellum no

possit ullo tempore vendere neque alienare [illegible] viii

In plebano [illegible]

[illegible] collationem dado [illegible]

ale [illegible] viii [illegible] [illegible] viii [illegible]

[illegible] uno [illegible] [illegible]

[illegible] tres ad mensuram latiam [illegible] vero solvit viii

viii viii

[illegible]

[illegible] de [illegible] tenet solutionem de affictu super [illegible]

[illegible] [illegible] ut [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] miller [illegible]

Prima [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] miller [illegible]

[illegible] [illegible] viii [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Jn montignacho

Jscholas ôdi mattie de montignacho [illegible] Ermosina [illegible]
[illegible] tenᵗ solue de buello sup certo suis bonis [illegible]
[illegible] mau [illegible] Johis noĩ de clauglano in ã m xxxi [illegible] frũ q̃ [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] le albera sup vn
[illegible] campo affictato [illegible] agustini Camarin
[illegible]
[illegible] prato michaeli [illegible] de lazacho et [illegible] [illegible]
[illegible] Comutu [illegible] rotulli [illegible] vna

[illegible]

[illegible]
lxxxxm[illegible] Vno terreno qᵘ donau [illegible] vita sua pilberto franascus [illegible] frũ [illegible]
[illegible]

Jn bracho appe [illegible]

[illegible] michaelus et iacobus [illegible]
fratres filij [illegible] [illegible] de brancho [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] odorici de Carnea [illegible] xxm
[illegible]
[illegible] rotulli frũ [illegible]

[illegible]

[illegible] montignacho [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Summa [illegible]

[illegible]

equesto [illegible] le tre capelle fatte
damono p maystro [illegible] maragon e aquelle do
alle ch una de qua daltra dela della giesia

No(tandum) q(uod) i(n) rotulo eius(dem) ecc(lesi)e ponit(ur) [illegible] duo mansi legati
p(er) d(ominum) Jacobum [illegible] Petrono [illegible] ut patet manu
d(omini) Jacobi pictoris i(n) m(illesimo) [illegible].

posita in rotulo [illegible]

It(em) ponit(ur) i(n) medio [illegible] p(er) [illegible] legati [illegible]
[illegible] i(n) [illegible] ut patet manu d(omini) [illegible]
i(n) m(illesimo) [illegible].

It(em) ponitur i(n) [illegible] sedimen domor(um) cu(m) [illegible]
i(n) porta [illegible] [illegible] ipsi eccl(esi)e p(er) Jacobum [illegible]
[illegible] i(n) m(illesimo) [illegible] testam(ent)o manu s(er) [illegible]
notarii [illegible] d(omini) Jeronimi de [illegible] dictum sedimen domor(um)
cu(m) [illegible] ipsi eccl(esi)e [illegible] post mortem uxoris
eius(dem) Jacobi.

It(em) i(n) [illegible] ipsi eccl(esi)e [illegible] ut patet i(n) suo testo [illegible] manu
d(omini) Nicolussi not(arii) [illegible] d(omini) [illegible] notarius
[illegible] Jeronimi not(arii)

Ita sumuntur omnes receptores de lunellis et affatatis pr[illegible]
capit marchas quadraginta tres sol viginti duos [illegible]
quinque denarios .I. Item [illegible] viginti tres [illegible]
[illegible] item tres [illegible] item duo denarios item quatuor
[illegible] item sex cum [illegible] [illegible] item medium

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] patrobi predicto [illegible] ut [illegible] Rom
[illegible] liber [illegible]

Et nō [illegible] no [illegible] soluto amare [illegible]
[illegible]
fuit cū dicto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et eo [illegible]

Q Odoricus guardinus [illegible] fuit domus [illegible]
et [illegible] quas solvebat f[rater] [illegible] de [illegible] et [illegible]
[illegible] f[rater] Odoricus [illegible] semper [illegible]
[illegible] [illegible] cū dicto f[rater] [illegible] ut [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] Sol[illegible]
[illegible] fuit leonardus [illegible] ut [illegible] cap[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Vno [illegible]
[illegible] xxxvi
[illegible]

[He]redes q. s. Zam de Iorllo tenet solue sup domibu
et cumnar sui fratres ut ostm den sexdecim den xvi
Eupdem tenet solue p domo et drnelli et s. zam petri
ut ostm i rotull den sexdecim den

[Fa]bula rich[ar]d et mina[r] ut heredes sue tenet solu
sup vna arca et uno orto sit i burgo [illegible] mx den i
ut ostnes ut ostnet i rotull den cinc[illegible]

[He]redes et leonardi porchun tenet solue sup vn[a] [illegible]
qua morabit magr [illegible] amator [illegible] et [illegible] m
[illegible] Fracenuta mat dni s leonardi ut ostm q[illegible] in
trumeto q e penes [illegible] [illegible]

Eupdem tenet solue sup vna area cu certo domus [illegible] sol[idos] [illegible]
[illegible] area ut ostm i rotull [illegible] vna et [illegible]

[illegible] [el]emosina [illegible]

[illegible] tenet solue sup vna [illegible]
[illegible] sub [illegible] suos ostnes ut ostm [illegible]
[illegible] Vuanello [illegible] et s [illegible] noti de [illegible] [illegible]
[illegible] ut [illegible]

[illegible] tenet solue sup vna domo [illegible] sol[idos] [illegible]
[illegible]

Heredes et g zam pizul pani [illegible] mathussy tenetur
solue sup vno campo duodecim sulchoru ut ostnet den viii
i rotull den octo

Leonardus cont. dict. gagliata vel Elena eius ux. ten. t.
soluere sup una domo sita p. cella ut ptz i rotull.
[illegible]

[illegible] Michaelis de accorinacho ten. [illegible]

[illegible]

fuit mattie maiucholi ut ptz i rotull den. ott.

[illegible] et filii Gervasii tenent soluere sup domib. [illegible]
[illegible] eius nepote cu eoz juribz et ptin [illegible] de sup [illegible]
[illegible] pontonis cordone ut ptz man. candide nott. [illegible]
[illegible] die in febr. [illegible]
[illegible] E [illegible] ut ptz i rotull. [illegible] libr. una

[illegible] et marc. filii iacobi tenent soluere sup una do.
[illegible] i capitel. int. [illegible] leonardi [illegible]
ut apparet i Rottullo [illegible] acceret [illegible]
[illegible]

[illegible]

Lombardus de tricellino ten. soluere sup [illegible]
[illegible] at uiam de tricellino in [illegible] sita
[illegible] Lazaru muratore et int. [illegible] leonarde ut
[illegible]

[illegible]

Stephanus et [illegible] de [illegible] et paulus eius frater tenent
soluere sup duob. capit. [illegible] i porta [illegible] macola
[illegible] capud sctj Nicholay int. [illegible] et int. via pu
[illegible] ut ptz i rotull. [illegible] libr. [illegible]

In Vendia

[illegible] de Vendia [illegible] tricellinu ten. soluere sup quedā
[illegible] pontoni cordon. V
[illegible]

Dauid munator ten. solue. sup. domibus siue hitat. que olim fuit iacobi ol [illegible] de flagelacho ut ptm in rottulis den [illegible]

[illegible] bona burgi glemone usque ad tilleu sci iacobi

[illegible]

[illegible] mo siue campagna pellisr [illegible] heredes d. iacobi Vuarg[illegible] ut ptm in rottulis olim libri dual

[illegible]chael [illegible] enlugnat ten. solue in sotto sua clandl [illegible] quada area muram et pelcys [illegible] sita in dca Ruga [illegible] Dmis de [illegible] et iux minica de [illegible] et iux [illegible] de [illegible] ut ptm man [illegible] odorici not. [illegible] [illegible] in m[illegible] lxxxxiij die xiiij febr [illegible] confirmatus [illegible]

[illegible] porta sce lucie usque ad portam [illegible]

[illegible]

[illegible] sup pluribus domibus [illegible] [illegible] heredi [illegible] ut ptm in rottulis [illegible]

[illegible] iux iohis [illegible] iux heredes q. Nicholay q. [illegible] ut ptm in rottulis olim libri [illegible]

... condicit ... e vergo

... solue sup vno capo ... fetuz sancti lazari
... laurentii cerdone ... donatu dictu hab ... soll ...
hereditarie nomine ... cerdone ...
juliana ... et ... duplicem que ...
... antonio ... venuti de adeghiaco ...
... tenet ... vt ... Geronimi
notarii candidi ...

... solue vigore legati ...
... notarii vianelle ... soll
... et ...
... mortem testatoris ...

heredes ... tenetur solue sup vna domo ...
... de dicta porta vt ...

... solue sup vna domo ...
bella de ... et ...
... vt ... soll ...

... de broyli tenetur solue sup quada ...
... porta ... loco dicto ...
... quo dna agatha ... soll libr
Andree ... soluebat ...
notarii ... Antonii notarii ... vt ...
... soll libr vii

...

Nicholaus ... de martighe tenetur solue ...
ponte ... et se obligauit solue ...
... sue matris et ... soll libr
... martighe ... heredes ...
Nicholai ... Juliani de ... soll
...

[illegible] Johannes [illegible] de Martignana tenetur solvere [illegible]
fuit [illegible] [illegible] sitam iuxta dominum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnes [illegible] libras duas

In Venegono

Iacobus filius [illegible] Antonii [illegible] qui vocatur de [illegible]
habitante tenetur solvere super una domo sita prope domum domini
thome de [illegible] ut constat instrumento [illegible] scripto manu
[illegible] notarii ut constat [illegible] libras [illegible]

[illegible] Johannes et [illegible] fratres [illegible] et [illegible] Re
noldi [illegible] heredes filiorum [illegible] Ambrosii de [illegible] tenentur
[illegible] una domo sita in [illegible] [illegible] habitata [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] super una domo
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible] legatum [illegible]
[illegible] scripto manu [illegible] notarii de [illegible]
die xxiiii novembris et non fuit [illegible]
[illegible] qui [illegible] habitat Venegono [illegible] libras duas

[illegible] textor tenetur solvere [illegible] una [illegible] que habitabat in
[illegible] Villalbe super una domo [illegible] habitat [illegible]
[illegible] [illegible] sita iuxta heredes [illegible] [illegible]
[illegible] donationis facte [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] ut constat instrumento [illegible] notarii
[illegible] et [illegible] notarii
[illegible] una [illegible] ut constat [illegible]
[illegible] libras una [illegible] etiam dona
[illegible] libras una [illegible]
[illegible] domo sita iuxta [illegible] ut constat [illegible]
[illegible] libras una [illegible] libras [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Iohis heredes tenent sup | heredes dnī Antonii filius dī ... tenentur [illegible]
omnibus bonis ubi ē morna dne ... sup domo q' ... mayres [illegible]
[illegible]
Vinea dnī ortuagnita | ... dnī domi ē ... dnoz ... [illegible]
de la obriuna

heredes ... francisci them... [illegible] ... vinea
... sue campa ... qua dicit ... solebat ... Nichola ...
Vocimmi et ... frater ... [illegible]

[illegible]
... sup uno orto ... brovu
... stans lanar ...
... et ... frater ... [illegible]
... et ... i rotull... libr ...

in visiano

[illegible]
... Nicholussy guettiam de ... [illegible]

[illegible]

... sup una domo ... orto ... i gazano
... brant ... et ... den ...

[illegible]

... de ... de cangnacho ten ... [illegible]
[illegible] ... actmnm
... et ... mai ... [illegible] ... in ...
... et ... i rotull ... [illegible]

... mpostone Nobili ... [illegible]

Heredes ol. Jacobi guerci lanarii tenentur solvere super una domo
sita super angulo eundo portam Castignaci in qua ad presens habitat
f. Nicholaus f. Zani del torso qui fuit f. petri de budris + v. … ott. lib.
dedit Iachobo textori et maritus uxoris relicte ol. Stephanum alie
et ipsa domina bene sit sine in isto anno ut constat ol. libr. una

Heredes pauli themesarii tenentur solvere super domibus eorum habitationis … den. V …
ut constat in rotulis den. quinque et medium

Heredes muzoni motedinarii tenentur solvere super domibus sue
habitationis site iuxta Iachobum … de … qui sibi vendidit … ott. libr.
… isto anno ut constat manu leonardi notarii quondam Iacobi
… in anno m°ccc lxxxiiii die xviii de abril ut omni…
ott. libr. unam

In santa maria la longa

Heredes quondam Nicolai … de sancta maria la longa tenentur
solvere super una domo sita iuxta heredes pauli themesarii
iuxta Valerianum de budrio ut constat manu … quarini notarii
in anno m°ccc xx die ultima octubris ut constat in rotulis den.
decem et medium

De platea eundo versus sanctum Antonium et versus portam aglegue
et per toma Rauseta

Heredes … mariani … heredes petri …
tenentur solvere super domibus habitationis … iuxta …
iuxta heredes magistri Iachobi … scholaris iuxta magistrum … den. … libr.
… ut constat manu … quarini notarii
in anno m°ccc v die viii aprilis … pensionis …
… sexaginta octo

hredes dñe catalini uxoris ol magri johannis barbey tenetur solue sup vno orto q fuit olim galdine uxoris . den viii
ol dñi pauli vt qnn den octo

S. nicholai de bombeni ten solue sup domib q fuerunt
ol henrici de treppo sitis i burgo sete lucie vt qnn
man s ambrosy not de chuchanea quas not scribit ol s. ii
s leonardus not thealdi ol libr duas

hredes johis not rasighi tenet solue p aia ol bartolomey
p diffentori sui patris sup domib sue habitat sitis iux
domu ol s. tmei q fuerunt i possone dm pet de cava ol libr ii
iux medm quada andron et iux via publica vt
qnn ol libr duas

nobili s. nicholai de zucho + hredes ol s. petri pretti
de zucho tenet solue sup vna ... domo sita i burgo
aquilegie q fuit ... de melli vt qnn i rotull
den ~~octuaginta~~ ol libr duas

hredes magri donati ... tenet solue sup vna cor
domo sita iux magrum antonium ... q fuit ol spagli den xvi
... vt qnn den sexdecim

hredes ... tenet solue sup domib ...
ol ... ol libr ii
iux ... vt s. ...
de vicetia vt qnn i rotull ol libr duas

hredes ol dm plotter. iacobi gervasii q ol fuit decani
maioris ecclie ... tenet solue sup vna domo q fuit den viii
t s. ... de savorgnano sita i ... vt qnn den
octo

hredes ol beloni tenet solue sup vna cor braida
sita ex porta aquilegie iux fornaces vt qnn man s
... not ... i ... die xx aprilis den lxxx
vt qnn i rotull den octuaginta

Inbaerio

Laurentius de bulzio ten. l s u sup una sua domo sita
i Rausceto q fuit olim addamulli de dauglano iux. ...
... dēn. xv.
... soll. libr. [illegible]
pma decebris q domus est obligata p mautentore ...
pauani ut orm' i rotull den. quidecim soll. libr. una et
media

Dña cumina mater ... ten. solue sup
domo sue ... i ... iux. s Gregorium ... soll. libr. [illegible]
de ... ut qrm' oll. libr. media

... legaui dña Sabida relicta ol beltradi sup supradicta
domo ut qrm' i rotull oll. libr. tres ... soll. libr. [illegible]

Citha relicta ol ... tenet
solue ut orm' i rotull oll. libr. duas ... soll. libr. [illegible]

Ioana relicta ol ... ten. solue sup una sua do
mo sita i rausceto iux. heredes micholay Russini ut qrm' ... soll. libr. [illegible]
i rotull oll. libr. duas

S Gregorius de ... tenet solue sup una sua
domo sita i ... q fuit micholay ...
ipe ea ... cuz ... relicta dicti micholay et ... soll. libr. [illegible]
... dicti s Gregory ut
qrm' i rotull oll. libr. media

Supradicti ten. ... sup una sua domo sita in Rausceto
sup ... de
... iux. ... [illegible]
Nicholai de ... ut orm' oll. libr. ...

... q ... no ten.
...

Marcella relicta ol dña ... ten. solue sup una
sua domo sita i rausceto ... iux. vias publi ... [illegible]
cas ut qrm' i rotull oll. libr. ...

Nobilis s. Franziscus de Savorgnan ten. solue sup. domibus
q. fuerunt q. Ambrosij Sartoris et Iohanis Rauam ut soll. libr. vj
gtm. i rotull. soll. libr. sex

In burgo aglegie forus bartaldie et Ville frede

Ser Augustinus barbery ten. solue p. dna. franceschutta eius
matre sup. una domo cu. terreno pp. isto sita i dicto ... sen. viij
burgo ad pnt. vignata i curia magne domus ...
dom. s. augustin. ut gtm. den. octo
Supradict. tenet solueo sup. una alia domo q. fuit q.
mathie moscadinary de sito sita iux. dctm. S. augustinu.
et iux. Rubinu. fabru. seu eius heredes ... soll. den. j
gelaho q. empta fuit agonzitto fabro cu. isto one.
ut gtm. man. s. francisci nod. Nicholutti pn ...
lxxxij die vij juny soll. libr. una
Supradict. ten. solue sup. quadam domo cu. terreno
que fuerunt q. Franzisca ... de Raspan sita
i porta ronchi iux. heredes franzisca ... iux. soll. libr. ij
heredes pelluni stores iux. comedinu. ut gtm. man. petr.
nod. pn ... die xiiij setebris soll. libr. duas
Supradict. ten. solue sup. domo fabrelli q. fuit q. Augu-
stini fabri Rubey sita iux. dctm. s. Augustinu. ... soll. libr. j
quadam sindrom et iux. via publica ut gtm. i
rotull. soll. libr. una

Frena. luna relicta q. magri Iohanis fabri de ugo
ten. solue sup. uno campo ... petru. ...
dni. ... patri vidam ... soll. libr. ij
mathia relicta q. ... sita i ... porte
Villalta ut gtm. man. s. odorici nod. de aurnea
i ... die x aplis. soll. libr. duas

Heredes [illegible] Pilberti [illegible] Bullum et filiis eius tenentur
solvere super una domo que fuit Vinturelly de pedeman ut [illegible] soldi libre ij
continetur in rotulo soldi xiii duas

Supradicti tenentur solvere super una langonia sita in predicta via
vigore legati facti per patrem ipsorum ut continetur manu Bonacursini | soldi libre ij
notarii in anno mº lxxxx die xiii novembris soldi libre duas

Heredes Vuariciti fabri tenentur solvere super una domo
iuxta Morellum cerdone vigore legati facti per dominum | soldi libre vj
guarientum ut continetur in catepano que est in dicta [illegible] soldi libre
sex

Xpoforus Lucza tenetur solvere super una [illegible] a duorum capora
cum dimidio que fuit Mauriciy filii Henrici sive patris ut | denarios ij
continetur denarios duos

Philippa relicta quondam Daniell notarii Blasij de Purgicelim tenetur
solvere super uno capo que fuit quondam Romani cerdonis ut continetur [illegible]
in rotulo soldi libre duas

Johannes notarii Romani cerdonis tenetur solvere super domibus suis heredes
que fuerunt quondam calis sitis iuxta [illegible] strata ut continetur | soldi [illegible] ij
soldi libre duas

Antonius Ragatansa tenetur solvere super domibus suis heredes
et super aliis quondam suis bonis ut continetur in rotulo soldi libre | soldi libre j

Post zardinum et per totum pratum clusum

Ana Simonella relicta quondam Ambrosii de Gocha tenetur solvere
super una [illegible] sita in magno zardino iuxta heredes Guar | soldi libre j
dussy ut continetur in rotulo soldi libre una

In Ronchis

Nicholuttius de Ronchis ten. solue sup. una domo q. fuit domini de tauagnacho sit. a latere simitery sctor. Geruasy et protasy iux. hredes q. Viti molendinary ut cont. man. leo nardi not. franch. pz i. m. lxxxxiij die xxv marcy cont. libr. duas. sol. 4

Antoni. q. Candidi de produlso ten. solue. sup. una domo que fuit q. Raymondi machagnati sit. p. eccliam sctor. Geruasy et protasy iux. Rore ut cont. man. man. macors not. son. ... ex not. q. fantulli not. ... m. lxxi ut cont. i rottull. sol. libr. duas. sol. libr. ij

In mereto

Zilius de mereto tenet solue sup. duab. domib. sit. i porta chasme iux. omne Rucolio iux. iacobu paduanu q. fuerut francesta q. martini de gruglono i una quar. fuerat quida francescu ut cont. i rottull. sol. libr. tres sol. libr. iij

Hredes iohan. Ettoris de pratodulso tenet solue sup. una capo sit. i ... ut cont. man. ... not. ... pz i m. xxxxviij ... augusti ut cont. i rottull. sol. libr. una sol. libr. j

Nota qu. ... est ... bonum de ... et ... magr. paulus ... de burgo ...

Bertulus thomadi de capiformio tenet solue sup. suis bonis qr. etia promisit et se obligauit solue leonardo q. ... ut cont. ... cont. i rottull. sol. libr. duas

In strata puteii Sci Johanis

... tenet solue sup. una domo ... pz i m. lxxxx. die xxviij nouebris qr. ... pena Eccle ut cont. i rottull. sol. libr. una sol. ...

Camerary q pro tpre fuerint fraternitati batutorum tenentur
solvere sup domibus q fuerunt Rugie i qua ad pnt stat
... dena ... magister medico barbeni et filia ... den lxxx.
fraternitati den octuaginta

In burgo fuenoni

Dna mathia mater et dna katarusse tenet solue sup
vna domo sita i burgo fuenoni de la volta iux domu
heredu ... leonardi de monteguacho notar iux ...
heredes pecontoris ut gtin i misso legati ... Capto ...
penes nra capla ut gtin i rotuli sol libr vna

Notand q quida ... Catheline ... laureci Cagnoni de
mediolano legavit fabrice vna sua domu sue site p mote
... dne pime sue ... domus ... iux heredes
... iux heredes michelas ... iux ...
iohan zollis iux heredes ... et iux ...
natore et iux stefanu de voma et iux mura ...
ut gtin man ... notar ... odorici anulleto
de anno ... mi lxxvj die xxiij ...
... dca dna prima decessit sub camerarie ...
Notand q dca dna prima ... suo primo anno i hospitale batutorum
... de savorgnan

In foro novo spelaudano et strata sci petri martiris

Heredes ... freschi de Chucharica tenet solue sup
vna domo q fuit dnei ... leonardi de veana ut gtin den vj
man leonardi notar ... i an mi lxxxxiij ut i rotull
gtin den sex

... Michola de mels tenet solue sup vno suo colle
... porta ... sup quo soluebat dna lucia ... sol libr i
... ut gtin i rotull ... libr vna
... Bartolomeus filius ... de chastegion ... i gonaio
... tenet solue sup vna ... domus site iux vna alia ... sol libr 1 2
domus ... de ... ut gtin man Nicolay
... notar i an mi xxij die ...
sol libr vna et media

D(omi)n(u)s lodouic(us) de brugn(is) ten(etur) solu(er)e sup(er) vna p(re)d(ic)ta domus oneris in dict(is) p(re)d(ic)te d(omi)n(u)s bartolomei q(uo)d arti nuc ... ad ... ictonis ... in foro veteri ut (con)t(inetur) man(u) micholay not(arii) ... i an(n)o m(illesim)o ... die ... ol(im) lib(ram) vna(m) et media(m) | ol(im) lib(ram) 1 ½

Capitulu(m) Vnu(m)

Cancellatum ... q(uod) fuit ... cancellatum — Capitulu(m) ... ten(etur) solu(er)e sup(er) domo q(ue) fuit d(omi)ni ... de ... con ... ut (con)t(inetur) i(n) rotull(o) den(arios) octuaginta | den(arios) lxxx

Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e sup(er) domo q(ue) fuit Johan(n)is de ... ut (con)t(inetur) i(n) rotull(o) ol(im) lib(ram) vna(m) | ol(im) lib(ram)

Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e sup(er) domo q(ue) fuit ... fistulatoris ut (con)t(inetur) i(n) rotull(o) ol(im) lib(ram) vna(m) | ol(im) lib(ram) 1

Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e sup(er) domo q(ue) fuit p(res)b(y)teri ... d(omi)ni ... ut (con)t(inetur) i(n) rotull(o) ol(im) lib(ram) vna(m) | ol(im) lib(ram) 1

Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e sup(er) domo q(ue) fuit ... de loc(h)a ... et in ...

Cancellatum d(i)c(tu)m ... p(er) ... deputat(os) ... fuit ... Capitulu(m) q(uod) non tenet(ur) ... cancellatum — Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e sup(er) duab(us) domib(us) ... i(n) burgo ... Andrea ... et ... d(i)c(tu)m Capitulu(m) ... q(ue) fuit de Cammetto ut (con)t(inetur) ... i(n) an(n)o m(illesim)o lxxx ... ut (con)t(inetur) i(n) rotull(o) ol(im) lib(ras) octo | ol(im) lib(ras) viij

Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e sup(er) domo q(ue) fuit d(omi)ni p(res)b(y)teri petri ... ut (con)t(inetur) i(n) rotull(o) den(arios) Centu(m) | den(arios) C.

Sup(ra)d(i)c(tu)m Capitulu(m) ten(etur) solu(er)e ... d(omi)na ... q(ue) fuit de marignacho ... de porta ... ut (con)t(inetur) man(u) ... not(arii) in an(n)o m(illesim)o lxxxviij die viij februarij ut (con)t(inetur) i(n) Rotull(o) ol(im) lib(ram) vna(m) | ol(im) lib(ram) 1

q[illegible] den. xxl. Super [illegible] Capitulum tenetur solvere super casa orto [illegible]
porta [illegible] de una [illegible] q[illegible] exigit den. lxxxxiii
q[illegible] orto fuerunt [illegible] de [illegible] den. lxxxxiiii

[illegible] Superdictum Capitulum tenetur solvere pro anniversario [illegible] berne
[illegible] in rottull' den. septe den. vii

[illegible] Superdictum Capitulum tenetur solvere pro [illegible] de lazadho pro
solvit iacobi [illegible] de lazadho super uno manso ut den. xxxvi
[illegible] in Rottull' den. trigintasex

Superdictum Capitulum tenetur solvere super [illegible] damian den. xiii
ut in rottull' [illegible] den. tredecim

Superdictum Capitulum tenetur solvere pro [illegible] de Villa noua
[illegible] pro [illegible] ut [illegible] in rottull' den. den. vii
septe

[illegible] Superdictum Capitulum tenetur solvere pro [illegible] margarite [illegible] libr. i
ut [illegible] in rottul' [illegible] libr. una et media

Superdictum Capitulum tenetur solvere pro anniversario [illegible] Venture
ut [illegible] in rottull' den. unu den. i

~~[illegible]~~ Superdictum Capitulum tenetur [illegible] [illegible] pro [illegible]
capitulo [illegible] den. quatuor den. iiii

[illegible] Superdictum Capitulum tenetur [illegible] [illegible] den. ii
[illegible] pro [illegible] den. duo

Superdictum Capitulum [illegible]

Introytus blade et vini

Dna marta relicta qt dumimum de porta villalta
ten. ioine sup una domo sita i porta villalte iux. | frum. sit. j
odoricu textore de carnea i qua ad pns hitat socr.
jachobi lucie vt gtin frum. st. vini
Est i possessioe socrus jachobi lucie

Dna thomasina relicta qt vallaballo hitat i porta villalte (ten. grnn)
iux. domu q fuit qt s. Nicholussi bonbey ten. solvere
de livello que legavit marcellus qd Nicholay de agna | frum. [illegible]
sup une [illegible] sita in tabella supiori de [illegible] iux. [illegible]
marcellu iux. daniele store vt gtin i rotullo frum.
qrt. vna

Heredes dne Rabide de Civitate austria tenet solvere | frum. st. j
sup uno [illegible] sit. i porta boni iux. [illegible] et sup | siligin st. j
trib. campis quos tenebat [illegible] pro vt gtin i rotullo. | [illegible] vinj
frum. st. vinu siligin st. vini [illegible] octo
Ad pns e i possessioe heredu zuanutti barbery et est
notandu q dicta bona fuerut de hereditate henrici
sclavy cuius fabricha fuit heres et dicti campi remanent
[illegible] i manibus iacobi [illegible] camerarii [illegible]
heredes [illegible] dmacho [illegible] s iacobo de Ranoibus
et [illegible]

Heredes dnci cerdonis bolpet tenet solue de livello sup
uno campo sito i [illegible] de louaya iux. campu [illegible] | frum. qrt. j
iux. campu simonis filii vadois de louaya ex iux. via pu
blica frum. qrt. vna

S. petrus et heredes de archolonciano et [illegible] tenet solvere
de livello sup una brayda sita i tabella [illegible] ecclesie | [illegible]
iux. heredes romai cerdonis iux. heredes s Nicholay de
cornegloni et iux. Roya qua tenebat martinus del bulber
vt gtin i rotullo frum. qrt. vna

heredes brunacini intitatoris ... solvit pro ... pro dicto
brunacini super sibi suis bonis pro ostys fiendis ut ... ...
in rotullo .... quartum unum

In morsano prope gonarium

petrus de morsano tenetur solvere super uno terreno alias
rectus per micholaum filium blasy de dicto morsano qui cum
uno alio terreno prope unum sedimine vacuum et quoque computatis
totum patrimonium sitno uno ... ... quatuor
... sue fabrice ... unum ... quatuor
Capitulum ... solvit et recepit pro se

2

4

Livelli

della chiesa Maggiore di Udine

1376–77.

[illegible]

[illegible]

[illegible] p magis p [illegible]

[illegible]

[illegible] recellavit [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ad plus de frumento [illegible]

[illegible] communem [illegible]

[illegible] xxiiii [illegible]

[illegible]

[illegible] xxxiii [illegible] xxiii

[illegible] tertiano [illegible]

[illegible]

[illegible]

Nota [illegible]

[illegible] de [illegible] Burgo Glemone.

Fratrissimas sancti Nicolai fabricae solvunt et solite tenent [illegible] domo [illegible] fabri quam tenet [illegible] heredes Henrici de [illegible]

[illegible]

Item [illegible] olim presbiter Nicolai [illegible] ecclesia [illegible]

[illegible]

Franciscus de ... [illegible] ... [illegible]
denarios ... [illegible]

medietate ... Johannes ... [illegible]
... una domo ... [illegible]
... in ... [illegible]
... Vidalia ... possidet

... [illegible] ... domo ... [illegible]
... morabatur. Verum est ... medietas ... [illegible]
... fabrice ... [illegible]
... [illegible]

... [illegible] ... in mercato veteri

... [illegible] ... in mercato veteri

... [illegible]
... [illegible]

D Johannes Adam [illegible] tabernam pro domo in qua stetit in foro veteri iuxta Catherinam [illegible] — [illegible] x

Custodes sancti Andree de Portu [illegible] pro [illegible] domini [illegible] sita [illegible] bonis [illegible] — [illegible]

E c B In anno [illegible] decima [illegible] Johannes Adam [illegible] custos de porta [illegible] de dicta porta et legavit fabrice ecclesie [illegible] quod [illegible] dicta [illegible] et [illegible] eius filium [illegible] domibus [illegible] in mercato [illegible] fuerunt [illegible] Schmellani de [illegible] publicus [illegible] — [illegible]

[illegible]

[M]ercato Novo

Jacominus speciarius q. Martinucii [illegible] solvit sup
domo et furno q. fuit Francisci de Nunis [illegible] iii d.

In pelliparijs

nunc modo solvit Sandra [illegible]
Heredes olim Marie [illegible] olim Candari sup una domo [illegible] xii
sita i pelliparijs iuxta domum olim Petri de Bergono —

[illegible]

viii xx

In [illegible]

Heredes Leonardi [illegible] per [illegible] domine [illegible] dicti Leonardi super domo sua in Cramariis in qua dictus Leonardus habitabat. — den. xvi

Magister Bavianus barbitonsor [illegible] olim [illegible] super domo in qua [illegible] Petrum [illegible] pro oleo pro luminaria altaris sancti Hermacore — den. l.

Heredes [illegible] de Aquilegia super domo que fuit olim Maufey de Aquil' sita in angulo de Cramariis — den. xxvii.

In pomeriis [illegible] noviter [illegible]

Johannes [illegible] super domo Francisci [illegible] habitat idem [illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~ super [illegible]

[illegible]

[illegible] den. [illegible]

[illegible] Logia in Comunis in qua habitabat
magistri Franciscus et Cellus

Item [illegible] magistri Celli cordonis pro testamento olim [illegible] sui den. vi.
super domo in qua habitabat

p. [illegible]
[illegible] vendit

Item [illegible] super domo que olim fuit Francisci eius fratris
pro testamento patris magistri Francisci super domo in qua habitabat den. x.
magister Franciscus

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

B [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

A [illegible]
[illegible]

[illegible]
contrata puss[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

In [illegible] Villalte

[illegible] spellepos . iii
not sup uno campo cu[illegible]potam Villaster

Johannes [illegible] Colonie de porta Castellani [illegible]
[illegible] ap. 18 Cornomum [illegible]
et solite [illegible] nichil

In [illegible]
[illegible] Nicolai [illegible]
[illegible]
[illegible] vini [illegible] sup [illegible]
[illegible]
[illegible] Nicolai [illegible]
[illegible] Johannes notarii [illegible]
[illegible] in burgo [illegible]

+ Thomasinus · [illegible] Nicolette [illegible] pro domo sua [illegible] xx·
[illegible] [illegible]

· [illegible] [illegible] gargano [illegible] [illegible] [illegible] Tomasinus [illegible]
Item [illegible] quos legavit ~~Nicolette [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]
~~domo apud sanctum Tomasinum~~ · [illegible]

+ [illegible] [illegible] [illegible] pro domo [illegible] [illegible] quos [illegible]
[illegible] [illegible] Camere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] petri [illegible] Laurencii [illegible]

[illegible]

[illegible] petri [illegible] de [illegible]
[illegible]
burgo Civitatis [illegible]

[illegible] Gilda [illegible]
[illegible]

[illegible] Leonardi [illegible]
[illegible] de [illegible] xxi [illegible]
[illegible]

Item dicta Gildina soluit [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
olim Henrici [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

et die C xiij

[illegible]

[illegible]
[illegible] burgo Aq[illegible]

Item [illegible]
Leonardus pictor [illegible]

Item [illegible] Daniel [illegible]
que fuit p[resbite]ri Viviani in burgo Aquileg[ie] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] pater clus [illegible] offi. p[illegible] mol [illegible] .xvj
domo in burgo Aq[illegible] [illegible] den.

[illegible] pell sup domu [illegible] in burgo .lxxv.
[illegible] den[illegible]

P[illegible] sup domo sue site [illegible] in .xxx.
burgo Aquileg[illegible] iux[ta] proximu[m] [illegible] den

[illegible] Romani
[illegible] sup [illegible] domo [illegible] xxviij
iux[ta] [illegible] eccle[sie] —— den

[illegible] burgo Aquil[egie] [illegible] .lxxij.

[illegible] orbis sup [illegible] den. — x[illegible]
[illegible] de Cer[illegible]
[illegible] laboracion[illegible]
[illegible]
[illegible] sup [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] messis [illegible] fit
[illegible] fuit
Nicolaus [illegible] den. [illegible]

Joh[ann]es [illegible] de merlana [illegible] den. [illegible]) den. lxxxvi.
Ricard[us] Fortonos den. tres de quibus xij den. [illegible]
Petro Stephano [illegible] Raimono [illegible] et [illegible]
fraternitati [illegible]
[illegible] den. xij [illegible] et [illegible] fraternitati
[illegible]

Guillelm[us] [illegible] die xv februarii [illegible]
a [illegible] de merlana [illegible]) den. [illegible]
den. et xij den. residuo dedit [illegible] den. qui debent
fraternitati [illegible] Stephani [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] die [illegible] de merlana [illegible]
de merlana [illegible] den. [illegible]
[illegible] Stephano [illegible]
Raimono et [illegible] dedit fraternitati [illegible]
[illegible]

[illegible] Stephano de merlana) den. lxx
[illegible] Residuo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Summa lxxxvij
[illegible]

In Contrata S[an]c[t]e Marie de la [illegible] et p[ro] [illegible]
S[an]c[t]i Io[hann]is [illegible] [illegible] a p[ar]te [illegible] [illegible]
ecclesie S[an]c[t]e Marie maioris [illegible] usq[ue] ad [illegible]
[illegible]

Domus que olim fuit d[omi]ni Simonis de [illegible] can[onici] [illegible] in qua habitat p[res]b[ite]r d[omi]n[u]s [illegible] can[onic]us [illegible] nu[n]c [illegible] ecclesie — den. lxxx

Domus que [illegible] fuit [illegible] [illegible] media [illegible] [illegible] i[n] qua nu[n]c habitat Antonius de [illegible] nu[n]c [illegible] [illegible] solvit.

[illegible]
Domus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nota [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qua morabat in contrata puteí S[an]c[t]i [illegible]

[illegible] [illegible] Iohannis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... in dicta contrata [illegible] [illegible] domus [illegible] [illegible] [illegible] — den. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ... albertus [illegible] p[illegible] ... lx.
Vinareade sup dicta [illegible] ... Tinata infra
muros hospital ——— Den ——— . . .

[illegible] Johannes costa not. de medina sup den. [illegible] sol. et hui. Den. xl

In conitatu [illegible] ...
[illegible] ...

[illegible] ... de Vino ... tenet
... Maria la longa ...
dnam Viandam olim relictam dni Guardi de Chu
chrunca stare fecit ...

In burgo Gragnani [illegible] do[illegible]
[illegible] 1 ??? [illegible] 6
q est sup burgo, [illegible] postell

Brunacius [illegible] pyghina + [illegible] olim patris sui p hospit[illegible]) J.
F[illegible] pt. Fem[illegible]

Candidus de rodropio [illegible] Francisci pell [illegible] p [illegible] .f.
deni [illegible] F[illegible] [illegible] quas [illegible] duo [illegible]

[illegible] morosse p campa que est i postell. den. iiij

[illegible]

In burgo Clemone incipiendo a capite a domibus heredum Andreotti et dne zove usque ad portam Clemonis intrando ab burgo predicto

Inprimis heredes olim Nicolai de lastrupa super una domo in burgo Clemonis — den. — .xx.

Heredes olim zanetti ... super ... — den. .xij.

... super domo sue ... in burgo Clemonis — den. ...

... super domo et curia ... sue ... potam ... vendita ... — lxxx

Sabida relicta olim marami super una domo et orto ... — den. .ij.

Bartholomeus olim Gabriel ... super domo sua ... usque ... — den. .v.

Heredes olim ... super ... domo ... ad sanctum Laurentium ... — den. .xiij.

[illegible] [illegible] alii domo [illegible]
[illegible] [illegible]

+
[illegible] domus [illegible] [illegible] ove [illegible]

[illegible] de trente p domo oli [illegible]
Monica [illegible] filius [illegible] Jacobi de Vegla

Pasarinus [illegible] tenet
Andreas [illegible] Jacobi de [illegible] p [illegible] [illegible]
[illegible] pe

Filii olim Marchi [illegible] de [illegible] p [illegible] [illegible]

Monacinus [illegible] p duob[us] [illegible] tenet [illegible]
in burgo [illegible]

[illegible] lxxi

[illegible] vell [illegible]

[illegible] de Montaione [illegible]
legavit Conradus Calderarius de burgo [illegible] super vinea [illegible]
[illegible]
[illegible] pert —

Dietalinum de [illegible] solvit pro uno orto quem tenebat [illegible]
filius olim [illegible] fornarius sito in burgo [illegible]
ux domini Dietalinum

[illegible]

[illegible] domum [illegible]

[illegible] Herbert [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Kyng.

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ... xl [illegible]

[illegible]

Heredes olim Arnaldi de Capdenac sup una dō [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Guillelmus de [illegible] ... de [illegible] xvii
[illegible] ... Johannes [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... ix [illegible]

[illegible]

\+ [illegible]

Imprimis [illegible] rectarius Adam Johannes mugon [illegible] super domo et Curtius [illegible] Dulincum [illegible] Leonardi [illegible]

\+ Franciscus fil[illegible] [illegible]

[illegible]

\+ [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

5

R[illegible]

[illegible] olim [illegible]

[illegible]

Rotolo del secolo XIV

Co' i [illegible] della Chiesa Maggiore

di S. Maria di Udine

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
monasterius decani de pasignano [illegible]
posteollem supra frontem

posteollem supra frontem

[illegible] de [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Johannis de Chusignacho [illegible] in [illegible] muratoris [illegible] — [illegible]

[illegible] Bertholomei [illegible] [illegible] post [illegible] — [illegible] xx

+ [illegible] Galfrani [illegible] Galfranus [illegible] et [illegible] de Visano [illegible] vinea [illegible] de brignacho [illegible] de Visano — [illegible]

[illegible] de [illegible] heredes marcini [illegible] [illegible] — [illegible]

[illegible] que fuit nicolossi gardussi [illegible] petri [illegible] morassium aratorum — [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... de [illegible]

Laurentius [illegible]

Spidet [illegible] ... de [illegible] quadragesima de quattuor [illegible]

[illegible] Laurentius laborator de Graciano p una [illegible]

[illegible]

nota [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... de [illegible] may [illegible] p Antonii [illegible]

[illegible] Lxxxi [illegible] ... fra [illegible]

[illegible] ... de [illegible]

[illegible] ... posito in Graciano [illegible] una [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible] pupilum

[illegible] ... de [illegible] la [illegible]

[illegible]

[illegible] ... de [illegible] non fuerint [illegible]

[illegible]

medd pr[illegible] [illegible] mot[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aufgui[illegible]
[illegible] munciur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pacto sup bua [illegible]
brauda que fun [illegible]

[illegible]

paulet [illegible] ne pt [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

x° cõn lxxxxiij

[illegible]

[illegible]

It Vitriens cumlin p[illegible]
[illegible]mio in buerto [illegible]

It omnis eccl[illegible] p aia Catarin[illegible]
sup [illegible]a Somo in Seto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dm̃ C[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

a erpera de [illegible]

& sohint fita er ilm cor[illegible] de [illegible]
Daniel Fornasarius qui moratur in strata [illegible]

[illegible]

[illegible]

Johannes [illegible] de [illegible]

[illegible]

+ Jeronimus [illegible] filius

[illegible] [illegible] .xij.

Et quietissima omnium [illegible] pro [illegible] et limitibus dividendi [illegible]
[illegible] in totum [illegible] domini [illegible] et [illegible] septem
et [illegible] videtur

6

[illegible]

Fabbrica del Duomo di Udine

1440

Rotolo delle rendite e spese della Chiesa di S. Maria maggiore di Udine
nell'amministrazione del Cameraro Pinzano del Torso l'anno 1440.

Notandum est quod in presenti Rotulo continentur omnia in presenti anno recepta et expense facte per presbiterum Pinzaninum del Toso Camerarium Ecclesie sancte Marie maioris de Utino electum in Arengo terre Utini, sub regimine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mino Veneti tunc temporis locumtenentis patrie Foriiulii In millesimoquadringentessimoquadragessimo, die ultima mensis Septembris, Et finiendo In mil. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicta die.

In platea communis Utini, Incipiendo et eundo per totum quatrerium fornicis et burgum glemone a parte inferiori usque ad portas intrinsecas per quas itur ad sanctam claram et ad sanctam luciam.

[illegible] in [illegible] eius filia

Heredes magistri Johannis Spatarii qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] | [illegible] xxx [illegible] marzo sol. vi [illegible] [illegible] olei

no tenentur solvere super dombus sue habitationis sitis in burgo Utini quam | olei lib. i.

ipse emit a magistro lodovico selario cum isto onere ut continetur olei lib. i.

Domina benvenuta relicta olim Johannis pitto tenetur solvere super domibus sue habitationis sitis in dicto burgo iuxta heredes magistri Johannis | [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Spatarii, et iuxta magistrum Nicolaum Spatarium et iuxta viam publicam | olei lib. iiii

ut continetur in Rotulis olei libras quatuor.

Heredes olim ser Antonii Vegulini tenentur solvere super quibusdam domibus sitis in burgo fornicis [illegible] ad presens per heredes magistri Georgii | [illegible] xxx [illegible] aprile [illegible] i xx

pediferratoris de [illegible] ut continetur quodam publico Instrumento

Renovationis manu ser Nicolai [illegible] [illegible] Instrumentum est penes nos

Ecclesie ut in Rotulis continetur denarios centum viginti.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] | [illegible] [illegible] octubri

bitis que olim fuit domine Lucie de [illegible] sitis iuxta magistrum Andream

[illegible]

[illegible] viam publicam [illegible] den. xvj
[illegible]

[illegible] Antonius fr[atr]es de Cat[illegible] [tenentur] solvere p[ro] [illegible]
[illegible] Catherine p[at]ris eor[um]. Inalle sup[er] omnibus suis bonis [illegible] [ott. lib. ij.]
contin[etur] manu Alexandri not[arii] [sub] an[no] [illegible]
[illegible] ott. lib[ras] duas.

[illegible] magister Leonar[dus] [illegible] qui moratur i[n] [illegible]
[illegible] tenetur solvere, sup[er] uno orto sito [iuxta] portam [illegible] Marie, [illegible]
[illegible] de maiestre ut con- | ott. libr. j.
tinetur manu [ser] Johannis not[arii] de [illegible] ut [contin]et
ott. libr[am] unam.
Maestro [Lenardo] barbero a tolto q[ue]sto sopradetto orto dal Capitolo
come apar p[er] man de s[er] [illegible] de [illegible] not[aio]. in an[n]o [illegible]

In clauglano

[illegible] spina filius Romani de Clauglano tenetur solvere
sup[er] una sua domo sita s[u]b monte ut contin[etur] de emptione sua ma- | ott. libr. j.
[illegible] ott. libr[am] unam.

In burgo Clemoine a p[ar]te interiori.

[illegible] olim [illegible] qui habitat [illegible]
[illegible] tenetur solvere sup[er] una domo q[ue] fuit olim Aldrechi barbe- | [illegible] j.
[illegible] not[arii] de [illegible]
[illegible] in [illegible] triginta [illegible]

Magister petrus [illegible] et [illegible] eius uxor tenet[ur] solvere sup[er]
una domo q[ue] fuit [illegible] sita i[n] via [illegible] ad [illegible] | den. [illegible]
[illegible] ut continetur in [illegible] den. triginta duas.

[illegible] ~~[illegible]~~ bas[illegible] [illegible] f[illegible] carpentarium [illegible]
[illegible] p una domo q fuit [illegible] olim mag[illegible]
q sita in burgo [illegible] iux magistrum Iohannem dictum Imperatore
iux heredes magri Benuti [illegible] ut continet manu s Iacobi not de
[illegible] in [illegible] die [illegible] Aprilis [illegible]
[illegible] p tpre [illegible] teneant [illegible] sup [illegible]
[illegible] illos dne [illegible] Et si dcti Camerarij essent neg[illegible]
[illegible] Caplm dicte Ecclie se possit intromittere [illegible]
tenetur [illegible] den [illegible].

[illegible] de maij [illegible]

Magr [illegible] tenet solvere sup una [illegible]
empta fuit a [illegible] | [illegible]
empta fuit [illegible]

| [illegible] magri petri [illegible] de Tarento tenetur solvere sup una
domo cu furno qua ipse emit a s Nicolao [illegible] cum isto onere
ut continetur manu s Nicolai notarii de [illegible] in [illegible]
die penultima Ianuarij qd instrumentum est penes nra Eccle ott
libr quatuor | ott [illegible]

[illegible] de febear [illegible]

Domina [illegible] olim [illegible] Leonardi [illegible] tenetur
solvere [illegible] sup una [illegible]
[illegible] portam Scti Lazari in qua [illegible] dictus [illegible] ut continet
[illegible] ott libr [illegible].

[illegible]

Domina [illegible] olim Iohannis [illegible] tenetur solve
[illegible] p una domo sita in burgo Aquilegie q fuit olim [illegible] | ott libr [illegible]
iux s Antonium [illegible] iux [illegible]
libr duas.

[illegible] de [illegible]

[illegible] tenet solvere sup una sua
area de [illegible] sita iux [illegible] | ott libr [illegible]
q fuit magri Silvestri [illegible] ut continet ott libr duas.

In burgo Clemone foris.

In plaino

p. a. d. xviii de maii / ... viii ... / ... ll. de ... — Jacobus quondam Johannis Subetta de plaino tenetur solvere sup(er) certo domibus q(ue) fuerunt Leonardi et Martini de Rachiso sito ... fossatum porte intrinsece ut continetur in rotullo den. octo oll. libr. duas. — den. viii / oll. libr. ii

p. a. d. vii de marcio — Domina ... de ... tenetur solvere sup(er) ... ... fuit olim ... faber sit(e) iux(ta) ... firmata de Bernardi iux(ta) Simone de Caprileis ut cont(inetur) den. octo. — den. viii.

viii de aprile / ... xxx ... ll. de ... — Heredes olim Francisci de Bernardi gener olim Augustini de Bernardi tenetur solvere sup(er) domibus q(ue) fuerunt dicti Augustini cum curia et orto postposito sito iux(ta) Johanem Antonium ... ut continetur oll. libr. quinq(ue). — oll. libr. quinq.

... magister Daniel faber ... Johannis Marquardi de villa ... tenet(ur) solvere ... domibus ... Johanes Antonium ... et iux(ta) viam pub(licam) ut cont(inetur) in rotullo oll. libr. duas. — ... ii.

... solvit ... filius Antonii / ... — Supradictus tenet(ur) solvere p(ro) filiis Antonii de ... sup(er) una ... iux(ta) magistrum Nicolaum ... de ... dictus ... ut cont(inetur) in rotul. oll. ... — oll. libr. i.

... de febr. ... — ... Federicus ... tenet(ur) solvere sup(er) una sua domo quam ... emit a ... de ... de Rumignano cum ... sito ... domos magnas dicti ... Federici et iux(ta) viam publicam ut continetur in rotulo den. sedecim ... carta manu ... Vanetis ... — den. xvi.

... de febr. — Heredes Johannis ... tenetur solvere sup(er) domibus suis ... sito iux(ta) ... de ... iux(ta) magistrum ... — den. ...

... filius Dominicini ... fecit ... solvit ...

[illegible] ut continetur in rotulo [illegible]

[illegible] de bach tenetur solvere sup(er) domibus sue hit(ationis) que fuerunt olim [illegible] falzarii sit(is) iuxta morallin de Ecana (et) iuxta heredes marcetti (et) iuxta viam publica(m) ut continet(ur) manu s(er) Ieronimi not(arii) in [illegible] die [illegible] decembr(is) quod i(n)str(umentu)m est penes [illegible] ecclie ut continetur. | ott. libr. tres

Ott. libr. tres.

[illegible] V.100

Pasculus de bach tenetur solvere sup(er) una sua domo sit(a) post cellam quam ipse possidebat cum [illegible] de padrano ut continetur i(n) rot(u)lo [illegible]. | [illegible]

Tessinus bechonus tenet(ur) solvere sup(er) una domo quam ipse [illegible] a Nicolusio del [illegible] de [illegible] [illegible] cellam cum terreno postposito ut continetur in rotulo. | [illegible]

Ott. libr. duas.

[illegible]

Maga [illegible] cum fuit de villa [illegible] burgo [illegible] habitans (et) Nicolaus eius [illegible] tenetur solvere sup(er) una area cu(m) suo orto postposito sit(a) post domibus eorum hit(ationis) ut continet(ur) manu s(er) Iacobi [illegible] not(arii) in [illegible] [illegible] [illegible] ut continetur [illegible]. | ott. [illegible]

Magister [illegible] pelliparius dictus [illegible] tenet(ur) sol[illegible] sup(er) domibus sue habitationis sit(is) [illegible] [illegible] ab alio latere [illegible] q(ue) fuit olim Martini de [illegible] continetur manu s(er) [illegible] not(arii) de [illegible] in [illegible] [illegible] quod instrumentum est penes [illegible] ecclie ut continetur ott. libr. [illegible].

[illegible]

[illegible]

Michael faber frater magistri pauli fabri tenetur soluere in festo resurrectionis domini super uno orto super quo habitat dna margarita [illegible] sol. lib. .ii.
Rasine iuxta heredes michaelis fort de cavalicho iuxta Iacobinum [illegible] ut continetur sol. libr. duas

Mo ep no tenet si no uult

Domina Iacoba uxor bertuli de Castilluto tenetur soluere super [illegible] iuxta p viam per qua itur ad sanctum lazarum ut continetur [illegible] de Carnea in [illegible] die [illegible] quod Instrumentum est penes Iura ecclie. ut continetur in Rotull sol libr. .ii. | sol lib [illegible]

Lazarus murator tenetur soluere super domibus sue habitationis per [illegible] Comane sitis iuxta suos confines ut continetur manu ser Odorici not. de Carnea in [illegible] die [illegible] sol libr unam. | sol libr. .i.

Idem tenetur soluere super uno suo orto sito post domum sue habitationis [illegible] Candidi ut continetur manu ser Iacobi not. Michulli in [illegible] ut continetur in Rotull quod Instrum est penes Iura ecclie den viginti duos. | den .xxii.

De ancona burgi glemone usque ad tilleum sancti lazari.

In montegnaco

[illegible] ? Macher ficis de montegnacho tenetur soluere super una eius domo in qua habitat Antonius [illegible] de [illegible] sitis iuxta Nicolaum zorzanum de Adeglaco et iuxta viam pu[illegible] [illegible] libr. duas. | [illegible] libr. .ii.

In prumulaco.

Domina relicta olim Iacobi adam dicti de prumulaco tenetur [illegible] p una sua domo paleis copta sita [illegible] adam. Indrona | sol libr. .ii.

[illegible]

... Petrum de Culuona et iuxta suos ...

Nicolaus calderarius filius bunelli tenetur soluere super omnibus suis bonis et spatiis super una sua domo murata et cuppis copta sita iuxta dictum Nicolaum et iuxta suos affines almellata sibi per consilium ... ut attinetur manu ser Nicolai ... Julii ... | ... libr. ...

De porta sancte lucie usque ad portam sancti laçari et porte castanam et in alto.

Domina gresa uxor Johannis preconis de Basano tenetur soluere super una sua domo sita prope porta burgi sancti laçari sive sancte lucie prope foveam Comunis que olim fuit magistri petri ... | den. ... sol.

Magister philippus ... tenetur soluere ... libr. duas.

In laçaro

Menis quondam leonardi de laçaro tenetur soluere super una domo sita iuxta ser Nicolaum Marie in qua habitat venerius peliparius ut continet ... libr. ... | ... libr. ...

Domina ... tenetur soluere super uno campo sito ... ad barnaris iuxta Antonium Valeacini iuxta Nicolaum ... et iuxta viam per quam itur ad dictum campum ut continet ... | ... libr. ...

Heredes ser Nicolai Marie tenent soluere super una domo sita in burgo sancte Lucie iuxta Johannem Comincy a populo iuxta ... ser Johannis ... notarii Jacobi de ... et iuxta viam ... manu ser Nic... notarii ... de ... in ... Indictione quarta-decima.

... fol. iiii c, fol. ...

Supradicti ... sup duobus campis sitis i tabella seu lazari ... ut continetur i Rotulo ... oll. libr. ij.
oll. libr. duas.

Franciscus quondam pauli ... cerdonis tenetur solvere sup ... in Rotull ... den. ... oll. libr. iij.
den. ... oll. libr. tres.

Magister ... pellipparius tenetur solvere ... super domibus que fuerunt olim Antonij de ... ut continet oll. libr. unam. ... oll. libr. j.

Magister ... tenetur solvere pro ... super una sua area sita in porta ... de ... ut continetur ... oll. libr. j.

Salvator textor frater olim ... cerdonis tenetur solvere sup domibus suis ... que fuerunt olim Francisci cerdonis de ... et magistri Jacobi pellipparij ... ut continet in Rotull den. duodecim. den. xij.

... tenetur solvere sup ... domus sita i porta ... heredes olim ... oll. libr. j.
... notarius ... die ... oll. libr. unam.

Nota ... prope ... Johannis ... septem.

Domina Uliana relicta olim Arestiom tenet solvere sup domi
bus [illegible] [illegible] heredem Archi | ott libr. i.
lutti [illegible] [illegible] ott libr [illegible].

Nunc heredes

[illegible] viij de febrar Domina Uliana soror olim Sabi de relicta olim Archilutti
[illegible] ij [illegible] de oke tenetur solvere sup domibus h(er)ed(itat)is dicti Archilutti q(ue) fuerunt | ott libr. ij.
olim [illegible] [illegible] ut continet(ur) i(n) Rotull ott [illegible]

[illegible] Magister Johannes Cerdo et Nicolaus eius frat(er) filij olim Da-
petrus pacem [illegible] michis de Tonano tenetur solvere sup domibus que fuerunt ma | den. xx.
[illegible] viij de febrar [illegible] gri Petri [illegible] [illegible] heredes magri Thomadi pelipari mo h(er)e | ott libr. i.
[illegible] des Archilutti pelipary ut continet(ur) in Rotull den viginti ott
[illegible] libr unam.

[illegible] de luglio Camarij fraternitatis S(an)cti Xpofori qui p(ro) t(em)p(o)re fuerint tenentur
[illegible] ij [illegible] de solvere t(em)p(or)e heredes Machorii sone sup una domo sita post
oke domus h(er)ed(itat)is dicti Macorii ut continet(ur) M(anu)m Leonardi not(arii) | ott libr. i.
adam Jacobi Strauch In a(nn)o [illegible] die penultimo de
[illegible] ott libr [illegible]

Magister Johannes Cerdo [illegible] tenet(ur) solvere sup domibu
[illegible] que fuerunt d(omi)ne Francisce de Andron cum terra postposita aliud | p. xxx.
lata sibi p(er) [illegible] Antonii lombardi Camarii t(em)p(or)e ut con | ott libr. ij.
tinetur manum [illegible] Daniels not(arii) de Frignaca, In a(nn)o [illegible]
ut [illegible] medium ott libr dim(idium).

Nunc petrus q(uon)dam Francisci beltrandi tenet ut constat
[illegible] manum [illegible] Laurentij de lovaria not(arii) de Emptone, tenet(ur) solve
re sup una domo murata et cuppis copta sita i(n) Andron [illegible] | ott libr. i
[illegible] viam publica

[illegible]

[illegible] erunt olim [illegible] de [illegible] ut continetur manu ser Laurentii
[illegible] de [illegible] in anno [illegible] ut continetur in Rotulo solidos libre [illegible].

[illegible] olim Rubei tenetur solvere super domibus [illegible]
[illegible] cum terreno [illegible] sitis inter Iohannem Cristianum [illegible]
[illegible] Paulum [illegible] ut de renovatione continetur manu [illegible]
notarii olim [illegible] Iacobi notarii de Carnea in anno [illegible] quod instrumentum
est penes [illegible] Ecclesie solidos libre [illegible].

Camerarii qui pro tempore fuerint fraternitatis dicte [illegible] que est in
ecclesia beate Margarite [illegible] tenentur [illegible] dicti [illegible] | den. iiii.
super una domo affictata per dictos Camerarios petro [illegible]
tenetur in Rotulo den. quatuor.

Antonius [illegible] per [illegible] tenetur solvere super una sua
domo sita [illegible] que fuit dicti [illegible] ut continetur | den. i.
den. [illegible].

Heredes olim Nicolai [illegible] de Lanzenia tenentur solvere
super duobus campis sitis in porta sancti Lazari in loco dicto [illegible]
[illegible] de Vado [illegible] Daniele [illegible] legati facti per | solidos libre i.
[illegible] dicti Nicolai ut continetur manu ser Iohannis notarii
[illegible] in anno [illegible] ut continetur in Rotulo solidos libre [illegible]

[illegible] predicti tenentur solvere super una [illegible] sita in dicta por-
[illegible] que fuit olim presbiteri Iohannis Laurenzutti ut | den. vi.
in Rotulo continetur den. sex.

De sancta lucia eundo versus portas sancte marie Cassani [illegible] et per totas in [illegible].

[illegible] de febru[ari]j ... den. viii

Domina Francisca relicta olim Jacobi peliparij tenetur solvere sup[er] ambabus suis h[abitatio]nibus que fuerunt olim Leonardi Stolfi sit[is] s[ub] p[orticu] angule eunde ad cisternam co[mun]is ut in rotul[o] c[on]tinet[ur] den. tredecim. | den. viiij.

p[er] a[nn]o xxx de augusti frument[i] star. j

Suprdicta tenetur solvere sup[er] uno campo p[ro] elimosina olim p[at]ris Francisci de Unnis empto ab Jacobo zane cameraio tunc t[em]poris ut continet[ur] manu s[er] Mathei not[arii] del Clapizeri ... instrum[en]tum est penes ... Eccl[esi]e ut continetur in rotull[o] frum. star. viiii. | frum. star. j.

[illegible] ... ij libr. p[er] ... Nicolai ...

~~Laurentius filius olim d[omi]ni ... tenetur solvere sup[er] ambabus suis habitationibus cum terre post[erio]ribus que fuerunt Nicolai ... madalen sitis ... ut c[on]tinet[ur] oll. libr. ij.~~ | oll. libr. ij.

... de marco [illegible]

Johannes ... del pomil tenetur solvere sup[er] una domo sit[a] ... [illegible] ... de Ranozignan ut c[on]tinet[ur] manu ... not[arii] ... die .xiij. februarij ut c[on]tinet[ur] oll. libr. duas. | ... libr. ij.

... de zenar de ... bignuda dinars ...

Domina Bignuda relicta olim magri Thomadi peliparij tenet[ur] ... sup[er] ... campo sito ... [illegible] ... olim ... ut c[on]tinet[ur] in rotull[o] den. decem. | den. x.

[illegible] ... an de martignacho

P[etrus] ... Nicolaus de ~~martignacho qui nunc officiat in Eccl[es]ia sancti thomam~~ tenet[ur] solvere p[ro] magistro Jacobo ... d[omi]no ... de martignacho et p[ro] tomasio ... hominis del ... de ... villa qui olim tenebant sup[er] ambabus domibus sitis i[n] porta s[an]c[t]e Marie ... magistrum Johannem ... ut de ... manu s[er] Petri bon... [illegible] ... oll. libr. octo. | oll. libr. ...

[illegible] ... libri ... [illegible]

Nicolaus Solame tenetur solvere super unum campum situm iuxta suos [illegible] res aliquos ut continetur in Rotulo den. octo. | [illegible] iij |

Johanes filius magistri pasculi muratoris tenetur solvere super dicta parte terrem pro pretio sibi empto a pelegrino de pasiglano prati siti iuxta dominum petrum iuxta arcam Johannis Solame ut continetur in Rotulo ol. libr. duas. | ol. libr. ij.

Supradictus tenetur solvere super domibus sitis habitis de linello ut continetur manu ser Jacobi beltrandi In anno mº ccclxxxj. de mense Januarij sex. sol. viij. | sex. sol. j

Magister Penthaleon barberius tenetur solvere super quadam cannipa murata sita iuxta petrum ser ut continetur in Rotulo ol. libr. j. | ol. libr. j.

Supradictus tenetur solvere pro uno suo super una domo sita in burgo, [illegible] iuxta ser Augustinum barberij iuxta gervasium cerchone de pistrello habitante per Jacobum fratrem bertolletti ut continetur in Rotulo ol. libr. [illegible] | ol. libr. j.

In cerreto

Catte de cerreto sol. pro petro fratre et dominica eius uno super una [illegible] [illegible] iuxta Johanem Colussij iuxta dominum [illegible] et hoc in testo sancte marie de mense augusti ut continetur in Rotulo ol. libr. duas. | ol. libr. ij.

In foegnico.

[illegible] tenetur [illegible] super una domo quam ipse permutavit cum [illegible] | ol. libr. j

[illegible]

[illegible] iuxta portam bilalte iuxta dominos marzutti ut continet [illegible] olei libras [illegible].

Johannes quondam [illegible] de fagedis tenetur soluere sup medietate sedimine siue media domo sita in porta bilalte iuxta [illegible] leonardi barnazutti iuxta heredes olim [illegible] fieschi iuxta foueam [illegible] ut continet manu petri [illegible] notarii In [illegible] die [illegible] augusti [illegible] olei [illegible] | olei libras [illegible]

Nota quod debet ponere poste que scripta est [illegible] leonardi barnazutti dicto Johanni quondam blasij ut continet [illegible]

[Margin: Nota [illegible] una parte [illegible] nardo [illegible] porta [illegible] [illegible] ienar [illegible] blas]

In martignaco.

[illegible] pascalius gener dicti [illegible] de martignacho tenet soluere sup una domo sita iuxta [illegible] cedonem quam ipse emit [illegible] ut continet in [illegible] olei libras duas. | olei libras ij.

[illegible] zorzi quere [illegible] in Andreona sita post domum olim iacobi de [illegible] tenet soluere sup uno medio [illegible] | [illegible]

[illegible] tenet soluere sup domibus suis [illegible] sitis in una Andreona post [illegible] olim [illegible] de [illegible] quas legauit dictus Johannes ut continet manu Johannis notarii de [illegible] quod instrumentum est penes [illegible] ut continet [illegible] | olei libras ij.

[Margin: [illegible] p. ij [illegible] olei]

[illegible] Antonius [illegible] de porta Vilalte tenetur soluere sup una braida sita [illegible] portam bilalte iuxta quandam [illegible] [illegible] tuct [illegible] iuxta [illegible] tabernari [illegible] ut continet manu [illegible] notarii de Clauglane [illegible] die [illegible] may quod instrumentum est penes [illegible] ut continetur olei libras unam.

[Margin: [illegible] maczo]

[illegible]

[illegible] de magr[illegible]

Johannes Sarax tenetur solvere sup(er) una domo sita in(tra) magistrum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contitur manu(m) d(omini) Thomasini not(arii) Nicholete q(uo)d instrum(en)tum est penes mea(m) ecclesie que domus olim tenebat d(omi)na [illegible] Symonda olim relicta Johannis Quatri ut contin(etur) in Rotulo ... [illegible] ... | oll' libr. ij.

Domina Leonarda relicta olim Venuti olim Petri Pronis mater et heres ab intestato Antonie filie sue heredis olim dictum sui p(at)ris adam Venuti [illegible] [illegible] tenetur solvere sup(er) domibus [illegible] dicti [illegible] sitis in(tra) [illegible] eius [illegible] in qua dicta d(omi)na stat ut continet manu(m) d(omini) Odrici not(arii) de Carnea [illegible] [illegible] [illegible] oll' libr. duas. | [illegible] lib.

[illegible] tenet [illegible]

Supradicta d(omi)na Leonarda tenet(ur) solvere sup(er) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vilalte in(tra) heredes olim p(e)t(r)um fabri et in(tra) [illegible] [illegible] blanch ut continet(ur) manu(m) p(er) Odrici not(arii) de [illegible] [illegible] est penes [illegible] ecclesie ut [illegible] oll' libr. ij. | [illegible] libr. ij.

[illegible] [illegible] pelliparius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sue matris tenetur solvere sup(er) uno campo medio [illegible] [illegible] sito [illegible] de Bielle in(tra) heredes [illegible] in(tra) here[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] publica [illegible] [illegible] [illegible] lazari [illegible] [illegible] [illegible] quod instrumentum est penes [illegible] ecclesie ut continet(ur) oll' libr. unam. | oll' libr. j.

De platea eundo p(er) burgum ferri usq(ue) ad portas Grecum et Postcolli.

Ubertus [illegible] tenetur solvere sup(er) una domo q(ue) fuit et est infra domum magnam nova(m) [illegible] et domum [illegible] [illegible] [illegible] ut continetur den(arios) quadraginta. | den. xl.

[illegible]

[illegible] tenetur solvere super una dom[o] [illegible] habitata olim Martini Stratii in qua e[st] station[e]m habitare fuit dicti [illegible] ut continet manu Petri notarii Adam Johannis de Ulmo in a[nn]o m° ccc° lxx°. a di v. decembr[is] ut continetur olim libr[as] duas. | olim libr. ij.

Supradicti tenetur solvere ut heredes olim ser Francisci Lapi et ipse ser Franciscus ut heres olim Laurentii predicti super domibus dicti Laurentii sitis in strata [illegible] ser Adriani ser Hectoris [illegible] domini ser Nicholaii Thomasini que fuit olim magistri Radi aurifici ad presens habitata per ser Petrum Zignotti olim libras tres. | olim libr. iij.

[illegible] Petrus Claudius tenetur solvere super domibus sue habitationis quas ipse emit a ser Gregorio Acolonean ut continet manu ser Johannis notarii Burnetti in a° m° ccc° lxiiij. de mense Aprilis [illegible] continet [illegible] sexagintaquatuor. | den. lxiiij.

Heredes Francisci [illegible] Fornesme tenetur solvere super domibus sue habitationis que fuerunt olim Guarnerii ut continetur in [illegible] olim libr[as] [illegible]. | olim libr. j.

[illegible] Domina [illegible] tenetur solvere super una sua domo olim habitata Johannis Rotarii [illegible] [illegible] ut continet manu ser [illegible] in a° m° [illegible] die octavo Januarii olim libr[as] [illegible] | olim libr. j.

[illegible] domina [illegible]
Domina [illegible] ser Nicolai Burelli ut heres sui primi mariti tenetur solvere super domibus sue habitationis que fuerunt olim [illegible] sitis in [illegible] stratione illorum de Baldana [illegible] Mathien notarii Clapini ut continet den. decem et octo | den. xviij.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tenetur [illegible] sup
una domo que fuit olim Iacobi imbladinarij ut continetur in | den. iii.
rotull. den. quinquag. [illegible]
[illegible]

Supradictus tenetur solvere dictus S. Iohannes Antonius
ut continetur manum fratris Iacobi [illegible] pictoris quod [illegible] est | marcharum ff. i.
[illegible] una ecclesie marchi unam. [illegible] quod dicti camerarii
[illegible]

[illegible] [illegible] habitans [illegible] domo
[illegible] tenetur solvere super domibus sive [illegible] super quibus
solvebat domina [illegible] que fuit de basilgapenta ut continetur | ott. libr. ii.
in rotull. ott. libr. duas

[illegible] bonaventus de prato tenetur solvere super domibus que
fuerunt olim fratris ~~fran~~ Francisci brum sitis prope ecclesiam sancti | marchorum ff. iiii.
Thome ut continetur in rotull. marchorum ff. quatuor.

Magister Franciscus peliparius habitans prope domum fratris bona-
venture tenetur solvere super uno orto sito in [illegible] quam
domum Andreona uxor de [illegible] qui ortus est heredum | den. xx.
olim fratris Petri de Conradis et ipse recognoscit ad affictum solvere
eo dictum [illegible] ut continetur in rotull. den. viginti.

De porta intrinseca poscolli usque ad extrinsecam et per totas andronas.

[illegible]
[illegible] tenetur solvere sup
una domo que fuit olim magistri Ambrosij [illegible] de bus- | ott. libr. ii.
sia sita [illegible] ut continetur ott. libr. duas

In galearino.

[illegible] de Galearano tenetur solvere super una sua domo sita
[illegible] de [illegible] que fuit [illegible] de [illegible] | ott. lib.
Comunij ut continetur in rotull. ott. libr. unam.

summa [illegible]

[illegible] februarii — Magister Ulciannus romattarius tenetur solvere super domibus suis habitationis sitis in [illegible] supradictum Orlandi de blasiis ut continetur [illegible] [illegible] — [illegible]

[illegible] de februarii [illegible] — Domina Armilla relicta olim magistri [illegible] pelipari tenetur solvere super domibus suis habitationis que fuerunt olim dicti magistri [illegible] ut continetur in rotulo [illegible] — [illegible]

[illegible] de ianuarii [illegible] — Magister Dominicus cerdo de Ronchis tenetur solvere super domibus suis habitationis cum tereno postposito sitis iuxta hospitium de la cana ut [illegible] [illegible] [illegible] die iii julii ut continetur in rotulo [illegible] — [illegible] libre [illegible]

Nunc Antonius [illegible]

[illegible] — Domina Elena relicta olim Nicolai zani fabri tenetur solvere super domibus suis habitationis que fuerunt magistri dominici sui primi mariti sitis iuxta Valentinum de blesano ut continetur in [illegible] notario in anno [illegible] die [illegible] [illegible] ut continetur in rotulo libre unam. — [illegible] libre [illegible]

[illegible] — [illegible] tenetur [illegible] matrem ipsorum super [illegible] ut continetur [illegible] libre duas — [illegible]

In beatulo.

[illegible] de februarii [illegible] — Stephanus quondam Aldemussii [illegible] petrus eius nepos tenent solvere super bona eorum domus sitis post domum domine la [illegible] Andreana [illegible] medium domus magistri Johannis cerdonis blasutti ut continetur in rotulo denarios quattuor. — [illegible]

In orgnano.

[illegible] de marcio [illegible] — [illegible] tenet [illegible] super bona sua [illegible] ipse emit a blasutto [illegible] ut continetur in rotulo denarios octo. — [illegible]

[illegible] Comparlatus tenetur solvere pro legato facto per presbiterum [illegible] super [illegible] terra [illegible] sita iuxta leonardum pertorum iuxta heredes [illegible] de [illegible] iuxta Nicolaum [illegible] et iuxta dictum quecatum et [illegible] dominae [illegible] vxor dicti quecati vt continetur in Rotull ott libr quattuor. [illegible]

Notandum est quod vnus Campus situs in loco [illegible] pro [illegible] prope parrochiam postelli iuxta medium campum [illegible] per heredes [illegible] de quaglie iuxta vnum Campum domini Nicolai [illegible] et iuxta viam publicam qui campus [illegible] fuit [illegible] petro [illegible] Camazio tunc temporis pro Nicolao [illegible] [illegible] [illegible] vt affictetur.

(Rota [illegible]) Nicolussius [illegible] de [illegible] tenetur solvere super vna [illegible] [illegible] fuit Damielis [illegible] de [illegible] sita iuxta Nicolaum [illegible] fabrum de postello vt continetur [illegible].

[illegible] heredes Antonii de quaglie tenentur solvere de mense July pro vno suo campo sito in tabella prope postelli iuxta suos [illegible] ott libr duas. Item super duobus campis qui fuerunt olim petri [illegible] et fratris Johannis [illegible] sitis in dicta tabella ott libras duas. Item super vno campo sito in via de [illegible] iuxta [illegible] [illegible] [illegible] a duabus partibus iuxta heredes [illegible] de quadrumo vt continetur ott libr [illegible] [illegible] [illegible] ott libr [illegible]. [ott libr sex.]

([illegible] febr. [illegible] de [illegible]) Magister [illegible] de [illegible] tenetur solvere super vno campo [illegible] sito in tabella postelli iuxta [illegible] [illegible] [illegible] vt [illegible] [illegible] notarii [illegible] [illegible] decembr vt continetur in Rotull ott libr [illegible]. [ott lit]

In MCCCLX.

([illegible] de febr. [illegible] de [illegible]) [illegible] de [illegible] tenetur solvere super vna domo qua [illegible] [illegible] a magistro Johanne [illegible] de [illegible] sita in via de [illegible]

[illegible] gervasium cerdonem [illegible] de [illegible] ut [illegible] — [illegible]
[illegible]
[illegible]

In bressa

[illegible] trumons de [illegible]
[illegible] Antonii pasut et — [illegible]
viam publicam in dicta via de bidelle ut contineatur in [illegible]
[illegible] libram unam.

Stephanus [illegible] — [illegible]
[illegible] sup [illegible] de bidelle [illegible]
suum cerdone ut continet in Rotull ott libr unam.

[illegible] trinitatis battutorum [illegible] Johannis quedam Leonar
de [illegible] de barvone [illegible] magister colantius faber tenet dic
[illegible] ad affictum

[illegible] die [illegible] mensis Iulii dicti [illegible]
unius libr olei benedictum [illegible] ut [illegible]
in [illegible] cancellam post altarem

Pasculus [illegible] in via de bidelle tenet solvere pro dua
[illegible] eius [illegible] hered due [illegible] sup domo cu [illegible] — ott libr [illegible]
[illegible] dominam luciam Antonii pasut [illegible] Nicolam magistrum
de campi [illegible] ut [illegible] in Rotull ott libr tres.

In villa orba.

Daniel gener beltrandi de villa orba [illegible] tenet solv
sup una domo sito in via de bidelle [illegible] Nicolam de Cassacho — ott li[illegible]
[illegible] Johannes [illegible] ott libr unam.

In pasiglano prati.

[illegible] olvere sup una domo sita i via de bidier [illegible] petru vedusty | ott lib. j.
de pasiglano [illegible] ott lib. unam.

[illegible]
solvere sup uno prato octo [illegible] in prato [illegible]
[illegible] | ott [illegible] ij.
[illegible] julij ut continet
[illegible] ott lib. duas.

[illegible]
Leonarda relicta olim Jacobi [illegible] Nicolai
ut continet manu [illegible] Thomasini notarii [illegible] Nicolai [illegible] | ott lib. ij.
[illegible] die ultima augusti ott lib. unam, Item tenet solvere super
[illegible] ut continet in Rotull ott lib. unam et sic
suma ott lib. duas.

In pasiglano prati.

Dominicus filius [illegible] de dicto loco tenetur solvere [illegible] dna Catherina relicta olim Jacobi [illegible] et dicto loco [illegible]
[illegible] sit [illegible]
[illegible] ut continet manu [illegible] Thomasini notarii [illegible] | ott lib. ij.
[illegible] die [illegible] ut continet ott lib. una
Item tenet solvere sup dicta domo vigore legati facti [illegible] dicta dna
Catherina ut continet manu [illegible] Nicolai not. de [illegible]
[illegible] ott lib. unam et sic suma ott lib. duas.

In colloreto prati

[illegible] de Colloreto prati tenetur solvere sup
una domo i via de [illegible] | ott [illegible]
blasii de [illegible] ut continet manu [illegible] prate [illegible]
die [illegible] aprilis ott [illegible]

[illegible] tenetur solvere sup uno campo sito

in postcollo iuxta heredes illorum de proto iuxta heredes dandi de vaccino } [illegible]
et iuxta viam publicam, ut continetur in Rotull. all. libri duas.

[illegible] de novembri [illegible] | Supradictus tenetur solvere pro heredibus blasii fabri fratris olim
[illegible] | filii Nicolai filitum pro legato facto per dictum Zerethanum [illegible]
[illegible] domo sita in postcollo iuxta ipsum Antonium pontibus [illegible] } [illegible]
presbitero Antonio de [illegible] [illegible] in dicta villa [illegible] adeum
Johannis de [illegible] et Antonio filio [illegible] de [illegible]
ut continetur in Rotull. all. libri [illegible].

De porta intrinseca Gracimi usque ad ex- trinsecam et per totas [illegible] ipsius burgi.

[illegible] de mai[illegible] [illegible] | Nicolaus filius Guerzi de Varzano tenetur [illegible]
sue [illegible] site in [illegible] et laurectum de la tisana [illegible] } [illegible]
facti per comunem [illegible] dicti Nicolai ut continetur in Rotull. all. [illegible].

[illegible] de [illegible] | Marcus faber gener Guerzi de [illegible] heres olim Johannis de
[illegible] tenetur [illegible]
filii Nicolussii [illegible] Nicolette site in [illegible] ut continetur [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]

Domina leonarda relicta olim [illegible] tenetur solvere super don-
[illegible] de marzo [illegible] | bus que fuerunt dicti [illegible] site iuxta heredes olim [illegible] } [illegible]
[illegible] iuxta [illegible] a pede [illegible] et per [illegible] via [illegible]
ut continetur in Rotull. [illegible].

[illegible] | Nicholussius filius [illegible] bechary tenetur solvere super [illegible] }
[illegible]
[illegible] | [illegible] ut continetur in Rotull. [illegible].

In terrenzano

[illegible] | Contimus de terenzano tenetur solvere super medietate unius
[illegible]

[illegible] | summa sol. [illegible]

[illegible]

domus sita in ... de sal... filij ... petri del ... de Cargnacho ut in Rotull. tenet ... lib. unam.

Magister ... tenetur solvere sup ... que fuerunt olim Nicholai fabri ... continet den. ...

In Burio.

... de burio tenetur ... sup ... domo ... que fuit ... de porta, ut continetur in Rotull. ...

In Lauriano

Antonius quodam Martinus de Lau... tenet ... supra ... campo ... Antonij de la ... publica ut continetur ... lib. unam.

In Lauriano et Flumignano.

... de Lanzano ... de Flumignano tenetur ... tenet in Rotull. ... lib. ...

In Lauriano

... domo ... ut continetur den. ...

In Russano.

... tenet solvere sup una domo ... quedam ... possidebant ... questam ... parte ut ...

[illegible]
lano tenet solvere sup una domo sita in alia [illegible] | sold. x.
[illegible] pred quinque.

[illegible] tenetur solvere [illegible] | den. lxxii.
... [illegible] xxii [illegible]
[illegible] mibus sive hitationis cum curia et orto postposito que fuerunt | oll lib. i.
[illegible] olim Sarafini ut continet in Rotul den septuagintaduos oll li
[illegible] bre unam.

Florentinus balbus habitans in [illegible] in [illegible]
tur solvere sup domibus sive hitis cum [illegible] | [illegible]
que fuerunt Iohannis [illegible] ut continetur in Rot [illegible].

[illegible] Benedictus [illegible] te
[illegible] nere sup domibus sive hitis relictis olim Florentini ut continet | den. xvi.
xvi [illegible] in Rotull den sexdecim.

In basaldielle.

[illegible] de basaldielle tenet solvere supra
[illegible] apreli sol una eius domo sita ultra [illegible] que fuit magri philippi lana
[illegible] xii [illegible] in pelagium de Immigrato post mortem vigore legati facti p | oll lib. ii.
dictum pelagium sita inter heredes [illegible] ut conti
netur in Rotull oll libr duas.

In lanarzano

Leonardus del blanch de lanarzano tenet solvere sup
[illegible] domo sita inter heredes magri bertulli textoris prius petri [illegible]
ut continetur manu presbiteri Nicolai plebani de lanarzano | oll libr. ii.
[illegible]
[illegible] duas.

[illegible] Heredes Iohannis [illegible] tenetur solvere [illegible]
sol vii [illegible] legati facti p [illegible] dicti Iohannis ut continetur manu [illegible]

Summa [illegible] sol [illegible] sol [illegible].

[illegible] de Quadrumo [illegible] quod instrum est penes [illegible] | sol. lib. [illegible]
[illegible]

In lumiguaco.

Dominus [illegible]
[illegible] sup una Campa cum terreno postposito que sunt [illegible] | sol. lib.
[illegible]

[illegible] que habitat [illegible]
[illegible] Jacobi moledinarii [illegible] tenetur [illegible]
[illegible] terreno postposito [illegible] heredes | sol. lib.
[illegible] heredes Stephanum [illegible]
[illegible]

[illegible] Jacobus [illegible] tenetur solvere sup una [illegible]
[illegible] Jacobum [illegible] quandam Andreoni | den. [illegible]
chulla [illegible] ut continetur in [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] pro extraordinariis et siccuti heredes tenentur annuatim [illegible] solvere pro ... [illegible] tiendo singulis annis pro tempore [illegible] | [illegible]

[illegible]

[illegible] Nicolaus gener ... de tunda tenetur solvere super domi-
bus sive ... cum ... que fuerunt olim domine ...
... relicte olim Johannis spatary ut continet de zenonatro | [illegible]
... Antonii notarii ... in anno [illegible] ... xxx.
[illegible]

[illegible] ... molendinary sito infra ... Georgii ... domini ipsius Antonii soldos libras unam. Item tenetur
solvere super una eius domo sita juxta heredes Johannis molendar-
... juxta dominum ... et juxta ... a parte ... | soldos libras VI.
... soldos libras tres. Item tenetur solvere super [illegible]
olim ... sita juxta ... soldos libras unam [illegible]
super uno campo qui fuit olim [illegible] ... qui ...
... sito juxta ... ut continet soldos libras unam
... in totum soldos libras sex.

In lumignaco

[illegible] filius pauli de lumignacho tenetur solvere super
una campo ... et super sito post domum Antonii ... soldos libras [illegible]
tantum ut continet in ... soldos libras duas.

In basalgapenta.

[illegible] Petrus paulus de basaligapenta tenetur solvere ...
... super una domo sita in ... juxta ... in qua
... prope porta ... juxta ... | [illegible]
... juxta Antonium ... et juxta viam publicam
... libras [illegible]

Summa ... sol. ... [illegible]

[illegible] oll. lib. [illegible]
poss[illegible] ut continet(ur) in rotullo oll. lib. [illegible].

De androna Gracianj cundo versus portam Cusignaca.

In Talmasono

solvit xvj de febrar [illegible] — Salvator Tonicus de contrata de Talmasono tenetur solvere sup(er) una domo quam ipsi possident p(ro) indiviso ut continetur in rotull. — den. iiij. den. quatuor.

In Basaladella.

[illegible] — Georgius [illegible] molendinarius q(uondam) petri toti tenetur solvere sup(er) una domo sita in curia q(uondam) Cumitti molendinarij de Cusignacho ut continet(ur) manu s(er) Johannis not(arii) de Clauglano quod Instrum(entum) est penes [illegible] ut continet(ur) in rotull. oll. lib. unam. — oll. lib. j.

[illegible] de marco [illegible] — Supradictus tenet(ur) solvere sup(er) uno campo sito i(n) porta Cusigna[cha] ut continet(ur) manu s(er) Johannis not(arii) de Clauglano quod Instrum(entum) est penes [illegible] ut continet(ur) oll. lib. unam — oll. lib. j.

[illegible] providet [illegible].

[illegible] — [illegible] Antonius [illegible] tenetur solvere sup(er) domibus cum terreno p(ro) [illegible] que fuerunt olim magistri [illegible] sitis [illegible] [illegible] Johannis [illegible] de Semerdencha [illegible] publica ut continet(ur) in rotull. oll. lib. duas — oll. lib. ij.

In Semerdencha.

[illegible] de febrar [illegible] — Petrus filius [illegible] tenetur solvere sup(er) una domo [illegible] Antonium [illegible] heredes [illegible] magistri [illegible] ut continetur in [illegible] duas — oll. lib. ij.

[illegible]

[illegible] | [illegible] tenet [illegible] super [illegible] [illegible] | [illegible] lib. iiij.
[illegible] ut [illegible] libr [illegible].

[illegible] febr. | Paulus ~~quondam Nicolai~~ patiel [illegible] tenetur solvere super [illegible] pro domibus quas ipse emit a daniele [illegible] situs [illegible] Nicolaum [illegible] dictum paulum ut continetur in [illegible] den. viginti duos. | den. xxxij.

[illegible] febr. | Supradictus tenetur solvere super uno campo sito in loco [illegible] [illegible] consignacho [illegible] ut continetur manu [illegible] not. [illegible] decembr. ut continetur [illegible] libr. duas. | [illegible] libr. ij.

[illegible] febr. | Nicolaus [illegible] tenetur solvere super [illegible] quam ipse emit ab heredibus dicti [illegible] [illegible] ut continetur manu [illegible] Antonii [illegible] fornace [illegible] ipsum Nicolaum [illegible] dictum [illegible] [illegible] patiel [illegible]. | den. xxxiij.

[illegible] febr. [illegible] | Supradictus tenetur solvere super domibus sive [illegible] [illegible] positis ut continetur in [illegible] libr. duas. | [illegible] libr. ij.

[illegible] maij sol. [illegible] | Petrus [illegible] adam patiel de consignacho tenetur solvere super duobus campis sitis in tabella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] viam publicam ut continetur [illegible] libr. duas. | [illegible] libr. ij.

[illegible] augusti | Heredes adam dicti zane tenentur solvere super domibus [illegible] dicti adam [illegible] cum omnibus suis iuribus et pertinenciis et [illegible] zane [illegible] ut continetur den. quadraginta. | [illegible]

summa [illegible] sol. [illegible] sol. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] q[uod] [illegible]

dinarii et postea p[er] decessu[m] matris dicti laurentii sitam iuxta [illegible] — ott. libr. ij.

[illegible] sub[?] iuxta heredes q[uon]d[am] Jacobi [illegible] ut co[n]tinet[ur] in Rotul[o]

ott. libr. duas.

Dontonius quondam helari de russignacho tenet[ur] solvere sup[er] [illegible] q[uo]d fuit in [illegible] — [illegible] libr. ij.

[illegible] relicta olim venuti caratelli ut in Rotul[o] co[n]tinetur

ott. libr. duas

Nota q[uod] de quodam Campo sito in p[er]tinen[tiis] [illegible] in [illegible] dicto cuisdem iuxta Mathiussium olim Martini [illegible] [illegible] sito medium quondam [illegible] [illegible] esse in tenuta dicte [illegible] extitit

Ex platea cumeo versus s[an]ctum antonium et versus portam aquilegie et p[ro]totum Ramsetum.

[illegible] olim [illegible] tenetur solvere sup[er] una [illegible] sita [illegible] que fuit presb[ite]ri Jacobi francischutti [illegible] Andream terdone [illegible] iuxta magistrum [illegible] ut co[n]tinet[ur] in Rotul[o] ott. libr. [illegible]. — ott. libr. vj.

D[ominus] Nicolaus de bomberus tenet[ur] solvere sup[er] una domo sita [illegible] que domui sue [illegible] in qua est studium [illegible] Johannis de [illegible] ut co[n]tinet[ur] manu [illegible] [illegible] ut co[n]tinet[ur] [illegible] — [illegible] libr.

[illegible] tenet[ur] solvere de affictu qui eidem debetur sup[er] domibus [illegible] que fuerunt Nicolai [illegible] sitis iuxta [illegible] in [illegible] iuxta viam publicam ut co[n]tinetur in Rotull[o] ott. libr. quatuor — ott. libr. iiij.

[illegible] olim [illegible] tenet[ur] solvere de [illegible] sup[er] una domo posita in [illegible] q[ue] fuit q[uon]d[am] magistri petri [illegible] iuxta domum [illegible] q[uon]d[am] magistri Jacobi [illegible] iuxta magistrum petrum [illegible] ut co[n]stat [illegible] [illegible] emptionis [illegible] scripto manu [illegible] Johannis [illegible] filii [illegible] Nicolai de [illegible] [illegible] — [illegible] libr.

A [illegible] Johis filii [illegible] R

[illegible]

[illegible]

de y solidis [illegible]

Domina Cristina mat' Manfredi barbery tenetur solvere [illegible]

[illegible]

domus monfredi site iuxta s. Iacobum beltrandum notarium iuxta [illegible] | sunt libre [illegible]

[illegible] dne [illegible] pts [illegible] viam publica ut continetur in [illegible]

[illegible]

de dnis [illegible] tenet

[illegible]

S. Iacobus notarius filium [illegible] tenent solvere sup una domo q fuit petri filij Antonij trombette site [illegible] portam [illegible] Antonij iuxta [illegible] dictas fiet ut continetur manu s. Iacobi beltrandi notarii [illegible] [illegible] sua emptione ut continet in Rotull' sunt libre [illegible] | sunt l[illegible]

[illegible]

Domina Antonia filia olim dne Lucie de Castro [illegible] relicta oli s. Francisci not' a baryb tenet solvere sup domibus sue [illegible] site post ecclesiam sancte Marie [illegible] iuxta heredes dne Salvage ut continet in Rotull' den septuaginta. | den [illegible]

[illegible]

Heredes olim s. Andree dne Salvage tenetur solvere [illegible] legati [illegible] p dnam Catherinam [illegible] dicti s. Andree sup omnibus [illegible] bonis usq asignabit in loco sufficienti ut continetur manu s. Iohannis not' de [illegible] quod instrum est penes mea Ecclie ut continetur in Rotull' den' octuaginta. | den [illegible]

[illegible]

Supradicti tenent solvere [illegible] legati [illegible] p dictum [illegible] Andream [illegible] sup omnibus suis bonis ut continet manu s. Nicolai not' filium quod instrum est penes mea Ecclie [illegible] ut continet in Rotull' [illegible] | Vendita est media [illegible] solidos [illegible] [illegible]

[illegible]

Heredes [illegible] fornatoris tenetur solvere sup [illegible] [illegible] que fuerunt Andree fornatoris site iuxta [illegible] dne oli s. Leonardi [illegible] not' iuxta heredes s. petri [illegible] ut continet in Rotull' sunt lib. unam | s[illegible]

In [illegible]

[illegible]

[illegible] Heredes Ser Dinmerissii de axilio tenentur soluere super domi[illegible] [illegible] pred. [illegible] sito in [illegible] Margaritta [illegible] de toss[illegible] pel pari[illegible] publica oll libr. quatuor. oll libr. iiij.

Supradictus tenetur [illegible] super una alia domo parva sita prope domum suam sita in qua habitat magister [illegible] pro [illegible] que fuerunt dicti presbiteri Jacobi Franciscotti ut continetur in [illegible]

In Rauseto.

[illegible] qui fuit de Clemonate tenetur soluere super una sua domo sue sita quo fuit magistri Jacobi [illegible] de biele sita in [illegible] Paulini Laudenne et in viam publica ut continetur oll libr. quatuor. oll libr. iiij.

In Clauglano.

Petrus filius [illegible] de Clauglano tenetur soluere super una domo sita in [illegible] Antonini [illegible] inde ut [illegible] magistri Donati [illegible] a parte posteriori et in viam publica ut continetur [illegible] [illegible] xlviij.

In Pavia.

[illegible] de Pavia tenetur soluere [illegible] fuit Petri [illegible] de Pavia [illegible] soluebat [illegible] Clauglan sita [illegible] Lauretium de budrio ut [illegible] Francisci notarii [illegible] Jacobi [illegible] [illegible]

Marginal note: [illegible] petri [illegible] Francischi [illegible] sol. [illegible] de [illegible]

In Subsilua.

[illegible] quondam Jacobi de Subsilua tenetur soluere super [illegible] una domo sita in Rauseto [illegible] concordi [illegible] [illegible]

[illegible] sol. [illegible] sol. [illegible]

[illegible]

Nobilis d. Jacobus [illegible] de prampergo tenet solvere sup(er) una [illegible] [illegible] menum f(ilii) Mathei [illegible] del [illegible] [illegible] .iiij. [illegible]. den(arios) [illegible] [illegible].

Catarina relicta olim [illegible] tenetur solvere de affictu simplici [illegible] p(er) una domo sita in Ranseto que fuit olim pre[illegible] Johannis de agello ut continetur in rotull(o) den(arios) sexaginta | den. .lx.

In pauia.

[illegible] tenetur solvere sup(er) una domo sita in Ranseto que fuit olim Andree Valantini de pauia ut continetur in rotull(o) den(arios) octo. | den. .viij.

Fedeo blasutti quondam Simonis de [illegible] [illegible] tenetur solvere sup(er) una domo sita in Ranseto [illegible] | [illegible] domini ut continetur in rotull(o) den(arios) [illegible]
Conradus [illegible]

Nobilis d. Nicolaus de Fannegnani tenetur solvere sup(er) una sua domo sita in Ranseto que fuit olim [illegible] de [illegible] sita [illegible] | [illegible] .lx.

In burgo aquilegie foris bertulone et ville firede.

Magister Nicolaus [illegible] tenet solvere sup(er) una sua area cum curia postposita sita post suam domum novam [illegible] | soll. [illegible] [illegible]

[illegible]
sup(er) una [illegible] cum orto postposita sita prope ponte sancti Antonij [illegible]

[illegible] de sol. [illegible] sol. [illegible]

que fuit magistri zanim berchondary et iuxta suos heredes confin
ut continetur oll. libr. duas

In cernegloно.

[illegible] Iune Johannes de net de cerneglon habitans in Cormon tene-
tur solvere sup(er) una sua domo sita in Andreon iuxta dominum Johannis | oll. libr. ij
assiutti et iuxta suos confines ut continet oll. libr. duas

In cernegloно.

Pontonus gener Nicolai minnus de pelmano habitans in cer-
neglon tenetur solvere sup(er) una sua domo sita iuxta heredes
domine dicte blanche iuxta dominum Nicolai [illegible] et iuxta viam | oll. libr. ij
publica ut continet in Rotull. oll. libr. duas.

In cernegloно. Zelgluaco.

[illegible] tenetur solvere sup(er) una sua
[illegible] burgo Aquileg(ie) foris cum orto postposito iuxta f(ratrem) Antoni-
um mussy a tribus partibus que fuit domine Leonarde relicte olim | oll. libr. ij
[illegible] not(arii) ut continet manu f(rancisci) francisci notarii Nicolussij In
[illegible] die viij. Januarij ut continet oll. libr. duas.

[illegible]

Domina Jacoba dicta perua que fuit uxoris Antonij malchiori
tenet solvere sup(er) uno campo cum dimidio sito in tabella [illegible] | oll. ℥ ij
[illegible] iuxta suas confines oll. ℥ duas.

[illegible] Magister dominicus cerdo gener francisci [illegible] de perbiano
tenetur solvere sup(er) domibus sue habitationis sitis prope heredes byza- | oll. ℥ ij
ti iuxta hermanum cerdone et iuxta viam publicam ut continet
in Rotull. oll. ℥ duas.

[illegible] cerdonibus del trunch tenentur
[illegible] sine fuerunt cumulum cerdonibus | den. sol
[illegible] Rotull. den. quadraginta.

Magister Jeronimus cerdo tenet solvere sup(er) domibus sue

[illegible]

[illegible]
[illegible] incipienti iuxta dict° Ecclie cum [illegible]
[illegible] rectum soluendi vel no soluendi vt atinet°
[illegible]

[illegible]
[illegible] cum toto tereno postposito empt° a Comunitate [illegible]
cu onere soluendi omnia [illegible] debita et asuet° que fuerunt [illegible]
in dne [illegible] vt atinet° in Rotull° oll° ℥ quatuor.

In managnello.

Jacobus filius dmni de Managnello tenet° soluere super
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Jabicla [illegible] dmni decam becchazy de l[illegible]
[illegible] tenetur soluere sup uno campo sit° i lorpacho qui
fuit [illegible] p[illegible] dicti [illegible] vt atinetur
manu Jacobi [illegible] vt atinetur
in [illegible] lib vnam.

[illegible] tenet° soluere sup domibus
[illegible] fuerunt magri petri [illegible] vt atinetur
[illegible] duas

[illegible]
uno campo qui fuit [illegible]
[illegible] campus [illegible]
[illegible] atinet° in Rot [illegible] libr vnam.

In scta maria la longa.

[illegible] de scta maria la longa tenet° soluere sup una

[illegible]

[illegible] ... de [illegible] menti de porta ronchi [illegible] iuxta Candussius frem dicti Johannis ut tenet [illegible] quatuor. | iiij.

In mereto.

Johanes et fres adam Venuti de mereto tenentur soluere sup una corp domo sita iuxta Johannem [illegible] ... tenet lazeran ut tenet in [illegible] libr unius cu dimidia. | [illegible] libr [illegible]

[illegible] Cristophorus lazeran tenet soluere sup duabus [illegible] sita iuxta fines [illegible] ut tenet in [illegible] den actuaginta | [illegible]

[illegible] Magister [illegible] faber tenet soluere qd olim soluebat Nicolaus [illegible] de pdemano sup una domo sita iuxta Johannem de mereto iuxta [illegible] lazeran ut tenet in [illegible] | den. xl.

In pdemano.

[illegible] Dominicus picot de pdemano tenet soluere sup una domo [illegible] iuxta [illegible] lazeran ut tenet in [illegible] quinquaginta. | [illegible] l.

In porta ronchi beatiloie & ville fredie.

[illegible] Dominicus [illegible] tenet [illegible] in villa freda iuxta heredes Simonis [illegible] heredes [illegible] continet [illegible] ut tenet in [illegible]

In cerneglono.

[illegible] Johannis & fres adam [illegible] de cerneglono [illegible] de villa freda [illegible]

[illegible]

In cerneglono.

[illegible] et fratres tenentur [illegible] Catarine nepot[is] Iohannis Martini ut [illegible] [illegible]

[illegible] Bathinissimus meriatus et daniel eius fr[atre]s adam [illegible] tenentur [illegible] oll[egi] [illegible] [illegible] ut continetur in rotulll oll[egi] lib. duas.

Richultus adam Bernasi tenet[ur] soluere [illegible] ut continet[ur] manu S[er] francisci not[arii] [illegible] oll[egi] [illegible] ut continetur in Rotull oll[egi] lib. duas.

In pecmano.

[illegible] marco [illegible] [illegible]

Antonius adam [illegible] et Nicholaus mal[illegible] bonis q[ue] fuerunt [illegible] [illegible] prout leguunt dictus dominicus ut continet in Rotull oll[egi] lib. duas.

Dominicus [illegible] francisci pelegrini tenet[ur] soluere sup[er] domibus [illegible] cum terreno post posito et sup[er] [illegible] campo [illegible] pratum dict[um] [illegible] bini campum ut continet in Rotull oll[egi] lib. unam.

[illegible] Marcus [illegible] Sabadini [illegible]

Antonius [illegible] tenet[ur] soluere [illegible] sup[er] omnibus suis bonis ut continet in [illegible] lib. [illegible]

Post [illegible] p[ro] toto prato dusini.

[illegible]

... omnis adam Candid ... tenet ...
i p uno campo sit in porta Sti Gotardi in ...
bertulu Thomade ... heredes q Nicolussij ... de ... retinet in
Rotull ... quart unam.

Adam z Guielmus ... ex francia ... magri campa
naro tenetur solvere sup una domo q fuit Antonij hospita
bita in hospital ... retinet in Rotull oll. z. unam. | oll z. j.

In bayuars.

... vxor petri de ... habitans in bayuars tenet
solvere sup una domo sita i pratoduso ... de godia ... | oll z. j
Michaelo de bayuars q fuit domeldis de bayuars ut ...
... Rotull ... z. unam.

In griglono.

Antonius Sinclun de Griglono z paschulus tenetur solve
re sup ... cu tiero postposito que fuerut Jacobi gualtery | oll z. iiij
situat i pratoduso ut retinet in ... contra.

... Maria relicta olim Leonardi ... de pratoduso
z magr Daniel ... magistri dnico barbery tenetur sol | oll z. ij
vere sup duobus campis sitis i ... uno ... ut con
... z. ...

Agata ... de billa Sauvrgnam tenet solvere sup do
... sive bit ... postposito sitis por
ta Sti Gotardi ... heredes q valentini de valentinis ...
Jacobi ... retinet manu ... tomasini ...
... unam.

... p ... tenet solvere ...
... Jacobum ...

[illegible] reddere quatuor.

[illegible] maii [illegible] Johannes agricola habitans [illegible] portam [illegible] tenetur solvere [illegible] super quodam prato sito in pertinen[illegible] [illegible] notarii [illegible] iura Ecclesie solid[illegible]

In strata putei sancti Iohannis.

[illegible] heredes olim [illegible] manso sito in pertinen[illegible] [illegible] iura Ecclesie [illegible] quae sententia est [illegible]

In burgo furnorum.

[illegible] marcii [illegible] Jacobus notarius [illegible] tenetur solvere super una domo sita [illegible] [illegible]

In foro novo speculumlano et strata sancti petri martiris

In Ragonea

[illegible]

In foro novo spelauntano et contrata sancti petri martiris.

Alovisius de bugnis tenetur solvere de livello sup. uno campo situato i porta vilalte qui fuit oli. nusim familiaris dni fra [illegible] de vanazgnano iux. beaydam dicti Alovisij fru. stro. j. | fru. ij j.

Heredes q. Georgij de spignliegio et q. franciscus eius nepos tenentur solvere sup. domibus cum sedim. que fuerunt q. Odorici de [illegible] in ptinen fori [illegible] iux. magrm. Johanem an[illegible] buastensine iux. heredes Ruber lanarij ut ptinet in Rotul. den. nonagintasex. | den. lxxxxvj.

[illegible] Franciscus [illegible]

[illegible] heredes q. Sandri tenentur solvere sup. una domo [illegible] maryo iux. ipm Semfrum iux. leonardum oli. q. augustini de tricheschinis ut ptinet manu Jacobi [illegible] not. in a[illegible] den. sexaginta. | den. lx

Q. Christophorus speciarius medici tenet solvere sup. una domo sita sup. angulo fornorum eundo i [illegible] iux. ipm [illegible] iux. heredes magri Bartholomei [illegible] Johannis not. de Aquileg. ut ptinet in Rotul. den. [illegible] septem. [illegible]

Q. Ludovicus de bugnis tenet solvere sup. una sua domo que fuit [illegible] Ancian sancti petri marti[illegible] in frenchi iux. heredes q. [illegible] iux. p. Ocb[illegible] [illegible] | alt. [illegible]

[illegible] tenet solvere sup. domibus [illegible] que fuerunt [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] p[illegible] Ileone merchatore de [illegible]

[illegible] suos afinei [illegible] tinet in Rotull den[illegible] viginti

[illegible] pertatoris ter. [illegible] c sup una braydaqua

ipa [illegible] Rugo [illegible] rileis que fiut [illegible] [illegible]

[illegible] possessi[illegible]

[illegible] litatim [illegible]

[illegible] marc[illegible] Domina p[illegible] [illegible] vno campo sito i porta

[illegible] vilalte [illegible] ipius litatinet ma[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] c sup [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Capitulum Vtum .

Supradictum Caplm tenetur soluere sup domo q fuit ... in ... ut atinet ... Rotull ... | ...

xiij . vij — Supradictu caplm tenet solu ... p ... p tribus libr ... ut atinet in rotull den septem | den . vij .

Supradictum Caplm tenetur soluere sup ... sito ... porta ... ut atinet ... | den . lxxxxij ...

xiij . vij — Supradictum Caplm tenet soluere p ... ut atinet in Rotull den septem . | den . vij .

... xxxv — ... Caplm tenet solu ... qd solnt Jacobus ... sup uno manso ut atinet in Rotul den triginta ... | den ...

Supradictum Caplm tenet soluere p ... olim ... ut atinet in Rotull ... lib ... medium . | ...

Supradictum Caplm tenet solu ... sup ... olim ... | den ...

Supradictum Caplm tenet soluere ex ... quart ...

Caplm Vtum tenet soluere sup uno manso sito in ... la longa de ... p ... atinetur meum ... hic ...

... sol ... sol ... formet ...

ij sol. et ij d. et ij lib. de olio — [illegible] Imperium Crispini tenetur solvere sup una domo sita in porta Sancti Antonii in qua est depictus unus Sanctus ... [illegible] denarium ut in Rotul continetur. ... lib. duas.

Introytus bladi et vini.

[illegible] — Urnum boni siti in [illegible] et eius p finem ... Nicolau adam [illegible] p quo solvit annatim ... [illegible]

[illegible] — Ite urnum boni siti in [illegible] p Gabrielem pro quo solvit ... [illegible]

Nota ... in aniversario ... [illegible] de fana

[illegible] — Nicolaus Ulvanus quondam Martini pichat de porta bilalte tenet solvere de affictu simplici sup uno campo sito ... p Petri de Cassiano ... dictum Martinum ... p dictam milliana ut continet in Rotull Ailler quarta una

[illegible] — Venutus filius olim Iacobi ... de ... porta tenetur solvere ... de affictu simplici sup una b... sita in loco dicto ... terram suo campo Nicolai mille ut continet in Rotul ... [illegible]

[illegible] — Nota quod quidem campus situs ... [illegible]

In noureto turpi

[illegible] — Marinolottus de nouereto turpi tenet solvere de livello sup una domo q fuit Simonis barit de porta bilalte ... solvebat ... quia fuit combusta affictata fuit p. ...

[illegible] ... avene ... sol. ... [illegible]

Fabricius de Montegranaro camerarius tunc temporis Una cum aliis iiii massariis super dicta domo habitis legatum per Antonium de Tillano cum hoc quod camerarius teneatur facere suum anniversarium super tumulis [illegible] sancte Marie battitorum Ut continetur frumenti quartam Unam. | frumenti quartam I

vendit. [illegible]
Locus quidam campus renunciatus fuit per Carming. de porta Vilalte per Ludovico de Vecchis Camerario tunc temporis situs in loco dicto [illegible] iuxta pratum olim Sancti Francisci iuxta pascuum quasi prope carnes [illegible] Soldi [illegible]

[illegible]
[illegible] tenetur solvere de affictu singulis annis super [illegible] braida seu campo quam tenuit [illegible] poritiana qui iuxta carmoras a duabus partibus et iuxta pascuum affictatam per [illegible] [illegible] | frumenti staria VI.

[illegible]

[illegible] formenti star. — II avene star. — II
Dominicus quondam Nicolucii tenetur solvere de affictu super una braida quae campus sita in porta Vilalte que prope carmores Ut continetur in Rotulo frumenti staria duo avene staria duo. | frumenti staria II avene staria II.

Pro Elemosina Sancti Francisci de Nunis

[illegible]
Johannes Laurentii cerdo tenetur solvere de livello per Elemosina [illegible] super una domo paleis coperta cum barchessa postposita sita in porta Sancte Marie iuxta Bartholomeum basse [illegible] | frumenti staria I.

[illegible] Francisci barberius dictus pesta pence
Laurentius pesta pence tenetur solvere de affictu simpliciter pro [illegible] sancti Francisci de Nunis super uno campo sito in porta Vilalte iuxta [illegible] olim [illegible] iuxta heredes Aulini muratoris et iuxta viam publicam [illegible] frumenti staria duo [illegible] soluit siliginis staria [illegible] | Siliginis staria I.

[illegible]
Magister Laurentius murator Florantini tenetur solvere de affictu simpliciter super duobus campis sitis in [illegible] iuxta heredes olim | Siliginis staria I.

[illegible]

f. Leonardi pecharii iuxta Constantini [illegible]
[illegible] de pugliedis et iuxta pasqui[illegible] cois ut continetur in rotulo filippi
[illegible].

In monasterio prope tricesimum.

[illegible] tenetur [illegible] ex monasterio [illegible] de [illegible]
lo in festo assumptionis beate marie de mense augusti super una
domo sita in [illegible] iuxta Andream de Femasado et iuxta ecclesiam
sancti gervasii et protasii et iuxta [illegible] ab uno latere et iuxta | fru. st. I.
viam publicam, Item super uno campo sito in [illegible] de la [illegible]
iuxta heredes [illegible] de [illegible] ut continetur manu ser Thomasini
notarii Nicholeto In anno MCCCCLVIII die VIII septembris quod
[illegible] est [illegible] in [illegible] [illegible].

[illegible] de febr.

Magister leonardus tabernarius qui habitat prope [illegible] molen
dina tenetur solvere de livello super uno campo sito in porta Cassini | fru. quartar. I.
iuxta suos confines ut continetur in rotulo fru. quartar. una.

Pro elemosina f. francisci de nimis.

[illegible] de novembri

Petrus de bratulis habitans in pratoclusio tenetur solvere de livello
super una braida tunc comparata super qua solvebat petrus
[illegible] pro elemosina f. francisci de nimis sita in tabella sancti | fru. st. III. I.
Gotardi iuxta f. Cherubinum pillutte. Et solvebat fru. st. [illegible]
[illegible] qua fuit concordata per quercum et [illegible] | miller st. I.
[illegible] fuit per [illegible] lombardi [illegible] tunc temporis
de voluntate dominorum ecclesie et [illegible] dicto petro fru. st. [illegible]
miller st. [illegible].

[illegible] de novembri

Antonius quondam francii [illegible] habitans in pratoclusio te
[illegible] | sorgi quartar. I.
sancti Gotardi iuxta pratum illorum de [illegible]
[illegible] ut continetur sorgi
quartar. unum.

[illegible]

Heredes olim Nicolai muzulini tenentur soluere de liuello sup domibus eorum legatis [illegible] pretium del torso vt atinet manum Ja[illegible] | frum. star. j.
[illegible] quod iustum est penes [illegible] fru. star. viii
[illegible] facere suum aniuersarium [illegible]

Nunc venuta vidua olim petri Johannis [illegible] tenet [illegible]
quod olim soluebat dna maria relicta olim [illegible] de [illegible]
[illegible] | fru. quartar. j.
andreolem de garlons [illegible] heredes pupilli de [illegible]nosa [illegible] pa
sum vt atinet in rotull fr. [illegible] vna.

[illegible] tenet soluere de liuello sup
[illegible] campis sui prati vt atinet manum [illegible] Nicolutii notarii
quondam magri [illegible] | frum. quartar. j.
ecclie vt atinet in rotull fru. quartar vna.

Johannes filius bernos de ~~pedemonte~~ habitans in burgo [illegible]
tenet soluere de affictu ~~sup~~ tribus campis sup quibus soluebat
[illegible] peligrini [illegible] soluebat fru. star. duo [illegible] quia fuerunt | fru. star. j. $\frac{1}{2}$
[illegible] ~~affictati~~ fuerunt sibi frum. star. [illegible] cum dimidio.
[illegible] facis la [illegible]

[illegible] magister [illegible] generi Jacobi [illegible] peli-
pari tenet soluere de liuello [illegible] de [illegible] sup | [illegible]
vno campo [illegible] de [illegible] que tenebat dictus Jacob [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

In gruçino.

[illegible]

[illegible] emer ac p̄ [illegible] remiciavit in manibus [illegible]
[illegible] s. Agustinum [illegible] Sebria [illegible] unum campum sit-
uatum [illegible] prato de tomba [illegible] heredes [illegible] multe
[illegible]
de porta de [illegible] et solvit [illegible] unum.

[illegible]

[illegible] de affictu p̄ elemosina [illegible] campo
situm [illegible] portam [illegible] ad portam [illegible]
[illegible] et solvebat [illegible] duo [illegible] propter guerram affictatum fuit
[illegible] post septem

[illegible] de [illegible] solvit
[illegible] de affictu [illegible]
[illegible]
[illegible] dicit [illegible]
[illegible]

[illegible] affictum [illegible] campum [illegible]
[illegible] de porta de [illegible]
Notandum quod dictus Antonius carnelli remiciavit unum cam-
pum situm in via de tomba [illegible] pratum [illegible] Thomasi
in nomine Nicholette [illegible] remiciavit [illegible]
[illegible]

In postcollo

[illegible] Nicolaus [illegible] filius [illegible] tenetur solvere de [illegible]
sup unc campo quod tenebat [illegible]

[illegible]

... Campum bredum quondam gabriel ... heredes Joh ...
... [illegible] ...
... ta quod licet sit scriptu in aliis Rotul fru. star vini ...
... predictus mr. Nicolaus tenetur medio star fru.
... tenet ... scriptu est medii

... Johannes ... Candide tenet solvere de affictu sup ...
... medio campo sit ... dictum magrm Johannem ...
... p dnam Ca-
therina filiam olim Johannis ... ut atinet manu ...
notari burgi star vini. | Burgi star .j.

... Ambrosius ... tenet solvere de livello que lega-
vit ... ut atinetur manu ... Johannis notari ...
... de mense July sive augusti sup ...
de dicti magri Ambrosy cum ista coditione quod dictum livellum non
possit ullo tpre vendere neque alienare frum. star vini. | fru ... .j.

In presseriano longo

Abraam de presiano longo tenet solvere sup ...
sitis in dicta villa legato p presbrm ...
... blada Capitulo ... | vini brn .j.
...
ram unam.

In Martignacho

... Nicolaus quondam ... de martignacho p elemosina ...
... tenet solvere de livello sup certis sive bonis
ut atinet manu ... Johannis notari de Clauzano ... | fru quarta .j.
... Instrm est penes ... frum quartam unam.

In Foschiaviis.

Comunitas de foschiaviis ... solvere de affictu sup uno
medio campo affictato p leon ...
... tunc tpris sito in ... campum ... | ... quarta .j.
... prati ... de ...
Comunitas ut atinet in Rotul ... quartam unam.

... sol ... a ...

In Torxano.

[illegible] de torxan tenetur solvere de livello [illegible] [illegible] manu [illegible]

In Brancho prope Tavagnacum.

[illegible] Nicolaus [illegible] filii olim [illegible] de Brancho [illegible] Nicolaum filium dicti [illegible] [illegible] manu [illegible] Oderici de Cremona sub anno mccc[illegible] die ultimo Novembris quod instrumentum est penes [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

In Martignaco.

Nicolaus [illegible] de Martignacho tenetur solvere de livello super [illegible] sito in porta [illegible] [illegible] suos confines [illegible] olim [illegible] [illegible] quodam instrumento scripto manu ser Nicolai [illegible] notarii de [illegible] olim Johannis [illegible] [illegible] dicti ser Nicolai sub anno mccc[illegible] die [illegible] Novembris [illegible]

Nota che [illegible] de [illegible] per li signori deputadi de la glesia [illegible] Nicolo de [illegible] e Gaspuro de [illegible] [illegible] [illegible] la dita glesia [illegible] besogna e andar ogni mese [illegible] glesia una volta [illegible] [illegible] spese [illegible] la malta e lo legname [illegible] [illegible] lo dito [illegible] ogni anno [illegible] [illegible] la fin de [illegible] [illegible] [illegible] non gli sia [illegible] [illegible] [illegible] Alvise [illegible] [illegible] della glesia.

Nota quod [illegible] ipsius Ecclesie [illegible] sunt [illegible] mccc[illegible].

[illegible] fol [illegible]

ponere ar[illegible]

It [illegible] est [illegible] in forengeti sit patet manu [illegible] in an. m. [illegible]

It ponendum est ipsi sedimen domus cum buarcio sitas in porta Caschemani legatum ipsi Ecclie per Jacobum de Passano [illegible] anno m. xl. et est scriptum testamentum manu Candidi notarii [illegible] in de [illegible] dictum sedimen domus cum [illegible] debet ipsi Ecclie solum post [illegible] uxoris ipsius [illegible].

Item est advertendum qualiter Martinus de Montegnacho legavit ip[illegible] ducatos xx ut patet in [illegible] scripto manu [illegible] notarii et [illegible] notarius quondam [illegible] notarii.

In Figanca

Federicus filius quondam [illegible] ... [illegible] solvere debet

[illegible]

Domina Margarita filia quondam ser Leonardi de Figanca et uxor ser Bartholomei de Zoppo [illegible] legavit fabrice ecclie maioris [illegible] de [illegible] medium [illegible] solvendum per ser Federicum eius filium et heredes suos [illegible] brayda [illegible] ut [illegible] Figance [illegible] ut patet testamento scripto manu ser [illegible] notarii de Belgrado [illegible] die xiii Junii [illegible] tenentur facere suum aniversarium cum [illegible] missis.

[illegible]

Sua summa [illegible] computata [illegible] m xxx[illegible] xlvi [illegible] frumenti star. xxvii. [illegible] star. ii. siliginis star. [illegible] avene star. [illegible] [illegible] milliorum star. [illegible] [illegible] star. [illegible]

Isti subscripti omnes recusant.

Heredes q. Jacobi Thomasini tam possidentes sua bona te-
nentur solvere super uno campo sito in porta Ronche ut heres domine | oll. ꝫ. ij.
Katharusse relicte Jacobi pedifficatoris ut continetur in Rotull. oll.
libras duas.

Et non quod non fuerunt solute a morte dicte olim domine Cathari-
se citra et dum ipsa vixit semper solvit quia emptus fuit cum
isto onere ut continetur manu Raphini notarii in m° ccc° lxxx
die xviij februarii quod instrumentum est penes luca fonitam cerdo-
nem quia etiam dicta fonitas habet super dicto campo unum [illegible]
[illegible] [illegible] premandum est.

Item Clemens quondam tenetur solvere super domibus suo habitacionis
ut heres quas solvebat q. Vituelus de Armacho et mater
dicti q. Clementi dum vixit semper solvit vigore cuiusdam permuta- | oll. ꝫ. ij.
cionis facte cum dicto q. Vituello ut in Rotulo continetur oll.
libras duas.

Magister Melchior faber cimaguti tenetur solvere super domibus
suis habitacionis que olim fuit domine lucie consendarie site inter magistrum
Andream barberium et inter dictum magistrum Melchiorem et inter viam | oll. ꝫ. ij.
publicam ut continetur in Rotulo et ipsa domina dum vixit semper sol-
vit tamen ipse recusat solvere ut continetur in Rotulo oll. ꝫ. duas.

Comparinus unus civis patriarchalis tenetur solvere super domo
domine ermacora que erat in zardino usus [illegible] dominum ut continetur | den. xvj.
in Rotulo den. sexdecim.

In burgo glemone a parte inferiori.

Heredes olim q. Vitalini de [illegible] tenentur solvere super orto [illegible] |
to qui olim fuit le [illegible] Francisci ut continetur in Rotulo [illegible]. | [illegible] x.

Heredes olim q. Armandi de Castileria tenentur solvere super una

vino q olim fuit Johannitti Rasighi [illegible] olim [illegible]) den. v.
nachum ut continetur in Rotulo den quinque .

Heredes olim ser benefitii de pangone tenentur solvere super uno orto
qui fuit dicti ser benefitii [illegible] porta [illegible]) den. xxxvi.
[illegible] ut continetur in Rotulo den triginta sex

Heredes olim ser Zani del [illegible] tenentur solvere super domibus) den. xvi.
olim Cummini sui [illegible] ut continetur den sexdecim .
[illegible] tenentur solvere pro domo olim [illegible] olim ser [illegible]) den. xvi.
dicti ut continetur in Rotulo den sexdecim .

[illegible] olim [illegible] heredes sui tenentur solvere
super una [illegible] in burgo [illegible]) den. ii.
nes ut continetur in Rotulo den duos .

Heredes olim leonardi porcharii tenentur solvere super una domo
in qua morabatur magister melchior ornator in qua ad presens ha
bitat domina Benvenuta mater dicti ser leonardi ut continetur) sol. [illegible]. iii.
quodam instrumento quod est penes [illegible] sol. libr. tres .
[illegible] tenentur solvere super una [illegible] domuncula
per [illegible] ut continetur in Rotulo sol. libr. unam et quarta) sol. [illegible]. i. quarta
sol. unam .

in burgo glemon foris .

Heredes Johannis [illegible] tenentur solvere super una [illegible]
[illegible] ut continetur ut contine
tur manu ser Johannis notarii brunelle [illegible] olim ser [illegible]) sol. xx.
notarii de [illegible] notis suis quod [illegible] est penes [illegible]
[illegible] ut continetur sol. viginti

[illegible] tenentur solvere super una domo [illegible]) sol. [illegible] i
post [illegible] ut continetur in Rotulo sol. [illegible] unam .

[illegible] tenentur sol) den. viii.
[illegible] super uno campo .xii. [illegible] ut continetur in Rotulo den octo

In Reana.

Leonardus [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tenent [illegible] super [illegible] sitam [illegible] ut atinet in Rotull. oll. libr. [illegible]. — oll. [illegible].

Uliana quondam Michaelis de [illegible] tenet solvere super una domo sita post ecclesiam et sive sita prope [illegible] Dorothee que fuit [illegible] [illegible] ut patet in Rotul. [illegible]. — den. [illegible].

[illegible] Benedictus [illegible] presbiteri Gervasii tenentur solvere super duabus sitis Beltrandi et nepotes cum eorum [illegible] et pertinen. sitas desuper ancona iuxta pontem [illegible] ut atinet manum Candidi notarii olim Johannis [illegible] [illegible] [illegible] quod instrumentum est penes [illegible] ecclesie ut atinet in Rotull. oll. libr. unam. — oll. [illegible].

Johannes et Marchus filii Jacobi tenentur solvere super una domo sita in Capeli [illegible] [illegible] olim Leonardi Vermiglieri ut apparet in Rotull. [illegible] Pauli a [illegible] ut atinet [illegible] oll. libr. duas. — oll. [illegible].

In Tricessimo.

Lombardus [illegible] de Tricessimo tenet solvere super una domo que fuit olim [illegible] [illegible] de Tricessimo [illegible] [illegible] sita [illegible] Lazarum [illegible] et [illegible] Johanem domine [illegible] ut atinet in Rotull. den. [illegible]. — den. [illegible].

In Savorgnano.

Stephanus [illegible] de Savorgnan et Paulus eius frater tenent solvere super duabus [illegible] sitis in [illegible] Cassino apud [illegible] iuxta campum [illegible] Nicolai iuxta [illegible] et iuxta viam publicam ut atinet in Rotull. oll. libr. duas. — oll. [illegible].

In Vendrams

Antonius de Vendrams ipse tricessimi tenet solvere sup quadam domo quam ipse emit a dna Margareta ... pontem ... | oll ʒ .j.
... ut continet in Rotull oll libr unam.

Lazarus murator tenet solvere sup domibus sue habitationis que olim fuerunt Jacobe olim Pietrussii de Flagelado ut continet in Rotull den vigintiquatuor. | den .xxiiij.

De ancona burgi glemone usque ad teglum sancti Lazari.

In culugna.

Dominicus fi. olim Leonardi de [illegible] tenet solvere sup una sua domo sui campa paleis copta sita in quadam Andreas ... heredes olim Jacobi Buargnutti et ... suas confines ut continet in Rotull oll libr duas. | oll ʒ .ij.

[illegible] el dictus ... tenet solvere in festo ... sup quadam area murata et paleis copta sita in dicta Engulina de ... et ... de cana ... ut continet manu ... Odorici notarii de Carnea sub an. ... die .xviij. septembr quod ... est penes ... ut continet oll libr unam. | oll ʒ .j.

De porta sancte lucie usque ad portam sancti Lazari.

In zonchus.

Michael de Ronchis tenet solvere sup pluribus ... copta sita ... Johannis ... Narchassoth que fuerunt olim ... ut continet in Rotull oll libr unam. | oll ʒ .j.

Salvator ... fi. olim ... tenet ... sup

... ut continetur in Rotull oll libr duas. | oll F. ij.

Heredes olim dompni Fanti cerdonis habitans in burgo Sancte Lucie tenentur solvere sup uno campo sito post ecclesiam Sancte ... iuxta Laurentium cerdonem et Fantinum iuxta donatum dictum ... nomine olim dompna Candidi Fanti cerdonem ... [illegible] | oll F. iij.

Heredes ... tenentur ... per ipsum ut continetur manu ser Johannis Brunelle ... die ultima Aprilis sup omnibus suis bonis et non fuit soluta ... morte testatoris circa oll libr duas. | oll F. ij.

Heredes Pulgitine tenetur solvere sup una domo qua solebat Nicolaus ... de dicta porta ut continetur in Rotull oll libr unam. | oll F. j.

Jacobus Solenne tenetur solvere sup uno campo sito in tabella de possions iuxta Bandinum draperii et iuxta petrum ... ut continetur in Rotull oll F. j. | oll F. j.

Blasius de Broxli tenetur solvere sup quodam campo sito in tabella porte Vitalie in loco dicto Fraula iuxta heredes Fanti ... sup quo dompna Agnetta mater dompne ... relicta Andree ... Antonius notarius ... ut continetur in Rotull oll ... unam. | oll F. j.

In Martignacho.

Nicolaus adam [illegible] de martignacho tenet' solvere ut de sua spont' voluntate promisit et se obligavit solvere p aia alme bruñe sue matris et v° dicti dnii sui p̄tis sup uno prato dicto seciore sit' in ptineñ martignaci iuxa heredes olim s Nicolai fazani iuxa pratum ubiam de colorato prati ott libr unam. | ott [illegible] .j.

[illegible] tenet sol uere sup domo q fuit armici patione sit' iuxa dnm mathi issi p aia olim [illegible] sue sororis ut cotinet' in Rotull ott li [illegible] duas. | ott [illegible] .ij.

In venetijs.

Jacobus filius ol. Antonij turch qui nomat' de peros i venetis hit' tenet' solvere sup una domo sit' ipe domi [illegible] [illegible] i preaste ut cotinet' in Rotull Ecclie scripto manu s Quarini not' ut cotinetur ott [illegible] duas. | ott [illegible] .ij.

D. Johanes et s franciscus fres filij olim s Nicolai Farnoldi tanqi heredes filios s Ambrosij de Cassinis tenetur solvere sup [illegible] domo sit' i [illegible] hitata p magistrum Simonem Baduraam den quatuordecim. | den .xiiij.

In scoeglivio.

Mathiussius decanus [illegible] tenet' solvere sup una domo hitata p magistrum paulum fabrum fratrem dicti Mathiussi q fuit s Xpofori rignatti quam ipe emit a magistro Antonio pelipario [illegible] vigore [illegible] p Johanem del pellis [illegible] anchoris scripto manu petri not' de brescia [illegible] .iij. [illegible] [illegible] novembr [illegible] fuit solutu a recessu Melchoris [illegible] [illegible] hitatum venetis ott libr duas. | ott [illegible] .ij.

Florianus textor tenet' solvere p dna ubiana aniliana que hitabat in porta bilatto sup uno domo cu baragio hit' p ipinus donne iuliane sita iuxa heredes olim s
Machagnatti vigore donationis facto p dnam Candidam

[illegible] decorem dicte dne aulliane [illegible]
[illegible] eterno p [illegible] de executione dicti alleu [illegible]
[illegible] dicta domina aulliana [illegible]
[illegible] libr bnam; et q dicta dna aulliana
[illegible] amanit sup dicta domo sita [illegible]
in totum oll libr bnam; et sic sunt oll [illegible]

In porcedo.

Alorassinus de porcedo tenet solvere sup quadam area sita
in [illegible] p qua itur ad [illegible] olim f. Bandi quam
ipse emit a dcto f. Bandro ut a[pp]aret manu f francisci notarii, oll [illegible]
[illegible] quod interim
est [illegible] oll libr [illegible].

In colorecto prati.

Paulus faber [illegible] colorecto prati tenet solvere sup una de
[illegible] dicta domina [illegible]
[illegible] de biole suis heredes olim
[illegible] dicta domina [illegible] oll [illegible]
[illegible] heredes ut a[pp]aret [illegible]
[illegible] oll [illegible] duos.

[illegible] tenet solvere p dna
[illegible] olim [illegible] del petil sup uno capo qui olim oll [illegible]
fuit blasii cerdonis sito i tabella pestrolli suo [illegible]
[illegible]

Franciscus [illegible] colorecto prati tenet solvere ut in quatuo f. oll [illegible]
pauli [illegible] est [illegible] ut a[pp]aret olim [illegible] duas

In colorecto prati et Carpenecto.

Nomina [illegible] oll Ambrosii de [illegible] prati [illegible] paulus de
Carpenecto [illegible] sup [illegible] qui fuit [illegible] oll [illegible]
[illegible] suo Antonii [illegible] et solvit [illegible]
[illegible] oll [illegible] duos.

[illegible] tenetur solvere sup una [illegible] campa posita in contrata eundo ad Vivdarium, s. Cunarum not. sitam [illegible] [illegible] depositi per pa[illegible] mensure pres. Antonij mensure ut [illegible] continetur in Rotull. sol. libr. [illegible] — soll. [illegible]

De porta intrinseca Graçani usque ad extinsecam.

Dicti heredes tenentur sup. dictis bonis ubi e monasterio sancti Francisci a Lunea den. achtagintaduo.

1 Heredes dne Antonie filie olim s. Johannis Scribor tenetur sol[vere] [illegible] per pa olim dne [illegible] sup domo que olim fuit [illegible] ut continetur den. [illegible]. — den. [illegible].

Notandum quod dicta domus sunt in possessione dni. [illegible] fratrum [illegible] della obsservantia de Utini.

Heredes quondam Francisci Thamesarij tenetur solvere super una [illegible] domo sive campa in qua dudum solebat habitare Nicolaus [illegible] et [illegible] eius fr. ut continetur in Rotull. den. vigintiquinque. — den. [illegible].

Supradicti tenetur solvere sup uno orto sito in via de [illegible] [illegible] fossam [illegible] olim [illegible] et fuit in possessione Johannis [illegible] de [illegible] ut continetur in Rotull. soll. libr. duas — soll. [illegible]

In Russano.

Michael [illegible] de Russano tenetur solvere sup una domo que fuit olim Nicolussij [illegible] de Russano ut continetur in Rotull. den. duas. — den. ij.

Nobilis dna Jacoba [illegible] Nobilis s. Nicolai de [illegible] tenetur solvere sup [illegible] [illegible] sita in [illegible] que fuit olim Blasij dicti [illegible] ut continetur in Rotull. den. sedecim. — den. [illegible].

In Cargnacho.

Johanes [illegible] de Cargnacho tenetur solvere sup una domo [illegible] copta [illegible] sita in [illegible] eundo ad murum Castellanum ut continetur [illegible] s. Cunarum not. [illegible] [illegible] ut continetur in Rotull. soll. libr. [illegible]. — soll. [illegible]

[illegible] lotus que est in possessione Nobilis fratris Urbani de Baruzzinis [illegible].

De androna gracium eundo versus portam arsiglam.

Heredes olim Jacobi querzi lanarii tenentur solvere super
una domo sita super angulo eundo ad portam arsiglam in qua
ad presens habitat frater Nicolaus fratris Zanni del toso que fuit fratris petri | oll. [illegible]
de bredis et vendidit Jacobo textori olim marito [illegible] relicte
olim Stephani alie et ipsa domina bene stat [illegible] isto onere [illegible]
[illegible] onere [illegible] [illegible].

Heredes pauli themesarii tenentur solvere super domibus | den. [illegible]
[illegible] ut continetur in [illegible] den. [illegible] et medium.

Heredes [illegible] [illegible] tenentur solvere super dom-
ibus suis [illegible] sitis iuxta Jacobum de [illegible] de pavia qui sibi
vendidit cum isto onere ut continetur manu leonardi notarii | oll. [illegible]
olim Jacobi [illegible] in anno [illegible] lxxxiiii die xviii dece-
bris [illegible] libro [illegible].

In sancta maria la longa.

Heredes adam Nicolai sit de sancta maria la longa te-
nentur solvere super una domo sita iuxta heredes pauli the-
mesarii iuxta balantinum de budrio ut continetur manu fratris [illegible] | den. xv [illegible].
in notarii In anno [illegible] xv die ultima Octobris ut continetur in [illegible]
[illegible] den. decem et medium.

De platea eundo versus sanctum antonium et ver-
sus portam aquilegie et per totum Rausetum.

Heredes fratris Simonis [illegible] sive heredes petri [illegible] tene-
ntur solvere super domibus [illegible] dicti petri sitis in speronariis iuxta
heredes [illegible] Jacobi rectoris scolarum iuxta magistrum petrum dam- | den. lxviii.
iani [illegible] ut continetur manu olim fratris [illegible] notarii In anno [illegible] die
viii aprilis [illegible] instrumentum est penes [illegible] [illegible] den. sexagintaocto.

Heredes [illegible] [illegible] [illegible] relicte olim [illegible] [illegible] bonutti
barberij tenentur soluere sup vna [illegible] qui fuit olim [illegible] | den. viij
relicte olim dnia picarris ut atinet den. octo.

Nicola [illegible] de bombenis tenet soluere sup domibus q fue-
runt olim henrici de teppo sitis i burgo sancte Lucie ut atinetur | sol. [illegible] ij.
manu f. Ambrosij not. de Cuchanca quas not. habebat
f. Leonardus not. [illegible] sol. [illegible] duos.

Heredes Johannis [illegible] Fasigh tenentur soluere p aia
olim Bartholomei pedifferatoris sui pris sup domibus sue
habit. sitis iuxta domum olim f. tingi q fuerunt in possessione | sol. [illegible] ij.
dni petri de conasiis mediante quadam Androna et iuxta viam
publicam ut atinet sol. [illegible] [illegible].

2 [illegible] oblig. f. Michelanis de zucho et heredes olim f. petri presb.
de zucho tenentur soluere sup vna eorum domo sita i burgo [illegible] | sol. [illegible] ij.
legie q fuit beltrandi de melss ut atinet in Rotull. sol. libr.
[illegible].

Heredes [illegible] [illegible] donati [illegible] [illegible] [illegible] sup eorum
vna eorum domo sita iuxta magrum Antonium fitoron [illegible] | den. xvj.
[illegible] fuit olim spagnoli ut atinet den. [illegible].

Heredes [illegible] [illegible] [illegible] tenentur soluere sup domibus
habit. olim Mathiussij pelispary patris dicti Aloisij sitis in
burgo [illegible] iuxta heredes olim [illegible] et [illegible] qua | sol. [illegible] ij.
[illegible] [illegible] habitant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sol. [illegible] [illegible]

Heredes olim dni presbiteri Jacobi [illegible] qui olim fuit
decanus maioris ecclesie [illegible] tenentur soluere sup vna | den. viij.
domo q fuit olim f. [illegible] de [illegible] sita in [illegible]
[illegible] ut atinet den. octo.

[illegible] lim belom tenetur soluere sup una [illegible] obrada sita ca porta [illegible] iuxta fornace ut continet manu f Laurentij notarij — den. lxxx.
[illegible] in [illegible] m. lxxvi. die xxx. Aprilis, ut continet in Rotulo den. octuaginta

In buorio.

[illegible] unrentius de buorio tenet soluere sup una sua domo sita i Rausceto q fuit olim Adamussij de dauglano iuxta Antonium pauianum de pauia iuxta dominum episcopum concordien ut continet manu fr. Francisci notarij Nicolussij sub a. m. xl. die prima decembris que domus est obligata p manutentione Antonij pauiani ut continetur in Rotull. den quindecim oll. unam et media. — den. xv. oll. i. [illegible]

Domina Cumina mater Johannis fibulatoris tenet soluere sup domo sua ut sita in Rausceto iuxta Gregorium de [illegible] ut conti[net] [illegible] lib. [illegible] — oll. [illegible]

[illegible] relicta olim beltradi sup [illegible] domo ut continetur in Rotull [illegible] — oll. [illegible] iii.

[illegible] relicta olim ostrij et morassinus [illegible] ut continet in Rotulo oll. duas. — oll. ii.

Diana relicta olim Michaelis tenet soluere sup una sua domo sita [in] Rausceto iuxta heredes Nicolai Russitti ut continet in Rotull. oll. lib. [illegible] — oll. ii.

Fr Gregorius de Archolonam tenetur soluere sup una sua domo sita [illegible] Aquilegie que fuit Nicolai a gambertis et ipse eam p[er]mutauit cum Iulina relicta dicti Nicolai et a Iohanne eius filio q[ue] [illegible] tabula dicti f Gregorij ut continet in Rotull oll lib. mediam. — oll. [illegible]

Supradictus tenet soluere sup una sua domo sita i Rausceto sup [illegible] ipsius uie medietatis de Rausceto iuxta tonsum de mezdariolo iuxta [illegible] dumine Iacobe uxo Nobilis [illegible] Nicolai de [illegible] ut co[ntinet] [illegible] — oll. v.

[illegible] licet q solverit tam [illegible] in p ept q
[illegible]

Marcussa relicta olim dmi spatarij tenet solvere sup una sua
domo sita i Ransito a duabus ptibus iux vias publicas | ott ℥ .v.
ut cotinetur in Rotull ott ℥ .iiij.

Nobilis vir franciscus de Gonorgnan tenetur solvere sup domi
nus q fuerunt q ambrosij petrum [illegible] johanne [illegible] ut co | ott ℥ .vj.
tinet ott libr sex.

In burgo Aqlegie foris btaloic i ville firme.

Br Augustinus barbery tenet solvere p dna benevenuta cuius ma
tre [illegible] p [illegible] domo cum [illegible] posposite sita in dco burgo ad pro | den .viij.
curnata i [illegible] magne domus hite dicti br Augustini ut con
tinetur den ato.

[illegible] p[illegible] tenet sol[illegible] sup una alia domo q fuit olim [illegible]
[illegible] de [illegible] iux dictu br Augustinu et iux
[illegible] fuerunt de flagelado q emp | ott ℥ .i.
ta fuit a quzitto fabro cu isto onere ut ctinet manu [illegible]
[illegible] not Nicolussii sn an .m.ccc[illegible]. die .vij. junij ott ℥ viii.

Br supdictus tenetur solvere sup quibusdam domibus cu terreno
q fuerunt olim francisci tutussi de Raspan sita in porta Ron
chi iux heredes francisci bostussam iux heredes pillutti [illegible] | ott ℥ .ij.
[illegible] iux Coradinu ut continet manu petri not sn an .m.
[illegible] die .xxiij. septembris ott ℥ duas.

Br supdictus tenetur solvere sup domo fabrili q fuit olim [illegible]
[illegible] fabri Rubei sita iux dictum br Augustinu mediam qua | ott ℥ .i.
dam [illegible] iux viam publica ut continetur in Rotul ott
libr unam.

Domina lucia relicta olim magri Johanis fabri de lago te
netur solvere sup uno capo [illegible] p petru vidam suo | ott ℥ .iij.
Johanem petri vidam legatu p dnam Mathiam relicta olim

[illegible]
[illegible] oll [illegible]

[illegible] fres sui tenentur solvere sup una domo q̄ fuit venturi de pdemano ut continet in [illegible] oll [illegible] | oll [illegible]

[illegible] angaria sita in [illegible] ut ɔtinet manu [illegible] in nota [illegible] die viij novembris oll lib₃ duas | [illegible]

[illegible] ut ɔtinet in cateptano qui est in dicta eccla oll [illegible] | oll [illegible]

[illegible] que fuit [illegible] ut ɔtinet den duos. | den [illegible]

Philippa relicta olim Danielis quondam blasij de purgiesim tenet solvere sup uno campo qui fuit olim Romani [illegible] ut ɔtinet in Rotull oll lib₃ [illegible] | oll [illegible]

[illegible] tenet [illegible] sup domum sive bita que fuerunt olim [illegible] sita [illegible] tinetur oll [illegible] duas. | oll [illegible]

Antonius [illegible] tenet solvere sup omnibus suis bita et sup omnibus [illegible] suis bonis ut continet in Rotull oll [illegible] | oll [illegible]

Post [illegible] et p totum [illegible] clusu₃.

[illegible] tenet [illegible]

sup uno campo sito in [illegible] zardini iure heredes quas dissolvit | olt ß. iiii.
contineatur in Rotull olt ß. duorum.

in Ronchis.

Nicolussius de Ronchis tenetur solvere sup una domo que fuit
Clementis de tavagnacho sita a latere cimitery sancti Gervasii et
Protasii iure heredis olim viri molechmarij ut continetur manu leonar | olt ß. iiii.
di notarii stranchi In anno m. ccccxxxiii die xxvi. marty olt lib
[illegible]

Antonius adam Candidi de pratodusso tenetur solvere sup una
[illegible] domo que fuit ser Raimondi machagnatti sita post ecclesiam sancti
Gervasii et protasii a latere Rore ut continetur manu machoriotti | olt ß. iiii.
sive relevati ex notarii olim fantussii notarii In anno m. ccccxxi.
ut continetur in Rotull olt ß. duorum.

In merceto.

Zilius de merceto tenetur solvere sup duabus domibus sitis
in porta chassine iure dominum Ruchulon iure Jacobii padua
num que fuerunt francisci quondam martini de gaglione | olt ß. iiii
in una quarum habitat quidam franciscus ut continetur in
[illegible]

Heredes Johannis Storis de pratodusso tenentur solvere sup
uno campo sito in tabella sancti Rotardi ut continetur manu | olt ß. i
ser leonardi notarii stranchi In anno m. ccccxxxiii. die v. [illegible]
[illegible] ut continetur in Rotull olt ß. [illegible]

Notandum quod dictus campus est in posse [illegible] Nobilis viri ser Sibi
linus de [illegible] et habet ad affictu [illegible] pauliu
[illegible] de burgo [illegible].

Vertulus thomadi de capi fermo tenetur solvere sup sin
[illegible] quod etiam promisit et se obligavit solvere [illegible] | olt ß. iiii.
[illegible] tunc [illegible] data et
sic ut continetur in Rotull olt libri [illegible]

In contrata putei sancti Johannis.

[H]eredes olim presbiteri Nicolai clerici Canonici utinensis tenentur
... sup una domo nunc ruynata prope zardinum eundo ad
... asinum ut continetur manu leonardi not(arii) stroch(i) in anno
m. ccc lxxx. die xxviiij. mensis Novembris quod instrumentum est penes
[illegible] ut contre(tur) in [illegible] oll. j. unam. — oll. j. 1.

[Ca]marerii qui pro tempore fuerint fraternitatis batutorum tenent(ur)
solvere sup domibus que fuerunt Europe in qua ad presens habitat
domina Elena uxor magistri [illegible] et filie [illegible]
... den(arios) octuaginta. — den. lxxx.

In burgo furnorum.

Domina Mathia mater olim dominae [illegible] tenetur solvere
sup una domo sita in burgo furnorum dela costa iuxta domum heredum
... leonardi de [illegible] not(arii) iuxta Campanam here-
dum peccatoris ut continetur in instrumento legati facti Capitulo
quod est penes [illegible] Capituli ut continetur in [illegible] oll. j. una. — oll. j. 1.

[N]ota quod quondam d(omi)n(u)s Castellinus qdam ... laurentii Capo-
ni de archilano legavit fabrice una suam domum suae habitationis
post mortem tamen domine prime suae uxoris quae domus est in
spelauniano iuxta heredes Johannis zossio iuxta heredes Nicolai
fe[?]er iuxta [illegible] iuxta stephanum de [illegible]
et iuxta muros civitatis ut continetur manu presbiteri francisci not(arii) quondam
... de utino in anno m. ccc. lxxvj. die xxviij Ju-
nij

Nota quod dicta domina prima decessit sub Cameraria presbiteri Jo-
hannis de Savorgnan suo primo anno in hospitali batutorum

In forono spelaunlano et contrata sancti petri martiris

Heredes quondam presbiteri Freschi de Cuchanea tenentur solve-
re sup una domo que domina quondam leonardi de [illegible] — den. vj.

vt continet manu leonardi not. strinich [illegible] m. iii. lxxx

xiiii. vt in Rotulo continetur seu.

R. Nicolaus de arlso tenetur soluere sup vno [illegible] oll. [illegible]

pe porta pesc[illegible] sup quo soluebat dna lucia relicta olim | oll [illegible]

vegle vt continetur in Rotull. oll [illegible] num.

Bartholomeus filius. leuchini de Castiglono habitans in ge

nario tenetur soluere sup vna pte domus sita iuxta vna aliam

ptem domus dicte domus que est illorum de bruginis vt continetur | oll. [illegible]

manu Nicolai Canciani not. [illegible] m. iii. xxiii. die tertio exeun

te septembris oll. [illegible] medium.

R. Lodouicus de bruginis tenetur soluere sup vna pte domus

[illegible] cum alia pte domus Bartholomei quondam leuchini

castiglon [illegible] | oll. [illegible]

tere vt continet manu Nicolai not. Canciani [illegible] m. iii. xxiii.

die iii. exeunte septembris oll. [illegible] medium.

Introitus bladi et vini.

Domina Altarta relicta olim dominutti de porta vilalte te

net soluere sup vna domo sita in porta vilalte iuxta [illegible]

[illegible] qua ad presens habitat [illegible] Jacobi lucie

vt continet [illegible] vini

Est in possessione [illegible] Jacobi lucie.

[illegible] Domina Thomasina relicta olim vallaballo habitans in por

ta [illegible] iuxta domum que fuit olim [illegible] Nicolussii bon

bon tenetur soluere de liuello que [illegible] marcellus adeum Ni | [illegible] quartes. i.

colai de [illegible] sup vno [illegible]

leis iuxta dictum marcellum [illegible] vt continetur

[illegible]

Heredes dne Sabide de Cumtatsaushy tenentur soluere sup vno | frum. [illegible] i.

[illegible] tenetur [illegible] tegulam [illegible] p tabulis compis | Siliginis st. j.
[illegible] tenebat [illegible] continetur in Rotulo fru. st. | den. Imp.
[illegible]

[illegible] est in possessione heredum zanutti barberii et est no
[illegible] fuerunt [illegible] elarii omnis
[illegible] fuit heres [illegible] dicti campi [illegible] fuerunt in ma
nibus Jacobi gello Camarii tunc temporis p heredes [illegible]
[illegible] Jacobo de [illegible] et lectulo [illegible] recusant solvere.

Heredes [illegible] solvere de livello sup
uno campo sito in via de lonaria iuxta Campum dicti [illegible] | fru. quart. j.
iuxta campum [illegible] filii badis de Lonaria et iuxta viam pu
blicam fru. quart. [illegible]

[illegible] petrus [illegible] heredes de [illegible]
de livello sup una brayda sita in tabella [illegible]
heredes Romani cerdonis iuxta heredes [illegible] | fru. quart. j.
[illegible] et iuxta zoyam quam tenebat martinus del buber [illegible]
continetur in Rotulo fru. quart. unam.

Heredes brunacini merchatoris tenentur solvere [illegible]
pris dicti brunacini sup omnibus suis bonis p [illegible] | fru. quart. j.
[illegible] continetur in Rotulo fru. quart. unam.

In morsono prope gonzaium.

Petrus de morsono tenetur solvere sup uno tereno alo [illegible]
p Nicolaum filium blasii de dicto morsono [illegible] est cum uno
alio tereno p uno [illegible] sedimine vacuo et [illegible] comprehendit
totum [illegible] salvo uno [illegible] caplo fru. st. quatuor [illegible]
[illegible] sui fabrice aut [illegible] quatuor

Caplm [illegible] solvit et recepit p se.

[illegible] de blanc [illegible] per me [illegible]
quar se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de fal [illegible]

[illegible]
a [illegible] de [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] $\frac{1}{1}$ [illegible] sol [illegible]

[illegible] a [illegible] de may [illegible] $\frac{1}{1}$ [illegible]

[illegible] de may [illegible] j [illegible] sol [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] a xx de octubre formit [illegible] j [illegible] sol [illegible] [illegible]
a [illegible] de [illegible] [illegible]

[illegible] a [illegible] de octubre formet [illegible] j a [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] de [illegible] [illegible] sol [illegible] [illegible]

a [illegible] a xx de novembre formit [illegible] j [illegible] sol [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] a xx de novembre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] de [illegible]

[illegible]

[illegible] la blanc [illegible] [illegible]
[illegible] meig [illegible]
[illegible]

[illegible] xlviij. Fol. iiij.

[illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible] felz [illegible]
[illegible]
a qual [illegible] de [illegible] fora [illegible]
[illegible] voluntar [illegible]
[illegible] instante [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] sinic barde
[illegible] marzie [illegible]
[illegible] marze [illegible] asent [illegible]
[illegible] vendey [illegible] no lazafor [illegible]
[illegible] barde chu volontar [illegible]
[illegible] fabriche [illegible] fare
[illegible] fornas [illegible]

[illegible] de [illegible] de bertol zanne
de [illegible] fechu [illegible] de [illegible] sente marie
[illegible] la glesie de sente margarete di [illegible]
[illegible] vendeu [illegible] quatry chu balunrar
[illegible] che son fore la fabriche [illegible]
[illegible]
[illegible] fabriche [illegible]
[illegible]

[illegible]

Nota che el fo vindudo amaistro andrea muriaze di zenar
[illegible] campi segondo la informacion de s. michiel de bonben
a marchi de sol vi e segondo la informacion che io ho
de s. lonardo de s. agustin siando camerar sol. [illegible]
[illegible] siando camerar del dito maistro andrea
che el lavora deo vij a so spese in rason de sol xxxiii [illegible]

E ade [illegible] de [illegible] [illegible] de maistro chiandre [illegible]
de [illegible] [illegible] [illegible] de valentin [illegible] [illegible] [illegible] sol xxxxviii
[illegible]

Nota che tomaso marangon che fu [illegible] [illegible] [illegible] de
[illegible] como apar in quaderno de s. costantin como came
rar [illegible] sol [illegible] xvii e s. lonardo de s. agustin quado el era
camerar [illegible] como che lu dito tomado lavora a sue
spese [illegible] fin anchora [illegible] [illegible]

E ade [illegible] de zenar io pingon [illegible] tomaso marangon [illegible] [illegible] [illegible] sol [illegible]
[illegible] [illegible] sol [illegible]

E ade xxviii de aprile sol xxvi de chiandre muriaze [illegible] sol xxvi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de valentin [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] da alla fabricha

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] de [illegible] sol. xx de [illegible] + [illegible]
[illegible] de [illegible] che io ghe vendei [illegible]

[illegible] de [illegible]
[illegible] che io ghe vendei [illegible]

[illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible] che io ghe vendei [illegible]

[illegible] de zenar [illegible] de [illegible] de pasqual
[illegible] + j [illegible] che io ghe vendei [illegible]

It adì iij de zenar sol. xx de pre [illegible] + j pezo [illegible]
de [illegible] de coppi che io ghe vendei [illegible]

It adì xxi de febrar sol. xxiiii de philip de maestri
[illegible] + j [illegible] che io ghe vendei [illegible]

It adì xxviii de aprile [illegible] de sol. xx de pre michel +
la maitar delle coppi che lazin su la chiase che fo
del chiapitul d'aulese che io ghe vendei [illegible]

It adì xxviiii de aprile sol. xxi de pre michel + j
[illegible] de j° [illegible] che io ghe vendei che fo de
chiase che fo del chiapitul de aulese [illegible]

lt de sol. xxviiii [illegible] sol. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] adì [illegible] de may sol x de [illegible] ꝑ j [illegible] de [illegible] | ꝑ sol x
chi io gh vendeij chi fezin de chiaſe chi fo del chapitol
de aubere

2ſ adì xiij de maij sol x de domeni de mas ꝑ j [illegible] | ꝑ sol x
chi io gh vendeij chi fo de chiaſe de pierij barbiz

[illegible] adì [illegible] de maij sol xiiij de [illegible] de [illegible] de [illegible]
[illegible] de [illegible] ꝑ iij [illegible] de planchis [illegible] | ꝑ sol xviiij
[illegible] per arons chi fezin de chiaſe chi fo del chia[illegible]
pitol de aubere

[illegible] adì xxij de ma[illegible] sol [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible]
ꝑ j [illegible] [illegible] ch vendeij chi fo de chiaſe de pierij | ꝑ sol [illegible]
barbiz

2ſ adì xxbij de maij sol xxbij de iacomin [illegible] chi fo de
[illegible] ꝑ iij [illegible] de planchis chi [illegible] | ꝑ sol xxbij
bane per arons chi fezin de chiaſe chi fo del chapitol
de aubere

[illegible] adì iij de aprile sol x del [illegible] de [illegible]
[illegible] de chialome [illegible] io gh vendeij | ꝑ sol x

2ſ adì [illegible] sol xxx de [illegible] de ~~[illegible]~~ [illegible] | ꝑ sol xxx
ꝑ iij [illegible] de chialome chi io gh vendeij

2ſ adì [illegible] sol lxx de pierij [illegible] ꝑ vij [illegible] | ꝑ sol lxx
de chialome chi io gh vendeij

2ſ adì [illegible] sol xx de [illegible] [illegible] ꝑ ij | ꝑ sol xx
[illegible] de chialome chi io gh vendeij

E adì anchdetto sol lxxxx per viiij rencus de chalone che io i vendey a duchi chaldezar i razon de sol x la [illegible] | sol lxxx

E adì anchor sol ll de sol de e sol ij per x rencus de chalone che io vendeij a zuan de [illegible] | ll de sol ij sol v

E adì [illegible] sol [illegible] per [illegible] de chalone [illegible] vendey | sol [illegible]
[illegible] de [illegible]

E adì viij de zugno sol xx per ij rencus de chalone che io ve[ndeij] | sol xx
[illegible] al [illegible]

E adì predetto sol xx per ij rencus de chalone che io vendeij | sol xx
[illegible]

E adì xij de zugno sol lxxx [illegible] tanbur [illegible] per ij [illegible] che | sol lxxx
[illegible] vendey [illegible] de [illegible] del [illegible] de ancore

E adì xxiij de zugno sol lxxx de [illegible]
[illegible] de [illegible] viij [illegible] de [illegible] che [illegible] | sol lxxx
de chiase del chiapitul de ancore che io gh vendeij

E adì xij de luglio sol viij de ser antoni de lonbaro per j [illegible] | sol viij
che io gh vendeij de medal de [illegible]

E adì primo de luglio sol viij de dona chatarina de [illegible] | sol viij
[illegible] per iij [illegible] de malor che io gh vendeij

E adì viiij de avost ll de sol viij de franceschin de [illegible]
[illegible] migliar de medone che io gh vendeij che [illegible] | ll de sol viij
[illegible] mas pare [illegible] che fezey de chiase che fo del chapitul
de ancore i razon de sol viij lo centenar

Summa ll de sol xxxx e sol [illegible]

[illegible] de genar [illegible] [illegible]
[illegible] de Gabriel de [illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] in [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] in quai [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] che no vole [illegible]

[illegible] jacter
[illegible]
[illegible]

[illegible] quai [illegible] fra antonio de sentre [illegible]
[illegible] che no vole [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible] de aprile [illegible] de sol viii de [illegible] nadal [illegible] | [illegible] de sol viii
[illegible] chi la chapitul [illegible] chi [illegible]
[illegible]

[illegible] de aprile sol [illegible] | [illegible]
[illegible]

[illegible] sol [illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] de aprile [illegible] de sol [illegible] sol [illegible] | [illegible] de sol [illegible]
[illegible] ducati [illegible]
de [illegible] la quinta de [illegible] | [illegible]
[illegible] del [illegible]

[illegible] de aprile duchati [illegible] de [illegible] | [illegible] duchati [illegible]
[illegible]
[illegible] duchati [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] de maij [illegible] de sol [illegible] duchati ii [illegible] | [illegible] de sol [illegible]
[illegible] la quinta de [illegible] | duchati [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible] de [illegible] de sol [illegible] sol [illegible] | [illegible]
[illegible] la quinta de [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]

summa [illegible] de sol [illegible] sol vi
e duchati xxiiii

[illegible] ... fra[n]cesco [illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che el debe da [illegible]
[illegible] lasa [illegible] cachume [illegible]
[illegible] marchis [illegible]
[illegible]

[illegible] marchis [illegible]
da [illegible]
[illegible]
[illegible] predet [illegible]
[illegible]

[illegible]

Item adì x de zugnio duchat j° de s. [illegible] de
[illegible] sore [illegible] dusinen [illegible] el dito da | [illegible] j
[illegible] quale lasa carubin T amorosij del [illegible]

Item adì sudito sol lxx de bortolamio dito [illegible]
mo T ẜ [illegible] chi mistrij cristoful chi fas lu tor
[illegible] lanoza dos iij T rason de sol xxviiij ẜ de | ẜ sol lxx
chu licenncia delli deputadi [illegible]

Item adì xvj de zugnio ẜ de sol iiij de cristoful [illegible]
de deniel del minutin sore achel chi elli debia
da alla fabricie secont la donacion chi fis | ẜ ẜ de sol iiij
carubin alla fabricie secont chi si apar ẜ
man de s. mateo del clapis [illegible] iachobi
los qual dusinte ẜ [illegible] T de puesit dongue
de s. costantiy [illegible]

Item adì xxviij de zugnio sol lxxx de deniel del
minutin sore los pesis chi io ave facto ẜ ma | ẜ sol lxxx
[illegible] [illegible]

Item adì xxviij de zugnio marchis de sol xxviij÷ de
imon de T [illegible] si chu ~~[illegible]~~ crudor de cristo
fol de [illegible] [illegible] marchis de sol [illegible] chi el | ẜ marchis de sol xxviij÷
debe da lu dit cristoful los qual lasa domi
iachume de agniot marchis de sol [illegible] alla
[illegible] e dachestis marchis de sol [illegible] si [illegible]
a [illegible] ẜ la so part al dit cristoful

[illegible] ẜ de sol iiij [illegible]

[illegible] adì [illegible] de luglio [illegible] [illegible] de [illegible]
116 [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] a chel che | [illegible] duchat. [illegible]
[illegible] da alla fabricha [illegible] qual [illegible]
de [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] adì [illegible] sol [illegible] [illegible]
[illegible] per nome [illegible] [illegible] | [illegible] sol. [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] adì [illegible] de luglio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] chamerario | [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] | sol. [illegible]

[illegible] adì [illegible] de luglio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] | [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] adì [illegible] de luglio sol. [illegible] de [illegible]
[illegible] qual lasa [illegible] alla fabricha | [illegible] sol. [illegible]
[illegible]

[illegible] adì [illegible] de luglio [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] quarzy [illegible]
[illegible] qual lasa [illegible] | [illegible] formet [illegible]
[illegible]

Nota che adì [illegible] de avost. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] chamerar della fabricha della | [illegible] duchat. [illegible]
[illegible] nostra de Udene duchati, val [illegible]
de sol. [illegible] duchat

Summa [illegible] de sol. [illegible] e sol. [illegible] duchati [illegible]

[illegible] in [illegible] ℔ de sol [illegible]
[illegible] chapitul [illegible] ℔ de sol [illegible]
[illegible] mai [illegible]
[illegible]
[illegible] chapitul [illegible]
[illegible] ducheti [illegible] ℔ [illegible] p
[illegible]
[illegible] p la chapitul [illegible] donati [illegible]
la [illegible] el chapitul [illegible] zobe del
[illegible] | D ℔ de sol [illegible]

Et adi [illegible] marchis de sol [illegible] e sol [illegible]
de piezii de [illegible] p la [illegible] de il marchis
chi el debe [illegible] punint [illegible] p duchati chi
[illegible] de bon ben [illegible] chu
[illegible] vasat [illegible] 10 dij [illegible] la [illegible]
de [illegible] marchis punint [illegible] p duchati
[illegible] rason come aparsij altri [illegible] achi [illegible] | D marchis, de sol [illegible] e, sol [illegible]

Et adi [illegible] de pieze [illegible] de [illegible] solane
[illegible] marchis de sol ij p viij carij chi elli
debeniy fa de [illegible] p mina piere de facti | D marchis de sol, ij

Et adi [illegible] de mare de male [illegible] p
nom de so [illegible] ℔ de sol [illegible] p viij chi elli
debeniy fa de [illegible] p mina piere de facto | D ℔ de sol [illegible]

Et adi [illegible] de [illegible] de quadre p quel
de quadre marchis de sol iij p viij carij chi
elli debeniy fa de [illegible] p mina piere de facto | D marchis de sol [illegible]

[illegible] ℔ de sol [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a dia [illegible] de noviembre fol [illegible] [illegible]
[illegible] razon de fol [illegible]

[illegible] a dia [illegible] fol [illegible]
[illegible] razon de fol [illegible]

[illegible] de oueze [illegible] razon de fol [illegible] — [illegible] fol [illegible]

spendeij a dia xiiij de dezienbre fol xxxv [illegible] de cha[illegible] razon de fol viij [illegible] — [illegible] fol xxx[illegible]

spendeij a dia xix de dezienbre fol xl [illegible] razon de fol iiij [illegible] paso fo [illegible] [illegible] — [illegible] fol xl

spendeij a dia xx de [illegible] fol [illegible] [illegible] de cha[illegible] [illegible] de [illegible] — [illegible] fol [illegible]

spendeij a dia iiij de genar fol viij [illegible] ij [illegible] de chan[illegible] [illegible] de [illegible] — [illegible]

spendeij a dia xiiij de genar fol viij [illegible] ij [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible] — [illegible] fol [illegible]

spendeij a dia xxx de genar fol xl [illegible] x paso de [illegible] [illegible] paso fo [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] fol xl

spendeij a dia j de febrer fol [illegible] [illegible] de [illegible] lanceza razon de fol ij [illegible] fo [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] fol [illegible]

[illegible]

Spendemo adì [illegible] de [illegible] sol viii [illegible] | lb sol viii
[illegible]

Spendemo adì [illegible] de marzo sol viii per i [illegible] de [illegible] | lb sol viii
de [illegible]

Spendemo adì [illegible] de marzo sol [illegible] per [illegible] | lb sol xxviii
[illegible] in [illegible] a rason de sol ii [illegible]
[illegible]

Spendemo adì [illegible] de marzo sol viii per ii [illegible] de [illegible] | lb sol viii
de [illegible]

Spendemo adì [illegible] de aprile [illegible] de sol v e sol viii per [illegible] | lb [illegible] de sol v, sol viii
[illegible] a rason de sol ii per [illegible]
pasqua

Spendemo adì [illegible] sol [illegible] per [illegible] | lb sol xxxviii
[illegible] sol iii per [illegible]
[illegible] de pasqua

Spendemo adì [illegible] sol viii per [illegible] | lb sol viii
[illegible]

Spendemo adì [illegible] sol vi per [illegible] | lb sol vi
[illegible]

Spendemo adì [illegible] de aprile sol viii per ii [illegible] de [illegible] | lb sol viii
de [illegible]

Spendemo adì vi de maii sol xii per vi pasi de [illegible] a rason | lb sol xii
de sol ii per paso [illegible] la [illegible] del [illegible]
[illegible]

Spendemo adì xi de maii sol vi per vi pasi de [illegible] a sol i | lb sol vi
lo paso per [illegible]

[illegible] | lb sol viii
[illegible]

[illegible] | lb sol xx
[illegible]

[illegible]

Spendei ad [illegible] di giugno sol. [illegible] [illegible] Lb. sol. iiii
[illegible]

Spendei ad [illegible] sol. iii [illegible] ii lb. di chandele [illegible] Lb. sol. viii
[illegible]

Spendei ad [illegible] [illegible] ii per spago per legar le resenddhe Lb. [illegible] ii

Spendei ad iiii di giugnio sol. xl ½ per fa lanoza ceza lb.
vi e oncie viii in razon di sol. ii la lira Lb. sol. xl ½

Spendei ad xviii di luglio sol. viii per ii lb. di chandelle
di [illegible] Lb. sol. viii

Spendei ad xxiii di luglio sol. xlii ½ per fa lanoza ceza
lb. viii oncie viii per sol. ii per lira Lb. sol. [illegible]

Spendei ad xv di agosto sol. lxi per fa lanoza ceza lb.
xxx e oncie vi in razon di sol. ii per lira Lb. sol. lxi

Spendei [illegible] di agosto sol. xxiii per iiii lb. di [illegible] in
razon di sol. vi la lira Lb. sol. xxiii

Spendei ad [illegible] sol. viii per ii lb. di chandelle di [illegible] Lb. sol. viii

Spendei ad xviii di setembre sol. xxxiii per fa lanoza ceza
lb. xvi ½ in razon di sol. ii per lira Lb. sol. xxxiii

E nota che dure a chesta [illegible] [illegible] di pezzi di
[illegible]

[illegible]

Summa [illegible] lb. [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] habuit a petro [illegible]
[illegible]

[illegible]

Capitol [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] malor [illegible]

[illegible] qual [illegible]

[illegible] el qual [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

pendeij adì xb de decenbrio sol xxvbj [illegible]
[illegible] solano che [illegible] che lancza [illegible] in [illegible] | [illegible] sol [illegible]
raxon de sol xij [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible]

pendei adì [illegible] sol xx [illegible]
che lancza [illegible] in chon lu chiar i raxon de sol vx [illegible] / | [illegible] sol ix
[illegible] [illegible] la [illegible] de [illegible]

pendei adì xbiij de decenbrio sol lv che [illegible]
maculet che lancza [illegible] iij chon lu chiar i raxon / | [illegible] sol lv
de sol xx [illegible] de [illegible] el mena fuor la malte de [illegible]

pendei adì [illegible] sol v [illegible]
[illegible] e de lancza lu i [illegible]

Nota che adì xx de decenbrio [illegible]
[illegible]
de lu dij [illegible] mesi [illegible]

pendeij adì xxj de decenbrio sol iij [illegible]
io madaij atoni de i [illegible] chon tutor del [illegible] | [illegible] sol [illegible]
de ser zuan de topalicho [illegible] i causa de quiston /
[illegible] machio che lasa dome [illegible] /
[illegible]

pendeij adì xxiiij de decenbrio sol lxxxx che io [illegible]
atoni maculet che lancza [illegible] iij chon [illegible] pagno
e chon lu chiar i raxon de sol xxx [illegible] che elli | [illegible] sol lxxxx
i [illegible] la glisie e menarin fuor [illegible]
[illegible] gli madoni e gli copi [illegible]
[illegible]

[illegible]

spendeij adì iiij de zenar sol xlv, per lu quader de [illegible] [illegible] de fat [illegible] [illegible] [illegible] | sol [illegible]
[illegible]

spendeij adì [illegible] sol [illegible] [illegible] [illegible] carta de pasins [illegible] | sol [illegible]
[illegible]

spendeij adì [illegible] de [illegible] ll de sol [illegible] e sol [illegible] [illegible]
[illegible] de agar [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible] sol [illegible]
[illegible] che [illegible] | ll de sol [illegible] e sol [illegible]
[illegible]

spendeij adì iiij de zenar ll de sol viiij che io [illegible]
a pre ventura che [illegible] breviari de giesie | ll de sol [illegible]

spendeij adì [illegible] ll de sol v che io [illegible]
de manza che [illegible] acdul de [illegible] | ll de sol [illegible]

spendeij adì iiij de zenar ll de sol, [illegible]
[illegible] de grezzi [illegible] mazanguy de
[illegible]
[illegible] | ll [illegible]

spendeij adì [illegible] sol xj per [illegible] de [illegible]
[illegible] qual io opezay de [illegible] de [illegible] | sol [illegible]
[illegible]

spendeij adì xiiij de zenar sol xviij che io deij a
barnarde de s. valantin per [illegible] che el fis a [illegible]
[illegible] a pezaglia che [illegible] mena [illegible]
al [illegible] | sol xj

Summa ll [illegible] sol [illegible]

[illegible] a dì xxii de [illegible] sol [illegible] io dey amontan [illegible]
[illegible] j nauelo de chanal lu qual el tole [illegible]
[illegible] chu bortolamio dio ospazenis anche [illegible]
[illegible] pieze de [illegible] | [illegible]

[illegible] a dì [illegible] xlvi [illegible]
[illegible] per vend de cistefel [illegible] | [illegible] sol xl.
[illegible]

Spendei a dì xxvii de zenar sol lxxxx [illegible] anmer
[illegible] de mastri mate fazij chu libs e mezo [illegible] | [illegible] sol lxxviii

[illegible] sol [illegible] sol xl [illegible]
[illegible] lon [illegible]
[illegible] | [illegible] sol vii
[illegible]

Spendei a dì xxvii de zenar sol xxx chi io dey amestri [illegible]
[illegible] famegno [illegible] grana pieze | [illegible] sol xxx
[illegible]

[illegible] a dì xxvii [illegible] xxviii [illegible]
[illegible] de porzar | [illegible] sol xxviii
[illegible] qual segname [illegible]
[illegible]

[illegible] de febrer sol lxxx chi io dei [illegible]
[illegible] | [illegible] sol lxxx
[illegible]
[illegible]

Spendei a dì [illegible] de febrar [illegible]
lu qual [illegible] | [illegible] sol vii
[illegible]
[illegible]

[illegible]

spendi adì [illegible] de febrar [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de maistro [illegible] [illegible] e ancora la | [illegible] [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]

spendi adì [illegible] febrar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] | [illegible] [illegible]
[illegible] adì [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

spendi adì [illegible] de febrar sol [illegible] e [illegible]
[illegible] de sol [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

spendeii adì x de febrar [illegible] de sol vii chi io dei
[illegible] de maestre chi lavora dì vii alla for
[illegible] in rason de sol xx [illegible] el [illegible] la qual si dize | [illegible] [illegible] de sol vii
[illegible] la [illegible] del [illegible]

spendei adì [illegible] sol [illegible] chi io deii a
[illegible] [illegible] [illegible] chi lavora dì vi | [illegible] sol [illegible]
alla fornas [illegible] de sol [illegible]

spendii adì [illegible] sol xxlvi chi io deii a
[illegible] [illegible] chi lavora dì ii alla fornas | [illegible] [illegible]
[illegible] de sol [illegible]

spendii adì xi de febrar [illegible] chi io deii a
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] e la fo | [illegible] sol [illegible]
[illegible] de ii chandelieri chi el mi [illegible]

spendeii adì [illegible] sol x chi io deii [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] | [illegible] sol x
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

spendey adì xj de febrar sol viij chi io dei a
nestro moulan [illegible] per viij [illegible] di
qual el mi fes [illegible] — sol viij

spendeij adì [illegible] sol viij per j [illegible]
val, lu qual aue rochij chi el fe aprestemay
a [illegible] a chiamin e a pane per fa [illegible] al [illegible] — sol xij

spendeij adì xv de febrar sol x per j [illegible] de chia
val, lu qual aue moulan de zaimot per [illegible] a fragnie
e a [illegible] e a [illegible] e a muzuc per fa [illegible]
[illegible] al tre [illegible] — sol x

spendeij adì xiiij de febrar [illegible] de sol viij chi io dei
a toni de maestre chi lauora [illegible] alla fornas
[illegible] de sol xx per [illegible] — [illegible] de sol viij

spendeij adì [illegible] de febrar sol xxiiij chi io dei [illegible]
[illegible] chi mena [illegible] de fornas
de [illegible] alla altra fornas e per mena iiij
[illegible] e ij [illegible] de glesie alla fornas — sol xxiiij

spendeij adì xxvij de febrar sol lxviij chi io deij a
toni de maestre chi lauora [illegible] iij e [illegible]
[illegible] de sol xx per [illegible] alla fornas — sol lxviij

spendeij adì j de marzo sol xl chi io deij a moulan
marangon de borgo de [illegible] per j [illegible] chi el mi
fes — sol xl

spendeij adì [illegible] sol xiiij per ij [illegible] chi io man
[illegible] a [illegible] e a [illegible] del [illegible] chi elle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] des [illegible] chi io [illegible]
[illegible] fare [illegible] — sol xij

[illegible] sol [illegible]

Spendei adì iiij di marzo sol lx che io d[illegible]
[illegible] di paulo minutolo che lavora d'arme a quel
[illegible] pezze e la crema per la brenas e razon de | sol lx
sol xij per [illegible]

Spendei adì sopradetto sol lx che io diedi a mar
mai di bozzo da arbeia che lavora d'arme a | sol lx
[illegible] pezze e la crema per la frenar e razon
[illegible] sol xij per [illegible]

Spendei adì sopradetto sol lx che io diei a [illegible]
di noiezzo che lavora d'arme a questa pezze e
la crema per la frenas e razon di sol xij per d | sol lx

Spendei adì sopradetto sol xl per j lettera che io
mandai a [illegible] che lavora les armis di | sol xl
glese la qual io mandai e cancellate et

Spendei adì sopradetto sol xliiij per [illegible] che
[illegible] che e quaderne per na
sol les qual io spezzai di madalene meglio | sol xliiij
di prisan de bazzalme et

Spendei adì v di marzo [illegible] di sol viiij per mil
[illegible] merdos e razon di sol viij [illegible] | [illegible] sol viiij
[illegible] che io [illegible]
[illegible] di [illegible] et

Spendei adì vij di marzo sol xliij per ij cedule
che io mandai a [illegible] a ienoa [illegible]
[illegible] per la [illegible] | sol xliij
[illegible] mercantidori [illegible]
[illegible] che io lue [illegible] et

Summa [illegible] di sol [illegible]

Spendei a dì [illegible] de marzo sol vi p(er) i chiavi del nuovo [illegible]
de Sigismo(n)do la qual fu [illegible] [illegible]
che sta i(n) mezolino [illegible] — s vi

Spendei a dì viii de marzo sol [illegible] p(er) [illegible]
a [illegible] [illegible] p(er) [illegible] [illegible] p(er) [illegible]
[illegible] [illegible] — [illegible] [illegible]

Spendei a dì viii de marzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a dì [illegible] maestri [illegible] [illegible] p(er) [illegible]
maestri [illegible] che lavore [illegible] i(n) [illegible] [illegible]
qual opera p(er) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] p(er) [illegible] qual el [illegible] i(n) [illegible] — [illegible] [illegible]

[illegible] de marzo [illegible] [illegible] [illegible] p(er) [illegible]
i(n) [illegible] i(n) [illegible] de ii maestri de [illegible] p(er) [illegible] p(er) [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Spendei a dì xi de marzo sol lx che io dei a uomini
di maestre che lavora [illegible] i(n) [illegible] de sol xii
p(er) [illegible] alla fornace — [illegible] sol lx

Spendei a dì [illegible] sol lx che io dei a uomini [illegible]
che lavora [illegible] i(n) [illegible] de sol xii p(er) [illegible] alla fornace — [illegible] sol lx

Spendei a dì [illegible] sol lx che io dei a [illegible]
de [illegible] che lavora [illegible] i(n) [illegible] de
sol xii p(er) [illegible] alla fornace — [illegible] sol lx

Spendei a dì xii de marzo lt [illegible] sol v½ [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] natal che i(n) [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] — [illegible] lt [illegible] sol v½

[illegible]

Spendei ch ad xiii de marzo sol [illegible] che io dei [illegible] de mar[illegible] che lavora [illegible] a rason de sol xii per de alla fornas [illegible] | lb sol [illegible]

Spendei ad soradet sol lx che io dei a german de [illegible] de [illegible] che lavora [illegible] a rason de sol [illegible] alla fornas [illegible] | lb sol [illegible]

Spendei ad xiiii de marzo lt de sol v e sol viii che io dei a donat che sta in parase de sant iacom per piere che io apezai de lui che io fes mena alla fornas che iaze grosa per anchor la fornas [illegible] | lb lt de sol v e sol viii

Spendei ad xv de marzo lt de sol [illegible] [illegible] de ser antonio de rope [illegible] [illegible] fitson de chiase che fo de piero barbier la qual fes vignir de male [illegible] a piero barbier la qual chiase io apezai de lanzino de lonarie [illegible] qual chiamo [illegible] de michiel [illegible] | lb lt de [illegible]

Spendei ad soradet lt de sol v e sol viii [illegible] dei a maestro cristofol de milan lu qual [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] adforza [illegible] per spese de [illegible] che el a [illegible] | lb [illegible] sol viii

Spendei ad soradet sol xxxv per [illegible] che [illegible] maestro cristofol [illegible] [illegible] [illegible] fo niculan de [illegible] de [illegible] de [illegible] | lb sol xv

Spendei ad xviii de marzo sol [illegible] che io dei [illegible] de maestro [illegible] lavora [illegible] alla fornas per [illegible] a rason de sol [illegible] per de [illegible] | lb [illegible]

[illegible]

Spendeij adì xxiiij de marzo sol xxxvj [illegible] a deij [illegible] de borgo de [illegible] chi lavora dj, iiij a la fornas per [illegible] sol xij per dì [illegible] — [illegible] iij

Spendeij adì soradet sol xxxvj chi io deij [illegible] de [illegible] chi lavora dj 3 [illegible] alla forna [illegible] [illegible] sol xij per dì [illegible] — [illegible] sol xxxvj

Spendeij adì soradet sol xxxvj chi io deij [illegible] de [illegible] chi lavora dj, iiij alla fornas per [illegible] [illegible] de sol xij per dì [illegible] — [illegible] sol xxxvj

Spendeij adì xxxj de marzo sol, v [illegible] [illegible] chi [illegible] tomas [illegible] [illegible] per parte delli deputadi [illegible] [illegible] furnissa chi mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] v

Spendeij adì viij de aprile formint star j chi io deij [illegible] de maestre chi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] alla fabriche chi el no [illegible] [illegible] [illegible] paramet [illegible] [illegible] per [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] formint star j

Spendeij adì soradet sol [illegible] per [illegible] chiamia chi io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chi [illegible] [illegible] de sol iiij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de sol j per [illegible] — [illegible] sol [illegible]

Spendeij adì soradet sol, vj [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] sol vj

Spendeij adì viij de aprile sol j chi io [illegible] [illegible] chi io deij la domenica [illegible] — [illegible] sol j

[illegible] sol [illegible] sol xj [illegible] sol j
[illegible] formint star j

Spendeij adì viii de aprile sol xvi per i chiave de leno [illegible]
per far in fa benedir chi si fas la sabado sento | [illegible] sol xvi

Spendei adì [illegible] de aprile sol x [illegible]
[illegible] marangon de [illegible] de [illegible] chi fes i^a [illegible]
[illegible] | sol x

Spendei adì soradito sol xx chi io deij a zuan
fradi [illegible] chi me i fera la ~~[illegible]~~ soradito
[illegible] | sol xx

Spendeij adì xi de aprile sol lx chi io deij al
tanburlin chi sonavi [illegible] chie fose la puarte
grande chi ven quinze grazon [illegible] la [illegible]
chie fose la puarte grande chi ven quinze [illegible]
[illegible] i grena [illegible] trani
chi [illegible] chi [illegible] de
[illegible] | sol lx

Spendeij adì soradito sol vi chi io deij agli muni
chi anda in tanburlin [illegible] per sonavi
[illegible] soradito [illegible] | sol vi

Spendeij adì xiii de aprile sol xxviii chi io deij a
[illegible] de [illegible] chi lavora [illegible] amunda pieze
la [illegible] sol xiii
[illegible] | sol xxviii

Spendeij adì xv de aprile sol xl chi io deij a charzeghe
chi mi fes i^a [illegible] de mena pieris cimodro | sol xl

Spendeij adì soradito sol xx per [illegible]
[illegible] la qual i fera [illegible] fanij de merchat
[illegible] | sol xx

[illegible] adì [illegible] de aprile [illegible] de sol. lx per mil e quatri
cent modon i raxon de [illegible] el centenar, i qual
i[illegible] apezar de tenaze [illegible] de [illegible] — ll de sol. lx

Spendei adì [illegible] sol. lx [illegible] amestro [illegible]
[illegible] francesco de [illegible] de [illegible] per cinque cent
modon [illegible] apezar de [illegible] raxon de sol. xii
in centenar [illegible] — sol. lx

Spendei adì [illegible] sol. lx [illegible]
[illegible] per i [illegible]
[illegible] laqua de [illegible] in malta e de [illegible]
per modon — sol. lx

Spendei adì [illegible] de aprile sol. [illegible]
[illegible]
[illegible] — sol. xii

Spendei adì xviii de aprile sol. xxviii, i qual io
dey a [illegible] de [illegible] che mena modon mil
e quatri cent i raxon de sol. ii per centenar de
fornas de tenaze de [illegible] — sol. xxviii

Spendei adì xxx de aprile ll de sol. x e sol. xii, [illegible]
qual io dey a Agustin fiol de Niculau [illegible] e a Piero
fiol [illegible] e a [illegible] Salomon e a Zuan de [illegible]
[illegible] lavoradori [illegible] per homo [illegible] i raxon
de sol. [illegible] per [illegible] e [illegible] lavoradori de [illegible] non
[illegible] per [illegible] de [illegible] per [illegible] io
dey sol. xi per homo per [illegible] de [illegible] per homo sol. iiii — ll de sol. x e sol. xii

Spendei adì xxx de aprile sol. x che io dey a maistro Michel
[illegible] che mi fec iiii manie de [illegible] e [illegible] mani
de [illegible] i manuel de meter su la [illegible] qual
[illegible] [illegible] — [illegible] sol.

Summa ll de sol. xxxvi e sol. x

Spendei adì viiij de aprile sol xxviiij [illegible]
[illegible] azian [illegible] che fo [illegible] de [illegible] | £ sol lxxviiij
de [illegible] che lavora [illegible] piaza
che fo de chiase de piezi [illegible] Trasfo de
sol viiij £ de [illegible]

Spendei adì viiij de aprile sol [illegible] che io
dey atoni de [illegible] che lavora dì iiij a | £ sol [illegible]
[illegible] piaze che fo de chiase de piezij [illegible] /
T rason de sol viiij £ de [illegible]

Spendei adì xxv de aprile sol, x £ i na
[illegible] de chianal £ mandà [illegible] de maestre | £ sol [illegible]
a opera [illegible] £ [illegible] alla fornas [illegible]
chianal i [illegible] [illegible] de [illegible]

Spendei adì xxvij de aprile sol, xxj £. tre [illegible]
[illegible] che io opezaij [illegible] [illegible] de [illegible] / £ sol xxj
T rason de sol viij [illegible]

Spendei adì xxviij de aprile sol [illegible]
al [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
de zuan de [illegible] £ fa [illegible] spene [illegible]
[illegible] de luis de [illegible] de [illegible] de [illegible] | £ sol [illegible]
che [illegible] det luis [illegible] apare alla fabriche i la
[illegible] [illegible] al [illegible] de [illegible]
[illegible]

Spendei adì [illegible] sol xxv [illegible] a
chianko [illegible] de [illegible] che el mi lavora | £ sol xxvj
[illegible] £ [illegible] la chiase che fo del [illegible]
de [illegible]

Spendei adì xxviii de aprile lt. de sol. xii e sol. xii
chi io dei a martin solano e a domenegi de martignia
e augustin [illegible] e a piero [illegible] e a [illegible]
solano e a [illegible] macha fave chi lavorazin [illegible]
[illegible] p. homo [illegible] [illegible] p. de p. [illegible] p.
[illegible] la chiase chi fo del chiapitul [illegible] — lt. i de sol. vii e sol. xi

Spendei adì sedes [illegible] chi io dei a maestro
[illegible] chi [illegible] p. maestro
[illegible] de milan chi debes [illegible] lavoza lu toz — lt. [illegible]

Spendei adì xxx de aprile sol. [illegible] chi io dei a
francesco de [illegible] e a marten de [illegible] chi
lavorazin [illegible] iii p. homo [illegible] de sol. xiii p. de p.
homo [illegible] — lt. sol. [illegible]

Spendei adì ii de maii sol. [illegible] chi io dei al tamburin
[illegible] chi [illegible] — lt. sol. [illegible]

Spendei adì sedes lt. [illegible] e sol. iiii chi io dei
a maestro niculau de sent [illegible] e al filz chi lavorazin
[illegible] ii p. homo [illegible] de sol. xxvi p. de p. [illegible]
p. [illegible] la chiase chi fo del chiapitul de [illegible] — lt. [illegible] de sol. [illegible] e sol. [illegible]

Spendei adì sedes sol. [illegible] chi io dei a maestro
niculau de sent [illegible] lavore [illegible]
[illegible] de [illegible] — lt. sol. [illegible]

Spendei adì iiii de maii sol. x [illegible]
[illegible] chi io [illegible] — lt. sol. x

Summe lt. de sol. [illegible]
[illegible]

pendei adi [illegible] de mai [illegible]
[illegible]
[illegible] la fenas [illegible]

pendei adi [illegible]
[illegible]
[illegible] la fenas

pendei adi [illegible]
[illegible]
[illegible]

pendei adi [illegible]
[illegible]
[illegible]

pendei adi [illegible] de mai [illegible]
[illegible]
[illegible]

pendei adi [illegible]
[illegible]
[illegible] fenas [illegible]

pendei adi [illegible]
[illegible]
[illegible] fenas [illegible]

pendei adi [illegible]
de fregnia [illegible]
[illegible] la fenas [illegible]

pendei adi [illegible]
[illegible]
[illegible] la fenas [illegible]

[illegible]

[S]pendeij adì vij de mai sol xxviii che io dei ef[illegible]
di sent denel chi lavora dì ij a munda pieze de ma[illegible] — lb. sol xxviii
sej chi fo del chiapitul di aulere i razon de sol xiiii
lb. de ef

Spendeij adì soredet sol xxviii chi io dei a mart[illegible] e
chiargnia chi lavora dì ij i razon de sol xiiii lb. de — lb. sol xxviii
lb. munda pieze chi fo de chiase del chiapitul de aulere

Spendeij adì soredet sol lxxx chi io deij a niculau
marangon de borgo de aulere lb. xij chiandelerij chi — lb. sol lxxx
el mi fes chi stan i ant lu altar maio ef

Spendeij adì soredet sol viii chi io deij a zuan fazij
frad de pre michel chi fes quella fazij chi van i — lb. sol viii
lhi chiandurij soredeti ef

Spendeij adì soredet sol lxx chi io deij a Guglielmo
de france chi lavora dì v i razon de sol xiiii lb.
lb. tramuda pieze de chiase chi fo del chiapitul — lb. sol lxx
di aulere ef

Spendeij adì soredet sol xlij chi io deij a michel
[illegible] chi lavora dì iij i razon de sol xiiii lb. de — lb. sol xlij
a munda pieze chi fo de chiase del chiapitul [illegible]
aulere ef

Spendeij adì soredet sol xlij chi io deij a [illegible]
[illegible] chi lavora dì iij i razon de sol xiiii — lb. sol xlij
lb. de lb. munda pieze de chiase soredete ef

Spendeij adì soredet sol xlij chi io deij a [illegible]
[illegible] chi lavora dì iij i razon de sol xiiii — lb. sol xlij
lb. de lb. munda pieze de chiase soredete ef

[illegible]

spendem ad dì [illegible] de mar[zo] sol [illegible] [illegible] a
[illegible] de trevixan che lavora [illegible] in [illegible] raxon de [illegible]
sol viij p. de amuda piere de chiase che fo [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible] chiaspioni de [illegible]

spendemo ad dicto sol [illegible] [illegible] zuan
blanco che lavora dì [illegible] in raxon de sol viij
p. de p. muda piere de chiase [illegible] che fo [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible] de [illegible]

spendem ad dicto sol [illegible] [illegible] a
[illegible] zuhan che lavora [illegible] in raxon de
sol viij p. de amuda piere [illegible] de chiase | [illegible] sol [illegible]
[illegible] chiaspioni de [illegible]

spende ad [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible] piere de chiase [illegible]
[illegible]

[illegible] ad dicto [illegible] [illegible]
[illegible] raxon de sol | [illegible] sol [illegible]
viij p. de p. muda piere che fo [illegible] chiase [illegible]
[illegible]

spendem ad dicto sol [illegible] [illegible]
che lavora dì [illegible] in raxon de [illegible]
[illegible] piere de chiase che [illegible] chiaspioni [illegible]
[illegible]

spendem ad dicto sol viij [illegible] [illegible]
[illegible] che lavora [illegible] de chiase | [illegible] sol viij
che fo [illegible] chiaspioni de [illegible]

[illegible] sol [illegible] sol [illegible]

Spendei adì vj de mazo sol xxviii chi io dei a zuan / de noeran chi lavora de ij in trason de sol viii per dì / per munda piere chi fo de chiase del chiapitul de an [illegible] | Somma sol xxviii

Spendei adì [illegible] sol xxviii chi io dei a [illegible] / [illegible] chi lavora de ij in trason de sol [illegible] per dì / per munda piere chi fo de chiase del chiapitul de [illegible] / Somma sol xxviii

Spendei adì [illegible] sol viii chi io dei a lanzin / [illegible] chi lavora de [illegible] per munda piere chi fo de chia / [illegible] del chiapitul de [illegible] / Somma sol viii

Spendei adì [illegible] de mazo sol viii per [illegible] de chianai / per menar [illegible] de [illegible] a chomata [illegible] / quinze [illegible] chi menasiti piere al tor / Somma sol viii

Nota che adì viiii de mazo io donai a misr zasmils [illegible] lastre de [illegible] la qual fo de chiase del chiabitul [illegible] / fora achel chi el a fuir alla fabriche [illegible] per ço chi el / sindicho della fabricha

Spendei adì [illegible] sol viii chi io dei a [illegible] / sent romar chi lavora de [illegible] la fuese chi si / debe fa la tor / Somma sol viii

Spendei adì x de mazo sol xxviii chi io dei a bala / [illegible] de marmo chi lavora de ij in trason de sol viii / per dì per fa la fuese chi si debe fa la tor / Somma sol xxviii

Spendei adì [illegible] sol lxxx chi io dei a [illegible] / [illegible] de chaniglis chi mi fes ij charielis [illegible] / [illegible] | Somma sol lxxx

Somma [illegible] sol [illegible]

[illegible] | [illegible] fol. [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per tanto [illegible]

[illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] fol. [illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Spendei ad [iii d. mar] ~~Fereder~~ sol. xxxiiii che io dei a [illegible] che
[illegible] che lavora de [illegible] a rason de sol. viii per d(i)   Dr sol. xxxiiii
per far la fuesa che si debe far in terra [illegible]

Spendei ad Fereder sol. xxxiiii che io dei a [illegible]
[illegible] che lavora de [illegible] a rason de sol. viii per   Dr sol. xxxiiii
d(i) per far la fuesa che si debe far in terra [illegible]

Spendei ad Fereder sol. lxv che io dei a Asolone che
lavora dì v a rason de sol. viii per d(i) per far la fuesa   Dr sol. lxv
che si debe far in terra [illegible]

Spendei ad Fereder sol. xxxiiii che io dei a [illegible]
[illegible] che lavora dì [illegible] a rason de sol. viii per d(i) per   Dr sol. xxxiiii
far la fuesa che si debe [illegible] terra [illegible]

Spendei ad Fereder sol. [illegible] che io dei a [illegible]
[illegible] che lavora dì iii a rason de sol. viii per [illegible]   Dr sol. viii
far la fuesa che si debe far in terra [illegible]

Spendei ad Fereder sol. xxxii che io dei a [illegible]
che lavora dì iiii a rason de sol. viii per d(i) per far la   Dr sol. xxxii
fuesa che si debe far in terra [illegible]

Spendei ad Fereder sol. viii che io dei a Amarten Solana
che lavora dì i per far la fuesa del terra [illegible]   [illegible]

[illegible]ndei ad Fereder sol. xxx che io dei a [illegible]
[illegible] lavora dì [illegible] a rason de sol. viii per d(i) per far la fuesa che   [illegible]
si debe [illegible] [illegible]

Spendei ad Fereder sol. xxx che io dei a [illegible]
[illegible] lavora dì [illegible] a rason de sol. viii per d(i) per far la fuesa   Dr [illegible]
[illegible] si debe far [illegible]

[illegible]

pendei [illegible] sol [illegible]
[illegible] | p̄ [illegible]
[illegible]

pendei ad [illegible] lb̄ de sol [illegible]
[illegible] che lanoza [illegible] | p̄ lb̄ de sol [illegible] sol [illegible]
[illegible] sol [illegible] fa la [illegible]
[illegible] fa [illegible]

pendei ad [illegible] sol [illegible] | p̄ sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

pendei ad [illegible]
[illegible] | p̄ lb̄ de sol [illegible] sol [illegible]
lanoza de [illegible] sol [illegible] fa [illegible]
[illegible] fa [illegible]

pendei ad [illegible] lb̄ de sol [illegible] che [illegible]
atoni de solane che lanoza de [illegible] de sol | p̄ lb̄ de sol [illegible]
[illegible] fa la fuesa che si debe fa [illegible] | [illegible] sol [illegible]

pendei ad [illegible] sol [illegible]
[illegible] de franc[illegible] che lanoza de [illegible] | p̄ sol [illegible]
[illegible] sol [illegible] fa la fuesa che si debe
fa [illegible]

pendei ad [illegible] sol [illegible] domeni | p̄ [illegible]
[illegible] che lanoza de [illegible] de sol [illegible]
[illegible] fa [illegible]

pendei ad [illegible] sol [illegible] che [illegible] atoni
[illegible] che mena aqua alla [illegible] | p̄ sol [illegible]
[illegible] a longa [illegible]

Summa lb̄ de sol [illegible] sol [illegible]

spendeij adì xvi de maij [illegible] soldi [illegible] chi [illegible] / [illegible]
dreij a zuan de saraij chi chiavalgà [illegible] per fa /
[illegible] de pieze al tor per pinsar [illegible]

spendeij adì xvij de maij [illegible] chi [illegible] a zuan) [illegible] soldi [illegible]
de [illegible] chi lavora [illegible]

spendeij adì [illegible] soldi ij chi io dreij [illegible] solano) [illegible] soldi ij
chi lavora un pocho [illegible] de esser gh [illegible] cunciar [illegible]
per [illegible] chi el [illegible] [illegible]

[illegible] adì [illegible] de mai [illegible] per j [illegible] chi [illegible]
operai [illegible] pieze de [illegible] [illegible] [illegible] soldi [illegible]
[illegible] per la malta [illegible]

[illegible] adì [illegible] soldi [illegible] chi io dreij abatista [illegible])
[illegible] per la [illegible] chi el fo la prima chi mete la [illegible] soldi [illegible]
pieze in la fondamento del tor chi [illegible] [illegible]
li maistrij [illegible]

spendeij adì xviij de maij soldi [illegible] chi io dreij [illegible] de
maestro chi glu [illegible] al blancho chi mena pieza [illegible]) [illegible] soldi [illegible]
del [illegible] per [illegible] la fornas [illegible]

spendeij adì xviiij de maij soldi [illegible] chi io dreij [illegible] a
zodar per ij [illegible] chi io operaij de [illegible] per fa j chiar / [illegible] soldi [illegible]
de mena [illegible] piezis [illegible] in la fondamento del [illegible]

spendeij adì [illegible] soldi [illegible] chi io dreij a [illegible]
chi fo de [illegible] marangon per j [illegible] de fa [illegible]) [illegible] soldi [illegible]
delle [illegible] gesia [illegible]

[illegible]

spendeij ad xbini sol lxxxx [illegible] anni [illegible] — d sol lxxxx
[illegible] fragne [illegible]
[illegible] in fornai [illegible]

spendei ad [illegible] sol xiiii [illegible] maestri — d sol xiiii
[illegible] chi lauora [illegible] altre [illegible]

spendei ad [illegible] sol xiiii [illegible] — d sol xiiii
[illegible] chi lauora [illegible] al tre [illegible]

spendei ad [illegible] sol [illegible] — d sol [illegible]
di sept [illegible] chi lauora [illegible]
xiiii [illegible] alli [illegible]

spendei ad [illegible] sol lxxxx [illegible] — d sol [illegible]
[illegible] fragne [illegible]
[illegible] fornai [illegible]

spendei ad [illegible] sol xiiii [illegible] maestri [illegible] — d sol xiiii
chi lauora [illegible] al tre [illegible]

spendei ad [illegible] sol [illegible] — d [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible] meno [illegible]
[illegible]
[illegible] sol xiiii [illegible]

spendei ad [illegible] sol [illegible] — sol [illegible]
chi lauora [illegible]

spendei ad [illegible] sol [illegible] — d sol [illegible]
[illegible] chi lauora [illegible]
in [illegible] mete [illegible]
[illegible] legnam del dit [illegible]

Summa [illegible] sol [illegible]

Spendei [illegible]   [illegible]
anndet [illegible]

Spendei [illegible] mai [illegible] sol [illegible]
[illegible]   [illegible]
[illegible] fornas [illegible]

Spendei [illegible] mai [illegible]
[illegible]   [illegible]
[illegible]

Spendei [illegible] sol [illegible]
[illegible] altra [illegible]
[illegible]   [illegible]
[illegible]

Spendei [illegible]
[illegible]   [illegible]

Spendei [illegible] sol [illegible]
[illegible] altra [illegible]
[illegible]   [illegible]
[illegible]

Spendei [illegible]
[illegible] altra [illegible]
[illegible]   [illegible]
[illegible]

Spendei [illegible]
[illegible]   [illegible]

Spendei [illegible]
[illegible]
[illegible]   [illegible]

[illegible]
[illegible]

Spendei adi xxiiii de maii sol xii chi io dei
a Domeni marangon fiol chi fo de mestri Nicolau
spadar per dui ardeli chi el mi fe per menar li — ℔ sol xii
lastri stadi in la fondamenta del tor [illegible]

Spendei adi sovradit sol x chi io dei a Doni
[illegible] maestre chi opera stangos de sabeza la — ℔ sol x
[illegible]

Spendei adi sovradit sol viii chi io dei a
Domeni marangon fiol chi fo de mestri Nicolau
spadar per i [illegible] chi el mi fes delli [illegible] — ℔ sol viii
[illegible] de pieza chi lavorin gliu spire pieze

Spendei adi sovradit sol viii chi io dei a
Zanpol mulinar de Visghacho chi lavora de — ℔ sol viii
[illegible] al tor [illegible]

Spendei adi sovradit sol viii chi io dei a
Zanpol de Sala [illegible] chi lavora de [illegible] al — ℔ sol viii
tor [illegible]

Spendei adi xxx de maii sol x chi io dei
a [illegible] asquin de [illegible] [illegible] per ii chavi de — ℔ sol x
[illegible]

Spendei adi sovradit ℔ de sol x chi io dei
a Chianzighe per viii [illegible] chi el fes per — ℔ ℔ de sol x
glu [illegible] del tor in glu qual mestri [illegible]
[illegible] lavoze glu [illegible] chi son de [illegible]
[illegible]

[illegible] sol viii e sol viii

[illegible] adì xxv de may sol lxxxviii che io dei a Antonian marchà fano che lanza [illegible] al tre / [illegible] razon de sol viii [illegible] — lb sol lxxxviii

Spendei adì [illegible] sol [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] che lanza [illegible] razon de sol viii [illegible] — lb sol [illegible]

Spendei adì xxvi de may sol lxxx che io dei a [illegible] che fe de mestri [illegible] / [illegible] [illegible] in qual ordena messer [illegible] in tre [illegible] — lb sol lxxx

Spendei adì [illegible] sol [illegible] [illegible] mariis [illegible] [illegible] fe domeni maza [illegible] fe de messer [illegible] — lb sol [illegible]

Spendei adì [illegible] de mazo sol [illegible] che io dei [illegible] marchè [illegible] razon [illegible] — lb sol [illegible]

Spendei adì [illegible] sol [illegible] che io dei [illegible] — lb sol [illegible]

Spendei adì [illegible] sol [illegible] che io dei [illegible] al tre razon de sol viii [illegible] — lb sol [illegible]

Spendei adì [illegible] sol [illegible] che io dei a [illegible] razon de sol viii [illegible] — lb sol [illegible]

[illegible]

Spendei [illegible] de [illegible] xxbm che io dei [illegible] / [illegible] sol [illegible]
[illegible] de [illegible] lanza [illegible]
ii al me T zason de sol xmi [illegible] de [illegible]

Spendei ade [illegible] sol lxx chi io dei a [illegible]
de zims chi lanza [illegible] al me T zason de sol / [illegible] sol lxx
xmi [illegible] de [illegible]

Spendei ade [illegible] sol lxx chi io deij amichel
[illegible] lanza [illegible] al me T zason de sol / [illegible] sol lxx
xmi [illegible] de [illegible]

Spendeij ade [illegible] sol lxx chi io deij amarlan
marta [illegible] chi lanza [illegible] al me T zason / [illegible] sol l[illegible]
de sol xmi [illegible] de [illegible]

Spendeij ade xxbm de maij sol [illegible]
imichel sartor de [illegible] chi mi lanza [illegible] viij / [illegible] sol xxx i
[illegible] manichale [illegible] T zason de sol ij [illegible]

Spendei ade xxbm de maij sol xx [illegible]
de [illegible] chi [illegible] la [illegible] / [illegible] sol xij

[illegible] ade [illegible] de maij sol [illegible] io deij a [illegible]
[illegible] / [illegible] sol vi
[illegible]

Spendeij ade xxxi de maij sol xmi chi io deij a [illegible]
de [illegible] chi lanza de [illegible] al me T zason de sol xmi / [illegible] sol xmi
[illegible] de [illegible]

Sume [illegible] de sol [illegible] sol [illegible]

[illegible] adì [illegible] sol [illegible] che io dessi a michel [illegible] ! ancora [illegible] in altro [illegible] a sol [illegible] p. d. — [illegible] sol [illegible]

[illegible] adì [illegible] sol [illegible] io dessi [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] p. [illegible] charij de [illegible] [illegible] sey de sol [illegible] la chiar[illegible] — [illegible] sol [illegible]

[illegible] adì [illegible] de sol [illegible] e sol [illegible] io dessi [illegible] de [illegible] p. [illegible] de [illegible] [illegible] apera [illegible] [illegible] p. la [illegible] — [illegible] de sol [illegible] sol [illegible]

nota che adì [illegible] de [illegible] io [illegible] e [illegible] [illegible] della fabricha [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] de sol iiii p. [illegible] p. [illegible] [illegible] de [illegible] che [illegible] [illegible]

nota [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] plumage e [illegible] [illegible] adì [illegible]

nota che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nota che adì [illegible] io [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] p. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

nota che io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]

[illegible] de sol [illegible] e sol [illegible]

pendei ad [illegible] de zugno [illegible] dei [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]

spendei ad [illegible] sol xiiii che io dei a [illegible] [illegible] chi lanoza [illegible] al [illegible] razon [illegible] | [illegible] sol xliii

spendei ad [illegible] che io dei [illegible] [illegible] chi lanoza [illegible] al [illegible] razon de [illegible] | [illegible] xliii

spendei ad [illegible] de zugno sol [illegible] [illegible] de tal [illegible] chi lanoza [illegible] mestier [illegible] | [illegible]

spendei ad [illegible] de zugnio sol [illegible] quinq de [illegible] de meglio chi [illegible] dei alli [illegible] mestier [illegible] | [illegible] sol [illegible]

[illegible] dei a [illegible] razon [illegible] | [illegible] duchati iiii

spendei ad [illegible] sol [illegible] chi io dei a [illegible] chi lanoza [illegible] a misura [illegible] razon de sol xvi [illegible] | [illegible] sol [illegible]

spendei ad [illegible] dei a [illegible] chi lanoza [illegible] al [illegible] razon de [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]

[illegible] duchati [illegible]

spendei adì iii de zugnio sol. lxx chi io dei a Marchutio de borgo de glemone chi lauora de s. de altre zason de sol. xiiii p. de ref. — sol. lxx

spendei adì predetto sol. xiiii chi io dei a [illegible] de Salmo chi lauora de s. altre ref. — sol. xiiii

spendei adì [illegible] de zugno [illegible] sol. [illegible] chi io dei a [illegible] de [illegible] chi mena [illegible] de chialcina [illegible] zason de sol. ii p. [illegible] ref. — [illegible]

spendei adì predetto [illegible] de sol. [illegible] chi io dei a Stefan de [illegible] chi mena cenere de chialcina [illegible] zason de sol. ii p. cenere ref. — [illegible] de sol. [illegible]

spendei adì predetto sol. xxii chi io dei a Martin de [illegible] chi mena cenere de chialcina [illegible] zason de sol. ii p. cenere — sol. xxii

spendei adì predetto sol. xi chi io dei a [illegible] Pichat chi mena cenere de chialcina [illegible] zason de sol. ii p. cenere — sol. xi

spendei adì vi de zugnio sol. [illegible] chi io dei a [illegible] marcha fame chi lauora de ii zason de sol. xiiii p. de altre — sol. [illegible]

spendei adì predetto sol. [illegible] chi io dei a Machor [illegible] chi mena cenere de chialcina [illegible] zason de sol. ii p. cenere ref. — sol. [illegible]

spendei adì predetto sol. lxxx chi io dei a [illegible] de merchat [illegible] chi i fera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ref. — [illegible]

[illegible]

[illegible] del [illegible] sol [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] sol [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] sol [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] sol [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] sol [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible] armadure [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] sol [illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible] adì viij de zugno [illegible] de sol [illegible]
[illegible] | [illegible]
[illegible] in rason de sol [illegible] chi el lavora
[illegible] piano [illegible]

Spendei adì viiij de zugnio [illegible] de sol [illegible]
[illegible] chi io dei a mestri [illegible] fornise per [illegible] | [illegible]
[illegible] cinque cent e cinquanta modoni [illegible]
[illegible] in rason de sol [illegible] per centenar [illegible]

Spendei adì viiij de zugnio sol [illegible]
[illegible] Bianchin de Flumignan che mena [illegible] | [illegible]
per [illegible] in rason de sol ij la [illegible]

Spendei [illegible] sol [illegible] chi io [illegible]
[illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]
[illegible]

Spendei [illegible]
[illegible] | [illegible] sol [illegible]
[illegible]

Spendei adì predicto sol ij per fa mena [illegible] | [illegible]
[illegible]

[illegible] ducati [illegible] quali io dei a
[illegible] | [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] de San Francesco [illegible]

Summa [illegible] de sol [illegible] sol [illegible]
[illegible] ducati [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

Spendey a dì xv di zugno sol. lx che io dei a
[illegible] mulinar di prat [illegible] che mena [illegible]
[illegible] [illegible] sol. [illegible] che [illegible]

Spendey a dì sopradetto sol. [illegible] che io deii a [illegible]
sopradetto che mena [illegible] [illegible] [illegible]
di sol. ii [illegible]

Spendey a dì xvi di zugnio sol. iii che io deii a
[illegible] [illegible]
[illegible] su la chamera che [illegible] [illegible]

Spendey a dì sopradetto sol. [illegible] che io dei [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]

Spendeii a dì sopradetto sol. ii che io deii a
[illegible] [illegible] che [illegible] su [illegible]
[illegible] che no [illegible] [illegible] che fo [illegible]
[illegible]

Spendey a dì sopradetto sol. xii che io deii a [illegible]
[illegible] di prat [illegible] di [illegible]
[illegible] di sol. [illegible]

Spendey a dì sopradetto sol. [illegible] che io deii a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Spendeii a dì xviii di zugnio sol. xx che io deii a
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] di sol. [illegible]

denari

spendei adì xiiii de zugnio sol. ii per sonzeto
grasso che si tiene su alti modoni che si lancze / lb. sol.
.. voli che deij fare la prescritte et

spendei adì xvi de zugnio sol. xxxviii che io dei
a zuan [illegible] fradi de ser michel che mi lavora
chiavichi [illegible], xvi [illegible] rason de sol. iii per lire e per cho / lb. sol. xxxviii
[illegible] vernego, per che fezin per fa la remedare
del voli

[illegible] adì xviii de zugnio sol. xvi che io dei
[illegible] [illegible] marangoni che [illegible] [illegible] / lb. sol. xvi
banchi de chapele de [illegible] [illegible] et

spendei adì xviiii de zugnio [illegible] [illegible]
[illegible] che io dei [illegible] de [illegible] [illegible] de
[illegible] [illegible] per pieze [illegible] [illegible] [illegible] / lb. [illegible] de sol. [illegible]
[illegible] de sol. xiiii per [illegible] [illegible] pieze et [illegible]

spendei adì xx de zugnio che io deij a zuan
[illegible] sol. xvi che de la chomada afacto [illegible] / lb. sol. xvi
[illegible] de fabriche et che menasin piere

spendei [illegible] [illegible] sol. x che io deij a zuan
barbier per i nauli de chaval che io mandai [illegible]
[illegible] [illegible] che zie per sauolon a [illegible] / lb. sol. x
che me tonazin xx chara de sauolon et

[illegible] de sol. [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] sol [illegible]
[illegible] casiole [illegible] sol

[illegible]
[illegible] operaii [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] sanci
[illegible] a fa di glesie [illegible] bau [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible]

[illegible] iii di [illegible] sol viii e sol [illegible]
[illegible] lanza [illegible] sol viii
[illegible] sol [illegible]

[illegible] sol [illegible] amoulan [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] iiii di [illegible] sol [illegible]
[illegible] mena [illegible] di [illegible]
[illegible]

[illegible] di [illegible] sol [illegible]
[illegible] lanza [illegible] et [illegible]
[illegible] sol viii [illegible] sol [illegible]

[illegible] sol [illegible] e sol
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Y [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] bon dispendar entris anno [illegible]

[illegible] che io dessi a [illegible]

[illegible] quaderno di formento [illegible]

[illegible] di lugho [illegible] che io dessi a [illegible] [illegible] fatti di pre[illegible] [illegible]

spenden [illegible] che io dessi alenart [illegible] che il compe [illegible] [illegible] facendo per plom [illegible]

spende [illegible] che [illegible] a maestro [illegible]

[illegible]

[illegible]

Spendei adì xxx di luglio sol. lxxxx [illegible] i detti a Bertramo da Como [illegible] di Barsta che l'avea [illegible] iii. [illegible] de sol. xxxx [illegible] altre [illegible] | [illegible] sol. lxxxx

Spendei adì [illegible] sol. xl [illegible] i detti a [illegible] da Como che l'aveva [illegible] sol. | [illegible] sol. [illegible]

Spendei adì [illegible] lib. de sol. [illegible] i detti a [illegible] da Como che l'aveva [illegible] | [illegible] lib. de sol. [illegible]

Spendei adì [illegible] sol. xxxx [illegible] i detti a [illegible] che l'aveva [illegible] sol. [illegible] | [illegible] sol. [illegible]

[illegible]
a Zuan [illegible] che mena [illegible] | [illegible] sol. xxxx
[illegible]

[illegible]

[illegible] che l'avea [illegible] | [illegible] sol. [illegible]
[illegible]

Summa [illegible] de sol. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a vii de avost [illegible] de sol [illegible] che io dei
[illegible] fiduziar de merchant [illegible] che mi [illegible]
[illegible] [illegible] che ben fize [illegible]
[illegible] ben [illegible] che pesarin [illegible]
[illegible] de sol [illegible] p. [illegible] me lasa del me
[illegible] sol [illegible]

[illegible] adi [illegible] sol [illegible] che io dei [illegible]
[illegible] in mano [illegible]
de [illegible] [illegible] sol [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible]

Spendei adi [illegible] de avost formento star [illegible] che io dei
[illegible] che io avedat [illegible] formento [illegible]
[illegible] penade piese [illegible]

Spendei adi [illegible] de avost sol [illegible]
[illegible] de prat [illegible] che fes [illegible] schiale [illegible] sol [illegible]
[illegible]

Spendei adi [illegible] de avost sol [illegible] che io dei [illegible]
fiduziar de [illegible] che mi fes [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] adi [illegible] sol [illegible] che io dei [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] a [illegible] che [illegible]

Spendei adi [illegible] de avost sol [illegible] che io d[illegible]
[illegible] che [illegible] a [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] de sol [illegible] e sol [illegible]
[illegible] formento [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Spendei adi [illegible] di agosto [illegible]
[illegible] comata [illegible]
[illegible]

[illegible]

Spendei adi [illegible]
di borgo [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] nost fol [illegible] — Dett fol [illegible]
[illegible] [illegible] fece [illegible] che
[illegible] fece [illegible]

[illegible] ad secedet fol xx chi [illegible] — Dett fol [illegible]
[illegible] fas la [illegible] di [illegible] la
[illegible]

[illegible] ad secedet fol xxiiii chi [illegible] — Dett fol [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible] di fol [illegible] per [illegible]

[illegible] ad ii di [illegible] fol xx chi io [illegible] — Dett fol [illegible]
[illegible] chi fas la [illegible] chi [illegible]
[illegible]

[illegible] ad iii di [illegible] di [illegible] fol viii — Dett [illegible] fol [illegible]
chi io [illegible] di [illegible] chi [illegible] al [illegible]
[illegible] di fol xxiiii per di [illegible]

[illegible] ad secedet di fol viii [illegible] fol viii chi — Dett [illegible] fol [illegible]
[illegible] di [illegible] chi [illegible] al [illegible]
[illegible] di fol xxiiii per di [illegible]

[illegible] ad secedet fol xx chi [illegible] — Dett fol [illegible]
di [illegible] chi [illegible] al [illegible] di
fol per di [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fol xxx che io [illegible]
[illegible] fol. xxx
[illegible] che monasin pieze [illegible]
al [illegible]

[illegible]
[illegible] in volta de verso che vien fuore la [illegible] fol [illegible]
[illegible]

[illegible] de [illegible] fol [illegible]
monte de [illegible] p iiij [illegible] de fol [illegible] fol [illegible]
de fol [illegible] p [illegible]
[illegible] in volta che [illegible] fuore la scrittura [illegible]

[illegible] de scritture fol xl [illegible] fol xl
[illegible] verso che [illegible]
[illegible]

[illegible] scritture fol xlvii p [illegible] la i [illegible]
[illegible] vergine marie i une [illegible] la qual
[illegible] misse zuan de morfes p la i tempio [illegible] fol xlvii
[illegible] che i farete une tal i [illegible] verso che
[illegible] in volta che vien fuore la scrittura la qual
[illegible]

[illegible] de scritture fol lxxx che io [illegible]
[illegible] p [illegible] pieze che [illegible] che [illegible] fol [illegible]
[illegible] che [illegible] pieze [illegible]

[illegible] fol xlv che io [illegible]
[illegible] che mena [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] de fol [illegible] e fol. vii

pendey adì xx de setenbrio sol xx chi [illegible] sol xx
[illegible] chi fo de [illegible] chi mena i chiar de piere [illegible]
[illegible] de [illegible]

[illegible] adì xxj de setenbrio ll de sol vj chi io deiì a [illegible]
[illegible] p pieto de [illegible] p [illegible] ll de [illegible]
[illegible] de [illegible] p fa la [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] fore la [illegible]

[illegible] adì [illegible]
[illegible] de [illegible]
de [illegible] al lavora p la [illegible] del [illegible] | [illegible] ll de sol [illegible]
[illegible] fore la [illegible] in quel da [illegible] sol [illegible]
[illegible]

pendey adì [illegible] duchati [illegible] chi io deiì al [illegible]
[illegible] piere p comedamen de bortolamio [illegible]
fore [illegible] paramen de bortolamio del
[illegible] la [illegible] piere chi [illegible] [illegible] | [illegible]
[illegible] de domini [illegible] de [illegible] deiì [illegible] del
[illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible]
[illegible] de [illegible] chi lavora dì ij [illegible] | [illegible] sol
de sol [illegible] p de [illegible]

pendey adì [illegible] sol lxx chi io deiì al chiarguel
de [illegible] chi fo [illegible] de [illegible] chi lavora [illegible]) [illegible] sol lxx
[illegible] al [illegible] de sol [illegible] p de [illegible]

summa ll de sol [illegible]
[illegible]

[illegible] adì [illegible] ... sol. [illegible] ... i lb. [illegible] viij
[illegible] come [illegible] ... al [illegible]
[illegible]

[illegible] adì [illegible] lb. di sol. [illegible] ... lb. [illegible] viij
[illegible] come [illegible] ...
[illegible]

[illegible] adì [illegible] sol. [illegible] ... com ... sol.
[illegible] ...

[illegible] adì [illegible] sol. [illegible] ... sol.
[illegible] ... de fede.

[illegible] adì [illegible] sol. [illegible] ... sol. [illegible]
[illegible] ... de fede.
[illegible] de fede

[illegible] adì [illegible] sol. [illegible] ... sol. [illegible]
[illegible] ...

[illegible] adì [illegible] sol. [illegible] ... sol. [illegible]
[illegible] ... famegli ... di
[illegible] al [illegible] de sol. [illegible]

[illegible] adì [illegible] lb. di [illegible] ... sol. [illegible] ... lb. [illegible] sol.
[illegible] ... viij
[illegible] ... paramento

[illegible] lb. di sol. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

spendey ad ... de ... [illegible] de sol vij che io) ... de sol
... abiesamo ... come che lanza ... al ... / ...
... de ... [illegible]

... ad ... sol ... che io ... [illegible]
[illegible]
[illegible]

... ad ... sol viij che io ... [illegible]
... che andariy ... sa ... / ... sol viij

spendey ad ... de sol viij che io ... [illegible]
... che mi ... quaderna ... in marcal ...)
... che sta ... e ... che sta ... / ... de sol ...
... [illegible]

... sol ... sol ...

Summa omnium expensarum factarum per ... prout continetur in hoc presenti capitulo de omnibus expensis ... in carta ... Caput

libre ... mille ~~noning~~ nouecententz nongentaocto.

Ducati ducenti trigintaoctouiedmidio.

Soldi — star — ~~quatuor~~ sex.

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] f mer [illegible] | [illegible] f mer [illegible]

[illegible] formet [illegible]

[illegible]

[illegible] marchie di den [illegible]
[illegible] sol [illegible]

[illegible] al [illegible] marchie di den [illegible]
[illegible]

[illegible] marchie di den [illegible] marchie di den [illegible]
[illegible] sol [illegible]

[illegible] ff di sol [illegible]

[illegible] formet [illegible]

[illegible]

Ergo summa omnis expensi ... tertio capitulo [illegible] ... [illegible] matorum.
per ut continetur in hoc duabus faciebus cap[illegible]
libre - Centum duo [illegible]
fruminti - star - iiij

[illegible]

[illegible] fermet staz i [illegible] [illegible] in pos[illegible] [illegible] ferment staz i [illegible] [illegible]

[illegible] a di [illegible] di marzo fo[illegible] staz j [illegible] [illegible] apara[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] | ferment staz j

[illegible] a di [illegible] di marzo [illegible] [illegible] [illegible] paray [illegible] aquial di [illegible] [illegible] | [illegible] xliiij

[illegible] a di [illegible] di marzo ferment sta[illegible] paray [illegible] di [illegible] di [illegible] | ferment staz ij

[illegible] di [illegible] marchesi [illegible] sol [illegible] apara[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sol xliiij e sol xlij [illegible]

Summa [illegible] expensarum [illegible] in hoc quinto capitulo de [illegible] solutarum per [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] capre
libre [illegible] soldorum [illegible] [illegible] xliij · [illegible] staz iij

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] fece [illegible] che io [illegible]
[illegible] che [illegible] fare [illegible] che io [illegible] [illegible]
[illegible] fare [illegible]
[illegible]

[illegible] fazij [illegible] [illegible]
[illegible] quel [illegible]

[illegible] fazij [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] che io [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] stae, [illegible]
[illegible] stae, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sᵃ summa omnium Expensarum factarum in hoc quinto capitulo s. pro amnua [illegible]
missis et Elemosinis factis pro animabus defunctorum Capit

libre — trigintaduo s

fruti — staria — [illegible]

fabarum — [illegible]

omnium Expensarum factarum pro subsidiis [illegible] in suo [illegible] s. a m° [illegible]
[illegible] usque ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Capitur [illegible] duo [illegible] centum nonagintaquatuor s. [illegible]
[illegible] ducentos [illegible] octo [illegible] medio. fruti [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] decreptis (?) [illegible] primi (?) [illegible]
[illegible] quinque (?)
[illegible]
[illegible] De Centu(?) [illegible]
[illegible] 1° [illegible]
[illegible]

n. 20.

Cameraria del Duomo
d'Udine - Anno 1501.

16 7bre 1858

Dono del Cav. Vincenzo Joppi alla Biblioteca civ. di Ud.

NB: Oltre le entrate sono indicati li anniversari [illegible] questo [illegible] [illegible] amministrati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Negrino.

Libro d'le intrate della fa-
brica sotto la Camera-
ria de mi Panthaleon
Sauorgnano d'ucelis

1500 in fina al 1500 1
adi. 20. Sebtembrio

Laus deo semp...

In Christi nomine Amen. Anno nativitatis eiusdem Domini. Millesimo quingentesimo ~~nonagesimo Septimo~~ Indictione quinta decima: Die [illegible] penultima Septembris. Questo si è lo libro de li fitti livelli che inporta alla fabrica, et l'oomo et done fatto per mi Pantaleo [illegible] Savognà Camerar eletto per la Mag.ca [illegible] de Udene in el Millesimo Soprascritto: Item de tute le spese se fa per dicta fabrica per dicto camerar

In [illegible]

Et Primo maistro Zuan del Stagner sta in borgo Daquilegia paga de livello a Nadal sopra le case foreno de ser francesco lati poste in la contrada dita Udene sta al ponte contro mis. m.o Zani Doctor [illegible] [illegible]

Ser Pagan de Sujand in logo de maistro domenego marangon in merca vechio in logo de zuaneta fo de maistro zuan spadar sta a [illegible] dal paga de livello a nadal per le case foreno del dito maistro Zuane [illegible] possede [illegible] nardo panza sta dentro adesso un [illegible] [illegible]

Ser [illegible] da praza [illegible] [illegible] sta in piaza paga de livello a Nadal [illegible] fo de [illegible]

[illegible]

K adi 10 aprile 1501 [illegible]

Adi 28 aprile 15[illegible] [illegible] [illegible]

K adi 18 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sopra Le [illegible]

[illegible]

[illegible] merca

[illegible]

Le case [illegible] & [illegible] mercanti [illegible]

[illegible]

C[illegible]

[illegible]

[illegible] adi . 15 marzo 150[illegible]

[illegible] 2 [illegible]

[illegible] gennaio . 1501 del [illegible]

[illegible]

[illegible]

In borgo del Fer

Heredi de m. Sonzil Sclavo paga de livello a nadal sopra le case de la sua habitatio in sulo canton apresso maistro Vinni barbiero — — — — ogni anno [illegible]

R. adi 27 febraro 1501 [illegible] de 9 [illegible]

[illegible] Rigo Todescho in logo de zuan Tomat paga de livello sopra le case foreno del dicto zuan Tomat a nadal poste apresso la chiesia de Santo Tomat — — — ogni anno d. 2

1.3 [illegible] 2190

R. adi 9 zenaro 1501 [illegible] de 5 [illegible]

Heredi de [illegible] paga [illegible] de livello a nadal per le case de la [illegible] habitatio poste in l'androna de Sant Tomat [illegible] Zudei & sono [illegible]

[illegible] 5 [illegible]

Ser Rinaldo Spiciar el vechio in loco de ser franc.o del Nieno paga de livello a nadal [illegible] casa apresso [illegible]

Sol. d. 2 f. 6 p. 8

R. adi 20 febraro 1501 [illegible]

I[illegible] m. [illegible] paga de livello a nadal per le case foreno de [illegible] de [illegible] [illegible] la loro botega de spiciaria [illegible] [illegible]

R. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

R. adì 6 mazo 1501. d. m. qm. Antonio
d. La picinella camararo d. la
o. grassa. qnd. d. — 4. s. 10.

Ser Rizardo Ser Prodocimo & ser al-
[illegible]
[illegible]
beni foreno d. s. macnor Sbrogiaua-
ca p Lo qual Liuello Se ont fato
[illegible] Aquilegia [illegible] melle sct. d. 2. [illegible]

R. adì [illegible] zenaro 1501 [illegible]
[illegible]
[illegible]
R. adì 22 marzo 1501 [illegible]

[illegible]

R. adì [illegible] zenaro 1501 [illegible] 3

R. adì [illegible]
[illegible] 1. [illegible]
R. adì 5 mazo. del [illegible] d. 4.
R. adì 18 zugno. del [illegible] d. 4.

[illegible]

Heredi di s. Iac.° di [illegible]
d Liuello a Nadal p vno Legato
fe S. Tomaso d Dom[illegible]
a mmura de merca [illegible]

R. a di 10 zenaro 1501 [illegible]

In Merca Nouo

[illegible] d Dobra paga d Liu[ello]
A nadal p le Case in Sul Cantó d
la Sua habitatió — — denari 27.

R. [illegible]

M[illegible] pilizaro i logo d [illegible]
[illegible] paga d Liuello p le
Case foreno de s. ant.° Chowuoin i pe
Lizarie p lo qual Liuello fidie far lo ani
uersario d Dona margarita La ma.
sara Con do messe Soldi — — d. 4.

R. a di 5 febraro 150[illegible]

d. 4 [illegible]

Per mezo S. Piero Martire

[illegible] Iacomo d Luca pinzon i logo de
Iacomo marzar paga d Liuello a nadal
p vna Casa posta p mezo d La porta
d La Chiesia d Sant Piero martyre
Denari XX. ——— Denari xx

R. a di 10 zenaro 1501 [illegible]

[illegible]

[illegible]

R adi [illegible] f 10

[illegible]

Lo contrasto ogiuo nõ se ascode

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Heredi d. S Valenti d mas paga
p la parte d La Sofistà [illegible] z

no fa aricordi

HEredi d maistro bernardo barbiero q.
maistro valantin paga d Liuello a
nadal p le Case foreno de rayna
poste in grazan — — — Den. 17.

R. adi [illegible] 1501 d [illegible]
[illegible] — — d [illegible]

FRanc.o ch fo di hierusalé d cnformi
do paga d Liuello p una Casa posta i
Landrona del mezanin i Logo d Symó
Che fo d Comin di Terenzan oglio d.

N[illegible] fava [illegible]
Vidian paga Sopra La Casa d Li diti
heredi den. 60. & p le [illegible] foreno
i fol d Lis Chiasis — [illegible]
tuto [illegible]

[illegible] + [illegible]
R. adi [illegible] 1501 [illegible]
della Camera [illegible]
[illegible] — — — [illegible]

Tomas di Ambros di Comerdoncia
paga d Liuello a nadal p le Case
foreno di Cuius Suo Avo i Landrona
d maistro Daniel fauro Soldi — d o s

Vide a c. 14. li heredi d s franc.o [illegible]

[illegible] 517

[illegible] [illegible] de [illegible] Bapaccina [illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible] Sopra [illegible] Den. z

L[illegible] de Zuanmaria de Milan paga
[illegible] Livello p una Casa posta in dicta
[illegible] — — Denari. 12

[illegible]
Heredi di maystro Franc[illegible] [illegible] paga
[illegible] Livello a nadal Sora [illegible]
[illegible] maistro [illegible] — — [illegible]

M[illegible] [illegible] [illegible] paga
[illegible] fito Simplice a Santo Zorzi [illegible]
[illegible] p man di [illegible] zuan di [illegible]
[illegible] Soici — — — d 2. β 5.

[illegible]

R adi [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

R adi 12 agosto 1[illegible] [illegible]
[illegible] — — d 2 β 5

R adi [illegible] [illegible]

[illegible]

Maistro franc° fornasier paga ... a nadal p le case ... pauli fauro ... Denari 16

p adi 26 marzo 1501 dl grosso ...

Ser simō d Lovaria nōt in Logo d sua madre paga d Livello a nadal Sopra Le case foreno de dona Chaterina ... oglio d 1

p adi 12 mazo 1501 ... grosso grande ... 5

Nicolo d Cargnel in Logo di zuan marin mulinaro fo d risan paga de Livello a nadal per una casa posta in grazan oltra La rova cum certo teren ... d ...

p adi 21 aprile ...

Maistro zuan malatesta in Logo d nic° fradel del bilizon fauro e i Logo d piero ... de ... maria d Sclaunico paga ... a nadal p uno Combo posto ... terra ... oglio d ...

p adi ... mazo ... grosso grande ... 10

Maistro ... d L guerzo paga d Livello a nadal p le case d La sua ... p lo qual Livello si die far Lo Anniversario d maistro marino fauro Con vigilie e messe x soldi ...

p adi 26 marzo 1501 dl grosso ...

21 ... 1498

Maistro Boman [illegible] paga d' Livello a nacal [illegible] [illegible] vn [illegible] de Sant Zorzi — — ogio [illegible] z.

[illegible]

Maistro franc° timim paga d' Livello a naca [illegible] vno [illegible] posto tra la mesa [illegible] s [illegible] casa [illegible] bitation ogio d. I. Item p vno Crto za fo di tosat ogio d. I. Item p vno sio po nominato Lo Cambo di Sauolon apsso Lo pascul ogio d : Suma [illegible]

[illegible]. del rio [illegible]

Vide a c. 14. [illegible] 120

Michel quondã Valantin ĩ logo di domeni [illegible] chiamado dl Sent de Lauaria paga [illegible] a naca [illegible] Landrona sotto La casa d [illegible] — ogio [illegible]

Franc° di pasqum Spicier ĩ logo d zuan d domengo d Cenia de talmalons paga d' Livello p vna casa posta p mezo Sant Spi rito — — — — Denari. 4

[illegible] a di 18 [illegible] 1501 [illegible] denari — — [illegible] : 9

A [illegible] paga d' [illegible] ogio [illegible]

Vide a c. 14 [illegible]

[illegible]

[illegible] 1 p 14 [illegible] 5

Camerario d la fraternita d sant Zorzi paga d livello a nadal p una brayda che fo de maistro ambroso vod... ro ... ctmentie d dicto Logo a misura d merca ... — forto stp. 1

Zuan ci ~~[illegible]~~ fant d porta de Cisis ~~Lomnio fant d porta de Cisis~~ paga d fito p uno Campo posto in prat di tomba ... tene franco f. [illegible] Calegaro a misura d merca Sorgo — — stpo p. 3
Itẽ paga d Livello p le Case co lo teren ... orio — — — — oglio d 1

Stefano fo di Culau Cuream di Casigna paga ... p uno Campo posto in prat di tomba ... ~~Za tene~~ ... d mala zupicha — — — — — oglio d 1

Nota ĩ Le primetie dl dicto Logo e uno Campo ĩ Logo dicto Cisidor Za tene ... mathius fo di Zuã marein

Zuan nevodo dl q. maistro Xfo... Calegaro in grazan paga d fito p uno ... posto in prat di tomba Za tene ... di Cisis — — ... stp 5

R adi 2 aprille 1501 d la grafta ...

R adi 4 novembr 1500 d grasto
sorgo — — — mosa 1
olio — — — d 1

Le grafte e pustotta

... mar ... d ...

.s. ... — — p 5
sorgo stp 1
... stp 1

[illegible] Terra de [illegible]

H[illegible] di marco [illegible] e nicolo [illegible] [illegible] para [illegible] [illegible] Santo [illegible] Sora le case [illegible] [illegible] — — Soldi [illegible] [illegible]

C[illegible] [illegible] para [illegible] una casa [illegible] [illegible] — — [illegible]

B[illegible] [illegible] in logo [illegible] [illegible] [illegible] p la parte d la casa [illegible] di Denel [illegible] apresso di nic.° [illegible] Denari — — — .zz
Item p uno Campo posto in logo nominado [illegible] apresso [illegible] e apresso quelli deli gorgi — — oglio [illegible].z

B[illegible] [illegible] — nic.° [illegible] in logo di zuan suo padre p la Casa Loro [illegible] [illegible] — — Denari — — — .zz.
[illegible] .z.

R adi 3 zenaro 1501 [illegible] fiol [illegible] [illegible] mezo.
[illegible] [illegible] [illegible] mezo.

R adi [illegible] mazo 1501 [illegible] [illegible] .10

R adi 16 zenaro 1500 [illegible] biasio [illegible] p [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

R [illegible] 1501 p [illegible] [illegible] [illegible]
R adi 20 [illegible] 1501 [illegible] [illegible] [illegible]
R adi 19 agosto 1501 [illegible] nicolo [illegible] [illegible] p [illegible] [illegible] — — [illegible] 1.1

[illegible]
[illegible]

Zuan d grazan garzot i logo d li hercoi d marco d panthianis paya d livello a nadal p le case d la sua hitatio paya — — — Denari .40.

R adi .. mazo .1501. del grasso . a ... — — .40.

Ser odorigo d Sulana paya d livello a nadal ~~p le case~~ i logo de livus d ponto p uno sedi i bayarzo Za tene uignut cavador — — — ogio d z

P/. adi 8 avrile 1511 del grasso ...

LA madre d l. e. p zuanant.o d l biancho tesoro paya de fito p uno campo posto apresso le fosse : — — for.to st.

lo convrasto campo esta cavato i le fosse e po no se ascod niete

Iac.o fiol d valent d Provisan sta ... piero d tavella in logo d uignada d luisa d abram paya d fito a Sant michel p uno campo posto i luogo dicto val: megli. ...

Maistro Paulo d Zuan Zulian in Borgo daqleia i logo d gaspar suo fradllo paya d fito p uno campo mezo Za tene x.o ful di darivus a misura d merca . — Megii

...

...

... 1648
...

Li Contrasti Campi sono pustotta
po non se ascode ...

... pascuin temelaro li quali pagano for.to str. 2

In Passion

Ser bartolomio ... fagagna ... logo
... Sora ... francesca ... a marco
... paga ... a nadal ... per
... la Sua ... for.to ...

Maistro Andrea tornator paga de Livello
a nadal Sora le case stava dentro suo
padre — — — — Den. 4

... logo ...
... in logo ...
... paga ... a nadal ...
... maistro
... Den. xxx ...

... paga de li
... a nadal ... case ...

... adi 28 aprille ... dete
girardo ... et graffo ...

... adi ... 1501 ...
... Den. 4

Adi 8 marzo 1501 ...
... — — 10 .

... p. 10 ... 8
... p. 1

adi 2 ... 1501

Maistro zuan buyat i logo di Lorenzo di Jusia paga di fito p uno campo posto nel ballo del Corrinor Xo/e pasi gliam di prat a misura d merca frigo star o pesonali 3

buzotta

Maistro Antº di zan Caligaro paga d li vello a nadal p le case foreno d s Domenego fauro — — ... ...

R adi 10 ... 1501 ... grosso ... 5

Heredi d maistro zuan ... Lorenzo fauro paga d livello a nadal p le case ... sua habitatio a misura de merca for. sto

R adi 21 aprile 1501 ... for. ...

Maistro ... Caldraro in merca nouo in logo de s franc. d toppo paga d livel lo a Sant michiel p le case foreno d s bartholomio de toppo Duc. 2 Val ... 12 ... 8.

R adi ... marzo 1501 ...
R adi 21 marzo ...
R adi 25 agosto 1501 ...
... grosso ... — — — ... 5

Maistro Bortholomio d porcaro paga d li vello a nadal p doi orti posti in lo dito borgo — — — ... opiso ...

R ... verraro ...

... for ... 1 ...

[illegible] ci [illegible] ci [illegible] ci fito
a misura di merca p mezo campo te-
[illegible] sortenomio de porcar fo de
[illegible]atarina del mis — — [illegible]

R. adi 20 novembrio 1500 al grasso
sorgo — sol. 1

Marco di grespoert paga [illegible] a
nadal p una casa [illegible] [illegible]
[illegible] quella de Lorenzo fauro: Den. 4.

[illegible] & [illegible] fioi de marco fauro
[illegible] paga de livello a nadal [illegible]
[illegible] borgo fo del quer
zo — — — — — — Denari. [illegible]
Item p una altra casa [illegible] [illegible] dita
[illegible] la qual sta maestro [illegible] [illegible]
[illegible] — — — — — [illegible] d. 4.

R. adi 22 mazo 1501 da m.
maria schiavo caligaro p
el grasso [illegible] d. 1 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Livello a nadal p una casa za tene franc°
di [illegible] di [illegible] sta dentro gasper schia-
vo in La dita casa : Denaro .1.

no. [illegible]

Le [illegible] de franc° [illegible]
Livello a Sant Barthomio p quatro
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] — [illegible]

R. adi [illegible] 1501 [illegible] la [illegible]
[illegible] — — — d. [illegible]

[illegible] 9 [illegible] 6
[illegible] [illegible]

Maystro Christofalo d brathiol [illegible] paga d liuello a nadal p uno cambo Za terre minius cō fo di mathius [illegible] ligaro — — — oglio d

R adi [illegible] aprile [illegible]

Piero fiol d m[illegible] ant° rodaro paga d liuello a nadal p una casa apresso Lucia d ant° di bascul oglio lire [illegible]. Itē p una casa fo d li herede di biasio fauro — — oglio lire [illegible] Suma i tutto — — — oglio d. 4

R adi i maʒo 1501 dl grasso grande — — d 1

[illegible]

Franc° di stephano di blesan q. [illegible] Logo d li heredi d franc° d ambros paga d liuello p le case hitaua lo dcō franc° — — — — oglio d. ii

R adi 20 [illegible] 1501 [illegible]

Maistro [illegible] calegaro paga d liuello a nadal p uno cambo Za terre ant° calegaro — — — oglio d. i

R adi 25 aprille 1501 dl grasso [illegible]

Stephano cragnolin d panthianis paga d liuello a nadal p uno cambo za terre ant° calegaro — — oglio d. ii

[illegible] 1499

[illegible] terre nel ... [illegible]

ro [illegible]

... la sua [illegible]

[illegible] ... ogni ... v

ad i 15 ottobre 1522 ... del ... per ... f. 10

... di zuan di ... in Loco ... dicta villa pa ga ... Livello a nadal p Vna Casa apsso Zanut Bon e apsso Biasio di Bleson

— ogni ... 11

La Vagliotta madre d jac° muinaro ... apsso Lo fachino in porta ... in Logo d Lunardo de Just d bressa & heredi ... ac° Vagliet paga d Livello a nadal p Una casa ... [illegible]

[illegible]

... zuan

Si Nic° d Lorenzo ... [illegible] ... [illegible] ... di S. alovise ... [illegible] a nadal p Una Casa Za ... nicolo ... ogni ...

... adi 9 ottobre 1521 ... [illegible] ... f. 11

... 1 ...

Porta d S. Maria

Jac° dl Clapiz nõt° i Logo d zuan caligaro d fagagna come apar p man di S Ruberto d Latisana nõt° in 1492 adi 23 majo paga d Liuello p uno orto posto in dicto Logo : — — — — Denari XX

N adi 11 majo 1501 dl [illegible] corade — — d 1 s 3

---

paga [illegible] [illegible]

Maistro marti peuerada paga d Liuello a nadal p uno orto za tenne S lelio d bo ben Soldi — — — — — d [illegible]

Itē p una casa posta aposso li heredi d zuā Daniel oglio — — — — d 4

Itē paga in logo d Jac° dl poul d Liuello p una casa posta oltra La rosta Drio La casa fo de quelli d fantulia For^to — — — — — [illegible] 1

Et oglio — — — — d 4

Item p una casa Darina d fosal fo d gasper d piasenza e d Li heredi d [illegible] sut d sco stephano oglio — — — d 4

R adi 10 aprille 1501 d [illegible] d nt 20 corade [illegible] [illegible] [illegible] — — 3

3 [illegible] adi 10 majo 1502 [illegible] [illegible] [illegible] fiol dl [illegible] For [illegible] p 3

3 [illegible] adi 20 agosto 1501 [illegible] dl [illegible] For^to p [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiol dl [illegible]

Marti todesco cramaro i logo d Li heredi d maistro dorigo sartor zorto paga d Liuello a nadal p una Aria con Lo orto za fo de m zuā d machisotto — — — oglio d

£ 9 s 3
forti [illegible]

Ser Andrea leon nod. ī logo d g lunarc
di zorz. ī logo d D lucia Burguia
paga ce livello a nadal p una casa cō
lo souero ... a misura d merca tor...

Porta d Chioscana

Franc... d Livuma paga d livello a nadal
p una Casa tignua Sabida a misura d
mercado ... — for...
... p erte pre Steven zatenne nicolo
d livuma — — oglio d...

Nicolo dl ogieat paga d livello a nadal
p una casa con lo livemo Zatenne
... ... oglio d

LEnardo di ... ... paga
d livello a nadal p una casa ... terme
... Barbier oglio

... ...
... ... loco d augustin Biolet
paga d ... ...
tenne ... ...
... ...

R. adi 15 novembre 1501 ... ...
for ...

R. adi 12 marzo 1501 del gran
pro ... p loio — 10

R. adi 24 ... del ... — ...

R. adi 10 agosto 1501 del ... 15

R. adi 20 marzo 1501
... ... 10
... ... 5

Ba ... 18
...

Domeni Btolot e la mogier d s Cillau d Li gorgi paga d liuello a nadal p lo legato d amico d zuan Btolot a misura d mer cado — — — — for.to st.

R adi 19 luio 1501 d ... fioldagna ... zacomo d rizo — — — porto quarti ... R adi ... domeni bartolot porto — — — quarta j

R adi ... febrio 1501 d la moier d ... — — s ...

Maistro zuan d i dies i logo d li heredi d zuan Chater d Cerset paga de liuello a nadal p una Casa fo di piero ser ogiio — — d ...

Conuento d s Lucia i logo d Domeni Btolot paga d fito a s. martin p uno se din cum lo Bayarzo za terme luc... lucha Soldi — — — d. iiij.

R adi 11 mazo 1501 d ... o ... d ... — d ...

R adi 12 ma... dl sopra ... — — d 2 s 13

R ... dinari x adi 18 zenaro 1501

Domeni grepiz e zuan domeni i logo de uignuda ch fo di tomas pilizaro paga d liuel a nadal per uno campo posto in dicte ptinentie — — Denari x

i paga ... antonio ... i logo d Chaterina mogher ch fo d Daniel d uida i grazan i logo d mro d la maestra paga de fito p mezo campo posto in dce ... a misura de merca for.to — staro p 2 4

R adi 15 otubrio 1501 ... antonio ... i ... calis ... porto ... 2 3

... 5 p 1 ...
... 14 ... 12 ...

... bunyon paga ... fito ... campi
... Il cormor ... pase
... I prat la tenne ... di zuá
... a mesura ... merca ...

Pauli di Solome paga d fito p doi campi
vno apresso la brayda e laltro sotto la
riua dl cormor la tenne ... d zuá
... a misura d merca fort° ... p. 3

p adi 31 luio 1501 ... del ... p. 1

... 1502 del ... p. 3

Daniel d Christant paga d fito p vno
campo posto i le primerie d ...
... Signi...
... Lonardo d nardin

... In Porta d ...

Daniel fiol di Iac° Schiarot ~~over Sermaner~~
... in logo ...
... paga d ... a nadal p vna
casa posta apresso li heredi ...
...

Domeni ... trouat i logo d ... paga
... a nadal ... sop mezo campo. ...

lo contrasto cambo e i differentia co li
frati de sant piero martire

... adi 8 mazo 1511 del ... f. 10

R adi 11 mazo ... dal ...
... ... 8. 7

... 17
...
...

pagà · m · blàdzulin · p̄ tut · Andrea cristoful

Iac° di zuā di toni michel zuglia di martigna
Zuā e Lorenzo d Antonio zenero d michel d
Lorenzo d martigna paga d Livello a
nadal p una Casa posta in una androna
drio Lo zordin La qual fo di tin d arte
gna — — — — oglio au

ʃEr Romanelo d Suardis paga d Livello a
nadal p una Casa la tenne frãcesco
ampare — — — — oglio d · 2

Zuā in logo d cugnut d L plet paga d Li
vello a nadal p uno Campo apsso S grior
d adam e quelli d fontana bona oglio d · 4

Tomas di pauli Saluint i logo d Valanti
d zuā de nicolo pilizaro paga d Livello
a nadal Sopra uno Campo e mezo la
tenne Vida — — — oglio d ·

adi ... m ... i d m° ... blàdzulin
... p inuzo ... cristoforo
... ... — f io

adi · 25 · mazo · 1501 · ... d
... ... — f 10

... ... mazo ... 501 ... d ...

... ...

... ...

... ...

sa ... 1 p15

Ser hieronimo di [illegible] in compania cō
quella de ottacin pagano d Lunello a
nadal p uno campo posto i le dite
pertinentie a misura di merca fort[illegible]

R adi [illegible]
f [illegible]
1120 [illegible]
R adi 17 [illegible] fior[illegible]
[illegible] detto [illegible] dr[illegible]

R de m° zorzi d Lochar[illegible] 1 [illegible]
novemb. 1500 meglio — — quarta

Heredi di maistro iac° d Locha pagano
d. fito a misura d merca p uno cam-
po Zatenne maistro Daniel caligaro
Meglio — — — — st.o p.3

Paga m° zuan fornisier di carne

Pascu[illegible] in loco [illegible]
[illegible] p una brayda
posta i logo dicto Sacon a misura d mer-
ca. Meglio — — — st.4 p.4

R de m° zuā gerasto adi 18 octuber
meglio — — — st.2 p.3

[illegible] m° [illegible]

Maistro Dniel caligaro fo di piero pizul pa-
ga [illegible] logo di Zuā muridor el dicto ter[illegible]
[illegible] p franc[illegible] dl monego a mi-
sura d mercha — — fort[illegible] st.1 p.6

[illegible] 1

[illegible] st. 2
meglio st. 3

In Porta d.S. Lazero

Zuan d lorenzo Longo paga d fito p uno campo posto i aunet a misura d mercado — — — for.to st.ro p.4 | .pg aui c. ... m. ... dd. ... — ... — — fr.i s.7

Nicolo Bunel paga d Liuello Sop una Casa posta Sopra la Vitiomza oglio d.. | ... ...

Maistro Justo horemise i logo d s zua De Dona benuegnuda paga d Liuel a nadal p una Casa fo d Dona benue. gnuda — — — oglio d.. | ... adi 2 aprille 1501 ad ... s.5

Lonardo gadés d felet paga d Liuello a nadal p una brayda fo di zuã di Laurinzat — — — Den. ... | ... ...
Itē p doi cambi za tenne biasio d nic.o d Lauzana i da poi tornat di Lenart aligaro — — — oglio d.j

Piero fio di Iac.o Culugnat d Culugna i Logo d guidon murraro paga d fito p uno campo za tene nic.o bunel a misura d merca ... | ... adi 24 ... 1501 ... ... : For.to — — — ...

... p 17
... j ... 4

[illegible] Tinisio [illegible] Tose in [illegible]

Mayoro Bettan [illegible] Nicolo [illegible] paga [illegible] [illegible] vosso — — — [illegible]

Lo stragero sta per mezo S. Lucia [illegible] [illegible] torian [illegible] [illegible] S. Lucia payo [illegible] nadal per le case fo del dicto [illegible] posto per mezo Santa Lucia [illegible]

[illegible]

[illegible]

C[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible] paga o fito a misura de mer[illegible] [illegible] — — — [illegible]

---

in Puscoie

[illegible] paga o [illegible] [illegible] campo posto in logo dicto [illegible] Val. — — — — [illegible]

[illegible] Ad [illegible] Ar [illegible]

1501

[illegible] de [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] 1501 [illegible]

[illegible] 1502 [illegible]

P [illegible]

[illegible] 1 1118 [illegible] 6
[illegible]
[illegible]

ī grazā d fora

hoc 7 duo sequētia | Bernardo di toni zorzi d Basalèlla paga d Liuel p una casa posta ī La Corte fo di Culus mulinar d Casigna apsso Sant Spirito - c[illegible] | R adi [illegible] novembre 1501 [illegible] toni zorzi [illegible]

Maistro zuā dL pilizó fauro paga d Liuello a nadal Sopra Una Casa apsso La rosa - [illegible] | R a [illegible]

Heredi dL q. S franc° heler paga d Liuel anadal p Una Casa posta ī Lancorona d maistro aloyse dL oros Caligar ch fo d ueneria Denari .2 | nō pagano

In Speronarijs

A Mag.ca Comunita [illegible] paga d Liuel anadal p Le Case forono d zuā d marin Denari .68. Itē p le case forono di S [illegible] zorzi [illegible] La tenne maistro piero zotto Sartor Denari .64. Item p Le Case forono d Ant° d Lasyana ī Sul Cantō d La piaza compade d La Comunita Da S nic° d Candido 7 apsso Son sta ruynad oglio [illegible] .2 | R adi 4 mazo 1501 [illegible] franc° [illegible] d [illegible] mario [illegible] [illegible] 8 [illegible] 14

Sūma Denari .132 — — val [illegible] 7 [illegible] 14

Et oglio — — — [illegible] .2.

[illegible] [illegible] 9 [illegible] 14

Katerina ... S. Lucia ... a nadal p una casa ... de li ... Santi ... oglio ...
Item p uno ... ... Chatarina ... zuan ... flumignan oglio Live do ... val in tuto — — oglio ...

Magistro piero fauro i logo d marco d Vilalta paga d Liuel a nadal p La casa d La sua hitatio — Den xii

Gabriel d parma i logo d nic° d uat paga d Liuel a nadal p Le Case foreno d gotardo Bocalar apsso Lo pozo d S. Lucia — — Den xii

Nicolo di Vat paga d liuello a nadal p Una Cassa possed con domenego d paderno — — — — Den vi
Itē Paga i Logo d Dona Chatarina moglier ch fo d arnoldo Caligaro d Liuel a nadal p una casa habitaua ...

R adi 3 marzo 1501 ... da ... d ... d la gra ... — d 15

R adi ... 1501 ... da ... d ... gra ... d 15

R adi ... 1501 ... gra ... d 15

R adi ... marzo 1501 da bal ... badin ... gra ... — — d 2 d 2
R adi 20 genaio 1502 ... 10

... 4316

Lena che fo de maistro Lazer paga de livel a nadal per le case de sua hitation foreno de suo marido — — sol. de viij.
Anniversario de Lucia che fo de piero maria sta in dicte case piero maraingo.

R/ adì 10 zenaro 1501 [illegible] tragitto [illegible] — — d. 4
R/ adì 20 mazo [illegible] d. 4

---

quelli che Sabadin in logo
Madonna Biasio Caligar paga de livello a nadal per le case de la sua hitation za foreno de fram.co de minius Den. Lxiiij.
Et oglio — — — — d. iij

R/ adì 20 zenaro 1501 de [illegible] del sabadin [illegible] d. 4 [illegible]

Heredi di piero di zambis stanno a Pagar pagano a livello a nadal per una casa fo de nic.o maria — — — Denari. xx.

R/ adì [illegible] zenaro 1501 [illegible] [illegible] [illegible]

La fornara sta per mezo quelli de Sabbadin in logo de menis che fo de Laza paga de livel a nadal per le case del forno oglio d.

R/ adì 15 [illegible] de m. iacomo [illegible] [illegible]

Piero fiol de grior caligaro de marhio de S. Lucia paga de livel a nadal per la casa lui sta dentro — — Denari. xl.

R/ adì 20 zenaro 1501 [illegible] iacomo [illegible] [illegible] d. [illegible]

[illegible] 16 8 4 4 9

Borgo [illegible]

Ser hieronymo d fontana bona paga d liuel a S. Zorzi sora tuti li soi beni — — — — for.[to] itz. 1

P adi 30 agosto 1501 del grosso for[to] — — — P. 1

Maistro mathia Cappellaro i Logo d S. Fran.[co] d meniacho [illegible] paga d liuel a nadal p le case [illegible] lo ditto maistro mathia — — — Denari xxxii.

R adi 24 [illegible] 1501 d maistro zuan pollo fiol del grosso grando — — — 1 [illegible]
P [illegible]

Ser [illegible] hieronimo [illegible] pagano d liuel a nadal Sopra le case [illegible] ser [illegible] Marcoa [illegible] Denari [illegible] — — d 9. β 6. p. 8.

R adi 10 mazo 1501 d [illegible] grado — d 4. [illegible]
R adi 2 febraio 1501 del grosso grado — d 4. [illegible]

a 1 2a. paga
[illegible] maistro [illegible] li heredi fo de maistro zuan barbier paga d liuelo a nadal p una Casa [illegible] d [illegible] d Sora la chiesia d S. Xtoforo [illegible] qual [illegible] al [illegible] maystro domenego d [illegible] d [illegible]

[illegible] del grosso grado d 8 — [illegible]

Nota Come Adi xiii marzo 1498 Bernardi fiol a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] marena [illegible] pagano [illegible] [illegible] [illegible] sopra le sor case d [illegible] [illegible] [illegible] Et questo [illegible] era obligato habsmu [illegible] ano [illegible] el 1446. [illegible] [illegible] conto a la ditta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in mille otto [illegible] oto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]
d 18 β 3 [illegible]

HEredi di maistro tomas mulinar paga de livel a nadal sopra le case de la sua habitatione — — — oglio d. iiij

Borgo de gemona de fora

Lo Sialin de Plaim in logo de lac° de zuan Sobetan paga de livel a nadal per una casa posta de riva de fosal sta in dicta casa toni budiel — Denari [illegible]

Item oglio — — — d. ii

Ser zuan [illegible] nostro in logo de
MAistro Lonardo ditto dardul paga de livel per una casa za tenne ant° Con[illegible] e marquardo fauro — Den. viij

~~[illegible] nostro in logo de~~

SER Tomas de tamonia in logo de maistro Lucha fauro paga de livel per le case sta ua di maistro Lucha — oglio d. iiij

[illegible] Tomas [illegible] in dicto logo [illegible]
A galuza in logo de m° gaiuzo suo marido paga de livello per le case fore no de augustin de bayuons — oglio d. 5

R/ adi 4 aprilli 1501 da antonio [illegible] oglio d. 2 [illegible] 8

R/ [illegible] 1501 [illegible]

no paga.

no ud. pagar.

81 £ 1 [illegible] 134 [illegible]

Jac.o mulinaro d. Vassellar i logo de
Simonin fachin paga d. livel a nadal
p le case foreno d. nic.o fauro p me
zo lo molin — — — Denari x.

R adi 4 mazo 1501 s 11 p c

Ser nic.o d. Candido in logo d. franc.o
d. l vacamador paga d. livel a nadal
p una casa fo d. Dona Chiara d. l
terzo ... — — — Denari XVI

R adi 13 marzo 1501 ...

... Ant.o Bendici i logo d. ... techaro
paga d. livel a nadal p una casa cu
lo curtivo fo di Calus d. l Clevi d. tri
cesimo — — — ... d. ...

R adi 10 marzo 1501 ... d. ...
... — — s 1 ...

... Subtile in logo d. ...
... i logo d. beltra mulinaro e
... come
... Simon vodaro paga d. livel
...

R adi ... 1501 ...
... — — ... 10

Lauro fant.e ci Lazer paga d livel a nadal p Le Case i la sua ... tion oglio — — —

Itē paga p uno Orto posto drio La Sua Casa — — — Denari xxv

Adi 10 mar 15.. del grado grandi — — d. 1 s. 11

In Landrona chi Sono Le Case d piero d Culugna e Uno Sedin d Casache fo d menia di jacū lus d p nulla chi paganomo d Liuel a nadal oglio d. v

nō si truua

In Pra Cluso

Ser philippo d moyses ī Logo d li heredi di S fidrigo de Sauorgnan paga d Liuel a nadal p una Aria Con orto drio Posto ī riua d zardin — — oglio d. v

adi .. mazo 15.. grande

Heredi d l.e. ugelmo campanaro paga d Liuel a nadal p una Casa Za fo d ... hosto staua a lo spedal d gemona oglio — — — — d. 1

Lo Contrasto liuel nō se truua

Chamorra c. 2

Ser franc.° Brolla i logo d m. Bernardi
Spicier paga d liuel a nadal p uno
campo posto i riva d Casina loqual
fo d maistro diego Barbier amisura
d marca tr.° — — — ...

it p una brayda fo d dona Chaterina
d cigneo posta in Caviglio oglio d. 4

Fraternita d s. servas paga d liuel p
doi campi posti in modolet zatenme
Vinir e lena d diego Barbier — oglio d. ii

Denel d Urbula ... a ... paga de
liuel p una casa posta in ...
... d ... ...
uors a nadal — — oglio ...

... d mathiuz paga d liuel p una
casa sop li doi molini confina d una
pte ... ... guarnar di ...
... ... d godea ... ...
d mio ... soldi — — — d. 3 p. 0

H. adi 21 aprille 1501 ... ... simplizi
...
...
...
...

R. adi 8 mazo 1501 ...
... ... quita i
... — — — p. 10

Lo contrasto liuel no ...

f. adi 28 ... 1501
... ...

... d 3 p 10
...

Heredi di mis zorzi d michiel paga d liuel anadal p uno campo posto in Porta ... usigna za tenne michiel ... Oglio — — — d. 4

Lo contratto liuel no se ...

Heredi d Simō Liuot paga d liuello i la festa d la assumption d nra dona p uno campo posto i Laypa: Et puna casa posta apresso La chiesia d s. servaso i forto — — — st. 1

Lo contratto liuel e ... bussotta

Christofal di bastian paga d liuel anadal p le case d lla sua habitatio oglio — — — d. 1

R a di 29 marzo 1501 d ... st. 15

T... d menica i logo d zuā nevodo d zuā ... paga p uno campo posto i modolet za tenne zuā di mathius a misura d merca — — — for.to st. 0 p. 3

px a di 20 luio 1501 ... forto — — — p. 3

... d mani paga p uno campo i via d Sant gotardo za tenne ... d La. ... a misura d merca sorgo st. 0 p. 3
Item p una casa fo di domenii d meralut paga soldi — — — — d 2 p. 12

... a di ... corda — — ... 1
R a di 31 di ... 1501 dal ... sorgo — — — p. 3

... forto ... 13
sorgo ... 3
... p 17

Sr [illegible] d donna [illegible] paga d fitto p uno campo [illegible] terre [illegible] menego [illegible] for.to — [illegible] 7

[illegible] 1501 [illegible] maistro iacomo [illegible] 1130 [illegible] — [illegible] 1

Nel tempo che fo camerario ser zuan dray- noldo li fo renuncia uno campo dla fabrica p lo qual campo el pagaua [illegible] — — [illegible]

Pustotta

[illegible] logo [illegible] fito p uno prado posto i le pertinentie d. S. go- [illegible] — [illegible]

[illegible] adi [illegible] 1500 [illegible] pieol dl [illegible] — 1 1/0

Nicolo [illegible] i logo d [illegible] paga d fito p uno campo zaterine nic.o pupis posto [illegible] d. s. gotardo Meglio — [illegible]

[illegible] adi 30 ottubrio 1500 [illegible] tiol del graspo [illegible] — — [illegible]

Nicolo pupis i logo d nic.o d michel paga d fito p una brayda zaterme maistro [illegible] sartor posta in via d sancto gotardo for.to [illegible] 4 Si- galla — — — [illegible]

Dise n pagar sigalla e cusi trouo secondo li altri libri: item paga [illegible] p una [illegible] perer [illegible] for.to gli pagaua ogni anno [illegible] la [illegible] a nadal [illegible] p man d [illegible] tholomio d latisana i 1470 adi [illegible] marzo da poi la morte sua: for.to — — — [illegible]

[illegible] adi 27 novembre 1501 [illegible] zuan [illegible] tiol dl graspo for.to 1

[illegible] for.to [illegible] 3 [illegible] Meglio [illegible] 1

[illegible] 1 [illegible]

Maistro mic° phisico d Saldonier i logo d dona alegreza paga d livel anadal p una avia zorro posto i porta d S. Ani° lo qual fo de maistro zuan biondaro — oglio L..

adi 19 aprille 1501 ... le quelle ... o prinzo.

Maistro philippo zamoro barbier i logo d mis jac° d montegna paga d fito a l'arnevaal come apar p man d S marcho a Schala nod°. 1489. adi 19 marzo Ducato. l'al anno — — L 6. ß 4

adi 11 otubr 1501 ... — L 6 ß 4

Borgo Daquilegia Dentro

Mis p lorenzo mansionario al domo i logo d mis p Bnardin organista paga d livel anadal ... le case ... Bertram — — oglio L iiij.

adi ... 1501 ... de grazio ...

Heredi di mis franc° d l philitino pagano d livel a nadal p le case d la sua hitation ... dona Cristina ... oglio L..

La Contrata partida no se ... q. mis franc° ... 1444. adi 2. nobr: Carta p man di ... de croci: sotto la Camerara ... Bintam d l torso:

Dona Schiaza moglier q ... per d livel i la tera ... S. maria ... tuti li soi beni p lo qual livel si fato ... aniversario con vigilie ... sepultura avanti lo altar d. S. ... lo qual e sebulto suo padre S. Andrea soldi — — L iiij. ß 2

... a ... le ... phili... ... laruma ... donge ... ... L ...

... 19 ...

Ser Rodorigo q. S. Zoymo d Castello i lo-
go d S. piero d li Vari paga d livel
a nadal p le case za foreno d zetato.
ni fornaro Denari. 70. Val d 4 s 1 p 8.

R

Ser Lorenzo q. maistro hieremia paga d
livel a nadal p le case za foreno
d zuantoni fornaro — oglio d. i

R adi 23 aprile 1501 [illegible]
[illegible] — — [illegible]

[illegible] paga d livel a
nadal p le case za foreno d Dona mar
garita d libertosa — — Oglio d. v.

R adi [illegible]
p [illegible]

Ser [illegible] paga d livel
a nadal p [illegible]
oglio d. 4. item p una casa apsso la sua
Deni. 22. Et p una Bravon [illegible] gpra.
[illegible] porta d Cusigna
oglio d. 2. Summa in tuto — Oglio d. vi
Denari [illegible]

R adi 18 aprile 1501 [illegible]
[illegible]

[illegible] paga d
livel a nadal [illegible]
[illegible]
[illegible]

R adi [illegible] 1501 [illegible]
[illegible]
[illegible]

M F 139 [illegible]

C[illegible] n Bauset

Lairo [illegible] inovangon paga d̓ liuel anadal p la Casa dla sua hitation
Oglio — — — — d. 4

R a di 20 zugno 1501 dal [illegible] grasso [illegible] d. 1.

Fraternita d̓ s. maria la longa houer la chiesia paga d̓ liuel a nadal p Vna Casa fo d̓ Lenart dl zas
Denari — — — — xi.

R adi 20 nouembre 1501 [illegible]

Monsignor d̓ Concordia paga d̓ liuel a nadal p Vna Casa za fo d̓ Vida den. x. Et p Vna Casa za fo di Tomat di [illegible] oglio d. z. & p una Casa fo d̓ [illegible] d̓ p[illegible] oglio d. z. Le Qual Cosse sono Incluse i La sua stalla Summa den. x
Oglio — — d. iiii

La Contrada [illegible] [illegible]

Camerari d̓ la Chiesia d̓ pauia paga d̓ liuel a nadal p Vna Casa fo d̓ Andrea Valantini — — — Denari viij.

R adi 27 nouembre [illegible] [illegible]

Ser bapetista [illegible] paga [illegible] p una Casa za fo d̓ p zuan d̓ [illegible] La qual tie p stalla — — Soldi d. z p. o

R [illegible]

[illegible]

Dona Catarina mogier q. m. [illegible] [illegible] paga d. Livel a nadal Come herede de suo avo p. una parte d'tte [illegible] La Casa d. La Sua habitatio oglio d. y

Adi 25 mazo 1501 [illegible] [illegible] rasta [illegible]

Heredi q. S. machor Archolonia paga d. livel a nadal sobra tuti li soi beni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fort.to [illegible] zoe Li fioli d. S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Li fioli di S. [illegible] for. [illegible]

La contrata [illegible] [illegible]

Borgo de aquilegia d. fora .

[illegible] [illegible] in [illegible] paga d. Livel a nadal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adi 20 marzo 1501 [illegible] [illegible] [illegible] 10 [illegible] 1501 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Augustin Zener [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] paga [illegible] Livel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Et [illegible] uno Orto [illegible] [illegible] di piero di [illegible] [illegible] [illegible] Denari x [illegible]

[illegible] pare [illegible] augustin [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] iacomo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] iacomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1 [illegible] [illegible]

Notachin la Corte drio la Soprasta casa apresso ant.o gallo di pivent ... certo te ren che confina con la volta sulo qual za fo una aria cum teren drio lo qual teren he de la fabrica e fo de ant.o de ... zuol caligaro:

Pomon fo de nic.o minus de Cerneglons paga de Livel a nadal p una casa posta apresso lo Basseto oglio — — d. y

R. adi 12 decembr 1502 ... [illegible]

Camerario de la Chiesia de Sant Piero i logo de la pezera paga de Livel p uno campo e mezo posto i la tavella de Cusigna oglio — — d. y

Item p una casa fo de domenego suerzelon apresso la Chiesia de S. piero den. zz

Ursula neza de palma tesora paga de Livel a nadal p una casa fo de Domeni de l bon massar Soldi — — d. viij

Rad. 14 marzo 1501 ... [illegible]

La moglier fo di pauli schiavo i logo de ant.o grunelli de ps lon paga de Livel p una casa posta i lo dicto borgo Oglio — — d. y

adi 29 novembr ... [illegible]

... 10 p 1540

Maistro Michel gottanogis fo d zuan tor nare paga d Livel a nadal p la la sua hitation sta dentro Simo thesaro — — Denari xL

P adi ... 1501 ... pro ... grossi ... R adi 5 decembrio 1502 al ... s — — ... 10 p c

Maistro Pauli d Arnolt paga d Livel a nadal p Vno Prado posto Sulivia li d buri Denari — — — 4

p adi ... 1501 ...

Maistro Andrea d L Sciauli paga d Livel a nadal p la casa fo d suo padre. Dgrosso — — — — Liur

te p Vna casa apsso La Sobrasta fo d ... gazot y domeni di manzine. Dgrosso — — — —

p adi ... 1501 ... grosso — — d ...

Nico d Lenardo d lusta paga d Livel a nadal p Vna casa posta i ditto bor go — Sco... — — — —

p adi 19 aprille 1501 al grasso ... grade ... p c

... d zorzi ... paga d Livel a nadal p vna casa posta i ditto bor go Dgrosso — ...

P adi 9 decembrio 1501 ... grado ... 1 c

... 9 ...

Lonardo muzani i logo d zulian a zonut paga d Liuel a nadal p Vno campo fo d franc° Cusmi a par p man d f Jacumo d michiel 1.1426. Oglio . . 1

p[illegible] adi . 7 . [illegible] . 1501 [illegible] fi[illegible] d[illegible] grasso . . — [illegible]

Heredi d zua bania Caligaro paga d Liuel a nadal p Vno Campo [illegible] Vno campo d la Chiesia d [illegible] Oglio — — — [illegible]

La Conetrasta partita e pustorea

[illegible] aulif fiolo d marco hita a meret paga d Liuel a nadal p Vna casa ap[illegible] lo [illegible] fauro 7 [illegible] d Lazarin Oglio — — — [illegible]

paga m[illegible] lorezo d bizinia.

Maistro ~~[illegible]~~ auient paga d Liuel a nadal p Le Case fo d maistro [illegible] ne[illegible] qual [illegible] Lorezo d byzinia — — — d : 2 . [illegible]

R[illegible] a di 22 marzo 1501 [illegible] [illegible] grasso . d — 2 : [illegible]

[illegible] p Vna casa za tenne impurina [illegible]

R[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

B18-2-f15

[illegible] pieri [illegible] posta [illegible]
[illegible] ambo [illegible] logo [illegible]
[illegible] a minuta [illegible]

[illegible] alparti baca [illegible]
[illegible] Come nevoli di franc° [illegible]
[illegible] per [illegible] for [illegible]
[illegible] Den [illegible]
[illegible] Roma [illegible]
[illegible] ette [illegible]
[illegible] di boncutte [illegible] ogio [illegible]
[illegible] franc
[illegible] Den [illegible] casa [illegible] por-
ta [illegible]
[illegible] for° [illegible]
[illegible]
Den 12 [illegible]
[illegible]

S[illegible] [illegible] sopo [illegible]
[illegible] paga [illegible]
[illegible] ant° [illegible]

[illegible] ant° vagatoria paga [illegible]
[illegible] al sotra tutti [illegible] beni fore
[illegible] dicto ant° Oglio [illegible]

adi 4 novembre 1501 [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] 1501 [illegible]
[illegible]
[illegible] 51 [illegible]
adi 2 [illegible] 1501 [illegible]
[illegible] porto [illegible]
adi 12 mazo [illegible]
adi 19 novembre 1501 [illegible]
[illegible]

[illegible] 1501 [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Porta d ronche

Ant.o di birtul i logo di lenart mu-
zon de Varlon sta in borgo d'aglegia
zi logo d ant.o Corgnel stava ama-
ra paga d fito p Vno Campo posto
i via d Louaria za tenne m Corat
Sartor — — for.te — ... p.z.

R/ adi 10 decembrio 1501 ... forte — — ... p.z.

Franc.o di lenart menis paga d livel
p Vna Casa fo d Stephano d Santa
maria La longa — — Dom. ...

[illegible] gran. ... 4 ...

e franc.o Stola for.to ... p.z.
Bernardo di zua menis paga d livel
a nadal p Vno Campo za tenne zua
tomi ... for.to ... 3

R/ adi 8 marzo 1501 ... la moita
del ... for.to quarta ...

Zuan Ant.o ... i logo d ant.o ...
d Lanzacho paga d livel a nadal p le
case foreno d m zua d marco mu-
rador — — — ... y

R/ adi 10 de ... 1501 ... — — — ... 12

Piero polo ... paga d
livello a nadal p la casa ... :
ite p uno Campo ... p Vno ... posto i ...
... — — ...

R/ adi 20 ... 1517 ...

... 814 ...

Nic.o Zann, come heredi di tomas del mal
... paga di livel a nadal p una
casa posta i dicto borgo — ogie d

Domenego Sofien ... ce ...
... monego paga d livel a nadal
ogie — — — d ...

R.° adi 23 genaro 1501 d
domeni ... f ... p ...

Zuan di michiel di Ponton paga p ovene
7 comandat.° del Padre — — ogie d

Crist.° di Jerenas paga d livel a na-
dal p una caneva posta i dicto borgo
ogie — — — d ...

La caneva ... no se trova
chi la pagi piu

... di ... Domenego ...
... paga ... livel a nadal
p una casa fo d marti vegan ogie d ...

R.° adi 18 marzo 1501 ... domenego
... ... 1501

pagai ... di ...

Nic.o di zuan ... paga d livel
a nadal p una casa in villa freda ...
... ...

R.° adi 15 genaro 1501
... di ...
... ...

Nota che la dicta ... paga ... di
...

M F 1B184 8

Bastian f. Chaterina paga d liuel a nadal p doi Parte i(n) Irado zoe Vna posta Sora La Via di Buri Laltra apsso La torre za foreno d dona fran(cesc)o d ancian — Denari xl. — pagò adì 7 marzo ... denari 40

Nic(olò) f. Pizal i(n) logo f. zani di biero maliarm paga d liuel a nadal p vno Sedim(e) Corte zorto posto i(n) villa freda ... — pagò adì 12 marzo ... grossi 10

In Chiauriglis

Papi f...
~~Franc(esc)o Strugllo~~ i(n) logo d li heredi d s franc(esc)o d ero paga d liuel a nadal p tre Cambi ... i(n) ... logo za foreno d dona ... fo di B... — pagò adì 17 ... grossi 10

In Tasore
...enrico f. ... f. ... paga d fito p Vno Campo posto i(n) dicte pertinentie za tenne marcho d ... f. martigna megio — staro 6 b 3 — pagò adì ... di ...

In Martigna
Nic(olò) fo di machia paga d liuel a nadal p Vno Campo posto In Poglia amisura f. merina ... — ...

... £ 3 β 6 ... 8
Melio ... 3

Heredi de zuan Coradine paga de livello a
naval p vno Levato ste ultima mo-
glier fo de hieronymo Caligaro i Bor-
go d aquilegia fo herede de la here-
dita bona d ... . . lire s. 1

La Contrada predita no se ascode

Et fradeo ... i Braza paga de fito p
... ... po e i Braza zatenne
Comuna de Soschiaus megio — lire s. b.

Lo Contrasto ha otraeto

In Ragogna

Ser Lorenzo d papinis i Logo d anto di
... paga de live a naval p vna ca-
sa posta i dicto Logo — Ogio ... .

adi 2 aprile 1501 ... il grasto ... 10

In Zupia

... ... i Logo d mar-
... ... de fito p vno campo ...
... posto i ditte pertinentie za tene
... ... a misura d mercha-
... ...

adi ... decembre 1502 dal grasto

... vno ... ... fo del Sobralto ... lo
qual e ... za Lavorado p Lo Comu d
Zupia ... ...

... ...
... - ... 10

In antformido

Simon di Brul e piero d' Canformido pagano d' fito p uno teren posto nel ditto logo za fo d' Ant° de ruzul Caligaro stava i udine a misura d' mercha — fort° ...

H adi 21 agosto 1501 da piero grasso fort° — — ...
R adi 2 ... zener 1502 da ... fort° ...
... da ... p ...

In Puzule

Fraternita d' S. maria d' Castel paga ... livel ... ditto logo za fo d' Donn ... zucino — — fort° ...

R adi 12 febraro 1501 da ... grado ... lagarin ...

In Pocecho

Piero ... pocecho ... paga ... fito p ... braida ... qual pagava ... livel — — fort° ...
Fo renunciata la proprieta a ... beltra ...
Paga zua ... per sopra sto.

La contrada ... e ...

Nota come i 1472 ... pallavin Nic° dl degan d' pocecho pagava fort° ... p la contrada bray da d' livel el qual livel lasso m polo barbier come apar p man ... nodaro el ... 1505 ... le raxon ...
R adi 3 ... 150 ... quaderno ... la dita braida ...

In Lauarian

Domeni dl ... d' lauarian paga d' livel ... ditto logo ... paga al prete Bap.ta suo fiol ...

R ... fiol ...

... fort ...
... 15

In [illegible]

Paulo fer e baulo di Xbrual pagano [illegible] fito p vno snalo posto i dito logo fo d' [illegible] d' guardin Spiciaro in Vdene a [illegible] merchà

Formento	[illegible] iij
Auena	[illegible] iij
Segala	[illegible]
Sorgo	[illegible]

F/ adi 22 mio 1501 d' bornd fiol d' [illegible] for st 1 p 3
pizza st 1 p 3
sieggo t 1 bastimino
R/ d' maria moier d' graffo
for^to st 1 p 3
pizza st 1 p 3

Strijmon [illegible] bagano d' fito i logo d' tonson et zeanuti d' manzan e Santo martino p vno Lambo e Serto [illegible] ea terre [illegible] a misura de [illegible] vino [illegible] 020 1

R d' [illegible] mi [illegible] monte^go vino 021 1

meolo In Muruzo

[illegible] d' Viuir di [illegible] d' muruzo paga d' liuel a Sant zorzi p vno Legato [illegible] Grigions la qual fo memoia d' [illegible] renzo d' Louaria [illegible] p man [illegible] bortholomio d' Latisana [illegible] [illegible] nouembrio 1470 a [illegible] [illegible] for^to [illegible]

R adi [illegible] 1501 d' [illegible]
p 3

formento st 3 p 3
pizza st 3
sieggo [illegible] 3
vino [illegible] 1

In Palazo ap(re)sso Montfalcō

Piero di Sarmin in logo d(e)nni fort(un)a[illegible] ...
... tra a meza baga ... to a Sancta maria d'agosto p(er)
Uno manso posto i dicto logo sol. L vij β

R(ecevi) adi 16 agosto 1501 ... d(e)l p(rese)nte ... L ...

In Xomeglia

Iac(om)o pacon baga ... fito p(er) uno mans posto i lo dicto logo za tenne Sanzil Schiavo d(e) vonchis a misura d(e) mercha fort(un)a — — — st(ar)a 1
Auena — — — st(ar)a 1

... adi ... 1502 ...
... tamiano d(e) mani ... d ... L ... c
... p(er) ... lui ... mio ... ano

Li infrascritti beni sono in Dadi p(er) S(an) Candido d(e) Can... ... Corrco

In Malazumbicha

Brui ... meazupicha paga d(e) fito a misura d(e) mercha
Fort(un)a — — — st(ar)a 4
Sigalla — — — st(ar)a 2
Et galline cum oui — — 2

R(ecevi) adi ... ... 1501 ...
fort(un)a ... st(ar)a 4
sigalla ... st(ar)a 2
et galline ... oui ... — 2

21 forte st(ar)a 4
sialla st(ar)a 3
gall(ine) cu(m) ovi 2
L 13 β 19

In Brescia

Santo di Brescia paga ... fito ...

...

Fort.to — — — ...

...

... — — ...

Den.i 22 ... — — d l. s. 17. d. 4.

In ...

... tauro de ... paga de fito

For.to — — — s. 4

... — — — ... 4

... — — — ... 4

... — — 2

...

Pasquin ... paga

Et Bernardin de ... paga de ...
nel anual Sopra La Sua casa
... La Sua habitation so... d. ...

... Pagam

... anno a ms P. Lorenzo p officiar
La giesia di S. piero de tauella d. ...

Item Al ven. Capto de udene ... sop certo
...

... adi 15 febraro 150...

...

...

...

7 ... anno ... paga ...

... quest ... p ...

... adi 15 mazo 1501 ...

Pasquin ... Ebreiannda ...

... — — ... 4

... — — ... 4

Ano ms P. Lorenzo grande

d — — — ... XVI

Non soluitur

... fere ... 5
piena ... 5
... 6
d 8 s —

Item d dispensar ogni ano p lanima
d. e. S Roman d Cavgna 7 Soi
Alli poveri p helimosina: formeto
fatto i pan — — — st. y
Fava fatta i menestra — st. y
Carne d porco — — d. 48.

La qual fava si die far i do volte
7 quella dispensar a poveri:

Ité Se die dispensar p Lanima d S
Jac° Iusto di pramp 7 Soi ogni ano
a poveri p helimosina formeto fate
i Pan — — — — st. iiii
Fava fata i menestra — — st. ij
Carne d porco — — d 48.

La qual fava si die far i doi volte 7
quella dispensar a poveri:

Ité Si die dispensar a poveri ogni ano
p Lanima d S franc° d nimis bi
xognosi d questa terra d Vdne for.to st. vi.

Ité se paga a m° Jac° d rizo formeto st. 2. | i M. adi i. 1501 ... [illegible]
p La Sua promision. [illegible]

Catastico de tute le anniversarij Li quali ogni anno e obligado far La fabrica ouer camerar-

+ primo p lo an. d Dona margarita
Ouer Dona agita messe 2 · 7 uizilie d o ß 11
te p S macaor d Sbrogliauacha uizilie d o ß 10
te p maystro mathia d graza messe x
7 uizilie — — — — d 2 ß 10.
te p lo padre d dona Seluaza d Castel
di borbet auanti Lo altar d S. Iac.
Vizilie 20 — — — d 1 ß 0
te p S roman d Cargna ouer S franc.
Suerzegliat messe 3 · 7 uizilie d 1 ß 10
te p D. lucia fo d piero maria messe 4
e uizilie — — — — d 1 ß
te p Veneria fo d zuã messe 4 · d o ß
te p donada moglier che fo di Vignut messe
[illegible] et [illegible] d 2 ß [illegible]
tem p maystro ant.o d l ruzol uizilie 20 · d
tem p [illegible] margarita uizilie x d o ß 10
tem p D. [illegible] fo d S franc.o d Paiua
[illegible] 2 d [illegible] ß [illegible]
te p D. Lena d l ban messe · 4 · d o ß 10
te p [illegible] d l [illegible] messe 8. et uizilie d [illegible]
te p piero [illegible] uizilie · x · d o [illegible]
te p [illegible] messe [illegible] uizilie d [illegible]

Item p s Iaco[mo] tyro i tramb[...] me[ss]e
otto 7 vizilie — — — d 2 ß c

Itē p dona Uliana fo d maistro hiero
nymo Calegaro auanti laltar d La nu
ciata messe 6 . vizilie — — d . ß 10

Item p s hieronymo nadaro padre dL
muto messe 3 7 uizilie — — d 1 ß 2

Itē p s Ant[oni]o fachi padre d s Simo-
nin 7 fradlli messe x — — d 2 . 2

Itē p s zuā ant[oni]o Charaldino se sol far
messe · xii · — — d · 2 · ß · 8

Suma i tuto d . 2 6 . ß . 12 .

el 20 magio 1501

Salariati da la fabrica

... ha de provision al anno
per far le offitie per sua mercede ...
Dinari fornimento — — — ...
Soldi — — — ...
Legni ... — ...

Pangrazo monacho ha de provision al anno
in suo servir in chiesia e per tegnir nete
le piere de aqua sancta
Soldi — — — — dinari XX ...
Fornimento — — — — ...
... — ...

... monego ha de provision al anno per
servir come de sopra
Soldi . dinari XX
Fornimento — ...
... — ...

Lo camerario de la fabrica ... pro-
vision al anno per scuoder le intrade e far quel-
le e de necesita alla fabrica per l'offitio
suo ... — d. 40. ...

ne my. ... ...
... de ... ...
aut. ... ...
aut. ... ...
aut. ... adi 4 ... ... d. 10
aut ... adi 24 ... ...
aut adi 12 agosto 1501 ...
aut ... ...
aut el ... adi 2 ...
d — — d. 3.
aut el ... adi 20 ...
... — — d. 3.
aut adi 5 aprille ... d. 4.
aut ... de ... pangrazo ca
... ...
aut el ... ...
... 30 ...
aut ... adi ... d. 3.

aut ... adi 20 ...
... ...
... — d. 3 ...
aut el ... adi 5 aprille ...
... ...
aut el ... adi 28 aprille de
... ...
aut el ... ...
aut ... adi 28 ...
aut ... adi ...
aut el ... ... d. 4
adi 9 otubre 1501

... 2
... 4
f 9 0 ... 1

– [illegible] adì 15 aprile 1501 [illegible] la fabricha de [illegible]

[illegible] [illegible] infrascripti [illegible]

[illegible] m. pro grasso [illegible] [illegible] — d.

[illegible] adì 9 otubre 1501 [illegible] in soprascritta [illegible] grade — d. 1

A dì 11 zugno 1502 [illegible] maestro zuan [illegible] [illegible] [illegible] gradi — — d. 1

A dì [illegible] 1502 [illegible] sopraditto [illegible] dette gradi — — d. 2.

A dì 13 agosto 1502 al sopraditto [illegible] gradi — — d. 1.

A dì [illegible] — — d. [illegible]

A dì [illegible] [illegible] [illegible] — d. [illegible]

A dì 19 [illegible] 15[illegible] [illegible] — d. [illegible] 14

A dì 2[illegible] [illegible] 1502 [illegible] [illegible] — [illegible]

A dì [illegible] 1502 [illegible] gradi — — d. 9.

[illegible]

pts Spese fatte per mi Pantaleo

JH adi primo [illegible] spesi per [illegible] p. 0.

JH adi 7 [illegible] spesi per la [illegible] a. d. la capara mizana
    [illegible] 930 el [illegible] d [illegible] f 8

JH adi 19 genaro 1501 spesi per candelle d cera d [illegible]
    [illegible]
    [illegible] d candelle [illegible]

JH adi 22 [illegible] 50 an. m. [illegible] d [illegible]
    [illegible] duc. j

JH adi 22 genaro 1501 spesi per far [illegible] d m [illegible]
    [illegible] p. 6

JH adi 25 ~~genaro~~ 1501 aut m [illegible] ~~[illegible]~~ per suo ~~[illegible]~~ grado d 3

JH adi 28 genaro 1501 aut [illegible] p. 2 [illegible]

JH adi 28 genaro 1501 aut Tomaso [illegible] d [illegible] dobrati [illegible]
    [illegible]

JH adi 10 ~~[illegible] 1501 aut m. Jacomo da rizo d [illegible]~~ [illegible]
    ~~[illegible]~~

JH adi 10 febraro 1501 aut [illegible] d [illegible]
    [illegible] quarta j

JH adi 11 febraro 1501 aut [illegible] j

JH adi [illegible] febraro 1501 aut Simo [illegible] d [illegible] p. 3

JH adi 14 febraro 1501 aut [illegible] d Iacomino [illegible]
    [illegible] p. 1

JH adi 16 febraro 1501 aut [illegible] p. 1

JH adi 16 febraro 1501 aut m. Grigorio d [illegible]
    [illegible] a Baldecho [illegible]

[illegible] dura [illegible] f. 10

JH adi [illegible] febraro 1501 [illegible]

~~JH adi [illegible] febraro 1501 [illegible]~~

JH adi 3 marzo 1501 aut [illegible] p. 1

[illegible] forse [illegible]

[illegible] ... [illegible] fornaio [illegible] 40 [illegible]

[illegible] adi 5 marzo 1501 [illegible] 20 [illegible] 5 [illegible]

[illegible]

adi 6 marzo 1501 [illegible]

[illegible] p. 1

[illegible] Duc. [illegible]

[illegible]

[illegible] fece [illegible]

[illegible]

[illegible] piola [illegible] onomo [illegible]

[illegible] maria moier [illegible]

[illegible] 1501 [illegible] Domenego [illegible]

[illegible]

[illegible] Madalena [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] adi [illegible]

[illegible]

[illegible] pagrafo [illegible] 9 [illegible] cammerazo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] adi [illegible] aprile [illegible]

[illegible] adi [illegible] aprile [illegible]

[illegible] adi [illegible] 7 [illegible]

YHS ...

JH adi ... 1501 ... [illegible] ... p. ... marcello de ...

JH adi 6 aprille 1501 ... maria moier de mario de pagnarso ... p. 1

JH adi 7 aprille 1501 ... cristoforo de ... p. 1

JH adi 8 aprille 1501 ... maistro pietro moniga ... de ...

... doy ... [illegible] ... p. 1

JH adi 8 apriel 1500 ... maria ... p. 1

JH adi 9 dito ... maistro ... moniga ... uno ... p ... aprille

JH adi dito ... una ... maria ... doi ... una ...

al zari pasquali ... ... ƒ. 14

JH adi 18 aprille 1501 ... ... p. de ... pasqua

d. 14 ... ancora ... d. 9 ... d. 8 ...

JH adi dito ... p. ... ƒ. ... d. 4

JH adi 20 aprille ... messe 15 ... 20 ...

d. 4 ... ancora ... 8 ... 1

JH adi 21 aprille 1501 ... p. 12 ... calzina de ... pietro

... de ... del ... d. 5 ... ƒ. 15

... marsella ... pauli de ... ƒ. 20

... ƒ. ... 1 ... 5

JH adi 25 aprille ... ... p. ...

de ... dorigo ... ƒ. 3

JH adi 27 aprille ... moniga ...

JH adi 28 aprille ... ... 5 ... 1

JH adi 28 aprile ... gita ... el ...

... pietro ...

JH adi 1 mazo 1501 ... moier de ... p. 1

JH adi 4 mazo ... moniga ... p. ...

JH adi 17 mazo 1501 ... moier de ... p. 1

JH adi 24 mazo ... p. 1

JH adi 27 mazo ... moier de ... de ...

JH adi 28 mazo ... ... p. 1

JH ... dito ... p. ...

... de ... 25 ... 1 ... ƒ. 20 ... 55 ...

Ih adì 23 zugno 1501 ave s. andrea de monchebo per comission de li d. pruvade per la liv. di s. flavio da lionello contadi — d. 4

Ih adì 8 luio 1501 ave [illegible] in pagrosso monigo gnd d.

Ih adì 3 agosto 1501 spexe L 17 capitolli 7 2 comisi per ozare iquria d. j

Ih adì 8 agosto 1501 ave in [illegible] monigo [illegible] — d. 2

Ih adì 1 octubrio 1501 ave [illegible] pro pagrosso monigo per complimento de [illegible] suo quistio contadi — d. 4 s. 10

Ih adì 10 octubrio 1501 ave maistro [illegible] per complimento del suo dano [illegible] fabrica [illegible] d. 29 s. 15 saldo s. ieronimo [illegible]

Ih adì [illegible] novembre 1501 ave [illegible] per [illegible] suo [illegible] contadi — d. 9

Ih adì 15 novembre [illegible] 1501 [illegible] de cameza [illegible] justa [illegible] [illegible]

No [illegible] adì 23 dicembre 1511 [illegible] d. 36 s. 15 [illegible] de [illegible] de [illegible] [illegible] bastian de [illegible] [illegible] magnifici [illegible] comission [illegible] de [illegible] Udine [illegible] magnifica [illegible] [illegible] d. 80 [illegible]

[illegible]o

[illegible] 10
[illegible]
[illegible]r

[illegible]it

yhs

Adi 10 decembre 1501 fei masinar fo[rmen]to staia iij
p[er] far pa[n] de dare [illegible] p[er] lomo [illegible]
e p[er] buratello ditto [illegible] [illegible] s. 3
e p[er] [illegible] fari uno [illegible] de ditto [illegible] pa[n] de [illegible]

Adi ditto [illegible] amaisar pa[n] grosso monigo fava staia j
e p[er] uno caro de legne [illegible] [illegible] [illegible] L. i s. i
[illegible] [illegible] [illegible] p[er] [illegible] [illegible] p[er] [illegible] de quelli [illegible]
e p[er] L. 27 [illegible] carne de porcho [illegible] ditto [illegible] L. 4 s. 16
e [illegible] pagasso e agiando [illegible] ditta [illegible] s. 12

Adi 12 zugno 1502 fei [illegible] staia de fava p[er] [illegible]
[illegible] [illegible] staia 2 [illegible]
[illegible] s. 2 [illegible] [illegible]
aquelli [illegible] [illegible]
[illegible]

Adi 24 aprille 150[illegible] p[er] far ~~[illegible]~~ masenare [illegible] 3 [illegible]
[illegible] 3 [illegible] L. 1 [illegible] 4
[illegible] e p[er] [illegible] e doi cari de legne L. 1 s. 12
e p[er] L. 48 de carne de porcho [illegible] L. 9 s. 12
e p[er] fava staia ij [illegible] — — L. 8

L. 25 s. 15
forment[o] staia 8
fava staia 3

1/25 1501

ȝH adi 25 mazo aut .. p .. fradillo .. [illegible] piera
p. lounrar abodiore e mi — — — ₰ 5

ȝH adi 25 mazo 1501 aut .. zua mana[illegible] p lourinz .. 2 zornati
[illegible] a 15 p zorni mo[illegible] — — . j . 8 . 1

ȝH adi 29 mazo .. aut .. filipo lopz[illegible] gonde — ₰ 2

ȝH adi 19 zugno aut M. [illegible] grau — — — ₰ 5
ȝH adi 2 agosto aut [illegible] p bevre una vena de [illegible] p piero ₰ 20

ȝH adi 21 agosto 1501 .. [illegible] mazo [illegible] .. p .. [illegible]
[illegible] — — ₰ 7

Nota di o fare [illegible] filipo mia piera p [illegible]
[illegible] — — — ₰ 9 0 . j 17

ȝH [illegible] ₰ 14 ₰ 14 [illegible] de birore [illegible] de [illegible]
p de lisoprate [illegible] de .. zua [illegible] ₰ 8

ȝH adi 15 [illegible] 1501 [illegible] iacomo de [illegible]

ȝH adi 1501 aut .. iacomo [illegible] e 1 [illegible] [illegible]

ȝH [illegible] — — .. quar

ȝH adi 28 [illegible] 1501 [illegible] iacomo [illegible]
[illegible] zorni [illegible] zorni [illegible] 13 ₰ [illegible]
[illegible]

ȝH ancora [illegible] p [illegible]
[illegible] mani [illegible]

ȝH adi 1 [illegible] 1501 aut .. iacomo [illegible] p [illegible]
[illegible] ₰ 2

ȝH adi 15 [illegible] 1501 [illegible] mia piera [illegible]
[illegible] ₰ 15

ȝH adi 20 febraro 1512 [illegible] iacomo [illegible] ₰ 15

F 4 3 1 12
[illegible]

[illegible]

JH̄ a x . [illegible] 1501 [illegible]

JH̄ adi detto [illegible] p lavorare [illegible] 93 [illegible]

JH̄ [illegible] aut̄ [illegible]

p uno [illegible] . f. 18

JH̄ . adi detto aut̄ . biagio . d [illegible] p lavorare [illegible]

p la sopra scritta . opera — — f. 1. [illegible]

JH̄ adi 1.8 . mazo aut̄ . nicolo [illegible] di antonio da [illegible] p lavorare

zorni [illegible] scritta opera grande — f 1 . [illegible]

JH̄ adi detto aut̄ [illegible] filippo [illegible] pietra [illegible]

JH̄ . adi 15 . mazo 1501 aut̄ m° filipo [illegible] f 4 .

JH̄ adi dito . aut̄ . m° iacomo . d [illegible] p lavorare [illegible] 30 [illegible]

[illegible] suo fiollo . li o dado a bō (?) gro . gnde . f — 4

JH̄ adi . 15 . mazo aut̄ m° . iacomo . spiza . pietra [illegible] piero

marmo p parte di . doy [illegible] di mulimenti [illegible] d [illegible]

li qualli costorno de [illegible] d . 15 —

JH̄ adi 17 . mazo 1501 aut̄ . m° [illegible] sopra [illegible]

[illegible] m° iacomo . spiza pietra grande — — f [illegible]

[illegible] p . piobo . f 7 . 7 [illegible] li fiori [illegible] fradello de [illegible] 16

JH̄ adi 10 [illegible] aut̄ . biagio . suo [illegible] 18 [illegible]

li [illegible] zorni [illegible] p lumo [illegible]

I tutto — — — f 2 7 14

JH̄ adi dito [illegible] aut̄ [illegible] . [illegible]

p lavorare zorni 2 [illegible] — — f 15

JH̄ adi [illegible] aut̄ m° . filipo [illegible] pietra . [illegible] [illegible]

[illegible] grande . — — f [illegible]

JH̄ adi detto aut̄ [illegible] biagio [illegible] [illegible]

d o p uno [illegible] p [illegible] — — [illegible]

JH̄ [illegible] m° [illegible] [illegible]

[illegible] m° iacomo [illegible] [illegible]

JH̄ adi [illegible] [redacted] 2/8/8 — 45
[illegible]

li [illegible]

[illegible] pitor [illegible] 12

[illegible] 9 2 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 2

[illegible] 4

[illegible]

— — 4

preso
[illegible] ·pra· [illegible] piero

— [illegible] 6

cosin · del [illegible]

— — 9

[illegible] pan [illegible]

[illegible] 8 [illegible]

9 [illegible]

2 7 14

[illegible] 5

— 18

[illegible] · [illegible] · [illegible]

[illegible]

[illegible] 6

[illegible]

[illegible] 11

[illegible]

la moier di tomaxi di simon di filipo
di [illegible] sta i [illegible] paga
i logo di [illegible] [illegible] di [illegible] di
[illegible]

M gaspari [illegible] [illegible] sta i pozuollo
paga i logo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] 9 3 [illegible]

[illegible]

p lauorare [illegible]

[illegible]

mio di [illegible] p lauorare

[illegible] ducati 1 . 1

[illegible] d 2

[illegible] d 4 .

lauorare li sepulture zorni

[illegible] d — . — 4

pietra . [illegible] pietro

[illegible] d [illegible]

[illegible] sopra [illegible]

[illegible] — — d 9 .

sadolfo di dongo fari [illegible]

o . p lauzari [illegible]

[illegible] 9 [illegible]

d 14

[illegible] soma [illegible]

— — d 15

pietra [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 95

[illegible]

yhs

JH · adì · 1 · [illegible] · 1501 ·

m° · iacomo [illegible] zo[illegible]

[illegible] [illegible] · [illegible]

JH [illegible] · dina · bravo · zorni

· 3 · [illegible] [illegible]

[illegible] resa p̄ li sepulture

[illegible]

in [illegible] : ʃ . 9 . ʃ li sepulture

[illegible]

p̄ lauorare zorni .3. [illegible]

ʃ . 1 . ʃ 7

mio [illegible] p̄ lauorar

[illegible] ʃ 1 . [illegible]

ra pietra [illegible] ʃ . 2

[illegible] ʃ 4 .

lauorare li sepulture zorni

8 . ʃ — ʃ 4 .

pezo

pietra . [illegible] pietro

[illegible] ʃ 10 .

[illegible] cosin . del soprastar

[illegible] — ʃ 9 .

fradello [illegible] pan ʃ 10

[illegible] 8 [illegible]

[illegible] zorni [illegible]

ʃ 14

[illegible]

ʃ 18

pietra [illegible] pietra

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Parte presa.

Nel Mag.co Mag.to Conseglio della Città di Udine

Il dì 23 Giugno 1734.

Fabbricata gli Anni decorsi da questa Città con notabile sua spesa come universalmente è notorio ad onor e gloria dell'Altissimo questa Sacra Basilica, l'esperienza à comprendere che la moltitudine de Banchi da quali resta da ogni parte ingombrata diminuisce non solo alla vista la sua naturale struttura così dell'ampiezza, come dell'altezza ma le toglie altresì il comodo di capir molto maggior quantità di Gente che numerosa è solita concorrere alle solenni sacre Funzioni che ben di frequente si fanno nella stessa, come veramente ce lo ha dimostrato nel solenne ingresso di Monsig.r Ill.mo e R.mo Patriarca Daniel Delfino ultimamente seguito, mentre si è resa capace con lo sgombro de Banchi stessi di una indicibil moltitudine e di Cittadini e di Forastieri: Mossi per tanto Noi Deputati da queste evidenti prove dalle insinuazioni benignissime di Monsig. Ill.mo e R.mo Patriarca e di S. E. Ill.ma N.ro Luog.te come pure dalle universali premure concorde=mente proponemo

Che resti espressam.te proibito a chi si sia l'introdur novam.te Banchi nella Med.ma Chiesa, fin a tanto che

non siano stabilite le Regole per la Riforma, che sarà riputata propria ed opportuna a comodo universale per l'ascolto della Divina Parola e per l'intervento alli Divini Offizj. E sia a tale effetto impartita ~~[illegible]~~ autorità al Magistrato Nro e successori di stabilir le Regole stesse per dover esser esattam.te eseguite.

Alessandro Brunelleschi Canc.ro della Città

Mercordì 16 Febr.o 1735.

Gl'Ill.mi S.ri Girolamo di Montegnaco D.r Niccolò Gabrielli Gianbatta Romano q. Marzio Andreuzzis e Giuseppe Angeli Deputati della Città essistenti nel solito Loro Auditorio, attesa l'angustia del tempo che non li permette per anco di fissar le Regole al commodo universale in questa Cattedrale massime nella prossima Quadrages.ma per l'ascolto della Divina Parola; hanno concordem.te con tutti i voti essecutivam.e alla Parte presa nel M.co Mag.r Cons.o il dì 28 Xbre pross. pass. decretato che all'unico oggetto del sud.to commodo sia permessa nuovam.te l'introduzione de Banchi nella med.ma Chiesa. a riserva però dei siti nelle Cappelle che doveranno restar liberi senza verun incombro di Banchi. da star ivi fino all'Ottava della S.ma Pasqua di Resurez.ne prossima per dover esser indispensabilm.e levati il Lunedì immediate susseguente altrim.e saranno fatti asportar fuori della med.ma Chiesa. così q.

Alessandro Brunalleschi Canc.ro della Città.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Lunedì 13 Febº 1736.

Essendo necessario stabilire ed ordinare la Riforma deliberata nel Mᵗᶜᵒ Magᶜᵒ Consº li 23 9mbre 1734 sopra li Banchi nel Duomo di questa Città acciò resti levato l'inconvenienti che veniva causato dalla moltitudine, ed irregolare positura dei dⁱ Banchi, e si provveduti per la divozione per li Divini Offizij, e per l'ascolto delle Prediche. Avendo gl'Illmi Sⁱ Varisente Perotto dʳ Pietro Andrea Mattioli dʳ, Franᶜᵒ Mandica, Girolamo Vannini Orazio Belgrado Leonardo Stainero e Giuseppe Cernazzai Deputati della Città preso in esame l'affare esercitando la facoltà impartitali dal dᵗᵒ Mᵗᶜᵒ Magᶜᵒ Consº con la precitata Deliberazione unanimi e concordi Sue SSⁿᵉ Illme hanno stabilito li sottoscritti capitoli per metodo della Decretata Riforma, quali doveranno essere da tutti inviolabilmᵗᵉ eseguiti.

Pmo Che nella navé di mezzo di dᵗᵃ V. Chiesa resti aperta e sgomberata a dritta dell'Altar Magᵒʳᵉ una Corsia, o Spazio di larghezza di Piedi cinque nella quale in niun tempo possa da chiunque essere collocato alcun Banco, salvo quello del Vend. Seminario Dietro ed appresso la prima Filla de Banchi a Cornu Epistolę.

2º. Che terminate le Prediche della Quaresima siano levate la prima e la 7ma Filla de Banchi a Cornu evangelij, la prima a Cornu Epistolę e li Banchi della Filla trasversale dai Padroni d'essi per doverli riporre a suoi siti nel tempo di Quaresima di cadaun Anno

acciò nel corso dell'Anno resti un'ampio lo spazio sive
corsia per longo la Nave di mezzo che veniri ad esser
di Piedi dieci.

3.° Che a traverso della Chiesa a dirittura del Pulpito
tra li Banchi publici del Magistrato e de R.mi SS.ri
Canonici debba star in tutto l'Anno aperto altro spazio
di larghezza di piedi quattro, onze tre, che formerà Croce col
precedente nel quale parimente niuno possa metter Banchi
in alcun tempo, fuorchè nelle File prima 2.a e 3.a a forma
d'anzi; nelle quali in tempo di Quaresima sia posto un
Banco per Fila che chiuda le med.me da quelle Famiglie
alle quali sono stati assegnati quali terminate le Prediche
Quaresimali doveranno immediate essere levati; possano
pur anco nel solo tempo di Quaresima e nel tempo delle
Prediche esser collocati scagni o carreghe scelte da quelli
a cui sarà permesso dal Mag.to degl'Ill.mi SS.ri Deputati
della Città pro tempore.

4.° Che resti aperto altro spazio o Corsia nella Nave
laterale a cornu Epistolæ dalla Porta laterale della Chiesa
sino al Pulpito in larghezza di piedi nove onze otto e
dal Pulpito in giù tra li Banchi per traverso e quelli
per longo in larghezza di piedi due ne quali spazj in
niun tempo possano esser posti Banchi.

5.° Che le due sedie Patriarcale e Pretoria (così volendo
anco Monsig.r Ill.mo e R.mo Patriarca e l'Ill.mo ed Ecc.mo
Sig.r Podestà) e li Banchi publici aderenti all'una,

ed all'altra

Ed all'altro siano alti da terra onze dieci otto e non più
e per l'ascesa dell'uno e dell'altro si formino quattro
scalini d'onze quattro e mezza l'uno. salvo sempre per
la sedia Patriarcale altro scalino sopra d.to Piano d'onze
quattro e mezza come per il passato.

6.° Che tutti li Banchi siano ridotti a misura in Longhezza
di piedi cinque onze sei compresse le teste, le quali dove=
=vanno esser senza bressi al di fuori affine possano d.ti Banchi
unirsi l'uno con l'altro senza perdita di sito: ne da
chiunque si sij possa sotto alcun colore o pretesto esser
introdotto alcun Banco in d.ta Chiesa se non da quelli
a quali è stata fatta l'assegnazione de siti.

7.° Che tutti li Banchi a cornu epistolae e così quelli che
sono a traverso al di sotto del Pulpito de'Ebano siano
a terra senz'altra elevatezza che per l'importare della
grossezza d'un Asso, e d'un bresso al di sotto di morello
ordinario cosicchè non siano più alti da terra d'onze tre.

8.° Che li Banchi della prima Filla a cornu evangelij
siano alti da terra nel piano onze cinque, quelli della
seconda onze sette e quelli della terza onze nove. Quelli
poi delle Fille 4.a 5.a 6.a 7.a parimente a cornu evangelij
dietro li Banchi Pubb. siano tutti egualm.e elevati
nel Piano alla d.ta misura d'onze dieci otto alti da terra

9.° Che il sentar di tutti li Banchi sud.ti sia alto dal
piano onze dieci otto ed il schenale, o sia Pozo
altre onze quatordeci.

10.° Che la larghezza di tutti li sud.ti Banchi a cornu
epistolae in pianta sij di piedi due e mezzo, e non più

e quelli a cornu Evangelij siano pure in quanto piedi due onze quattro, e non più.

11° Che non possano trasferirsi li sud.ti Banchi da Famiglia in Famiglia, ne da linea a linea con alcun contratto ne in qualunque altra forma. ma estinta alcuna famiglia ò linea alla quale fosse stato concesso si devolva alla Chiesa il sito salvo a chi fosse di rag.ne il materiale del Banco. e sij in arbitrio dell' Ill.mi SS.ri Deputati pro tempore disponer ad altri il d.to sito.

12° Che estinguendosi alcuna delle Famiglie alla quale in compagnia d'un altra fosse stato assegnato un Banco, resti spettante il Banco stesso alla superstite.

13° Che a mag.r commodo dell' universale sia levato l'abuso della moltiplicità de Banchi in una sol casa. sicche ad alcuno non sij permesso aver due Banchi a cornu Epistolæ, ne due a cornu Evangelij, ma al più uno per parte

14° Che alle Bigordini a cornu Epistolæ sia aggionto un Banco per Fila, e siano pur anco aggionti sette Banche per lungo la Fila decima al di sotto del Pulpito. dovendo però tanto queste quanto li sud.ti Banchi aggionti alle File terminate le Prediche della Quaresima esser levati dai Patroni di essi ne possano esser riposti se non d'Anno in Anno all'incominciar delle Pred.e Quaresimali

15°

15°. Che a quelli, a quali sono stati assegnati Banche nelle Ville permanenti debbano averli fatti sino alla solennità delle Pentecoste: e quelli, a quali sono stati assegnati nelle Ville ambulatorii debbano averli fatti per il primo giorno della Quaresima 1737. da che mancando gli uni che gl'altri respettivamente possano gl'Illmi SS.ri Deputati successori assegnare i posti che restassero vacui, a chi loro paresse.

16°. Che essendosi con la Riforma, regolazione ed assegna=
=zioni seguite data intiera essecuzione a quanto fu prescritto con la precitata Parte 23 9mbre 1734. non possano le presenti Regole stabilite con la facoltà demandata a' Mag.ci di sue Sig.rie Ill.me con la d.ta Parte esser in parte alcuna in qualunque tempo alterate: salvo solo all'autorità del M.co Mag.r Cons.o di far quelle provisioni che reputasse più conferenti.

17°. E' che la Pianta c... per la presente Riforma il Catalogo de Nomi alli quali sono stati assegnati li posti: et il ... consegnato a Sue Sig.rie Ill.me dai ... e da essi Illmi Deputati sottoscritto avranno ad essere conservati nella Cancellaria di Comune a perpetua memoria. così

De Annalibus Mag.cae Civitatis Utini
Bernardus Orsianus Cancell.

Copia

Die 26: Aprilis 1736.

D. Dominicus Colleoni parte et nomine D.D. Co. Co. Emilie, et Francisci Valentinis nec non Co. Catharine Valentinis relicte q.m D. Co. [illegible] Cacelli, et D.D. Co. Co. Francisci, et Consortium Valentinis se aggravat et appellat a particulari Parte Capta in Mag.co Majori Consilio Civitatis Utini diei 23 [illegible] 1734 simul cum subsequenti Actu D.D. Deputatorum eiusdem Civitatis diei 13 Februarij proximi preteriti secuta ad favorem Excellentis D. Varisentis Ferrotto et contra dictos appellantes malle indebite et cum disordine cum omnibus annexis et connexis rationibus q. et iuxta formam scripture hodie presentate q.

Illico

Ill.mi et Ecc.mi D.D. Cap. de 40 C. C. ordinaverunt quod nil innovetur super supradicta Appellatione nisi citata parte [illegible]

Illico

Scriptum fuit per menses duos cum intimatione Scripture, et Scripturarum

Ex libro Appellationum Ecc.mi Consilij de 40 C. C.

Petrus Paulus [illegible] Coad.r

Con qual Diritto il Magnif.co Mag.co Cons.o d'Udine disponga con sue Parti delle cose della Chiesa del Duomo non ci detta Casa Valentinis il viceversa ma certe con tali Disposizioni per Benef.o dell'Eccte Presidente Perotto uno de suoi Deputati abbi pretteso e prefisso di spogliarla del Diritto che tiene de suoi Banchi in d.ta Chiesa antichissimi e sempre senza opposizion preservati questa è un'ingiustizia senza pari che ha dato motivo all'Appellazione interposta nel presente Ecc.mo Cons. dalla Parte seguita li 23 Xmbre 1734 e susseguente Atto 13 Feb.o pros. pass. da quali s'implora il Taglio onde resti deciso che li Banchi esistenti in d.ta Chiesa antichissimi della Casa Valentinis non possano questi con parti di d.to Consiglio con pretesti di regolazioni ne esser amossi ne mutati di sito dove anticamente s'attrovavano ma debbano restare (rimossa la novità divisata et esseguita da d.to Eccte Perotto Deputato) nel sito dove sempre sono stati, pronti per altro a maggior ornamento della Chiesa, e tutto del ... di regolar li suoi Banchi, ma nelli pred.ti siti come sono e saranno regolati e ridotti dagl'altri rimossi unicamente nel presente Giudizio gl'interiti pregiudizj toccanti l'interesse della Casa Valentinis. E perche la Giustizia abbia la verità costante de fatti si propon-

tanto avanti quanto dopo il Giudizio stesso la giustificazione de seguenti Capitoli.

Primo che la verità fù ed è che per il corso di 30. 40 50: 60: e più Anni che non v'è memoria d'uomini in contrario la Casa de Sig.ri Co: Valentinis ha avuto sempre due Banche nel Duomo d'Udine.

2.° Che già alcuni mesi uno di questi fù rimosso dal suo sito commodo in cui si ritrovava, e fù posto in uno de siti più incomodi della Chiesa.

3.° Che nel sito da dove fù rimosso il Banco Valentinis vi fù sostituito un nuovo Banco dell Eccell.te Sig.r Vincenzo Pezzotto all'ora Deputato attuale et prout per testes q.

o

50.

i in

empre

suo

no

Xnis

Sig.

orio

Scrittura del Capitolo

9

Serenis.mo Prencipe.

Obbligato dal Sovrano Decreto di V. Ser.tà dei 25. Agosto decorso il devotissimo Capitolo della Chiesa di S.ta Maria detta il Duomo di Udine à produrre in voce, ed in scritto le sue ragioni nella controversia, che pende trà esso, e la Città di Udine sopra la Chiesa medema, umilia egli al Trono Augusto i suoi Documenti, e si fà lecito d'accompagnarli con opportune considerazioni sopra i fatti, e possessi, che in questa causa vengono dalla Città à suo favore allegati onde spicchi maggiormente l'insussistenza delle di lei pretensioni.

Non è però altrimenti come con troppa industria si volle sin da principio dare ad intendere, che il Capitolo abbia assalita la Città per contenderle quelle prerogative, che da più secoli ella ha godute; anzi al contrario la Città ha tentato e tenta pur ora indirettam.te di spogliare il Capitolo de suoi legitimi diritti con gravissimo disordine dell'Ecclesiastica disciplina. Conciosiache insorta l'anno 1739. trà la Città, e i Conti di Strassoldo certa contesa sopra un'Altare in questa Chiesa, ha la Città prodotti in stampa, e pretende titoli non mai più usati di Patronali diritti della Chiesa med.ma, con ostentazione di fatti, ed possessi tali sopra di essa, e suoi sacerdoti che in nessun altro luogo del Serenis.mo Dominio di V. Ser.tà si leggono praticati. La onde fattasi colle di lei stampe nota al Capitolo una tal novità, fù egli in necessità d'intraprendere la propria difesa, e trattandosi di una Chiesa fondata, fabricata, e dotata dai Patriarchi d'Aquileja, e presentem.te di loro residenza, stimò egli suo dovere il rassegnare à Monsig.r Patriarca la relazione

detto stato intiero della Causa le stampe della Città; e le perniciose conseguenze, che quindi derivar potrebbono in pregiuditio di lui, e del Patriarcato come all'ora ad'esso parve d'intendere, e comprenderà sempre più l'alto intendimento della Publica sapienza.

Egli è dunque il devotiss.mo Capitolo l'assalito, che si difende, e confidando nella chiarezza delle ragioni, e dei fatti, che per ogni parte validamente sostengono la sua Causa non teme punto, che possa andar fatto alla Città il tentativo di farsi, nella sua di un' Altare obliquamente Padrona di tutta la Chiesa.

Il qual tentativo fa di mestieri vedere alla prima su quali fondamenti sia dalla Città di Udine stabilito, e con quali ragioni confermato.

Pretende la Città, che la Chiesa detta anticam.te di S. Ulrico, ed oggi di S.ta M.a maggiore, sive il Duomo di Udine sia sua, non già come tutte le Città, tutti i luoghi chiamano il suo Duomo la sua Parrocchia, ma sua con patronali diritti per titolo canonico di edificatione.

Una propositione così francam.te piantata per base, e fondamento di tutte le pretese della Città sopra questa Chiesa ogn'un crederebbe, che ella fosse dai di lei difensori stabilita con chiari, et innegabili documenti; ma è pur vero, che non vi sia altra prova, che il loro detto, e che di una cosa di tanto momento, e decisiva, non si mostra da essi una Carta, non si produce un sol testimonio.

All'incontro

All'incontro il devotissimo Capitolo umilia à V.V. E.E. gl'autentici documenti della prima Fondazione, Fabrica, e Dote di questa Chiesa, cavati da Bolle, e scrittori antichissimi, e seguitam.te confermati dalle più accreditate Istorie della nostra Provincia manoscritte, e stampate: coi quali documenti si fà vedere, che doppo essersi i Patriarchi d'Aquileja allontanati da quella Città per l'aria insalubre, finalmente un d'essi, che fù Bertoldo sul principio del secolo decimo terzo si elesse Udine per sua stanza all'ora piccola Terra, e Castello, mà di buona situazione, ed intieram.te soggetta ai Patriarchi, e qui egli si fabricò il nobile Tempio di S. Odorico, o Ulrico, che vogliam dire, poco meno di un secolo prima, che il Patriarca Raimondo di lui successore donasse alla Città di Udine le rendite dei publici Dazj, e che edificata, che egli ebbe questa Chiesa Bertoldo, egli stesso pensò pure à dotarla, ed ottenne perciò dal Papa Innocenzo IV. l'an: 1245. la facoltà di trasferire in essa la Prepositura, ed i Canonicati di un'altra Chiesa di S. Odorico del Tagliamento.

I documenti, che dal Capitolo in confermazione di questo fatto si rassegnano sono una Bolla del B. Patriarca Bertrando dell'anno 1350. l'Istoria delle Vite dei Patriarchi d'Aquileja pubblicato dall'eruditissimo Muratori, e scritte anche à di lui parere almeno già 400. anni: tre altre antiche Croniche manoscritte, una conservata dall'Ab. Agricola Nob. Udinese, un'altra frà i manoscritti di Monsig.r Fontanini, e la terza nell'Archivio Patriarcale

d'Udine: l'Istoria d'Aquileja di Giovanni Candido antica ancor questa di più di due secoli, e per giudizio dei buoni Critici delle migliori, che noi abbiamo della nostra Provincia: e le informazioni di Giacomo Valvasone di Maniaco con altri molti più recenti Scrittori. Che più? Udine stessa in altri tempi ha riconosciuta, ed apertam.te confessata questa verità in una sua publica Scrittura dell'An. 1581.

Ma contuttociò i direttori della Città, perche veggon eglino benissimo, che questo sol fatto basta per distruggere quei diritti di Dominio, che pur vorebbero essi arrogarsi sopra la nostra Chiesa in pregiudizio delle giustissime ragioni, che anno in essa i Patriarchi per un doppio titolo di Fondazione, e di Fabrica tentano con ogni sforzo di oscurarlo, o almeno di renderlo dubbioso.

E quanto agli Storici rispondono, che non rendendo essi ragione di quel che scrissero, debole perciò sia la loro credenza in favore dei Patriarchi, e contro le pretensioni della Città, quasiche nelle Storie prova sufficiente non sia il comune sentimento, e concorde degli Scrittori d'ogni età, o che da uno Storico contemporaneo, e quasi al fatto che egli racconta, come avviene nel Caso nostro, alcun'altra miglior ragione da lui si cerchi di quel che ei narra oltre la di lui fede, e testimonianza: In secondo luogo alla forza di tanti, e così chiari scrittori, che danno la gloria della Fondazione del Tempio di S. Odorico al Patriarca Bertoldo contrappongono il Capodaglio, che nel suo Libro intitolato Udine illustrata di suo capriccio scrisse, che il Tempio di S. Odorico fosse più antico del

Patriarca

Patriarca Bertoldo : scrittore nouissimo, e pieno di tante adulationi e bugie, che come ogn'un sà, non è tenuto in conto alcuno neppure dagli stranieri, benche assai meno di noi informati delle cose nostre.

Mà sopratutto merita osservatione la risposta, che la Città hà meditata alla Bolla del B. Patriarca Bertrando, le di cui formali parole sono » Licet Ecclesiarum omnium Nobis subiectarum nos » cura sollicitet, ad Ecclesiam tamen nostram Sanctę Marię de Utino (è questa la stessa che S. Vdrico, di cui parliamo, come dopo si mos:trarà, e la Città lo accorda) » nostrę Diecesis Aquilejensis per » nostros Predecessores fundatam, et per nos auctam quadam spe:» ciali prerogatiua dilectionis dirigimus oculos &

Per euitar dunque la forza concludente di così chiara espres:sione, s'inuentano i difensori della Città, che ella allegoricamte debba intendersi; non della materiale fondatione, ed ampliatione della Chiesa, ma dell' istitutione, ed accrescimento del di lei Capitolo; e vogliono auualorare questa spiegatione con un tal discorso : il B. Bertrando così disse essere stata fondata dai suoi Predecessori questa Chiesa come egli l'aueua accresciuta ; mà egli l'ingrandì non nel materiale del Fondo, e delle mura, mà nel formale del sacerdotio. dunque la fondatione altresì, di cui egli qui parla deesi intendere del solo Capitolo . Questo è il discorso dei Difensori Auuersarij.

Per adequatamte risoluerlo basterebbe percerto una sola risposta = cioè che fuor di luogo si cerca dalla Città à questo passo una spiega:zione lontana dal primo, e litteral suo significatino, quando che

dalla fede di tutti i buoni storici antichi, e moderni resta con evi=
denza di fatto convinto, che Bertrando abbia qui parlato dello stesso
materiale della nostra Chiesa, e che quel Santo Patriarca egualm.te
venerabile per la sua perizia dei sacri Canoni, che per la pietà de
suoi costumi, averebbe saputo meglio distinguere la dotazione della
Chiesa nell'istituzione del di lei Capitolo dalla di lei materiale fon=
dazione, se egli non altrimenti di questa, ma di quella avesse parlato.
Tanto più che se avesse luogo la sinistra interpretazione avversaria,
come poteva dire questo Patriarca di riguardare con particolar premura
e prerogativa d'affetto la Chiesa nostra a distinzione d'ogni altra
come fondata da suoi Patriarchi Predecessori, se ciò importasse la
sola istituzione del Capitolo, quando egualm.te che nella nostra in tutte
le altre Collegiate della Diocesi Aquilejese, l'erezione de loro rispettivi
Capitoli fu opera dei Patriarchi medesimi. Ma torna qui in ac=
concio al Capitolo, ed à Monsig.r Patriarca di cui principalm.te ella
è questa Causa di valersi dell'argomento degli stessi difensori avver=
sarj. Dunque il B. Bertrando parla nella citata sua Bolla di
questa fondazione della nostra Chiesa, che sia corrispondente all'in=
grandimento, che egli stesso le diede: questa è la preposizione
degli Avversarj: Ma è una verità di fatto innegabile, che Ber=
trando amplio questa Chiesa di molto nel di lei materiale, aven=
doni egli impiegate nella sola di lei Cappella maggiore, in cui
pensava di trasferire le sacre Reliquie d'Aquileia, ben 400.
e più Marche, le quali parreggiate colla valuta delle monete
correnti, trascenderebbono la somma di mille Zecchini, somma à

quei

quei tempi di molta consideratione; adunque e' evidente, ed incon: trastabile, che corrispondendo la fondatione, di cui parla Bertrando all'ampliatione, che egli fece alla nostra Chiesa, l'una, e l'altra cadono sul di lei materiale = Capella Ecclesie S. Marie de Utino cum pictura constitit nobis plusquam quadrigentis Marchis = Sono le parole del santo Patriarca in una lettera, che egli scrisse al suo Decano di Aquileja.

Anzi per questo doppio titolo di fondatione, e di fabrica i Patriar: chi non solam.te risguardarono sempre mai questa Chiesa con distinzione sopra d'ogni altra della Diocesi Aquilejese speciali quadam prerroga: tiva dilectionis, come già abbiamo sentito il B. Bertrando, e vi collocarono sulla di lei facciata l'insegna del Patriarcato; la quale in alcun'altra Chiesa della Città non si vede scolpita, ma inoltre la qualificarono sempre per sua, non pure per quell'universale Dioce: sano diritto, per cui a' ciascun Vescovo s'appartengono tutte le Chiese della sua Diocesi, ma con raggione, e titolo sì particolare, che non usa: vono di chiamarne alcun'altra nostram Nostre Diocesis, se non questa: come lo dimostrano le carte autentiche dal Capitolo a V. Ser.tà umiliate, dalle quali resta appertamente riprovata l'incauta esposi: zione dei difensori della Città, che hanno sparso, che i Patriarchi qua: lunque volte nei loro atti anno fatto mentione della Chiesa di Udine non la qualificano per sua [illegible]

Quindi poi i Patriarchi di questa Chiesa disposero come di cosa sua, e senza alcuna dipendenza dalla Città: così il Patriarca Gregorio da Monte Longo l'an. 1263. la eresse in Parocchia, e in essa

instituì un Custode con la cura delle anime, ed alcuni Canonici: così il di lui Successore Raimondo l'an. 1278. trasferì il di lei governo, che prima era stato dell'Archidiacono d'Aquileja nello stesso di lei Custode, e Canonici coll'immediata soggezione ai Patriarchi: così il B. Patriarca Bertrando l'an.° 1334. le cambiò l'antico titolo di S. Oderico in quello di S.ta Maria; la fece Collegiata insigne, mutandole il nome, e l'offizio di Custode nella Dignità di Decanato, e l'ingrandì col decoroso ministero di sedici Canonici, e di due Prefetti, uno del Coro, e l'altro della Sacristia. senzachè in ciò avesse mai parte alcuna di Giurisdizione, o di Dominio di sorta la Città di Udine, ma quella sola di vedersi con tanta distinzione dalla beneficenza dei suoi Patriarchi così altamente nobilitata. E senza più dilungarsi con eguale indipendenza dalla Città in questi ultimi tempi Monsig.r Dionisio Delfino Patriarca di sempre gloriosa rimembranza eresse in questa Chiesa un nuovo Canonicato alla lezione della sacra scrittura.

Ora se alle verità di tali cose badassero per poco di difensori della Città conoscerebbero eglino l'ingiustizia delle da essi sparse disseminazioni in aggravio del divotissimo Capitolo, cioè che la Città, come essi dicono, non ha altrimenti causa col Patriarcato d'Aquileia, ma che il Capitolo per ingiustissimi fini, e per nuove voglie di dominare ha eccitate in Monsig.r Patriarca vane, ed insussistenti gelosie de' suoi Patriarcali Diritti sopra questo Duomo; essendo manifesto da quanto

siè

sin'ora si è mostrato l'interesse dei Patriarchi in questa causa, e che la Chiesa, sopra di cui la Città tenta d'usurparsi dominio e giurisditione è quella stessa, che i Patriarchi fondarono, fabbricarono, e dotarono per libera, ed independente sede della loro dignità esule già dalla sua Cattedrale per l'inclemenza dell'Aria et oggidì per le vessationi troppo moleste, di chi confonde l'interesse proprio con quel di Dio....

Giustificata per tanto la rassegnata condotta del Divotissimo Capitolo in questa causa nel suo ricorso à Monsig.r Patriarca, torna egli riverentem.te all'esame del memoriale della Città, e delle di lei pretensioni.

Segue à dire la Città, che nel sito dove era anticamente la sua Chiesa di S. Ulrico, eresse ella à sue spese quella poi detta S.ta M.a maggiore, sive il Duomo...

Mutò bensì, come sopra si è mostrato questa Chiesa il primo suo titolo di S. Ulrico, in quello di S.ta Maria l'an. 1334. e fù anche ampliata doppo l'anno 1368. come sotto si dirà: per altro ella è ancora quella medesima, che fondarono, e fabbricarono i Patriarchi; nè mostrarà mai la Città, che nel sito ove era quella di S. Ulrico sia stata fabricata una nuova Chiesa intitolata S.ta Maria. e qui sempre più si scuoprono le mire della Città, e resta patentem.te convinto l'artifitio tanto studiato delli di lei difensori, i quali per ispogliare i Patriarchi di quelle particolari specialissime raggioni, che oltre la Diocesana anno eglino in questa Chiesa, vorebbono dare ad intendere, che la

Chiesa detta oggidì S.ta Maria, sive il Duomo, non sia più quella, che i Patriarchi e fondarono e fabricarono e dotarono.

Veduta per tanto la fondatione, ed il primo accrescimento di questa nostra Chiesa, veniamo ora alla seconda di lei ampliatione che fù fatta doppo la metà del secolo XIV. nella Crosara, nelle Cappelle, e nella sacristia, la quale pretende la Città, che seguisse à sue spese. Per redarguire i difensori della Città, che à lei danno la gloria di questo dispendio, bastano l'istesse Carte da essi prodotte, nelle quali espressamente si legge, che questa amplia=tione fù intrapresa, proseguita, e compiuta à spesa della Chiesa medema, expensis Ecclesie. oltre questo si rassegnano dal Capitolo nei Fogli 3.° 4.° 5.° 6.° del n.° secondo le memorie authentiche, che doppo quattro secoli ci restano di moltissimi Legati pij all'ampliatione di questa Chiesa, tra' i quali si leggono quelli di alcuni di lei Canonici, e Cappellani, che à questo oggetto la beneficavano d'intere eredità. Nel Foglio 7. 8. 9. 10. dell'istesso numero sono registrate alcun'altre memorie di capitali della Chiesa venduti per supplire nei bisogni ai dispendij dei Materiali, segni [illegible] . Nel Foglio 11. 12. 13. 14. 15. si rilevano altri Legati dei Canonici e Cappellani di questa Chiesa, e d'altre divote persone per la edificatione del Batistero, delle Capelle, e degli Altari. Finalmente il Foglio X: del n.° medesimo mostra tutto ciò, che la Città contribui del suo à tutta questa ampliatione, e furono cinquanta sole Marche à titolo di pia largitione, come

lui

ivi si dice; ed il peso leggiero di mandare una volta de' suoi Cittadini per le Ville vicine ad rogandum rurales, ut lignamina Ecclesiæ conducerent; e niente più fuori di un'atto di sicurtà al Capomistro forastiero per la mercede accordatagli di mille Ducati d'oro da pagarsi per Comunitatem, seu Fabricam Ecclesiæ, come si dice à di lui cautione nell'instromento d'accordo: la qual mercede fù poi di fatto pagata dalla sola Chiesa come ne convincono i Legati, i Capitali, e le rendite della stessa Chiesa impiegate in quest'opera, à fronte della Città, che in tutte le sue Carte non mostra niente di vantaggio.

Questa Ser.mo Prencipe si è la succinta, ma chiara istoria di tutta la edificatione della nostra Chiesa sino al secolo corrente decimo ottavo; contra di cui non sia mai vero, che la Città possa giustificare avanti V. Ser.tà, che essa v'abbia ò fabbricata, ò rifabbricata à sue spese, onde per questo titolo si sian dovuti diritti Patronali, è quel dominio, che ella pretende.

Oltre la rassegnata sin qui notitia dell'intera edificatione della Chiesa, uopo non sarebbe di soggiungere alcuni altri lavori che in varij tempi furono in essa fatti sino all'an. 1700., non essendo questi di tal natura, che trattandosi di titolo di diritti Patronali, e di dominio del materiale d'una Chiesa Collegiata, e Parocchiale si possano mettere in consideratione contra le particolari ragioni di chi la fondò, e fabbricò: Nulla di meno però, acciòche non si creda, che il Capitolo con accortezza voglia dissimulare quello, che trà questi lavori anche la

Città avesse in qualunque modo contribuito. Espone egli, che l'an. 1429. fù ampliato il Cimiterio con fondo aquistato con un Capitale della Chiesa: l'an. 1440. già intrapresa l'opera del nuovo Campanile, e poco dopo quello del Lastricato della Chiesa; il Campanile fù principiato con 500. Ducati di un pio Lascito coi materiali del vecchio Campanile, e sulle buone generose offerte di moltissimi, che si essibirono di aiutar questa Fabrica; in ultimo anche la Città concorse in parte à questa spesa, con quanto però non apparisce: mà volendosi congetturare sulle stesse di lei Carte non si rileuerebbe molta somma. Diede pur'ella mano al Lastricato, mà ancor questa spesa è tutta via incerta, e solo si sà per di lei confessione, che egli fù lavorato maxima etiam privatorum impensa. L'anno 1500. furono alzate le due Cappelle, e gl'Altari di San Giuseppe, e di San Marco con una Colletta di Limosine raccomandate dalla viva voce, e dal pio esempio dell' Ecc.mo Vescovo allora Antonio Loredano. La Città in tutte due queste Cappelle, ed Altari impiegò del suo 18. Ducati in regalo, che alla sua generosità parve proprio di fare ai Littori; uno de quali volle perciò mostrare la sua distinta gratitudine col dipingere il di lei stemma sulla Palla dell' Altar di S. Maria. L'an. 1502. la Confraternità del SS.mo Sacramento rifabbricò à sue spese il suo Altare. Dall'anno 1515. sino all'an. 1522. fù fatto un nuovo Organo et pagato pecunijs, et frumento Ecclesiæ. L'an. 1525. coi denari istessamente della Chiesa si diede

principio

principio ad una delle due Capelle maggiori laterali; e così danari pure della Chiesa fu l'an. 1541-1547- ordinata, ed eseguita la riforma della Cappella, e dell'Altare maggiore. l'an. 1641- la Chiesa, il Capitolo, e la Città insieme contribuirono all'ornamento del Coro: La divota oblazione della Città fu di 50- ducati: e due anni dopo si legge l'accordo fatto per il nuovo Lastricato del Coro med.: l'an. 1653- fu eretta la Cappella, ed Altare di S. Eugenio Martire Protettore della Città e perchè questa spesa fu interamente sua, volle la Città che ne fosse scolpita in una Lapida la memoria. Per fine l'anno 1655- con cento ducati d'un pio Lascito, e con altri che aggiunse il Capitolo fu da esso intrapresa l'erezione dell'Altare della Beata Vergine chiamata di Reggio, a cui anche la Città fece la elemosina di cento ducati.

Una Cappella adunque con un'Altare è tutta l'opera che la Città sino a' nostri tempi interamente ha fatto in questa Chiesa a sue spese. Ma sta al Giudizio di VV. EE. se queste opere, o quali altre si fossero da lei aiutate, le potranno mai dare contro l'espresso sentimento dei sacri Canoni un legittimo titolo di Patronali diritti della Chiesa; molto meno poi giurisdizione, e dominio indipendente del di lei materiale, cioè a dire di quel fondo, e di quelle mura, che furono opera dei Patriarchi: non è però che le si contenda la gloria delle sue pie beneficenze.

Siamo all'ultimo lavoro di questo Tempio, il quale

seguì doppo l'an. 1700-, e ora mai resta solo alla Città convinta dalle cose fin qui esposte, onde confidar possa di giustificare le sue pretensioni. In fatti la fede di quaranta, e più mille ducati dei pubblici Dazzi per quest'unico oggetto accresciuti, ed impiegati in questo moderno lavoro, ha fatto scrivere à dotta penna forastiera, che la Città abbia finalmente acquistati i diritti Patronali dovuti per titolo di edificazione, ò reedificazione. L'umilissimo Capitolo non cerca alla sua causa sufragj così lontani, e confidando più che nella opinion mendicata di qualunque rinomato scrittore poco bene per altro informato dei fatti nostri, nella pubblica sovrana massima regolata sempre col chiaro senso dei Canoni espone à V. Ser.tà il modello esatto della sua Chiesa tale qual era prima dell'an. 1700 colla fede giurata dei Capomistri, e dei Publici Periti, che ella con questo moderno lavoro non si è sostanzialmente mutata da quella, che era per l'inanzi: che i muri, che la compongono sono intorno intorno gl'istessi: Le Colonne, gl'Archi, che internam.te la sostengono, i medesimi: il tetto, e la facciata quelli di prima: insomma, che tutto il nuovo lavoro consiste nell'inalzamento di un passo delle esteriori antiche muraglie delle due Navi laterali, ed altre: tanto delle Cappelle, non già per alcun bisogno, che ne fosse, mà solo per renderle di una moderna simitria secondo il diuoto gusto della Città. Tutto il resto è puro, e mero ornamento, ma: gnifico sì, e che reca alla Città med.ma lustro, e decoro mà niente però necessario alla Chiesa di Dio, la quale d'altra parte

per

per cagione di tai moderni fregi è stata spogliata di varie assai considerabili memorie, e di molti ornamenti, che per semplice sì, ma soda, e massiccia loro struttura ci venivano raccomandati da una ri-guardevole antichità pur sempre venerabile, e se mai altrove, nelle Chiese: [illegible]

Ora chi vorrà sostenere, che tali lavori di solo abbellimento sieno un titolo canonico di Diritti Patronali? con qual canone, con qual dottrina? Si lusinga la Città di poter patrocinare la sua Causa coll'esempio di altri Luoghi sudditi di V. Ser.tà Ma mostri ella, se può, un sol esempio di alcuna Città, Terra, o Villa, la quale per simili opere si arroghi Diritti Patronali. E pure quante Città, Terre, e Ville anno contribuito, e contribuiscono tuttodì all'ornamento dei loro Tempj con profusione di spesa? e per recare frammezzo un esempio a noi vicino la Città di Cividale del Friuli nell'an. 1494. concorse generosam.te alle spese della Fabbrica del suo Duomo, e nell'an. 1503. si obbligò a riformarlo a proprie spese impetrando inoltre da V. Ser.tà due stanze di quel publico Palazzo per dilatare la sacristia. Con tutto ciò Cividale non hà mai preteso, ne presentem.te pretende contra il suo Capitolo quei diritti, che pretende Udine nella nostra Chiesa. La Città di Udine non hà alcun esempio dei Luoghi sudditi di V. Ser.tà che la suffraghi; mà bensì l'esempio di Udine potrebbe portare sconvolgimento universale in tutte le Chiese di questo fortunatis-simo Dominio.

Ad acquistare diritti Patronali di una Chiesa Parochiale, e

Collegiata, come è la nostra con titolo di Reedificatione tre condi:
tioni son necessarie: la prima, che sia uera Reedificazione ò
in tutto, ò almeno nella maggior parte, cosicché possa dirsi in ue:
rità, che la nuoua Chiesa rifabbricata non sia quella di prima:
la seconda che la Chiesa, che si rifabbrica fosse ò rouinata
ò affatto rouinosa: per terzo si ricerca il consentimento dell'
Ecclesiastica Potestà: conciosiache essendo ogni giuspatronato
un gracioso priuilegio donato dalla Chiesa medema, non si può
questi diuersamente acquistare che colla di lei uolontà. Non è
già questa una opinione priuata di alcun particolar scrittore
ma è legge espressa dei sacri Canoni, dei quali V. Ser.tà è
Vindice attentissimo. Ora non solo tutte e tre, ma nessuna
delle esposte condizioni non si troua nel caso nostro. non la
prima, ne la seconda, come si proua col foglio .5. e 6. del
num.o 4; non pure la terza, conciosiache tanto Monsig.r
Patriarca, quanto i Canonici diedero bensì a maggior gloria
di Dio, e per contentam.to della religiosa emulazione della
Città il loro acconsentimento, ed approuazione al nuouo mo:
derno lauoro di questo Tempio, senza di cui nella loro Chiesa
non si sarebbe dalla Città, ne leuato, ne aggiunto un sasso:
ma ne l'uno, ne gl'altri acconsentiron giammai questi di
spogliarsi dei particolari diritti dai Patriarchi suoi Prede:
cessori acquistati in questa Chiesa, questi di uendere à tal
prezzo la libertà della loro sposa.

Edificatione

Edificazione, o Reedificazione necessaria, non semplice abbellimento fù sempre nella Chiesa di Dio, e nel felice Dominio di V. Serenità il titolo canonico di qualunque patronale diritto di una Chiesa. Se la Città di Udine avesse anche lastricata di pietre preciose la nostra Chiesa, e coperta d'Oro, con tutto ciò non averebbe fatto quel tanto, che bastasse per potersi arrogare sì speziosi diritti di indipendente Dominio, come ella pretende del materiale di questa Chiesa fondata, e fabbricata dai Patriarchi, e dopo in qualche parte accresciuta à spese non della Città, mà della Chiesa medema. Quindi l'umilissimo Capitolo confida che tutto ciò basti per adeguata risposta al primo titolo di fondazione, e di Fabbrica dalla Città prodotto in difesa de suoi pretesi diritti Patronali.

Produce la Città un altro titolo, ed è che essa mantiene questa Chiesa non solo nel materiale della Fabrica, mà anche del suo provvedimento in tutte le cose occorrenti.

Stan fatto, che i difensori della Città s'impegnino con tal sicurezza in sì fatte espressioni dopo avere nelle sue stesse carte prodotto, che l'anno 1379. fù ristaurata la Chiesa, ed il Campanile à spese della Chiesa med.ma: che l'an. 1440. furono fuse le Campane, e fù pagato il costo coi Danari, e coi Capitali istessamente della Chiesa: che l'an. 1500. fù di nuovo acconciato il Tetto della Chiesa à spese di lei med.ma; e l'anno seguente parte coi danari della Chiesa e parte con elemosine furono imbiancati tutti i muri: che l'an. 1539.

fù fatta la Cattedra Patriarcale, e l'anno 1597. il Copérchio del Battistero, l'una, e l'altro col danaro della Chiesa; e che l'an. 1596. per acconciare il Coro in occasione del Sinodo Provinciale la Città prese parte, che non avendo danari la Chiesa per questo lavoro fussero impiegati del publico danaro della Città du=gento, e cinquanta Ducati; da essere però redomandati, come si dice nella parte del Consiglio della Città; e ricuperati allorach essa Chiesa si trovarà in termine abile di farne la restituzione.

Oltre à questi ristauramenti fatti à spese, e carico della Chiesa, che altro mostra la Città, se non d'aver anch'essa fatta due volte la carità; la prima l'an. 1490. in reparando sentamento Campanarum, l'altra l'an. 1500. pro volvenda Campana magna di due ducati di spesa, o poco più.

Passando poi all'altra parte del provedimento di tutte le cose occorrenti della nostra Chiesa, cui la Città si dà la gloria di supplire col suo, senza disputar come potrebbesi qual sia la dote Canonica d'una Chiesa, che è il terzo titolo di diritti Patronali, cioè se questa sia veramente la sola dote dei Benefizij, dei quali la Città di Udine, ch'è cosa considerabile assai, nel nostro Duomo non ne instituì, e dotò ne pur un solo in alcun tempo, ne meno d'una semplice Cappellania, ne pur d'una messa; o piuttosto anche il man=tenimento, e provisione di Luminari, e d'altre cose occor=renti: si fà tosto il Capitolo all'esame dei fatti, che occor=rono à questo proposito.

E primieram.te

E primieram.te umilia egli a Vostra Ser.tà il Foglio 5. 6. 7. 8. del n.° 5. in cui si raccolgono in parte i Legati dei più Fedeli alla Luminara, e provedimento quotidiano della nostra Chiesa. - il Foglio 11. dello stesso n.°, ove si vede un altro fondo di rendite per questo oggetto, e sono le oblazioni raccolte nell'incontro del Tesoro delle Ecclesiastiche Indulgenze. L'antecedente foglio porta l'unione fatta con Breve Pontificio dei Quartesi, e Rendite della Pieve di S. Lorenzo di Buia al mantenimento della nostra Chiesa. Questi, e la quarta funerum sono tutti i Capitali, e le Rendite destinate al mantenimento, e provedimento del Duomo di Udine, ne in alcuna carta si legge, che sino ad ora la Città a questo oggetto abbia assegnato o Capitale, o Fondo suo proprio.

Ma la Città rinfacciava il Capitolo del grave dispendio che essa si addossò nell'unione Pontificia del poco fà accennato beneficio di Buia a prò della nostra Chiesa l'an. 1512.:

Se tale dispendio sia stato veram.te gratuito, o con titolo di prestanza alla Cameraria, o sia Fabbrica della Chiesa, la Città non lo dichiara; ne il Capitolo ha il modo di riscontrare la verità nei Registri dei di lei Archivj. Trè cose tuttavia son certe: una che questa unione fù fatta dal Sommo Pontefice principalmente ad humilem petitionem di noi divotissimo Capitolo: l'altra, che per l'esecuzione di questa unione si legge trà le carte dalla Città prodotte un'Ipoteca ancora dei Beni della Chiesa: la terza che la Città, come è già

voce divulgata, e lo comprovano pienam.te le stesse di lei carte, può di mettere à debito della Chiesa per titolo di graziosa prestanza le spese che in simili incontri per lei faceva: Ma dato ancora, che questo dispendio fosse stato gratuito, averà bensì la Città la gloria, ed il merito di una singolare beneficenza; ma in sì fatto modo niuno mai non acquistò un titolo cannonico di Patronali diritti, di dominio del material d'una Chiesa, che egli nè fondò, nè fabbricò.

Diranno di più i difensori della Città, che quali essino si sieno i Capitali, e le rendite del nostro Duomo, à lei tocca il peso di supplire al dispendioso quotidiano provedimento di Cere, Profumi, Oglio, Vino, Ostie, suppelletili, e Biancheria per li Canonici, Mansionarj, e Cappellani, ascendendo il costo annuale à 8791. lire mentre che le rendite della Chiesa non passano la somma di 270. ducati.

Se noi cerchiamo non già nelle nostre carte, mà in quelle stesse che la Città hà prodotte, troviamo, che per sino il Ferro per far le Ostie fù comperato pecunijs Ecclesiæ: che l'an. 1565. la Città pagò bensì trecento ducati per un sacro paramento d'oro, mà con espresso patto però, che questi come si dice nella Parte del Consiglio della Città, le fossero fatti buoni dai Camerari della Chiesa: che l'anno 1580. fatti i conti del Camerario passato della Chiesa, e rilevandosi à di lui credito lire 118. queste gli doverebbero esser pagate non dalla Città, mà dal Camerario di lui successore.

Venendo

Venendo poi ai tempi nostri molte cose si anno à dire. e prima per qual causa mai le vendite della Chiesa dalla Città maneggiate, come si dirà dopo, sonosi da poco tempo in quà deteriorate cotanto? una volta la sola Pieve di Buia fruttava alla nostra Chiesa sin dugento ottanta sette ducati: e oggidì tutte insieme le di lei vendite non possono uguagliar questa somma? come poi si fà fede che le spese di un anno ascendino otto milla settecento novanta due lire, quando nei conti minuti, e distinti di una intiera Cameraria dalla Città med.ma prodotti non sono più che lire 4454.? Come si spaccia indeterminatamente che tali spese consistono in Cere, e Biancheria per i Canonici, Mansionarij, Cappellani, quando è un fatto innegabile, e à tutta la Città notissimo, che à proprie spese essino si comprano sino le Candelle per poter celebrare? riuscendo anzi questa cosa di amirazione à tutta la Provincia, in cui non vi hà Chiesa per povera, e meschina, che ella si sia, che non somministri il necessario eziandio à qualunque straniero Sacerdote: Che la Cameraria della nostra Chiesa amministrata dalla Città abbia Cera da dispensare in buona quantità ogni anno à tutti i Consiglieri di Udine, che non son pochi, anzi pure al Popolo stesso. e poi non ne abbia pel quotidiano Divin Sacrifizio?

Che se si prendon per mano i conti della mentovata Cameraria dell'an. 1734. e dell' 1735. tutte le spese ordinarie, e straordinarie anche di musica sommano come

si è detto Lire 4454., e il Camerario resta Creditore di Lire 664.. E pure i difensori della Città non presentarono à caso i conti di un' anno, in cui finalmente accadettero le spese così straordinarie, ed insolite, nè mai più in parte sostenute, della prima Visita, e consecratione della Chiesa, che pure ascendettero à Lire 328. Comunque ciò sia, se la Cameraria del nostro Duomo ò non fosse tanto scaduta in questi ultimi tempi, o almeno oltre all' onorario, che paga generosamente al Prob. Cittadino, da cui ella è amministrata, fosse sollevata dal dispensar tanta Cera ogni anno ai Consiglieri tutti della Città, ed al popolo stesso, andrebbe ella più in debito di 100. ducati per l'annuale provedimento di tutte le cose occorrenti? Per cui, se la Città supplisce del suo, non fà poi altro finalmente che risarcire la Chiesa, e pagar ciò che à suoi Cittadini fù dispensato.

Oltre di questo restano ancora à peso della Città Lire 195 impagate ai Musici, e Sonatori; mà questo sarebbe il primo esempio, che tali spese entrassero in conto d'un canonico titolo di Patronali diritti. Che se mai tale fosse la pretensione della Città di Udine, si dispensi ella pure da questo dispendio, chè la nostra Chiesa fù sufficientem.te dotata dai Patriarchi di Sacri Ministri, che la officiano nel divin Canto, senza che ella abbia ora à perdere la sua preciosa libertà per alcun Musico, ò Sonatore di più.

E per restringere in poco tutta l'importanza di questo punto: Le spese del Duomo di Udine, Chiesa Collegiata, e Parrochiale

insieme

insieme, in cui si celebrano le principali sacre Funzioni con l'univer=sale concorso di tutto il popolo, o elleno sono necessarie per i Parochiani, e pel popolo, o nò - Quando nò: o la Città le dismetta, o con sua bona pace sia contenta di incontrarle per sola sua divozione, e decoro senza altre pretensioni d'indipendente Dominio, e di diritti Patronali della nostra Chiesa: Ma quando sieno necessarie, ogni ragione, ogni legge pur vuole, che in questi casi alla povertà della Chiesa suppliscano i Parocchiani, ed il Popolo, o la Città per essi, che sopra loro esigge pure i suoi Dazij: Non vi ha legge alcuna, ne costumanza onde tali dispendj autorizzare si possano per titolo Canonico di Patronali diritti: Non lasciandosi di dire per ultimo, che se la Città stasse ferma nel suo proposito di voler per conto di tali spese il Dominio, e l'assoluta disposizione di questa Chiesa, che ella si dispensi pure da ogni aggravio, che per questo non mancherà alla nostra Chiesa, e Cera, ed incenso, con cui degnamente celebrare il sacrifizio delle divine Laudi.

Queste Ser.^mo^ Prencipe sono le evidentissime ragioni di fatti innegabili, che intieramente convincono le pretensioni della Città di Udine; vedendosi chiaro quanto siano falaci i supposti, sopra i quali va essa stabilendo il suo possesso di Patronali diritti di Dominio, e di assoluta disposizione del materiale di questa Chiesa interno, ed esterno, che a lei non appartiene ne per Fondo, ne per Fabrica, ne per Dote.

Conoscono benissimo tutte queste cose gli Avvocati della Città e vedono, che senza qualcheduno di questi titoli non possono più

sostenerla nelle di lei pretensioni: e non havendo alcuna pruova originale, che mostri, che la Città abbia, o fondata, o fabbricata, o dotata questa Chiesa, s'ingegnano d'argomentarlo dalle cose seguite in quatro secoli, e sono à loro parere.

1.° Possesso lunghissimo del professato Dominio.

2.° Assensi del Patriarca, e del Capitolo

3.° Arme della Città scolpite, e dipinte in più luochi di questa Chiesa

4.° Carte antiche in cui si legge dal Consiglio della Città qualificata questa Chiesa col distintivo di Ecclesiam nostram

5.° In ultimo aggiungono due venerate Ducali di V. Ser.tà

Quindi poi la discorrono in questa forma: La Città di Udine è in un pacifico immemorabile, e da gran tempo prescritto possesso di diritti Patronali, e di Dominio del materiale di questa Chiesa, e per quatro secoli prima, e dopo la di lei fortunata dedizione vedenti, e consenzienti così i Patriarchi, come il Capitolo fù tutto suo il temporale di lei governo nell'esterno, e nell'interno e l'amministrazione delle rendite, e provisione dell'occorrente indipendentemente dall'Ecclesiastica auttorità: Dunque, concludono per ogni più legal presunzione non può avere un tal possesso altra origine, che dalla prima antica erezione di questa Chiesa fatta dalla Città; poiche senza questo titolo ne la Città averebbe esercitati così lungamente tali atti di giurisdizione, ed indipendente Dominio, ne i Patriarchi, ò il Capitolo gli averebbe permessi. Tale è il discorso degl'Avvocati avversarj.

Ma che

Ma che occorre andar dietro le presunzioni, quando abbiamo la verità in mano? Consta di fatto, che ne la fondazione, ne la erezione di questa Chiesa non fu opera della Città. E' un inganno dunque il volerla più argomentare dalle congietture, e presunzioni di fatti posteriori: e il discorso giusto anche per forza d'ogni più legal presunzione nel caso nostro è il seguente: Atti di Giurisdizione, e dominio esercitati sul materiale interno, ed esterno d'una Chiesa indipendentem.te da un canonico titolo sono di manifesto usurpo, piuttosto che di legitimo possesso: La Città di Udine nel nostro Duomo non ebbe mai alcun canonico titolo di simile giurisdizione, e dominio ne per fondo, ne per erezione, ne per dote: Dunque ogni di lei atto di simile giurisdizione, e dominio in questa Chiesa resta evidentem.te convinto di usurpo contro i legitimi diritti dei Patriarchi, e quelli, che essi diedero al Capitolo in questa Chiesa coll'immediata soggezione à se stessi.

Ma veggiamo più dappresso le qualità di questo tanto decantato possesso della Città per quattro secoli: Esso in due parti da i di lei direttori si distingue: colla prima vogliono che la Città sola indipendentem.te dal Capitolo de Canonici, e dai Patriarchi abbia in ogni tempo avanti, e dopo la felice sua dedizione à V. Serenità sostenuto il temporale governo, e dominio di questa Chiesa in tutte le disposizioni del di lei materiale così esterno come interno: colla seconda, che essa continuam.te con pari indipendenza abbia sempre amministrate le di lei rendite.

Prima però di venire all'inquisitione de fatti, coi quali la Città crede di stabilire il suo possesso viepiù opportuno al devotissimo Capitolo il rassegnare un brieve capo di Ecclesiastica istoria delle Fabbriche delle Chiese: introdottosi dunque nella Cristianità il costume, che le Chiese, e i benefitij oltre à quella portione, che per il loro mantenimento avean commune col Vescovo, col Clero, e coi poveri, avessero alcuni altri Capitali, e Rendita particolarm.te destinati dalla pia liberalità de Fedeli alla loro riparatione, ampliatione, e decoroso provedimento di Luminari, Profumi, sacri Arredi, e Paramenti, fù per varj fini dalla Chiesa assegnata ai Laici l'amministratione di queste rendite chiamata con molti nomi, ma communemente con quelli di Fabrica, Camera, Opera. Qualunque si fosse il motivo di questa radicale economia, che qui non occorre cercarlo, trè cose sono presso tutti indubitate: la prima che i Laici non potevano farsi lecito d'introdursi nell'Economia delle Fabriche, e Camere Ecclesiastiche senza la vocatione, ed assenso del Vescovo, o del Capitolo della Chiesa, cui si appartenevano i Capitali, e le Rendite da amministrarsi: la seconda che di tali Camere, e Fabbriche i Laici non acquistavano ne dominio, ne Padronanza, ma la sola amministratione, governo e protetione, dovendo nell'esecutione dipendere sempre mai dal superiore Ecclesiastico: la terza, ed ultima, che i Camerari, Fabricarj, e Procuratori delle Chiese, ò come meglio sia in grado di chiamarli, sopravantendevano all'esatione delle Rendite, o al buon governo de Capitali delle rispettive loro

Chiese

Chiese: alla riparatione, ampliatione, od' ornamento de sacri edifizij, ed' al provedimento quotidiano di Luminari, d'incensi, di Paramenti, e di ogni altra cosa, che bisognasse; ma sempre colla premessa dipendenza dalla potestà Ecclesiastica, e coll' obbligo di renderla annualmente conto di tutto ciò, che in tale amministratione avessero operato.

Anche il Duomo di Udine aveva sul principio del secolo XIV. la sua Fabrica detta molte volte Camera constituitasi colle rendite di pij Legati, e divote oblationi de Fedeli come si rileva dal Foglio 5. 6. 7. 8. del n.° 7.° e dal Foglio 4. 5. 6 del n.° 8.° Al governo, e amministratione di questa Camera, o Fabrica, che vogliamo dire presiedevano à principio Camerari, e Procuratori Ecclesiastici colla dipendenza al Capitolo; ma dopo qualche tempo fù ella con santissimo fine nelle turbolenze, e Guerre civili, che miseram.te infestavano tutto il Paese appoggiata alla Città; non però come spacciano i di lei difensori indipendentemente dal Capitolo de Canonici, ma d'accordo, e di compagnia con essi. ciocche si mostra non solo colle Carte del Capitolo, ma con queste ancora della Città, fra le quali una ne ha essa prodotta, in cui si vede il di lei fatto proprio, e la violenza con cui spogliò il Capitolo di questo diritto. Dell' origine della sua destinatione alla soprantendenza della Fabrica, e Camera della nostra Chiesa, la Città sin già da gran tempo confessa di non avere ne suoi Archivij alcun instrumento: ma è opinione, che essa la ottenesse sotto il B. Patriarca Bertrando, e per di lui auttorità. in fatti da quel tempo, e non prima cominciano i Registri della Città delle rendite della nostra Chiesa, e de di lei provisioni alla ripara=

zione, e mantenimento della Chiesa medesima. Ma in qualunque tempo sia ciò avvenuto, la Città riconosce questa amministrazione dai Patriarchi d'Aquileia; nè presentemente da Monsig.r Patriarca, o dal Capitolo si mette in contingenza alla Città di Udine questo titolo e questa prerogativa. Ciò che giustamente si contende si è, che di amministratrice, governatrice, e Protettrica che ella fu costituita della Camera, e Fabrica dai Patriarchi, e dal Capitolo, voglia la Città stessa diventar ora contra i Patriarchi, ed il Capitolo Padrona, e dispotica della Chiesa medesima.

Ma faciamo ritorno al possesso, che la Città vanta di giurisdizione, e Dominio nella indipendente disposizione, che sola vuol essa aver fatta per quatro secoli nel materiale esterno, ed interno della nostra Chiesa; poiche quanto all'amministrazione delle di lei rendite resta sufficientem.te confutata la proposizione dai di lei difensori da quel poco, che qui avvanti si è rassegnato. Dicono i difensori della Città, che il di lei Consiglio dopo l'anno 1350. ha sempre fatte le opportune provisioni, ed accordi delle riparazioni della Chiesa, dell'ampliazione delle Cappelle, Cimiterio, ed altro, e ultimamente della di lei riforma, ed ornamento. Tutto ciò è vero; e questa è stata parte di quel religioso impegno, che la Città si assunse nel ricevere in amministrazione e governo la Camera, e Fabrica della Chiesa med.ma; e si consoli, che ne averà appresso Iddio il merito di essersi cotanto adoperata all'ingrandimento del culto della di lui Casa qui in terra. Aggiungono i difensori della Città, che il di lei Consiglio ha sempre fatto ciò che risguarda il material della Chiesa così nell'esterno,

come

come nell'interno indipendentem.te dal Capitolo, e dai Patriarchi, e che niuna novità siasi potuta mai introdurre in questo materiale senza il di lei assenso, e permissione. Questo nò, non è vero, anzi resta appertamente riprovato dalle stesse Carte della Città, dalle quali apparisce, che tanto per fare, quanto per distruggere alcuna cosa in questo Duomo essa ha avuta in dipendenza dell'assenso, e dell'approvazione del di lui Capitolo. Le carte poi, che lo stesso Capitolo umilia à V.V. E.E. mostrano i contratti fatti, e le licenze da lui accordate senza alcuna partecipazione della Città per l'erezione, ed ampliazione di Cappelle, di Sacristia, di Altari, di sepolture: mostrano che la Città stessa volendo à sue spese alzare in questa Chiesa una Cappella, ed Altare in onore del Glorioso Martire S. Eugenio di lei Protettore, essa niente operò senza l'intenzione, e consiglio del Decano, e Canonici: Mostrano finalmente che nè pure l'ultima moderna riforma, ed abbellimento fatto del Coro, e della Chiesa fù intrapreso senza l'approvazione, e consentimento de Canonici, operando essi con quel diritto, che in questa Chiesa hanno sempre riconosciuto, e riconoscono dai Patriarchi d'Aquileia coll'immediata soggezione à medesimi.

Le quali cose essendo così; sia qui lecito al Capitolo discorrere al modo, e cogli stessi principij dei direttori avversarj: Se la Città ha per lungo tempo indipendentem.te disposto, vedenti, e consenzienti i Patriarchi, ed il Capitolo del materiale esterno, ed interno della Chiesa, essi inferiscono i di lei Patronali diritti di temporale dominio sopra la medema; dunque se non è vera per tutto ciò che sin qui si è

esposto, l'indipendenza della Città vantata, cade similmente à terra, e svanisce ogni da lei professato dominio della nostra Chiesa; e solo le resta l'unico suo titolo di amministratrice, e protettrice della di lei Camera, & Fabrica.

Quindi parimente resta risolta ogn'altra prova che la Città voglia desumere del suo mal preteso dominio dalle sue Arme scolpite, e dipinte in più luoghi del nostro Duomo. Conciosiache trè sono senza più le insegne scolpite, e dipinte in questo Tempio: quella del Patriarcato d'Aquileja in luogo eminente nella più nobil parte della Facciata, cioe sul Pinnacolo della Gotica Porta maggiore: quella della Casa Patrizia Manini nel Coro in più luoghi, e sulle porte della Sacristia, e dell'Organo: e quella della Città una anticam.te scolpita nel riquadro della porta maggiore, ed'altre recentemente dipinte al di dentro sopra gli Archi della Nave di mezzo. Trè pure sono i titoli di scolpire, e dipingere ne luoghi sacri queste insegne: il primo di Dominio, e di diritti Patronali. il secondo d'Avvocazia, e di amministranza, governo, e protezione della Fabrica: il terzo di beneficenza. Le insegne de Nobb: HH: CC: Manini sono testimonj della pia, e generosa loro beneficenza nell'intero ornamento del Coro, e delle Porte della Sacristia, e dell'Organo della nostra Chiesa: l'antica della Città scolpita sulla Porta indica il tempo in cui dai Patriarchi fù appoggiata la Fabbrica di questa Chiesa alla Protezione, governo, ed amministranza della Città di Udine; e le interne recenti commendano la di lei pietà nel moderno abbellimento di questo

Tempio

Tempio. Quella poi del Patriarcato fu scolpita nella prima co-
strution della Chiesa sotto il Patriarca Bertoldo.

Propongono in quarto luogo à difesa delle nuove pretensioni della Città i di lei difensori alcune Carte, in cui si legge qualificata questa Chiesa dal Consiglio di Udine con enunciativa di nostram. Ma senza ripetere l'esposta da principio particolar ragione, per cui i Patriarchi chiamarono, ed ebbero sempre questa Chiesa in considerazione di sua per titoli singolari, e distinti di fondazione, Fabrica, e Dote; senza anche produrre cento instrumenti antichi e moderni, ove così i Patriarchi, come i Romani Pontefici parlando o scrivendo con noi devotissimo Capitolo, e dissero, e dettarono sempre Ecclesiam vestram; confidiamo per le cose fin qui esposte, essere manifesto, che in due soli modi intender si debbano le enunciative nostram della Città, è perche così costumano tutti i Luoghi e tutte le Contrade di dire il suo Duomo, la sua Chiesa, la sua Parrocchia; e perche la Camera, e Fabbrica della nostra Chiesa è stata da antico tempo data dai Patriarchi in governo protezione, ed economia della Città, e la Città stessa doverebbe finalmente conoscere questa verità sul riscontro delle Carte ultimamente da lei prodotte: giacche in una di queste scritta l'an. 1369. rendendosi ragione dell'amministrazione di certo danaro di questa Chiesa, vi si soggiunge nell'instrumento l'intervento della Città con queste parole: in cuius protectione, et regimine est dicta Ecclesia ut sua. se come sua, dunque non sua per alcun diritto di Dominio: ciò altro non significando, se non che la

Città governava con tale attenzione i Capitali, e le rendite di questa Chiesa come le robe sue proprie, ut sua. Sua sarebbe ella stata detta con verità, se la avesse o fondata, o fabbricata, o dotata: niente di tutto ciò non fece Udine in questa Chiesa; dunque perche fosse ella sua restarebbe, che i Patriarchi, che la fondarono, fabbricarono, e dotarono glie la avessero donata. Ora questi abbandonata per necessità Aquileia, e piantata stanza in Udine, fondarono bensì questa Chiesa per sede alla loro dignità, e per benefizio ancora del popolo di Udine, ma la consegnarono poi, e la fecero sposa non della Città, ma del di lei Capitolo, che fù pure opera di loro stessi. In conseguenza di che è osservabile molto quel che avvenne sul fine del secolo XIII, quando volendo l'Archidiacono d'Aquileja radunare in questa Chiesa un Sinodo senza partecipazione, ed assenso del di lei Capitolo, si oppose questo con dire, che nè egli, nè alcun altro avea punto che fare in quella Chiesa: quia ego (è il Custode, o sia il Decano del Capitolo, che parla) Ecclesia, et Capitulum Utinense immediate spectamus ad Dominum Patriarcam Aquilejensem.

Da tutti questi documenti raccogliesi quanto lontana dal vero sia, e quanto ai diritti dei Patriarchi contraria la nuova pretensione di proprietà, e di dominio, che oggidì hà eccitata Udine sopra questa Chiesa, e che per convalidare in qualche forma, malamente ricorrono in quinto, ed ultimo luogo i di lei difensori à due venerate Ducali dell'an. 1584. 15, e 13. Gennajo, colle quali V. serenità altro non commandò, se non, che Monsig.r

Novel

Noves Vescovo di Parenzo, che era Visitatore Apostolico nella Diocesi d'Aquileja, sospendesse per alquanto tempo la publicazione di certe sue costituzioni, che egli era per fare nella sua Visita sopra l'Ospitale, Duomo, ed altre Chiese di Udine.

Ora dunque spiantato ogni fondamento delli pretesi dalla Città Patronali diritti di universale indipendente dominio di tutto il materiale della nostra Chiesa esterno, ed interno; resta di confutare sol tanto quelle particolari ragioni, che essa professa sulla disposizione delle Capelle, Altari, sepolture, e Banchi. E qui gl'Avvocati avversarj raccolgono esempj, ed accumulano dottrine per insegnarci, che la tale disposizione, e per costituzioni Ecclesiastiche, e per costumanza di molti Luoghi si può senza alcuna offesa de sacri Canoni convenire anche alle università, e congregazioni Laiche. Ma potevan essi risparmiare questa fatica, conciosia cosa che non siamo già à cercare in questa causa del possibile, ma del fatto, non di quello, che per qualche privilegio si potesse convenire à Udine, ma di quel, che di fatto legitimamente le si convenga. Venendo dunque alle strette, vediamo se per privilegio di titolo, o per quello di possesso abbia la Città di Udine ragione alcuna di questa particolare dispositione.

E quanto sia al primo: sin qui si è veduto con verità di fatti innegabili, che la Città di Udine non sia, ne eble mai altro titolo in questo Duomo, che di amministrazione, governo, e protezione della di lei Camera, e Fabrica. A questo titolo non è certamente dovuto il diritto della dispositione, che Udine

pretende, altrimenti tutte le Città, e Luoghi, che nelle loro respettive Chiese godono di questo titolo professarebbero ancora lo stesso diritto, il che non è vero, anzi il contrario si può vedere coll'esempio quasi universale di tutti i Luoghi, e Città sudditi di Vostra Ser.^tà. Non resta dunque per la Città in queste tali cose, che il privilegio di un possesso legitimamente prescritto.

Ma à prescrivere legitimam.^te qualche uso si richiede in primo luogo un possesso continuato; secondo possesso di cosa atta à poter esser prescritta; terzo buona fede nel possessore; quarto titolo probabilmente presunto; quinto tempo legitimo, e pacifico; le quali conditioni comecche sieno necessarie per ogni buona prescrizione, sono però più rigorosam.^te ricercate nelle prescrizioni Ecclesiastiche: Maxime vero in iis personis, seu comunitatibus, seu universitatibus, in quibus id iis plerumque ex usurpatione potius quesitum presumi solet; come parla il Concilio di Trento

Metta ora à confronto di queste regole la Città di Udine il suo possesso, che vanta sulla dispositione degl' Altari, delle sepolture, de Banchi nel nostro Duomo, e conoscerà da se sola quanto ancora sia essa lontana da una legitima prescrizione.

E per restringervi brevemente alla sola conditione del possesso continuato, e pacifico, quando mai la Città dispose dei Banchi di questa Chiesa prima dell'anno 1735.

In quest'anno poi se fu come ad amministratrice, e presidente della Fabrica appoggiata da Monsig.^r Patriarca la

riforma

riforma dei Banchi medesimi sul Modello da lui ordinato, ed approvato. Entro à questo termine si credeua pure da Monsig.r Patriarca e dal Capitolo si fosse contenuta tutta l'azione della Città, ne si trauesse ella preso altro arbitrio. Ma compariscono ora nelle di lei stampe nuoue distribuzioni, nuoui ordini di Banchi, ne solamente per il tempo presente, ma per tutto l'auenire ancora coll'esclusione anco totale del Capitolo, di cui proprio sin'ora fù questo diritto. E le nuoue dispositioni della Città si leggono iui approuate prima con un Laudo in forma Consilij, e poi con un Venerato Decreto di V. Ser.tà. Mà quanto al Laudo, seguì egli in questo modo: Nel nuouo ripartimento dei Banchi fatto dalla Città, uno essa ne auea leuato alla Famiglia de' Co: Valentinis, eredi d'un tale famoso Ubertino, cui il Capitolo in questo Duomo Altare ancora, e sepoltura concedette l'an. 1381. Si difesero dall'usurpo i Co: Valentinis al Consiglio Ecc.mo di 40., e la Città di Udine auuertita del proprio torto finalmente lasciò loro il libero possesso del loro Banco; mà con questo atto, che parue di amoreuolezza, e cortesia ottenne essa dai Co: Valentinis, à nulla più intesi, che alla preseruatione del loro priuato possesso un Laudo in forma Consilij delle sue dispositioni; con cui fattasi poi à piedi di V. Ser.tà, impetrò la Città senza saputa, non che contestazione di Monsig.r Patriarca, e del Capitolo la Regia approuazione delle dispositioni medesime; e così ella è passata la uicenda dei Banchi.

Delle sepolture poi in quatro secoli dopo, che il Duomo di Udine fù dal Patriarca Gregorio da Monte Longo eretto in

Parochia, il Capitolo ha sempre liberamente disposto, e si rassegnano gl'atti successivi, e continuati, tra' i quali tre', o quatro sono distintamente rimarcabili. Il primo dell'an. 1349. ed e' lo instrumento con cui il B. Patriarca Bertrando appoggio' al Capitolo de' Canonici la construzione del suo sepolcro in questo Duomo: il secondo dell'an. 1599-, ed e' una supplica del Cancelliere della Città al Capitolo per la concessione di una sepoltura nella Chiesa med.ma: il terzo dell'an. 1643. ed e' la assegnazione di una sepoltura fatta istessamente dal Capitolo ai Padri Barnabiti ad intercessione della Città in tempo che quei Padri non aveano Chiesa propria in Udine.

Non lasciò però la Città di procurare alcuna volta d'appropriarsi anche questo diritto, ma si difese il Capitolo, ed il di lei tentativo non ebbe effetto: onde tre' atti soli di sepolture dalla Città concedute in quattro secoli possono i di lei difensori ostentare in questa Causa; uno dell'an. 1497-, e questa fu una sepoltura fabbricata a' spese della Chiesa in compenso di un'altra, che nel lastricare il di lei Pavimento era stata viturata: il secondo dell'an. 154..., e questo come invalido da quello stesso, che l'avea impetrato fu' poco dopo spontaneamente ripudiato. il terzo dell'anno 1558- con cui la Città pretese di dar la licenza di un'altra sepoltura, che un' anno avanti già era stata dal Capitolo accordata, e in simil guisa tre' altre volte ancora dell'1513. 1541-, e 1669- si arrogo' di confermare le licenze date dal Capitolo per la nuova fabbrica

di tre'

di trè monumenti. Eppure con questi atti interotti, e vari di usurpata giurisditione vorebbero i difensori della Città, che essa avesse indipendentem.te, e per se sola prescritta la dispositione delle sepolture in questa Chiesa, à fronte del successivo titolato e perpetuo possesso del Capitolo, dalla Città med.ma riconosciuto nell'uso di quatro secoli.

Mà sopra tutto è strana la pretensione di Udine nella dispositione de nostri Altari. Conciò siache o si parla di licenze concedute per l'erezzione di nuovi Altari; ed il Capitolo non solamente mostra l'esercitio de suoi diritti cogli atti che rassegna delle concessioni, e concordati da lui stabiliti per simili fabbriche, ma quell'Altare ancora che la Città à sue spese dedicò all'onore del suo Protettore S. Eugenio, non fù eretto senza la partecipazione, e volontà del Capitolo: o si parla della dispositione degl'Altari nell'accettazione, istituzione, o traslatione di Cappellanie, Mansionarie, ed altre divote Cristiane Officiature; ed altresì il Capitolo cogli atti alla mano mostra dalla prima all'ultima di queste dispositioni, che elleno sempre furono fatte da lui solo con quella facoltà, che riconosce dai Patriarchi, coll'immediata soggezione ad essi; ma indipendentem.te, e senza alcuna ingerenza, o partecipazione della Città di Udine.

Non contenta però la stessa Città del suo tentativo di appropriarsi incompetenti diritti di assoluta, e privativa dispositione di Banchi, sepolture, ed Altari, tendono più oltre le di lei mire; e nella pretesa, che hà di tutelarsi nelle ragioni, e

diritti di tutte, come essa dice nel suo secondo memoriale, le da lei praticate disposizioni nella nostra Chiesa per quattro secoli, senza poi esplicare distintamente quali elleno siensi: non vuol dir niente meno, se non che essa vuol mantenersi nell'esercizio, e possesso di tutti quegl'atti, che in qualunque modo abbia alcuna volta usati in questo Tempio: ne sol tanto di quelli, che colla prodotta dalle sue Carte ha fin'ora dato in luce; ma generalmente di quelli etiamdio, che forsi stanno ancora nascosti nei di lei Archivij, e di cui tenta per questa via se mai per avventura potesse ella ottenere una cieca approvazione.

Sebbene dalla qualità degl'atti e diritti, che Udine ostenta ne suoi Processi sopra la nostra Chiesa, si può d'avvanzo indovinare l'indole di quelli, che forse le restassero à produrre.

„ Carte concernenti le concessioni fatte dalla Città di Udine
„ di Altari, Capelle, sepolture, e distribuzione di
„ Banchi nella sua Chiesa del Duomo.

„ Carte concernenti l'amministrazione, custodia, e provisione
„ di mobili, Paramenti, ed Utensili della Chiesa
„ del Duomo sostenuta sempre dalla Città.

„ Carte riguardanti le funzioni, solennità, e Ceremonie ordi:
„ nate, e sostenute dalla Città di Udine nella sua Chiesa
„ del Duomo.

„ Carte concernenti Campane del Duomo di Udine à uso, e
„ disposizione della Città.

Questi sono i titoli dei Processi della Città in questa Causa, con

cui

cui vuol'essa dinotare l'estensione delle sue ragioni, e diritti della nostra Chiesa.

Si osservano poi con non poca ammiratione prodotti dalla Città medema alcuni atti riguardanti le cose della Chiesa nostra, e nostri Sacerdoti; i quali non possiamo se non con divota rassegnatione umiliare al Trono di un Prencipe Religiosissimo: cose tali, che per dir il vero i Direttori della Città non hanno presentemente coraggio di sostenere avanti V. Ser.tà come sono: che il Consiglio di Udine nell'an. 1381. abbia levate ai Canonici le quotidiane obblationi assegnandole di suo arbitrio ad altri Preti contro le espresse Dispositioni del Patriarca Raimondo dell'an. 1278. confermate poi l'an. 1304. dal B. Patriarca Bertrando: che nell'an. 1490. abbia intruso un Prete in una mansionaria di questo Duomo contro la Bolla di Bonifacio IX. il quale ordinò, che tutti questi tali beneficij sieno di libera collatione del Capitolo: che nell'an. 1543. abbia disposto in quali delle solennità della Chiesa, e per quali sacre Funzioni, e non più suonarsi dovesse la Campana maggiore: Che nell'an. 1566. abbia rimessa all'arbitrio de suoi Deputati se fosse conveniente, o nò il vestir di color rosso il Divin Tabernacolo: che nell'an. 1572. abbia commandato al Capitolo, che il defonto Vicario Patriarcale dovesse esser sepolto nel monumento dei Patriarchi, e non in quello del Capitolo, come per salvare il decoro della Patriarcal dignità volevano i Canonici: che nell'an. 1669. abbia proibito ogni uso delle Campane, e degli Organi nelle Festività, e Divini Officij di una divota Con:

fraternità celebrata in questo Duomo da antichissimo immemorabile tempo, e di più al di lei Cappellano abbia proibito ogni uso de sacri Paramenti; e dei Calici di questa sacristia: che nell'an. 1711. abbiano i Deputati della Città appoggiato il ministero de sacri sermoni nella settimana santa ai Canonici, e che da essi ricercati di ciò, abbiano gratiosamente prestato il loro concorso, quasiche i Canonici, che anno la Parrocchialità di questa Chiesa, non sieno più in libertà di predicare al loro popolo, senza l'assenso, e il concorso dei Deputati della Città: che nell'anno stesso 1711. abbia la Città data facoltà al suo Magistrato, e successori di trasferire Mansionarie, e scuole da Altare ad Altare contro la forma del sacro Concilio di Trento, che delegò ai Vescovi questa autorità e [illegible]

Dalla serie delle cose fin qui esposte a V. serenità comprenderà la sapienza d'un Prencipe tanto Pio, e tanto Religioso, quali sieno state le oppressioni, e gli abusi fatti dalla Città alla nostra Chiesa, i quali ben meritano quel provedimento, che umilmente imploriamo dalla serenità Vostra.

Non è nuova voglia di dominare, ne altrimenti alcun altro secondo fine d'impadronirsi delle rendite destinate al mantenimento, e provedimento della sua Chiesa, cioche muove il divotissimo Capitolo in questa Causa, come con tanto di lui aggravio anno disseminato i difensori avversarj; che anzi assicurato il Capitolo nella sincerità delle sue ragioni, rassegna i suoi umilissimi ricorsi alla sapienza, ed esemplar Religione di questo ottimo Principe, e Padre ugualmente

mente della Città, e del Capitolo, perche venga ad ogn'uno preservato il suo; alla Città l'aministrazione, presidenza, e protezione della Camera, e Fabrica della nostra Chiesa nel buon governo de' di lei Capitali, e vendite, e nell'attenzione, che la Chiesa stessa non resti mai o' roinata in alcuna parte, o' sconciata la di lei simmetria; ma nella polizia del Tempio, e nel decoro de' sacri Altari tutto sempre cospiri alla maggior Gloria di Dio. ...

Questo Sereniss.mo Prencipe sempre fu l'unico, il vero, il giusto titolo della Città rispetto alla nostra Chiesa: e ne fanno pienissima fede le di lei carte medesime, tra le quali tutte in quattro secoli non avviene che giammai si trovi, che o' si abbia essa arrogato, o' da altri le sia stato attribuito altro titolo, che di aministratrice, governatrice, presidente, e protettrice della Camera, e Fabbrica del nostro Duomo. Solamente l'an. 1735. in un istrumento rogato con grande strepitosissima solennità per quello risguarda il numero delli Notaj, che lo scrissero. ma d'altra parte colla più gelosa segretezza perche non venisse egli a notizia, o' sospetto di Monsig.re Patriarca, o' del Capitolo, fu scritta per la prima volta la nostra Chiesa per ordine della Città de Jure Patronatus Civitatis Utini. Con tale progresso ha' essa poi finalm.te tentato d'invadere al Capitolo quei Diritti, che egli in questa Chiesa per corso di secoli riconosce dai Patriarchi d'Aquileja, coll'immediata soggezione e di se stesso, e della Chiesa a' medesimi, e coll'onorato peso di servirli in tutte le sacre Funzioni del loro Apostolico ministero: Diritti pur troppo e' vero qualche volta dalla Città turbati, ne' dal Capitolo

sempre con prontezza vendicati: Ma se à tutti i passati attentati della Città il divotissimo Capitolo non fù egli sempre sulla difesa, se più volte ha taciuto, se ha dissimulato; non sarà però vero, che questo silenzio possa usarsi dalla Città in prova di tacito consenso de sofferti abusi. L'amore, ed il rispetto che egli hà sempre professato verso la sua Città benemerita; e la fede, che i passati trascorsi fossero originati più tosto dall'arbitrio di alcuni Cittadini, e non da alcuna massima, che fosse nella Città di stabilirsi per questo modo nel possesso d'incompetenti diritti, furono tutto il motivo, che il Capitolo non insorgesse sempre ad ogni incontro. Per altro sono ben noti alla Città tutta i di lui gemiti, e le querele nel vedersi in sì strano modo tante volte turbate le sue ragioni. Ma per lui non è omai più tempo di tacere, e di soffrirsi in pace questi torti, che prendon forza nel suo silenzio, nella sua sofferenza; dopoiche si è egli avveduto, tardi in vero, ma sempre in tempo, che la Città tiene minutissimo conto di tutto per farsi colla publicazione delle stampe argomento di pacifico, prescritto possesso. Grazie.

10

LETTERA

Di Santa Teresa *di* Gesu' *Fondatrice delle Carmelitane Scalze, il cui autografo in lingua Spagnuola si conserva nel Tesoro di sacre Reliquie della Metropolitana Chiesa di Udine; colla corrispondente versione Italiana.*

A la Ilustrissima Señora Doña Maria de Mendoça mi Señora.

JESUS.

Sea con V. S. el Espiritu Santo.

1. Enfirma he traido mucha pena este camino. Siento alejarme tanto de ese lugar; y sobre esto escribeme el Señor Obispo que tienen. Vuestra Señoria un gran travajo, y no me dice que á no estar en bíspera de venirme procurará no venir con esta pena. Ha aprovechado de averlo encomendado mucho á nuestro Señor. No sé como he dado en pensar, si es cosa del Administrador contra mi Señora la Abadesa. Esto me ha consolado algo, por que, aunque sea trabajo, por ventura lo permite Dios, para que haya mayores riquezas en el alma. Su Majestad ponga en todo sus manos, como yo le suplico.

2. Harto contenta estaba, que me decian tiene V. S. mucha mas salud. O si tuviese un señorío interior, como lo tiene esterior, qué en poco terria V. S. estos que acá llaman trabajos! Que el

All' Illustrissima Signora Donna Maria di Mendozza mia Padrona. (1)

GESU'.

Lo Spirito Santo sia con Vossignoria.

1. *Inferma come sono ho sofferto molto in questo viaggio. Mi pesa l' allontanarmi tanto da cotesto luogo; ed oltre a ciò Monsignor Vescovo* (2) *mi scrive che V. S. ha un gran travaglio, nè mi dice che, non essendo per anche sulle mosse per venire, procurerà di venire senza di questa pena. Ciò è stato cagione dell' averlo io molto raccomandato a nostro Signore. Non so poi come mi sia venuto in mente se è cosa dell'Agente contro l'Abadessa mia Signora. Questo però mi ha consolato alquanto, perchè, sebbene sia travaglio, lo permette forse Iddio per arricchire maggiormente l' anima sua. Sua D. Maestà metta sopra tutto le sue mani, siccome io ne lo supplico.*

2. *Io me ne stava molto contenta, perchè mi si diceva trovarsi V. S. viemaggiormente in salute. Oh s' ella possedesse tanto dominio interiore, quanto ne ha di esteriore, che poco conto farebbe di*

miedo que tengo, es el daño que hacen en su salud. Suplíco á V. S. mande escribirme (qué hartos mensageros havrá para esta tierra) muy particularmente, qué ha sido esto que cierto me tiene con harto cuydado. Yo llegué aqui buena la víspera de nuestra Señora. Ha se holgado en estremo la Señora Doña Luisa. Hartos ratos gastamos en hablar en V. S., que no me es poco gusto, que, como quiere á V. S. mucho, no se cansa. Yo le digo á V. S. que por acá esta su fama (como plegue al Señor, sea la obra) que no hacen sino llamar á V. S. santa, y decirme alabanças suyas de todo tiempo. Sea el Señor alabado, que se les da tal exemplo. Y con qué piensa V. Señoria? Con padecer tantos travajos, que ya con esto comiença nuestro Señor aquel fuego que pone en su alma de amor suyo, vaya encendiendo á otras. Por eso Vuestra Merced se me esfuerçe. Mire lo que pasó el Señor este tiempo. Corta es la vida, un momento nos queda de travajo.

3. Ò Jesus mio, y como le ofrezco yo estar sin Vuestra Señoria, y no poder saber de su salud, como querria? Los mis Fundadores de aqui estan muy de buen arte. Ya andamos procurando la licencia. Querria darme mucha priesa, y si nos la dan presto, creo será muy bien.

4. A mi Señora Beatriz, y a mis Señoras las Condesas querria decir mucho.

questi che qui chiamano travagli! Imperocchè il timore che io ho, si è il danno che questi possano recare alla sua sanità. Prego V. S. che dia ordine di scrivermi (giacchè vi saranno spesse occasioni in coteste parti) molto in particolare intorno a ciò, che in realtà mi dà non poca inquietudine. Io giunsi qui felicemente la vigilia di N. Signora. La Signora Donna Luigia se n' è estremamente consolata. Abbiamo impiegati molti tratti di tempo in parlare di V. S.; il che è per me di non poco piacere, ed essa, siccome porta grande affezione a V. S., non se ne stanca. Io le dico che qui è tale la fama di V. S. (piaccia al Signore che sieno ancora le opere) che non fanno se non se chiamarla santa, e predicarmi le lodi che si è meritata in tutti i tempi. Che benedetto sia Domeneddio, perchè dà loro un tanto esempio. E con che crede Vostra Signoria? Con tollerare sì gravi travagli, che già Iddio comincia con essi, perchè quel fuoco dell' amor suo che infonde nell' anima di lei, vada accendendone altre. Ella pertanto si faccia coraggio. Consideri quanto patì il Signor nostro in questo tempo. Breve è la nostra vita, ed un sol momento ci resta di travaglio.

3. *O Gesù mio, come gli offerisco la pena di dovermene rimanere senza di V. S., e senza saper lo stato di sua salute, come vorrei? I miei Fondatori di qui stanno di buon animo* (1). *Ci andiamo di già adoperando per la licenza. Amerei pure di sbrigarmene sollecitamente; e s' eglino ce l' accordano presto, credo che la cosa andrà molto bene.*

4. *Vorrei dire assai cose alla mia Signora Donna Beatrice, ed alle mie Si-*

Harto me acuerdo de mi angel Doña Leonora. Hágala el Señor su sierva. Suplíco á V. S. al Padre Prior de San Pablo de mis encomiendas, y al Padre Prepósito. El Provincial de los Dominicos prédica aqui; síguele gran gente, y con razon: aun no le he hablado. Nuestro Señor me tenga á V. S. de su mano, y la guarde muchos años. Amen.

Indigna Sierva y Sudita de V. S. I.
TERESA DE JESUS CARMELITA

gnore Contesse. Molto mi ricordo del mio angelo, la Signora Donna Eleonora. Iddio la faccia sua serva. Prego V. S. che voglia raccomandarmi al Padre Priore di San Paolo, e al Padre Preposito. Il P. Provinciale dei Domenicani (4) predica qui; vi accorre gran gente, e con ragione: io non gli ho ancora parlato. Nostro Signore mi tenga di sua mano V. S., e la conservi molti anni. Così sia.

Indegna Serva e Suddita di V. S. I
TERESA DI GESU' CARMELITANA.

ANNOTAZIONI.

(1) *Questa lettera, benchè senza data, fu scritta senza dubbio sulla fine di Marzo del 1569 da Toledo, ove santa Teresa era giunta il 24 dello stesso mese vigilia dell' Annunziazione di M. V. Era alloggiata in casa della nobilissima Dama Luigia della Cerda fondatrice del Monastero delle Scalze di Malagone, e la lettera presente fu indirizzata a Vagliadolid. Lungo sarebbe il recar qui le prove di queste asserzioni che pur son vere.*

(2) *Don Alvaro di Mendozza Vescovo in prima di Avila e poi di Palenzia, suo fratello*

(3) *Questi Fondatori erano Alonso Ramirez. e Diego Ortez, cittadini pii e ricchi di Toledo Esistono diverse lettere della Santa scritte ai medesimi.*

(4) *Il P. Provinciale de' Domenicani, che qui nomina, e che tanto grido alzava in Toledo di valente Predicatore, era il P. Giovanni Salinas*

PARMA DALLA STAMPERIA CARMIGNANI 1816.

Catalogum Reliquiarum

Lignum SS. Crucis Domini N. I. C. in uchetissimo Reliquiario argento deaurato

Spina Coronę Domini N. I. C. in Reliquiario argento deaurato

Bustum argenteum gemis ornatum in quo continentur Reliquię Sanctorum Hermagorę et Fortunati

Brachium argenteum deauratum in quo continetur Brachium Sancti Hermacorę

Brachium argenteum deauratum in quo continetur Brachium Sancti Fortunati

Reliquiarium argenteum in quo continetur pars Veli Beatę V. Marię

Capsula argentea in qua continetur Caput Sancti Agapiti Martiris

Capsula cuprea deaurata in qua continetur Caput Sanctę Anastasię Martiris

Reliquiarium argenteum in quo continetur pars Maxillę S. Andrę Apostoli

Reliquiarium argenteum deauratum in quo continetur digitus Sancti Benedicti Abbatis

Reliquiarium argenteum deauratum in quo continetur dens Sanctę Apollonię Virginis et Martiris

Reliquiarium argenteum in quo continetur Brachium Sancti Blasij Episcopi et Martiris

Capsula lignea argento ornata in qua continentur Reliquię Sanctarum Euphemię, Dorothę, Teclę, et Erasmę V. et Mart: Capilli et interiora Sancti Philippi Conf: et Sanctę Castę Virginis et Martiris.

Capsula lignea argento ornata in qua continentur Reliquię Sancti Martiris Siluiani, S. Flori, S. Iusti Martiris et ex praecordijs S. Philippi Neri

Capsula lignea argento ornata in qua continentur Reliquiæ sancti Hermagoræ
s. Fortunati Epis:
Capsula cuprea deaurata in qua continentur Reliquiæ sanctorum Martirum Cancij
Canciani Cancianillæ, Grisogoni Anastasiæ Proti Hermogenis Fortunati
Agapiti Menæ et s. Marci Papæ
Capsula cuprea ~~deaurata~~ in qua continentur Reliquiæ sanctorum Martirum
Crisantiani et sociorum
Reliquiarium Argenteum in quo continentur Reliquiæ s. Crispini ~~[illegible]~~
Reliquiarium argenteum in quo continetur pars Pallij s. Joseph Conf.
Capsula semiovalis argento ornata in qua continentur Reliquiæ sequentes
in Cruce posite sunt s. Agapiti Mart:
s. Columbæ Virg:
s. Laurentij M. s. Proti s. Catharinæ V.M. de ligno crucis D.N.J.C. ex ligno crucis s. Andreæ Apost. s. Menæ M.
s. Hermagoræ
s. Pauli Apost: s. Cancij: s. Simonis Apost: s. Bartholomei Apostoli
s. Cancianillæ V.M. s. Grisogoni M. s. Quirini M.
s. Anastasiæ M. s. Guilelmi Ab. s.s. Innocentium
s. Paulini Patri: Aquil: s. Mariæ Magdalenæ Penitentis
s. Sigismundi Regis
s. Mariæ Magdalenæ Penit:
s. Andreæ Apost: s. Bartholomei Apost: s. Canciani M. s. Proti M. s. Menæ M. s. Sigismundi
s. Luciæ V.M. s. Viti Martiris
s. Blasij Epis: M.

In capsula lignea figurae semiovalis argento ornata in qua continentur tres cruces, una argentea deaurata cum Reliquijs sanctorum, alia in medio Graece elaborata, tertia de petra pretiosa argento deaurato ligata, et sequentes Reliquiae Sanctorum

S. Lucae Evang: ex veste S. Andreae Avellini in qua obijt S. Stephani Protom: S. Petri Celestini Pap: ex cineribus S. Pij V. Pap: Sancti Sebastiani Mart: S. Nicolai Epis: Myrensis de dalmatica Sancti Ioannis Epis: M. Maran Reliquiae Filiorum S. Felicitatis Mart: S. Marci Evang: S. Laurentij Mart: ex tela imbuta sanguine S. Caroli Boromei S. Felicis Diaconi Mart: S. Desiderij Mart: Lect: S. Vitaliani Epis: Capuani de Precordijs S. Philippi Neri, et tela imbuta eius sanguine, ex sacco S. Francisci Assisiensis ex Pluviali S. Cajetani Conf.

S. Menae Mart: S. Blasij Epis: Mart:

Per quatuor secula sub Ara maiori venerabatur incorruptum pertractabile corpus Beati Martiris Bertrandi Patriarchae Aquileiensis

[illegible]

[illegible]

Mi è stata raccomandata [illegible] non mi era tempo di raccomandare a V. S. se non gli dico, che io dubito, che sia obligho di coscienza. Il che so, che è il maggior sprone, che Ella possa avere in favorirlo sì per la [illegible] tocca, come appresso il Sig.r Alfonso, il quale quando non inclinasse a ciò, almeno co [illegible] parte, che tocca a V. S. alla quale per fine mi raccomando nel S.^e

Di Milano ai 19 di Decembre 158[illegible]

Di V. S. Ill.ma

[illegible] Rev.ma

S.a Madre in Xto Oss.ma la S.a March. di Castiglione &c.

in Castiglione

[illegible] Luigi Gonzaga

della Comp.a di Gesù

Mag.co amico mio hon.mo Ho letto con piacere la lettera vostra di XI del passato, et vi ringrazio del cortese animo, che mostrate verso di me, del quale non ho mai dubitato [illegible] sicurarvi dal canto mio. In occasione dell'[illegible] a Monsig.r Ill.mo Alciato in raccomandazione sua [illegible] in ogni sua occasione et la lettera sarà qui [illegible] li farà di bisogno, avvisandomene non mancherò di satisfarvi [illegible] verso di Voi, et di vostro Figliolo, et con tal fine me vi raccomando. Di Milano a' IX di Febraro del LXIX.

Al [illegible]

Card. Borromeo

L. S.

Attesto io sottoscritto, che le premesse due lettere di S. Luigi Gonzaga e di S. Carlo Borromeo sono state fedelmente trascritte da quelle che si conservano [illegible] di Udine In fede Udine 18 maggio 18[illegible]

Alfonso Belgrado Cancell.^e Capit.^o [illegible]

[illegible]

INVENTAR

Delle Sagre RELIQUIE, e di altre Cose prezios

METROPOL

Nell' Armaro di facciata
A A. Ord. p.mo

I. Legno della S. Croce di N. S. in Ostensorio alla Mosaica d' argento dorato.
II. Spina della Corona di N. S. in Reliq.° d'arg.° dor.°
III Dente di S. Appolonia V. M. in Reliq.° simile
IV Velo di M. Vergine, e di S. Anastasia in Rel.° d' argento
V. Pallio di S. Giuseppe, e di S. Anastasia in Reliq.° d' argento.
VI. Mascella con tre denti, & altre Ossa de SS. MM. Grisan.te Gereone e Grisog.° Ossa de SS. MM. Ermagora e Fortunato, di S. Sigismondo Re, e M. in Bauletto di rame dorato
VII Ossa di S. Ermogene M., di S. Agapito, di S. Marco Papa, de SS. MM. Grisogono, Canzio, Canziano, Canzianilla, e Proto, & Anastasia in simile Reliq.°

Detto Armaro Ord. 2.do

VIII. Mascella di S. Andrea Ap.° in Reliq. d'arg.°
IX. Braccio di S. Biaggio V.° Mart. in simile R.°
X. Ossa delle SS. VV. e MM. Eufemia, Dorotea, Tecla, & Erasma. Interiori di S. Filippo Neri con i di lui capelli. Ossa di S. Casta V. M. in Cassetta d' Ebano guernita d' argento con alcune pietre all' intorno.
XI. Ossa de SS. MM. Tiberiano e Floro, e di S. Giusta V. M. Interiori di S. Filippo Neri in Cassetta negra a guisa d' Vrna guernita d'argento.
XII Ossa di S. Ermagora M. Vn Cuore d'oro con reliq.e di S. Spiridione V. in detta Cassetta.

Detto Arm.° Ord.e 3.°

XIII. Vn Dito di S. Benedetto Abb.° in Rel.° d'argento
XIV Capo di S. Agapito M. in Cassetta sessag.e di rame dorata.
XV. Capo di S. Anastasia V. in sim.e Cassetta.
XVI Veste di M. Vergine in Reliq.° d' argento.

Detto Arm.° Ord.e 4.to

XVII. Due Coste de SS. MM. Ermagora e Fortunato in busto d' arg.° al nate con Croce al petto formata di Zafili biavi & all' intorno alcuni Zafili bianchi pendente da catenella d' oro; nel police vi è altro Zafilo biavo legato in oro, e nell' annulare uno smeraldo legato in oro, e nella mano una palma d'arg.°

XVIII. Braccio di S. Ermagora la
di figura al nate con un a
pietra rossa legata in oro.
XIX. Braccio di S. Fortunato
XX Piede & altre Ossa del B
in Cassetta di legno negro
guernita d' argento schiet
XXI. Mascella, & altre Ossa d
Taciano. Cranio di S. M
di molti altri SS. MM. in
Negl' angoli dello stesso
due Candellieri di Crista
con metallo dorato.

Amaro B. Ord

XXII. Quadro dorato di due
da una parte vi è un G
di S. Carlo Borrome
Lettera dello stesso sott
XXIII. Guanto Pontificale d
barigo di color di viola
con una lettera di S. E.
che li serve d' Autentica

Detto Arm.° O

I. Breviario Romano l
guernito d' argento,
II. Diurno legato in pe
d' argento.
III Due Sigilli, uno gr
un piccolo d' Ottone
sa d' Aquileja

Armaro C

XXIV. Reliq.° grande di legno
argento, schietto, e dora
nel di cui mezzo vi è
Borromeo in un picc.°
all' intorno altre reliq.
vangelisti, & altri S

Armaro D.

XXV. Reliquiario grande d
le guernito d' argento
In mezzo vi è una Cr
argento, al di sopra

NTARIO

e preziose, che si conservano nel Santuario di questa

OROLITANA

nagora legato in argento dor.°
con un annello in dito di una
ta in oro.
tunato leg.° in simile Reliq.°
ßa del B. Patr.ª Bertrando
no negro a guisa di Vrna
ato schietto, e dorato
e Oßa de' SS. MM. Ilario, e
o di S. Menna M., e Sangue
MM. in simile Caßetta.
ello Steßo Ordine vi sono
di Cristallo di monte legati
rato.

ro B. Ord.e pmo

o di due facciate con cristalli
i è un Guanto Pontificale
orromeo, dall' altra una
teßo sottos.ª di sua mano.
ficale del B. Gregorio Bar=
r di viola in Quadro simile
di S. E. Marco Barbarigo,
Autentica.

o Arm.° Ord.e 2do

omano legato in veluto roßo
argento.
to in pelle negra guernita
, uno grande d' Argento, &
d' Ottone, e questi della Chie-
leja

rmaro C.

di legno negro guernito d'
tto, e dorato di figura ovale,
zzo vi è una reliq.ª di S. Carlo
un picc.° Reliq.° d' argento, &
ltre reliq. di SS: Apostoli, E-
altri Santi.

Armaro D.

grande di legno di figura ova-
d'argento schietto, e dorato.
una Croce di legno legata in
i sopra un piccolo Crocefißo d'

Siegue l'Armaro D

argento dorato. Queste due Croci sono contornate da catenella d' argento. al di sotto altra Croce di pietra di color celestino, & all' intorno reliquie di S. Luca Evang.ª, di S. Marco, e di molti altri Santi.

XXVI. Vi è un Crocefißo con Croce d'Agata custodito con busta di pelle roßa.

Effigie del B. Patr. Bertrando scolpita in rame.

Armaro E.

XXVII. Statua di S. Pietro Ap.° di bronzo dorata, & Altare portatile dell' Abbazia di Moggiò contornato d'argento schietto, e dorato con entro reliquie di molti Santi.

Armaro F.

XXVIII. Capo di S. Felice M. in Caßetta quadra legata in arg.° con le facciate di Cristallo.

XXIX. Reliq.° di S. Leonardo Abb. in Reliq.° grande di legno guernito d'argento.

Armaro G.

XXX. Reliq.° grande di figura ovale guernito d'arg. schietto, e dorato. In mezzo vi è una Croce di legno della Croce di N.S. di S. Andrea Ap.° con rel.e di S. Ampiro M. di S. Bartolomeo Ap., e di molti altri SS. all'intorno della Croce le rel.e di S. Paolo Ap., S. Simone, S. Andrea, e di altri SS.

Armaro H.

XXXI. Reliquia grande di legno negro di fig.ª ovale guer.ª d'arg.° schietto, e dorato. In mezzo vi è una particella delle visc.e del B. Greg.° Barbarigo in un pic.° Reliq.° di arg.°, & all' intorno altre rel.e di molti SS.

Armaro I. Ord.e pmo

XXXII. Piccolo Crocefißo d'arg.° con Croce di Cristallo di monte leg.° in arg.° dorato, e schietto.

Armaro sud.° Ord. 2do

XXXIII. Reliquia di S. Pietro Apostolo in un Reliquiario d' Argento.

Detto Arm.° Ord. 3.°

Reliquie delle Fraterne

XXXIV. Del Bastone di S. Giuseppe Sposo di M. V. in Reliq.° d' arg.°

XXXV. Reliq.° de SS. MM. Crispino, e Crisp.no in Reliq.° d' argento.

XXXVI. Reliq. di S. Omobono Conf., e di S. Lucia V. M. in Reliq.° d' argento.

XXXVII. Reliq.° di S. Gaetano, e di S. Andrea Avell.° in Rel.° d' argento.

Caßettino K.

Serie delle Monete de Patriarchi d' Aquileja la nota delle quali vi è in altro Inventario.

Nota delle soprascritte Se Reliquie,
che furono derubate ed involate dal
Santuario di Sta Metropa l'anno 1811.

I. Legno della Sa Croce in Ostensorio antichissimo alla Mosaica etc come al no di sopra

II. Busto di S. Ermagora d'Argento di getto con Mitra etc che conteneva Due coste del medesimo Santo, come al no 17. di sopra, del valore (in tutto) di circa 4000 Ducati.

III. Braccio di S. ~~Fortunato~~ Ermagora in Reliqo d'Argento dorato dorato, come al no 18.

IV. Braccio di S. Fortunato in Reliqo simile come al no 19

V. Un dito di S. Benedetto in Reliqo d'Argento dorato, come al no 13.

VI. Due Sacre Pietre d'Altare di Marmo fino circondate da Lastra d'Argo

VII. La Sagratisma Spina in Relo d'Argo dorato come al no 2.

VIII. Due Bauletti di Rame (oppur Argo) dorato, con entro varie Reliquie di SS. Aquilejesi come al no 6., e 7.

IX. Due Arche Esagone d'Argo dorato contenente due Teste di Santi come ai ni 14, e 15

X. Dente di S Apollonia in Vaso d'Argento dorato, come al no 5

I. L
a
II. E
o
a
III. J
IV. B
V. U
VI. D
VII. La
VIII. J
d
IX. D
X. D

Concordia tra l'Ill.mo e Rev.mo Capitolo
[illegible] di S. Maria Mag.

11

Scritture varie riguardanti
il Duomo

(Accordi tra canonici e magistrati civili.
iscrizioni, funzioni, predicatori
quadri, organo, lezioni di sacra scrittura).

Lettere di [illegible]

1781 — 1785

(senza indice)

Concordio tra l'Illmo e Revmo Capitolo della Insigne Collegiata di S. Maria Magg. di Udine, e il Magistrato dei Magnifici Sigg. Deputati di essa Città, letto e sottoscritto dall'una parte e dall'altra sotto il dì XVIII. Marzo 1744.

Per sopire ogni discrepanza vertente fra la Magnifica Città ed il Revmo Capitolo di Udine intorno a' loro rispettivi diritti nella Chiesa del Duomo, per quel zelo onde indefessamente vigila al bene e vantaggio comune de' Cittadini, e per conservar la buona corrispondenza fra le parti contendenti, l'Illmo ed Eccmo Sig. Francesco Tiepolo dignissimo Luogotenente, interponendo la sua amorosissima mediazione ha formato li seguenti Capitoli di consenso colle parti, le quali dovranno a confermarli con la loro sottoscrizione.

P. Primo, per quello appartiene a Monsig. Illmo e Revmo Patriarca, oltre i diritti Patriarcali ecclesiastici, che à lui si convengono, abbia a riguardarsi con venerazione la libera disposizione da Predecessori suoi e da Lui avuta di aumentare gli atti di sua munificenza e pietà in ordine ad abbellimenti e strutture addattate e conferenti alla presente fabbrica e simmetria della Chiesa con Dome. previo avviso a' Sigg. Presidenti della Fabbrica, affinche si sappia da chi ne vengano tali pie opere ordinate.

2do Rispetto al Capitolo e Canonici, loro interamente appartenga il libero indipendente governo spirituale del Duomo stesso, e de di lui Chierici e Sacerdoti coll'ordinamento e disposizione dell'ecclesiastiche sue funzioni ed officiature così Parrocchiali come Capitolari, e di tutto ciò che riguarda il Divino Culto Divina Parola Sacri Riti e bene spirituale dell'Anime. E quanto alla Divina Parola sia salva agli Illmi Sigg.ri Deputati l'elezione de' Predicatori della Quaresima e dell'Annuale giusta al solito; così pure per i Discorsi delle 40. Ore per la Settimana Santa. Quando però alcuno de' Sig.ri Canonici o del Capitolo volesse farsi, in tal caso sarà fatto cenno a tempo agli Illmi Sig.ri Deputati, acciochè non prendano impegno con altri.

3zo. Per quello poi riguarda la Città rimanga ad essa il libero indipendente diritto nella disposizione del Materiale del Duomo medesimo sì al di dentro come al di fuori col ius perpetuo di fabbricare, riformare, riabbellire, come pure di dar permissione ad altri di fare lo stesso sì nella Chiesa come nelle Capelle ed Altari per quanto si aspetta al puro Materiale. Ma nel caso di nuove fabbriche, vi fabbriche, riabbellimenti e ristauri, che importino notabile mutazione, si farà vedere il Disegno e la pianta al Capitolo de' Sigg. Canonici per tutte quelle cose, che possono spettare all'ecclesiastica ispezione.

4to. Che la custodia e disposizione de' sacri vasi, paramenti ed utensili sia de' Sig.ri Canonici e Capitolo, a loro uso però solamente, e della Chiesa del Duomo, con obbligo di tener buon conto in ordine alle consegne ed inventarj fatti e da farsi dalla Città:

5to L'uso e la disposizione degli Organi per tutte le funzioni e riti Ecclesiastici sia presso il Capitolo dovendo però l'uso medmo esser libero anco alla Città per le Civili occorrenze. L'uso pure delle Campane sia libero alla Città per le occorrenze civili; ma sia a disposizione del Capitolo per tutte le funzioni sì ordinarie che straordinarie del Capitolo medesimo o della Chiesa. Volendo poi alcune fraterne sì del Duomo come delle altre Chiese della Città solennizare alcuna festa col suono delle Campane medme e specialmente della Maggiore dovrà concorrere l'assenso del Laico prima, poi dell'ecclesiastico. E per suonar a morto la Campana Maggiore sia osservata la disposizione della Città e l'uso Ecclesiastico del Capitolo ... aver il dovuto riguardo alla Campana medma che si ha avuto sempre a cagione del di Lei prezzo, e della di Lei rarità.

6to Le

6to Le Limosine che si raccolgono nelle Prediche della Quaresima e dell'Avvento, come pure quelle che si raccolgono nell'esposizione del Venerabile siano distribuite conforme al praticato. Quanto alle cassette affisse per i Prigionieri, e per li Schiavi sia eseguito parimenti il praticato. Il jus di altre oblazioni, Limosine sin ora praticate sia presso il Capitolo, riservata alla Fabbrica la solita porzione della Quarta Funerum.

7mo Nella erezzione di pie Confraternità e divote sovvegne prima del loro canonico ecclesiastico stabilimento siano dai capi di esse Confraternità e Sovvegne rassegnati alla Città i Capitoli, per esser approvati dalla medesima giusta il solito non dovendo mai gli Ecclesiastici ingerirsi nell'economico, e laico di esse Fraterne.

8vo La facoltà di istituire Cappellanie e Mansionarie etiam con titolo di Jus patronato a Fondatori e Dotanti delle med.me apparteniva intieramente e liberamente al Capitolo.

9nò Spettando all'autorità del Capitolo il jus sepeliendi secondo i Canoni nella Chiesa del Duomo nella costruzione però di nuove sepolture sarà necessaria la deliberazione della Città. In quanto poi alla Sepoltura di Famiglie estinte, essendo la pianta delle sepolture stesse presso la Città col registro delle Famiglie che le posseddono in presente non doveranno queste de cetero passare in altre Famiglie senza deliberazione della Città, e senza l'ecclesiastico assenso del Capitolo de Canonici, che doverà pur essere nella sovraccennata costruzione di nuove sepolture per il loro jus sepeliendi; ed ogni limosina che fosse perciò contribuita sia e s'intenda della Fabbrica.

Xmo Nelle Processioni solite così di Voto come di Divozione si osserverà il praticato. Desiderando poi i S.ri Deputati alcuna funzione straordinaria di qualunque sorta insinueranno prima il loro desiderio al Capitolo, per osservare poi il formulario consueto.

XI.mo La Città potrà rifabbricare a piacimento il suo Altare di San Marco da Lei fabbricato l'anno 1500, salvo sempre a S.ri Conti di Strassoldo la presentazione pro tempore al Capitolo di un Sacerdote Cappellano per l'officiature della Mansionaria sopra esso Altare instituita dal loro Autore Francesco di Strassoldo, salvo ancora agli stessi il Jus della Sepoltura della loro Famiglia nella Cappella dello stesso Altare.

Tutti questi Articoli stabiliti tra le parti coll'approvazione di Mons.r Ill.mo e Rev.mo Patriarca doveranno esser rassegnati per pubblico sovrano Decreto

Seguono le Sottoscrizioni

Capitolo

Francesco Belgrado Decano
Lorenzo Asquino Canonico
Gio: Batta Sabbatini Can.co Zell.o
Fabio Pontoni Canonico
[illegible] Sabbatini Canonico
Quintilio Florenti Canonico
Girolamo Elti Canonico
Gian Domenico Fistulario Can.co
Bernardino Angelo Sevili Can.co
Bortolomio Marchi Canonico
Biagio Magoloni Canonico
Pietro Zamparini Canonico
Carlo de Gregoriis Canonico
Sebastiano Braida Canonico

Città

Bernardo Lovaria P.o Deputato
Giacomo Zaccarin D.r Deputato
Sebastiano Florio Deputato
Niccolò Andreuzzi Deputato
Francesco Giorgio Deputato
Pietro Valentinis N.r Deputato
Giuseppe Ricciotti Deputato

N.B. Il Canonico Giuseppe Fanelucci quantunque presente in Capitolo non volle sottoscrivere, essendo di contrario parere pei diritti della Chiesa e del Capitolo. Anche nella precedente ballottazione sopra il presente Concordio ebbe due voti contrarj.

Segue

Siegue il Decreto Patriarcale di
Conferma ecc.

Die 21. Mensis Martii 1744. Utini in Palatio Patriarch.

Coram Illustrissimo et Reverendissimo D. D. Daniele Delphino Patriarcha Aquilejensi ecc. comparuerunt Nobb. et Adm. RR. Joannes Baptista Sabbatinus et Constantinus Braida Canonici Venerab. Capituli huius Ecclesiæ S. Mariæ Maioris Utinensis et ab ipso Capitulo ad hoc specialiter delegati, eiusque nomine exhibuerunt Illustrissimæ et Reverendissimæ Dominationi Suæ Instrumentum amicabilis compositionis litium et controversiarum quæ inter Magnificam hanc Civitatem Utinensem et ipsum venerabile Capitulum ortæ erant, atque Excellentissimum Senatum deductæ occasione litis inter ipsam Civitatem et Comites de Strasoldo in Excellentissimo Collegio contestatæ, humiliter petentes et instantes, ut quemadmodum Illmã et Rmã Dominatio Sua ad expositionem eiusdem Capituli diei 22 Septembris 1741 ipsam eius causam validissimo suo Patrocinio patrocinatus est, sic nunc compositionem etiam approbare velit et Patriarchali suo Decreto confirmare.

Instrumentum Compositionis.

Per sopire ogni disparità vertente fra la Magnifica Città, ed il Rev.mo Capitolo di Udine ecc.

Omissis.

Quibus auditis et lectis, Nos Daniel Delphinus Dei et Apostolicæ Sedis Gratia Patriarcha Aquilejensis ecc. omnia approbavimus et confirmavimus, ac tenore præsentis Nostri Decreti Patriarchalis approbamus et confirmamus, eaque ad perpetuam harum rerum omnium monumentum et fidem in Actis Cancellariæ Nostræ Patriarchalis referri, nostroque sigillo muniri et obsignari mandavimus et mandamus.

Dat. Utini in Palatio Patriarchali die 21. Mensis Martii 1744

{ Daniel Patriarcha Aquilejensis

L. S.

Jo: Dominicus Zanelli Canc.
Cancell. Patriarch. Aquil.

Per sopire ogni disparità vertente fra la mag.ca Città, ed il R.mo Capitolo di Udine intorno ai loro rispettivi diritti nella Chiesa del Duomo, per quello che mira riguardare indefessamente al bene e vantaggio comune dei Cittadini, e per conservare la buona corrispondenza tra le due parti contendenti, l'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Francesco Diedo deg.mo Luogotenente interponendo la sua amorevolissima mediazione ha formati i seguenti articoli di concerto colle parti, le quali avranno a confermarli colla loro sottoscrizione.

I

Essendo per quello [illegible] Monsig.re Ill.mo e Reverendiss.mo Patriarca nostro delle [illegible] [illegible], [illegible] si convengono, [illegible] a riguardarsi con [illegible] rispetto la sua disposizione dai Predecessori suoi, e da lui medesimo avuti di esercitare gli atti di sua munificenza e pietà in ordine ad a[illegible], di strutture addattate e [illegible] con presente Basilica e simme[illegible] [illegible] piazza [illegible] e [illegible] [illegible] ai [illegible] Presiden[illegible] [illegible], [illegible] si [illegible] da chi vengono [illegible]

Rispetto

II

Rispetto al R.mo Capitolo de' Canonici, a cui interamente appartenga il libero indipendente governo spirituale del Duomo stesso, e de di cui cherici, e sacerdoti ed ordinamento e disposizione de' [illegible] rispetto alle funzioni ed [illegible] tutti così canonicali, come [illegible] e di tutto ciò che riguarda il divino culto [illegible] [illegible] e bene spirituale dell'anime. E quanto alla divina parola sia salva agli Ill.mi Sig.ri Deputati l'elezione de' Predicatori della Quaresima, e dell'Annuale giusto il solito; così pure per i discorsi delle 40. ore per la Settimana Santa; [illegible] [illegible] alcuno de' R.mi Sig.ri Canonici, o dell' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto cenno a tempo agli Ill.mi Sigg. deputati, affinchè non prendano impegno con altri

III

[illegible] per riguardo la mag.ca Città [illegible] ad essa il libero indipendente [illegible] nella disposizione de' [illegible] dell Duomo stesso sì al di dentro, come [illegible] [illegible] servono i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] permissione ad altri di fare lo stesso in detta chiesa, come nelle cappelle, ed Altari.

Altari per quanto s'aspetta al puro
materiale, ma nel caso di nuove fab-
briche, rifabbriche, riabbellimenti, e ri-
stauri, che importino notabile muta-
zione si farà vedere il disegno e la
pianta al Capitolo de' Sigg.ri Canonici
per tutte quelle cose che possono as-
pettare all'Ecclesiastica ispezione.

IV

Che la custodia e disposizione de' sagri
vasi, paramenti, ed utensili sia de'
Sigg. Canonici, e Capitolo, a loro uso
però solamente, e della Chiesa del Duo-
mo in ordine alla consegna ed inventa-
rio fatto, e da farsi dalla Città

V.

L'uso, e la disposizione degli Organi per
tutte le funzioni e riti Ecclesiastici
sia presso il Capitolo, dovendo però l'
uso medesimo esser libero anco alla
Città per le civili occorrenze. L'uso
pure delle Campane sia libero alla
Città per le occorrenze Civili; ma
sia a disposizione del Capitolo per
tutte le funzioni sì ordinarie, che
estraordinarie del Capitolo medesimo,
e della Chiesa. Volendo poi alcuna
Fraterna così del Duomo, come di altre

nelle

[illegible] della città. Annunziare nuova Festa col suono delle Campane medesime, e specialmente della maggiore dovrà concorrere l'assenso del Laico prima, poi dell'Ecclesiastico, e per suonar [illegible] mezzo la campana maggiore [illegible] osservata la disposizione della città, e l'uso [illegible] o del Capitolo; dovendosi in questo aver il dovuto riguardo alla Campana medesima, che si ha avuto sempre a cagione del di Lei prezzo, e della di Lei varità.

VI.

Le limosine che si raccolgono per le prediche della Quaresima, e dell'Avvento, come pure quelle che si raccolgono nell'esposizione del Venerabile sieno distribuite conforme il [illegible] to. Quanto alle Cappelle affisse [illegible] i Parrocchiali, e [illegible] esenti [illegible] [illegible]. Quanto alle altre Oblazioni e limosine [illegible] sia presso il Capitolo, riservata alla [illegible] [illegible] funerum.

VII

[illegible] di più Confraternità, e di [illegible] prima del Coro Canonico

nico Ecclesiastico stabilimento, sieno dai capi di esse Confraternità, e Sovvegni rassegnati alla Città i Capitoli per essere approvati dalla medesima giusto il solito; non dovendo mai gli Ecclesiastici ingerirsi nell' economico, e laico di esse Fraterne.

VIII.

Si riceverà d' istituire Cappellanie mercenarie etiam con titolo di Giuspatronato a Fondatori, e Dotanti delle medesime appartenerà interamente e liberamente al Capitolo.

IX.

Spettando all' autorità del Capitolo il jus sepeliendi secondo i Canoni nella Chiesa del Duomo; nella costruzione però di nuove Sepolture sarà necessaria la deliberazione della Città. In quanto poi alle Sepolture di Famiglie estinte, essendo la Pianta delle Sepolture stesse presso la Città col registro delle Famiglie, che le possedono in presente, non dovranno queste da cetero passare in altre Famiglie senza la deliberazione della Città e senza l' Ecclesiastico assenso del Capitolo de' Canonici, che dovrà pure essere nella sopraccennata deliberazione.

zioni di nuove Sepolture pel loro ius
seppeliendi; ed ogni limosina che
fosse perciò contribuita sia, e s' in-
tenda della Fabbrica.

X

Nelle processioni solite così di voto, co-
me di divozione si osserverà il pra-
ticato. Desiderando poi i Sigg. Deputa-
ti alcuna Funzione estraordinaria
di qualunque sorte insinueranno
[illegible] desiderio al Capitolo
per osservare dappoi il Formulario
consueto

XI.

La Città potrà [illegible] al giuspatrona-
to il suo Altare di S. Marco da
fabbricato l' anno 1500. salvo sem-
pre a' Sigg.^i Conti di Strassoldo la
presentazione pro tempore al Capi-
tolo d'un Rdo Capp. per l' Offizia-
tura della mansioneria sopra detto
Altare istituita dal loro Autore Fran-
cesco di Strassoldo, e salvo ancora agli
stessi il Jus della Sepoltura della
loro Famiglia nella Cappella dello
stesso Altare.

Tutti questi articoli stabiliti fra le par-
ti coll' approvazione di Monsig.
Ill.mo

* Ill.mo e R.mo Patriarca dovranno essere rassegnati del sud.o Sovrano Decreto

Copia

Eccellenza

Udine 24 Marzo 1753.

Iddio Signore ha voluto poi che abbiano finalm.te termine le molte vicende di questa Chiesa, ed abbia ella uno stato stabile e fermo, e riguardo a questa Città, e Duomo, un servizio anche più nobile, e decoroso. L'Ecc.za V.ra e gl'illustri suoi Progenitori, che hanno il merito d'averlo arricchito, e ridotto nella parte del Coro sì interno che esterno nello stato, in cui ora si ritrova, hanno molto contribuito al di lui ingrandim.to, e decoro; ma in tempi così lontani non potevano prevedere ciò, che noi stessi non credevamo appena avesse a succedere á nostri giorni. Quindi avviene, che li stalli de' Sig.ri Canonici, li quali erano sufficienti per tutti, ora appena bastano per la metà de' soggetti, che compongono il nuovo Arcivescovile Capitolo; e perciò nella necessità, in cui siamo per tante e sì rare officiature, di accrescere, e dilatare l'uno, e l'altro Coro: prego l'Ecc.za V.ra voler destinare persona, che sul fatto veda, e conosca il bisogno e si possa senza maggiore suo incomodo concertare il modo più facile, e più conferente alle presenti nostre occorrenze. Questo è di cui vivam.te la prego, e posso assicurare V.ra Ecc.za, che il suo cortese consenso sarà di onore di Dio, e di merito a lei, a me di consolazione, di debito al Capitolo, e a tutta questa Città di singolare gradimento; e le bacio le mani.

Di V.ra Ecc.za

Aff.mo Serv.e vero
D. Card.e Patr.a Delfino Arc.s

S. Conte Alvise Manin
Venezia

[illegible]

Proclama

[illegible] domani mattina alle ore 12 [illegible]

Eminentissimo Sig.re

[illegible] li 21 Marzo 1753

Mi vedo onorato di un gentilissimo suo foglio, ed in esso ritrovo le di lei premure presso li Sig.ri Canonici, che devono comentarsi in codesto Capitolo, sebbene per l'effettuazione non posso, che darmi l'onore di rispondere a Vostra Eminenza in conformità di quanto scrivo a codesti Sig.ri Deputati, che con suo foglio m'hanno fatto l'istessa espressione, che quando mi scrivano precisamente nelle loro idee, io conoscerò di quelle vagliono le mie possibilità, bisogna e tutte contribuirò alla di lei compiacenza, ed a quella di codesti Sig.ri, quando la cosa sia giusta e convenevole. Resto vivamente a Vostra Eminenza in sentimenti di perfetta venerazione ed ossequio, con cui [illegible] umilissimo [illegible]

DEO . IMMORTALI . OPIFERO

QVOD . IN . LAETAM . NOVI . SAECVLI . SPEM

P I V S . V I I.

E . SPLENDIDISS. CASSINENSIVM . ORDINE . INDIDEM . LECTVS

VNDE . SALVBERRIMOS'. ROMAE . ANTISTITES . LEGI . AETAS . MAIORVM . VIDIT

PONTIFICATV . TIBVRTINOR . ET . FOROCORNELIENS . IN . EXEMPLVM . FVNCTVS

FOELICISSIMIS . AD . SVI . ORDINIS . MEMORIAM . DIEBVS

PONTIFEX . MAX. DICTVS . INAVGVRATVSQ. EST

CIVITAS . VTINENSIVM

GRATIAS . ET . VOTA

VT . QVAE . IS . PRO . SALVTE . PVBLICA . GERIT . POSTEAQ. GESSERIT

EADEM . DEVS . O. M. OPE . SVA . BENE . IVVET . FORTVNETQVE

VTQ. EI . CHRISTIANA . REPVB. QVAM . TVRBATAM . ET . AFFLICTAM

ACCEPIT . PACATA . ET . FLORENTE . FRVI . LICEAT

EARVM . RERVM . ERGO

PETRVS . ANT. GEORGIVS . ARCHIEP.

CVM . COLLEGIO . CANONICORVM . METROP- AEDIS . ET . FESTA . VRBE

HOSTIA . DIVINA . IMMOLANDA . PARENTI . DEO . SVPPLICAT

X. KAL. APRILES . ANNO . M.D.CCC.

[illegible] Ann. MDCCC.

Proclama

Dovendosi domani mattina alle ore 15. dar principio alla celebrazione di un Triduo coll'esposizione del Venerabile in questa Metropolitana Chiesa per implorare dall'Altissimo gli effetti della sua divina misericordia nella siccità, che continua a travagliare questo Sermo Stato giusto gli ordini espressi della Sua Sovrana Pietà in sue Venerate Ducali [illegible] Maggio corrente, trovano perciò necessario l'Illmo ed Eccmo Sig. Luogotenente e gl'Illmi Sigri Deputati della Città di rendere universalmente nota la detta Sacra [illegible] ogni Cittadino

D. O. M.

ARMORVM . POTENTI
SOSPITATORI . DOMVS . AVGVSTAE
OB . ARCEM . MANTVANAM . BELLI . NODVM
A . LEGIONIBVS . CAESARIANIS . PIIS . FIDELIBVS . RECEPTAM
V. KAL. SEXTILES
PETRVS . ANTONIVS . GEORGIVS . ARCHIEPISCOPVS . VTINENSIS
ET COLLEGIVM . CANONICORVM . METROPOLITANAE . ECCLESIAE
SEPTEMVIRIS . POSTVLANTIBVS . TOTA . GESTIENTE . VRBE
HOSTIAM . SOLLEMNEM . ET . ACTIONEM . GRATIARVM
AD . ARAM . MAXIMAM.

Vtini 1799

Proclama

Dovendosi domani mattina alle ore 15. dar principio alla celebrazione di un Triduo coll'esposizione del Venerabile in questa Metropolitana Chiesa per implorare dall'Altissimo gli effetti della sua divina misericordia nella Siccità, che continua a travagliare questo Sermo Stato giusto gli ordini espressi della Serenis Sovrana Pietà in sue Venerate Ducali [illegible] Maggio corrente, trovano perciò necessario l'Illmo ed Eccmo Sig. Luogotenente, e gl'Illmi Sig.ri Deputati della Città di rendere universalmente nota la detta sacra Funzione, e di eccitare [illegible] ogni Cittadino ed Abitante a concorrervi, per unire le proprie alle pubb. preci in tanta calamità.

D · O · M ·

DANIEL · S · R · E · CARDINALIS

PATRIARCHA · DELPHINUS

SS · MM · Patronorum · et B · Bertrandi · cultu · aucto

pauperibus · quos · vivens · aluerat

scriptis · heredibus · Sacello · hoc · puellis · ad Religionem

informandis · erecto · atque · emeritis · dote · constituta

Metropolit · Ecclesię · Utinensis · primordia · illustravit ·

Pie obiit · Pastor · optimus · III · Idus · Mar ·

Anno · Sal · MDCCLXII

Ætatis · suę · LXXV

Sedis vero XXVIII ·

[illegible]

Proclama

Dovendosi domani mattina alle ore 15. dar principio alla celebrazione di un Triduo coll'esposizione del Venerabile in questa Metropolitana Chiesa per implorare dall'Altissimo gli effetti della sua divina misericordia nella Siccità, che continua a travagliare questo Sermo̅ Stato giusto gli ordini espressi della Real Sovrana Pietà in sue Veneratissime lettere, sotto l'Ossequio corrente, trovarono perciò necessario l'Illmo col Eccmo Sig. Luogotenente, e gl'Illmi Sri Deputati della Città di rendere universalmente nota la detta Sacra Funzione, e di eccitare vivamente ogni Cittadino, ed esortarlo a concorrervi, per unire le proprie alle pubb: preci in tanta Calamità.

E d'affinchè quanto mai è possibile solenne, e divota riesca la medesima Pia Funzione, viene col presente espressamente ordinato ad ogni Trafficante di dover tanto domani, quanto negli altri due giorni susseguenti di Giovedì, e Venerdì prossimi venturi chiudere assolutamente le loro [illegible] anche alle ore 15. e riaprirle soltanto dopo [illegible] di [illegible] 15. [illegible] con. [illegible] di lire: [illegible] la legge [illegible] Città [illegible] della

Reliquiae Sanctorum quae venerantur.
Antoni Pietas Primani amplectitur auro
Reliquias Divum sine Divûm Pr. inserit astris
Provinciae Regibus, et [illegible]
Priscae Aquileiae excidio
Novam Utinum Metropolim Posuit.

[illegible] Pietas Primani [illegible]
amplectitur [illegible]

~~[illegible]~~ Contribuisse

Proclama

Giovandosi domani mattina alle ore 15. a dar principio alla celebrazione di un Triduo coll'esposizione del Venerabile in questa Metropolitana Chiesa per implorare dall'Altissimo gli effetti della sua divina misericordia nella siccità, che continua a travagliare questo Serenis.mo Stato giusto gli ordini espressi della Real Sovrana Pietà in suo Veneratissimo Dispaccio, ... Maggio corrente, trovano perciò necessario l'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Luogotenente, e gli Ill.mi Sig.ri Deputati della Città di rendere universalmente nota la detta Sacra Funzione, e di eccitare ... ogni Cittadino ed abitante a concorrervi per unire le proprie alle pubb: preci in tanta Calamità

E d'affinchè quanto mai è possibile solenne e divota riesca la medesima Pia Funzione, viene col presente espressamente ordinato ad ogni Trafficante di dover tanto domani, quanto negli altri due giorni susseguenti di Giovedì, e Venerdì prossimi venturi chiudere assolutamente le proprie Botteghe alle ore 15 e riaprirle soltanto dopo terminata la Funzione stessa in pena di £ 15: da essere irremissibilmente levata ad ogni contraffattore d'ordine de Nobb. Sig.ri Giurati di Com: à quali resta in questa parte appoggiata l'esecuzione del presente, e così

Martedì 18: Maggio 1779

Fu pubblicato alle scale del Real Pal.o di d.a Città dal Capo Trombetta avendo il suono della Tromba in concorso di gente così

La Città non Contribuisca
ne un un quatrino al Sacrestano
.io non quello e registrato qui sotto.

La campana grande del Domo si havia à [illegible]
per la infrascritti usi solamente
a natività del Sre et due giorni subsequenti
a epifania
Il sabbato sto. et tre giorni de la resurrettne
La Pentecoste.
Il di de corpus dni [illegible]
[illegible]
i di al Beato [illegible]
giorno di tutti [illegible]
giorno [illegible]

Nel portar [illegible] corpus dni
Sonar la predica ne li giorni festivi cosi de l'advento [illegible]
Ne li tempi cattivi et pericolosi di tempestati
Et li giorni ordinarij de le processioni

[illegible]
[illegible]
tion

La Città non Contribuisce
ne meno un quatrino al Sacrestano
se non quello e registrato qui sotto.

E FONZIONI
ASTICHE,

gl' Illustrissimi Signori DEPUTATI nel
non v' intervenga l' Illustrissimo ed
ENTE, oltre quelle che accadessero di
gl' Illustrissimi Sigg. DEPUTATI 8. Set-

SOLENNITA',
E FESTE STABILI.

Gennajo.

Primo giorno dell' Anno.

Alla Messa Cantata.

6. detto.

Giorno dell' Epifania del Signore.
Alla Messa Cantata.

20. detto.

p l'asistenza

12. Luglio.

Solennità de' Santi Martiri Ermagora, e Fortunato Protettori della Città, con esposizion delle Reliquie del detto S. Ermagora nel Busto d' Argento, dono prezioso di Monsignor Illustriss. e Reverendiss. Daniel Dolfino Patriarca.

La Vigilia

SOLENNITA' ECCLESI

Nelle quali interviene il Magiſtrato de
Duomo di queſta Città, quand' anco
Eccellentiſſimo Signor LUOGOTENE
eſtraordinarie; come nel Decreto de
tembre 1744. cioè

SOLENNITA',
E FESTE MOBILI.

Primo Giorno di Quareſima.

Alla Predica.

Quarta Domenica di Quareſima.

Alla Predica delle Anime del Purgatorio.

Domenica delle Palme.

La mattina.

Seconda Feſta.

Doppo aſcoltata la Meſſa baſſa nella Chieſa del pio Oſpitale per l' Eſpoſizione delle 40. Ore, alla Predica in Duomo.

Terza Feſta.

Alla Predica.

Primo Venerdì doppo l' Ottava.

La Città non Contribuisce.
ne men un quatrino al Sacrestano
se non quello è registrato qui sotto.

Il Sig.r Sacristano.

Stà in consegna dalla Città di Ud.e
li Apparamenti Sacri, Argenti
Biancheria, e fornimenti della
Chiesa della Catedra, e due [illegible]
stratti..

Avendo anche inventariato la
[illegible] Città li mobili [illegible]
al Capto da Patriarchi, et altri
Benefatori come consta da Testa-
menti, et altre Carte.

Eri

Eri

La Fabrica contribuisce al S.r
Sacristano Form.to St.a 4 [illegible] 3
Per mantenere incolati li
Corporali, e animette, e per
mantenir [illegible]
[illegible], e Particole per
la Comunione.

It. per mantenere lavata la
[illegible] che si ritrova
[illegible]

It. [illegible] delle 40. ore
[illegible]

Eri

La [illegible] di [illegible]
la ~~Sac~~restia, cioè

Pianette [illegible], Missali [illegible] Camisi ordinarij, [illegible] Corporali, Purificatori, e mantili

---

La Città non Corisponde ne pur un quatrino p. mantenere netta la Sacrestia

Bensi dà il Bisogno alli Nonzoli p. scopar, e netar la Chiesa

[illegible] è mantenuto [illegible] dell ~~[illegible]~~ cioè [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] anno.

i Candelieri feriali che sono sopra [illegible] Altare [illegible] sono [illegible] e due nelli [illegible] del [illegible] et [illegible] de Caligari

[illegible] giorni feriali si accendono [illegible] Candelle p. [illegible] che sono p. ordinario [illegible] che il Canevaro riscuote p. la quarta funeraria cioè una avanti, et una dietro delli defonti che vengono [illegible] in q.ta Chiesa, et riscuote anche il quarta [illegible] delli soli torzi che entrono [illegible] in Chiesa.

[illegible]

Et quando non v'è di tal qualità di Cera, la Fabrica suplisse.

Nelli giorni Festivi e quando si accendono sei Candelle all Altar sud.o

2. sono della Fabrica
2. della Fraterna del SS.mo, e
2. della Fraterna de Calligari.

Le Domeniche all'esposizione del SS.mo Sacramento
Si accendono di presente Candelle
N.o 24.
8. sono della Fabrica
2. della Fraterna del SS.mo
2. della Calligari
12. di una Persona divota

Nelli giorni che Pontifica sua Eminenza la Fabrica contribuisse candelle n.o 16, et 4. le sud.e Fraterne.

Contribuisse anche le Candelle per li due Candelieri che servono [illegible] Credenza del Coro, e Bucia

Come pure
Le due Candelle che servono per la comunione all'Altare del Sacramento e per qualche [illegible] forestiero che viene à celebrare

Mantiene pure di Cera solamente nelle
solo funzioni solenni li due Altari
Servizi della Casa Marini.
et l'Altare
de S.ti Ermagora e Fortunato.

La Fabrica dà le Cere per li due
Organi quando sono le funzioni
[illegible], ò di notte.

Come pure
li torzi che si accendono in Coro
e giù per la Chiesa li trè giorni
della Settimana S.ta, la Notte di
Natale l'ultimo dell'anno,
come pure quatro torci nella processione
del Santiss.mo che servono per far
lume alli Cantori che cantano le
[illegible], et per la Comunione
di Pasqua, cioè il Giovedì S.to et il
dì di Pasqua. Con quatro candele

Mantiene
anche i quatro Cirij che sono su le
Torciere, et il Cirio Pascale.

Item le cere per il S.to Sepolcro, e per
il candelabro della Settimana S.ta per li
Officij.

La Fabrica dà l'oglio che si
benedisse il Giovedì S.to e che si
[illegible] per la Diocesi

Mantiene il Bisogno per il Battisterio
et li libri che si registrano li
Battezati, Morti, e Sposalizij

la
pa
di

l'O
del
l'
al
Ca

La fraterna delli Religiosi
mantiene la Chioda di Cera, et
di Oglio la [illegible].

L'Ottava del Corpus Domini la fraterna
del Sacramento mantiene di Cera l'Altar
[illegible] e di torzi per le quatro torciere
alternativamente con la Fabrica, e
Calvari

l'Altare del Sacramento.
Vien mantenuto di Biancheria, Cera, et
oglio dalla Fraterna stessa.

l'Altare di S. Eustachio viene, caimente
mantenutto del tutto dalla Casa Ancobrini

Per l'Altare de SS. [illegible] Fortunato
la [illegible] Fabrica contribuisse la Cera solamente
per le Funzioni Solenni.

l'Altare della SS.ma Trinità vien
mantenutto di mantili Cera, et oglio
dal Sovegno.

l'Altare della B. V. di Reggio
Viene mantenutto dal Canto [illegible]
[illegible] il Bisogno à riserva, che la
[illegible] fà accendere due ò tre volte
alla settimana la lampada di mezo
ov' è Reliquie di S. Eugenio.

l'Altare di S. Nicolò vien mantenutto
di tutto il Bisogno dalle Fraterne
[illegible] di S. Nicolò, e S. Girolamo

l'Altare di S. Giuseppe è provedutto di tutto il bisogno dalla Fraterna

l'Altare della Città cioè quello di S. Marco è mantenutto di Mantili Cera, et oglio dalla Fraterna delli Sartori, quando la città fatto fare il mantile solene, tovaglie, e croce per li giorni [illegible]. — et il giorno di S. Marco contribuisse le cere per quel solo giorno

l'Altare nel Campanile è provedutto dal suo Capelano

Per l'Altare e Capella Marolini la Fabrica, e la Città non hà alcun incomodo.

Per il mantenimento delle Lampade della B. V. della Providenza, del Crocefisso, et del B. Bertrando, la Fabrica non contribuisse pur un quatrino, ma solo di Elemosine, e parte dalle Fraterne

Gloriose cose dette sono della vostra Città o Nob. Sig.ri e siccome la fama, che ne parla,
non esaggera il di lei merito, così avviene, che quei tutti, i quali Voi eleggete
alla predicazione del Santo Vangelo, non vadano sulle vie piangendo pel futuro
travaglio di spargere la divina semente, ma più tosto impazienti a Voi sen ven-
gano, lieti nel ministero loro si adoperino, e felici fra Voi dimorino. Io, che
fra cotesti per generosa mercè vostra fortunatamente mi ritrovo, sino da quel
punto, nel quale vi compiaceste di eleggermi all'insigne vostro rinomatissimo
Pulpito a Voi parlai collo spirito in quella guisa medesima, colla quale il Mellifluo
si espresse con lettera (288) a quei di Milano dicendo, *non recuso favorem
ingentis insignisque Populi, amplector oblatam gratiam, et gloriosae Civitatis devotio-
nem devotus excipio.* Imperciocchè ella è certamente una cosa, di cui gloriarsi, ed
io con tutta equità mi glorio di quel sacro onore, che la Vostra elezione mi pone
in fronte, *mihi gloriandum, quod invitor, et a famosissima Urbe tanti boni mi-
nister assumor.* Il che prima d'intraprender era ben giusto, che alla ragguarde-
vole Presenza Vostra vi rendessi a motivo di umigliarvi col mio ossequio il
mio ringraziamento, e di buon animo presentemente lo fo col solo dispiacere di
non farlo, come da me vorrebbesi fare, essendo mio più, che d'ogn'altro, il di-
sfortunio, per cui nelli Uomini, quanto è facile alli affetti il cuore, alle idee
la mente, altrettanto difficile resta alla espressione la lingua. Voi, i quali siete
di penetrante pensiero, giustamente confido, che entriate in un pieno conoscimento
dei miei sentimenti, ed affetti, quantunque dalle mie parole più tosto abbozzati
che rappresentati in veduta di quella non meritata destinazione, cui mi

avete

avete chiamato e la quale si come compartita a... prima a due miei Fratelli per sangue, e vari altri Fratelli miei per instituto, era per me un oggetto di innocente invidia, così compartita poscia a me stesso forma ora l'oggetto delle mie più serie occupazioni, e queste saranno per me pienamente felici, quando vi piaccia proteggerle con quella graziosissima gentilezza vostra, di cui presentemente io godo, e la quale per l'avvenire io imploro. Fra tanto nel fugirmi che fa un sguardo d'intorno a questa pubblica magnifica Sala, in cui per la prima fiata ho il bell'onore di favellarvi, in me si risveglia viva, e chiara la bella idea delle antiche e recenti vostre glorie, mi si ricovrano le immortali imprese dei Vostri Maggiori, rammento l'avvedutezza dei vostri Consigli, la prudenza, e la sapienza dei Vostri Magistrati. Sarebbe quindi un bel piacere del mio ossequio il parlarvene con quella lode, che a Voi giustamente si deve.

Ma trovo peso non da le mie braccia,
Ne ovra da polir con la mia lima;
Per lo 'ngegno, che sua forza estima
Ne l'operazion tutto s'aggiaccia.

Predicatori in Convocatione Civitatis

ndo

en

mi

a

or

un

Predicatori

Tom. XXVI Annalium 1439 28 Giugno fol. 392

Parte di ricercare al Papa la destinazione di un Predicatore per questa città

In Convocatione Civitatis Utini

Die Dominica 28. Mensis Junij 1430.

Item definitum fuit quod etiam scribatur pro uno necessissimo Predicatore per Beatissimum Summum Pontificem destinando in Terra nostra ad predicandum Dei verbum

Tomo VIII. Ex Actis 1519 9. Aprile — f: 39.

Si concede il Duomo ai Padri della

G: 140, e G: 150

1750 Rev. Pri Pred. quarti

R.do in Xpo P. Gabrieli de Utino — — Conc.ri Ord.is FF. Min. S. Fran.ci Capucc.rm

F. BERNARDINVS AB ARRETIO Min. Gnalis sal. in Dño

QVoniam nri precipui muneris est, pro animarū salute Xpi Saluatoris nri vestigiis inhærere qui prædicationis officiū & per seipsum exercuit & Apostolis suis exercendū reliquit. Propterea te, de cuius probitate, sana doctrina, & prompta obedientia plurimum in Dño confidimus, ad prædicandum Xpi Euangelium in Ecclesia Cathedrali Utini — - — pro futuro Quadragesimæ — tempore deputamus, prout instanter requisiti fumus. Tempore igitur congruo ad ... obedientiæ meritum, vna cum socio tibi assignando à tuo P.re Prouinciali illuc te conferes; ibiq; Verbum Dei, obtenta in primis Emi, ac Rmi D. Ordinarij licentia ... stione, iuxtà gratiā tibi à Dño collatam, annunciabis. Quo munere expleto ... ā Prouinciam cū eodē socio quamprimū redire curabis ... Romæ die ... Aprilis 1697.

f. Bern.us qui supra manu propria

ando

en

Predicatori

Tom XXVI Annallium 1439 28 zugno fol: 392
Parte di ricercare al Papa la destinazione di un Predicatore per questa Città

In Convocatione Civitatis Utini
Die Dominica 28. Mensis Junij. 1439.
Item definitum fuit quod etiam scribatur pro uno providissimo Predicatore per Beatissimum Summum Pontificem destinando in Terra nostra ad prediicandum Dei verbum

Tomo VIII. Ex Actis
1519. 9. Aprile —— f: 39
si concede il Pulpito ai Padri della Vigna.
1520. 17. Aprile —— f. 97.
Decreto, che da il Pulpito del Duomo ai Padri della Vigna previa partecipazione fatta al Rmo Capitolo li. 19. detto. fol: 98

Tomo LV Annallium 1562
27 Febraro Foglio 77
Parte del Conseglio, che li Predicatori della Quaresima siano elletti la terza Domenica di Quaresima, dai [illegible] deputati

T.o 9.o ex Actis 1522
28. Aprile f.o 44.
Quaresima ad un Frate di Piacenza d'anni 102. [illegible] che predicò la Quaresima [illegible] [illegible]

f: 140, e f: 150

1750 Ric[illegible] Predicatori [illegible] in Venezia Capuccini

Offizio del Predicatore del Duomo fatto all'Illmi Sigri Deputati nelle Pubbliche Camere della città

[illegible]

40

[illegible]

[illegible]

Parte delli Vaticinij delle quattro Sibille sculpite nelle sedie del Coro di Udine in Cornu Epistole, per ordine dell'Ill.mo Sig.r Co. Lodovicho Manini

La Sibilla Persicha detta ancho Sanbeta la quale ordine molt'altre predicione trovo a proposito le seguenti

Ecce bestia conculcaberis et gignetur Dominus in orbem terrarum, et gremium Virginis erit salus gentium, et pedes eius in ualetudine hominum, et inuisibile uerbum palpabitur — et ancora

Virgine Matre satus pando residebit asello
Iucundus Princeps, unus qui ferre salutem
Rite queant lapsis: tamen illis forte diebus,
Multi multa ferent immensi facta laboris.
Solo sed satis est oracula prodere uerbo:
Ille Deus casta nascetur uirgine magnus

Sibilla Delfica

Non tarde ueniet; tacita sed mente tenendum
Hoc opus. hoc memori semper qui corda reponat,
Huius pertentant cor gaudia magna Prophetae
Eximij; qui uirgineo conceptus ab aluo
Prodibit sine contactu maris. omnia uincit.
Hoc naturae opera; at fecit, qui cuncta gubernat.
— et altre cose molte

Sibilla Cumana

Iam ad mortales ueniet mortalibus ipsis
In terris similis natus Patris omnipotentis,
Cornuque uestitus, et ec.

Sibilla Eritrea

In ultima aetate humiliabitur Deus et humanabitur proles diuina, iungetur humanitati diuinitas. Iacebitur in feno Agnus et officio puellari educabitur Deus, et homo. Signa praecedent, apud Apellas, mulier uetustissima puerum praescitum concipiet: Booter orbis mirabitur et ducatum praestabit
~~Booter orbis mirabitur~~ ad ortum — et ancora
[illegible] natum [illegible] ab alto,
[illegible] felices referent [illegible]

Hebrea quem Virgo feret de stirpe regia.
Sa terris multum tenebris patiemus ab annis,
Magnus erit tamen nec divino carmine vates
Virgine matre Latas prudenti pectore neca.

an post alme

Progetto d'un Organo grandioso a doppio sistema Fonocromico - Comune per la Metropolitana di Udine, in sostituzione di quello del Dacci.

L'Organo sarà costrutto in base di piedi 16 riguardo alla 1ma Tastiera, e di piedi 20 riguardo alla Pedaliera ed avrà tre Tastiere della estensione di Tasti 58 dal _Do_ grave al _La_ acuto, sempre in progressione cromatica.

Anche la Pedaliera sarà in progressione cromatica per il corso di una ottava e mezza, la quale sarà volendo svincolata dalle Tastiere.

La prima Tastiera servirà per l'Organo di gran ripieno con alquanti concerti nel sistema comune.

La seconda Tastiera per l'Organo istrumentato come parte cantabile nel sistema fonocromico.

La terza Tastiera di tre sole ottave servirà esclusivamente per un Coro di voci umane col sistema fonocromico, che verrà collocato davanti alla Cantoria, dove pure attualmente esiste il piccolo organetto.

Le Tastiere verranno collocate in senso opposto a quelle che attualmente si usano negli Organi, cioè per davanti dell'Istrumento in maniera, che il suonatore volgerà la faccia al pubblico ed all'altare anziché all'Organo, e potrà quindi agevolmente vedere ed il Maestro di Cappella che dirigerà la Musica dall'altra parte, e nel medesimo tempo anche il Celebrante.

Anche i Registri della prima Tastiera quantunque del sistema comune participeranno di una parte della fonocromia per mezzo del Tremolante, e del _Mantice_ organfiso, il quali agiscono contemporaneamente su tutti gl'Istrumenti di tutte e tre le Tastiere.

Seguono i Registri alla prima Tastiera

1º Principale di 16 piedi bassi
2º Principale di 16 . soprano
3º Principale di 8 . bassi
4º Principale di 8 . soprano
5º Principale secondo
6º Ottava bassi
7º Ottava sopr.
8º Duodecima
9º Decimaquinta
10º Decimanona
11º Vigesima seconda
12º Vigesima sesta
13º Vigesimanona
14º Trigesima terza
15º Trigesima sesta
16º Contrabassi di 1º Ottava di 20 piedi)
17º Ottava di grossi proporzione
18º Duodecima e Decimaquinta,

19º Tromba dolce ai soprani
20º Trombone ai bassi
21º Eufonio ai Soprani
22º Corno da caccia ai bassi
23º Flautone, ossia Corno dolce sopr. in 16
24º Flautone id. ai bassi in 16
25º Violoncino ai bassi in 4.
26º Flauto reale soprano
27º Flauto ottavino soprano
28º Flagioletto soprano
29º Flauto in 12. soprani
30º Cornetta soprani
31º Bombardone di 16 piedi ai pedali)
32º Bombardina di 8 piedi)
33º Cimballi a 3 voci in tutti i pedali
34º Cimbalone all'ultimo pedale)

- - - - - - - - - - - - - - -

Registri alla 2ª Tastiera nel sistema Sincronico.

35º Principale bassi in 8 piedi
36º Principale soprano id.
37º Flauto traversiere sopr.
38º Viola ai bassi
39º Flauto in 8ª sopr.
40º Flauto in 8ª bassi
41º Cornetta in 12ª
42º Clarone ai soprani
43º Clarone ai bassi
44º Corno inglese ai soprani)

- - - - - - - - - - - - - - -

45º Coro di voci umane espressamente alla terza Tastiera sistema Sincronico

Registri di combinazione

46º Terza mano
47º Uni Organo ossia unione delle Tastiere
48º Unione della pedaliera alla Tastiera prima
49º Tremolante crescente, e decrescente
50º Sforzatura
51º Tira tutti di nuovo sistema a due punti con doppia preparazione)

Trattandosi di poter usare in gran parte dei materiali esistenti dell'Organo del Duomo (sempre per quanto possano essi prestarsi per un'ottima riduzione al sistema di mia fabbrica) e pel vivo desiderio, che io nutro di poter dare in questa Città una mia opera straordinaria pei suoi effetti il prezzo verrebbe ridotto a fiorini Austriaci L. 17000 accordando altresì di pagarlo in quattro epoche, ossia in quattro anni premurando però, che il primo pagamento al compimento, e collaudo dell'opera sia un po' maggiore della quarta parte. —

Udine 19. Aprile 1857.

Gio. Batta De Lorenzi

Sab.to 20. Gen.o 1781

Stante che li due Quadri relativi
al Martirio di S. Ermacora, e li
[illegible]

Sabato. 20. Genn.o 1781.

Stante che nella Sala dell'Ill.ma Convocazione in cui stanno riposti li ~~quattro~~ tre Quadri relativi al Martirio di S. Ermacora e l'altro della Loggia non potrono li med.mi preservarsi da quei notabili pregiudizj che hanno dagià principiato a risentare per essere continuamente esposti all'aria quasi aperta della Sala del mag.r Consiglio, ed alla polvere, gl'Ill.mi Sig.ri Co. Piett. Cortagna Co. Carlo Savorgnan, Co. Mario Francesco [illegible] Agostino Frangipane, e Co. Ant.o Dragoni Deputati della Città hanno con tutti i voti decretato, e decretando ordinato che li Quadri stessi abbiano ad essere collocati nella nuova Sagrestia del Duomo; e che all'effetto stesso siano da me [illegible] consegnati a questo Ill.mo Capitolo colla debita ricevuta da registrarsi in calce del presente decreto. e così

Sab.to 20 Gen.o 1781

Stante che li due Quadri relativi
al Martirio di S. Ermacora e li
altri due di Sacri Misterj non
possono nella Sala dell'Ill.ma
Convocaz.e ove stanno riposti pre:
servarsi da quei notabili pregiudizj
che hanno di già incominciato
risentire per essere ivi continuam.te
esposti all'aria quasi aperta
della Sala del Mag.r Cons.o ed
alla polvere; li Ill.i Sig.ri Co: Mag.o
Justignan, Co: Carlo Savorgnan
Co: Marzio Franceschinis, Agostino
Fistulario, Co: Ant.o Bragoni Dep.ti
della Città hanno con term.i iussi
decretato, e decretando ordinato
che li Quadri medesimi abbiano
da me Cancell.e ad essere consegnati
a questo Rev.mo Capitolo colla
debita ricevuta da farsi in Calce
del presente decr.o per essere ~~dallo~~ dallo stesso R.o Capitolo
collocati come desidera nella
nova Sacrestia del Duomo. e con[?]

obbligo dei [illegible] Manini d'abbellire
[illegible] alta e nel Duomo.

[illegible]

Ill.mi S.ri Deputati

Corre l'obligo alla Casa di Noi Lodovico, e Fratelli C.i Manini d'abbellire una Capella, ed un Altare nel Duomo di questa Città, e ciò à maggior lustro del Culto Divino e per devota memoria de Nostri maggiori accolti dalla medesima già più secoli e riguardati sempre con tanta distintione, e partialità. La spesa presentatasi di Duc: 6000, e quella, che da Noi si pensa d'aggiongervi d'altra tanta suma chiamando sito dilatato, e riguardevole ci ha persuasi à rivoglier gli occhi à quello dell'Altar e Capella Maggiore con le due Navi integranti la medesima, senza però includervi, che l'estrinseco delle quattro Capelle laterali.

In questo sito aggionto all'Altar maggiore sudetto ci sarebbe Gratia singolare la permissione di poter introdure quegli abbellimenti di pittura, scoltura, Depositi, Inscrizioni, e sepoltura, che da Noi si credessero conferenti al sito sudetto, senza acquistare alcun Jus, ò Dominio nell'Altare, e sito stesso ò pregiudicare à quelli acquistati da chi si sia, e molto meno alla superiorità della Città stessa: Gratia, che come stabilirà la memoria di tant'altri generosamente conferiti à Defonti, resterà scolpita più, che in questi Marmi, ne cuori de Viventi, e si dilaterà anco à tanto in aggiornamento assicurarsi la Devotione de Posteri. G.

1708. 31. Decem.re

Presentata dal Nob. S. C. K.r Gio: Fran.co Ortelli per Nome degl'Ill.mi, ed Ecc.mi S.ri C.i Lodovico, e Fratelli Manini.

Essendo stati deputati dal R^mo Cap^to con Parte Capitolare 27 Ap^le p^o p^o noi sottoscritti a versare sopra il piano da stabilirsi per l'elezione al Canonicato Scritturale instituito dal benemerito Can^co Biaggio Masolini, ed ora vacante per la morte di Monsig^r Sebastiano Braida di b. m. rassegnamo ai riflessi del capitolo stesso le condizioni volute dall' Institutore il susseguente Decreto del Cardinale Daniele Dolfino, ed infine assoggettiamo al saggio giudizio di lui alcuni Capitoli, che inerentem^te all' instituzione, e Decreto suddetti abbiamo pensato di suggerire.

La prima condizione pertanto dall' Institutore voluta si è, che la Prebenda Scritturale fosse inseparabile dal Canonicato, ne mai soggetta alle opzioni, sive al jus di optare.

La seconda, che dopo la sua morte al detto Canonicato, e Prebenda fosse annesso l'obbligo, e peso di leggere, e spiegare la S. Scrittura in esecuzione, ed a norma del S. Concilio di Trento sess. 5. Cap. I, e per riguardo a tale nuovo obbligo, e peso egli esibì, e donò beni di annua Rendita D^ti 72: de' quali dopo la morte, il Capitolo, e Canonico avesse ad apprendere il possesso: e allora il Canonicato, ed annessa Prebenda insieme fosse, e s'intendesse ipso facto Scritturale, ed al Canonico di S. Scrittura Lettor corresse l'obbligo di far le lezioni Scritturali in Chiesa, coram populo per se stesso conforme l'uso in altre Chiese insigni d'Italia, e nella materia, e giusto la norma che fosse prescritta da Monsig^r Patriarca

Terza

Terza, che per tal'effetto la porzione accresciuta di detta Prebenda fosse divisa in parti, e distribuzioni corrispondenti al numero delle lezioni Scritturali da farsi, le quali avesse a perdere il Canonico deficiente ogni qual volta mancasse di far dette Lezioni senza legittima Causa d'infermità, o altra fisica impotenza, che con voti secreti dovesse toties, quoties esser giudicata dal Capto: per lo chè dovesse esso Canonico esser soggetto ad una speciale puntaria ad effetto, che le perdite fossero dal Rmo Capto impiegate a far celebrar Messe per l'Anime Purganti.

Quarta, che quando nonostante le dette perdite il Canonico trascurasse di fare esse lezioni potesse, e dovesse dall' Illmo Patriarca essere sforzato juris medijs usque ad privationem inclusive, o a far le lezioni, o a rinunciar il Canonicato liberamente.

Quinta, che se al Canonico sopravenisse impedimento d'infermità abituale, e lo rendesse impotente a detto ministero, in tal caso potesse, e dovesse supplire per idoneo sostituto da eleggersi dal Capto, ed approvarsi dal Ordinario; nè trovandosi sostituto, che supplisse col premio delle suddette distribuzioni s'impiegassero le medesime come sopra in celebrazione di Messe per l'anime purganti.

Sesta, che il sogetto da eleggersi al detto Canonicato, e Prebenda fosse maturo d'età, di costumi illibato, di portamento religioso, di saviezza, e pietà edificante, e che fosse anche Dottorato in S. Teologia, o S. Pagina, ed avesse sufficienza di voce per tal ministero, sicchè tra

molti

molti concorrenti quello dovesse essere preferito, che avuto riguardo alla nascita, all'età, alla scienza, alla bontà di vita, al portamento esteriore, al concetto sarebbe considera=tis considerandis giudicato in coscienza il più degno, ed il più conferente al sudetto Ministero.

Settima, che il Rmo Capto avesse perpetuis tempori=bus il jus di eleggere, ed instituire al, ed in detto Canonica=to, e Prebanda in ogni, e qualunque vacanza tam de jure quam de facto riservato però sempre a Monsigr Patriarca il jus di esaminare per la Spirituale, ed approvar l'eletto, e confermar l'elezione prima, che dal Capitolo fosse insti=tuito.

Sin qui le Condizioni del pio fondatore

Segue il Decreto dell'Ecmo Patriarca
Daniel Delfino

Die Sabati 19 Augusti 1747 in Capitulo

Circa lectiones Sacræ Scripturæ faciendas in hac Ecclesia D. Franciscus Belgrado Decanus exposuit in hæc verba: quoniam Sacræ Scripturæ lectiones, vel brevi incipi debent a D. Canonico Sabastiano Braida, vel post autumnales vacationes habebuntur in mandatis habui ab hoc Capi=tulo, ut verba facerem cum Ecmo Patriarcha, ut ipse cui competit præscribere tempus, numerum, et materiam lectionum ad mentem Decreti 1732 decerneret super hoc quidquid sibi in Domino placuerit. Impar. Capi=tuli feci, et circa materiam respondit, quod Capitulum in hoc disponat, circa numerum decernit, quod duode

cim saltem lectiones fieri debeant, quę subjaceant Punctariæ iuxta mentem Institutoris, et Patriarchale Decretum relativum. Vult tamen, quod si tempus permittat fiant etiam plures, quam duodecim, quę tamen non subjaceant punctariæ. Circa tempus decernit, quod semper fieri debeant de mane, stantibus Ecclesiæ functionibus, quę post Vesperas diebus Dominicis fieri solent, et sunt recitatio Vesperarum cum completorio, et expositio SS. Sacramenti cum Litanijs vel majoribus, vel B. Marię. Incipi autem debeant lectiones primo festo die post festa Paschalia usque ad diem Pentecostes, et a die S. Petri exclusive, et sequentibus

Per la maggior esecuzione della premessa Instituzione, e Decreto abbiamo creduto bene di suggerire al R.mo Cap.lo li quattro seguenti Articoli

I. Che possa bastare il numero delle XII Lezioni assoggettate dal Decreto Patriarcale a particolare puntaria, e che queste si continuino a fare dopo il Vespero conforme il pratticato fin ora

II. Che il R.do Sagrestano di questa Chiesa pro tempore abbia a tenere una puntaria a parte di dette Lezioni per esser questa rassegnata al R.mo Cap.lo terminata che sia la Residenza

III. Che debbano pontualm.te eseguirsi dal Canonico da eleggarsi per la S. Scrittura le condizioni tutte espresse nell'Instrumento d'Instituzione, e nella bolla d'erezione di questo R.mo Capitolo, e compilate nel piano proposto.

IV. Che tanto dall'Instrumento d'Instituzione del Canonicato Scritturale, dal Decreto Patriarcale, e de seguenti articoli debba

debba darsi copia al Canceliere Capitolare, e da questo esser esibita a cadaun concorrente, che si darà in nota per il concorso, per lume dell'obbligazioni al sudetto Canonicato annesse

Fran.co Florio Preposito Deputato
Antonio Sabbatini Canonico.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Affare del Co. Gio. Xa Torre
con li Conti
Caporiaci

Fra le pregative principali, che possiede la Città d'Udine, è quella dell' Ius patronatus della
Chiesa dell' Domo; Questa che Catedrale et Metropolitana, successa all' Inse:
gno d'Aquileia hà havuto per sua edificatrice la medema Città. Alli tem:
pi più remoti mentre dalla fierezza de Barbari non rimaneva che le orride
vestigia di disolationi, et ruine, devastato il misero Friuli fumavano
ancora le desolate campagne incenerite le ville dall' foco della loro bar:
barie, fugitivo il misero Patriarca, non ritrovava ricovero nella desolata
sua diocesi; Ricoverossi lungo tempo in Cormons, dipoi ridotosi in Civida:
le et poi in altri lochi, onde gran pezzo errante per la Patria, Piacque
alla divina providenza fusse eletto ~~Pop...~~ Popone di nascita

Del 1043 — Tedesco, et Cancelliero di Enrico Imperatore l'anno 1043 che ~~cinquan:~~
tesimo ~~fù~~ dei Patriarchi ~~...~~ si numera qual tentò ma in van:
no col favor dell' suo Sig.re riedificar la ~~distrutta sua città~~ destrutta sua Aquileia. Fece il
Domo, che di presente si vede, principiò il Patriarcato di cui alcune
ruine susistono ma ò fusse providenza della divina dispositione furono
opere ~~...~~ tutte a quelo. Tentorno pure ~~col favore delli imperatori~~ li successo
ri suoi Patriarchi, ma tutto in vano, perche da per se sola cresendo
la Città d'Udene li fù ~~cogo~~ trasferir ancora loro la sua sede
nella medema. Posero la sua stanza nell' Castello, et nella chiesa
dell' medemo facevano le funtioni divine, a riserva però de tempi
soleni, à cui era necesario il portarsi nella metropolitana Aquilijese
con la presenza dell' suo Prencipe ~~...~~ d'Udine à gran passi la Città et palasi
~~si ...~~ non tanto numerosa di Popolo, che ricca di facoltà non
...rriò li fu
...ndo fusse
...si ricca di
...d et son:

Pelloe il Domino temporale
et fù il primo Duca, et Patri:
arca del Friuli

Raimondo della Torre ...
... ...